* Anno 114 Numero 102 *

LA STAMPA

* Martedì 13 Maggio 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (centralino è numero interno del quale compare il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (arretrato di abbonamento postale (DP 1/70) - Abbonamento Italia 1c o p. (104) consegna incentivata alla posta anno L. 65.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 48.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 600 Estero: Austria sc. 10, Belgio fr. 32, Danimarca kr. 4,50, Francia fr. 3,50, Germania D.M. 1,40, Grecia dr. 70, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 10, Olanda fr. 1,80, Portogallo esc. 35, Spagna pec. 55, Svizzera fra. 1,30, Svizzera Ticino fra 1,35, - inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965, 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 86.96, Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.104, Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.580, Bologna, via Rizzoli 38, tel. 238.826, Palermo, via Perito 35, A, tel. 33.328, Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944, Trieste, piazza Unità d'Italia F, tel. 34.031 - Tariffe: modulo mm 42x45, per lettori, pletorica o data di nascita (anche ordinata al pacchetto). Domenicali L. 112.000 (104.400) per modulo. Commerciali L. 150.000 (140.000) - Infrasettimanali L. 175.000 (210.000). Pletoriche pomeridiane, a venerdì, L. 162.000 (104.400) - Finanziarie e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

DONAT-CATTIN

Le reazioni dc dopo gli attacchi al suo vicesegretario. Piccoli: «Con il pci, confronti d'idee, non risse»

A PAGINA 6

GRAN SASSO

Sono decisi a non aprire il traforo: tremila operai hanno bloccato i lavori

di Francesco Fornari

Nella capitale malata dell'auto

Paura a Detroit

I disoccupati hanno già superato il tetto dei 300 mila Gli aiuti alla Chrysler hanno salvato 500 mila posti di lavoro - Il sindacato chiede restrizioni alle importazioni giapponesi - I colossi del settore coi bilanci in rosso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DETROIT — Dopo un anno di opulenza, questa città della frontiera industriale americana, vive oggi il cupo dramma della recessione. Mentre il resto del Paese spera ancora che la crisi economica sia «*modesta e rapida*», come ha predetto il presidente Carter, essa invece si prepara al periodo più duro dal grande «crack» del 1929. Detroit conta già il 17 per cento di disoccupati, contro il 7 per cento della media nazionale, e in un anno il prodotto delle sue industrie è calato di un quinto. Da orgoglioso simbolo della sua ripresa, il complesso dei cinque grattacieli circolari, torreggianti sul fiume, il «*Renaissance center*», è diventato oggetto di ironia e delusione. Paradossalmente, la città dei sindacati, delle minoranze etniche, del partito democratico potrebbe rivelarsi fertile riserva dei repubblicani alla «*Convention*» di luglio.

Più di ogni altro agglomerato urbano Usa, Detroit soffre della terribile caduta dell'industria automobilistica, di cui è la capitale, come Torino in Italia. Per essa o con essa lavora un cittadino su quattro: essa ha attratto e attrae la massa proletaria negra e «*chicana*» del profondo Sud e dell'arido West; e alle sue vicende sono legate quelle della criminalità e dei torbidi razziali. Detroit pensava di aver toccato il fondo durante la crisi economica del '74-'75, quando l'embargo arabo e gli aumenti del prezzo del petrolio avevano messo l'America in ginocchio. Ma oggi è di nuovo allo stesso punto, e nelle parole del suo sindaco, Coleman Young, anch'egli negro, «*il peggio deve ancora venire*».

La crisi dell'auto Detroit aveva incominciato ad avvertirla l'anno scorso. Le vendite delle vetture americane erano scese dell'11 per cento, dal baratro di un deficit di 1 miliardo di dollari la Chrysler era stata costretta a invocare l'aiuto del governo, e la General Motors, l'azienda più grande del mondo, aveva accusato un drastico calo dei profitti. Il boom dei modelli giapponesi, a più basso consumo e costo di manutenzione, aveva inoltre spaventato i sindacati. Ma la situazione appariva ancora rimediabile. Lasciando la guida della sua impresa dopo quasi un trentennio, il magnate Henry Ford II poteva esaltarne l'espansione all'estero e annunciarne con sicurezza il consolidamento all'interno.

Oggi, la situazione si è aggravata. La Chrysler, che contava di diminuire il deficit, lo ha ampliato (440 milioni di dollari di passivo nel primo trimestre dell'anno). Per la prima volta, ne ha accusato anche uno la Ford (140 milioni di dollari). La General Motors ha dovuto dimezzare i suoi dividendi (riducendoli a 60 centesimi per azione). Ad aprile, le vendite sono precipitate del 31 per cento in media rispetto a un anno prima, e si calcola che a maggio la produzione precipiterà del 30 per cento. Anche l'«import» ha accusato una flessione, ma assai più contenuta. Dove gli autosaloni Usa traboccano di modelli invenduti, quelli stranieri impongono per gli acquisti attese di tre mesi. Un americano su cinque ormai compra «*made in Japan*».

Douglas Fraser, il segretario generale della U.A.W., i sindacati dei lavoratori dell'auto, lamenta che i disoccupati superino il triste record dei 300 mila del '74-'75. «*Sono il 38 per cento dei nostri iscritti* — dichiara — *e continuano a crescere. Non era mai successo. E' vero che di essi circa 70 mila si trovano in cassa integrazione. Ma quanto durerà?*». Fraser verrà nominato oggi al Consiglio d'amministrazione della Chrysler nell'assemblea annuale degli azionisti. L'U.A.W., lo ha ottenuto in cambio dell'aiuto finanziario all'impresa. «*E' un impegno a cui guardo con ottimismo* — mi dice — *anche se credo nella ripresa. Tra pochi giorni, la benzina aumenterà del 10 per cento, a causa della guerra. Ma occorre una coerente politica governativa sulle importazioni di petrolio. Non esistono previsioni confortanti a breve*».

Le analisi sui motivi della crisi sono concordi. L'industria automobilistica americana non è stata soltanto colpita dall'enorme aumento dei prezzi del petrolio nel '78, superiore a quello del '73. Ha anche patito le restrizioni del credito e gli incrementi dei tassi d'interesse bancari stabiliti dalla Riserva federale per frenare l'inflazione. Nelle parole del presidente della General Motors, Thomas Murphy, l'unico che ha parzialmente anticipato gli eventi, «l'industria automobilistica «*è stata colta fra la peggiore congiuntura economica del dopoguerra e la più profonda rivoluzione dei trasporti*». Imperniata sui modelli di lusso e sulle grosse cilindrate, che consentivano utili di 1000 dollari l'uno, deve compiere ora il miracolo della riconversione a macchine con margini di non oltre 300 dollari.

Di fronte alla chiusura, permanente o temporanea, di 15 dei 46 stabilimenti automobilistici Usa, il governo si è mosso con celerità insolita. Sabato scorso a Washington il comitato per gli aiuti alla Chrysler, presieduto dal ministro del Tesoro, Miller e dal governatore della Riserva federale, Volcker, ha approvato prestiti pubblici all'impresa per un miliardo e mezzo di dollari. I primi 400 milioni arriveranno a Detroit entro la fine del mese, gli altri entro la fine dell'anno. Miller e Volcker hanno ignorato o finto di ignorare che la Chrysler non era riuscita a raccogliere aiuti privati equivalenti, né a elaborare un programma di pareggio del bilancio per l'81, come stabilito dagli accordi. Ma al di fuori della bancarotta non esisteva alternativa. «*Siamo salvati* — ha asserito Lee Iacocca, il presidente della Chrysler — *500 mila posti di lavoro*».

Mercoledì, il governo esaminerà anche una richiesta della U.A.W., di restrizioni dell'«import», soprattutto giapponese. I sindacati vogliono apparire elastici: non importa che si abbiano contingentamenti, tariffe o imposte, gli basta che le vetture straniere siano penalizzate del 25 per cento. Venti senatori, provenienti dagli Stati dove gli stabilimenti restano chiusi, reclamano inoltre interventi galvanizzatori, nella forma di esenzioni fiscali o investimenti. Come Thomas Murphy, che si batte contro l'assistenzialismo e per il liberismo, il presidente Carter, è incerto sul salvataggio della Chrysler, si oppone al soffocamento dei commerci. Tuttavia, qualche misura in dovrà adottare, anche in vista delle elezioni di novembre.

Né Detroit né i colossi americani dell'auto disperano comunque di uscire, a media scadenza, da questa fase di angoscia. Per sopravvivere, la città punta sulle sovvenzioni federali. Per riprendere l'acsesa, conta sulla General Motors, sulla Ford e sulla Chrysler, come sempre.

Ennio Caretto

La Ford chiude altri impianti

DETROIT — La Ford Motor ha reso noto di aver deciso per questa settimana la chiusura di altri tre impianti di assemblaggio Usa, con la conseguente sospensione dal lavoro di 10 mila 300 lavoratori. La società aveva già annunciato in precedenza la chiusura, sempre per questa settimana, di otto impianti Usa con la sospensione dal lavoro di 14 mila addetti.

La stessa Ford ha poi annunciato di prevedere che quest'anno gli utili derivanti dalle attività estere scenderanno dai livello record 1979 di 1,4 miliardi di dollari.

Brown a Roma: l'Italia mandi navi nel Golfo

Harold Brown, ministro della Difesa americano

Il segretario della Difesa americano Harold Brown ha fatto una breve tappa a Roma, prima di recarsi a Bruxelles per le riunioni della Nato. A Cossiga e al nostro ministro della Difesa Lagorio, Brown ha sollecitato un maggiore impegno dell'Italia (come degli altri alleati) a fianco degli Stati Uniti nell'area del Golfo, di fronte al pericolo, secondo Washington, d'intervento sovietico. In particolare il ministro americano ha chiesto che navi da guerra italiane siano dislocate nell'area. A Bruxelles il ministro Lagorio ha escluso che l'Italia mandi le sue navi nel Golfo Persico o nell'Oceano Indiano.

(Servizi da Roma e da Bruxelles a pag. 5)

Un assassinio a Mestre; i nomi degli arrestati a Milano

Dirigente Digos ucciso da Br Presi tre capi di Prima linea

Il funzionario Alfredo Albanese è stato assalito nei pressi di casa da un commando - Due terroristi (un uomo e una donna) gli hanno sparato venti colpi - Ha risposto al fuoco, senza riuscire a ferire gli aggressori - Già cinque persone in carcere in Lombardia per gli omicidi dei giudici Alessandrini e Galli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA - Le Brigate rosse hanno ancora ucciso a Mestre. Una ventina di proiettili, sparati da breve distanza, hanno ferito mortalmente il dirigente dell'antiterrorismo della Digos di Venezia, Alfredo Albanese.

Il dottor Albanese, nato a Trani, aveva 38 anni e da cinque era a Venezia, prima come commissario al terzo distretto di polizia, poi come dirigente di una delle tre sezioni della Digos, quella appunto dell'antiterrorismo.

Ieri mattina era uscito poco prima delle 6,30 dalla sua abitazione, uno dei sei appartamenti di una palazzina del quartiere Rielta, alla periferia di Mestre, dove vive con la moglie, Teresa, che aspetta il primo figlio. Era uscito da solo, diversamente dal solito.

Albanese è salito sulla sua automobile, una Fiat 131 di colore azzurro, e ha percorso un'ottantina di metri in via Cornelico, quando è stato bloccato da una vecchia «850» grigia che gli ha tagliato la strada. Il dirigente dell'antiterrorismo ha frenato e, certamente rendendosi conto di quello che stava per accadere, ha estratto la pistola dalla fondina che portava alla cintura, ma già i terroristi gli si erano avvicinati (sembra fossero in due, un uomo e una donna) e avevano cominciato a sparare. Hanno fatto fuoco con due pistole, entrambe calibro 7,65. I proiettili hanno mandato in frantumi i cristalli laterali e lasciato cinque fori nel parabrezza.

Albanese, secondo la ricostruzione della polizia, avrebbe fatto in tempo a sparare l'intero caricatore della sua «Smith and Wesson» senza colpire però nessuno degli aggressori. Si è accasciato sui sedili, la pistola stretta in pugno. I colpi dei terroristi lo hanno raggiunto alla testa, al ventre, alle gambe. Quando sono arrivate le prime pattuglie della polizia, avvertite da un abitante della zona che aveva sentito gli spari, Albanese era ancora vivo. E' stato trasportato su un'ambulanza all'ospedale, ma nonostante la tempestività del soccorso non c'è stato più niente da fare.

Polizia e carabinieri hanno cominciato subito le indagini. Difficilissimo trovare persone disposte a testimoniare, anche se la zona era affollata, tra l'altro, di genitori che accompagnavano i bambini alla vicina scuola materna. Secondo le prime voci raccolte, sembra che il commando dei terroristi fosse composto da quattro persone: una a bordo della Fiat 850 che è stata abbandonata sul posto (aveva una targa falsa), due esecutori materiali dell'assassinio e un'altra in attesa a bordo di una 128 rossa sulla quale i brigatisti sarebbero, poi, fuggiti.

Sul posto, intorno all'automobile del funzionario assassinato, sono giunti, nel giro di un'ora, il questore di Venezia dottor Musumeci, il comandante del gruppo carabinieri colonnello Selvaggi e il dottor Pensato, diretto superiore di Albanese, che è apparso profondamente commosso. Poco dopo sono arrivati i magistrati, il procuratore della Repubblica Carnesecchi e il sostituto Della Costa.

Delle indagini si interessa anche la Procura della Repubblica di Padova. Nel pomeriggio è giunto a Mestre il procuratore Fais.

La notizia dell'attentato si è diffusa rapidamente: gli operai delle fabbriche di Porto Marghera hanno lasciato il lavoro in segno di protesta e hanno percorso in corteo le vie di Mestre. La manifestazione si è conclusa in piazza Ferretto, dove hanno preso la parola numerosi sindacalisti.

Intanto, brutale e lapidaria, è arrivata la rivendicazione al «Gazzettino» di Venezia: «*Qui Brigate rosse*, — ha detto uno sconosciuto al telefono — *rivendichiamo l'agguato al capo della Digos di Mestre. Seguirà comunicato*».

Da tempo Albanese era stato «avvertito» di essere nel mirino. In un volantino diffuso mesi fa dall'Organizzazione operaia per il comunismo, dalle Squadre comuniste proletarie e dai Proletari comunisti organizzati, si indicava nel terzo distretto di polizia di Mestre un «*centro di formazione dei quadri per l'antiterrorismo*», e veniva dato risalto all'importanza rivestita, in questo ruolo, da Alfredo Albanese.

Gigi Bevilacqua

Mestre. L'imponente manifestazione degli operai di Marghera contro l'omicidio di Albanese

Una «colonna» ancora attiva

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MESTRE — Ancora un'immagine agghiacciante: un corpo insanguinato, riverso sul sedile di un'auto. E intorno la gente, atterrita. Poco più tardi giungerà, ennesima dichiarazione di guerriglia, il secco messaggio con cui le Brigate rosse rivendicheranno l'uccisione di Alfredo Albanese, capo della sezione antiterrorismo della Digos di Venezia. Sul Veneto tormentato il partito armato ha portato un'altra ventata di furore.

Con quest'altro cadavere lasciato sulla strada, si fa più cupa e sconvolgente la storia di quella che molti ormai, soprattutto dopo le dichiarazioni di Patrizio Peci ai giudici torinesi, definiscono la «colonna veneta delle Br». Una vicenda lunga, contorta, dai contorni tuttora sfumati. Cominciata, in questa regione largamente percorsa dal terrorismo, il 17 giugno del 1974, quando un commando che agisce sotto l'insegna della stella a cinque punte uccide due militanti missini, Graziano Giralucci e Giuseppe Mazzola, in via Degli Zabarella a Padova.

La «prima uscita» dei brigatisti nel Veneto è considerata dagli stessi autori del duplice delitto un «incidente sul lavoro».

Giuliano Marchesini

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

L'inchiesta sul gruppo eversivo dal Piemonte alla Lombardia

Torino: killer di Alessandrini fugge dal covo mentre arriva la polizia

TORINO — Alcune conferme sul blitz di maggio ancora in pieno sviluppo, numerose indiscrezioni, una smentita. Le conferme riguardano il nome di «Prima linea»: tre componenti la «direzione nazionale» del gruppo terroristico sono stati catturati a Milano, significa che metà circa del «cervello», cui si deve la elaborazione della strategia e la scelta degli obiettivi da colpire, non è più in grado di nuocere. E' la prima volta che gli inquirenti arrivano così in profondità nel tessuto di una organizzazione clandestina. A confermarlo è la Digos, che ha condotto indagini ad Ancona, Punta Ala e poi a Milano dove i tre sono stati sorpresi.

Una notizia che è qualcosa in più di una indiscrezione: nella base-dormitorio scoperta l'altro ieri a Torino, in via Da Verrazzano c'era Maurice Bignami, l'ex dipendente del comune di Bologna in qualche modo collegato dicono i fascicoli processuali che lo riguardano, con Toni Negri il teorico dell'Autonomia padovana. Bignami è fuggito poco prima che nell'alloggio entrassero gli agenti della Digos. Pura intuizione del pericolo o qualcuno è riuscito ad avvisare il latitante che la base non era più sicura?

Maurice Bignami, 30 anni, geometra, ex impiegato all'ufficio tecnico del comune di Bologna entra in clandestinità nel '77 che è l'anno in cui Prima linea esordisce in maniera dura. Nel giugno '79 il giudice Guido Galli (ucciso in seguito da un commando di Pl) spicca contro Bignami mandato di cattura nell'ambito dell'inchiesta sul gruppo terroristico. Legato all'Autonomia, il giovane è arrestato il 21 marzo '77 in via Boccaccio a Milano e cioè in casa di Toni Negri. In tasca gli trovano

p. p. b.

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

MILANO — Un impiegato di una multinazionale alimentare svizzera, una esperta in preparazione di bilanci paga per piccole aziende, due clarinettiniste e forse anche una fisioterapista d'ospedale sarebbero, secondo la Digos, i componenti del gruppo di fuoco «Romano Tognini» dell'organizzazione comunista combattente «Prima linea», la formazione che nel capoluogo lombardo ha rivendicato le uccisioni dei magistrati Emilio Alessandrini e Guido Galli, del direttore dell'Ilemsa di Meda Paolo Paoletti e di William Waccher ritenuto «delatore». Tre degli arrestati (Giuseppe Polo, Silvoria Russo, Bruno Laronga) sarebbe della direzione nazionale di Prima linea.

I cinque sono stati bloccati tra giovedì e domenica durante un'operazione che ha portato anche alla scoperta di un appartamento definito «*il covo di Prima linea più importante tra quelli finora scoperti*». La prima a cadere nella rete è stata Fiammetta Bertani, 26 anni. A Monza, insieme alla madre, dirige il «servizio internazionale di informatica», una società che attraverso contatti con l'associazione industriali di Monza e della Brianza ha ottenuto di redigere le contabilità e di preparare le buste-paga per oltre 25 piccole imprese della zona. Il nome di Fiammetta Bertani, incensurata, è arrivato agli inquirenti milanesi dalla magistratura di Torino.

La donna è stata arrestata giovedì mentre a Usmate Brianza, nella villetta del Quartiere dei Pini in cui abita. Lo accuse, per lei, sono di partecipazione a banda armata e ad altri reati di «rilevante gravità» come è stato detto in questura. Fiammetta

Mario Fabbri

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

L'Italia paga in ritardo la crisi mondiale

Una serie di avvenimenti, notizie, dichiarazioni di carattere economico e finanziario, accavallandosi e intersecandosi, hanno creato allarme e confusione. Innanzitutto, siamo in netta recessione o ne scorgiamo solo le prime avvisaglie? In secondo luogo, il calo di competitività nei confronti dell'estero è congiunturale o strutturale? E, sul piano monetario, l'attuale tasso di cambio della lira è accettabile, oppure deve essere preso in seria considerazione un suo ritocco verso il basso?

Dalle risposte che possono essere date a questi interrogativi scaturisce una veduta d'assieme interlocutoria. Non è sufficiente analizzare i fatti interni ma occorre alzare il tiro e prendere in esame anche quanto sta accadendo nel resto del mondo.

Le vicissitudini economiche degli Stati Uniti hanno una importanza determinante. Il prezzo del petrolio e delle principali materie prime e derrate agricole è espresso in dollari e il rialzo o il ribasso della moneta Usa ha immediate ripercussioni sui costi che, non potendo essere immediatamente trasferiti sui ricavi, influenzano negativamente i conti aziendali e la bilancia dei pagamenti.

Negli Stati Uniti l'inflazione prorompente aveva non solo indebolito il dollaro ma aveva serie preoccupazioni all'interno della Confederazione, proprio in prossimità della campagna elettorale presidenziale. Da qui la necessità di adottare drastici provvedimenti per riportare un maggiore equilibrio in un breve lasso di tempo. La manovra monetaria ha fatto la parte del leone nel piano raffreddatore e, con tassi d'interesse al 20%, il dollaro si è rafforzato all'estero mentre in pari tempo l'attività produttiva rallentava.

In poche settimane la situazione si è riequilibrata: la minore domanda di credito ha permesso una marcia all'indietro del costo del danaro e la previsione di una ulteriore decelerazione ha fatto addirittura precipitare le remunerazioni dei conti vincolati e dei depositi in eurodollari che sono scesi dal 20% a poco più dell'11%. Nel frattempo la disoccupazione negli Usa è cresciuta notevolmente a conferma della pesante crisi che ha colpito certi settori produttori di beni di consumo durevoli e semi-durevoli, a cominciare dall'automobile.

Quale prevedibile riflesso di questa inversione di tendenza il valore esterno del dollaro è ancora una volta diminuito e il timore di una ulteriore spinta inflazionistica si è allontanato negli altri paesi industriali, specialmente in quelli «trasformatori». L'accelerazione della spinta al rialzo, provocata nell'inverno scorso dalla costituzione precauzionale e speculativa di stocks di materie prime e merci di ogni genere a causa degli avvenimenti monetari e politici ferali asiatiche, aumento selvaggio

Renato Cantoni

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

L'Iran chiede «comprensione» alla vigilia del vertice della Comunità

Bani Sadr all'ambasciatore italiano «Gli ostaggi pesano sul mio cuore»

Forse imminente (con la mediazione del figlio di Khomeini) la nomina del nuovo premier

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Bani Sadr è più che mai deciso a risolvere il problema degli ostaggi e, per quanto possibile entro tempi relativamente brevi. Lo ha detto ieri all'ambasciatore d'Italia, Tamagnini, che come si sa, rappresenta la Cee. La detenzione dei 50 americani «*pesa sul suo cuore e sulla sua serenità come un macigno*».

Perché Bani Sadr che è apparso sereno e disteso, ha voluto ricevere il nostro ambasciatore proprio ieri? La spiegazione è semplice: il giorno 17 si riuniranno i ministri degli Esteri della Comunità europea per decidere se e quando far scattare le sanzioni. Bani Sadr chiede all'Europa «*comprensione e pazienza, nel reciproco interesse*»; fa osservare come la data limite del 17 maggio sia stata fissata l'ormai lontano 25 marzo, dopo la famosa lettera del presidente Carter quando si pensava che il secondo turno elettorale avrebbe avuto luogo in aprile con la prospettiva che, di lì ad un mese, il nuovo Parlamento iraniano avrebbe potuto prendere una decisione finale sulla sorte degli ostaggi.

Essendo slittato il secondo round elettorale al 9 di maggio è praticamente impossibile che prima di un mese il Parlamento possa pronunciarsi sulla spinosa questione. Sicché i Nove, quando si riuniranno in Italia dovrebbero, secondo gli auspici di Bani Sadr tenere in considerazione codesta «*non certo irrilevante circostanza*».

Ne terranno conto i ministri dei Nove? Gli osservatori diplomatici sembrano inclini a rispondere positivamente: fanno rilevare — come, del resto, ha già fatto il nostro ambasciatore nel suo recente incontro col ministro degli Esteri Ghotbzadeh — che le decisioni prese a Lussemburgo non implicano alcun «automatismo».

Nessuno vuole strangolare l'Iran, nessuno, soprattutto ha interesse a indebolire quei «moderati» che in Iran si battono, armati da sei mesi per risolvere un problema — quello degli ostaggi, appunto — che ha indotto, in forza di comprensibili spinte emotive, ma anche di preoccupazioni elettorali, il presidente Carter a decidere il *blitz* (fallito) del 24 aprile.

Sulla scorta di un dato preciso, il nuovo Parlamento sarà dominato dagli integralisti religiosi (il responso delle urne in questo senso parla chiaro), si avrebbe ragione di pensare che gli ostaggi rimarranno a marcire per chissà quanto tempo ancora, in attesa di un «processo» il quale non potrebbe non concludersi se non con diverse condanne «per spionaggio». Eppure vi sono altri dati da considerare.

Innanzitutto, non va dimenticato come non sia possibile misurare accadimenti e tendenze di un Paese orientale col nostro metro cartesiano. (E' una vecchia lezione, codesta, che gli occidentali tendono sempre a dimenticare). Poi va detto che se è vero che Bani Sadr esce indebolito dalla consultazione elettorale, in conseguenza del robusto successo dei «fondamentalisti» e delle loro mosche cocchiere, è anche vero come il presidente possa contare su una carta piuttosto alta. E' un asso di cuori che risponde al nome dell'*ayatollah* Ahmed Khomeini, giustappunto il figlio dell'*Imam*.

Il giovane Ahmed è l'uomo che ha consigliato Bani Sadr

Igor Man

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Ultimatum del presidente Binaisa (che sarebbe esautorato)

Caos e terrore nella capitale ugandese Obote nega di aver promosso il golpe

L'ex capo di Stato rovesciato da Amin annuncia però il suo ritorno dall'esilio in Tanzania

NAIROBI — Kampala è nel caos e nel terrore, dopo il sanguinoso ammutinamento, sabato scorso, del capo di Stato Maggiore, colonnello Ojok. La gente fugge in campagna dalla capitale, che è controllata dai militari della Commissione del Fronte per la liberazione dell'Uganda, i quali si sono impadroniti della radio. Il presidente Binaisa, dalla sua residenza di Entebbe, ha affermato di essere ancora padrone della situazione, e ha intimato agli ufficiali di sgomberare la sede della radio entro le 10 di oggi. L'ex presidente Obote nega di essere coinvolto nel *golpe*, e ha affermato che non tornerà nel Paese su richiesta dei militari.

L'ambasciatore della Tanzania (il Paese che lo scorso anno pose fine alla dittatura di Amin con un intervento militare) sarebbe morto con altre nove persone in un incidente aereo mentre tornava a Dar es-Salaam per riferire la situazione a Kampala. Il velivolo del rappresentante tanzaniano, si è schiantato nella nebbia.

Otto anni e mezzo di cura Amin hanno ridotto allo stato più totale la verde e dolce Uganda, gioiello dell'Africa orientale britannica, approdata sedici anni fa a una promettente indipendenza. Quando nel '71 il sicuro sergente delle African Rifles di Sua Maestà, che nel frattempo aveva aggiunto molte stelle ai suoi gradi ed era diventato capo di stato maggiore, rovesciò il presidente in carica, quest'ultimo si trovava all'estero, per una conferenza del Commonwealth. Il modello di colpo di Stato in assenza del presidente è molto diffuso in

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Le reazioni dc dopo gli attacchi a Donat-Cattin

Piccoli: Con il pci cerchiamo confronto d'idee, non risse

Anche i fanfaniani fanno muro attorno al vicesegretario - Riunita all'Eur la direzione per discutere sulle liste elettorali - Un'interrogazione dei radicali

ROMA — Voci di nuove dimissioni di Donat-Cattin e di «vertici» segreti sul «caso» hanno nevroticizzato la giornata politica di ieri, già scossa dal nuovo, criminale agguato di Mestre. E' stato un inseguirsi, frenetico e incontrollabile, dall'Eur, dove è riunita la direzione dc ufficialmente per le liste elettorali, a Montecitorio, dove i radicali, dopo averlo sempre difeso, hanno, all'improvviso, presentato una interrogazione sulla vicenda del vicesegretario dc chiamando in causa, tra gli altri, anche il generale Dalla Chiesa.

All'Eur, il segretario del partito, Piccoli, è stato stretto d'assedio dai cronisti esasperati. A chi gli ricordava gli attacchi dei comunisti a Donat-Cattin (l'ultimo, durissimo, di Gian Carlo Pajetta) Piccoli ha risposto gettando acqua sul fuoco ma precisando, amaramente, che tutto viene buttato in politica. «*Non vogliamo la rissa* — ha ribadito il dc — *cerchiamo un confronto di idee e valutiamo insieme ai nostri concittadini i problemi locali, nazionali e internazionali per una posizione di sintesi. Questo, perché mai come oggi tutto è politico*».

Dopo aver seccamente smentito d'aver adombrato, a Napoli, una linea nuova nel caso, umano e politico, di Donat-Cattin, Piccoli ha affermato: «*La de sta raccogliendo forze anche per rispondere all'attacco che spesso con argomentazioni distorte e settarie cerca di coinvolgerci in un processo sommario e negativo*».

Anche i fanfaniani sono scesi ufficialmente allo scoperto per far muro attorno a Donat-Cattin. Il ministro delle Poste, Darida, vicinissimo al presidente del Senato, ha detto che «*contro Donat-Cattin si svolge una campagna ben orchestrata che tende ad estromettere dalla direzione politica della dc uno dei protagonisti delle decisioni del Congresso che ha posto fine alla politica di alleanza con i comunisti ed avviato un nuovo incontro, di pari dignità, con i socialisti*».

Ma le voci restano, anzi si infittiscono, alimentate dalla circostanza, piuttosto insolita, di una direzione che si è svolta all'Eur e non a Piazza del Gesù. Gran «cassa di risonanza» di tante ipotesi e di tanta solidarietà alla quale, contemporaneamente, qualcuno aggiunge espliciti inviti all'opportunità delle dimissioni, è il «Transatlantico» di Montecitorio. L'ambiente si è anche più movimentato quando è stato diffuso il testo di una interrogazione del gruppo radicale ai ministri dell'Interno, della Difesa e della Giustizia.

Il pr vuol sapere con urgenza «*se è vero che il gen. Dalla Chiesa avvertì il vicesegretario della dc, Donat-Cattin, del fatto che Patrizio Peci aveva fatto il nome del figlio Marco tra quelli dei possibili terroristi, Gli interrogatori vogliono anche sapere se Dalla Chiesa avvertì, prima o dopo anche il ministro dell'Interno. Se è vero che il vicesegretario della dc fu avvertito del contenuto di un altro interrogatorio giudiziario in cui un testimone si diffondeva in particolari sull'attività del figlio Marco. Se risponde anche a verità che Carlo Donat-Cattin fu tenuto al corrente, prima ancora della confessione di Peci, delle operazioni antiterrorismo nei riguardi del figlio*».

Nell'ultima parte dell'interrogazione si vuole sapere «*se sia vero che Marco Donat-Cattin sia venuto a conoscenza di indagini nei suoi riguardi attraverso i familiari e quali siano le ultime tracce lasciate dal giovane Donat-Cattin prima di entrare nella clandestinità*». I radicali domandano, infine «*se nel comportamento degli inquirenti o degli uomini politici nonché dei familiari di Donat-Cattin si possano riscontrare estremi di reato*».

Ma non è solo il «caso» Donat-Cattin ad accendere una campagna che travolto ogni tentativo di distensione. Dall'opposizione con il pci socialdemocratici e liberali sono sempre più scatenati nell'attacco al governo e ai partiti che lo sostengono. Dopo il pri, nell'obiettivo di Pietro Longo, c'è oggi la dc: «*La democrazia cristiana sembra aver scelto il relativismo come unico modo per cancellare la evidenti contraddizioni della sua linea politica. Leggendo le dichiarazioni dei suoi leaders da Forlani a Piccoli, a Donat-Cattin, non è tanto la diversità dei toni che colpisce, quanto il modo diverso di porre il rapporto con le altre forze politiche e di affrontare i problemi reali del Paese*».

Se il psdi afferma che «*la dc ogni giorno ha una verità*», i liberali attaccano il governo. Dice Aldo Bozzi, presidente liberale: «*Il male che si possa dire del travagliato Cossiga 2 è che esso è in bilico: un equilibrio instabile fra le spinte verso l'apertura al pci e le spinte ad una più ampia solidarietà democratica. Il voto dell'8 giugno influirà certamente per far prevalere l'uno o l'altra spinta*».

l. g.

Una «colonna attiva»

(Segue dalla 1° pagina)

ro»: resterà oscuro, questo episodio, e apparirà come un fatto isolato nel panorama delle tensioni padovane. La storia «salta» il 5 settembre dell'anno dopo: un appuntato della polizia stradale, Antonio Niedda, perde la vita in una fitta sparatoria in una strada di Ponte di Brenta: è catturato Carlo Picchiura, brigatista rosso, che sarà condannato in corte d'assise per questo omicidio.

C'è una specie di stacco, un intervallo piuttosto lungo tra quelle vicende e la ripresa delle incursioni micidiali delle Br nella regione. In mezzo, vi sono le innumerevoli inquietudini di Padova, l'allargarsi del cosiddetto «terrorismo diffuso»: la serie di attacchi, di scontri con la polizia, il susseguirsi delle «notti dei fuochi», da Rovigo a Venezia. Vari gruppi, con diverse denominazioni ispirate alla «lotta comunista», firmano le catene di azioni.

Poi, l'esplosione dell'inchiesta del «7 aprile» dello scorso anno, innescata dal sostituto procuratore Pietro Calogero con gli arresti di Toni Negri e degli altri esponenti dell'Autonomia operaia. L'attenzione, le polemiche, le inquietudini sono concentrate sull'estendersi di questa indagine che va avanti con raffiche di ordini di cattura.

L'istruttoria del «7 aprile» è ancora lontana dalla conclusione. A parte il trasferimento di Toni Negri a Roma, dove è docente di dottrina dello Stato verrà prosciolto dall'accusa di partecipazione al delitto Moro, e di altri rappresentanti dell'Autonomia veneta, a Padova resta nel mezzo della bufera dell'inchiesta un gruppo di aderenti al movimento dell'ultrasinistra.

Nessun collegamento, ripetono gli autonomi, con il partito armato. Quella che Calogero va ingrossando è un'indagine che non mette in evidenza agganci con le Brigate rosse, ma si basa su un procedimento deduttivo nella ricostruzione di drammatiche vicende che hanno scosso il Veneto negli ultimi anni.

Fuori di quest'ampia parentesi, le Br tornano all'attacco nel Veneto la mattina del 29 gennaio scorso con l'uccisione del dirigente della Montedison Sergio Gori, fulminato a colpi di pistola a pochi passi dalla sua abitazione, a Mestre. Qualche tempo prima, ci sono state avvisaglie del sopraggiungere della ventata: pacchi di volantini trovati su un'auto abbandonata poco lontano dall'ingresso dello stabilimento chimico di Marghera. E la mattina stessa in cui Sergio Gori stramazzava sul vialetto che conduceva al cortile di casa sua, in un reparto del petrolchimico è comparso il simbolo delle Brigate, tracciato su una parete.

Adesso dunque, più che in passato, si parla di «colonna veneta» delle Br. E riemergono, in questi momenti tragici, le rivelazioni di Patrizio Peci. Come ormai si sa, il «brigatista pentito» ha parlato di questa organizzazione definendola «*una struttura un po' particolare*». Ha soggiunto che tre dovrebbero essere i covi del partito armato nella regione: uno a Mestre, l'altro a Venezia, il terzo a Padova. E ha precisato di non essere in grado di fornire ulteriori informazioni sulle basi.

Secondo Peci, sarebbero quattro i «regolari» che avrebbero dato la spinta al terrorismo nel Veneto. Primeggiano nel racconto le figure della torinese Nadia Ponti, inserita nei quadri con il nome di battaglia di «Marta», e di Vincenzo Guagliardo, anch'egli piemontese. Sono ancora avvolti nel mistero gli altri due personaggi. Il «brigatista pentito» sostiene anche che da qualche parte della regione esiste un covo dove si conservano microfilm che riproducono testi di volantini.

Giuliano Marchesini

Caos in Uganda

(Segue dalla 1° pagina)

Africa, dove il potere risente molto i cambiamenti d'aria. Così Milton Obote, il sorridente capo di Stato che godeva nel continente di un vasto rispetto, e che due anni prima era stato onorato dalla visita di Paolo VI, la prima di un Papa in Africa, si sentì dire che l'ex sergente si era installato nel palazzo presidenziale. Il suo commento fu sferzante: «Quell'analfabeta?».

Essere analfabeti, o quasi, a Kampala è particolarmente grave. Nei pressi della capitale ugandese, sulle rive del Lago Victoria, c'è il più prestigioso fra gli istituti culturali dell'Africa Nera, l'università di Makerere. Anche questa era destinata a essere travolta dalla cura Amin. Lui, l'«analfabeta», non esitò a farsi nominare rettore onorario, e poiché gli studenti non sono tanto d'accordo i suoi pretoriani ne fanno macello. Intanto Obote si è rifugiato a Dar-es-Salaam, ospite del suo amico Nyerere, e il saperla lungamente il momento, con una pacata fiducia nell'equità della storia.

E' infatti dalla Tanzania di Nyerere che l'anno scorso rientrò sferrato il colpo fatale, che mette fine al regime folle e sanguinario di Amin. Un attore, dalla fuga dell'ex sergente che si era dato i gradi di feldmaresciallo, si attendeva una normalizzazione ugandese nel segno di Obote, il politico consumato che a Dar-esSalaam contemplava gli eventi con apparente distacco. Mercoledì scorso, mentre il presidente provvisorio Godfrey Binaisa, a Nairobi per una conferenza economica, incontrava Giovanni Paolo II, Obote riceveva i giornalisti nella sua villa costiera a Dara-Salaam.

Circondato da familiari e collaboratori, offrendo champagne e caviale, Obote annuncia il suo imminente rientro in Uganda. Dice di non avere particolari ambizioni politiche: «Sono pronto a servire il mio Paese come elettore, come dirigente di partito, se volete come presidente ma anche come semplice cittadino». Poi fissa la data del rientro al 27 maggio, e il 27 maggio è precisamente il tempo limite per assicurare, a un eventuale candidato alle elezioni presidenziali del prossimo novembre, il periodo minimo di residenza in patria fissato dalla legge ugandese.

Obote ha anche una smentita da fare, e la fa con forza: «Non è affatto vero che i militari del mio partito stiano preparando un colpo di Stato». La voce si era infatti diffusa e più riprese. Ammette d'altra parte, che Binaisa è tutt'altro che intenzionato del suo ritorno, e se la prende col presidente provvisorio, che ho escluso la possibilità per i partiti in quanto tali di far campagna elettorale. «Come potrà impedircelo?», chiede Obote. E parla del lungo lavoro che, dopo la caduta di Amin, ha consacrato alla riorganizzazione del suo partito, l'Uganda Peoples riecevendo a Dar-esSalaam delegazioni su delegazioni. «Subito dopo il mio rientro faremo un congresso per nominare un candidato alla presidenza».

Ora, se è vero come è vero che Obote gode di prestigio e appoggio in Uganda, la notizia secondo cui la presa al potere militare di ieri sarebbe una mossa preliminare del suo ritorno al potere suscita qualche perplessità. «Dobbiamo aprire una pagina nuova — dice Obote — dobbiamo riabilitare nel mondo l'Uganda umiliata da Amin dobbiamo impedire per sempre il ritorno di quei giorni orrori». Ora ci si chiede: tutto questo con una prova di forza, alla maniera di Amin?

Alfredo Venturi

CITTA' DEL VATICANO — Per desiderio del Papa, verrà costruita ad Auschwitz, una nuova chiesa dedicata alla memoria di padre Massimiliano Kolbe, giustiziato nel 1941.

Gli ostaggi pesano

(Segue dalla 1° pagina)

a scrivere la famosa lettera a *Khomeini* chiedendogli più poteri, impegnandosi a convincere il padre-padrone a dare il suo assenso. L'assenso è venuto, e Bani Sadr ha ricevuto, oltre al comando delle Forze Armate quello dei riottosi pasdaran, il controllo sulla radio-tv (arma psicologica non indifferente) e la facoltà di nominare un nuovo governo prima della composizione ufficiale del Parlamento.

Certo l'opposizione integralista sta giocando il tutto per tutto per sabotare gli sforzi di Bani Sadr ma non è improbabile che l'abile mediazione di Ahmed Khomeini — ancora lunedì e ieri notte ha fatto la spola tra l'ufficio del presidente e il letto del padre — abbia successo tendendo a Bani Sadr di designare il nuovo primo ministro. Che poi il governo si faccia immediatamente prima della seduta inaugurale del Parlamento, o a ridosso o in concomitanza, ovvero subito dopo, non è molto importante. Importante è che Bani Sadr possa scegliere il «suo» uomo, e che questi sia gradito all'Imam. Comunque sia lo sapremo presto.

Problema degli ostaggi. A dispetto delle «bombastiche» dichiarazioni di questo o quel *l'ayatollah*, degli articoli xenofobi e minacciosi di *Repubblica Islamica* (l'organo dei pri, il partito di Beheshti), occorre tenere conto di due elementi essenziali: uno, il *blitz* americano, ancorché schernito, non ha lasciato indifferenti uomini come Bani Sadr Ghotbzadeh — che ha ripreso in qualche modo il «dialogo» con Waldheim; non ha mancato di far riflettere Ahmed Khomeini, lo stesso Beheshti e perfino l'*Imam*.

Due, se l'Europa dei Nove si dimostrerà «elastica» e se, soprattutto, Waldheim troverà udienza presso Carter in modo da evitare «ammonimenti» almeno per un mese da parte del presidente americano o dei «falchi» della Casa Bianca, non è improbabile — ci viene assicurato da fonte altamente qualificata come suol dirsi — che l'*Imam* decida addirittura per una «grazia» in favore dei 50 americani.

Igor Man

Killer di Alessandrini

(Segue dalla 1° pagina)

vano una quindicina di carte d'identità rubate a Portici (Napoli); documenti provenienti dalla stessa fonte vengono fuori un po' dappertutto compreso il covo di Corrado Alunni in via Negroli e in una base Nap. Nell'alloggio di via Negroli c'è anche la lettera di uno sconosciuto che fa riferimento alla crisi avuta dal Bignami quando fu abbandonato dalla sua compagna, Barbara Azzaroni, uccisa poi a Torino con Matteo Caggegi: la donna gli era stata «soffiata» proprio da Alunni. Bignami, processato per associazione sovversiva tre anni fa, era stato scarcerato per mancanza di indizi.

Un altro personaggio di cui ormai si parla a proposito della uccisione del giudice Emilio Alessandrini è Nicola Solimano, al quale la magistratura addebiterebbe anche il concorso nell'omicidio Lorusso. Giuseppe Lorusso, 30 anni, guardia carceraria è ucciso a Torino da un comando Pl il 19 gennaio dello scorso anno. Sia la vittima che Solimano, ora in carcere a Firenze, sono originari dello stesso paese, Palazzo S. Gervasio (Potenza).

Tra il materiale recuperato da carabinieri e agenti della Digos c'è un dossier con fotografie e dati personali degli avvocati che accettarono la nomina d'ufficio per la difesa al primo processo ai capi storici delle Br: tutti schedati, tutti possibili obiettivi.

Nessuna notizia su Marco Donat-Cattin a parte il fatto che non ci sono più smentite sull'ordine di cattura spiccato nei suoi confronti e sulla sua partecipazione al delitto Alessandrini. Anzi nuove indiscrezioni lo associano a numerosi episodi di violenza. Cresce attraverso le rivelazioni dei terroristi pentiti il ruolo che il giovane avrebbe avuto all'interno della mappa del terrore: attivo braccio armato di Pl e organizzatore pendolare tra le «colonne» di Torino e Milano. La sua attività si sarebbe spinta fino a Bergamo dove tra venerdì e sabato polizia e carabinieri hanno catturato un gruppo di persone dell'Autonomia operaia.

Il capo della Digos, Fiorello smentisce invece la storia di due telefonate sospette partite dall'abitazione torinese del vicesegretario della dc: «*Sono pure invenzioni. Tra l'altro i due delitti rivendicati in quelle occasioni furono compiuti dalle Br*».

E' pure smentito l'invio di una comunicazione giudiziaria alla madre di Marco Donat-Cattin. L'illazione in proposito era questa: la donna avrebbe fornito un passaporto al figlio in clandestinità. In questura dicono: «*Da tre anni a questa parte non è stato rilasciato passaporto intestato al figlio dell'ex ministro*».

All'ufficio istruzione, tesi era atteso invece il padre di Marco Donat-Cattin: aveva preannunciato la sua intenzione di parlare ai magistrati che svolgono le indagini, ma il vicesegretario della dc ha dovuto trattenersi a Roma per impegni di lavoro.

p. p. b.

Milano: Prima linea

(Segue dalla 1° pagina)

Bertani è stata subito trasferita a Torino e non si può escludere che il seguito dell'operazione tragga origine da un suo interrogatorio.

La polizia infatti ha cominciato a cercare Giuseppe Polo, 28 anni, nato a Torrazzo, in provincia di Verona, e ufficialmente abitante a Cassolnovo (Pavia). Di Polo non era nota la reale residenza e neppure venerdì mattina, quando è stato fermato il posto di lavoro (in una industria alimentare), ha voluto fornire informazioni. Si è proclamato prigioniero politico appartenente a «Prima linea».

Alla Digos sapevano però in che zona di Milano cercare e in due ore 40 uomini lanciati nella ricerca sono riusciti a individuare l'alloggio in via Lorenteggio 236 in periferia Sud di Milano. Muniti di un mazzo di chiavi preso a Giuseppe Polo, gli agenti hanno aperto la porta blindata dell'alloggio al primo piano: dentro è stata trovata Silveria Russo, 30 anni, ricercata su ordine di cattura della Procura di Torino per banda armata. Pochi secondi per portare via la donna e la polizia si è appostata nell'appartamento in attesa di eventuali visitatori.

Alle 14.30 di venerdì è entrato con le chiavi sue Bruno Laronga, nato 27 anni fa a San Severo di Foggia, ricercato su 8 ordini di cattura dei giudici di Firenze per strage, omicidio pluriaggravato, detenzione di armi comuni e da guerra, costituzione di banda armata. Secondo gli inquirenti nel gennaio del '78 avrebbe partecipato a un tentato assalto contro il carcere fiorentino delle Murate, concluso con l'uccisione di un agente. Laronga scoppia ancora vistosamente per i postumi di una ferita riportata a Torino in un conflitto a fuoco.

Preso anche lui, gli agenti sono rimasti nell'alloggio fino a domenica mattina quando è stato deciso di cominciare l'inventario del materiale nascosto nell'appartamento. I due locali più servizi, attrezzati perché vi potessero dormire 4 persone, sono considerati una «*base operativa di primaria importanza, servita per coordinare l'attività di Prima linea nel Nord*». Vi sono stati sequestrati: 11 pistole, 2 Mab con il calcio accorciato, 2 «Falk» (fucile automatico leggero) in dotazione alle forze Nato, 5 bombe Energa del tipo di quelle lanciate a Torino contro la caserma Lamarmora, 400 cartucce per nutra Kalashnikov, 3 macchine per scrivere, uno schedario contenente le generalità di poliziotti, carabinieri e magistrati.

Gli uomini della Digos sospettano che Laronga, dopo la cicatrizzazione della ferita, sia stato sottoposto a massaggi per recuperare l'efficienza di una gamba e ritengono che a praticargliele sia stata una donna, Nadia Gardiman, 25 anni, infermiera presso il Centro traumatologico ortopedico di via Bignami. Per questo la ragazza è stata attesa nei pressi della sua abitazione in via Paolo Sarpi 20 e fermata, domenica sera, al rientro dal fine settimana. Anche per lei l'accusa è di partecipazione a banda armata.

Nell'abitazione di Fiammetta Bertani a Usmate, la polizia ha trovato due biciclette, una ridipinta di recente ed entrambe semismontate: una terza è stata recuperata nell'appartamento di via Lorenteggio, su tutte verranno condotti accertamenti, ma sarà difficile stabilire se sono quelle adoperate per la fuga del commando che uccise il giudice Galli. D'altro canto a suo tempo gli investigatori avevano già annunciato di avere recuperato le biciclette abbandonate in strada.

Nelle varie case, oltre al materiale di cui è stato pubblicamente riferito, la polizia avrebbe trovato elementi sufficienti per sospettare che da Usmate sia partito il gruppo che uccise Alessandrini mentre la «base» per le azioni contro Galli, Paoletti e Waccher sarebbe stata in via Lorenteggio. Per oggi pomeriggio, a Torino, è intanto fissato il primo interrogatorio di Fiammetta Bertani alla presenza del suo legale.

Marzio Fabbri

E' la 21ª vittima del terrorismo di quest'anno

ROMA — Il dirigente della Digos di Venezia Alfredo Albanese è la ventunesima vittima di attentati politici nel corso dell'anno.

Era da quasi due mesi che i terroristi non uccidevano. Esattamente dal 19 marzo, quando a Milano un «commando» di «Prima linea» colpì mortalmente il giudice istruttore Guido Galli, all'interno dell'università statale.

Con l'uccisione di Albanese si allunga l'elenco dei poliziotti assassinati dalle «bande armate». Sono infatti 47 complessivamente gli agenti, i sottufficiali, gli ufficiali e i funzionari di polizia colpiti dal terrorismo.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Italia di molti peccati

La «Yoshida Mediterraneo», come si capisce dal nome, è un'azienda nipponica venuta a insediarsi tra noi, precisamente ad Ascoli Piceno. Produce «zip», cioè i cursori delle cerniere lampo, dà lavoro a un centinaio di operai, tra i quali undici giapponesi qualificati tecnici. La loro presenza garantisce un alto indice di produttività, sulla base di ritmi di lavoro che i nostri sindacalisti definiscono infernali; e di qui molti scioperi. Gli undici tecnici giapponesi, tuttavia, non ne fanno gran caso: si sostituiscono agli scioperanti, agli assenteisti, ai malati, e la produzione si mantiene al livello prescritto dalla norma aziendale.

Considerati quindi inutili gli scioperi e le assenze, i rappresentanti della triplice Cgil, Cisl, Uil si sono rivolti al pretore di Ascoli, Luciano Cesari, il quale ha condannato la Yoshida per il reato di comportamento antisindacale, ingiungendole di rifondere le spese di giudizio ai ricorrenti. Va da sé che la triplice ora continua a battersi per ottenere che siano abbassati i ritmi di produzione e che sia raddoppiato il numero degli operai addetti. Il risultato sarà forse la chiusura della Yoshida, venendo meno la sua competitività sul mercato delle cerniere lampo, e così ad Ascoli Piceno diminuiranno i posti di lavoro.

E' una storia da poco, ma mi sembra esemplare nel panorama dell'Italia che non va, che esige troppo e tutto subito, e che per questo non funziona, non soltanto sul piano della produzione. Anche la scuola, per citare un altro caso, soffre di mali analoghi: essa costa a tutt'oggi 600 mila insegnanti sproporzionati per eccesso al numero degli alunni che per ragioni demografiche è in via di contrazione, ma non c'è indizio che si cerchi di ristabilire un accettabile equilibrio. Falanga di precari continua a far ressa per ottenere l'immissione ope legis nei ruoli, e il ministero della Pubblica Istruzione, a grado a grado cede alla pressione.

E' noto che i concorsi e i procedimenti per le abilitazioni sono sospesi da alcuni anni in questa Italia che non va e che mostra di avere una profonda ripugnanza per la cosiddetta meritocrazia, sindacalmente vituperata quasi che fosse un residuato classista. Così i precari, incaricati o supplenti, abilitati e non abilitati, insegnanti a orario pieno o a spezzoni di orario (e perciò detti spezzonisti) affollano le scuole e le anticamere dei provveditorati agli studi: a mano a mano sono riciclati, è divenuta impossibile programmare in maniera razionale il reclutamento dei nuovi docenti.

In questo modo si continua a fabbricare precariato, si avvilisce la scuola, se ne riduce perversamente la produttività, e negli anni a venire ne vedremo conseguence che saranno drammatiche. Ma c'è anche dell'altro da registrare dopo il piccolo esempio sintomatico dell'antieconomia messa in atto ad Ascoli Piceno e dopo questo della scalata dei precari alla scuola: passiamo al fronte della salute, incubo tragico per ciascuno di noi. La situazione è tale che si è sentita la necessità di istituire un «tribunale del malato» e di redigere una «carta dei diritti del malato».

Giovanni Moro, figlio di Aldo, è tra gli iniziatori dell'impresa, un movimento benemerito come altri pochi in questa Italia che non va, così distratta o in ogni modo tanto protesa a obbiettivi poco ragionevoli. Gli ospedali italiani sono malandati al punto che il tribunale dei diritti del malato ha già raccolto migliaia di denunce. Tra i cittadini e le strutture sanitarie ogni giorno è una scontro: il sistema vigente tende a spersonalizzare il malato se non a disumanizzarlo, magari sperimentando sulla sua pelle farmaci nuovi e nuove terapie. E' questo un caso limite, ovviamente, ma dice bene Giovanni Moro che ogni malato ha come minimo il diritto a una completa informazione in termini esauribili e per lui comprensibili, sulla diagnosi e sulle terapie compresa la prevedibile durata delle malattie».

Qui sì, nel campo ospedaliero, bisognerebbe che i sindacati si svegliassero, ma in un recente convegno a Roma il professor Federico Mancini ha denunciato che essi piuttosto si lasciano invischiare in una «cogestione a basso profilo», con ciò intendendo probabilmente che i loro rappresentanti nei consigli di amministrazione degli ospedali si occupano della tutela di meno nobili interessi anziché dei diritti dei malati. Non posso entrare nel merito mancandomi una piena conoscenza del problema, ma di un altro diverso inadempimento sindacale devo far cenno in base alla segnalazione di un lettore.

Da Alghero (Sassari) mi ha scritto il signor Italo Veronese il quale si definisce un «anziano della 336». La famosa legge del 24-5-1970 sullo sfollamento volontario degli ex combattenti dipendenti dallo Stato e dagli enti locali. Il signor Veronese «sfollò» con altri nel 1977 sulla promessa di una pensione, ma sino a oggi il ministero del Tesoro (direzione generale istituti di previdenza, viale Cristoforo Colombo 44, Roma) non gli ha ancora corrisposto una lira. Tre anni sono tanti, e tuttavia di concerto con la pigrizia burocratica anche «la stampa sindacale che un tempo ci annoverava tra i suoi "prediletti" tace sul conto dei sinistrati della 336», denuncia amareggiato il signor Veronese.

Queste mie quattro spigolature sul tema dell'Italia che non va hanno un certo valore indicativo generale ed è per questo che le ho riunite in un discorso di significato unitario. Il malessere sociale è un liquido infiammabile capace di alimentare un incendio, una violenza e un terrorismo da poveri emarginati, che continueranno a infestare l'Italia anche quando saremo riusciti ad avere la meglio sul partito armato delle attuali Br.

L'Italia e la crisi

(Segue dalla 1° pagina)

del prezzo del petrolio, folle corsa all'oro e ai metalli e pietre preziose), ha ora un peso non facilmente valutabile per coloro che tentano di interpretare l'attuale congiuntura.

Nel trimestre gennaio-marzo molti acquisti da parte delle famiglie sono stati anticipati e ora, passata la grande paura, un periodo di stasi e di ripensamento è più che naturale. La tanto discussa recessione potrebbe essere solamente la contropartita di precedenti eccessi e perciò superabile in pochi mesi. E' soprattutto per questo che a Wall Street — il centro finanziario più sensibile e importante — gli ultimi eventi sono giudicati favorevolmente.

L'Italia tradizionalmente sconta in ritardo gli avvenimenti internazionali. Nel primo quadrimestre la produzione è rimasta ai più alti livelli e i riflessi dell'accumulazione di scorte e della corsa verso l'oro ed altri beni rifugio sulle nostre riserve valutarie siano stati in breve neutralizzati e la lira è rimasta salda con pieno sforzo della Banca d'Italia. Più delicata è, invece, la situazione di molte imprese per la liquidazione dei costi difficilmente trasferibile sui ricavi. In modo particolare per i prodotti esportati.

E' qui che si incentra la polemica sulla scalatazione. Continuando di questo passo, con un differenziale di inflazione medio nei confronti dei resto d'Europa del 6-7%, in autunno si esporterà in perdita. La fiscalizzazione di oneri gravanti sulle remunerazioni dei lavoratori ha diversi risvolti negativi, mentre il raggiungimento del risultato voluto appare incerto.

Nella banda di oscillazione della lira nello Sme vi è ancora uno spazio che potrebbe essere utilizzato ma non è sufficiente per colmare la differenza. Occorre frenare perciò l'inflazione, oppure correggere verso il basso il rapporto tra monete dello Sme di alcuni punti percentuali, oppure ridurre la spesa pubblica e aumentare la produttività: terapie facili da enunciare ma difficilissime da raggiungere.

Con ogni probabilità si continuerà alla meno peggio, cercando di turare con mezzi di fortuna le falle più ampie che si produrranno inevitabilmente e la riposta a molte domande sarà rinviata all'autunno. La maggioranza degli operatori economici — come già l'anno scorso di quest'epoca — è più o meno decisamente pessimista ma per ora, dalle prime stime, il mercato interno tiene ancora bene, le difficoltà di vendere oltre confine sono spesso superate grazie all'ingegnosità e alla flessibilità dei nostri operatori che sono abituati a navigare in acque agitate.

Renato Cantoni

da Caudano grande sfilata di bicchieri

"cin cin" per tutti
Caudano ti offre tanti bicchieri in servizi completi o sciolti, dal più bel vetro lavorato in forme classiche e moderne, al più raffinato e aristocratico cristallo, in una gamma di prezzi sempre competitivi.

cristalli
Ecco i bellissimi servizi di calici in cristallo molato, liscio o con taglio diamante, a quadretti, ad unghia... Anche a prezzi interessantissimi, come i servizi "Cristal d'Arques" in cristallo al piombo 24% stampato, e gli "Spiegelau" con calici a taglio fiamma, lisci o molati a mano: di un cristallo così brillante che non par vero costi così poco. E poi, flutini o "Ball" per liquore, bicchieri da whisky, i celebri cristalli irlandesi con il 33% di ossido di piombo. O quelli francesi. O i capolavori della manifattura belga Val St. Lambert. O quelli italiani. E ancora: coppe da champagne, calici da acqua e da vino, flûtes eleganti, brocche e bottiglie, secchielli per ghiaccio. E oggetti regalo stupendi, dai vasi di Sèvres e di Boemia ai posacenere, dalle coppe soprammobili, con montature o senza, fino ai più graziosi animaletti.

vetri bianchi e colorati
C'è di tutto: dal servizio per vodka in vetro satinato, con contenitore portaghiaccio e 6 bicchieri, fino alla brocca per sangrita con portaghiaccio interno. Bicchierini da grappa o da amaro, calicetti a tulipano per degustazione vini. Servizi di coppetti per macedonia. Brocche. Shaker. Secchielli per ghiaccio.

offerta speciale
Per sole 36.000 lire, Caudano ti propone un servizio Cristal d'Arques, di grande successo, composto da 6 calici acqua, 6 calici vino e 6 flûtes, realizzato in cristallo con oltre il 24% di piombo.

regali di nozze
Con una scelta così vasta, se stai per sposarti, è inevitabile dare un'occhiata da Caudano: il servizio di bicchieri è uno dei pezzi più importanti della "LISTA DI NOZZE", e da Caudano ne trovi tanti, in vetro e in cristallo! Allora...

appuntamento da Caudano!

A TORINO - Via Lagrange 47 - Tel. 011/51.33.51 - Parcheggio sotterraneo gratuito con ingresso da Via Rattazzi 8/A
a RIVALTA - Via Giaveno 63 - Tel. 011/900.27.27 - Parcheggio esterno.
ALESSANDRIA - Via Trotti 58 - Tel. 0131/54.369
a IMPERIA - Via Bonfante 38 - Galleria Isnardi
Tel. 0183/24.840 - 22.842

Caudano casa e giardino

IL DIFFICILE VIAGGIO DEL PAPA

Negritudine cattolica

Il viaggio del Papa nell'Africa Nera ci fa presente uno dei più grossi nodi che la Chiesa dovrà sciogliere, ed all'uopo forse neppure il non lontano XXI secolo sarà sufficiente.

Ma la Chiesa si è sempre trovata a dover lottare: dalle origini (il contrasto tra Paolo e Pietro sulla circoncisione e l'astinenza dai cibi impuri cui avrebbero dovuto sottostare i convertiti), ai primi secoli, col pullulare di eresie, la maggiore quella ariana, e poi via via allo scisma della Chiesa proclamatasi ortodossa, ai contrasti con i sovrani territoriali per la libertà della Chiesa, che, negata, avrebbe sottomesso la sua missione ai voleri del principe, ai contrasti con i vescovi riluttanti alla disciplina, e quindi, dal secolo XVIII, al grande assalto [illegible] deismo e della incredulità assoluta, alla negazione del trascendente. Contrasti a volte cruenti, a volte puramente dottrinali, ma che fino ad oggi hanno impedito la formazione di una unità cristiana, sia nella struttura della Chiesa istituzione, sia sul punto di ciò che si deve credere.

Il nodo che ora si presenta è dei più ardui a sciogliere. Al principio del secolo c'era una minoranza di negritudine convertita al cristianesimo, sia pure suddivisa tra convertiti dai missionari cattolici o da quelli protestanti; e sembra fossero ottimi credenti. C'era poi un'Africa musulmana, di fronte a cui sarebbe stata vana ogni propaganda religiosa che volesse affermare il cristianesimo. E, la notevole parte, un'Africa animista, divisa, se non politicamente, di fatto, in tribù, ciascuna con un suo dio, od almeno una sua religione, sue inibizioni e suoi riti. Era su questa parte che tentavano di acquistare proseliti le missioni, [illegible] cattoliche e protestanti, con qualche risultato, ma modesto, in relazione al numero degli appartenenti alla negritudine.

A partire dagli ultimi Papi si comprese che cadendo la impalcatura coloniale, il bianco sarebbe divenuto elemento sospetto, quale abito portasse, di volere in nuove forme un ritorno all'aborrito colonialismo, e che occorreva creare un clero indigeno, con vescovi e poi cardinali negri, e i Papi trovarono intelligenti elementi, versatili, che accettavano senza difficoltà e predicavano la dottrina cattolica; e conservare questi piccoli gruppi di cattolici negri uniti nella obbedienza alla S. Sede, è già un primo problema, in un periodo dove ovunque spira vento di ribellione, di autonomia.

La ulteriore predicazione del cristianesimo setobra debba essere diretta agli animisti, ma vi sono grosse difficoltà; quella di far penetrare una dottrina formatasi su uno stampo giudeo-greco, una teologia espressa in termini aristotelici, tra chi è stato allevato in una cultura radicalmente diversa. Ci troviamo su un terreno su cui non è facile muoversi nei confronti di chi non abbia mai argomentato in base a causa ed effetto, di chi, appartenente ad altra struttura, non sia abituato all'astrazione, alla ipotesi, all'assioma ed al corollario. Molto più grave poi è la difficoltà di fare accettare il precetto della monogamia, in popoli in cui la poligamia importa per l'uomo avere anche più persone, mogli e figli, che lo servano, lavorino i campi, accudiscano al bestiame.

Quindi tocca ai Pontefici di tracciare una linea tra ciò che è accettabile, e già accettato (le chiese nella architettura locale, le cerimonie, anzitutto la Messa, nella lingua locale, immagini della Vergine col Bambino entrambi negri, un calendario liturgico particolare che faccia coincidere le solennità della Chiesa con le antiche festività tribali) e ciò che non verrà mai accettato.

Molti pensano a ciò che seguì nei secoli V-VIII, le conversioni al cristianesimo di popoli germanici con i loro dei, ma erano conversioni di capi, di piccoli re, e convertitosi il sovrano doveva seguirlo tutti i sudditi (così valessero poi queste conversioni, e quanto del precedente culto agli dei persistesse è facile immaginare), e ci furono poi anche — brutta pagina che non è dato dimenticare — le conversioni forzate, come quelle imposte dai cavalieri teutonici. Ma non solo la storia non si ripete, bensì sia che una comunicazione, una lentissima assimilazione nei modi di ragionare e di pensare, si era operata da quando l'Impero Romano decadente aveva dovuto accettare alleati o federati nel mondo che per esso era barbarico. E comunque se non la poligamia, il concubinato era tollerato (quante donne ebbe mai Carlo Magno, il primo imperatore del Sacro Romano Impero?). E la Chiesa stessa era assai meno fervida nel seguire i precetti del Vangelo; molti vescovi erano concubinari notori.

E molto di questo si rovina in secoli meno remoti, la conquista dell'America meridionale da parte di Spagna e Portogallo. Si chiede agli indi di far benedire le loro nozze con una sola donna, purché [illegible] di considerare le altre alla stregua di sorelle.

In quei secoli V-VIII, giustamente definiti bui, il ricordo dei precetti cristiani, la formazione di una coscienza cristiana, erano vivi solo in piccoli cenacoli di religiosi, ma la massa dei preti non era ad un livello morale molto più elevato di quello dei barbari che si convertivano. Mentre oggi abbiamo una Chiesa purificata, più libera dalla attrazione della ricchezza e del potere, che non sia mai stata dopo la prima generazione dei discepoli di Gesù.

* *

La poligamia: può la Chiesa ammetterla, ricordando che i patriarchi la conobbero (le *Storie di Giacobbe* di Thomas Mann, Lia e Rachele)? Sarebbe un disconoscere che Gesù instaurò una nuova legge, che a proposito del ripudio Gesù, a chi glielo ricordava, rispose che Mosè lo aveva concesso per la durezza di cuore degli ebrei del suo tempo, oltre mille anni prima. E Giovanni Paolo II non appare uomo da scendere a compromessi, come potevano fare quei missionari del XVI e XVII secolo, i quali per convertire gl'indi si contentavano della promessa di un solo matrimonio benedetto da Dio, considerando d'ora in poi le altre mogli come sorelle; né erano certo così candidi da credere che la promessa sarebbe stata mantenuta.

Questo Papa non è l'uomo del «*tolerare ponos*»; come nel XVIII e per una buona metà del XIX secolo in Messico, nell'America Latina già soggetta alla dominazione spagnola, erano i Vescovi inviati dalla Spagna, o formatisi a Roma, i quali chiudevano gli occhi rispetto al clero concubinario, che alle ammonizioni rispondeva essere nel loro popolo impossibile la castità (chi ricorda il vecchio romanzo di Willa Chater, *La morte viene per l'Arcivescovo*?). L'attuale Pontefice non appare l'uomo dei compromessi; se si vuole essere cattolici, niente poligamia: e niente preti sposati; la castità virtù superiore alla stessa condizione di buon marito o buona moglie, uniti dal sacramento del matrimonio.

Ma anche chi confida nel «*Christus vincit*», si rende conto che occorrerà molto tempo per avere una negritudine cattolica. Il Papa dev'essere ben conscio di non poter strappare ad usi di millenni, a concezioni antichissime, con un discorso, ma è stato bene che abbia indicato una via, detto ciò cui occorre rinunciare per fare parte della Chiesa.

Questa vittoria del cristianesimo sulle strutture tribali, sul più amico costume, non è naturalmente auspicabile da quegli etnologi che considerano le strutture (nel loro linguaggio, le civiltà) più lontane da noi, con una morale diversa da quella sia cristiana che ebraica che islamica, come piante rare che occorre conservare intatte. Mentre altri, cattolici o meno, che considerano l'insegnamento del Vangelo come quello che abbia toccato l'apice, insegnando agli uomini di convivere non solo in pace, ma amandosi, e conoscendo la rinuncia, non restando schiavi del corpo, possono considerare una soluzione accettabile un primo passo verso una meta che forse non sarà mai toccata, quella di Chiese autonome, che consentano la poligamia, che non credano nella virtù dei Sacramenti, ma che predichino e meglio pratichino quell'altissima dottrina morale, ed avversino la violenza, la guerra di conquista, le conversioni forzate. Con la speranza di una riunione, sia pure molto remota, di tutte le Chiese cristiane.

E' stato comunque un bene che il Papa recandosi in Africa abbia parlato chiaramente su ciò che deve accettare chi voglia essere cristiano. La chiarezza, l'evitare le parole che lasciano adito a più interpretazioni, è sempre un bene; in materia religiosa più che mai. Rispetto per gli agnostici, per chi vuole costruirsi una religione, sua, ma chiusura alle confusioni d'idee.

A. C. Jemolo

INTERVISTA CON DE FILIPPO, CHE STA PER COMPIERE OTTANT'ANNI

Eduardo: «Credere nei fantasmi»

«Nelle illusioni, nelle voci di dentro si trova rifugio dal destino spietato» - Scrive una nuova commedia, «Cartacanta», nella quale un disastro ecologico fa sparire la carta, i libri, i giornali» - «Non amo le regie prepotenti» - «Un attore che recita col cuore, sbaglia» - «Mi chiedo spesso se la scienza sia servita a qualcosa» - «Napoli si difende per sopravvivere»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Infossato in una massiccia poltrona d'albergo, Eduardo pare essere più minuto, timido, indifeso. Ma basta incrociare per un attimo il bagliore di quello sguardo, dietro le grandi lenti, uno sguardo mobilissimo e cangiante, proteso ad un punto nel vuoto, per meglio intendere, acuminato, all'attacco, sardonico nell'ironia beffarda, tenero di nostalgia, per captare la straordinaria vitalità e ricchezza intellettuale di questo grande ottuagenario.*

A Milano, dopo quindici anni, da due settimane, Eduardo ha riscosso un successo senza precedenti. Non c'è più un posto a teatro, neppure a peso d'oro, sino al 1° giugno.

«Mi hanno chiesto di continuare, almeno per altri quindici giorni. Ho ringraziato, declinando. Mi devo riposare, almeno qualche giorno, nel mio isolotto, a Lisca, sopra Positano. C'è una commedia che mi aspetta, laggiù. Volevo metterla in scena già in questa stagione, ma poi non sono riuscito a finirla. Si intitola *Cartacanta*: è una commedia con tanti quadri molti personaggi. Ho preso lo spunto da un immaginario disastro ecologico, a seguito del quale la carta, di qualsiasi tipo, sparisce. Gli uomini non possono più comunicare, leggere, studiare, non escono più i giornali, non si ritrovano più i documenti negli archivi, anche i vestiti, quelli almeno in cui la carta c'entra, si sfanno... Il seguito non glielo racconto, sennò non c'è più sorpresa».

Milano, Eduardo nei panni di Sik Sik: l'interprete come portatore di illusioni (Olympia)

Ride, all'angolo degli occhi, con arguzia infantile. Visto che l'Eduardo drammaturgo è parco di indiscrezioni, possiamo parlare dell'Eduardo regista?

«Le dico subito che non amo le regie prepotenti, che prevaricano su interpreti e testo. Credo ad una regia inavvertita, di cui il pubblico s'accorge e compiace a spettacolo finito. Tendo a questo, d'altronde, nel mio lavoro con gli attori. Nei primi giorni di prove li lascio liberi, facciano il personaggio come vogliono, se mi chiedono un parere, assento, approvo. Qualche volta sono in malafede, perché non sono affatto d'accordo sulla loro impostazione; ma comincio a dirgliele qualche giorno dopo, correggo prima un particolare, poi l'altro, porto l'attore, che mi è ancora grato del consenso iniziale, a mettere in risalto le componenti vere del personaggio. A quel punto, non demordo più. Sono tenace e inflessibile: magari scherzo un attimo, dico una battuta di spirito, ma poi si torna a lavorare, ognuno deve fare il suo dovere, e il mio, come regista, è quello di tenere unita la compagine...».

La stessa tenacia, mi sembra, l'ha messa nell'arrivare, come attore, a quella sua mirabile economia espressiva, alla sobrietà perfetta.

«Quella me la sono conquistata in tanti anni di lavoro. Pensi, a quindici, sedici anni (metta lei le date) ero già secondo brillante, a Roma, a Napoli: facevo già le mie serate d'onore dinanzi ad un pubblico caloroso. Allora, un po' per la giovane età, un po' per entusiasmo, recitavo con irruenza. Poi ho cominciato a guardarmi intorno.

«Tutto, nel teatro d'allora, era eccessivo. Gli uomini si truccavano smodatamente, le donne si davano un liquido bianco sulle braccia e sul seno per apparire in scena come gessate. Gli abiti di scena erano inverosimili, perché un attore girava col suo guardaroba fisso, senza badare al ruolo: frac, tight, smoking, la redingote per i duelli, l'abito d'inverno e quello d'estate, da passeggio e da cavallo. Le scene erano sempre le stesse, dipinte o di maniera: basta pensare alle famose "parapettate", le balconate con vista sul giardino. E l'attore, qualunque parte sostenesse, parlava sempre nello stesso modo, molto caricato e letterario, da cameriere come da medico, da avvocato come da analfabeta.

«Io ho scelto il recitare, in polemica a tutto questo, con estrema naturalezza, contenendomi al massimo, voltando le spalle al pubblico, se necessario. E ho scelto il recitare col cervello, si capisce. Un attore che recita col cuore, sbaglia. Uno scoppio di pianto dev'essere verosimile, non vero. Per fingere d'essere commossi, in scena, basta portarsi le due mani sugli occhi. L'emotività personale l'attore deve tenersela a casa».

Posso chiedere all'Eduardo uomo, che un giudizio resto ad esprimere convinzioni personali, cosa pensa della vita che stiamo vivendo, della società che ci circonda?

«Tutto sommato, resto legato alla visione del mondo che ho espresso nelle mie quaranta commedie. Un fondamentale pessimismo, la sensazione che il destino è qualcosa di spietato e di ineluttabile, che è impossibile scrollarcelo di dosso. Però credo anche nella tenacia di tanti miei personaggi, che si rifugiano nelle illusioni, credono ai fantasmi, alle voci di dentro, per resistere, per opporsi».

Dove stiamo andando, secondo lei, dove si condurrà il Duemila?

«Mi chiedo spesso se la scienza, il progresso, la tecnologia siano serviti a qualcosa. Mi sembra che non abbiano veramente arricchito l'uomo, non abbiano mutato nulla. Ho la sensazione che l'umanità stia andando di corsa verso un'era radicalmente nuova, in cui tutto ricomincerà da capo. Già oggi una generazione non dura più vent'anni, come un tempo, ma cinque. I ragazzini d'oggi guardano agli adolescenti come ad una specie umana distante dalla loro. Non sanno niente delle cose che sapevamo noi, e non gliene importa nulla. Non conoscono i sapori ancestrali del cibo, ignorano i rapporti familiari. Forse sono loro gli uomini della nuova era, che contempleranno i ruderi dei nostri palazzoni in cemento armato, sgretolati e polverizzati, come ridicole macerie...».

Eppure quest'Italia, per cui anche lei si è battuto ribatterebbero certe sue commedie sul conflitto tra l'individuo e i soprusi, le ipocrisie del potere), è in qualche modo cresciuta.

Ha come un sospiro, un trasalimento: «Sì sono costruiti molti ponti, molte autostrade. Forse la gente si è anche arricchita. Ma non c'è stato un vero arricchimento, nel senso pieno, umano, interiore, del termine. Non una vera crescita. Guardi Napoli, la mia città. Continua a difendersi come l'avevo descritta in *Napoli milionaria!*: lavora di fantasia, escogita per sopravvivere. Le è rimasto il solo dono che non possono portarle via, il mare aperto, la sua bellezza millenaria. Ma si volti all'indietro: guardi cosa hanno fatto delle colline, della costa. E le notti, cosa sono diventate le notti di Napoli? Una volta era Pigalle, uno sfolgorio di luci. Del resto, è così dappertutto, le ore piccole sono finite».

Eduardo, fra pochi giorni, il 24 maggio, lei compie ottant'anni. Le faranno tutti delle grandi feste, le diranno tutti grazie. Con la gente lei ha, meritatamente, grossi crediti. Con se stesso si sente in debito di qualcosa?

«No, non credo. Penso d'aver scritto e fatto, in buona fede, quello che ritenevo giusto scrivere e fare. Vivo di poco. Ho il teatro: se voglio recitare, posso recitare, se voglio fare delle regie, le posso fare. Ecco, vorrei scrivere ancora qualche commedia. Magari due o tre per mio figlio Luca, che ne abbia in serbo per qualche anno».

Nel vedere recitare Luca, con tanto impeto, viene spontaneo pensare che la continuità di Eduardo è garantita.

«Luca ha trentun anni, lavora con me da tredici. Mi ha chiesto lui di fare l'attore. Gli ho detto: "Sappi che è un mestiere duro: ma anche se non dovessi riuscire, sarai sempre più libero che in qualunque impiego". E, invece (ne parlo con lei per la prima volta), è venuto fuori un vero talento teatrale. C'è in lui molto del De Filippo (per esempio, il timido, com'ero io), ma innestato su qualcosa di molto personale, un tipo di recitazione modernissima. L'altra sera, molti giovani lo chiamavano di sotto al proscenio: "Luca, Luca, Luca!". E lui, esitando, mi dice: "Portami fuori tu". Ma come, dico io, sei un padre di famiglia. E già, perché Luca ha un figlio, un bel bambino, di tre anni, Matteo...».

Sembra che intuisca la domanda, mi precede, sorridendo, di scatto: «Non mi chiedo se farà l'attore anche lui, non saranno più fatti miei, mi penseranno loro...».

Guido Davico Bonino

È di scena Breznev autore drammatico

MOSCA — E' nato un nuovo autore drammatico. E' già celebre nel mondo letterario essendo titolare di un Premio Lenin di letteratura per i suoi tre libri di memorie: *La piccola terra*, *La rinascita* e *Le terre vergini*. La prima parte di questo trittico, già portato sullo schermo e soggetto di canzoni, è stata messa in scena a Mosca per il trentacinquesimo anniversario della vittoria. Il debutto è stato l'8 maggio.

Nella *Piccola terra*, Breznev rappresenta la battaglia di Novorossiisk, alla quale partecipò quale commissario politico della diciottesima armata. L'opera teatrale è ufficialmente una «*composizione scenica sul libro di Leonid Ilyitch Breznev*». Si tratta di una illustrazione a tratti molto naïve del testo declamato da un attore in costume blu cupo e collo fasciato di nero. Nessun attore impersona il commissario politico Breznev. Il recitante precisa che il segretario generale del partito ha fatto la guerra «*dalla prima all'ultima battaglia*» e che Novorossiisk è «*una delle più importanti operazioni di sbarco della grande guerra patriottica*».

(d. v.)

Copyright di «La Stampa» e per l'Italia de «La Stampa»

ROMA SCOPRE L'ARTE LATINO-AMERICANA DEI SECOLI XVII E XVIII

Un barocco d'oro per gli Indios

Esposte per la prima volta in Europa opere prestate da venti musei di nove Paesi - Un rilevante fatto culturale

ROMA — Mostra del barocco latino americano presso l'Ila, all'Eur, fino al 30 giugno. Preceduta da un *simposium* cui hanno partecipato eminenti studiosi internazionali, costituisce una delle più importanti iniziative dell'Istituto Italo-Latino Americano, dalla sua fondazione. Oltre all'impegno scientifico e organizzativo — un biennio di lavoro, un apposito film integrativo di Folco Quilici, presentati da 20 musei di 9 Paesi — c'è la novità del tema, per l'esattezza addirittura inedito in Europa. Quindi, per la maggior parte della gente, una scoperta.

Per molti, il barocco sviluppatosi, tra il XVII e XVIII secolo, nel Centro e Sud America è, infatti, soltanto una eco ritirata e sgrammaticata dei modelli europei, un'arte, più che coloniale, provinciale, senza molta originalità. Tutt'al più con una particolare enfatizzazione nelle decorazioni per l'influenza della Spagna e del Portogallo, dominatrici di quel Continente dopo la «conquista».

Invece, come sa chiunque abbia appena studiato quell'arte, e soprattutto come risulta dai molti, approfonditi studi in corso sull'argomento, si tratta di un fatto culturale assai rilevante, con caratteri propri e significativi. In primo luogo per la confluenza di varie forme stilistiche che, con un termine un po' troppo onnicomprensivo, chiamiamo barocco europeo. Il quale, al contrario, ha assunto declinazioni diverse a seconda del momento storico e dei luoghi.

Data la vastità dell'impero spagnolo e, di conseguenza, l'ampiezza dello spettro geografico da cui muovevano francescani, gesuiti e missionari vari, i «modelli» furono, cioè, molteplici: accanto agli spagnoli e portoghesi, boemi, bavaresi e soprattutto italiani. L'Italia era pur sempre la «patria del barocco» e specie i suoi trattati ebbero diffusione universale.

In realtà un vero e proprio sincretismo di culture diverse — non mancavano l'Islam (tramite la Spagna) e l'India e persino la Cina — e dove quelle del complicato mosaico precolombiano non sono state di secondaria importanza. Proprio quell'esuberanza decorativa cui si accennava sopra, quella «*densità quasi insostenibile di certe facciate peruviane o messicane*» rilevata da Paolo Portoghesi nella introduzione al catalogo, probabilmente, più che dall'Europa, derivava da quella presenza indigena, mai chiaramente definita. Come dimostrano i fittissimi rilievi degli antichi templi, forse per quell'*horror vacui*, tipico di ogni arte popolare e, più ancora, per quel sentimento cosmico e mitico che caratterizzava quei popoli. Non va dimenticato che molti degli artisti e artigiani che fecero quelle chiese, statue, dipinti e oggetti erano meticci o indigeni. Un nome per tutti: il famoso brasiliano Antonio Francisco Lisboa detto l'Aleijadinho.

Dunque un sincretismo straordinario al quale non era certo estranea la volontà di sintesi perseguita, con determinazione, dalla Chiesa, contraddittorie quasi esclusiva in tutto il Centro e Sud America, per suscitare e facilitare la devozione di quelle folle idolatre e ottenerne la conversione a un unico ideale, al tempo stesso religioso e civile.

Un fenomeno storico di dimensioni grandiose, senza precedenti — nella Nueva España, per un intero secolo (dal 1590 al 1690), si costruirono, in media, 2 chiese alla settimana — che trova il suo culmine nel cosiddetto *barocco de oro*. Dalla trasformazione del presbiterio in «grotta» fulgente d'oro e d'argento; la ricchezza dei giacimenti portò, come è noto, alla leggenda dell'Eldorado. Dove gli indigeni potevano abbandonarsi, misticamente, alle speranze ancestrali, dimenticando le spaventose sofferenze che, come *homunculos*, cioè esseri al disotto degli uomini, subivano per mano degli europei, magari nelle famigerate miniere di Potosì.

Anzi, as un appunto può esser mosso alla mostra, a parte certa pretenziosità e falsità nell'allestimento della sala centrale, è proprio il non sufficiente rilievo dato a questa componente del barocco latino americano. In cui è fondamentale — basti ricordare i *retablos* che adornano gli altari — il prevalere della «Passione» di Cristo, come sublime modello di sopportazione. Rivelatore di questa «omissione» il fatto che nella mostra ci sia una sola, piccola, quasi nascosta immagine del Santo Protettore dei *conquistadores*, cioè di quel Santiago, alias Mataindios, mentre fa fuori un gruppo di indigeni.

Il barocco latino americano era anche questo. Radice peraltro di quella tragica ricerca di una identità che tuttora, per mille vene, alimenta l'arte e la cultura di quei popoli.

Francesco Vincitorio

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Il disastro al passato remoto

Il nostro giornale pubblica, in una rubrica, degli estratti dalla *Gazzetta piemontese* di cento anni fa. A parte ogni considerazione sul contenuto, spesso d'attualità, è grande l'interesse linguistico di questi sia pur brevi testi. La prima cosa che salta agli occhi è l'uso del passato remoto dove oggi si userebbe il passato prossimo. Ecco come viene data una notizia da Teramo il 6 febbraio 1863: «Erano le otto di sera quando si sparse per la città la voce che nella nuova caserma erano cadute due volte e poco avevano tradotto molti coscritti. In un attimo fu un accorrere di tutti... Le vittime del disastro furono nove, tutti coscritti».

Anche così poche righe consentono alcune osservazioni. Intanto c'è quel *ecco* che nessuno oggi userebbe più e quell'*avevano tradotto*, nel senso di *avevano trascinato*, che sa tanto di dialettale e che nessuno si sognerebbe oggi di scrivere. Il passato remoto pone i fatti in un'epoca lontana e fa perdere immediatezza alla notizia: ma era proprio questo atteggiamento di imperturbabilità a favorire tale uso. E' interessante notare che nell'Italia settentrionale al di sopra del Po nel parlare comune il passato remoto è sostituito dal passato prossimo: l'uso del passato remoto nei giornali tende dunque a correggere un uso generale, considerato a torto nel caso in esame poco corretto. Il bello è al contrario che nell'Italia meridionale il passato remoto è molto usato anche dove la lingua comune non lo consentirebbe. In Sicilia, uno che esce dal ristorante non si sente chiedere: «Come hai mangiato?» ma: «Come mangiasti?».

Prendiamo un altro passo. Il 21 marzo 1880, in una notizia da Tunisi, la *Gazzetta piemontese* scriveva: «In certi punti i pascoli furono coperti dalla neve, e perciò può dirsi che il bestiame morì anche di fame. Rarissime sono le stalle ove pucesi ricoverare il bovino armento: si ha l'abitudine di tenerlo giorno e notte sotto la magnifica volta celeste, pascola dove trova e sdraiasi in qualsiasi luogo».

Qui, oltre al solito passato remoto ci sono un *pucesi* e uno *sdraiasi* col pronome attaccato al verbo. Si tratta di un uso antichissimo, compendiato in quella che è chiamata, dal nome di due insigni studiosi, uno svizzero e l'altro dalmata, legge di Tobler-Mussafia. Oggi diciamo *mi dici*, *mi fai*, ma anche *dimmi*, *fammi*, ed anche *dirmi*, *farmi*; cioè, quando si ha un imperativo o un infinito la particella pronominale si pone dopo il verbo; sono solo questi i casi in cui è consentita tale costruzione.

Nell'italiano antico, invece, nessuna particella pronominale o avverbiale poteva incominciare un periodo. Si legge, così in Dante: *Stavvi Minòs orribilmente e ringhia*; oppure: *molti così colà dove si vuole / ciò che si vuole*.

La collocazione delle particelle dopo il verbo durò fino al Quattrocento ma, in certi testi arcaizzanti, rimase in uso: anche oggi si legge, cristallizzato in cartelli o in avvisi pubblicitari *vendesi*, *affittasi*. Come si è visto nella *Gazzetta piemontese* un secolo fa si usava molto la particella posposta al verbo così come in molti altri testi dell'epoca. Non dobbiamo mai dimenticare che la lingua scritta si trova in una situazione di maggiore conservatorismo rispetto alla lingua parlata. Noi stessi, dopo aver letto un cartello con *affittasi*, negli uffici dell'Agenzia chiediamo: «Si affitta quella casa?».

La posizione delle parole ha in molte lingue una funzione sintattica fondamentale. L'italiano e il francese si basano molto sull'ordine delle parole. Non è indifferente dire: *Pietro uccide Paolo* o *Paolo uccide Pietro*. Il latino, coi suoi casi che permettono ad una parola di essere individuata per soggetto o per oggetto, non aveva bisogno di ricorrere alla posizione delle parole per il senso dell'enunciato.

Aveva ragione il linguista francese Antoine Meillet quando osservava che se pronunciamo la parola *lupo*, non sappiamo se questo lupo è soggetto o oggetto o ha altra funzione, mentre il latino, quando diceva *lupus* designava non solo «il lupo» ma inequivocabilmente affermava che quel nome singolare maschile è anche soggetto di una proposizione. In latino e fra le lingue moderne in quelle baltiche e slave, le parole non indicano qualcosa in sé, ma esprimono, nella loro concretezza grammaticale, il genere, il numero e il caso. L'italiano o il francese, invece, si sono dovuti munire di articoli e preposizioni per una più sicura determinazione della funzione sintattica delle parole.

Tristano Bolelli

I servizi di "Tuttolibri"

Pinocchio ha 100 anni

Pinocchio sta per compiere cent'anni e continua a suscitare interesse di pubblico e di critica. Convegni, editoria e teatro propongono in nuove versioni le avventure del burattino di Collodi. *Tuttolibri* nel numero in edicola da domani ha intervistato lo scultore Enrico Baj, che ha ridisegnato per uno spettacolo teatrale della Compagnia del Porcospino, Pinocchio e gli altri celebri personaggi della fiaba.

Un recente dossier dell'*Express* e un convegno di critici letterari sovietici hanno discusso la nostra narrativa contemporanea esprimendo giudizi sorprendenti. Gino Pampaloni interviene nella polemica.

Dopo *Il bipartitismo imperfetto*, Giorgio Galli ha scritto *Italia, Occidente mancato*; in un'intervista, il noto politologo analizza i mali del Paese.

ENZO BIAGI

Ferrari

La confessione-ritratto di un uomo che ha vinto tutto tranne la vita

Ferrari

"La Scala"
RIZZOLI

L'agghiacciante realtà di un "nuovo olocausto"

Susanna Agnelli
Giuliano Zincone

GENTE ALLA DERIVA

Il dramma del Vietnam e della Cambogia, l'esodo di massa delle loro popolazioni, le barche alla deriva con il loro carico di speranze e di dolore, l'allucinante atmosfera dei campi profughi, nella testimonianza diretta di una donna impegnata e di un brillante giornalista.

RIZZOLI · EDITORE

OSSERVATORIO

Una «garanzia» di nome Schmidt

Schmidt: in Renania una vittoria del certo sull'incerto

«*Voto contro Strauss*» è il titolo senza eufemismi dell'editoriale che il quotidiano conservatore *Frankfurter Allgemeine* dedica al risultato delle elezioni di domenica nella Renania-Vestfalia. Ma il titolo avrebbe benissimo potuto essere «*Voto per Schmidt*» senza cambiare la sostanza della volontà espressa dalla regione più popolosa della Germania, con un terzo della popolazione adulta del Paese. Da qualsiasi parte la si guardi, la realtà è che i socialdemocratici, puntando la campagna elettorale sulla figura del cancelliere Helmut Schmidt e contro la persona del candidato democristiano Franz Josef Strauss, sono riusciti a mobilitare le masse e a ottenere per la prima volta la maggioranza assoluta dei seggi (106 su 201) alla Dieta regionale di Duesseldorf.

Quasi unanimi, i partiti e gli organi d'informazione della Germania avevano attribuito a queste elezioni il valore di «prova generale» delle politiche del 5 ottobre. Pertanto, anziché valutare il progresso socialdemocratico rispetto alle elezioni regionali del 1975 (pari al 3,3 per cento dei voti) e la sconfitta dei democristiani (pari al 3,9 per cento), è lecito fare un paragone tra i risultati delle politiche del 1976 con le regionali di domenica.

I miglioramenti socialdemocratici e le perdite democristiane sono allora più contenuti (rispettivamente dell'1,5 per cento e dell'1,3 per cento), ma il *trend* generale, che segnala vento in poppa per il cancelliere e vento in faccia al suo antagonista, viene confermato.

L'unica sorpresa è stata la secca sconfitta dei liberali, che hanno mancato per un soffio (con il 4,986 per cento) il quoziente minimo del 5 per cento e sono stati catapultati fuori dal Parlamento regionale. Sono stati puniti per la loro azione frenante della politica nel governo di Bonn ma soprattutto sono stati vittime sfortunate della lotta a oltranza fra i due colossi. Hanno lasciato le penne un po' dappertutto: 92 mila voti sono andati ai socialdemocratici di Schmidt, 50 mila ai democristiani, 38 mila agli ecologisti, i cosiddetti «verdi», che hanno ottenuto solo il 3 per cento dei voti.

Contrariamente alle previsioni, il tempo eccezionalmente bello non ha influito sul comportamento dell'elettorato di sinistra. Lo spauracchio Strauss, abilmente e insistentemente agitato dal partito del cancelliere, ha fatto da sferza e li ha portati alle urne. Sono invece aumentate le astensioni tra i conservatori, ai democristiani è venuto a mancare quasi mezzo milione di voti. Ma è certo che anche nell'elettorato tradizionalmente democristiano della cattolica Renania, la persona di Franz Josef Strauss ha agito in senso negativo. Da sondaggi demoscopici risulta che perfino tra i democristiani ben 36 su 100 consideravano la candidatura del bavarese dannosa e soltanto 26 su cento hanno ammesso che vorrebbero Strauss come cancelliere.

Posti a scegliere tra un socialdemocratico come Schmidt e un democristiano come Strauss, molti elettori che non si identificano con la sinistra hanno votato contro natura. All'«uomo forte» conservatore che è un'incognita imprevedibile hanno preferito l'«uomo forte» socialdemocratico, che è garanzia di ordine e di continuità. Quella di domenica è stata una vittoria del certo sull'incerto, un voto conservatore. Ma perché mai i tedeschi dovrebbero cambiare?

Tito Sansa

La notte di domenica aveva fermato 2 pescherecci dell'Avana

Mig cubani attaccano e affondano cannoniera delle Bahamas: 4 morti

Subito dopo altra incursione, con attacco simulato, sull'isola dove i naufraghi si erano rifugiati - Il governo di Castro si giustifica: un errore, credevamo a un atto di pirateria - Nassau respinge la spiegazione - Gli aerei non erano pilotati da sovietici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Otto caccia cubani di fabbricazione sovietica, tra cui i modernissimi Mig-23, hanno attaccato nella notte di domenica la cannoniera Flamingo delle Bahamas, affondandola, e uccidendo quattro membri del suo equipaggio. L'attacco è stato sferrato quando la nave da guerra, usata per la guardia costiera delle isole, ha fermato due pescherecci di Cuba per violazione delle acque territoriali. I Mig sono piombati sulla Flamingo mentre aveva i due battelli al traino e si dirigeva verso Ragged. I caccia hanno mitragliato l'equipaggio in acqua, allontanandosi dopo pochi minuti. I superstiti, dodici in tutto, di cui tre feriti, hanno raggiunto l'isola di Ragged su uno dei pescherecci.

Il grave incidente ha avuto un seguito ancora più inquietante quando dalle Bahamas un aerotrasporto militare ha raggiunto Ragged per raccogliere i feriti e i prigionieri. I Mig sono infatti improvvisamente ricomparsi, simulando un secondo attacco, questa volta sull'aeroporto. Erano accompagnati da un elicottero che si è posato per qualche minuto sulla pista, carico di soldati. Poco dopo, i velivoli si sono però allontanati. Ragged dista da Cuba solo 120 km. L'appartenenza dell'isola alle Bahamas non è mai stata contestata, mentre frequenti sono state in passato le dispute sulla pesca.

Il governo dell'Avana ha porto le sue scuse a quello di Nassau, spiegando che i Mig avevano scambiato la cannoniera per un vascello pirata. Le scuse sono state respinte. Nassau ha chiesto un risarcimento danni, definendo la versione cubana dell'episodio «*inattendibile*». Ha descritto l'assalto come «*un colpo a tradimento... sferrato con brutalità... e continuato sino a completa distruzione della Flamingo*». Il governo delle Bahamas ha anche annunciato di essersi rivolto alle Nazioni Unite. Da Cuba una delegazione è partita per impedire che la protesta abbia ripercussioni politiche tra i Paesi non allineati e isoli il regime castrista.

«*A Washington il Dipartimento di Stato ha commentato con inquietudine l'incidente*», «che rappresenta un'intollerabile infrazione delle leggi internazionali». «*I portavoce hanno asserito che esso segna l'introduzione della «logica della forza» nei Caraibi e nelle Antille, resi già inquieti da contrasti interni. L'incidente è giunto in un momento di estrema tensione per gli Stati Uniti. La superpotenza teme infatti la penetrazione cubana nel Golfo del Messico e nell'America Centrale, ed è alle prese col problema dei rifugiati politici. Da Cuba, a tutt'oggi, hanno chiesto asilo negli Stati Uniti quasi 80 mila persone.*

La meccanica dell'episodio è stata così ricostruita dal portavoce delle Bahamas Joe Edwards. La Flamingo ha sorpreso nelle proprie acque territoriali i due pescherecci cubani, con una decina di uomini a bordo. Li ha confiscati, e con essi si è diretta verso l'isola di Ragged. Quando i Mig l'hanno attaccata, l'equipaggio ha segnalato che si trattava della guardia costiera. I segnali sono stati ignorati. Per salvarsi i marinai si sono gettati in acqua. Li hanno salvati i compagni a bordo dei pescherecci. Il marconista è riuscito fortunatamente ad avvertire Nassau dell'accaduto. L'hereo militare che è andato in loro soccorso aveva a bordo il commodoro William Swindley.

Swindley, che è un alto ufficiale inglese e dirige le forze armate di Nassau, ha parlato di «provocazione» cubana durante l'opera di salvataggio. Egli ha detto di aver tenuto per qualche tempo un secondo attacco dei Mig, e di aver addirittura pensato che i soldati cubani volessero occupare Ragged. Mentre erano in corso queste operazioni, a Nassau si svolgeva una riunione di emergenza, presieduta dal vicepremier Hanna, in assenza del premier Pindling, in visita a Londra. La riunione è stata resa tempestosa dalla falsa notizia che i cubani erano sbarcati a Ragged e volevano occuparla.

Ieri nelle Bahamas si sono svolte dimostrazioni di protesta contro Castro, e parte della popolazione ha invocato rappresaglie. Edwards ha dichiarato che il governo di Nassau non intende entrare in conflitto con quello dell'Avana, ma che difenderà con le armi i propri diritti. Il Dipartimento di Stato sembra in possesso di informazioni sul retroscena dell'episodio, ma ha rifiutato di divulgarli. Sembra comunque che i Mig fossero pilotati da cubani e non da istruttori sovietici. Le truppe russe stazionate a Cuba non compiono missioni fuori dell'isola, né i consiglieri militari escono dalle caserme a cui sono assegnati. Si ignora anche se Castro fosse al corrente dell'incidente fin dall'inizio e non ne sia invece stato informato più tardi. c. c.

Carter andrà a Belgrado

NEW YORK — Carter visiterà la Jugoslavia il mese prossimo, subito prima o subito dopo il vertice dei Paesi industrializzati che si svolgerà a Venezia il 25-26-27. La visita verrà concordata a Vienna venerdì dal segretario di Stato americano, Muskie, e da un membro del governo di Belgrado.

L'idea della visita è nata al Dipartimento di Stato, in seguito alle critiche rivolte al presidente per la sua assenza alle esequie di Tito a Belgrado. A fine giugno, oltre che a Venezia, Carter si recherà anche a Roma, dove incontrerà Pertini e il Papa. La notizia della puntata in Jugoslavia non è stata confermata dalla Casa Bianca, ma ha già incontrato l'approvazione del Congresso.

A Washington si sottolinea che il viaggio di Muskie in Europa, a Bruxelles prima e a Vienna poi, avrà notevole importanza, perché imposterà il dialogo sia tra gli Stati Uniti e l'Urss, dopo l'invasione dell'Afghanistan, che tra gli alleati. Il governo americano lascia intendere che il segretario di Stato coglierà l'occasione per chiedere alla Cee la conferma delle sanzioni economiche contro l'Iran per la liberazione degli ostaggi.

San Salvador L'ambasciatore Usa assediato in casa

SAN SALVADOR — Alcune decine di estremisti di destra hanno tenuto sotto assedio nella capitale salvadoregna l'abitazione dell'ambasciatore americano Robert White, da venerdì scorso a ieri, quando sono stati dispersi coi gas lacrimogeni dai *marines*.

Incerta la presenza di Breznev

Oggi vertice a Varsavia per i 25 anni del Patto

«Solenne avvertimento» della Pravda agli Usa, accusati di fare «insensate minacce»

MOSCA — Leonid Breznev dovrebbe giungere oggi a Varsavia per il vertice celebrativo del venticinquesimo anniversario di fondazione del Patto che prende il nome della capitale polacca, dove il 14 maggio 1955 fu firmato l'atto costitutivo dell'alleanza militare del blocco socialista, controparte della Nato.

Fino a ieri sera, però, non era stato dato a Mosca nessun annuncio sulla partecipazione del leader sovietico all'incontro, che il 28 aprile scorso *Pravda* e *Tass* presentavano come la riunione del Comitato politico consultivo dell'alleanza: tale, quindi, da richiedere la presenza dei segretari di partito, dei capi di Stato e dei primi ministri, oltre che dei ministri degli Esteri e della Difesa.

Non si sa nulla sull'agenda dei lavori (che coincidono con la riunione ministeriale della Nato a Bruxelles); la stampa sovietica si è limitata ad articoli dei massimi dirigenti militari, in cui si ammonisce l'Occidente che di fronte alle manovre dell'imperialismo le forze della pace devono aumentare la loro capacità militare e il pacifismo del popolo sovietico non dev'essere preso per un segno di debolezza.

Sull'argomento è uscito in questi giorni un libro del maresciallo Viktor Kulikov, comandante in capo delle forze integrate dell'alleanza militare comunista, del quale ieri la Tass ha riportato stralci in un articolo redatto per la rivista «*L'agitatore*», organo del Comitato centrale del pcus.

«*Mentre i circoli dirigenti americani lavorano per rovesciare il corso della storia* — ha scritto l'alto ufficiale — *i Paesi della comunità socialista, mostrandosi coerenti campioni della causa della pace e della sicurezza dei popoli, hanno il dovere di mantenere il loro potenziale difensivo a debito livello, di rafforzare in tutti i modi l'organizzazione del trattato di Varsavia e di migliorarne la preparazione al combattimento, il modo da essere sempre pronti a respingere risolutamente qualsiasi usurpazione imperialista*».

Sullo stesso tono è l'intervista alla *Tass* del viceministro della Difesa sovietico, maresciallo Kirill Moskalienko, per il quale il Patto di Varsavia «*ha evitato i conflitti in Europa*» e le sue armate «*si sentono sufficientemente forti davanti al blocco aggressivo della Nato*». Moskalienko dichiara anche che l'organizzazione militare interalleata dell'est europeo «*non ha mai minacciato e non minaccia nessuno*».

Alla vigilia della consultazione politico-militare di Varsavia, la Pravda ha rivolto un «*solenne avvertimento*» agli Stati Uniti. Osservando che il presidente Carter e il suo consigliere Brzezinski «*non prendono alcuna limitazione nei ripi di armi da usare*» in Medio Oriente e in altre regioni strategiche del mondo, il quotidiano afferma che la politica estera carteriana «*significa disponibilità a minacciare con il pugno nucleare in maniera più insensata che mai*», e aggiunge: «*L'attuale amministrazione Usa non può ignorare la dura realtà e i molti guai cui l'America andrebbe incontro in caso di un conflitto nucleare*».

Preghiere per Tito alla tv jugoslava

BELGRADO — Evento raro sui teleschermi jugoslavi: domenica sera sono state trasmesse per diversi minuti le immagini di alcune cerimonie svoltesi in chiese cattoliche in suffragio del presidente Tito.

Il telegiornale ha trasmesso riprese compiute in tre chiese croate e dalmate, soffermandosi in particolare su quelle effettuate nella parrocchia di Santa Teresa a Zagabria, nel momento in cui il sacerdote in sacri paramenti spiegava che in tutto il Paese si celebrava la messa «propatria» e si è pregato in suffragio del Capo dello Stato defunto.

Queste disposizioni erano state date dal presidente della Conferenza episcopale jugoslava, l'arcivescovo di Zagabria, che ha partecipato, insieme con gli arcivescovi di Lubiana e di Belgrado, ai funerali di Tito.

Acqua radioattiva contamina centrale nucleare in Usa

NEW YORK — L'edificio del reattore della centrale nucleare *Arkansas 1* di Russellville, nell'Arkansas, è stato inondato sabato da circa 300 mila litri di acqua contaminata in seguito alla rottura di una pompa di alimentazione del sistema di raffreddamento.

Lo ha annunciato la società «Arkansas Power and Light» che gestisce la centrale, precisando che l'incidente, benché grave, non presenta alcun pericolo per il pubblico.

Shamir, al termine della visita in Italia, è partito per Londra

Il ministro degli Esteri israeliano discute con Colombo dei palestinesi

ROMA — Il ministro degli Esteri Colombo ha ricevuto ieri il ministro degli Esteri israeliano Yitzhak Shamir in visita in Italia.

Il ministro israeliano, informato un comunicato della Farnesina, ha messo al corrente il collega italiano dell'andamento dei negoziati con l'Egitto nel problema palestinese in particolare dei motivi che hanno provocato la loro sospensione da parte egiziana.

Colombo ha espresso l'auspicio che da tutte le parti vengano compiuti gli sforzi necessari per la ripresa dei negoziati, «*in vista di una soluzione giusta e durevole del problema arabo-israeliano*».

Il ministro italiano ha infine ricordato che in occasione del Consiglio europeo di Lussemburgo del 27-28 aprile, i capi di Stato e di governo dei «Nove», consapevoli del ruolo che l'Europa può svolgere, hanno dato mandato ai ministri degli Esteri di riferire sul problema medio-orientale al Consiglio europeo di Venezia di giugno.

Il ministro Shamir è ripartito nel primo pomeriggio da Roma per Londra al termine della visita di 24 ore. Riferendosi all'incontro con Colombo, Shamir l'ha definito «*molto importante*». «*Insieme abbiamo fatto il punto sulla situazione dei negoziati in corso tra Europa, Israele e paesi medio orientali* — ha detto — *personalmente considero molto importanti queste iniziative per l'avvenire della pace in quella regione*».

Shamir ha precisato di aver rivolto al ministro degli Esteri italiano un invito ufficiale a recarsi in Israele. «*Ho detto a Colombo che quando verrà gli metterò a disposizione anche la mia casa*». A proposito della sua visita a Londra, il ministro israeliano ha detto che il viaggio si inserisce in un vasto giro di consultazioni in programma con le principali capitali europee.

«*L'Europa mostra infatti un grande interesse per la pace in Medio Oriente e riteniamo importante prestare in tutti i suoi dettagli la nostra posizione in merito*».

Il governo egiziano si è dimesso

IL CAIRO — Il primo ministro egiziano Mustafa Khalil ha presentato al presidente Sadat le dimissioni del suo governo, costituito undici mesi fa.

Le dimissioni rientrano nel quadro di un programma di riforme interne e non comporteranno alcun mutamento nella politica estera.

«Non possiamo cedere»

ROMA — *Prima di partire per Londra, il ministro degli Esteri israeliano ha fatto alcune dichiarazioni a un redattore de «La Stampa». Ecco i punti salienti.*

Sulla sospensione del negoziato con l'Egitto — *A Camp David, Israele ha fatto grandi concessioni. Ma ci sono problemi sui quali non possiamo cedere. Ne va dell'esistenza stessa di Israele. La sicurezza nella sona autonoma palestinese, in base agli accordi, deve essere affidata a Israele, sia pure in cooperazione con la polizia locale. E' una posizione per noi irrinunciabile. Comunque credo che la sospensione del negoziato con l'Egitto durerà poco perché è interesse di tutti continuare le trattative. Noi siamo disposti a riprenderle in qualunque momento.*

Sulla condanna dell'Onu per l'espulsione dei tre esponenti arabi da Hebron — *Siamo abituati alle risoluzioni dell'Onu che non tengono conto degli interessi reali della regione. Saranno le autorità militari locali a decidere se riammettere o no i tre, che sono colpevoli di aver aggravato la tensione a Hebron, fomentando gli elementi estremisti della popolazione locale. La debolezza non è una buona risposta ai tentativi dei terroristi.*

Sugli insediamenti in Cisgiordania — *Il nostro è un Paese democratico e ci sono pareri diversi. Però c'è un largo consenso sui problemi essenziali della sicurezza e questo consenso riguarda anche il fatto che è necessaria una presenza israeliana in tutte le regioni.*

Sulle eventuali iniziative della Cee in favore dei palestinesi — *Se l'Europa vuole davvero contribuire a migliorare la situazione in Medio Oriente, deve cercare di esercitare un'influenza moderatrice e incoraggiare gli elementi moderati. Se invece incoraggerà l'Olp e le altre organizzazioni terroristiche farà esattamente il contrario: aggraverà la situazione.*

Sulla «242» — *Non si può cambiare una risoluzione accettata dall'Onu e da tutti, noi compresi, a suo tempo. La «242» è la base degli accordi di Camp David e distruggendo questa base, si mette in pericolo tutto l'accordo di Camp David, che finora è l'unica via realistica per la pace.*

Ma molti dc dicono: meglio cambiare candidato-Cancelliere

Soltanto Strauss reagisce contrattaccando alla sconfitta democristiana nella Renania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — I perdenti nelle elezioni regionali di domenica in Renania-Vestfalia (democristiani e liberali) ammettono apertamente la sconfitta, i vincitori socialdemocratici non esultano. E' una novità positiva nell'arena politica tedesca, mentre è cominciata l'analisi del voto che ha estromesso i liberali dalla giunta regionale di Duesseldorf. Soltanto il bavarese Franz Josef Strauss, candidato alla carica di Cancelliere per le politiche del 5 ottobre, contro la cui persona si era basata la propaganda elettorale dei socialdemocratici (anche con colpi sotto la cintura) si tiene a distanza: si direbbe che la cosa non lo riguarda: si è trattato di un'elezione regionale, per le elezioni politiche dell'autunno non è ancora detta l'ultima parola.

Strauss si prepara all'offensiva. Ha già annunciato che non rinuncerà alla candidatura («*Una sciocca chiacchiera messa in giro dai miei detrattori*») e che d'ora innanzi «*bisognerà lottare meglio*». E i democristiani gli hanno promesso solidarietà. Oggi Kohl e Strauss presenteranno la piattaforma del programma elettorale che verrà approvato la settimana prossima al congresso straordinario di Berlino, entro la fine del mese il candidato Cancelliere presenterà la sua «squadra», una sorta di governo ombra sul quale l'elettorato potrà orientarsi per fare la propria scelta in ottobre. C'è poco tempo, soltanto 145 giorni da oggi alle elezioni, con in mezzo il periodo delle ferie che porterà milioni di elettori all'estero a dimenticare la politica.

Ma la compattezza intorno a Franz Josef Strauss non deve essere poi tanto solida, se pertino analisti del voto vicini al partito del «candidato» e quotidiani filostraussiani come la *Bild* affermano che «*molti elettori temono che lo stile di Strauss possa diventare lo stile della politica di Bonn*» e che «*sarebbe utile cambiare il candidato Cancelliere*». Tale eventualità — si dice da tempo a Bonn — permetterebbe al partito liberale, sconfitto severamente domenica, di aprire negoziati di futura collaborazione di governo con i democristiani, ad esso politicamente più vicini che non gli attuali alleati socialdemocratici.

I liberali, dal canto loro, ieri hanno recitato il *mea culpa* per avere nutrito un ottimismo eccessivo e, per la prima volta, proiettando i risultati del voto di domenica su scala nazionale, hanno prospettato la temuta eventualità che anche il 5 ottobre possano inciampare nella barriera del 5 per cento dei voti, indispensabili per essere presenti nel Parlamento di Bonn. «*Non escludiamo più questo rischio*» ha ammesso apertamente un dirigente del partito al termine di una riunione di oltre cinque ore. E ha aggiunto che «*la nostra scomparsa potrebbe favorire Strauss*». Questi si prepara al combattimento, a varare una strategia offensiva, come spetta allo sfidante che vuole detronizzare il campione in carica. t. s.

Domani a Roma il presidente Eanes

ROMA — Il presidente portoghese, generale Antonio Ramalho Eanes arriva domani a Roma, su invito di Pertini. E' accompagnato dal ministro dell'Industria Barreto e da quello degli Esteri Do Amaral.

Eanes incontrerà Pertini e Cossiga, Do Amaral e Barreto anche Colombo e Bisaglia. A conclusione della sua visita in Italia, Eanes sarà ricevuto dal Papa.

L'ultimo periodo della vita di Tito

Nell'articolo di fondo di Frane Barbieri, apparso su *La Stampa* del 6 maggio scorso l'ultima frase del primo capoverso, riferita a Tito, andava letta come segue: «*Fino all'ultimo giorno della sua lunga vita ha retto le sorti della Jugoslavia senza che il suo carisma si sia logorato né la sua attività stancata*».

La rivoluzione islamica soffia anche sul Bahrein

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Il vento della rivoluzione islamica soffia sul Bahrein lo Stato formato da 33 piccole isole al centro del Golfo Persico, sul quale gli ayatollah di Teheran vantano «*diritti storici*». Da alcuni mesi nella capitale Manama si susseguono le dimostrazioni di piazza.

Domenica un centinaio di dimostranti che accusavano la polizia di aver torturato a morte un loro compagno, sono stati dispersi.

E' stato l'ultimo di una serie di incidenti. Alla fine di aprile le voci secondo cui il comando americano inviato in Iran avrebbe fatto scalo a Bahrein hanno provocato una sollevazione popolare. Secondo il quotidiano libanese «As Safir» i disordini hanno provocato alcuni morti tra i quali un ufficiale, Khaled Al Khalifa, membro della famiglia regnante.

Per il governo di Manama i guai si iniziarono un anno fa, quando l'ayatollah iraniano Behesti proclamò che l'Iran avrebbe potuto rivendicare le isole Bahrein.

Bahrein in arabo, significa «*I due mari*». Le 33 isole che formano l'Emirato, con una superficie di 662 chilometri quadrati, separano infatti le acque del Golfo da una insenatura marina.

La famiglia reale è di religione sunnita, mentre la popolazione è in grande maggioranza sciita: ciò tuttavia non ha creato per molto tempo gravi problemi. Le contestazioni con cui aveva dovuto fare i conti l'emiro Isa Ibn Sultan Al Khalifa nascevano dal «Fronte di liberazione nazionale» comunista.

Il diffuso benessere, assicurato dai redditi petroliferi (Bahrein ha una produzione annua di quattro milioni di tonnellate di greggio e possiede la maggiore raffineria del Medio Oriente dopo quella di Abadan) e le cifre ingenti spese per opere pubbliche, sembravano tuttavia assicurare una certa stabilità al regime monarchico. m. ch.

Carter informò Bonn ma la lettera si smarrì

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il martedì dopo Pasqua, 8 aprile, quando il presidente americano Jimmy Carter annunciò le sanzioni economiche e diplomatiche contro l'Iran e chiese agli alleati di fare altrettanto, i tedeschi si dimostrarono irritati. Ancora una volta — si disse a Bonn peraltro semideserta per le vacanze pasquali — Carter ha agito in modo imprevedibile e improvviso, senza informare i partners occidentali. Il malcontento nei confronti del presidente americano era ingiustificato.

Carter aveva informato il cancelliere Schmidt, con una lettera. Ma questa, per motivi ancora non chiari, si è impigliata nella macchina della burocrazia tedesca e per due giorni è rimasta «*in qualche posto*» senza giungere al destinatario. Il messaggio era arrivato la mattina di Pasqua all'ambasciata degli Stati Uniti a Bonn. Di qui un corriere l'aveva portato alla cancelleria e consegnato (dietro ricevuta) al corpo di guardia, che l'aveva registrato passandolo alla segreteria del cancelliere, dove per motivi inspiegabili sarebbe finito in mezzo alla corrispondenza.

Un portavoce del governo di Bonn ha detto che la consegna da parte americana era avvenuta «*con una certa leggerezza*».

Da parte americana, invece, si fa osservare che la consegna della lettera di Carter a Schmidt è avvenuta come di regola. t. s.

Gli svedesi sono tornati al lavoro ma la normalità è ancora lontana

STOCCOLMA — *In Svezia, dopo venti giorni di scioperi e serrate, è tornata la pace sindacale. L'accordo è stato raggiunto nella notte tra domenica e lunedì, quando pareva che il conflitto — il più grave della storia svedese — si stesse inasprendo. Da ieri, perciò, un milione di persone è tornato al lavoro, ma occorreranno settimane prima che la normalità sia del tutto ristabilita.*

Ricordiamo la vicenda. Dopo 71 anni di pace sindacale, tre settimane fa, per il mancato accordo sul rinnovo dei contratti, centomila persone erano scese in sciopero. La Confindustria aveva risposto con una serrata, che aveva lasciato a casa circa un milione di lavoratori. I negoziatori nominati dal governo venerdì hanno fatto un ultimo tentativo, proponendo un aumento delle retribuzioni di circa il 7 per cento. La proposta — un vero e proprio «ultimatum» — doveva essere accettata entro le 18 di domenica.

Hanno risposto favorevolmente i dipendenti pubblici e la loro controparte, cioè lo Stato; anche i dipendenti privati hanno accettato la proposta. La Confindustria, invece, ha rifiutato l'accordo. La reazione è stata immediata: i negoziatori hanno dato le dimissioni, sindacato e Confindustria hanno proclamato lo stato di emergenza.

Inaspettatamente, alle 20 il premier Fälldin ha convocato i dirigenti della Confindustria e li ha «pregati» (questa è la versione ufficiale) di accettare il compromesso «per non rovinare il prestigio e il futuro della Svezia». Poco dopo la mezzanotte è stato firmato l'accordo.

Gli osservatori non hanno dubbi: i sindacati hanno vinto. Ma sembra certo che il governo abbia offerto alla Confindustria qualche contropartita. Per questo il leader socialdemocratico Palme ha annunciato che darà battaglia in Parlamento chiedendo che il governo «dica tutta la verità».

In base agli accordi del 1938, il governo si è sempre tenuto fuori dai conflitti sindacali e dalle contrattazioni; il primo intervento è stato quello di domenica per indurre i datori di lavoro ad accettare le proposte avanzate dalla commissione di mediazione. In precedenza il governo aveva chiesto che per quest'anno non ci fossero aumenti salariali di rilievo. Domenica ha indotto i datori di lavoro ad accettare aumenti del 6,8 per cento nel settore privato — dove i sindacati avevano chiesto aumenti dell'11,5 e i datori di lavoro avevano detto che non intendevano accordare alcun aumento — e del 7,3 per cento nel settore pubblico.

Datori di lavoro e alcuni settori sindacali hanno manifestato il timore che lo sciopero appena concluso costituisca un pericoloso precedente, e che analoghe situazioni possano crearsi nuovamente tra sei mesi, quando altri importanti contratti nazionali verranno a termine.

Walter Rosboch

Con dolore annunciano la morte dell'amato

dott. Franco Marocco

la moglie Liliana, la figlia Anna, i nipotini Manuel ed Elena, la sorella Maria, il fratello Carienzo, nipoti e parenti tutti. La benedizione della Salma avrà luogo nella camera ardente dell'ospedale Mauriziano alle ore 8.30 del 14-5-1980. I funerali si svolgeranno a Beinasco alle ore 11 dello stesso giorno partendo dalla casa dell'estinto.

— Torino, 13 maggio 1980

Rimarrà con noi e con i suoi cari, cui siamo con affetto vicini.

Zio Franco

Flavio, Giuse, Erika, Luca, Umberto, Mario Grazia, il figliocio Andrea, Enrico, Anna Bella, Ernesto, Piero, Elisa.

Le Sorelle tutte dell'Ispettorato Infermiere Volontarie di Torino partecipano con affetto e devozione al dolore della loro Ispettrice per la perdita del marito

dr. Franco Marocco

— Torino, 13 maggio 1980

Fausto Bosa colpito dal la tragica scomparsa si associa al dolore di Liliana e di Anna.

Vera Bona profondamente addolorata prende viva parte al dolore di Liliana e di Anna.

Il Comitato Provinciale di Torino della Croce Rossa Italiana prende viva parte al lutto della signora Liliana Feccero, Ispettrice Infermiere Volontarie del 1° Centro di Mobilitazione, per la dolorosa scomparsa del marito

dr. Franco Marocco

— Torino, 12 maggio 1980.

Piero e Enrico Vandini profondamente addolorati partecipano al grave lutto.

Il Personale del Centro Amministrativo partecipa sentitamente al dolore della famiglia Marocco

Partecipano commossi al dolore di Liliana e Anna i cugini Luisa, Alessandro, Elena e bimbi.

La Direzione Gruppo veicoli trasporto Aeritalia e tutti i dipendenti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Franco Marocco

suo ex direttore commerciale, ricordandone le doti umane e l'elevato contributo professionale a lungo offerto all'azienda.

— Napoli, 13 maggio 1980

Gli amici angosciati si uniscono al dolore di Liliana e Anna.

Il Presidente Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale, i Dirigenti e i dipendenti tutti dell'Aeritalia Società Aerospaziale Italiana S.p.A., partecipano commossi al grave lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

dott. Franco Marocco

— Torino, 13 maggio 1980

Partecipano al dolore di Liliana e Anna, gli amici

Stefano Abbà
Ercole e Emma Agosta
Maleide e Raffaele Alvino
Mario Antenisci
Giuseppe e Carlo Ragnolo
Terenzio Balestracci
Biagio Belluardo
Bianca e Giordano Bartocchi
Mario Bernardi
Michele Bertoldi
Giovanni Bianco
Bruna Bo
Giancarlo Bolletta
Enrico e Nella Bolla
Edoardo Borgna
Liliana e Mario Bozzi
Ugoaldo Bruna
Giovanni e Maria Vittoria Calamari
Ada Maria e Giandomenico Caniello con Barbara e Maria
Mariangela Casasso
Gina e Vittore Catella
Fausto e Maria Teresa Cerati
Giuseppe Cerza
Giulio Ciampolini
Alessandro Cinquegrani
Luigi Consoe
Michele Crovato
Alessandro Da Cecco
Antonio Di Giovine
Carlo Fea
Leandro Ferretti
Filippo e Agnese Filippi
Rosita e Massimo Frabboni
Giorgio Frua
Mario Fuggini
Giovanni Gazzaniga
Franco e Clara Giura
Giuseppe e Cristina Grassi
Riccardo Grisi
Gianni Jannello
Lucia La Rocca
Laura e Vasco Lauri
Salvatore Liistro
Franco Lupini
Giampiero Lurascchi
Roberto Manfru
Riccardo Medilino
Bianca e Livio Maccesi
Ugo e Mina Michelotta
Mariangela e Mario Monti
Eugenia Negrino
Liliana Piccinini
Maria e Luigi Pozzi
Cesare Ballagni
Adriana Ravagnoli
Bruno Riaco
Teobaldo Riaio
Giulia e Giuseppe Robino
Giovanni e Bea Ramagne
Cenzo e Anna Romano
Luisa Samuel
Franco Scarfio
Lionello Scelli
Gianna e Emma Serratì
Fulvio Signorini
Cecilia e Martino Sarmiano
Adriano Spegarino
Anna e Renzo Storace
Maria e Guido Storace
Gino e Eva Tantardini
Pubblio Torini
Irma Vaudano
Piero Vergnano
Giuseppe Viale
Piero Zaino

Si unisce al profondo dolore di Liliana e di Anna, gli amici

Maria Carnaghi, ricordando con commozione i lunghi anni di lavoro trascorsi vicino al caro MAROCCO, prende vivo parte unitamente ai marito, al grande dolore della famiglia.

Chicco e Renata Amelotti partecipano con profondo cordoglio.

Casalonini, Inquilini, Amministratore Casalmanda, partecipano al lutto della famiglia.

Mariacristina Buzzi con Marina e Franco partecipa affettuosamente al dolore di Liliana e Anna.

Gli amici e colleghi:
Salvatore Baldinotti
Giuseppe Boglione
Quirico Carta
M. Teresa Casella
Cesare Catanese
Giulio Cerb
Franco Dani
Sergio Galeazio
Gisno Magri
Claudio Marengo
Pierantonio Milesa
Vinicio Nazzi
Federico Olivieri
Carlo Orsi
Milena Pasquino
Cesare Picco
Enzo Santoro
Dino Tartaglia
Giuseppe Viglio
Piero Zaino
sono vicini ad Anna nel suo dolore

Gina e Angelo Mariotta con la figlia Enrica partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Emilia Garzena in Rissetto

— Torino, 13 maggio 1980

Piero e Betti Fava partecipano commossi al dolore della famiglia Rivetti per la scomparsa della

CONTESSA

Silvia Rivetti

— Asti, 12 maggio 1980

E' prematuramente mancato il

cav. Filippo Ariano

Danno il triste annuncio i figli Bruno, Felice, la nuora Anna, Giusy. Funerali domani ore 10,15, Chiesa SS. Sacro Cuore Sarzi 117.

— Torino, 13 maggio 1980

(Continua a pag. 5)

Il ministro della Difesa Usa da Cossiga

Brown a Roma: l'Italia mandi navi nel Golfo

Il capo del Pentagono ha tracciato un quadro drammatico dei pericoli nell'area che fornisce petrolio a Stati Uniti e Europa - Washington chiede all'Italia (e agli altri alleati) solidarietà concreta di fronte a eventuali interventi dell'Unione Sovietica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Al presidente del Consiglio Cossiga e al ministro della Difesa Lagorio il capo del Pentagono Harold Brown ha chiesto ieri un maggiore impegno militare dell'Italia nel quadro della Nato, dipingendo un quadro drammatico della situazione nel Golfo Persico e nell'intera regione dell'Asia sudoccidentale. «*La vera minaccia* — ha detto Brown a Cossiga secondo quanto ci è stato riferito da un alto funzionario della delegazione americana — *non è l'Afghanistan, e nemmeno l'Iran. Ma è il rischio di un intervento sovietico in quell'area, la zona della fonti di energia, che è vitale per noi, per l'America e per l'Europa*».

Brown e gli analisti del Pentagono ritengono che tale rischio sia di grado elevato ed imminente. «*Nessun Paese della regione* — ha aggiunto il ministro della Difesa americano — *può resistere da solo ad un intervento militare sovietico*».

Anticipando il contenuto della sua relazione alla riunione dei ministri degli Esteri e della Difesa della Nato a Bruxelles Brown ha chiesto a Cossiga che l'Italia (come gli altri alleati europei) si assuma «*una parte maggiore degli aumenti dello sforzo difensivo alleato*» perchè, nei prossimi anni, gli Stati Uniti intendono concentrare il loro sforzo difensivo, in termini di uomini di mezzi e di bilancio nel «teatro» dell'Asia sud occidentale.

Brown ha chiesto, in sostanza la più ampia disponibilità delle basi italiane, ed anche un incremento del bilancio militare dell'Italia all'insegna dello slogan: la difesa dell'Europa agli europei. Ma per la prima volta il capo del Pentagono ha proposto che alcuni degli alleati offrano un «contributo militare» per far fronte alla minaccia nel Golfo Persico. Sebbene Brown parlando con i giornalisti abbia detto che si rende conto delle resistenze che una simile proposta può incontrare nelle forze politiche italiane oggi ha aggiunto che ne avrebbe egualmente parlato con Cossiga e Lagorio.

Con molta durezza e una, non dissimulata asprezza polemica nei confronti del Cancelliere tedesco Schmidt, Brown ha detto che egli così intende la divisione del lavoro, non certo che l'America dispieghi tutti i suoi mezzi per difendere i vitali interessi occidentali nel Golfo Persico mentre gli europei «*dedicano invece i loro sforzi a commerciare con l'Urss*».

Brown ha parlato di un termine di due o tre anni per rivedere i piani di difesa della Nato e ripartire su nuove basi i compiti e le spese. Secondo l'analisi dei suoi specialisti il Pentagono giudica molto alto il rischio di una «*simultaneità della crisi*» nel Golfo Persico e in Europa. Se l'Unione Sovietica attaccherà nel Sud-Ovest asiatico, essa attaccherà anche in Europa per evitare un concentramento delle forze della Nato nel Golfo Persico.

Sul colloquio tra Cossiga e Brown Palazzo Chigi ha mantenuto un grande riserbo, che sembra confermare l'imbarazzo a svelare rivelazioni destinate a scatenare violento polemiche tra le forze politiche italiane. Cossiga, che come gli altri governanti europei aveva già ricevuto in proposito un memorandum riservato dal governo americano, si riferiva probabilmente a queste richieste quando, a Firenze, in un convegno di partito sulla politica estera, parlò di «*scelte complesse*» che l'Italia sarà presto chiamata a compiere.

D'altra parte, le proposte americane avanzate ieri da Brown non lasciano dubbi. Per la prima volta si parla di estendere la responsabilità della Nato — e dello stesso Giappone, come membro aggiunto dell'Occidente industrializzato — al di fuori delle aree di rispettiva competenza. Sul piano strettamente operativo, l'appello di Brown agli alleati affinchè diano un «*contributo militare*» come deterrente per la minaccia sovietica nel Golfo Persico va inteso come un invito alle potenze navali Italia inclusa, a «mostrare la bandiera» nell'Oceano Indiano e nel Mare Arabico. Le flotte inglese e francese sono già presenti in quella zona e recentemente anche la Germania Occidentale ha inviato due unità nel corso di un'esercitazione.

Riunita la Nato a Bruxelles

Lagorio: escludiamo spostamenti di navi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES - *La riunione di ieri dell'«Eurogruppo» della Nato, quella di oggi dei «Comitato dei piani per la difesa» con i ministri della Difesa e la presenza, mercoledì, dei ministri degli Esteri, segnano una svolta nella responsabilità dell'Europa nel settore difensivo. Il mutato rapporto di potenza militare tra l'Est e l'Ovest, la morte di Tito, l'invasione sovietica dell'Afghanistan, l'esplosiva situazione nel Medio Oriente, l'incertezza sulle vie di comunicazione nel Mediterraneo, la crisi nel Golfo, spingono gli europei ad assumere maggiori responsabilità difensive.*

A Bruxelles si registrano questi sviluppi: l'Inghilterra spende 15 mila miliardi di lire per i nuovi sistemi missilistici sottomarini Trident; *la Germania invia due unità navali nell'Oceano Indiano, ove già sono presenti l'Inghilterra e la Francia; si costruiscono gli aviogetti* Tornado *e nuovi tipi di carri armati; si aumentano le spese difensive del 3 per cento ogni anno; si approntaranno gli aerei di linea come mezzi di trasporto di truppe e di materiale bellico dall'America all'Europa; si attuerà il programma di modernizzazione delle armi nucleari con l'installazione, entro quattro anni, di 572 missili sul suolo europeo.*

Il problema più immediato, di cui si discute in questi giorni, è come permettere all'America d'intervenire, se necessario, fuori dall'Europa senza sguarnire il suo contingente di truppe in Germania. Gli europei sono disposti a fornire aiuti logistici per trasferire nel Medio Oriente o nell'Oceano Indiano le truppe americane di stanza negli Stati Uniti che sono, in principio, destinate a potenziare le forze armate in Europa.

Il ministro della Difesa tedesco Hans Apel, che ha presieduto la riunione di ieri, ha però riaffermato che gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione di ritirare parte delle loro truppe in Europa, neppure in caso di crisi altrove.

Il ministro della Difesa italiano, Lelio Lagorio, ha dichiarato che nessuna unità della nostra Marina sarà inviata nel Golfo Persico o nell'Oceano Indiano. Lagorio ha aggiunto che l'Italia darà il sostegno logistico ad eventuali interventi militari americani fuori dalla zona «atlantica» soltanto se sarà consultata in anticipo e approverà i fini dell'azione.

Questa sera si attende l'arrivo a Bruxelles del segretario di Stato Muskie che presiederà una riunione dei ministri degli Esteri e della Difesa della Nato.

Renato Proni

Incidente tecnico alla riunione

BRUXELLES — La riunione dei ministri della Difesa dell'«eurogruppo» e quella parallela dei capi di stato maggiore Nato sono state turbate da un «lieve incidente tecnico» che ha provocato una breve interruzione dei lavori.

Per un guasto, o forse più semplicemente per un contatto — gli accertamenti sono tuttora in corso —, parte del dibattito in corso è stata captata in una sala adiacente a quella di riunione.

Nel darne notizia un portavoce dell'Alleanza atlantica ha categoricamente smentito che vi sia stato «*il sospetto*» di un tentativo di spionaggio: «*I cenni dell'incidente* — ha detto — *sono stati strettamente circoscritti*».

Scoperto l'inconveniente, i lavori hanno potuto normalmente riprendere dopo una pausa. Unica precauzione adottata: il trasferimento della riunione ad altra sala.

Conclusa la visita del Capo dello Stato nel Paese nordafricano

Progetti economici e aperture politiche avviati dal viaggio algerino di Pertini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALGERI — In Italia, un Presidente della Repubblica non fa politica. Deve muoversi, comunque, entro i limiti che gli assegna la Costituzione. Pertini non ha violato certo queste norme, anche se il suo modo di intenderne lo spirito è originale rispetto alla prassi prudente (talora restrittiva) di chi è stato eletto al Quirinale prima di lui. Alla fine di questo viaggio in Algeria — il Presidente è partito ieri mattina dall'oasi di Gardaia — si può dire che anch'esso si è conformato al suo stile, intraprendente, d'intendere i rapporti fra il Capo dello Stato e le altre istituzioni del potere politico.

Non è un mistero che a quanti hanno governato finora la diplomazia italiana l'Algeria non è mai parsa il partner ideale di una relazione politica molto stretta; anche se di mezzo c'erano e ci sono tante cose in comune — il Mediterraneo, le forniture energetiche, i rapporti euro-arabi — il nostro ministero degli Esteri ha sempre guardato con qualche oppressione a un Paese che si muoveva lungo linee piuttosto divergenti dagli indirizzi rigorosamente atlantici delle nostre scelte.

Boumedienne aveva impresso un forte dinamismo alla politica del suo Paese verso l'esterno, caratterizzandola soprattutto con il principio di un sostegno «sempre e comunque» alle lotte dei Paesi del Terzo Mondo e ai movimenti di liberazione nazionale; questo principio si era concretato nella formulazione di una politica per «un nuovo ordine economico», e aveva scelto come campo d'azione il movimento dei Paesi non allineati. Di cui, anzi, Boumedienne era diventato uno dei leader più prestigiosi e più influenti.

Non erano termini per un dialogo agevole con il nostro governo, che preferiva trascurare le molte *nuances* che arrivavano da questa sponda del Mediterraneo. Soprattutto dopo la nazionalizzazione del petrolio. Quando Boumedienne aveva deciso, infatti, di rompere con le società francesi che controllavano l'estrazione e lo sfruttamento del greggio, i rapporti con Parigi — che era il primo partner commerciale dell'Algeria — si erano fatti molto tesi, ai limiti della rottura diplomatica. La collocazione geografica del nostro Paese e la calorosa simpatia che gli italiani avevano espresso alla lotta di indipendenza nazionale dell'Fln, sembravano fatti apposta per indicare con chi rimpiazzare i francesi: e da Algeri arrivavano molti segnali, anzi più accentuati dopo la crisi energetica del '73 e il ruolo, ormai decisivo, assunto dai Paesi produttori di petrolio.

L'ultimo di questi segnali è di appena un paio di anni fa, quando Algeri proponeva all'Italia una sorta di rapporto bilaterale privilegiato, che avrebbe fatto di Roma il ponte essenziale per le relazioni tra l'Algeria e la Cee (ma il discorso si allargava poi all'insieme dei rapporti tra l'Europa e il mondo arabo, fino a coinvolgere in qualche modo i problemi della sicurezza del Mediterraneo con un nuovo dialogo tra i Paesi rivieraschi della Nato e i loro vicini non allineati). Il governo italiano aveva risposto di no e si era limitato a cogliere solo le possibilità economiche che venivano aperte dall'Algeria. Si è realizzato il progetto del gasdotto e molto spazio s'è creato per le imprese italiane, dall'Eni al Nuovo Pignone, alla Peyrani, la Corsini, l'Incorosa, eccetera: fino ad arrivare, lo scorso anno, alla concessione di un volume di crediti all'esportazione (2500 miliardi) che è il più consistente in assoluto, superiore perfino ai rapporti commerciali con l'Urss.

Ma la contraddizione tra i due termini del rapporto — l'economico e il politico — risultava molto pesante: tanto che un Presidente della Repubblica italiana non aveva mai visitato l'Algeria, e l'ultimo viaggio qui di un nostro ministro degli Esteri è del '71, con Aldo Moro. Il Capo dello Stato ha voluto ridurre quella contraddizione.

Le prime parole che Pertini ha rivolto al presidente Chadli, abbracciandolo, sono state: «*Un combattente della libertà viene qui a salutare un altro combattente della libertà*». La presenza del nostro ministro degli Esteri, rimasto qui soltanto alcune ore perchè impegnato in Italia, ha dato comunque un carattere anche politico a questo viaggio, definito ufficialmente «visita di amicizia»; gli algerini hanno risposto con un certo calore, prendendo atto di questo primo passo italiano, e offrendo materia per nuove trattative economiche con le nostre imprese.

Il discorso è tutto da fare. Ma ci sono problemi aperti, di grande interesse per la nostra economia — per esempio, il raddoppio del gasdotto — e ci sono le implicazioni politiche che il viaggio di Pertini ha appena avviato — per esempio, un nuovo progetto sulla sicurezza mediterranea — e forme nuove di dialogo politico con l'Italia in qualche modo protagonista, fra i Paesi della Nato e il blocco dei non allineati. Pertini non poteva (e certamente non voleva) andare oltre quello che ha fatto, perchè in politica tocca al governo farlo. Il bilancio di questo viaggio, anche se estremamente positivo, resta così soltanto interlocutorio.

Mimmo Càndito

Pertini rientrato a Roma

ROMA — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini e il ministro degli Esteri Emilio Colombo sono rientrati ieri a Roma al termine della visita ufficiale di tre giorni in Algeria. Il «DC9» dell'aeronautica militare sul quale viaggiavano è atterrato all'aeroporto di Ciampino alle ore 12.55.

Pertini in Cina a settembre

PECHINO — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini compirà una visita ufficiale in Cina nel prossimo autunno, probabilmente verso la fine di settembre.

La visita è stata preannunciata nei discorsi pronunciati ieri a Pechino durante un ricevimento di commiato offerto dall'ambasciatore d'Italia Marco Francisci di Baschi.

Titolare della sede diplomatica da quasi cinque anni, Francisci partirà tra qualche giorno alla volta di Parigi, dove rappresenterà l'Italia presso l'Organizzazione di cooperazione e sviluppo economici (Ocse).

In un discorso, Francisci ha dichiarato che il viaggio del Capo dello Stato giungerà a coronamento del «*bilancio estremamente positivo registrato dalle relazioni tra i due Paesi nel decennio trascorso dal riconoscimento diplomatico e specialmente in questi ultimi anni*».

La tappa nella Costa d'Avorio

Il Papa attacca il «dio-denaro»

Contestazione durante la visita al villaggio del presidente Houphouet-Boigny

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

YAMOUSSOUKRO (Costa d'Avorio) — All'appuntamento con i giovani ivoriani, che è l'ultimo bagno di folla di questo suo viaggio africano, il Papa arriva con due ore di ritardo. Sono duecentomila, almeno, e hanno passato l'intera giornata in attesa.

La preparazione del raduno giovanile è stata laboriosa e difficile. Preoccupate per quel che è accaduto una domenica prima a Kinshasa, molte famiglie hanno cercato di sottrarre i loro ragazzi alla trasferta di Yamoussoukro. Ma c'è stato un lavoro di persuasione al limite della pressione. L'adunata doveva o non doveva essere oceanica? Nel suo discorso, già preparato a Roma prima della partenza, il Papa non ringraziava forse gli studenti ivoriani «*per essere venuti tanto numerosi*»?.

Così, il numero non è mancato, a Yamoussoukro. Né è mancato del resto l'entusiasmo, quando finalmente Wojtyla è comparso in fondo alla spianata, in piedi su un veicolo bianco, e lentamente ha attraversato la massa dei giovani, che lo acclamavano festanti nelle loro uniformi bianche e blu. Ma poi, quando il Papa sul grande altare bianco e giallo, che si stagliava sempre più netto contro il crepuscolo incalzante, ha cominciato a leggere l'omelia, molti ragazzi a gruppi hanno cominciato a sfollare.

Per capire questo compenso stato d'animo, da una parte bisogna ricordare i malumori cattolici per l'eccesso di ufficialità del viaggio papale, peripio pastorale, ma anche visita di capo di Stato a capi di Stato, dall'altra bisogna sapere che cosa significa Yamoussoukro. E' questo il villaggio natale di Felix Houphouet-Boigny, il vecchio presidente ivoriano che fu deputato e ministro a Parigi, che ha retto la Costa d'Avorio nei vent'anni della sua indipendenza, e l'ha indirizzata a una crescita economica impetuosa nel segno della più stretta cooperazione con la Francia, della più grande apertura ai capitali dell'Occidente.

Del suo villaggio natale, il presidente ha fatto una specie di Versailles africana, una residenza fastosa, rivestita di marmi venuti in aereo dall'Italia, davanti due aristi dorati e un lago artificiale, dove una ventina di coccodrilli godono, con regolari pasti pomeridiani, dell'ospitalità presidenziale. Yamoussoukro, 50 mila abitanti, è al tempo stesso l'autocelebrazione di uno statista, il regalo di un capo alla sua tribù, il simbolo di un potere che non vuole discussioni, la vetrina di un tipo di scelta economica e sociale. Ebbene, si tratta di quel tipo di scelta che un celebre economista africano, Samir Amin, definisce «*crescita senza sviluppo*», e che il Papa non ha mancato di denunciare.

I riferimenti di Wojtyla sono stati molti. Sabato, al presidente: «*E' grande il pericolo di voler semplicemente copiare quel che si fa altrove, per la sola ragione che viene da Paesi cosiddetti avanzati: ma avanzati verso che? A che titolo sono avanzati?*». Domenica mattina, ai vescovi: «*Questo Paese non avrebbe dovuto conoscere gli echi del laicismo occidentale*». Domenica sera, agli studenti ammassati a Yamoussoukro: «*State vigilanti di fronte ai modelli di società fondati sulla ricerca egoistica del benessere individuale e sul dio-denaro*».

a. v.

Il Papa rientrato dal viaggio in Africa

ROMA — Giovanni Paolo II è a Roma. L'aereo speciale, un «DC-10» della compagnia di bandiera africana Air Afrique proveniente da Abidjan, è atterrato all'aeroporto di Fiumicino alle 19.56. Ad attendere il Pontefice era presente il presidente del Consiglio on. Cossiga.

Quello appena concluso è stato il più lungo viaggio (10 mila chilometri) compiuto da papa Wojtyla. Durante la sua visita in Africa, si calcola abbia incontrato almeno sette milioni di persone di sei differenti Paesi.

Il presidente di Strasburgo a Torino per il direttivo del Gruppo liberale e democratico

Un anno di Europarlamento «spiegato» da Simone Veil

Simone Veil alla conferenza stampa (Foto Enrico Milano)

TORINO — *Fra pochi giorni, il 10 giugno, il Parlamento europeo a suffragio universale compie il suo primo anno di vita. Quale può esserne il bilancio? A tentare la risposta è Simone Veil, che ne è presidente; e con lei il direttivo del gruppo liberale e democratico dell'Europarlamento, che si è riunito ieri a Torino alla vigilia della seduta plenaria di oggi e domani a Roma in vista della sessione parlamentare di Strasburgo, lunedì.*

«Un bilancio concreto del primo anno è difficile — *ha detto la Veil a una conferenza stampa nel salone della Camera di Commercio, prima di ripartire per Parigi (oggi è impegnata in una visita ufficiale a Copenaghen, non può quindi partecipare alla seduta romana del suo gruppo)* —. E' difficile perché le nostre competenze, soltanto consultive, hanno al suscitato l'interesse della Commissione, dell'opinione pubblica, delle associazioni che gravitano attorno a noi, ma non ci consentono poteri decisionali. L'unico punto su cui il Parlamento europeo ha un potere è sul budget comunitario, che abbiamo respinto. Bilancio negativo, quindi? No, perché quel voto è stato fatto per motivi precisi, non per affermare la nostra autorità». *E spiega quei motivi: il timore che il bilancio agricolo togliesse ossigeno allo sviluppo di una politica regionale e sociale, ma anche il timore (ha parlato di «grido d'allarme») per un'impasse budgetaria dovuta all'aumento dei costi del programma agricolo.*

Sul piatto positivo della bilancia la Veil ha messo anche, con il battagliero entusiasmo di sempre e il fascino che le ha fatto vincere non poche battaglie politiche, la portata internazionale delle decisioni di Strasburgo, che funge da cassa di risonanza della Cee. Non a caso, nell'attuale crisi iraniana, il ministro degli Esteri Ghotbzadeh si è rivolto anche all'Europarlamento invitandolo a inviare suoi rappresentanti al «processo» che intende avviare la prossima settimana nei confronti degli Stati Uniti e dello Scià. E' stato proprio questo uno degli argomenti principali discussi ieri a Torino dal direttivo del gruppo liberale e democratico, presieduto dal tedesco Martin Bangemann.

Il gruppo, che raccoglie 40 europarlamentari di otto Paesi Cee, comprende cinque italiani: i repubblicani Susanna Agnelli e Bruno Visentini, i liberali Vincenzo Bottiso, Manlio Cecovini e Sergio Pininfarina. «Torino una città pericolosa? Ecco un motivo per andarci», *aveva detto la Veil dopo l'invito di Pininfarina a organizzare qui la riunione del direttivo.*

«Molti commettono l'errore di paragonare l'Europarlamento ai Parlamenti nazionali — *ha voluto aggiungere la Veil* —. E' un errore, perché bisogna immaginare qualcosa di originale. Occorre dar prova di quello stesso empirismo dei padri fondatori dell'Europa, e andare avanti nonostante le difficoltà, perché abbiamo una funzione determinante nell'equilibrio del Consiglio europeo».

Certo, gli ostacoli rimangono numerosi, e vertono in buona parte su quel concetto di unità europea che è sogno e spina degli europeisti. «Non la si fa avanzare — *ha affermato il presidente dell'Europarlamento* — decretando una superiorità dell'Europa sui singoli Paesi se prima l'opinione pubblica e i partiti politici non sono maturi ad accettarla». *E ha citato due esempi: la questione dell'unione monetaria, con la momentanea rinuncia inglese allo Sme («E' più saggio stare fuori che apportare perturbazioni all'interno»); il problema di una difesa comune* («Occorre che i Paesi ne accettino le conseguenze»).

Se, come ha sottolineato il liberale Bettiza, la presenza della Veil a Belgrado, ospite ufficiale ai funerali di Tito, è stato il vero grande battesimo del Parlamento europeo», è anche importante non abbandonare un'ottica realistica. Come ha detto il repubblicano Visentini, «bisogna rendersi conto che l'Europarlamento non ha potere legislativo, né di indirizzo su un governo. E' essenzialmente — *ha aggiunto* — un elemento di controllo di una zona di libero scambio». *Sul piano politico, ha insistito, deve* «riuscire a individuare una presa politica che non è nei trattati». *Per sopravvivere non deve ritenersi soddisfatto dei riconoscimenti formali, e deve prendere iniziative politiche.*

Soprattutto, ha sottolineato il presidente del gruppo Bangemann, si assiste a un deterioramento del clima europeo. Una punta di pessimismo, che Pininfarina non condivide. Riferendosi alla crisi che lo tocca più da vicino, quella dell'auto, ha osservato che «in Europa si può fare molto», *anche se non esiste come negli Usa una legislazione sociale che consenta di adattarsi e reagire in modo più rapido alle circostanze. Occorre, a suo avviso, evitare che le industrie europee stiano concorrenti, ci vogliono finanziamenti delle ricerche energetiche da parte della Cee, serve una cura agli squilibri regionali europei attraverso la riorganizzazione della produzione componentistica. Anche questi sono traguardi nuovi per l'Europa e per il suo Parlamento. Come ha concluso Simone Veil,* «l'Europarlamento deve ancora scoprirsi».

Fabio Galvano

Sfrattati dal Demanio a Roma 40 ex dipendenti in pensione

ROMA — Il ministro delle Finanze ha deciso di sfrattare 40 dipendenti statali in pensione (con le famiglie sono in tutto 160 persone) che abitano in via del Quirinale e in via Piacenza i cui stabili sono passati dalla casa reale al Demanio. Inutili le proteste degli ex dipendenti i quali fanno rilevare di aver avuto in concessione l'uso delle abitazioni al posto dell'indennità di alloggio, alcuni all'epoca della monarchia, e di averle conservate per anni anche dopo che erano andati in pensione. Ora invece, dicono, il Demanio il vuole sfrattare per dare l'alloggio al personale in servizio.

Uno dei pensionati ha così ricostruito la sua personale vicenda. Nel 1923, il padre, cuoco di Vittorio Emanuele III, ha in concessione un appartamento in via del Quirinale 28, al posto dell'indennità di alloggio e con il pagamento di un modesto affitto. Nel 1932, alla morte del padre, egli è assunto dal Quirinale come cuoco e mantiene l'alloggio, subentrando nel contratto d'affitto al padre. Nel 1947, egli diventa fotografo della presidenza della Repubblica e continua a mantenere l'alloggio che nel frattempo dalla casa reale era passato al Demanio. L'alloggio lo mantiene anche dopo il 1966, anno in cui va in pensione: questo diritto gli viene formalizzato, anche se indirettamente, dall'Intendenza di Finanza che nel 1970 gli comunica che continuerà ad applicare uno sconto sull'affitto dell'alloggio.

Nel 1977 gli arriva, invece, una lettera nella quale si annuncia lo sfratto: fa subito opposizione al Tar, il quale, in attesa di pronunciarsi, blocca il provvedimento e gli concede di rimanere nell'appartamento. Per tre anni non succede nulla, poi — alcuni giorni fa — gli arriva una lettera che gli comunica che entro mercoledì 14 maggio deve abbandonare l'appartamento.

(Segue da pagina 4)

La nostra adorata mamma ci ha lasciati, vivrà sempre con noi

Giuseppina Bardina nata Labussiere

di anni 88

Con grande dolore l'annunciano: la figlia **Angiolina ved. Grosso, Luigina** col marito **Silvio Quacchi**, cognati, nipoti e affezionata ligliocco **Angiolina** e **Rina**. Funerali oggi in Cruseto ore 10, via Torino 44/3. Servizio pullman dalla parrocchia di Lucento alle ore 9 con partenza.

— Druento, 13 maggio 1980.

Piangono la dignata e ass **GIUSEPPINA** le famiglie Bardina - Bura - Chiesa - De Paoli - Di Salvo - Mapelli - Perosino - Vacca.

Profondamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Baudino ved. Tappero

Ne danno il triste annuncio la figlia **Teresa**, il genero **Franco** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 13 alle ore 15 nella parrocchia S. Domenico Savio (via Polesilla 37). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 maggio 1980.

E' scomparso improvvisamente

Luigi Gaida

Azutano FIAT Ricambi

Addolorati ne danno l'annuncio: la sorella **Anna** ed i cugini tutti conoscenti che amorevolmente gli sono stati vicini. Si unisce al lutto la cognata **Giuseppina Zanone** ved. **Gaida**. La benedizione alla salma oggi martedì alle ore 15 ospedale Maria Vittoria. I funerali a Bollengo alle ore 16,30.

— Torino, 13 maggio 1980.

La famiglia **Gilberto** prende viva parte al dolore della sorella Anna.

La **Società Canottieri Esperia-Torino** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del socio benemerito

Luigi Gaida

— Torino, 13 maggio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Pautassi Casotti

Addolorati l'annunciano il marito **Emilio**, la figlia **Maria Grazia**, il genero, la sorella, i nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 14 dalla parrocchia Beato Cafasso. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 maggio 1980.

La dolce sposa, la cara mamma e nonna

Giuseppina De Negri in Paret

è mancata lasciando nel più profondo dolore i propri cari. Il marito **Dario**, i figli **Giancarlo, Franco** con la moglie **Renata Politaller**, i nipoti **Marzio e Valeria**, il fratello padre **Guido De Negri F.S.C.J.** invitano tutti a ricordarla in unione di preghiera.

— Torino, 13 maggio 1980.

Profondamente è mancato

Secondo Bianco

cav. Vittoria Veneto

anziano FIAT

Lo annunciano: figlio, figlia, nuora, genero, nipoti, pronipoti. Un particolare ringraziamento alle suore e fratelli del reparto San Rocco (Ospedale Cottolengo). Funerali mercoledì ore 14,30 da via Torini 11. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 maggio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Fama

Lo piangono la moglie **Anna**, figlia, sorella, cognati, nipoti e Vita. Funerali mercoledì 14 ore 8,45 Ospedale Mauriziano.

— Torino, 13 maggio 1980.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Natalina Minchiello in Bertone

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Giuseppe**, i figli **Bruno, Manuela, Laura, Claudio**, nuora, genero, nipoti, fratelli e sorelle. Funerali mercoledì ore 10,15 parrocchia San Benedetto Collegno.

— Torino, 13 maggio 1980.

Si è compiuta a Dio l'anima di

Rina Borrometi in Giraldi

Il suo amore rimane con il marito, i figli ed i parenti come esempio e conforto. I funerali avranno luogo oggi 12 alle ore 14,30 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

— Torino, 11 maggio 1980.

Gli zii **Ida e Augusto Bellido** e la cugina **Martina** profondamente colpiti si associano al dolore della famiglia

La sua bontà **MINUCCIA** ci resterà per sempre nel cuore. **Nino, Mariantonietta, Francesco** con **Loretta, Gegi, Chiaretta** e ragazzi. **Luigi** con **Maria** e piccola.

Direttore, Colleghi e Colleghi, Consiglio di Circolo, Personale non insegnante della Scuola Elementare e Materna Silvio Pellico di Torino partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la immatura scomparsa della maestra

Rina Borrometi in Giraldi

— Torino, 13 maggio 1980.

Compagni, Catechista e Insegnante della 3ª E sono vicini a Gregorio

Partecipano al dolore della famiglia Giraldi **Lina** e **Aldo Manzelli**.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Dipendenti dello **S.A.A. Miaba** partecipano commossi al lutto che ha colpito il proprio dirigente sig. Antonino Borrometi per la perdita della sua cara **BORELLA**.

Luciano, Gianpiero e famiglie sono vicini all'amico Antonino Borrometi per la dolorosa perdita della **SORELLA**.

La famiglia **Barberis** piange la carissima indimenticabile **RINUCCIA**.

I **Condomini** di **Piazza Graf 132** partecipano angosciati al dolore dei famigliari

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pio Casale

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Rita** col marito **Paolo Gioli**, il fratello **Ernesto**, la sorella **Vittoria** con rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Bussoleno 9 - Leumann, indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Venaria.

— Collegno, 13 maggio 1980.

Le famiglie **Mazza** e **Capellino** si uniscono al dolore di Rita e Paolo.

Sergio e **Maria Mann** partecipano al lutto di Rita e Paolo per la perdita del caro **PAPA'**.

Valeria Bertaro partecipa al dolore

Giuseppe Balocco partecipa con vivo cordoglio al dolore di Rita e Paolo

Franco Fiorelli e famiglia sono vicini a Rita e Paolo in questo triste momento

Ing. **Armando Fiorelli** partecipa con profondo cordoglio.

Giuseppe e **Carmen Rho** partecipano commossi al dolore di Rita e Paolo

Marisa e **Luigi Bello-Biaglia** si associano al dolore di Rita e Paolo

Sono vicini a Rita e Paolo i **Colleghi** e **Amici**:

Alberto Puglisi
Carlo e **Daniela Alecci**
Franco Diberti
Giancarlo Abbamonte
Giancarlo Picco
Gianni Martinez
Gino Carelli
Giorgio Marinoni
Guido Marinoni
Laura e **Gino Sica**
Luigi e **Valeria Pilotti**
Sergio e **Tilly Delzanno**
Vittorio e **Carla Francia**
Wander Bertani

I **Dipendenti** della **Comau S.p.A. Direzione** e **Maestranze tutte**, partecipa al dolore della signora Rita Casale per la perdita del padre

Pio Casale

— Torino, 13 maggio 1980.

Si associano al dolore di Rita Casale
Vittorino Chiusano
Sergio Rossi
Vincenza Bulla
Alfonso Ferrero
Sergio Acuto
Giuseppe Balocco
Bruno Gbebbano
Michele Pelli
Giuseppe Pievano
Carlo Guaglino
Giuseppe Rist

Sergio Rossi con i figli **Luisella** e **Marco** prendono viva parte al dolore della signora Rita

Si associano al dolore i signori
Ermanno Nepote André
Luigi Secco

Si associano al dolore di Rita e Paolo
Pietro Pira e famiglia
Giuliana Ugo Giraudo
Piera Dario Benecchio

E' mancato all'affetto dei suoi cari

dott. ing. Carlo Franzi

Industriale

Ne dànno l'annuncio: la moglie **Gemma Primoli**, la figlia **Chiara** con il marito **Gian Luigi Cavallo**, il figlio **Enrico** con la moglie **Silvia Ramenghi**, le nipotine **Elena** e **Laura**, sorella e fratello, parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Belmonte mercoledì 13 corrente, alle ore 17, partendo da via Cortiove 10.

— Belmonte, 12 maggio 1980.

I **Dipendenti** della **Cartiera** di **Belmonte** prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. ing. Carlo Franzi

— Belmonte, 12 maggio 1980.

Eva e **Gigi Camisassi** partecipano affettuosamente al lutto della famiglia Franzi

Partecipano al dolore della famiglia gli amici
Ugo Alfieri
Bernardo Calcagno
Giancarlo Cambursano
Carlo Fantazza
Tersilio Fontana

Le famiglie **Angioni** e **Rabino** si associano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa di

Carlo Franzi

— Cuneo, 12 maggio 1980.

Brunello e **Flora Oliveri** partecipano con affetto al dolore della famiglia Franzi.

Mario Fenino e famiglia, profondamente addolorati, piangono il

dott. ing. Carlo Franzi

— Cuneo, 12 maggio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Savatione

anni 82

Lo annunciano la moglie **Maria**, il figlio **Battista** con la moglie **Domenica**, il nipote **Giampiero**, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 15,30 partendo da via Ogliarino 2.

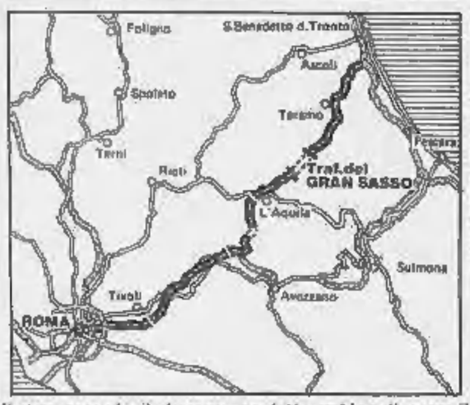
— Rivarolo, 13 maggio 1980.

(Continua a pag. 6)

Tremila operai bloccano i lavori costati 2000 miliardi

Sono decisi a non aprire il traforo del Gran Sasso

Mancano 100 metri di roccia alla fine della galleria, ma i lavoratori chiedono garanzie di futuro lavoro - Dodici anni di dure fatiche hanno portato un po' di benessere: ora si chiede al governo di realizzare un piano agricolo e zootecnico



TERAMO — Cento metri di roccia separano gli operai che ai due opposti versanti del Gran Sasso hanno scavato nella montagna il traforo autostradale lungo circa dodici chilometri. Cento metri di roccia, tre o quattro volate di mine, e il lavoro incominciato dodici anni fa, costato oltre duemila miliardi, nove morti, 272 invalidi permanenti, sarà concluso.

Cento metri di roccia da scavare che però i tremila operai impiegati nella realizzazione del traforo sentono come la loro ultima possibilità di lavoro: già 500 sono stati messi in cassa integrazione, tra cinque o sei mesi — ultimate le rifiniture — verranno mandati tutti a casa. Disoccupati senza futuro. Per questo gli operai dei cantieri hanno deciso di sospendere lo scavo: per loro, quei cento metri di roccia compatta sono l'ultima speranza, la sola possibilità che hanno per richiamare l'attenzione del governo sulla loro situazione, per cercare di ottenere le garanzie di lavoro per il futuro, certezze e non soltanto vane promesse.

«Una storia che si ripete — dice Gianpaolo Di Edoardo, sindacalista della Cgil —, *già nel 1956, al termine dei lavori per la costruzione delle centrali idroelettriche della Valle Vomano, gli operai sospesero l'attività poco prima della fine rivendicando il loro diritto all'occupazione sicura, duratura nel tempo e non legata ad eventi straordinari. Vennero fatte molte promesse, i lavori furono portati a compimento e tutti gli operai vennero licenziati. Le promesse non furono mai mantenute».*

Questa volta gli operai sono decisi a non mollare: vogliono ampie garanzie, altrimenti sono disposti a riportare dentro il traforo il materiale scavato e a consolidarlo con la «cunite», una specie di cemento a presa rapida. *«Ritireremo il buco e lo attureremo per sempre»*, promettono minacciosi. La gente della Valle Vomano, una delle zone più depresse della provincia di Teramo, è decisa a lottare fino in fondo per rivendicare il proprio diritto al lavoro. Si tratta in gran parte di emigrati, rientrati all'inizio della costruzione del traforo del Gran Sasso, e di giovani che hanno trovato nei cantieri la loro prima occupazione. Adesso che il traforo è quasi ultimato, non vogliono riprendere la strada dell'esilio, tornare a cercare lavoro nelle miniere belghe o tedesche, oppure nei cantieri africani. O, peggio ancora, andare a ingrossare le liste dei disoccupati presso l'ufficio di collocamento.

«E' gente abituata da sempre a lavorare sodo, in condizioni di grande rischio e fatica — ricorda Di Edoardo —; *venti dei morti della sciagura della miniera di Marcinelle, in Belgio, erano di questa valle. Hanno sempre accettato la loro sorte con rassegnazione, ma adesso, dopo dodici anni, non possono rassegnarsi a perdere tutto, a ritrovarsi da un giorno all'altro senza quattrini e senza la possibilità di lavorare».*

In questi anni i 15 comuni della Valle Vomano hanno conosciuto un inconsueto stato di benessere. *«Per la prima volta* — spiega il sindacalista — *molti hanno potuto lavorare vicino alle loro famiglie, a casa loro. Tremila operai che guadagnano in media 450 mila lire al mese hanno ridato ossigeno alla vita comunitaria. Dove prima c'erano soltanto tre negozi di alimentari, ora ne esistono 64. Non c'erano negozi d'abbigliamento, adesso ne sono stati aperti 33».*

L'edilizia ha avuto un notevole incremento: ci sono 5400 vani in costruzione perché gli operai, a prezzo di sacrifici, hanno messo da parte i soldi per costruirsi una casetta. Piccola, ma di loro proprietà.

«Se resteranno senza lavoro, anche tutte queste attività finiranno in rovina. Il commercio crollerà, l'edilizia pure».

Già otto anni fa, prevedendo quanto sarebbe accaduto al termine dei lavori, i sindacati avevano preparato un progetto per procurare 3000 posti di lavoro nella Valle Vomano sfruttando le due risorse principali della zona: l'acqua e il territorio. *«Il progetto prevede agricoltura irrigua, zootecnia, forestazione, produzione di energia idroelettrica, sviluppo industriale e turistico* — dice Di Edoardo —; *raccolto in quattro volumi, in 13 mila pagine, illustra tutto quello che è possibile fare per garantire il lavoro agli abitanti e assicurare lo sviluppo di una zona che è depressa soltanto perché è mancata sinora la volontà di fare qualcosa».*

Presentato nel febbraio dell'anno scorso alla presidenza del Consiglio, fu definito *«un fatto emblematico per il Mezzogiorno, un modello da seguire»*. Venne nominato un ministro coordinatore, l'on. Andreatta, ma la crisi di governo troncò la sua attività sul nascere. Adesso questo incarico è stato affidato al ministro Giorgio La Malfa (che domani s'incontrerà a Roma con le parti interessate), ma finora non è stato fatto niente di concreto per cercare di realizzare qualcosa.

«Questo progetto, definito un fatto emblematico per il Mezzogiorno, rischia di essere semplicemente un esempio negativo di quello che si sarebbe potuto fare e di quello che invece non è stato fatto», dice il sindacalista. *«E pensare che gli imprenditori privati interessati ad avviare attività in questa zona non mancano* — prosegue —, *purtroppo manca la programmazione e, senza l'impegno del governo, nessuno se la sente di rischiare il proprio capitale»*. Per questo, per sollecitare il promesso intervento governativo, gli operai hanno deciso di non far saltare gli ultimi cento metri di roccia che ancora bloccano il traforo.

Francesco Fornari

Trovato morto per droga a Chiavari

CHIAVARI — Un giovane è stato ucciso da due iniezioni di droga. Alcuni passanti lo hanno trovato cadavere su una panchina vicino alla cattedrale. Si tratta di Francesco Lombardo, 22 anni, che risiedeva in località Caperana.

Lombardo era disoccupato da molti mesi e finalmente aveva trovato lavoro presso l'ufficio postale di Leivi.

Bimbo di 3 anni muore strangolato dal vetro d'una 500

SASSARI — Il piccolo Pasquale Arca, di tre anni, è rimasto incastrato nel finestrino semiaperto di una macchina ed è morto. Il fatto è avvenuto in una casa agricola a Pian di Sorres nel Sassarese. Pasquale stava giocando con un fratellino più piccolo nel cortile dell'abitazione quando ha deciso di arrampicarsi sulla 500 del padre parcheggiata poco distante. E' riuscito ad arrivare allo sportello ed ha infilato la testa nel finestrino semiaperto nel tentativo di entrare nella macchina. Poi ha perso l'equilibrio ed è rimasto incastrato tra il vetro e il montante superiore dello sportello. Quando i familiari si sono accorti dell'accaduto per Pasquale non c'era più nulla da fare: era morto soffocato.

Le trattative sui «decreti delegati» per l'università

Gli alti dirigenti statali contro orario e stipendio dei docenti universitari

ROMA — I «decreti delegati» per l'università rischiano di scatenare dure reazioni ai vertici del pubblico impiego: e, se passa una certa interpretazione di una sentenza della Corte Costituzionale a brevissima scadenza il governo si troverà ad affrontare una vera e propria ribellione nell'alta dirigenza dello Stato. L'oggetto della polemica (e anche il nodo della trattativa sui decreti) è la parte economica del provvedimento: cioè quante ore debbano lavorare e quanto debbano percepire di stipendio i docenti universitari.

La pietra angolare della riforma universitaria, che il ministro Sarti ha consegnato al Parlamento per il parere consultivo, sta nella divisione fra «tempo pieno» e «tempo definito». I docenti a tempo pieno non potranno svolgere attività professionali, ma sarà loro obbligo dedicarsi alla vita degli atenei. Quelli a tempo definito, invece, a fronte di una maggiore libertà d'azione esterna, riceveranno un trattamento economico inferiore.

Sulle cifre la discussione è apertissima e proseguirà nella settimana con incontri fra Sarti e i sindacati e con contatti fra le forze politiche. Di recente è stato riconosciuto ai docenti universitari a fine carriera il diritto di «agganciarsi» ai parametri retributivi dell'alta dirigenza dello Stato. Il parere del Consiglio universitario nazionale (Cun), il «parlamentino» degli atenei, suffragato dall'opinione dei prof. Sandulli, è che anche ai futuri docenti a tempo definito spetti l'aggancio con l'alta dirigenza, mentre da parte del Ministero si tende a limitare solo a chi pratica il tempo pieno questa condizione di favore.

E' bastata questa ipotesi per far vibrare di indignazione più di un ambasciatore, direttore generale o magistrato. *«Si tratterebbe di una sperequazione evidente* — ci ha dichiarato un alto funzionario, che preferisce mantenere l'incognito — *e credo che se si passasse dai progetti alle realizzazioni concrete, dovremmo scendere in campo e presentare le nostre rivendicazioni. Per esempio, la possibilità di fare il part time anche noi, oppure chiedere un'incentivazione del quaranta per cento dello stipendio».*

Ancora non si sa quanto guadagneranno i docenti, a partire dall'entrata in vigore dei decreti. Il testo ministeriale, per gli ordinari a fine carriera, parla di 14 milioni annui, se a tempo definito, e di 19 milioni 560 mila lire a tempo pieno. I sindacati non sono d'accordo. Sia Cgil sia Cisl affermano che non è possibile dare, come viene proposto da parte di qualcuno, 19 milioni a un docente a tempo definito; ma convengono che la stessa cifra per un professore a tempo pieno non è sufficiente.

L'opinione «personale» — come tiene a ribadire Sebastiano Tafaro, segretario nazionale della Cisl-scuola — è che *«a fine carriera un docente a tempo pieno dovrebbe percepire intorno ai 27 milioni annui. Questo se vogliamo che le persone capaci facciano il tempo pieno. In caso contrario, tutti i migliori abbandoneranno l'università»*. La Cgil vorrebbe invece collocare il tetto attorno ai 23 milioni.

L'altro nodo, importantissimo, da sciogliere, è quello dell'orario. I sindacati propongono 12 ore di attività didattica comuni ai docenti sia a tempo definito sia a tempo pieno, più un certo numero di ore per la ricerca. I docenti a tempo pieno dovrebbero comunicare agli organi di governo l'uso che fanno di queste ore aggiuntive: secondo la Cisl 14; secondo la Cgil 24. Per i ricercatori l'impegno didattico sarebbe di 8 ore.

Marco Tosatti

Sequestro Vismara chiesti 2 miliardi

MILANO — Si sono fatti vivi per telefono chiedendo una somma di due miliardi i rapitori di Alessandro Vismara. Il ragioniere di 28 anni, abitante alla frazione Vecpazzo di Oliaiano (Milano), sequestrato la sera del 5 maggio mentre rincasava alla guida di una sua utilitaria.

Scuola: 19 maggio sciopero dipendenti amministrazioni

ROMA — Uno sciopero di 24 ore è stato proclamato dallo Snads, per lunedì prossimo 19 maggio, in coincidenza con un'analoga manifestazione decisa dall'Unsa.

Lo Snads (il sindacato del personale del ministero della Pubblica Istruzione, dei Provveditorati agli studi e degli Uffici scolastici regionali) ha preso il provvedimento — come informa un comunicato — dopo la decisione del governo di ripristinare il contenuto del disegno di legge 813 del Senato, relativo al trattamento economico degli statali, secondo il vecchio testo presentato alla Camera, che prevede l'eliminazione di tutti gli emendamenti migliorativi apportati dai deputati.

Lo Snads respinge — prosegue il comunicato — l'*«accordo triennale (1978-'79-'80) che con le tabelle retributive penalizza economicamente le anzianità di servizio e «protesta contro il ripristino del vecchio disegno di legge che non prevede l'ammissione degli idonei nel concorso di passaggio dalla carriera esecutiva a quella di concetto nel settore della Pubblica Istruzione»*.

(Segue da pagina 5)

È mancato all'affetto dei suoi cari
geom. Bartolo Alice
Lo annunciano la moglie **Giovanna Bianchetta** con i figli **Florenzo** e **Roberta**, la sorella **Domenica** e famiglia, la nonna e parenti tutti. I funerali in Forno Canavese mercoledì 14 alle ore 15, partendo da via Cicconi-Massucco 8, ove la cara salma presegue per la tumulazione in Pratiglione.
— Forno Canavese, 12 maggio 1980

Gli zii **Teresa, Gino, Stefano** e **Bruno Bianchetta** con le rispettive famiglie partecipano l'immatura scomparsa del caro **BARTOLO**.

Dappo con la moglie **Laura** ricorda il caro **PADRINO**.

Antonietta e **Giancarlo** sono vicini a Giovanna, Flora e Roberta.

La famiglia **Perosa** prende viva parte al dolore di Giovanna e famiglia per la scomparsa di **BARTOLO**.

Stefano e **Maria Bertolo** si uniscono al dolore.

La **Ditta Canavera & Audi** di **Cella Canavese** partecipa al dolore dei familiari per la perdita del
geom. Bartolo Alice
— Cella, 12 maggio

Sono vicini alla famiglia per la perdita del caro **BARTOLO** gli amici
Egidio Ugenda
Giuseppe Rostagno
Marino Marchetto
Marcello Zamarian
Carlotto Bersano
Ugo Curino
Romano Pittoni
Battistino Giubellini
Piero Garbolino
Cesare De Toma
Battista Pastore
Carlo e Giovanni Milano
Orsolo Marchisio
Umberto Regaldo
Erasmo Cavallo
i Dipendenti della Bersano Carlo

Partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro **BARTOLO** gli amici
don **Giovanni Bartolana**
Giancarlo Bersano
Giovanni Ferrando
Franco Legna
Luciano Sobra
Giuseppe Giacchetto
Gianfranco Bertolo
Sergio Rastagno
Germano Cavallo
Silvio Obert
Albertino Bertoldo
Giuseppe Brugarino
Mino Lampo
Guglielmo Tedesco
Franco Bertoldo
Renato Gullo
Fiorentina Bottino
Filippo Bertot
Vittorio Dalla
Augusto Bertino
Luigi Cape

Sono vicini a Pepino nel triste momento della perdita del **PAPA'** gli amici
Luciano Gullo
Armando Franel Largio
Luciano Franel Largio
Piergianni Bersano
Donato Maniori
Ennio Peracchione
Claudio Peracchione
Giancarlo Raimondo
Orlando Caminiotti
Maurizio Fontanot
Guinto Viola
Pierdino Rolle
Bruno Viola
Giulio Bertot
Piergianni Callot

La **Sci Club Forno Canavese** partecipa al dolore.

Giovanni e **Adriana Pavesio** e famiglia sono affettuosamente vicini alla signora Giovanna, a Florenzo, Roberta e famiglari per la dolorosa ed immatura scomparsa del caro
geom. Bartolomeo Alice
— Torino, 13 maggio 1980

Tiziani e **Collaboratori** della Soc. Fiume - Torino prendono vivissima parte al dolore dei familiari per la grande perdita del caro
geom. Bartolomeo Alice
amico ed affezionato collaboratore
— Torino, 13 maggio 1980

È mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Francesca Giordo ved. Delforno
Addolorati lo annunciano: i figli **Maria-Teresa** con **Ettore, Paola** con **Enzo, Giorgio** con **Franca**, i nipoti **Tiziana, Fabio, Ludovica, Laura, Claudia** e **Costanza**, le sorelle **Maria Villoria** e **Vitalina**, parenti tutti. Funerali mercoledì 14 alle ore 15,45 nella parrocchia di San Giulio, con partenza da abitazione San Luca, Orbassano, ore 14,15. Non fiori, ma offerta a «Specchio dei tempi». La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 maggio 1980

Iolanda Cascio
Giuseppe e **Marisa Olivero**
sentitamente partecipano al dolore della famiglia.

Tiziani e **Maestranza della ditta Cauduro** e **Rothkael** si associano al dolore della famiglia Capotelli Delforno per la scomparsa della mamma, signora
Maria Francesca Giordo
— Torino, 13 maggio 1980

Maurizio e **Clara Enopin** partecipano commossi al dolore di Paola ed Enzo.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Fortunato Rolando
Generale di squadra aerea
Addolorati lo annunciano la moglie **Luciana**, il figlio **Bruno** con la moglie **Amalia Rama** e figlie, parenti tutti. Funerali a Pinerolo mercoledì 14 ore 10 partendo dall'ospedale Agnelli.
— Rolotto, 12 maggio 1980

Commossi **Elda, Carlo Remo** con la figlia **Vittoria**, sono vicini a Luciana e Bruno per la scomparsa del
gen. Fortunato Rolando
— Torino, 12 maggio 1980

La **FIAT Engineering S.p.A.** - **Dirigenti** e **Collaboratori tutti** - prendono vivissima parte al dolore che ha colpito l'ing. Piero Berardi per la scomparsa della signora
Rosanna Costa in Berardi
— Torino, 12 maggio

È mancata ai suoi cari
Elvira Tomaich
Addolorati l'annunciano il figlio **Mario**, la nuora, le nipoti **Marina** e **Claudia**. Il funerale avrà luogo oggi ore 16 parrocchia Patrocinio via Digilani.
— Torino, 13 maggio 1980

Ha raggiunto il suo Piccardo
Vittoria Del Piaz nata Fusinez
La ricordano e la piangono le cognate **Diselia**, la figlia **Luciana** col marito **Giorgio Gori, Paola, Marcello** e **Carlo**, il figlio **Claudio** con la moglie **Maria Adelaide Zammitti, Francesco** e **Silvana Alessandra**, i parenti tutti. I funerali si sono svolti a Tenno (Trento) dove la cara salma riposa.
— Torino, 13 maggio 1980

Grazia e **Annamaria Langhi** sono fraternamente vicini a Claudio e Maria Adelaide nel lacerante dolore.

Alberto Carli Ugoni sono vicini a Claudio e Maria Adelaide con tutta la loro amicizia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Chisotti
anni 80
Lo annunciano sorella, cognato, nipoti, pronipote. Funerali mercoledì 14 ore 15 dall'abitazione via Roma 53.
— Rivoli, 13 maggio 1980

È mancata
Teresa Feno ved. Grosso
anni 78
Lo annunciano sorelle, fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da via Del Bene 3.
— Moncalieri, 13 maggio 1980

Cristianamente è mancato
Nicola Acquaviva
Addolorati lo annunciano: la moglie **Anna**, i figli **Romano, Luciana** e **Attilio**, nuora, genero, le nipoti **Laura, Anna, Luisella, Romana** e **Paola**, parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai dott. Attilio Salomone. Funerali martedì 13 corrente 14,30 parrocchia Madonna del Pilone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 maggio 1980

La **Direzione Generale** e i **Dipendenti dell'Edificio «La Stampa»** si uniscono al dolore del ex dipendente Guido Carella per la morte della madre
Maria Adelina Borca ved. Carella
— Torino, 12 maggio 1980

Gli **Ex colleghi** del Reparto Fermatura partecipano al dolore di Guido per la perdita della **MADRE**.

Gli amici
Pietro Gabri
Walter Ghivarello
Giovanni Vay
Silvio Moretta
Mino Pilodi
Aldo Veglio
partecipano al dolore della famiglia Carella.

Cristianamente è mancato
Nicola Acquaviva
Addolorati lo annunciano: la moglie **Anna**, i figli **Romano, Luciana** e **Attilio**, nuora, genero, le nipoti **Laura, Anna, Luisella, Romana** e **Paola**, parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai dott. Attilio Salomone. Funerali martedì 13 corrente 14,30 parrocchia Madonna del Pilone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 maggio 1980

La famiglia **Santomauro** partecipa commossa al dolore di Anna e famiglia.

Condomini ed **Inquilini** dello stabile di **via Buenos Aires 104, Torino**, partecipano al dolore della famiglia Acquaviva.

Luigina e **Sebastiano Rossi** partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Acquaviva.

Congiunti e nipoti **Manduzio** si uniscono commossi al dolore della famiglia Acquaviva.

Giovanna Renolo mamma e famiglia si sono vicine.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Luigia Porporato ved. Biemme
Addolorati l'annunciano: il figlio **Alessandro**, la nuora **Margherita Dajna**, la adorata nipotina **Antonella** e **Marina**, nipote, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Benedizione ore 15,30 di oggi all'Ospedale Gran Maddalena, ore 16,15 funzione nella par. S. Pietro Vincoli, Via Monginevro - Moncalieri.
— Torino, 11 maggio 1980

La famiglia **Benecchi** addolorata sono vicine alla famiglia per la scomparsa di
Renato Maletti
— Torino, 12 maggio 1980

La famiglia **Berruto** e i **Cellaghi** dell'Albiglocchi partecipano al dolore di Mario e famiglia.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Arruzza, Filardo** e **Ferraro** sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore per la scomparsa della congiunta
Maria Teresa Agostino in Arruzza
— Torino, 12 maggio 1980

Papà e mamma di
Marcello Turigliatto
commossi, ringraziano sentitamente tutti coloro che con la presenza, con fiori e con scritti hanno partecipato al loro grande dolore.
— Pratigliano, 12 maggio 1980

ANNIVERSARI

1979 1980
PROF. CAV.
Giuseppina Capurro Picchi
Vivo nel mio cuore, presente nella mia vita.
— Genova, 13 maggio 1980

Nel trigesimo della morte di
Neva Giachino Mirigliani
il marito Nino, la figlia Elisa, la sorella Bice, la nipote e il genero la ricordano a quanti l'hanno conosciuta.
— Verona, 13 maggio 1980

Nucci Corgiat
da due anni ci hai lasciati, e il tormento del tuo vuoto, non si placa così l'angoscia e il dolore di ogni giorno, senza di te il cammino senza luce, e la lacerante tristezza di un bene perduto. Mamma e papà con affetto ti ricordano e dal Cielo proteggi chi ti tiene vivo. La Santa Messa il 15 maggio ore 18 in Rivarossa.
— Rivarossa, 13 maggio 1980

Ricordandoti con l'amore di sempre Paolo.

1979 1980
Agostino Bianco
Con affetto e rimpianto ti ricordano la mamma, fratello e sorelle
— Torino, 13 maggio 1980

1978 25 maggio 1980
rag. Matteo Stanlero
Sempre presente nel cuore della moglie, figlie e suoi cari. S. Messa 16 maggio ore 9,30, parrocchia Gesù Adolescente, via Livorno.

1967 1980
cav. Stefano Salvatico
Ufficiale giudiziario
Indimenticabile

1977 1980
Maria Dolores Dosio Ferrero
I figli, i parenti, gli amici con dolore immutato lo ricordano nelle quotidiane preghiere. Messa sabato 17 maggio ore 9,15, parrocchia S. Domenico.

1979 1980
Nel quarto anniversario della scomparsa di
Gina Catella Gilva
« Sarà così nella tristezza di un vuoto incolmabile con sempre maggiore dolore e rimpianto rimpianto la ricordano a quanti la vollero bene. S. Messa chiesa dei Salesiani via Piazzi 23, mercoledì 14 maggio ore 9.

1980
Maria Teresa Cattelnini Balzani
1977
Carlo Balzani
Affettuosamente ricordati con immutato rimpianto.

1979 1980
Rena Carletto
Con immenso rimpianto

1967 1980
La cara ed indimenticabile
Mirella Vittone
vive nella luce della sorella. La sua mamma con tenerezza e rimpianto la ricorda a quanti la vollero bene

1973 1980
Renato Moggio
Sempre nei nostri cuori con immutato affetto

1970 15 maggio 1980
«...Non piangere la mia assenza. Io sarò sempre con voi...».
Beppe Cena
e con noi sarai sempre.
— Borgaretto, 13 maggio 1980

Mentre i malati si sottoponevano al lavaggio del sangue

Palermo: crollo nel reparto dialisi distrutti undici reni artificiali

PALERMO — Undici reni artificiali sono stati distrutti in un crollo nel reparto dialisi nell'ospedale «Civico». In quel momento quattordici dei cinquanta ricoverati stavano sottoponendosi al lavaggio del sangue. Non ci sono state vittime.

Ha ceduto il pavimento del più vecchio padiglione del nosocomio. Si è aperto un buco di tre metri e tutto il reparto è diventato inutilizzabile. Tra domenica e lunedì mattina il personale ha allestito un nuovo padiglione nel seminterrato della divisione nefrologia dove c'erano già 30 reni artificiali nuovi e non utilizzati per mancanza di personale specializzato.

«La situazione che al momento del crollo era per noi drammatica, è stata risolta dal punto di vista logistico, ma i problemi rimangono e sono grossi perché l'assessorato regionale alla Sanità non ci ha assegnato il personale di cui abbiamo bisogno» ha detto il dottor Giuseppe Lima, direttore sanitario dell'Ospedale. E ha aggiunto: *«Occorre che tutti si rendano conto del fatto che gli emodializzati sono persone che giornalmente rischiano di morire, quindi non c'è proprio tempo da perdere. Prego i giornali di fare in modo che le autorità regionali si rendano pienamente consapevoli della situazione nostra e soprattutto di quella degli assistiti»*.

Nella notte tra domenica e ieri, perché il nuovo reparto fosse subito funzionante, in ospedale c'è stata una generosa gara di solidarietà tra i medici e gli infermieri. Il direttore Lima ha persino aiutato a lavare i pavimenti.

I dirigenti palermitani della associazione nazionale emodializzati hanno diffuso una nota assai critica verso gli amministratori dell'ospedale «Civico» e verso l'assessorato regionale alla Sanità. Hanno messo in risalto anzitutto che il nuovo reparto era pronto e inutilizzato da ben nove mesi. Quanto è successo ha allarmato gli ammalati di reni perché temevano che con il crollo del reparto non avrebbero più potuto sottoporsi al lavaggio del sangue che per loro vuol dire sopravvivenza.

Nel reparto del «Civico», dodici dei cinquanta ammalati sono considerati «acuti», cioè bisognevoli della maggiore assistenza da parte di personale altamente specializzato. Il crollo, dunque, se non altro è servito a mettere a nudo un problema che forse sarebbe stato dimenticato.

a. r.

850 mila studenti delle medie

Impareranno a scuola i rischi della strada

ROMA — Dal punto di vista stradale siamo tra i Paesi più sicuri del mondo. Nonostante ciò, ogni giorno, in Italia, vi sono 21 morti e 568 feriti in incidenti. Tra le vittime due sono ragazzi, mentre i feriti sotto i 14 anni sono ventisette. Per fronteggiare questa situazione il ministero dei Lavori Pubblici ha promosso, con quello dell'Istruzione, la quinta campagna di educazione stradale nelle scuole.

Degli obiettivi e dei risultati di questa iniziativa ha parlato ieri il ministro Compagna. *«L'Italia* — ha detto — *è l'unico Paese nel quale, pur non essendo ancora obbligatoria l'educazione stradale permanente nelle scuole, questa disciplina viene insegnata annualmente, nel corso delle campagne organizzate dal ministero, a circa ottocentocinquantamila studenti delle medie».*

«Il corpo docente — ha sottolineato il ministro dei Lavori Pubblici — *può svolgere una funzione importantissima nella sensibilizzazione dei ragazzi ai pericoli della strada e nella formazione della sua personalità anche nel senso di una guida più attenta e quindi per la salvaguardia della vita»*. Tra le principali iniziative di quest'anno, ha aggiunto, vi è l'istituzione, in ciascuna provincia, di 93 scuole-pilota, allo scopo di aggiornare gli insegnanti sulla base delle pedagogie seguite nei centri e promuovere la collaborazione attiva delle autorità locali.

Attraverso queste cinque campagne, ha detto ancora Compagna, si è riusciti *«ad imporre alla coscienza del Paese la necessità dell'educazione stradale dei ragazzi come problema d'interesse nazionale, ma solo la continuità dell'attenzione a questo problema potrà garantire la riuscita dei nostri intenti»*. Dopo aver sollecitato il Parlamento ad approvare le proposte di legge per l'introduzione permanente dell'educazione stradale nelle scuole, il ministro ha concluso affermando che le campagne promosse dal dicastero dei Lavori Pubblici *«hanno innescato un'azione a favore dell'educazione stradale dei ragazzi che comincia ad espandersi autonomamente, a macchia d'olio»*.

Arrestati con armi quattro giovani e un agente di p.s.

L'AQUILA — Cinque giovani, fra i quali un agente di p.s. in servizio a Roma, sono stati arrestati dai carabinieri a Pizzoli, presso L'Aquila, perché trovati su un'auto piena di armi e munizioni. Dei cinque le autorità non rivelano l'identità, ma è escluso, almeno stando ai primi accertamenti, che si tratti di persone legate a movimenti e ambienti terroristici. Tutti e cinque risulterebbero anzi non pregiudicati e parte delle armi sarebbe denunciata regolarmente.

Sulla vicenda viene mantenuto il riserbo, tuttavia si è appreso che la scorsa notte un'Alfetta targata Roma, segnalata ai carabinieri di Pizzoli e L'Aquila, è stata fermata ad un posto di blocco in località Cermone. Sull'auto un agente di pubblica sicurezza e quattro giovani.

Nell'ispezionare la vettura, i carabinieri hanno trovato alcune carabine da caccia grossa e diverse rivoltelle 38 special e 357 Magnum, alcune denunciate, altre senza sicura provenienza. C'erano anche numerose munizioni di vari calibri. Pare che i giovani abbiano detto di essere venuti in Abruzzo solo per provare le armi.

Nordio respinge le accuse di scarsa preparazione

Alitalia, ai primi posti nell'addestrare i piloti

ROMA — *«L'addestramento dei nostri piloti è pari, non migliore, a quello delle altre grandi compagnie internazionali... Il coefficiente di puntualità dell'Alitalia-Ati è migliorato ed è ormai sullo standard europeo... E' uno spreco costruire gli aeroporti prima di sapere se poi si potrà istituire un regolare servizio»*. Sono questi i passaggi più significativi della conversazione che il presidente dell'Alitalia, Umberto Nordio, ha avuto domenica scorsa con i giornalisti, durante il volo di trasferimento da Tolosa a Roma del primo degli otto airbus «A 300» acquistati dalla compagnia di bandiera (l'entrata in servizio del bireattore a grandi capacità è prevista l'11 giugno, sulla rotta Roma-Geddo).

Sicurezza e addestramento — Nordio ha parole di fuoco contro le voci (*«poche, in verità, e non qualificate»*) di «addestramento facile» per i piloti dell'Alitalia. *«La questione* — dice — *è soltanto nella mente di coloro che non conoscono e non vogliono conoscere il problema. Noi addestriamo nostri piloti ed equipaggi di mezza Europa, con diligenza e pignoleria come e più che altro. Il discorso sicurezza è per noi sacro»*. Quella dell'«addestramento facile» è perciò una *«affermazione insensata o chiaramente diffamatoria proveniente da qualche periodico di disinformazione»*.

Le smentite, da sole, non bastano e Nordio fornisce le ultime rilevazioni sui programmi di addestramento piloti elaborati dalla Iata e da compagnie aeree come la Lufthansa, da cui risulta che l'Alitalia è «ai primissimi posti» in fatto di quantità e qualità dei mezzi impiegati, di ore di volo effettuate e di acquisizione di nuove conoscenze specifiche e di nuove capacità professionali. Per il corso di passaggio ai comandi di un «Jumbo», ad esempio, l'Alitalia è al secondo posto come totale di ore di addestramento (153), dietro alla francese Uta (167 ore).

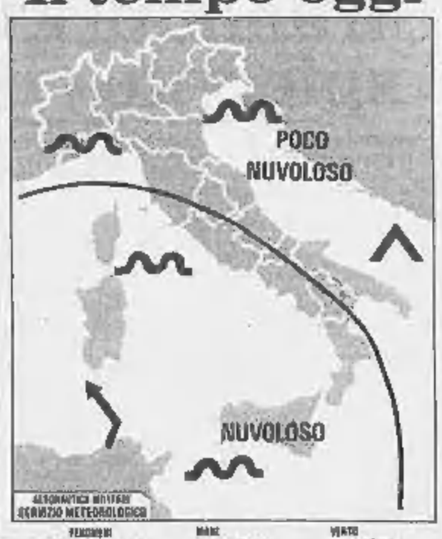
Regolarità e puntualità — Le cancellazioni e i ritardi dei voli Alitalia e Ati sono ormai leggendari, ma Nordio sostiene, sempre dati alla mano, che il problema è in via di soluzione. Nello scorso aprile il gruppo, su 12.310 voli programmati, ne ha cancellati 194, con un quoziente di regolarità del 98,6 per cento. *«Le poche tratte cancellate sono poi da attribuirsi quasi unicamente a cause meteorologiche»*.

Buoni risultati anche dal punto di vista della puntualità nelle partenze e negli arrivi. Il cui coefficiente per tutta la rete, sempre secondo gli ultimi dati Alitalia, è stato pari al 72 per cento. *«Valore questo in linea con quelli ottenuti dalle migliori compagnie europee ed americane»*. In particolare, il coefficiente di puntualità nella rete nazionale (in partenza il 79 per cento (sulla Roma-Torino il coefficiente di regolarità è stato in aprile, del 99,5 e quello dei voli puntuali, dell'82%). Resta ora da vedere se la compagnia di bandiera sarà in grado di mantenersi su queste medie anche nei mesi a venire.

Aeroporti — A detta di Nordio, gli scali sono già troppi. *«Si continua a costruire, buttando al vento il poco denaro a disposizione del settore»*. Occorre, invece, *«in parallelo al miglioramento della flotta, un coordinamento intelligente tra la funzione aeroportuale e la funzione del vettore, coordinamento che deve trovare attuazione nel ministero dei Trasporti»*. Nordio ritiene che per le distanze di 2-300 chilometri il treno o il pullman sia preferibile all'aereo: in tratti così brevi, questo mezzo sarebbe soltanto uno spreco.

Emilio Pucci

Il tempo oggi



situazione: Sull'Italia alte pressioni, tendenti a diminuire ad iniziare dalla Sardegna.

tempo previsto: sulle regioni occidentali, isole maggiori incluse, nuvolosità alta e stratificata in graduale aumento specie al Centro-Sud, sporadiche piogge sulla Sardegna e sulla Sicilia

temperatura: in aumento le minime sull'Italia occidentale, senza notevoli variazioni le massime su tutte le regioni.

venti: sulla Sardegna moderati da Sud-Est tendenti a rinforzare; su tutte le altre regioni occidentali e sulla Sicilia deboli.

mari: poco mossi.

città italiane

Bolzano	9	27	Pescara	9	21
Verona	10	22	L'Aquila	9	17
Trieste	15	25	Roma	11	22
Venezia	12	23	Bari	11	21
Milano	11	23	Napoli	16	22
Torino	12	23	Potenza	8	14
Cuneo	12	24	Reggio Calabria	13	22
Genova	16	33	Messina	15	21
Bologna	19	24	Palermo	15	19
Firenze	12	25	Catania	8	21
Ancona	8	19	Alghero	9	23
Perugia	10	19	Cagliari	9	20

città estere

Amsterdam	7	22	sereno	Londra	11	21	sereno
Atene	18	32	nuvoloso	Madrid	11	32	piovoso
Bangkok	31	36	sereno	C. Messico	15	27	sereno
Belgrado	9	19	sereno	Montreal	6	17	piovoso
Berlino	7	19	sereno	Mosca	1	13	nuvoloso
Bruxelles	8	22	sereno	Nuova Delhi	37	40	sereno
Buenos Aires	14	19	nuvoloso	New York	9	15	nuvoloso
Il Cairo	20	36	nuvoloso	Oslo	3	14	sereno
Copenaghen	9	14	sereno	Parigi	12	24	sereno
Dublino	9	15	coperto	Pechino	27	37	nuvoloso
Ginevra	8	14	sereno	Stoccolma	3	18	sereno
Helsinki	1	8	nuvoloso	Sydney	18	23	sereno
Hong Kong	23	28	sereno	Tel Aviv	15	27	nuvoloso
Johannesburg	8	21	sereno	Tokyo	15	25	sereno

Rinviato a nuovo ruolo il processo per il delitto Coco

Caso Naria: il br Fiore smentisce e condanna a morte Patrizio Peci

Ha scritto una lettera al difensore dell'imputato - Il legale aveva chiesto alla Corte di mettere a confronto i due brigatisti - Fiore (ex capo colonna torinese) nega di aver rivelato a Peci che all'agguato di Genova fosse presente Naria

TORINO — Rinviato a nuovo ruolo il processo a Giuliano Naria accusato di concorso nella uccisione di un uomo della scorta del procuratore generale di Genova Francesco Coco. Dalle Nuove, Raffaele Fiore smentisce Peci e lo «condanna» a morte. Sono le 13,40 quando la Corte d'assise (seconda sezione, presidente Padovani) rientra in aula e rende nota l'ordinanza. In camera di consiglio i giudici sono rimasti circa tre ore a discutere sull'opportunità o meno di far slittare questo processo (ormai giunto alla fine) per attendere l'esito dell'istruttoria nuovissima sulle Brigate rosse avviata dalle confessioni di Patrizio Peci. Dopo la lettura del provvedimento i parenti di Giuliano Naria (mai comparso in aula) hanno dato sfogo alla delusione: «*Questa non è giustizia. Ci condannate alla tortura*».

Tacciono i difensori: più tardi l'avv. Giuliano Spazzali drama per agenzia un commento. La delusione è giustificata perché sia Spazzali sia il codifensore Fulvio Gianaria avevano posto ai giudici argomenti per non affossare un processo già definito: l'audizione di Patrizio Peci e il confronto con Raffaele Fiore (brigatista detenuto, indiziato da Peci come colui che gli avrebbe confidato chi uccise Coco e i due uomini di scorta). Infine l'acquisizione agli atti di una lettera autografa di Fiore che accusa Peci di mendacio.

La lettera è un documento importante perché è la prima volta che un detenuto delle Br stabilisce un contatto con gli operatori della Giustizia ritenuti «nemici». Interviene in favore di Naria. Come? Si sa che Peci coinvolge Naria nel delitto Coco per interposta persona: afferma infatti in un interrogatorio che Fiore gli ha confidato come sono andate le cose a Genova, in via Balbi: «*Dal Fiore, circa un anno dopo il fatto, ho saputo che all'omicidio Coco parteciparono praticamente tutti i regolari di allora, salvo proprio esso Fiore. E cioè Rocco Micaletto, Mario Moretti, Lauro Azzolini ed il Naria*».

Si legge ancora nella confessione di Peci: «*Fiore mi disse che i regolari della colonna di Torino erano due: Fiore (nome di battaglia Marcello) ed il Naria (non ricordo il nome di battaglia) e che Naria era partito da Torino per Genova proprio per l'omicidio Coco mentre esso Fiore era rimasto a Torino e stava ad ascoltare la radio in attesa che fosse trasmessa la notizia dell'uccisione*». Aggiunge che a fornire la mitraglietta Skorpion usata in via Balbi era stato Valerio Morucci.

Fiore dalle Nuove ha fatto pervenire all'avv. Giuliano Spazzali una lettera firmata in cui afferma di non aver confidato nulla a Peci: «*Le sue dichiarazioni sono il burocratico rapporto di un appuntato dei carabinieri e il fatto di dovermi chiamare continuamente in causa, quasi io non avessi avuto altro da fare che confidarmi con lui, ne mostra di per sé l'inconsistenza e la falsità; falsa perciò la circostanza delle presunte confidenze*».

Lo accusa di aver accondisceso ai suggerimenti di chi lo interroga per barattare nomi con «*denaro e passaporto per l'estero*». In aula il difensore di Naria dichiara che contrariamente alle abitudini dei brigatisti Fiore sarebbe disponibile a confermare come testimone che la lettera è stata scritta da lui e chiarire quali rapporti ha avuto in passato con Patrizio Peci. Il che permetterebbe di continuare il processo in corso senza rischiare di porlo subito in parcheggio: eventuali rinvii potrebbero essere decisi dopo l'interrogatorio di Fiore e dell'accusatore venuto dal cuore del terrorismo, Patrizio Peci. E' importante, aggiunge ancora l'avvocato, in questa delicatissima fase dibattimentale non prendere per oro colato quanto dice il brigatista marchigiano. «*Un Peci da solo non fa processi né tantomeno fa giustizia*», conclude Spazzali. La Corte invece, pur ritenendo utile la lettera di Fiore, decide che la testimonianza di Peci non è necessaria e che il processo a Naria dovrà essere riunito (quando?) al «processo-fiume» che la magistratura ha appena cominciato a istruire.

Nella lettera esibita in aula Fiore non solo smentisce Peci, ma lo «condanna» a morte: «*Deve aver paura della sua stessa ombra, aver terrore di venire a contatto con qualsiasi proletario, sia in carcere che fuori perché ognuno può essere quello che lo scanna; ancor più chiaro deve esserlo per chi ha a che fare con questo infame traditore siano essi padre, madre, fratelli, sorelle*». La minaccia è pure estesa a chiunque «*gli manifesti comprensione, sostegno o affetto*».

Pier Paolo Benedetto

«Rivelazioni di segreto d'ufficio»

Roma: domani processo al giornalista Isman

ROMA — Toccherà ai giudici della settima sezione penale del tribunale di Roma stabilire se Fabio Isman pubblicando i verbali dell'interrogatorio di Patrizio Peci, si è reso responsabile del reato di «*rivelazioni di segreto d'ufficio in concorso con pubblico ufficiale non identificato*». Il processo avrà luogo domani mattina, e l'accusa sarà sostenuta dal pm Vincenzo Roselli.

La difesa del giornalista incriminato si baserà sull'assunto che il reato, in quanto tale, non può essere contestato: non essendo stato identificato il «funzionario» infatti, secondo il professor Franco Coppi, legale di Isman, niente prova che il giornalista abbia avuto proprio da un funzionario i verbali. Le vie attraverso le quali il testo dell'interrogatorio di Peci ha raggiunto la redazione del «Messaggero» potrebbero essere numerose. Si dà ovviamente per scontato che Fabio Isman non ha intenzione di rivelare le fonti dei suoi articoli.

Nel frattempo prosegue anche presso il ministero dell'Interno, l'indagine decisa dal ministro Rognoni. Infatti, quando alcuni giornali scrissero che i verbali potevano essere usciti dal Viminale (la copia sequestrata ha il segno particolare che i magistrati avevano apposto al testo inviato a Rognoni) anche il ministero, insieme alla Procura Generale decise di cercare il responsabile della «fuga». Sembra però che i vari interrogatori di funzionari disposti da Rognoni non abbiano per ora dato alcun esito. Le copie che furono fatte dei verbali sono diverse, e tutte furono distribuite per ragioni di indagini. A questo punto, se l'indagine interna del Viminale dovesse portare a qualche risultato, toccherebbe immediatamente al magistrato che è già stato al Viminale, intervenire nella questione. L'inchiesta della magistratura ha infatti la precedenza su quella interna e disciplinare disposta da Rognoni.

Senza esito le indagini per l'assassinio di Abdulah El Kazmi, ucciso da connazionali

Sono quattrocento i libici in Italia minacciati dagli agenti di Gheddafi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un assassinio da professionisti: l'autopsia sul corpo di Abdulah El Kazmi, l'ultimo libico in ordine di tempo a cadere sotto i colpi di misteriori sicari, ha fornito ieri un'ulteriore conferma. I due connazionali, con i quali sabato scorso la vittima stava parlando nel bar di un albergo di via Principe Eugenio, hanno sparato con la freddezza e la precisione dei killers di mestiere. El Kazmi è stato raggiunto da due proiettili, entrambi mortali, al capo. Uno gli ha attraversato il cervello, è fuoriuscito dal cranio e si è conficcato in una mano, che l'uomo aveva alzato in un istintivo gesto di difesa. L'altro dev'essere stato esploso quando la vittima era già a terra: il proiettile si è infilato nel collo, fermandosi poi nel torace.

La tesi che a uccidere, in questo come in numerosi altri casi, siano stati agenti libici si è insomma rafforzata: sul piano delle indagini, però, non sembra proprio si stiano raggiungendo grossi risultati. Finora la polizia ha arrestato per favoreggiamento un cugino della vittima, Mohamed Fadir El Kazmi. Alla squadra mobile sono convinti che egli sappia qualcosa sulla preparazione del delitto, ma finora il libico si è chiuso in un ostinato silenzio. Nelle indagini di questo tipo ormai è una costante: polizia e magistratura arrivano a stabilire che le vittime avevano ricevuto negli ultimi giorni pressanti «inviti» a rientrare in patria. Poi nient'altro. L'ambiente degli esuli in Italia non offre collaborazione, gli uffici di diplomatici ancora meno. I fascicoli delle indagini sono destinati a languire per anni, in attesa dell'archiviazione.

Finora, nonostante una lunga serie di rapporti inviati dalle questure al Viminale, il nostro governo non ha espresso ancora alcuna posizione ufficiale. L'unica iniziativa sembra consistere in un'indagine che negli ultimi giorni ha individuato tutti i cittadini libici che, nel nostro Paese, potrebbero essere nel prossimi mesi vittime della «*giustizia del popolo*» minacciata da Gheddafi. Il termine concesso agli esuli per rientrare in Libia, scade l'11 giugno prossimo: secondo i funzionari che hanno svolto l'indagine, dopo quella data almeno 400 libici rifugiati in Italia rischiano di essere uccisi.

A questa ondata di delitti, l'ambasciata di Libia a Roma — retta da qualche mese da un «*comitato rivoluzionario*» che ha sostituito i diplomatici — non ha reagito in alcun modo. Neanche ieri mattina, quando per l'aeroporto di Fiumicino sono transitati quattro cittadini libici espulsi con le loro famiglie dagli Stati Uniti, i due funzionari che erano ad accoglierli hanno accettato il contatto coi giornalisti.

I libici sono stati espulsi dagli Usa perché ritenuti coinvolti nell'uccisione di alcuni loro connazionali: sono giunti all'aeroporto di Roma nella tarda mattinata, provenienti da Washington, con moglie e figli. Il gruppetto, diciannove persone in tutto, ha sostato per alcune ore nella sala transiti dell'aeroporto. Ai cronisti che rivolgevano domande in italiano e in inglese, i libici hanno risposto che non capivano. Sono ripartiti alle 17,30 con un volo della loro compagnia di bandiera.

Lasceranno Londra 4 uomini di Tripoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Un annuncio ai Comuni ha confermato ieri che il governo libico richiamerà quattro membri della sua ambasciata a Londra, come richiesto nei giorni scorsi dalla Gran Bretagna. Il sottosegretario agli Esteri Douglas Hurd ha spiegato che i quattro libici «erano coinvolti in attività incompatibili con le loro funzioni». La decisione era attesa; si ignorava soltanto come Tripoli avrebbe reagito all'«aut-aut» di Londra. In tal modo si è evitata una escalation della disputa.

L'antefatto è noto. Il recente assassinio a Londra di due oppositori del colonnello Gheddafi dirigeva l'attenzione di Scotland Yard verso l'ambasciata libica in Saint James Square, ambasciata che si considera da tempo un «ufficio del popolo» piuttosto che una rappresentanza diplomatica. Il sottosegretario Hurd ha precisato che non esistono prove di una corresponsabilità dei quattro funzionari nei due omicidi, ma ha aggiunto: «Ogni forma di vessazione dei cittadini libici in Inghilterra deve finire».

Il Foreign Office continuerà a studiare la questione con il governo di Tripoli, anche allo scopo di stabilire lo status esatto della sua missione in questa capitale. E' o non è un'ambasciata? Ha diritto ai privilegi diplomatici? Desidera tali privilegi? Dei quattro membri allontanati da quest'isola, uno è forse due sembrano essere già partiti. Gli altri lasceranno Londra entro la settimana.

m. ci.

Occupate 15 ambasciate libiche nel mondo

TRIPOLI — Sarebbero quindici le ambasciate libiche in Europa e Asia occupate e trasformate ieri in «uffici del popolo».

Alle 9 di ieri mattina un gruppo di studenti libici costituitisi in «*Comitato esecutivo per gestire gli affari della sede diplomatica*» hanno occupato l'ambasciata di Tripoli a Vienna.

Dopo quella di Vienna, sono state occupate le sedi diplomatiche libiche ad Ankara, Berna, Berlino Est, Dacca, Bruxelles, Belgrado, Varsavia e Praga.

A Berna l'occupazione è avvenuta senza incidenti. Un portavoce degli occupanti ha dichiarato che l'ambasciatore e altri quattro dipendenti dell'ambasciata continueranno a fare il loro lavoro.

L'ambasciatore libico a Dacca ha dichiarato che d'ora in poi la missione sarà diretta da un consiglio di quattro membri.

Anche l'ambasciatore a Berlino Est ha detto di essere in totale accordo con gli occupanti. L'ambasciatore a Belgrado invece ritornerà in patria. Il titolare della sede libica a Bruxelles non svolge più le sue funzioni.

Ora sono diciotto le persone finite in carcere

Altri tre arresti a Biella per l'inchiesta sulle «Br»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — L'elenco dei presunti brigatisti rossi biellesi si allunga: una quindicina erano già in carcere, arrestati con i blitz del 28 marzo e del 10 aprile scorsi, altri tre sono stati catturati ieri. Hanno agito, alle 4 del mattino, i carabinieri del generale Dalla Chiesa in collaborazione con i reparti di Biella, Vercelli e Torino. Gli arrestati sono due coniugi e la sorella della donna: Gianni Romanello, 33 anni, impiegato all'ex gruppo tessile Monterbianco, la moglie Luciana Germano, 27 anni, domestica a ore, e la cognata Silvia Germano, 32 anni. La coppia abita con l'unico figlio, Ernesto, 9 anni, in un appartamento di un condominio alla periferia di Occhieppo Superiore. Silvia risiede a Candelo, con il padre Mario, di 60 anni, con il quale conduceva un piccolo laboratorio di aspatura di lana (un'operazione che si fa per trasferire il filato da grandi matasse ai fusi).

L'imputazione per i tre arrestati è quella di favoreggiamento personale nelle persone dei due brigatisti Lauro Azzolini e Calogero Diana, che il 1° settembre 1976 uccisero a Biella il vicequestore Francesco Cusano. Il procuratore della Repubblica Mario D'Alessandro, che aveva firmato gli ordini di cattura, ha iniziato gli interrogatori nel locale carcere del Piazzo.

Come spesso accade in questi casi, le informazioni che i vicini e i conoscenti danno dei personaggi improvvisamente al centro della cronaca sono buone, normali. Tutti si esprimono con meraviglia; non avrebbero mai supposto che questi giovani avessero una doppia vita o quanto meno una volontà di cospirare. Si sente dire: «*Sembrava che non si interessassero di politica*», oppure: «*Non manifestavano alcuna tendenza politica*». «*Non facevano commenti nemmeno di fronte a notizie clamorose*». Qualcuno ci ripensa e aggiunge: «*Forse è proprio questa loro indifferenza che doveva far sospettare*».

Occhieppo Superiore è in collina, oltre l'abitato le pendici salgono e su uno di questi pendii c'era la cascina chiamata in dialetto «d'la brava gent», abitata dai coniugi Sergio Corli, 41 anni, tipografo, e Regina Cavagna 39, arrestati il 28 marzo. La donna è stata rilasciata nei giorni scorsi, mentre il marito è trattenuto per partecipazione a banda armata. Interrate nel giardino di questa cascina erano state trovate armi e munizioni, tra cui una Nagant simile a quella usata per assassinare il vicedirettore de *La Stampa* Casalegno. Dalle finestre delle abitazioni dei coniugi Romanello la cascina è ben visibile. E lo è anche dal balcone di una famiglia presso la quale Luciana era al lavoro la mattina in cui arrivarono i carabinieri nella casa colonica «d'la brava gent» e incominciarono a scavare nell'orto. Luciana Romanello stava pulendo il balcone, si fermò, assistette a tutta la scena. Racconta la padrona di casa presso la quale lei faceva servizio: «*Rimasi meravigliata perché Luciana, dopo aver visto i carabinieri intervenire in quel modo, non mi passò nemmeno parola, mentre invece sarebbe stato naturale e spontaneo comunicare le proprie impressioni a chi le stava vicino. Da quel momento mi insospettii sul suo conto, anche perché a me la Luciana era stata presentata proprio dalla moglie del Corli, che i carabinieri stavano arrestando*».

Naturalmente non si conoscono i risultati degli interrogatori, si possono fare solo supposizioni su questa imputazione di favoreggiamento, tenuto anche conto della data e dei personaggi cui esso si riferisce. L'Azzolini e il Diana uccisero il vicequestore Cusano, come si è detto. Ora in quel periodo i coniugi Romanello gestivano una trattoria nel rione Thes di Biella sulla strada che porta a Occhieppo. L'auto con la quale i due assassini fuggirono fu abbandonata a poca distanza da questa trattoria.

Fra gli arrestati delle precedenti retate sono ancora in carcere, accusati per partecipazione a banda armata o di favoreggiamento: i coniugi Edoardo Liburno, odontotecnico, e Loredana Casetti, Mauro Curinga, insegnante e

Calabria: tre sono già in carcere

Gang tutta di donne rapì il farmacista

REGGIO CALABRIA — Colpo di scena nella controffensiva delle forze dell'ordine per i delitti dell'Anonima sequestri» calabrese che, il 21 febbraio scorso, ha in ostaggio il farmacista Giuseppe Gulli, 62 anni. Gli inquirenti, infatti, sospettano di trovarsi di fronte — per la prima volta nella storia dei rapimenti in Italia — ad una "gang" formata tutta di donne. Dopo l'arresto della telefonista della banda, Olga Corse, 32 anni, impiegata in una società privata di navi traghetto per i collegamenti con la Sicilia, il Sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Guido Papalia, che dirige l'inchiesta, ha infatti tramutato in arresto il fermo — compiuto dalla polizia e dai carabinieri — di altre due donne, che sono state interrogate ieri mattina nelle carceri giudiziarie di Reggio Calabria. Anche per loro l'accusa è di concorso in sequestro di persona.

Ieri, ancora, sono state arrestate due persone, che non dovrebbero essere estranee all'episodio della "gang delle donne". Qualche giorno fa erano finiti in carcere quattro uomini, ritenuti gli autori materiali del rapimento del farmacista.

In realtà quello del dott. Gulli era apparso subito agli inquirenti un sequestro anomalo: polizia e carabinieri si erano immediatamente impegnati a seguire numerose piste, non esclusa quella secondo cui il rapimento sarebbe stato compiuto da elementi legati in qualche modo a gruppi terroristi dell'estrema sinistra. Era la prima volta che in Calabria si tentava di dare una colorazione politica a fatti di delinquenza comune e gli inquirenti, pur non scartando del tutto l'ipotesi, lo avevano considerato un tentativo di «depistage» da parte della *n'drangheta*. Altro aspetto inedito per la Calabria appariva anche la presenza di donne, e tutte al di sopra di ogni sospetto.

Ideatore del sequestro, secondo gli investigatori, sarebbe stato un notabile della mafia, il boss Domenico Mastrinò, latitante da quattro anni, da quando cioè, ottenuto un permesso dal giudice di sorveglianza di Augusta per trascorrere un periodo di «ferie» in famiglia, non fece più ritorno in carcere.

E' opinione degli inquirenti che, unitamente a Domenico Martino, una fitta schiera di latitanti, che pullulano sull'Aspromonte, tenga in ostaggio il dottor Gulli.

Le forze dell'ordine continuano le indagini con cautela, per non arrecare danni al sequestrato.

a.l.

La sciagura, ieri, a Reggio Calabria

Un camion spezza i freni in discesa, stritola uomini e auto: un morto, 16 feriti

REGGIO CALABRIA — Sciagura della strada, ieri mattina, alla periferia nord della città. Un autocarro che aveva compiuto in una cava di sabbia il carico e stava immettendosi sulla «nazionale» dove si svolge un traffico intenso lungo una ripida discesa, probabilmente per un improvviso guasto dei freni è piombato su alcune auto. Il bilancio dell'incidente: un morto, lo studente Glorioso Maria Di Certo, di 21 anni, studente, e dieci persone ferite. Una studentessa di 22 anni, Cristina Riacà, versa in gravi condizioni e i medici disperano di salvarla.

La folle corsa del grosso automezzo si è conclusa dopo che lo stesso aveva schiacciato sette autovetture, in sosta e in transito, ed aveva abbattuto una parete piombando in una officina meccanica dove stavano lavorando decine di operai.

La tragedia avrebbe potuto assumere proporzioni gigantesche se il fosse verificata al momento dell'uscita dei ragazzi che frequentano l'asilo, situato nelle adiacenze del luogo dell'incidente. E' stata una scena terrificante quella che si è presentata agli occhi dei soccorritori: lamiere contorte, macchine sventrate, lamenti dei feriti, tra i quali un bimbo di appena due anni.

I vigili del fuoco hanno dovuto impiegare la fiamma ossidrica per salvare alcune persone rimaste bloccate dalle lamiere.

Il conducente del mezzo, Pietro Carbone, si è reso irreperibile. Non è escluso che sia rimasto ferito. Il morto e la ferita grave erano in un gruppo di studenti universitari che stavano uscendo dalle segreterie che si trovano appunto nella zona.

Genova: volantino di un gruppo Br «Edoardo Arnaldi»

GENOVA — Le Brigate rosse con una telefonata ad un quotidiano cittadino hanno fatto pervenire un volantino nascosto in un cestino per rifiuti in via Montaldo.

Nel «comunicato» intestato «*Brigata d'assalto Giacomo Buranello-Edoardo Arnaldi*» vengono rivendicati due attentati incendiari compiuti il 15 febbraio e il 7 maggio scorsi a due diverse sedi cittadine della dc. Nel volantino le Br esaltano la figura dell'avv. Edoardo Arnaldi (uccisoi qualche settimana fa dopo l'arresto da parte dei carabinieri) e riprendono i consueti slogans di lotta allo Stato

Fondi neri Aldegro 5 condanne

BARI — La prima sezione penale del tribunale, dopo poco più di tre ore di camera di consiglio, ha emesso la sentenza nel processo per i fondi neri e il dissesto finanziario dell'«Aldegro» — una società attualmente in amministrazione controllata sorta nel 1973 per la distribuzione all'ingrosso di generi alimentari.

Ingenti somme di denaro — secondo quanto ha accertato l'accusa — sarebbero state destinate, dai principali imputati, a parlamentari, sindacalisti, associazioni di categoria e ad un giornalista. I soldi sarebbero stati depositati su un fondo non contabilizzato, intestato all'amministratore delegato della società, Emilio Totaro.

Questi è stato condannato a cinque anni di reclusione (dei quali due condonati) ed a 150 mila lire di multa per bancarotta fraudolenta.

Il consulente commerciale Nicola Anvoruso ed il componente del consiglio di amministrazione, Luigi Chierichetti, sono stati invece condannati a tre anni di reclusione (due dei quali condonati) per bancarotta fraudolenta.

Nicola Capriati, all'epoca dei fatti assessore all'Annona del Comune di Bari, ed il cognato Nicola De Giosa sono stati infine riconosciuti colpevoli del reato di corruzione e di interesse privato e condannati ciascuno a due anni e quattro mesi di reclusione e 180 mila lire di multa.

Milano: parlano i testimoni al processo Alunni

MILANO — Il miglioramento delle condizioni di Corrado Alunni ha consentito la ripresa del processo contro l'ex leader di «Prima linea» e gli altri ventinove imputati sospettati di collegamento con organizzazioni terroristiche.

Alunni è stato portato in aula anche ieri in barella ed ha assistito distrattamente all'udienza che ha visto la deposizione di 19 testi citati in relazione alla scoperta dei covi di via Negroli e via Oran Sasso, ad alcuni furti di carte di identità e ad una serie di aggressioni subite da guardie giurate, disarmate dai terroristi. Fra i testi è stata ascoltata anche la custode dell'edificio in cui si trovava il covo di via Negroli.

La signora Ornella Marchi ha confermato che Alunni riceveva spesso la visita di Marina Zoni.

Il processo proseguirà oggi con la sfilata dei testi a difesa.

Terrorismo

Anche a Bergamo un'inchiesta su Donat-Cattin?

BERGAMO — Nell'ambito dell'inchiesta a Bergamo sugli attentati alle caserme dei carabinieri e alle agenzie immobiliari, la procura della Repubblica di Bergamo avrebbe emesso dei provvedimenti restrittivi nei confronti di Michele Viscardi, 26 anni, di Bergamo e di Marco Donat-Cattin, torinese. Gli inquirenti non hanno confermato né smentito la notizia, ma da altre fonti risulta che il nome di Viscardi e quello di Marco Donat Cattin figurano già nel bollettino dei ricercati.

Contatti fra la magistratura torinese e quella bergamasca si erano avuti fra venerdì e sabato scorso e il motivo di questi incontri sembra che fosse da ricercare in alcune risultanze emerse durante le indagini fatte a Torino in relazione ad attentati a Bergamo e in particolare all'assalto alla caserma di Dalmine.

In quell'occasione, alcuni terroristi assaltarono con raffiche di mitra e bombe a mano la caserma. Ci fu un conflitto a fuoco per quattro minuti. Numerosi proiettili esplosi dai terroristi finirono nella sovrastante abitazione del comandante della stazione sfiorando sua moglie e i due figli.

Dopo quegli episodi la Digos e la polizia cominciarono a svolgere fitte indagini. Negli ultimi giorni sono stati contattati anche i magistrati torinesi per l'eventuale connessione tra terrorismo bergamasco e piemontese.

In una fabbrica di Salerno

Custode ucciso da tre banditi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALERNO — Tragica conclusione di un tentativo di rapina alle «Manifatture cotoniere» di Salerno, un complesso industriale tessile che sorge in località Fratte. Un custode — la guardia giurata Giuseppe Antoniello, 52 anni, sposato e padre di cinque figli — si è opposto ai tre banditi che avevano già immobilizzato e disarmato un collega ma è stato ucciso a colpi di pistola. L'imprevista circostanza ha mandato a monte il piano dei malviventi che sono subito fuggiti in auto.

Posti di blocco e controlli istituiti su tutte le principali strade del Salernitano non hanno dato esito. Gli inquirenti cercano ora di tracciare l'identikit dei banditi, che si sospetta appartengano alla malavita locale.

I rapinatori avevano il volto coperto e l'unico elemento su cui poter lavorare è l'auto intravista quando sono giunti ai cancelli dello stabilimento, una «Alfetta» blu. Altre indiscrezioni non sono trapelate ma sembra che a conoscenza della Mobile vi sia un particolare che dovrebbe portare sulla giusta pista. Non vi sono dubbi che i banditi hanno goduto dell'appoggio di un basista che ha fornito le indicazioni per il colpo.

Che cosa cercavano i malviventi nello stabilimento di Fratte? Certamente la cassaforte, collocata negli uffici amministrativi e che conteneva poco più di qualche decina di milioni. I banditi si sono presentati ai cancelli dell'azienda verso le 7,30, prima dell'inizio del turno di lavoro: avevano le armi in pugno. Hanno cercato di sfruttare l'elemento sorpresa e non hanno avuto difficoltà a bloccare la guardia di servizio ai cancelli, Guido Galdi, 44 anni. Credevano di avere via libera, ma sono incappati in Giuseppe Antoniello che rientrava nella guardiola all'ingresso della fabbrica da un giro di ispezione.

Il custode, intuito quanto stava accadendo, ha intimato l'«alt», ma non ha fatto in tempo a estrarre dalla fondina la pistola che è caduto fulminato sotto il piombo di uno dei banditi.

s. n.

Sorpreso su una «500» rubata

Carabiniere sparò contro i colleghi

ROMA — Un caso giudiziario delicato, un carabiniere che rubata un'auto, ha sparato contro due suoi colleghi ferendoli gravemente. Protagonista Gaetano Scarfò, 28 anni, primogenito di sei figli di un operaio della Snia, arruolato nell'Arma nell'inverno 1977.

L'anno dopo, il 10 febbraio 1978, Scarfò era in giro su una «500» rubata. Il proprietario un magistrato della Corte dei Conti riconosce la sua auto ed avverte l'equipaggio di una «Gazzella» che insegue la vettura e la blocca.

Il brigadiere Giovanni Rossetti chiede al conducente libretto di circolazione e patente; il giovane mostra invece il tesserino di appartenenza all'Arma. Il sottufficiale ed il militare che è con lui, Ciro Bonfito, pensano ad uno sbaglio del giudice e stanno per andarsene quando, per scrupolo, tornano sui propri passi. Scarfò estrae la pistola d'ordinanza e spara. Mentre i due carabinieri cadono gravemente feriti, il giovane fugge. Un agente di polizia lo blocca qualche centinaia di metri dopo.

Scontroso e irritante l'atteggiamento tenuto ieri, nell'aula della Corte di Assise, dall'imputato che martellando frequentemente le dita sul tavolo dei giudici e scosso da fremiti nervosi, si è rifiutato di rispondere a gran parte delle domande del presidente Severino Santiapichi. «*Vi ripeto* — ha detto più volte — *che non so spiegarmi perché l'ho fatta... Non posso darvi alcuna risposta, lasciatemi stare*».

Ancora in difficoltà è apparso quando il presidente ha letto alcune pagine del diario nel quale Scarfò annotava minuziosamente le sue giornate e, soprattutto, le speranze di possedere un'auto tutta sua. L'agenda è colma di frasi misteriose ed equivoche (*mi vogliono fregare...* — c'è scritto a proposito di voci, sul suo trasferimento — *credo che metterò in pratica il piano Z-*) e vi si parla di persone («*Alfredo*», «*Nello*») sulle quali non ha voluto dare alcuna indicazione. Un comportamento indecifrabile che aumenta la perplessità dei giudici dell'Assise.

Per festeggiare i suoi trent'anni Epoca ha deciso di farveli rivivere.

1950. Nell'Italia piccola nasce una grande rivista. 1980. **Epoca** festeggia i suoi trent'anni con una eccezionale iniziativa: la Serie Oro. Una selezione delle foto più belle, più famose, pubblicate da allora a oggi. Trent'anni della nostra vita raccontati da alcuni dei maggiori giornalisti italiani. Nella cultura, nella politica, nella cronaca, nella moda e nel costume, nello spettacolo, nello sport, nella scienza.

Sette grandi inserti da raccogliere, ogni settimana, nella bella copertina-oro.

Nel numero di Epoca ora in edicola, il secondo inserto dedicato alla cronaca.

EPOCA

Serie Oro. Le foto che hanno fatto epoca.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 4400 la riga Rubrica 8 (corsi commerciali) L. 1600, tecnici L. 2800, impieghi L. 4200 Rubrica 9 e 11 commerciali L. 5000. Avvisi urgenti (data fissa o recenti di stoppo) tariffe urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

CARRELLO elevatore tipo PGS diesel 20 qli completamente automatico semivuoto vendo 6/6 milioni 503 mila contanti. Tel. 409.700

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. È la prima società che eroga prestiti specialmente per piccoli importi su quinto stipendio pensione e mutui su alloggi alle stesse banche. Ogni vostro più piccolo bisogno sarà risolto con cortesia e riservatezza rintracciateci.
FINANZIARIA FID
Sede centrale via Cernaia 18, telefoni 547.634 - 530.445.

A.A.A. PRESTITI
consegniamo a tutti. Fiduciari ripetendo
FIRET S.p.A.
Corso Statuto 10 tel. 775 178 - 546.837. Rateizziamo ogni vostro problema finanziario disintegrandolo per salvarlo e rimborsarlo.

A.A. EUROFINLARDA con i suoi finanziamenti vi aiuta. Dimenticatevi allegare ogneno impiegati vi affidiamo. Rapidità e riservatezza. Via Sacchi 38 tel. 594.760 580 618 oppure 040.

A. ALL'ISTANTE emette e cambia assegni ricercando artigiani produttori auto. Tel. 545-519 via Cimbro 18 Chieri.

A. ATTENZIONE finanziamenti rateizzati a tutti via Cristoforo Colombo 1 tel. 504463 590670

AFIA piazza Carlo Felice 18, tel. 540.832 537.350 concede prestiti flessibili e adeguati in tutto e rimborsi rapidissimi e ottimale impiego. Massima riservatezza.

ATTENZIONE finanziamenti rapidi bancari e protetti a tutti. (Impiegatizia via S. Teresa 23 tel. 530.026.

AZIENDA microfinanziaria in esclusiva ricerca conto terzi per società multinazionale con ampie possibilità di sviluppo cede quote di maggioranza e assume dei rami. Tel. 339/6/6.

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziaria Commerciale Diario commerciale. Corso Quattro Marzo 148 tel. 304 712.

CORRENTISTI lavoriamo impiegatizio privato finanziamo immediatamente Tel. 541.284.

C.M. Finanziamenti su autovetture e veicolo ogni riservatezza tassi modici Torino, via Nogaredo 11 tel. 610 126 - 530.297.

FINCOTEX PROPONE
a tassi minimi prestiti a tutti, per acquisto rateizzato e su pegno di proprietà (anche 2° pignoramento), sulla casa, su auto anche rateale. Pagamento in 36 mesi ca., contributo tassa mensile.
FINCOTEX
corso Francia 16, tel. 760703 777629

MINI prestito pronta cassa a tutti i dipendenti presentando documenti di stipendio telefono 596.316-596.509 via Sacchi 38.

MUTUI
concediamo in 20 giorni a bassi interessi solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrale, corso Francia 49 tel. 748.722.

PRIVATAMENTE ci si presta a tutti senza garanzia o protezioni o cessioni del 5°. Velocità visite a domicilio. Tel. 698.312.

PRIVATO concede prestiti rateizzati con formula leasing minimo 10 milioni. Per appuntamento tel. 860.8873.

3 Aziende, negozi

A.A. ABAMEC cessione ribasso negozi vario in loco per variazione commerciale ideale articolo senza sposo. Tel. 696039.

A.A. ACCETTIAMO incarichi di vendita per vostro negozio o azienda garantendo rapidità e serietà. Telefonare 760.132.

A.A. FABANO quasi 30 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo la massima serietà e garanzia. Fabano 608.4100 - 696.4670.

A Torri Rosse bar tabacchi ristoro con possibilità alloggio al 1° piano cedesi L. 18 milioni Telefono 830.059.

ABAMEC 638.038 macelleria zona Nizza, ideale per famiglia, cede 30 metricubi attrezzati ingombro circa 4 milioni fondo vero.

ABAMEC 638.038 alimentari zona Centro, usatrice famiglia, buon utile incrementabile, cede 15 milioni 500 mila più rimanenze.

AFFARE per nuova famiglia cedesi eccezionale bar-pizzeria 9 posti di lavoro zona centro. Telefonare 602 783.

AFFARE vendesi market microlinoleo alto reddito multi licenza tabacchi 6 casa luogo adatto famiglia mutuo. Tel. 743071 8190830.

ALBENGA avvicinamo negozio parrucchiera per signora attiva clientela posizione strategica cedesi. Telefonare 0182 50 114 ore ufficio.

ALBERGO centrale 13 camere mq. 460 circa, attuale trentennale Pettina proprietà con incontro 200 milioni tel. 656.382.

ALBERGO risolvente centrale angolare arredamento nuovissimo ristrutturazione accurata 100 milioni mutuo comodo 50%. Pistone tel. 604.396.

ALIMENTARE [redacted] negozio rendita valorizzabile vasta clientela cedesi 10 milioni. Tel. 882 641.

ANTICA
attività commerciale settantotto volume d'affari cinque rappresentanze zona via Roma cedesi richiesta 120 milioni. Telefonare 554411 ore ufficio.

APPIA 513751 cede zona Vanchiglia avviamento vetrine, angolare, assolutamente ristrutturato 280 mila giornaliere, attrez.

APPIA 513751 cede zona San Donato piccolo locale 16 X 30 buon incasso intrattenimento 17 milioni contanti o rate.

APPIA 513751 cede attualità via Giulio caffetteria piuttosto 70 milioni annui, 12 milioni contanti più rate.

APPIA 513751 cede centrale ristorante pizzeria 100 mq totale X XI XIII XIV attrezzatissimo nuova ottimo incasso.

APPIA 513751 cede in Moncalieri Sud avviato negozio mercerie biancheria ottimo incasso 18 milioni contanti più rate.

ATTENZIONE svendo pizzeria ristorante su corso forte incasso attualmente 10 milioni e oltre. Tel. 774.012.

ATTREZZATISSIMO laboratorio 60 mq 1 milione 200 mila metrelli vetro splendida cedesi zona Gerbaldi. 10 milioni 500 mila. Telefono 890.950.

AUTORIMESSA e autolavaggio in zona Lucento di 200 mq. più alloggio. Tel. 000-000 - 303.309.

AVVIATA trattoria buon incasso vendesi per motivi familiari zona Regio Parco. Tel. 853909.

AVVIATISSIMA gastronomia alimentari zona Piazza Bengasi amplissimi locali cedesi licenziamento 350 mila. Tel. 657473.

AVVIATISSIMA artigianato vendesi (non concorrenti). Scrivere «Autolinea» 5014 — 10100 Torino.

AVVIATO rivendita Motori nuovo ubicazione unico in zona incasso 180 mila al dì cedesi 11 milioni 600 mila. Telefono 830.052.

BAR commerciale nuova incasso 600 mila al giorno affitto in garanzia. Tel. 510 814 Danila.

BAR splendida con alloggio ottimo reddito affittasi 400 mila cede 65 milioni più magazzini Tel. 235.622 ore ufficio 761.072.

BAR Piazza Liguria 60 mt. mura vendesi subito occasione L. 35 milioni. Tel. 010 84.210 oppure 019 686.064

BAR sugli stradoni incasso 250 mila giornaliere zona B. Rita arredissimo possibilità alloggio cede 55 milioni trattabili 15 milioni Telefonare 537.213 - 537.390

BAR super zona mercato San Paolo incasso giornaliero 300 mila ampliabile 2 locali cedesi ottimi termini 35 milioni al compromesso più distanze garantite. Telefonare 483.301

BAR subur zona Mercato Generali cede Piazza 25 metro tranade. Tel. 355344 322202.

BAR super zona Parella eleganti attrezzatura moderna 100 mila al giorno 36 milioni trattabili rateizzo. Telefonare 580.955.

BAR supermercato tremenda ottima angolare ottimi arredamenti incasso 350 mila giornaliere chiusura serale Palazzo 500.305.

BAR battaglione nel mercato ricerca negozio 300 mila cede per lasciato lavoro 100 milioni dilazionatissimo avviatissimo cambio alloggio max 6 mila. Telefonare 537.393 - 537.209.

BAR vero vendo grande zona Molinette da rilanciare incasso 140 mila richiesta 23 milioni. Tel. 710 530 - 243.409.

BAR zona Borgo Vittoria attrezzatissimo ampio locale incasso garantito medio 150 mila lordo. Tel 533409.

BAR zona Firenze chiusura totale incasso garantito L. 380 mila vendesi per ritiro commercio. Tel. 380 870.

BELLA macelleria centralissima attrezzatissima vetrina nuova passeggio cede 21 milioni inventario-avviamento. Telefonare 699.447.

BORGARETTO cedesi causa ritiro attività ottimamente e anche sportivo completo tabella vendita accessori abbigliamento maschile intima pelliccerie. Telefonare 519.017.

CALZATURIFICIO pelletteria zona Mirafiori piccolissima richiesta. Prendere tel. 536.385.

CARTOLIBRERIA unica, centrale avviatissima cedesi causa trasferimento. Tel. 800.1057.

CARTOLIBRERIA giocattoli avviatissima zona Mirafiori incasso eccezionale L. 18 milioni più merce. Telefono 850.80.24 Bonino.

CEDESI bar causa caldo con dehors piccolo ristorante distanziato 220 posti + sedime in Riviera ligure. Tel. 0182 91.354.

CEDO importante magazzino di banchetti vendita ingrosso e dettaglio 500 mq di quelle agevolazioni commerciali. Telefono 760.132.

CERCO albergo 20/30 camere possibilmente in IV categoria buona posizione e gestione medesima trattasi brevi. Tel. 1099 977.

COIFFEUR signora con eleganza carattere e stabile clientela permanente zona signorile adatto persona competente causa trasferimento cede Di Benedetto 614 494.

CYRAD Posizione vendesi disponendo necessaria base con annesso laboratorio evasivo incasso mensile. Telefonare 600.348.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede completo arredo ufficio e negozio lavoro 11-13-14 mq 25 eventuali 2° anno ottimo reddito incrementabile.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede attività bar ristorante tabaccheria 2 locali in frazione importante località 2 locali in stupendissima villetta ampio giardino, ogni comodità, aqua sicurissima.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede documentare laboratorio artigianale pelletteria abbigliamento pino anni 180 milioni, richiesta 95 milioni trattabili.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede cedesi zona fino attualmente e giocattoli assortito avviatissimo ventennale ottimo reddito, senza fondi avv. vero affare.

DI SALVATORE 581 584 cede in città provincia Cuneo centrale ottimo reddito affittasi anche in blocco anni circa 24 milioni, richiesta inizio 17 milioni.

DI SALVATORE 581 584 cede in zona Francia stupendissimo salone 9 10 11 14 richiesta 25 milioni trattabili.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bel super rendimento zona bianche utili ottimo reddito incasso giorno 300 mila richiesta 120 milioni trattabili.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede per intervenuto trasferimento attività produzione famiglie d'esperienza fasce consumatore qualità eccezionalmente.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede ufficine autoriparazioni per passeggeri 100 macchine maggiori. Considerati mq 1650 attrezzature ottima moderna richiesta 180 milioni trattabili zona Lanzo.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede centrale fiorista laboratorio signorile arredamento stupendo modernissimo ingresso 400 posti magnifici saloni attrezzatissimi completi di duplicato e cucina. Milionaria e circolo chiuso vero affare cedesi subito.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar super ottimo reddito ideale incrementabile lavorazione ottimo reddito dimostrabile alloggio più richiesta 45 milioni.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede avviatissima pasticceria bellissima vetrina in zona stupenda posizione reddito annuo elevato più richiesta 45 milioni.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede cartoleria giocattoli ottimo reddito 11-13-14 locali 100 mq 160 unico in zona residenziale ideale coppia.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede avviatissima profumeria boutique vendita in zona stupenda posizione reddito annuo elevato più richiesta 45 milioni.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede parrucchiera signore e uomini rapidissimo o ottimo impianto. Massima riservatezza.

ELETTRODOMESTICI famose XX - XIII - XIV concessione in esclusiva città provincia Cuneo. Di Salvatore 581 584 To.

ELIOGRAFIA ditta condizioni vendo motivi familiari. Telefonare 870.248.

EUROCESSIONI tel. 0184/72.672 cede in Riviera due Pizzerie rinomatissimo negozio centrale, abbigliamento pelle tessile - tessile, incasso intermediate, stazioni.

EUROCESSIONI tel. 0184/72.672 cede centrale Chiusa bar - tabaccaio - pensione, valore famiglia 36 milioni trattabili.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede chiosco Torino moderni parcheggi hg. 300 self-service con alloggio 7 piani abitazione. Valutato 200 milioni chiedono meno.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede zona artigiana molto interessante, ampi locali, attività ventennale, ottimo reddito, richiesta 120 milioni trattabili.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede ottimo ristorante pizzeria Torino Nord, 100 posti, ottimo reddito, richiesta 120 milioni.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede in Riviera dei Fiori avviatissima pizzeria ristorante con alloggio 7 locali, ottimo reddito, richiesta 120 milioni trattabili

Oggi si tenta di superare gli ultimi ostacoli

Ospedalieri, l'accordo è vicino ecco gli stipendi per categoria

Riguarda 650 mila lavoratori medici e paramedici - L'Anaao, però, non è d'accordo - Anche la Cisas ha proclamato uno sciopero per oggi, la Cisal per il 21

ROMA — Accordo quasi fatto per il contratto dei 650.000 lavoratori ospedalieri, medici e paramedici. Se oggi potranno essere superati i due ultimi ostacoli — la richiesta di un miglior trattamento economico da parte dell'Associazione nazionale degli aiuti e degli assistenti ospedalieri (Anaao) e la riduzione di fatto dell'orario di lavoro del personale non medico — si giungerà alla soluzione di una delle più difficili vertenze aperte nel settore del pubblico impiego: dopo una serie di colloqui a livello tecnico, le delegazioni delle parti — governo, sindacati, amministrazioni degli ospedali — si incontreranno a livello politico con l'intenzione di concludere il negoziato.

«Se non ci sarà una svolta per quanto riguarda i medici — precisa l'Anaao — *non siglieremo l'accordo per il nuovo contratto e attueremo massicce azioni di protesta. Gli ospedali ne risentiranno e la collettività pagherà sotto altre forme quanto ha creduto di risparmiare in termini monetari. Non possiamo accettare una offerta che concede al medico ospedaliero 10.000 lire per sei mesi e 50.000 per più di un anno, ignorando così due anni di contratto».*

L'ipotesi definita in sede tecnica prevede lo slittamento di un mese dell'entrata a regime (cioè della attuazione piena) dei benefici economici (dal 1° gennaio al 1° febbraio 1981) e l'accettazione da parte delle varie organizzazioni del limite complessivo di 600 miliardi fissato nell'incontro della settimana scorsa a Palazzo Chigi. Per il personale paramedico al prospetto per il periodo gennaio-maggio 1980 un aumento di 30.000 lire mensili uguali per tutti contro le 60.000 richieste, ferma restando la richiesta di una «una tantum» di 60.000 lire per il 1979 e l'erogazione di 50.000 lire uguali per tutti fino al 1° febbraio 1981. Per i medici (le varie organizzazioni di categoria lo avrebbero accettato, tranne l'Anaao), nessun miglioramento per il 1979 e per il periodo gennaio-luglio 1980.

Se passerà questa linea, i nuovi livelli di retribuzione annua saranno otto, compresi in una scala di parametri oscillante fra i valori 100 per la qualifica più bassa e 300 per quella più alta.

Personale non medico: primo livello, addetti ai servizi di pulizia lire 2.160.000 (aumento mensile di 30.000 lire); secondo livello, ausiliari lire 2.938.000 (aumento mensile lire 70.000); terzo livello, operaio specializzato lire 3.100.000 (aumento mensile L. 83.000); quarto livello, infermieri e applicati lire 3.400.000 (aumento mensile L. 88.300) e operai ad alta specializzazione lire 3.400.000 (lire 70.300); quinto livello, infermieri professionali e tecnici di laboratorio lire 4.330.000 (aumento mensile di lire 127.500); sesto livello, capi sala, dietisti ecc. lire 4.580.000 (aumento mensile di lire 134.000); settimo livello, collaboratori direttivi e amministrativi lire 4.800.000 (aumento mensile lire 133.000); ottavo livello, coadiutori amministrativi lire 5.940.000 (aumento mensile di lire 165.000).

Personale medico: assistenti: lire 5.940.000 annue, cui si aggiungerebbero la indennità ospedaliera di medico professionale in progressione economica con scatti biennali (valore di partenza lire 3.350.000 e valore di arrivo dopo dodici anni lire 5.360.000) e la indennità di medico ospedaliero, anche questa in progressione biennale (valore di partenza con un anno di anzianità lire 1.700.000 e valore di arrivo, con 13 anni, lire 3.500.000).

Aiuti: lire 8.200.000 annue, più indennità professionale da un minimo di lire 3.950.000 con due anni di anzianità a un massimo di 4.350.000 con tredici anni, oltre l'indennità di medico ospedaliero da un minimo di lire 3.000.000 con un anno di anzianità ad un massimo di lire 4.350.000 con 13 anni.

Primari e direttori sanitari: lire 8.700.000 annue, cui si aggiungono ben tre indennità: quella di medico professionale (da un minimo di lire 4.450.000 ad un massimo di lire 7.100.000), quella di medico ospedaliero (da un minimo di lire 6.500.000 ad un massimo di lire 8.200.000) e quella specifica dei primari che risulta divisa su cinque settori di attività (da 40.000 a 150.000 mensili) e su 4 gradi di ampiezza dei settori (da 60.000 a 80.000).

Per i dirigenti, infine, l'ipotesi di accordo prevede tre livelli retributivi rispettivamente a lire 7.800.000, lire 8.300.000 e lire 8.700.000 annue.

Se l'ostacolo principale è rappresentato dall'opposizione dell'Anaao, qualche difficoltà deriverà anche dal secco «no» espresso dai sindacati autonomi dei medici e dei paramedici aderenti alla Cisal e dal sindacato dei paramedici Cisas. Questa ultima organizzazione ha deciso di anticipare ad oggi lo sciopero del personale ospedaliero già indetto per il 16, mentre i sindacati autonomi (Cisal) hanno proclamato uno sciopero dal 21 maggio con modalità da definire.

Gian Carlo Fossi

Oggi il porto di Genova bloccato dai doganieri

GENOVA — I dipendenti della circoscrizione doganale di Genova hanno iniziato ieri una agitazione sindacale: sino a sabato si asterranno un'ora dal lavoro alla conclusione di ciascun turno. Inoltre si asterranno dagli straordinari e dalle prestazioni cosiddette extra-territoriali, cioè dai controlli fuori della cinta del porto.

E' questo aspetto dell'agitazione che arrecherà i maggiori disagi: infatti saranno bloccati gli scarichi e i carichi di materiali all'Italsider e saranno impedite le operazioni che riguardano i depositi petroliferi costieri.

I sindacati confederali e quelli che unitariamente hanno deciso lo sciopero, si sono impegnati a garantire i servizi essenziali: viaggi dei passeggeri e sdoganamento delle merci deperibili. All'Italsider sarà permesso solo il trasporto di gasolio, nella quantità indispensabile per alimentare gli altiforni, che non possono essere spenti.

I dipendenti della dogana chiedono il riassetto dell'organico ma non avanzano pretese salariali. L'organico previsto dal ministero delle Finanze per Genova indica 905 addetti. In realtà nel capoluogo ligure lavorano 336 dipendenti, 105 dei quali con qualifica di direttore. I cassieri e gli amministrativi della contabilità sono meno di dieci.

Il gettito fiscale della dogana genovese nel 1979 è stato di oltre 800 miliardi, circa il 12 per cento del valore nazionale.

La lunga agitazione dovrebbe terminare oggi

I treni sono in forte ritardo per lo sciopero degli autonomi

ROMA — *I sindacati autonomi sono in fermento nelle ferrovie, nel settore della pubblica istruzione, nelle amministrazioni statali, nel campo marittimo. L'estensione del personale viaggiante della Fs aafs, cominciata il 9 maggio per concludersi il 13, ha causato ritardi notevoli soprattutto per i treni provenienti dalla Sicilia e dalla Puglia. La protesta dei ferrovieri viene attuata anticipando di un'ora la fine di ogni turno.*

Da ieri al 18 maggio gli statali aderenti all'Unione nazionale dei sindacati autonomi (Unsa) attuano uno sciopero bianco, consistente nella rigorosa osservanza dei regolamenti, che sta creando intralci soprattutto nelle dogane e negli uffici finanziari.

L'Unsa ha programmato per il 19 uno sciopero nazionale, al quale ha annunciato la sua partecipazione anche lo Snadas, che raggruppa il personale amministrativo del ministero della Pubblica Istruzione e dei provveditorati. Gli «autonomi» sollecitano la soluzione delle vertenze contrattuali, vecchie e nuove, nonché la definizione di organici adeguati e la concessione di particolari benefici economici.

Il personale amministrativo del ministero della Pubblica Istruzione aderente allo Snadas precisa in una nota che con tale agitazione la categoria intende protestare contro la mancata approvazione degli emendamenti migliorativi nel disegno di legge 823, relativo al trattamento economico degli statali. In particolare lo Snadas critica il sistema di accordi legislativi «stipulati al di fuori del sistema parlamentare, denuncia il consolidarsi della tendenza governativa a negare ogni forma di pluralismo democratico nel campo sindacale, respinge l'accordo sul contratto triennale della categoria.

Forse riprendono gli scambi col Cile

ROMA — La possibilità di rivitalizzare i rapporti commerciali con il Cile è stata esaminata in una riunione svoltasi nei giorni scorsi tra rappresentanti del ministero degli Esteri, del Commercio Estero, dell'Ice e della Confindustria.

La discussione ha preso lo spunto da un'indagine di mercato condotta dall'Ice che oltre a esaminare le prospettive commerciali del Cile ha sottolineato le occasioni perse dagli italiani e guadagnate dai tedeschi, francesi, giapponesi.

Lama parla di «recupero di credibilità» tra i lavoratori

I sindacati soddisfatti dell'accordo preparano l'incontro sulle pensioni

ROMA — Il risultato del confronto governo-sindacati, svoltosi venerdì scorso, è stato valutato in modo positivo dalla segreteria unitaria della Federazione Cgil-Cisl-Uil in una riunione tenuta ieri sera sotto la presidenza di Lama, Carniti e Benvenuto. Per dare un seguito immediato agli impegni reciprocamente assunti, la segreteria ha definito la linea da seguire nei prossimi incontri che affronteranno la definizione delle vertenze degli ospedalieri, dei personale degli enti locali e dei ferrovieri, l'esame delle iniziative dirette a superare la crisi particolare di alcuni settori e di talune zone, lo sblocco di vertenze importanti nel duplice settore previdenziale e del lavoro. In questo quadro, ha rilevato la segreteria, assumono speciale rilievo due riunioni fissate dal ministro del Lavoro Foschi per il 29 maggio sul tema delle pensioni e per il 31 sulla disciplina del mercato del lavoro.

In vista della seduta della segreteria unitaria si erano riunite separatamente le segreterie della Cisl e della Uil, mentre la segreteria della Cgil è stata convocata per questa mattina. La segreteria della Uil, mentre valuta in una sua nota favorevolmente gli impegni assunti dal governo, sostiene che il sindacato *«non può limitarsi ad attendere il documento generale di politica economica che l'esecutivo si è impegnato a predisporre entro qualche settimana».*

Occorre, secondo la Uil, che la federazione unitaria promuova al proprio interno un dibattito di linee e di iniziativa che, pur riaffermando la validità della linea dell'Eur, ne corregga i gravi limiti di contenuto e di proposta. Questo compito andrebbe affidato alla riunione dei tre consigli generali. La segreteria manifesta, poi, l'auspicio che il confronto con la Confindustria possa riavviarsi sollecitamente almeno su questioni specifiche come la mobilità e l'energia.

L'accordo governo-sindacati, ha sottolineato Lama in un editoriale per *«Rassegna sindacale»*, è importante non solo dal punto di vista dei risultati, ma anche da quello del recupero di credibilità tra i lavoratori. *«Dobbiamo mettere con fermezza il governo alla prova* — ha rilevato il leader della Cgil — *perché ai passi dalle buone intenzioni ai fatti concreti. Troppo volte nel passato le promesse sono rimaste tali, e ciò ha comportato il diffondersi di scetticismi e sfiducia nell'opinione pubblica e fra gli stessi lavoratori. Questo non deve più accadere».*

Per quanto riguarda le politiche economiche, i punti di cerisi e l'occupazione nel Mezzogiorno, Lama scrive che l'intesa raggiunta con il governo non si può considerare un risultato *«tenuto conto anche del fatto che qui non si tratta di riequilibri di compensazione nella distribuzione del reddito, ma di nuove politiche, di autentiche riforme che devono cambiare l'economia e la società italiana».*

Il cambiamento dell'economia e della società italiana è, scrive Lama, *«l'obiettivo più grande che il sindacato ha scelto nel suo ruolo di forza di trasformazione della società italiana».*

Il leader della Cgil richiama poi la necessità di *«rafforzare l'impegno affinché, come è avvenuto nella contrattazione nazionale, anche in quella aziendale le rivendicazioni presentino il maggior grado di coerenza con la strategia dello sviluppo e dell'occupazione».* Di qui la necessità, prosegue Lama, che *«lo sforzo principale sia concentrato sui problemi della organizzazione del lavoro, dell'ambiente di lavoro, della professionalità, delle scelte economiche che le aziende compiranno».*

g. c. f.

Cgil, Cisl e Uil aprono una vertenza

Opere pubbliche: in Sicilia inutilizzati 2000 miliardi

CATANIA — «Questa assemblea non vuole essere una ennesima occasione per riprogrammare all'attenzione generale tutti i mali della Sicilia, ma vuole segnare l'inizio della ripresa dell'azione sindacale per raggiungere, a breve termine, una serie di obiettivi concreti». Lo ha detto ieri mattina, a Catania, Guido Abbadessa, segretario regionale della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, aprendo i lavori della riunione congiunta dei direttivi unitari provinciali di Palermo, Catania e Messina.

Al centro della discussione la questione urbana in Sicilia con specifico riferimento ai problemi più importanti di assetto sociale e produttivo del territorio dei tre maggiori capoluoghi dell'isola.

In particolare, Abbadessa ha posto l'accento sulla necessità dell'uso corretto ed immediato delle risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle opere pubbliche. Ha ricordato che la Regione, da sola, ha residui passivi per 2000 miliardi e questo problema investe anche le amministrazioni comunali di Palermo, Catania e Messina.

«A Palermo — ha aggiunto Abbadessa — da anni ormai non si riesce a dare concreto avvio al risanamento dei vecchi fatiscenti, né sono state superate le remore che si frappongono alla costruzione di nuovi alloggi, mentre migliaia di persone vivono in abitazioni fatiscenti».

CARTIERE BURGO

S.p.A. - Sede legale in Verzuolo (CN)
Capitale L. 40.050.000.000
Iscritto al Tribunale di Saluzzo,
Registro società n. 1/1

Pagamento dividendo Esercizio 1979

A partire dal 19 maggio 1980 è pagabile il dividendo dell'esercizio 1979 in ragione di L. 500 lorde per le azioni sia ordinarie sia privilegiate.
Il pagamento verrà effettuato, con le formalità previste dalle vigenti norme di legge, presso le sedi amministrative in Torino e le solite banche incaricate previo ritiro della cedola n. 16 per le azioni ordinarie e n. 6 per le azioni privilegiate.

Il Consiglio di Amministrazione

La
LEBOLE EUROCONF
S.p.A.
unica titolare e distributrice del marchio
I CAMARILLI
comunica che nella notte fra l'8 e il 9 maggio 1980 è stata trafugata dal magazzino della ditta incaricata delle spedizioni alla clientela, in **Milano - Fizzonasco,** l'intera partita di accessori (in gran parte costituita da magliette estive personalizzate) della collezione **primavera-estate 1980.**

La
LEBOLE EUROCONF
S.p.A.
diffida
pertanto dall'acquisto di detta merce e dalla sua immissione nel mercato che non venga proposta dal proprio personale a ciò incaricato riservandosi ogni azione legale a difesa del proprio marchio.

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
Ifir Piemonte Srl
Torino - Corso Giulio Cesare 16
Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì
di ogni settimana alle ore 15 e seguenti
ASTE
di articoli vari di abbigliamento e di ufficio, parrucchiere, macchine da scrivere, calcoli, telefoni, grammofoni, stufette, ecc. provenienti da procedure giudiziarie e fallimentari
L'asta del giovedì è particolarmente riservata agli AUTOVEICOLI. Per macchinario in genere, banchi da negozio, banchi bar, scaffalature per, le vendite vengono effettuate direttamente sul luogo di custodia.
Per maggiori informazioni telefonare al 283 839 - 859 453
Per ASTE sede di Novara, via S. F. Assisi 9, tel. (0321) 35 875

BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI
Sede provvisoria LUSSEMBURGO

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 6% 1966-1986
di Lire italiane 15 miliardi

UNDICESIMA ESTRAZIONE
PER IL RIMBORSO DAL 1° LUGLIO 1980

Si rende noto che a norma dell'art. 4 del Regolamento del prestito viene effettuato l'ammortamento per l'anno 1980 di complessive n. 900.000 obbligazioni (e cioè 9 serie di n. 100.000 obbligazioni ciascuna) «BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI» 6% 1966-1986 estratte a sorte il 2 maggio 1980 con le modalità prescritte dalla legge. Si fa seguire l'elenco dei numeri delle serie estratte avvertendo che:

a) i titoli appartenenti alle serie estratte sono rimborsabili in lire italiane, al loro valore nominale di L. 1.000 (mille) per obbligazione, a decorrere dal 1° luglio 1980 presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle filiali italiane dei seguenti Istituti di Credito:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI BANCO DI SICILIA - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO DI SARDEGNA CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA - CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCO AMBROSIANO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - CREDITO COMMERCIALE - BANCA TOSCANA - CREDITO ROMAGNOLO - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCA DI LEGNANO

b) i titoli appartenenti alle serie da rimborsare dovranno essere muniti di tutte le cedole con scadenza posteriore al 1° luglio 1980 (cedole n. 29 e seguenti). L'importo delle eventuali cedole mancanti sarà dedotto dalla somma da rimborsare;

c) per ottenere il rimborso dei titoli in valuta in altri paesi membri della BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI gli obbligazionisti dovranno presentare a detta Banca apposita domanda tramite gli Istituti di Credito summenzionati. Tali richieste dovranno pervenire alla BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI almeno 20 giorni prima della data in cui i titoli divengono rimborsabili.

SERIE SORTEGGIATE

XVII - XXVIII - XLII - XLVII - L - LXXX - LXXXIV - XCII - XCVIII

SERIE SORTEGGIATE NELLE PRECEDENTI ESTRAZIONI

1ª estrazione per il rimborso dall'1 luglio 1970 (in precedenza dall'1 luglio 1980)
XII - XXV - XXXVI - CXXXI - CXXXIV

2ª estrazione per il rimborso dall'1 luglio 1971
XXVI - XXXV - LI - LXIV - LXXII

3ª estrazione per il rimborso dall'1 luglio 1972
XXX - CVIII - CXVI - CXXIV - CXLVIII - CXLIX

4ª estrazione per il rimborso dall'1 luglio 1973
III - XIV - XVI - LXVI - LXVIII - LXXVIII - LXXXV

5ª estrazione per il rimborso dall'1 luglio 1974
XIX - XXIV - XL - LIV - LXXXIII - XCV - CXLVII

6ª estrazione per il rimborso dall'1 luglio 1975
XXIX - LIII - LVIII - LX - LXIX - XC - CXLIII

7ª estrazione per il rimborso dall'1 luglio 1976
XXVII - XXXIV - LVI - XCIV - CXVII - CXXXIX - CXL

8ª estrazione per il rimborso dall'1 luglio 1977
II - VIII - XLIII - LXVII - LXXIV - LXXXIX - XCVI - CXXVIII

9ª estrazione per il rimborso dall'1 luglio 1978
IV - XI - XXII - XLIX - LXX - LXXI - CXIX - CXXIII - CXXXVI

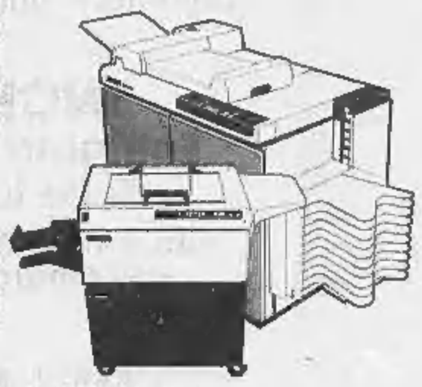
10ª estrazione per il rimborso dall'1 luglio 1979
IX - XIII - LII - LIX - LXXXVII - XCIX - C - CXXII - CL

fotorex u-bix 100...300...

un discorso serio di fotocopie veramente su carta comune

Un discorso serio perché Fotorex ha una gamma completa di copiatrici, in grado di soddisfare le esigenze più differenziate, in termini di numero di copie e di prestazioni specifiche. Sono i modelli più sperimentati nelle copisterie, e non a caso, perché consentono:
- copie formato UNI A3 (42 × 29,7)
- riduzioni del 30-50%
- alimentazione automatica degli originali
- fascicolatura

Un discorso serio perché le Fotorex U-BIX copiano veramente su carta comune. Intendiamo dire carta da gr 60 a gr 100, non trattata appositamente;



con risultati di alto livello, da qualsiasi tipo di originale (a colori, mezza tinta, foto, timbri, firme).

E un discorso che va al di là delle comuni utilizzazioni delle copiatrici: matrici offset, lucidi, trasparenti, stampa su schede, ecc.

Inoltre, tutte le copiatrici Fotorex U-BIX, distribuite dalla Molteco s.r.l., agente esclusivo per la zona di Torino, godono dei seguenti vantaggi:
- Assistenza tecnica Venco
- Possibilità di acquisto diretto
- Possibilità di leasing
- Possibilità di noleggio

Ingrandimento del modello

MOLTECO s.r.l. / agenzia Fotorex
show room Torino corso Matteotti, 32/A tel. (011) 53.91.91 Sede fotorex Sesto S. Giovanni (Milano)

Concludiamo l'inchiesta sul grave dissesto dell'Iri

«Scioperi ed enormi oneri finanziari ecco perché la Finsider è in perdita»

A colloquio con i big dell'acciaio di Stato: «Paghiamo 1000 miliardi di interessi passivi all'anno; la ricapitalizzazione Finsider è urgente» - «L'impianto Italsider di Taranto? Saremmo disposti a rifarlo»

ROMA — *«E' una notizia superata, le cose si sono aggiustate, non stia a ripeterla: dobbiamo andare d'accordo coi sindacati».* Il segretario generale della Finsider, Vincenzo Cappiello, si preoccupa di una indiscrezione che il presidente Alberto Capanna si è lasciato scappare. È cioè, che proprio il giorno dopo aver raggiunto l'accordo per la ristrutturazione dell'acciaieria, a Cornigliano era scoppiato uno sciopero dovuto al fatto che la produzione, grazie alle innovazioni tecnologiche era aumentata (con in prospettiva il raddoppio da 1,1 milione di tonn. a 2,3 milioni) mentre il livello della manodopera non seguiva la stessa progressione.

Un'altra indiscrezione «inopportuna»: lo sciopero generale del 15 gennaio è costato alla Finsider 10 miliardi.

Detto questo, la combattività sindacale — sulla quale torneremo — non è la causa principale del disastro Finsider, il pozzo mangia-soldi dell'Iri. Eppure, malgrado questo primato negativo, c'è un certo orgoglio negli uomini dell'acciaio che, con Alberto Capanna alla testa, hanno accettato di rispondere alle nostre domande.

Quanto perdete?

«I debiti sono di 8000 miliardi. Ma i nostri sono debiti che si vedono. Basta guardare Taranto, Cornigliano, Piombino. I francesi, tanto per fare un esempio, hanno debiti come i nostri, ma non si vedono».

Quest'anno quanto perdete?

«Quest'anno 526 miliardi, l'anno scorso 509».

A cosa è dovuta questa emorragia?

«All'80 per cento al problema finanziario. L'anno scorso abbiamo pagato solo d'interessi 900 miliardi. Oggi la siderurgia è in crisi ovunque ma tutti ci riconoscono che, assieme ai giapponesi, abbiamo gli impianti più moderni del mondo, maestranze e dirigenti capaci. Avremmo tutto il diritto di stare in piedi».

E perché, invece, siete il settore dell'Iri che perde di più?

«Abbiamo seguitato a fare investimenti. Ma questo è stato un titolo di merito. Oggi Taranto non costerebbe 1908 ma 10 mila miliardi. Certo non abbiamo avuto il capitale adeguato: all'incirca 6 lire su 100, mentre la quota giusta sarebbe stata di un terzo. Così, invece, ci siamo indebitati».

Non era il caso di muoversi con più prudenza?

«Chi poteva immaginare la crisi petrolifera? Chi il crollo del consumo dell'acciaio? Chi i tassi al 20 per cento? Nel '76 alla Conferenza mondiale dell'acciaio si prevedeva un miliardo di tonnellate di consumo e, tenuto conto degli impianti ormai senescenti, si calcolava di dover costruire acciaierie per 600 milioni di tonnellate. In Italia l'euforia era anche basata sul fatto che il consumo tra il '50 e il '74 era aumentato di dieci volte e non accennava a smettere. Ora, anche guardando indietro, e pensando alla intuizione di Sinigaglia che portò gli altiforni sul mare, dobbiamo ribadire che industrialmente abbiamo visto giusto. Guai se non avessimo fatto gli impianti».

E dov'è allora l'errore?

«L'ho già detto: nella sottocapitalizzazione, per cui quest'anno diamo alle banche 1800 miliardi. Ecco dove finisce il nostro dividendo. Ebbene, lo Stato ci ha oggi i soldi che non ci ha dato ieri. Guardi cosa ha fatto il governo francese: ha ridotto gli oneri finanziari al 5 per cento del fatturato. Su 6500 miliardi di debiti gli interessi sono stati ridotti allo 0,1 per cento per cinque anni e all'1 per cento per gli altri cinque anni. Il debito è stato poi consolidato all'8 per cento. Se noi avessimo lo stesso rapporto tra oneri finanziari e fatturato saremmo andati in attivo già dall'anno scorso. Tutti i Paesi, i belgi, gli inglesi, hanno avuto i contributi per pagare gli interessi. Noi no».

Sì, ma vi sono anche imprese siderurgiche in Germania, e in Giappone, che se la cavano senza aiuti. Come mai?

«Perché quelli non hanno gli scioperi. Nel '79 con sette mesi di scioperi abbiamo perduto un milione e mezzo di tonnellate e 350 miliardi di fatturato. Dal '69 abbiamo perso in scioperi 2500 miliardi di lire. Noi abbiamo avuto due condizioni negative: la mancanza di capitali di rischio e la produzione danneggiata dagli scioperi. Ecco spiegata la differenza con tedeschi e giapponesi. Eppure noi e i sindacati dovremmo, anzi dobbiamo, essere dalla stessa parte della barricata».

Ma i rapporti non sono migliorati?

«Sì. A Cornigliano, ad esempio, che è oggi una delle più belle acciaierie d'Europa, la ristrutturazione è stata fatta d'accordo con un comitato sindacale che ha dato un contributo prezioso. Altre volte viene fuori il finimondo per spostare 100 o 200 persone. E noi non chiediamo di licenziare nessuno, ma solo di avere maggiore mobilità. Nel frattempo i francesi hanno mobilitato Thionville, messo in discussione la Lorena e licenziato 42 mila persone, in Inghilterra la cifra è di 100 mila, i tedeschi sono sotto del 20 per cento. Da noi si sono rotte le trattative perché alla Dalmine volevamo spostare 60 persone da una lavorazione all'altra».

La ristrutturazione del settore, comunque, sta andando avanti?

«Come ho detto, Taranto è fra i migliori impianti del mondo, Cornigliano rinnovata è partita dal 1° aprile, a Piombino è entrato in marcia il treno vergella e l'altoforno, a Bagnoli l'accordo è stato fatto, il reparto acciaieria è modernizzato mentre restano ancora bloccati i laminatoi, a Campi l'accordo è stato fatto, alla Terni restano da assorbire 360 persone. Problema più serio è invece la Dalmine perché è entrata in crisi la produzione di tubi, come tutto l'acciaio elettrico che oggi costa più di quello d'altoforno».

Come mai? Non si era detto sempre il contrario?

«Il fatto è che mentre l'energia elettrica e il rottame hanno avuto una impennata di prezzo, il carbone e il minerale di ferro sono rimasti piuttosto stabili. Dal punto di vista globale della Finsider questo ci induce a un certo ottimismo».

E sulla ricapitalizzazione è ottimista? Cosa crede che avverrà?

«Lo vorrei chiedere a lei. L'ipotesi è che ci diano per il 1° luglio almeno 1500 miliardi, che è una cifra insufficiente perché su 9000 miliardi d'investimento avremmo bisogno almeno di 3000 miliardi per sfuggire alla morsa delle banche. Noi, le ripeto, possiamo tornare a dare utili e dividendi. Solo che oggi paghiamo 3 miliardi al giorno d'interessi: su un chilo d'acciaio che costa 900 lire ce ne sono 40 d'interessi. Se lo Stato trova il modo di sgravarci di questo peso andiamo in attivo, anche perché il mercato sta andando bene».

Con tutti i guai che mi ha descritto, non pensa che sarebbe stato meglio importare l'acciaio e non aver fatto Taranto?

«Mai. Non sarebbe stata una scelta degna di un Paese industriale. Se dovessi scegliere ancora una volta tra tutto quello che è successo e aver fatto Taranto, preferisco aver fatto Taranto».

Mario Pirani

(I fine. Gli articoli precedenti sono stati pubblicati il 24 e il 29 aprile)

Per la presidenza dell'Eni

Oggi il sì di Grandi?

ROMA — Il presidente designato dell'Eni, Alberto Grandi, scioglierà la riserva che ha posto all'accettazione della sua nomina probabilmente oggi, prima cioè dell'assemblea degli azionisti della Bastogi la finanziaria romana della quale è attualmente presidente, che si terrà domani.

Non dovrebbero esserci problemi insormontabili sull'accettazione di Grandi, dopo l'incontro di ieri all'Iri. L'Istituto, infatti, si sarebbe impegnato a versare nella Bastogi i 65 miliardi ritenuti necessari da Grandi per garantire l'aumento di capitale. Oggi l'incontro tra Cossiga e Pesenti dovrebbe dare il placet definitivo all'insediamento.

Stando però alle voci riportate dall'Adnkronos, la questione della presidenza Eni sarebbe ancora in alto mare, in quanto mancherebbero sufficienti assicurazioni per la totale copertura finanziaria della somma richiesta da Grandi per la Bastogi, copertura che è il presupposto inderogabile per il suo trasferimento all'Eni.

Il futuro energetico è nel carbone

ROMA — Oggi il carbone soddisfa già un quarto dei fabbisogni energetici mondiali. Nel prossimo ventennio, grazie a riserve molto più ampie di quelle del petrolio e del gas naturale (ce ne sarà almeno per altri cento anni), potrà soddisfare ad una percentuale importante (tra la metà e i due terzi) della maggior richiesta di energia ma soprattutto costituirà un valido elemento di transizione verso i sistemi energetici del domani, per svolgere poi un ruolo ancora più essenziale nel secolo prossimo.

Per raggiungere questi risultati è però indispensabile che investimenti consistenti vengano attuati nelle infrastrutture per la produzione e per l'utilizzo del carbone, nell'ambito di una collaborazione internazionale fra tutti i Paesi interessati all'impresa. In particolare, i governi dovranno contribuire a creare la stabilità e la fiducia necessarie per incoraggiare gli investimenti, eliminando i ritardi nelle procedure amministrative, promulgando norme di protezione ambientali stabili e adeguate e favorendo lo sviluppo del commercio.

A queste conclusioni è arrivato il «Rapporto Wocol» (World Coal Study), elaborato da un gruppo di esperti dei sedici Paesi aderenti, diretto dal prof. Carrol L. Wilson, del Massachusetts Institute of Technology. Alla presentazione del «Rapporto» alla stampa italiana, avvenuta ieri mattina a Roma e contemporaneamente nelle capitali di tutti gli altri Paesi aderenti, erano presenti i componenti del gruppo italiano Wocol (prof. Umberto Colombo, dr. Marcello Colitti, dr. Oliviero Bernardini e ing. Eugenio Nardelli).

In Italia nel 1979 il consumo del carbone per usi termici (da vapore) è stato di circa 4 milioni di tec (tonnellate equivalente carbone). Entro il Duemila, dice il «Rapporto», il nostro fabbisogno annuo potrebbe arrivare ad un livello fra i 20 e i 70 milioni di tec. Di queste, solo 3 milioni potranno essere di origine nazionale (essenzialmente carbone del Sulcis). In pratica, però, per problemi ambientali e di trasporto, anche verso il Duemila non sarà possibile utilizzare più di 40-50 milioni di tec in forma solida l'anno. Se sarà necessario superare questo limite, bisognerà sfruttare le nuove tecnologie della gassificazione e della liquefazione. Gli investimenti necessari per gli interventi sulle infrastrutture di trasporto e di distribuzione (es. costruzione di porti adatti a navi carboniere di grandi dimensioni) non dovrebbero superare i 12 mila miliardi di lire.

Bruno Ghibaudi

olivetti

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Sede in Ivrea, via Jervis, 7°

Capitale sociale L. 107.740.000.000 interamente versato
Iscritta al Tribunale di Ivrea - Registro Società n. 158

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

(Gazzetta Ufficiale n. 123, parte II)

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria, presso la sede sociale, in Ivrea, via Jervis 77, per il giorno 30 maggio 1980 alle ore 9, ed occorrendo, in seconda convocazione per il successivo 31 maggio 1980 nello stesso luogo e alla medesima ora, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1979; approvazione dello stesso, previe relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, e deliberazioni relative.
2. Aumento del capitale sociale per complessive L. 101.000.000.000 mediante:
   A) Emissione n. 21 milioni di azioni ordinarie da L. 1.000 nominali, da assegnare ai sensi dell'art. 2441, 5° comma cod. civ., alla Compagnie de Saint-Gobain-Pont-à-Mousson S.A. con sede in Neuilly-sur-Seine (Francia), al prezzo di L. 3.300 ciascuna;
   B) Emissione di n. 80 milioni di azioni ordinarie da L. 1.000 nominali, da assegnare in opzione agli attuali azionisti ed ai portatori di obbligazioni "MEDIOBANCA 12% 1979-1989 serie speciale OLIVETTI", convertibili in azioni ordinarie Olivetti, al prezzo di L. 1.200 ciascuna.

   Deliberazioni inerenti e conseguenziali, anche per modificazione dell'art. 5 dello Statuto e conferimento di poteri.
3. Modificazione dell'art. 15 dello Statuto relativo alla determinazione del numero degli Amministratori.
4. Nomina di Amministratori previa determinazione del loro numero.

Hanno diritto di intervenire i portatori di azioni (compresi i portatori di certificati provvisori emessi in esecuzione degli aumenti di capitale deliberati dalle assemblee straordinarie del 5.6.1978 e del 25.1.1979) i quali abbiano effettuato, almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza, il relativo deposito presso la sede sociale o presso i sottodescritti Istituti:

IN ITALIA

Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banco di Napoli - Monte dei Paschi di Siena - Banco di Sicilia - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Cassa di Risparmio di Torino - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia - Banco Popolare di Novara - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Bergamo - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banco di Santo Spirito - Banca Ambrosiano - Istituto Bancario Italiano - Banca Toscana - Banca Cattolica del Veneto - Banca Provinciale Lombarda - Banco d'America e d'Italia - Credito Commerciale - Credito Varesino - Credito Artigiano - Credito Lombardo - Banca C. Steinhauslin & C. - Istituto Centrale di Banche e Banchieri - Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane - Citibank - Cassa di Risparmio di Firenze - Credito Romagnolo.

RELATIVAMENTE ALLE AZIONI CIRCOLANTI ALL'ESTERO, PER INCARICO AD ESSE CONFERITO AI SENSI DI LEGGE

Hentsch & Cie, Ginevra - Deutsche Bank, Francoforte - Crédit Lyonnais, Parigi - Banque de Paris et des Pays-Bas, Parigi - Union de Banques Suisses, Zurigo - Banca della Svizzera Italiana, Lugano - nonché altri istituti incaricati dalle Banche italiane di cui sopra, a sensi di legge.

Ivrea, 12 maggio 1980

Il Consiglio di Amministrazione

Domani l'assemblea (il presidente vuole ritirarsi fra tre anni)

Confagricoltura, Serra sarà confermato ma è già aperta la fase di successione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — L'assemblea della Confagricoltura — l'associazione di categoria che raggruppa i maggiori imprenditori agricoli italiani — quasi certamente riconfermerà domani suo presidente Giandomenico Serra, che tre anni fa aveva sostituito Anfredo Diana, il quale si preparava a diventare deputato europeo. Serra ha però posto una condizione assoluta: che questo sia il suo ultimo triennio.

Se la conferma del presidente è data per scontata, tutta l'attenzione è rivolta quindi a vedere quali carte vengono messe in tavola per la successione a Serra, fra tre anni. Chi potrà prendere il suo posto? E' presto per dirlo, ma una indicazione potrà venire domani quando l'assemblea eleggerà i tre vicepresidenti: uno di questi potrebbe essere il nuovo presidente, nel 1983. E' quasi una prassi, nella Confagricoltura, che un vicepresidente assuma la carica piena: lo stesso Serra era vicepresidente vicario di Diana.

Domani nessuno dei tre vicepresidenti sarà nominato «vicario», ma non è escluso che, prima della scadenza del suo mandato, Serra lo designi, in modo da indicare chiaramente il suo successore.

Gli attuali «vicepresidenti» sono: Domenico Bianchi, Giulio Leopardi Dittaiuti, Francesco Petrilli, eletti rispettivamente per il Nord, il Centro e il Sud (non vengono mai eletti per categorie o per settori, ma per territorio).

Il primo dei tre non si ripresenterà, perché è stato designato a occupare il posto lasciato libero al Cnel (Consiglio nazionale economia e lavoro) da Diana, che era consigliere e vicepresidente. Quindi domani sarà eletto un nuovo vicepresidente della Confagricoltura per il Nord.

Petrilli è ancora incerto se ripresentarsi, comunque, essendo già vicepresidente della Federconsorzi, in nessun caso accetterebbe anche la vicepresidenza della Confagricoltura. L'unico che sarà quasi certamente confermato vicepresidente è Dittaiuti.

Vediamo ora la composizione dell'attuale giunta, anche questa suddivisa territorialmente: *Nord:* Pasti (Verona) non si ripresenta, Bianchi (Lombardia) non si ripresenta, Brevigliori (Lombardia) si era dimesso per non lasciare la carica di presidente dei coltivatori diretti della Confagricoltura, ma ora si ripresenta; Gullinelli (Emilia) non si ripresenta. *Centro:* Dittaiuti (Marche) e Giannozzi (Toscana) si ripresentano. *Sud:* Pasca (Caserta) non si ripresenta, Ragonese (Messina), si presenta, Petrilli (Puglia) non si ripresenta.

Il gioco delle elezioni tende a fare in modo che tra i consiglieri nuovi o quelli che vengono rieletti ci possa essere il vicepresidente che diventerà presidente della Confagricoltura. Quindi sarà molto interessante, domani, vedere chi prenderà il posto dei cinque consiglieri che lasciano l'incarico.

Uno dei problemi più gravi in questa organizzazione di imprenditori agricoli — ci dicono alla Confagricoltura — è trovare elementi capaci, ma che possano anche dare un effettivo contributo sindacale, compatibilmente con i loro impegni privati. Inoltre ci vuole una notevole preparazione, perché oggi l'agricoltura si articola su tre livelli — regionale, nazionale e comunitario — e queste tre diverse politiche devono essere coordinate tra di loro.

Il fatto di dover trovare elementi capaci e disponibili potrebbe anche far pensare a un presidente, nel 1983, reperito al di fuori del settore agricolo: ma — dicono alla Confagricoltura — la non positiva esperienza di Carli alla Confindustria, sconsiglia di ripetere l'esperimento.

Livio Burato

I coltivatori francesi contestano i ministri

PARIGI — Il governo francese metterà a punto misure nazionali da adottare nel caso dovesse fallire il consiglio dei ministri dell'Agricoltura del «Nove» in programma a Bruxelles il 28 e 29 maggio. Il comitato interministeriale destinato a proporre misure nazionali per l'aumento dei prezzi agricoli si riunirà domani all'Eliseo Matignon.

Nel corso di questi ultimi giorni gli agricoltori francesi hanno intensificato le loro manifestazioni ostili nei confronti del governo e della sua politica agricola. Dopo aver impedito nei giorni scorsi al ministro dell'Agricoltura, Pierre Mehaignerie, di inaugurare la fiera di Epinal, gli agricoltori francesi hanno impedito ieri al ministro della Gioventù e dello sport, Jean-Pierre Soisson di intervenire alla fiera di Auxerre.

Riunione del comitato per il credito e il risparmio

Domani forse una decisione per i vertici di molte banche

Presidenza Cariplo: due nomi si affiancherebbero a quello di Golfari

ROMA — Cariplo, Casse di Risparmio di Macerata, di Lucca, di Carrara e Banco del Monte di Lugo dovrebbero essere, quasi sicuramente, i primi istituti per i quali mercoledì il Comitato per il credito e risparmio indicherà i nuovi vertici.

Secondo quanto si apprende in qualificati ambienti bancari, questi istituti, infatti, abbisognano più degli altri del rinnovo delle cariche sociali: Cariplo e Cassa di Risparmio di Carrara sono senza vertice in quanto i rispettivi presidenti, Giordano Dell'Amore e Osvaldo Grandi, hanno da tempo rassegnato le dimissioni; le Casse di Risparmio di Macerata e di Lucca e il Banco del Monte di Lugo sono senza presidente in quanto deceduti. Questi Istituti, in altri termini, non hanno nemmeno un vertice in stato di «proroga tio».

E' probabile, comunque, che domani pomeriggio il Comitato per il Credito ed il risparmio varerà un pacchetto più consistente di nomine: da varare ci sono globalmente circa 150 nomine fra presidenti e vicepresidenti.

Anche se nulla è trapelato sui possibili candidati, secondo quanto si è appreso da fonti interne della Cariplo Cesare Golfari, che fino a qualche settimana fa sembrava l'unico sicuro presidente, potrebbe trovarsi di fronte ad un rilancio di altri candidati come Camillo Ferrari o Innocenzo Gasparini che farebbero parte della terna proposta dalla Banca d'Italia. Il Consiglio del Credito dovrà nominare anche i due vicepresidenti su cui però manca ancora un accordo chiaro e definito fra i partiti. Una volta nominato il vertice si porrà poi la questione del direttore generale su cui lo scontro è ancora molto aperto.

Nella riunione della scorsa settimana, i ministri economici fissarono i criteri per procedere alle nomine: *«Principi di buon senso»*, affermò il ministro del Tesoro Pandolfi, ma dei quali non furono forniti particolari. Pandolfi specificò, poi, che le nomine sarebbero state fatte per gruppi di Casse, *«in modo da ravvicinare e regolari, sulla base delle proposte della Banca d'Italia»*.

Come procederà la questione, si sottolinea negli ambienti tecnici, si vedrà dalla riunione di domani: se si varerà un cospicuo numero di nomine, allora probabilmente il problema delle Casse di Risparmio verrà risolto in tempi molto brevi, con il varo di gran parte delle nomine prima delle prossime elezioni di giugno.

Savona consulente della presidenza del Consiglio?

ROMA — Paolo Savona, ex direttore generale della Confindustria, dovrebbe entrare a far parte — riferisce l'*Adnkronos* — dell'ufficio di consulenza della presidenza del Consiglio che il ministro per incarichi speciali, Andreatta, sta organizzando nel quadro della ristrutturazione dell'esecutivo preannunciata da Cossiga.

Insieme con Savona opereranno numerosi altri economisti, scienziati e ricercatori. L'organismo presieduto da Andreatta valuterà la congruità delle proposte legislative dei singoli ministeri rispetto al programma governativo.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'INSEGNAMENTO SUPERIORE E DELLA RICERCA SCIENTIFICA
DIREZIONE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE UNIVERSITARIE
VICE-DIREZIONE DEI MERCATI E CONTRATTI

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE N. 08/80 «S.D.M.C.»

Una gara d'appalto internazionale è indetta allo scopo di attrezzare con materiale da cucina il refettorio (secondo piano) dell'Università delle Scienze e della Tecnologia «HOUARI BOUMEDIENNE» a Bab-Ezzouar (Alger).

Il capitolato d'oneri può essere ritirato presso la sede del Ministère de l'Enseignement Supérieur et de la Recherche Scientifique - Direction de l'Infrastructure et de l'Equipement Universitaire - 1, Rue Bachir Attar Place du 1er Mai - ALGER.

Le offerte corredate dai documenti regolamentari dovranno essere inviate in doppia busta sigillata all'indirizzo suddetto.

La busta esterna, oltre all'indirizzo del M.E.S.R.S., dovrà portare la scritta «A.O.I. N. 08/80 S.D.M.C. Equipements Cuisine Rectorat (26me étage) - USTHB - soumission ne pas ouvrir».

La data limite di presentazione delle offerte è fissata a 45 giorni dopo la data di pubblicazione del presente avviso.

I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per un periodo di 120 giorni a partire dalla data di chiusura del presente avviso.

Si ricorda che il presente avviso esclude i consorzi, i rappresentanti di ditte, mediatori ed altri intermediari il cui intervento è proibito dalla legge N° 78/02 dell'11 febbraio 1978 relativa al monopolio dello Stato sul commercio estero.

OSPEDALE MARIA VITTORIA
Via Cibrario 72 - 10144 - Torino
Protocollo gener. n. 953/P/80

Avviso di gara a licitazione privata
(ai sensi della Legge 2-2-73 n. 14 - art. 7)

E' indetta presso questo ente licitazione privata per l'appalto dei lavori inerenti alla fornitura e posa di cella frigorifera per la conservazione dei generi alimentari della cucina centrale - importo L. 44.940.000.

Il procedimento di gara sarà quello di cui alla legge 2 febbraio 1973 n. 14 art. 1 lett. «A». Le ditte interessate dovranno far pervenire a mezzo raccomandata, domanda in carta bollata all'amministrazione dell'Ospedale Maria Vittoria, protocollo generale, via Cibrario 72 - Torino - entro dieci giorni dalla data della presente pubblicazione.

Il Direttore Amministrativo
Segretario Generale
(Dott. Salvatore Dell'Arte)

Il Presidente
(Dott. Domenico Mercorio)

COMUNE DI ADRIA
(Provincia di Rovigo)

Questo Comune procederà, a mezzo licitazione privata, all'appalto dei lavori — 1° stralcio — di costruzione della rete di distribuzione dell'acquedotto comunale.
Metodo di licitazione: art. 1, lett. a della Legge 2/2/1973, n. 14, importo a base d'asta L. 123.490.000.
Le domande di partecipazione dovranno pervenire al Comune entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneta.

IL SINDACO

CITTA' DI SETTIMO TORINESE

Prova pubblica selettiva per l'assunzione in ruolo di n. 1 «Operaio specializzato (autista)».
Scadenza ore 18 del giorno 27 maggio 1980.
Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale del Comune - Ufficio Personale.

Il Sindaco
(Tommaso Cravero)

meglio telefonare ad *Amié*

PIAZZA ADRIANO
signorile libero mansardato 155 mq
100.000.000 meno
25.000.000 mutuo.
Tel. 512800.

L'EUROPEO

CRISI MONDIALE
Ma davvero dobbiamo prepararci alla guerriglia?
Cosa c'è dietro alle dichiarazioni di Cossiga e Forlani. Con quali forze potremmo affrontare questo tipo di lotta.

INCHIESTA
Entriamo nel mondo delle luci rosse.
Chi sono i mercanti e i divi del cinema "proibito".

L'EUROPEO

Per le domande

Mutui casa, attenti al 740

ROMA — E' necessaria molta attenzione nel compilare la domanda per ottenere i mutui agevolati che saranno concessi dalla legge 25/80 per l'acquisto e la costruzione di una casa e le cui domande stanno affluendo in maniera massiccia ai vari uffici regionali: le rate di mutuo potrebbero infatti risultare più onerose del preventivato.

La concessione del mutuo prevede tre classi di reddito (fino a 7 milioni 200 mila, da 7.200.001 a 9 milioni 600 mila, da 9.600.001 a 12 milioni di lire/anno) che comportano rispettivamente tassi del 4,5%, del 5,5% e del 6%.

Il reddito al quale bisogna far riferimento, a termini di legge, è quello del 1979 le cui dichiarazioni possono essere inoltrate entro il 31 maggio prossimo. Chi ha già presentato la domanda di mutuo ma non ha ancora calcolato con esattezza il reddito del 1979 (perché non ancora in possesso del modello 101 o perché non ha compilato il modulo 740) potrebbe trovarsi nella spiacevole situazione di dover rimborsare un mutuo a tassi maggiori di quanto previsto nel momento della compilazione della domanda.

Alfa-Nissan niente di firmato

ROMA — Ambienti della Finmeccanica (cui fa capo l'Alfa Romeo) hanno smentito ieri le voci secondo le quali l'accordo tra l'Alfa Romeo e la giapponese Nissan sarebbe stato siglato ufficialmente a Tokyo.

Anche un portavoce della Casa automobilistica giapponese ha affermato all'Ansa che l'accordo tra l'Alfa Romeo e la Nissan non è stato concluso.

È la Uniref, collegata Unimin Massa

Un gruppo torinese in Cina produrrà bauxite per la Oea

TORINO — L'industria torinese è ormai di casa a Pechino. Due settimane fa, per la Cina, è partita un'ennesima missione della Oea, che produce un robot che è tra i migliori del mondo; da pochi giorni invece è rientrata una missione della Uniref con in tasca un accordo che prevede, in «Joint venture», la costruzione di un grosso impianto per la calcinazione di bauxite per refrattari. La notizia in se potrebbe persino essere normale, non poggiasse su due dati: il fatto: 1) la Unimin collegata della Uniref è uno dei pochissimi produttori al mondo di bauxite ad alto tenore di allumina, considerata da tutti i Paesi un materiale strategico e diventato ormai carissimo dopo la grande crisi che, all'inizio degli Anni Settanta, ha investito la Guyana, che forniva l'85 per cento dei fabbisogno mondiale; 2) i torinesi della Uniref hanno battuto, negli accordi con i cinesi, persino gli agguerritissimi concorrenti americani e giapponesi.

nel '74 dalla fusione tra (la Sacer, la Refrac e la Refrimpianti), controllata dai fratelli Casari, che sono anche soci con la Finsider nelle aziende di magnesite sarde e siciliane, la Uniref è oggi un gruppo polisettoriale che non ha praticamente rivali nel mondo. Come abbia fatto con 380 dipendenti e un fatturato '79 che stiamo ormai i 20 miliardi (contro i 10 del '70) a imporre la propria consolidata Unimin in posizione di leadership sui mercati mondiali, lo spiega Bergaglio.

— Dottor Bergaglio, qual è il segreto di questo successo?

«E' molto semplice. Quando il mercato della Guyana saltò, perché prima ci furono scioperi e poi le miniere furono nazionalizzate, noi puntammo decisamente sul mercato cinese, che oggi è uno dei maggiori fornitori di questa materia prima. Ma a differenza degli americani e dei giapponesi, che si limitavano a importarla, noi, da sette anni, la lavoriamo a Massa, con sistemi di cottura molto avanzati».

— Detto così sembrerebbe facile. Come mai avete puntato su questo materiale?

«Perché è fondamentale per l'industria siderurgica, almeno a partire dal '70-'72, anni in cui l'evoluzione tecnologica dava inizio a una spettacolare ascesa dei refrattari basaltici. Basti pensare che gli Stati Uniti, prima della crisi della Guyana, avevano una riserva strategica di due milioni di tonnellate di bauxite; nell'ottobre '79, per la mancanza di materie prime, ora scese a 200 mila tonnellate».

— E allora voi avete scelto la strada alternativa...

«Certo. Attraverso la Unimin di Massa abbiamo per primi studiato e realizzato prodotti alluminosi di elevata qualità utilizzando unicamente bauxite cinese. Così oggi siamo in grado di fornire questa materia prima a tutte le aziende di refrattari europee, a molti colossi americani. In pratica esportiamo il 60 per cento della nostra produzione».

— Ma com'è nata l'idea della «Joint venture» con i cinesi?

«Praticamente nel '75, quando abbiamo proposto la società a Pechino. Poi siamo tornati per la prima volta nel '78 e il progetto è stato consolidato alla fine del '79. La trattativa è stata lunga, ma fruttuosa».

— In termini concreti, che cosa significa?

«Che il 50 per cento della produzione cinese verrà in Europa e così i Paesi Cee potranno contare su una materia prima che è praticamente introvabile, ma è fondamentale per la siderurgia».

c. rot.

Revelli Monti hanno pagato

Il Kuwait sospende la fornitura all'Italia

La misura sarebbe stata adottata in marzo

ROMA — Il Kuwait avrebbe sospeso dal marzo scorso le forniture di petrolio all'Italia. La notizia è di fonte autorevole e la sospensione del contratto sarebbe stata causata dal mancato pagamento da parte dei due maggiori acquirenti italiani, Revelli e Monti. Il credito vantato dal Kuwait sarebbe di complessivi 120 milioni di dollari, così suddivisi: 70 da parte della Sir (il mancato pagamento della fornitura risale ai tempi di quando Revelli era il presidente della società) e 50 milioni da parte delle raffinerie di Monti.

Il debito di Monti, in particolare, riguarderebbe una fornitura di petrolio per il nostro Paese, bensì una partita di greggio data dal Kuwait per la raffinazione e non più restituita. Tutto ciò avrebbe portato al blocco dei contratti da parte di un Paese che rifornisce (dati 1979) circa il 9,8 per cento del nostro fabbisogno, pari a 8 milioni 934 mila tonnellate. Il governo del Kuwait potrebbe rivedere la sua posizione solo in caso di assicurazione da parte dell'Eni. L'ente petrolifero di Stato non ha al momento contratti con questo paese arabo, ma sembra che fra i primi impegni del neo presidente dell'Eni figuri proprio una missione nel Kuwait.

Il recupero delle credibilità è importante, perché le inadempienze contrattuali hanno già provocato un'altra grave conseguenza: il Kuwait, non fidandosi più degli italiani, ha dirottato in Francia la costruzione di sue raffinerie.

La perdita di 9,8 milioni di tonnellate aggraverebbe poi il deficit petrolifero italiano. Gli ultimi dati davano un «buco» di 6 milioni di tonnellate. Con le decisioni del Kuwait a fine anno questa falla potrebbe raddoppiarsi.

Il fronte dei Paesi produttori è nel frattempo sempre diviso sul prezzo. maggioranza dei paesi Opec vuole mantenere l'attuale prezzo del petrolio, salvo ritoccarlo in base all'andamento della inflazione e alla fluttuazione dei cambi. Ma da questa posizione di maggioranza, come ha dichiarato il ministro saudita Yamani in un'intervista al «Gri», dissentono paesi come l'Algeria, l'Iran e la Libia che hanno espresso sul livello dei possibili aumenti.

e. p.

Crisi mondiale (ma l'Europa è fuori)

Scarsa produzione di zucchero prezzi in rialzo, speculazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Esplosione dei prezzi dello zucchero sui mercati internazionali. L'agitazione ha dominato i nervosi scambi sulle borse merci di Hong Kong, Londra, Parigi e New York, dove si segnalano sensibili rialzi. Qualcuno parla di un 1974, anno in cui i prezzi mondiali segnarono i massimi storici. Attualmente i prezzi sono circa il 50% di quelli del '74, ma le premesse per ulteriori rialzi sono presenti sul mercato. Inoltre, gli investitori si sono gettati massicciamente sul mercato: calma sui corsi dell'oro e la discesa dei «prime rate» negli Usi liberano della liquidità che è stata subito investita sul mercato dello zucchero.

In realtà, l'offerta e la domanda in forte disequilibrio e il mondo (non l'Europa occidentale) rischia per la seconda volta in sei anni di trovarsi senza zucchero. Nel dicembre scorso si stimava il deficit della campagna 1979-'80 a 3-4 milioni di tonnellate, poi a 5,5 e ora le ultime previsioni indicano il deficit almeno sette milioni di tonnellate. Per una strana coincidenza tutti i Paesi produttori hanno avuto dei grossi problemi climatici. Un clima troppo umido ha ridotto sensibilmente la produzione in Unione Sovietica; Cuba, che ha sofferto una fitopatia nella produzione di da zucchero, non è in grado di coprire il fabbisogno di Mosca. L'Unione Sovietica deve quindi comprare sul mercato internazionale 1,5-2 milioni di tonnellate.

La Thailandia, il Perù, Santo Domingo, l'India e l'Africa del hanno avuto calamità che ha ridotto i raccolti in misura notevole. Solamente la Comunità europea ha avuto una produzione più abbondante di quella attesa. Intanto, il consumo è salito di almeno il 2%.

Per soddisfare la domanda sono quindi stati intaccati gli stocks mondiali. Nel suo ultimo rapporto, la casa francese Sucres et Denrées stima che gli stocks possano scendere a fine campagna '79-'80 da 21,06 milioni a 18,6 milioni di tonnellate e piazza a 14,2 milioni la soglia di allarme. Però, per conservare il livello degli stocks a fine campagna 1980-'81 ad almeno 16,6 milioni di tonnellate bisognerebbe aumentare la produzione almeno cinque milioni di tonnellate, coprire completamente l'aumento dei consumi, compensare l'attesa riduzione della produzione della Comunità europea. Queste tre condizioni, al momento attuale sembrano impossibili. Gli aumenti dei prezzi dovranno quindi calmierare la domanda, redistribuire gli stocks e incoraggiare la produzione.

Questo il quadro in cui inserire la violenta esplosione dei prezzi, che è anche alimentata dalle notizie sugli importanti acquisti dei Paesi tradizionalmente importatori (Iran, Turchia, Egitto Algeria, Bangla Desh, Pakistan, Yemen) e di Paesi che da esportatori diventano importatori (India, Messico, Perù, Venezuela). La Cina ha comprato ancora questa settimana 200 mila tonnellate dall'Australia.

Intanto, l'Unione Sovietica, dopo avere acquistato la settimana scorsa 300 mila tonnellate Filippine ha segnalato che le semine di barbabietole sono in forte ritardo: solamente 918 mila ettari erano stati seminati al 28 aprile contro 2,5 milioni ettari allo periodo del '79, che fu un anno con una produzione catastrofica.

Alessandro Giraudo

La lira guadagna

ROMA — La lira ha migliorato ieri le proprie posizioni nei confronti della maggioranza delle principali valute estere mentre il prezzo dell'oro, sui principali mercati internazionali, è rimasto sostanzialmente stabile. Il dollaro è stato quotato dalla media ufficiale dei cambi Uic a 847,75 lire, in ribasso due punti rispetto alla 849,75 lire di venerdì.

In flessione anche la sterlina inglese (da 1937,05 a 1929,50 lire) ed il franco svizzero (508,55 lire contro 508,99). In lieve rialzo il marco tedesco (471,52 contro 470,79) ed il franco francese (201,05 contro 201,26 lire).

Sui mercati internazionali, il prezzo dell'oro è rimasto sostanzialmente stabile: il primo «fixing» a Londra ha visto le quotazioni del metallo giallo raggiungere i 530,50 dollari l'oncia (33.915 lire al grammo) il precedente «fixing» di 536,25 dollari.

Probabile cooperazione per i giacimenti di terra

Petrolio: Pechino apre le frontiere?

TOKYO — La Cina ha richiesto la cooperazione del Giappone per l'esplorazione e lo sfruttamento di quattro giacimenti di petrolio all'interno del Paese. Questa cooperazione segnerà, se potrà essere concretizzata, un'importante evoluzione della politica energetica cinese: fino ad ora in effetti la Cina, che sviluppa le sue risorse sottomarine di idrocarburi in cooperazione con compagnie petrolifere straniere, aveva sempre dichiarato di essere autosufficiente per i giacimenti di terra.

Secondo un recente articolo del «Nihon Keizai», la Japan Oil Corp., costituita dai cinesi, ha in programma di esplorare il «Bacino del Nord», ossia la regione vicina alla baia di Bohai, poiché i giacimenti ai largo della baia sono stati sviluppati in collaborazione con i giapponesi. Questi pensano di poter cominciare a lavorare su terra assai rapidamente. Tokyo chiederà ai cinesi di depliare a questo progetto 500 milioni dei due miliardi di prestito accordati dalla banca d'esportazione-importazione giapponese.

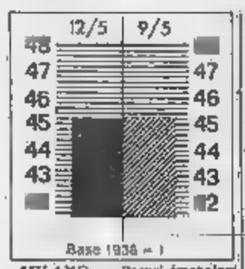
Per quanto concerne gli altri giacimenti (Bacino di Turfan, provincia di Qinghai e di Sichuan) i giapponesi preparano ai cinesi la partecipazione di una loro azienda, scrive il quotidiano economico, precisando che anche la Shell e la Exxon avrebbero interessi. Secondo Nihon giapponese il principio di cooperazione trilaterale (Europa-Cina-Giappone o Stati Uniti-Cina-Giappone) sembra la soluzione migliore. L'insieme dei giacimenti dovrebbe garantire 40 miliardi di barili.

Le estrazioni della Cina a sfruttare con degli stranieri i suoi giacimenti terrestri sono dovute in gran parte alla preoccupazione di preservare i segreti militari. Evidentemente ora le necessità energetiche del Paese e le difficoltà incontrate dai cinesi nello sviluppo delle loro risorse petrolifere li hanno portati a considerare la questione da un altro punto di vista.

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

L'indice è sceso dello 0,5 per cento

Incertezza in Borsa



MILANO — Prassi irregolari con scambi discretamente attivi. Ancora una seduta a fasi alterne con spostamenti irrilevanti in termini di indice e che sembra aver ulteriormente accentuato la fase di stallo che contraddistingue il mercato da alcune settimane. L'indice Il Sole - 24 Ore è passato da 45,22 a 45,16 (—0,15%).

Se da un lato le tensioni internazionali e le prospettive di rallentamento della congiuntura economica sembrano indurre gli investitori a maggior cautela, dall'altro lato l'assidua opera di sostegno e di stimolo, prodotta da istituti di credito e da gruppi finanziari sembra conferire al mercato una discreta tenuta di fondo.

Rimovute spinte tonificatrici sulle Rinascente, Pacchetti, C. Erba e su diversi cartolari hanno vivacizzato l'inizio della riunione, ma nel finale una serie di realizzi anche in vista della chiusura mensile dei conti in programma per giovedì e venerdì prossimi ha ridimensionato i progressi iniziali.

Crediti sono risultate le Alivar (+3,2%, Westinghouse (+4,8%, Falck priv. (+4,1 e Ifap (+2% a Siosiglgano (+2,1%. In assestamento anche le Sip e Credit (—1,2%. Fiat (—1%, seguite dalle Bastogi, Montedison, Olivetti e Italcementi.

Recuperi di rilievo hanno conservato invece le Pacchetti (+7,7%, Imi, Roma (+6%, Rinascente, prio. (+2,9%, Lepetit, Comp. Milano e Pirelli (+2,3%, Sai (+2%, seguite dalle Interbanca e Rai. In rialzo la Fond. Incendio (+4%) e le Fond. Vita (+1,8%) dopo la notizia che la prima verrà incorporata nella seconda.

Le Finmare dopo il rialzo per eccessivo ribasso sono terminate invariate ma senza scambi.

Attività modesta sui mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei prezzi.

L'inizio dell'attività a Torino è stato caratterizzato da un mercato contrastato che, a recuperi selettivi, ha contrapposto flessioni per altri valori. In rialzo gli assicurativi, specialmente Generali e Ras. Deboli, dopo un'apertura moltenta, le Fiat.

PARIGI — Per uno sciopero generale di 24 ore è chiusa oggi anche la Borsa di Parigi. Lo sciopero interessa anche i trasporti pubblici, l'elettricità e i giornali. Sono state organizzate anche dimostrazioni di massa.

Oscilla tra il 16 e il 16,50 per cento

Scende il prime rate Usa

NEW YORK — La Morgan Guaranty Trust ha ridotto il tasso primario dal 17,50% al 16,50%, mezzo punto più basso dal 17% fissato dalla Chase Manhattan e altre banche mercoledì scorso. Una settimana fa la Morgan Guaranty aveva ridotto il tasso primario dal 19,50 al 17,50%.

La Morgan, per grandezza la quinta banca statunitense, ha anche ribassato dal 16,50 al 15% il tasso dei brokers, cioè gli interessi fatti pagare sui crediti agli agenti di cambio che come collaterale offrono titoli.

Poco dopo l'annuncio della Morgan Guaranty, un'altra banca, relativamente piccola, l'Ameritrust di Cleveland, ha addirittura portato il tasso primario dal 17,50 al 15%, mossa questa caratteristica di questa fase in cui spesso qualche istituto cerca di sorpassare gli altri nella gara al ribasso, che dura quasi da circa un mese. Si sono allineate con la Morgan Guaranty subito la Continental Illinois National Bank e la National Bank of Detroit. La Bank of New York ha ridotto il tasso dei brokers al 15%.

Il nuovo ribasso dei prime rate non ha colto di sorpresa le autorità della riserva federale Usa, che già in occasione della stretta monetaria di ottobre avevano adottato come criteri base della propria politica quelli di concentrare i propri sforzi sul contenimento della liquidità e di lasciare i tassi di interesse muoversi in su o in giù a seconda delle spinte del mercato.

MONETE E ARGENTO

Sterline v.d.	150.000-160.000
Sterline n.d.	167.000-175.000
Marengo it.	120.000-130.000
Marengo sv.	110.000-120.000
Marengo fr.	130.000-140.000
Argento fino al gr.	350-370

REDDITO A TORINO

Titoli	12-5	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	83	
Edil. Scol. 5,50% 68	87	
» » 5,50% 69	83 50	
» » 6% 72	78	
» » 6% 71	78	
» » 6% 72	78	
» » 9% 75/90	78	
» »		
» » 10% 77/92	86	
C. Cr. Tes. 1/6/80		
» » » 1/8/82		— 0 10
» » » 1/12/80		
» » » 1/3/81	99 20	
» » » 1/6/82	98 50	
» » » 1/7/81		
» » » 1/7/82	97 80	+ 0 20
B.T.N. 5,50% 1982	85 80	
B.T.O. 10% 1981	97	
» 12% 1982 I	96	
» 12% 1982 II	95 80	
» 12% 1983	93 50	
» 12% 1984 I	93 30	
» 12% 1984 II	93 40	
» 12% 1987	93 50	
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '56 II	76 80	
» » '68 II	68 70	
» 7% '73	68 10	+ 0 20
Enel '74 indicizz.	131	
» 10% '75 II	96 40	
» '77 ind. II	115 80	
» 12% '78 I	93 00	
» 12% '78 II	93 50	
I.R.I. 6% '54	90 20	
I.R.I. 6% '55	85	
Autostrade 6% '58 I	71 20	
» 5% '59	68 70	
» 7% '72	75 70	
CO.RI. 5%	55 10	
» 7%	58 30	— 0 30
» 8% Auto '75	80	
» Ind. Sid. 8% IV	89 50	+ 0 25
» Ind. Sid. 7% IV	67 20	
» Acciai 5% 65	58 50	
» » 7% 72 I	57	
» Autostr. 7% II	57	
FF.SS. 6% '65 I	77	
» 6% '67	74 50	+ 0 30
» 7% '72 II	68	

Titoli	12-5	Variaz.
A.F.S. 7% '79	70 50	
» 10% '75 II	82	
P.S.Agr. 6% Sp VIII	68	
» 7% II	68	— 0 80
ICIPU ventl. 6%	73 90	+ 0 10
» » 7% I	72	
Imi XXVI 6%	73 90	+ 0 40
» XXIX 7%	74 85	— 0 45
» XXXIII 7%	73 50	
» XXXVIII 7%	68	
» XLII 8%	87	
» IL 12%	78 70	
Isveimer 7% '71 XIX	77 20	
» 6% XIII	88 30	
Torino Agm 5,50% 60	62	
» » 5,50% 62	61	
S. Paolo 5%	85	
» » 6% conv.		
S. Paolo 5%	61	
» » 7%	79 50	
» » 8%	94 50	
» O.P. 6% ed 5%	59 50	
» » 6%	59 50	
» » 7%	68	
» » 9%	78	
Banco Napoli 5%		
Cr. F. Sicilia 5%	95	
Cr. I. Sar. 6% '58	83	
» » 7% '70	94	
C. R. PP.LL. 6%	66 20	
M. Paschi 5%	65	
F. Piem. V.A. 5%	61	
Fiat 5,50% '60		
Olivetti 5,50 '62 II	97	
Calmi 5,50% '62	99	
Montedison (p. 13,50%		
Vincosa 5% '54	97 50	
Rumianca 5,50 '67	99	
Città Milano 10% '75		
RIV 5,50%	69 50	
Lancia 5,50% '62	99	
Tor. Ass. 5,50%	99	
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	103	
M. Sip 7%	81 90	
M. Viscosa 7%	99	+ 1
Liquigas 7,50% '70		
Iri Stet 7% 73/88	80 70	
S. Paolo II. 12%	127 50	

I CAMBI E VALUTE

VALUTE	Banconote (Milano) 9-5	Banconote (Milano) 12-5	Superlatone (Milano) 9-5	Superlatone (Milano) 12-5	Ufficiale Uic (Italiano-Roma) 9-5	Ufficiale Uic (Italiano-Roma) 12-5
Dollaro Usa		844	849,85	847,80	849,75	847,75
Dollaro Usa l.p.	800	800	—	—	—	—
Dollaro canadese	705	705	720,80	719,50	720,07	719,70
Dollaro Lp.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	483	470	470,78	471,80	470,79	471,52
Fiorino olandese	421	421	428,65	427,60	426,76	427,31
Franco belga	28,35	28,35	29,245	29,305	29,247	29,307
Franco francese	200,50	200,50	201,10	201,65	201,20	201,65
Sterlina	1928	1928	1937	1929,5	1937	1928,5
Lira irlandese	1670	1670	1747	1746,2	1747	1746,7
Corona danese	148	148	150,16	150,43	150,15	150,43
Corona norvegese	166	166	172,06	171,90	172,11	171,89
Corona svedese	196	196	200,45	200,10	200,43	200,18
Franco svizzero	505	504	508,80	508,60	508,80	508,55
Scellino austriaco	66	66,25	65,930	66,099	65,975	66,124
Escudo portoghese	17,50	18	17,30	17,30	17,25	17,25
Peseta spagnola	11,80	11,80	11,92	11,92	11,927	11,922
Yen giapponese	3	3	3,67	3,725	—	3,725
Dinaro taglio gr.	28,75	29	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20	20	—	—	—	—
Dollaro australiano	900	900	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'ufficio Bancario San Paolo di Torino

Titoli	12-5	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	8500	— 150	2000
Eridania	14005	+ 205	
Chiari & Forti	4340	—	
Eridania	5630	+ 35	
Imm. Vittoria	11885	+ 38	800
Ind. Buitoni P.	2890	— 90	5000
Sarnide ord.	93 75	— 2	9000
Sarnide priv.	94 50	—	5000
Sarnide risp.	81 25	+ 0 50	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	19130	+ 80	11800
Assicur. Ital.	30400	+	12500
Ausonia	3230	— 10	500
C. Ass. Mi ord.	9450	+ 220	4800
C. Ass. Mi priv.	6410	+ 110	3500
C. Latina ord.	789	— 1	4000
C. Latina priv.	388	— 14	5500
FIRS	2810	+ 5	1500
Generali	51500	— 10	18125
Italia Ass.	16100	—	500
L'Abeille Ital.	10100	— 200	200
Fondiaria Inc.	8430	+ 310	40200
Fondiaria Vita	36480	+ 570	1500
RAS	122750	+ 1300	10175
SAI	11880	+ 240	2700
Toro Ass. ord.	13001	+ 44	2500
Toro Ass. pr.	8010	+ 9	10100
BANCARI			
B. Comm. Ital.	12521	— 89	2300
Banco Roma	12100	—	3400
Banco Lariano	3115	— 33	11000
Cred. Italiano	1502	— 18	12500
Cred. Varesino	5465	— 20	3500
Interbanca pr.	15380	+ 210	3500
Mediobanca	45850	— 350	1650
CARTARI - EDITOR.			
Burgo ord.	1200	— 5	4000
Burgo priv.	7785	— 5	3500
Burgo priv.	5850	— 20	3100
De Medici	780	—	
Mondadori pr.	4435	— 10	
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1208	—	1000
Pozzi-Ginori	104 75	— 0 25	30000
Pozzi-Ginori r.	100 75	+ 0 50	
Eternit	432	— 21	—
Eternit pref.	550	+ 50	—
Italcementi	20385	— 145	13800
Italcementi r.	21150	+ 130	250
Unicem	8660	+ 50	3800
CHIMICI			
Anic	5 60	+ 0 10	20000
Brioschi	1750	—	4000
Caffaro	585	+ 6	
Farmit. Erba o.	3180	+	
Farmit. p.	2820	+ 40	34000

Titoli	12-5	Variaz.	Quantità Trattate
	857	— 4	30000
Lepetit	36820	+ 720	3200
Lepetit priv.	29820	+ 550	700
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	16360	— 20	1100
Montedison	160 25	— 1 75	1035000
Perlier	2195	+ 5	1000
Pierrel	827	+ 0 52	21000
Rumianca	—	—	—
Saffa	6000	—	2000
Saffa risp.	6600	—	—
Siosiglgano	10550	— 245	1000
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	132	+ 1 75	3518000
La Rinasc. p.	98	+ 2 75	1789000
Silos Genova	2910	— 265	3000
Standa	1570	— 2	8000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1150	—	—
Ausiliare	7370	+ 20	205
Autostr. To-Mi	1091	— 6	9500
	5190	— 30	8000
NAI	459	+ 17	5000
Nord Milano	1300	— 10	1000
Sip	1185	— 15	108500
ELETTROTEC.			
Magneti M. e.	580	—	5000
E. Marelli	335	+ 4	25000
Superpila	4200	— 120	1500
Tecnomasio	401	+ 3	5000
FINANZIARI			
Acque Marcie	1000	— 1	4500
Agricola	5990	— 10	1500
Bastogi 1968	808	— 6	557000
Bonif. Siele	19150	—	3400
Borgosesia e.	3250	—	200
Borgosesia r.	2825	—	—
Buton	4280	— 70	300
La Centrale	9350	+ 35	28500
Fin. E. Breda	1331	— 9	2000
Finmare	61 50	—	—
Finsider	72 25	—	205000
Generalfin	660	—	13000
GIM	4611	—	3000
IFI priv.	2250	— 19	36000
IFIL	3829	— 72	3200
Invest	2180	+ 5	22500
Mittel	1035	— 7	3000
Partec. Finanz.	500	— 5	1000
Pirelli & C.	1913	— 3	13500
Pirelli SpA	863	+ 15	49000
Profilo	759	+ 1	—
Reina	6510	—	—
Reina risp.	6760	—	—
Riva Finanz.	7450	—	
Saroni	695	— 8	1500
SME	2310	— 19	32000
SMI	3501	— 114	3000
Stet	1223	— 2	29500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	12-5	Variaz.
Alivar	8400	—
Eridania	5900	—
Florio	495	—
Imm. Agr. Vittoria	11	—
Romana Zucchari	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	0	+ 150
C. Ass. Milano priv.	0	—
Comp. Latina ord.	805	—
Comp. Latina priv.	405	—
Generali	51525	+ 275
RAS	122200	+ 3000
SAI	11750	—
Toro Ass. ord.	13825	+ 25
Toro Ass. priv.	8000	—
BANCARI		
B. Comm. Italiana	12500	+ 100
Banco di Roma	12200	—
Credito Italiano	1510	—
Interbanca priv.	15300	—
Mediobanca	45800	—
EDITOR.		
Burgo ord.	7700	—
Burgo priv.	6940	—
Cart. Ital. Riunite	1530	— 15
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	105	—
Pozzi Ginori risp.	101	—
Eternit ord.	485	—
Eternit pref.	550	—
Unicem	8700	—
CHIMICI		
Anic	9	—
Italgas	809	— 1
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza		—
Montedison	165 50	+ 1 50
Paramatti		—

Titoli	12-5	Variaz.
Pierrel	824	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	5930	—
Saffa risp.	6800	—
SAIAG	715	—
Schiapparelli	584 75	— 0 25
COMMERCIO		
Rinascente ord.	131 50	+ 2 50
Rinascente priv.	93	+ 1
Silos Genova	3325	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1150	—
Autostr. To-Mi	1000	—
Italcable	6150	—
NAI	450	—
	1165	— 5
Torino Nord	82 50	— 0 50
ELETTROTEC.		
M. Marelli	589	—
E. Marelli	340	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	812	+ 2 50
Borgosesia ord.	3250	—
Borgosesia risp.	3885	—
Centrale	9205	—
Finaldo	77	—
GIM	4500	—
IFI priv.	2275	+ 30
IFIL	3920	—
Invest	2195	+ 50
Mittel	1080	—
Fiscambi	2899	—
Pirelli & C.	1940	—
Pirelli S.p.A.	860	—
SAROM	715	—
SME	2320	—
SMI	3530	—
SIFA	950	—
STET	1215	—
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	565	—
B.I.I. priv.	570	—

	12-5	Variaz.
IMMOBILIARI		
Aedes	3893	— 40
B.I.I. ord.	549 50	— 1
B.I.I. priv.	550	— 3
COGE	1750	— 10
Cond. Acqua	211	— 2 75
De Angeli Frua	7600	— 105
Finrex	1313	— 8
G. Imm. Sogene	57	+ 2 25
Initiative Ed.	11400	+ 100
ISVIM	5110	+ 110
Milano Centr.	56950	— 1850
Risanamento	12080	— 45
SIFA	237	— 8
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT ord.	1811	— 19
FIAT priv.	1861	— 6
Fiorea Togi	27350	+ 150
Gilardini	4270	—
Olivetti ord.	2052	— 18
Olivetti priv.	1755	+ 5
Westinghouse	17710	— 880
Worthington	3885	— 65
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Breggi-tiar	1880	—
Dalmine	115	+ 1
Falck ord.	4091	— 8
Falck pr.	3370	— 110
Ilssa-Viola	1845	+ 1
Italsider	31550	+ 1
La Magona	2730	—
Pertusola	1780	+ 20
Trafilerie	987	+
TESSILI		
Cant. e Zinelli	52	—
Cantoni	8850	—
Cucirini	2600	— 15
Cascami Seta	5755	+ 5
FISAC	1880	—
Linif. e Can. o.	1148	—
Linif. e Can. r.	1128	+ 0
Marzotto priv.	1450	—
Ottavio Venez.	51	—
Rotondi	19150	—
Snia Visc. o.	710	—
Snia Visc. p.	524	— 6
Unione Man.	20400	—
Acq. De Ferrari	1730	— 10
Acq. De Fer. r.	1955	—
Acque Potabili	935	— 14
Calzat. Varese	5400	+ 27
CIGA	2565	+ 58
CIR	10665	— 45
Pacchetti	84 25	+ 6 75
Terme Acqui	756	+ 5
Treno	2885	—
Bastogi	2210	+

	12-5	Variaz.
Condotte Acqua	216	—
Fer-Co	260	+ 2
Gen. Imm. Sogene	57	+ 2 25
I.P.I.	2330	—
IGVIM	5200	—
Risan. Napoli		—
**MEC

ECONOMICI

5 Locali e negozi offerte

MAGAZZINO Affari in locale fabbricato zona Fiorenza (via Bonmercato/6) ristrutturando vendo Hastings Telefono 505 481 563 627

MAGAZZINO libero a La Loggia mq 330 circa + 40 mq soppalco per 42 posti. Privato Telefonare 330 593

MAGAZZINO- vicinanze ospedale Rivoli (via Fallo) libero mq 70 con bagno. Interessante anche uso ufficio. Affittasi anche in Cascine A milano 0/10 mila Tel 529824

MAGAZZINO 235 mq. strada Nuova Pianezza vendesi o affittasi immediato Tel 966124

MEC CASE tel. 533283 vende adiacenze case Vittorio via M. Cristina libera locale ampissimo 540 mq anche frazionabile molto luminoso, locale commerciale su tre piani con 360 mq semiinterrati, 320 mq piano terr. 82 mq primo piano, ottimi investimenti

MURI negozio libero ottimo su via Cernaia, ottima fascia mq 300 circa 10 vetrine vendesi a G Cave Tel 540.324 531016

MURI negozio libero mq 70 ristrutturato completo di fornitori arredamento vendesi a 35 milioni Tel 340 927 ore ufficio

MURI negozio libero mq 60 con cantina via Ibleto 31 adatto diverse attività Affittasi Cascine 21 milioni Tel 366374

NEGOZIO libero piazza corso Palermo angolo mq 130 con 1 vetrina L. 45 milioni Tel. 334653

PALAZZINA uffici della prima cintura Borgaro mq 2400 su 4 piani di cui prossima ristrutturazione affittasi. Tel. 544 858

PIAZZA affittasi via Passalacqua ristorante bar con cucina mq 200 circa mq 150 e mq 60 giardino molto suggestivo. Tel 585 807

PRIVATO vende due negozi con vetrine (Fiat Universo) diversi metri quadri 28 milioni Tel 931 1472 dopo le 13

S. RAFFAELE CIMENA in complesso residenziale affittasi capannone completo di mq. 1000 ampi parcheggi, indicato anche per attività commerciali, magazzini, esposizioni ecc. Tel 530 554

BAR avviato vendo zona centralissima vicinanze Rai mq con ampio dehors ottimo investimento massimi interessati

BAR avviato vendo zona centralissima mq 60 con dehors ampio parcheggio. Affare da non perdere. Tel 585 807

BARRA (zona via Saluzzo (Parella) libero tel. vendo mq 30 con bagno cantina con 18 anni e mutuo Telefonare 538 040

BAR 915 - 530 587

BAR 537 tel. 486 vende zona molto redditizia a Cascine Vica libero ore 7 ingente capitale anche più che dimostrato pagamento

VIA VOLTA 8 zona molto servita Lire Cinque Tel. 546 479.

ZONA CORSO VITTORIO via Bari Massimo 47 vendesi locale commerciale mq. 70 circa + 40 mq. cantina + 2 vetrine + 2 ingressi indipendenti per varie attività merceologiche. Ideale anche per ufficio. Tel 548154

ZONA Stadio affittasi x anno e rinnovato circa 2000 mq. magazzino laboratorio uffici. Telefonare 3756848

6 Domande lavoro e impiego operai, autisti, fattorini

BARCONISTA cameriere ottima conoscenza lingua inglese limiti. Telefonare 505 20 69 ore 14-18

INFERMIERA pensione assicurazione interno anziano signora benestante. Tel. 834788.

MAGAZZINIERE cercasi serio anche muratore Telefono 240 554

OFFRESI coppia o persona tuttofare stabile referenziata, libero subito Telefonare 237 930

OFFRESI falegnami pratici come carpentieri e per costruzione mobili semplici Tel 930 601

VETRAIO buona conoscenza taglio cristalli, specchi vari ecc cerca Telefono 505 29 60 dalle 14-17

ZERNIKE massaggiatrice estetica cercasi Telefonare 593 209 ore pasti

impiegati

ben QUALIFICATA grande ditta assicurazioni ramo vita cerca Telefono 692 710

RAPPRESENTATA Ditta settore bilanciatura ricondizionamento assi cerca Telefono 692 707

IMPIEGATA Ditta ricambi cerca persona pratica lavoro ufficio per zona Torino. Telefonare 749 952.

IMPIEGATO/A Ditta commerciale specializzata in abbigliamento cerca Telefono 692 707

IMPIEGATA Ditta commerciale cerca persona pratica lavoro ufficio per zona Torino. Telefonare 749 952.

INGEGNERE elettronico esperienza brevissima cerca impiego. Tel 470 29 58 - 470 26 87.

OFFRESI impiegata prima media pratica Lire 340 1043.

tecnici

RESPONSABILE reparto assistenza, lunga esperienza controllo qualità e attrezzature meccaniche, conoscenza programmi CN offre gli Telefono 751 842.

TECNICO grafico valida conoscenza campo pubblicità cartotecnia, stampa offset cerca diversificare esperienze Tel 682 849

7 Offerte lavoro e impiego operai, autisti, fattorini

A.A.A. ARMIERI ragazzi/e per tiro al bersaglio addetto monili. Passeggiata Lu Belem 91 C orario ufficio

A.A.A. INDUSTRIA tedesca costituenda si specializzerà nella costruzione di serre cerca personale per montaggio e vendita. Telefonare 890 203

A.A.A. SOCIETA' cerca per ampliamento proprio organico personale ambosessi per lavoro interessante. Telefonare 890 203

CERCASI fiorai di sesso per piccolo negozio alberato in montagna Telefonare ore 8-16 377 591

CERCASI cuoco per ristorante spiaggia zona centro. Telefonare 553 813 dalle ore 9 alle 12 oppure cena dopo le ore 19.30 al 687 708

CERCASI magazziniere patentato, per piccolo deposito carbone-gasolio-gpl edili Telefonare 0422 92 741

CERCASI operaio generico saldatore carpentiere controllo Telefono 362 497

CERCASI operaio tuttofare piccolo cortile impianti riscaldamento sanitario anche militare Telefono 690 08 52

CERCASI parrucchiera esperta Telefonare 505 08 52

CERCASI parrucchiere/a esperto/a tempo pieno

Si scoprono sempre nuove meraviglie nel mondo animale

Un uccello australiano munito di termometro

Non cova le uova, ma raccoglie cumuli di foglie che fermentando producono calore - Quotidianamente saggia la temperatura e interviene per accrescerla o diminuirla

Vi sono uccelli che possiedono un senso termico finissimo localizzato nella cavità orale. Sono i Megapodidi, un'interessante famiglia di galliformi australiani che l'ornitologo H. J. Frith ha studiato a lungo osservandone per molti anni il comportamento in natura.

L'originalità dei megapodidi è quella di avere inventato l'incubatrice artificiale. Anziché incubare le uova con il calore del proprio corpo, questi uccelli ricorrono a fonti di calore esterno. Alcuni, viventi in zone vulcaniche, risolvono molto brillantemente il problema dell'incubazione delle uova affidandole al calore geotermico. Le sotterrano non lontano da locali vulcanici dove la temperatura elevata consente il rapido sviluppo degli embrioni. Altri invece, non potendo disporre di sorgenti vulcaniche, ricorrono ad una tecnica tanto elaborata quanto ingegnosa.

I grandi piedi che posseggono — donde il nome di megapodidi — sono eccellenti strumenti di cui si servono per accumulare grandi quantità di foglie e di detriti vegetali. Col passar del tempo, i materiali immagazzinati fermentano ed è proprio il calore sviluppato dalla fermentazione che viene utilizzato per l'incubazione delle uova.

In realtà il processo è laborioso e complesso. Per far sì che nella camera incubatoria vi sia una temperatura costante, occorre una sorveglianza continua da parte dell'uccello, il quale saggia quotidianamente il grado di calore raggiunto dal cumulo e giudica di volta in volta se occorra intervenire per ristabilire la giusta temperatura.

Nel tacchino di boscaglia (Alectura lathami) è il maschio che allestisce l'incubatrice. Per vario settimane coglie instancabile foglie bagnate dalla pioggia e ne fa un bel mucchio che poi ricopre di terriccio. Ogni tanto vi sale sopra e lo comprime calcandolo con le zampe per renderlo più compatto. A opera finita il cumulo raggiunge quasi quattro metri di diametro e un metro e mezzo di altezza ma occorre aspettare prima che la femmina possa deporvi le uova. E' ancora troppo caldo.

Lo accerta l'uccello introducendovi quasi ogni giorno il becco sporgente. E' questo il suo termometro. «Sente» così la temperatura dei materiali e può giudicare se sia il caso o no di introdurre le uova. Quando la temperatura è finalmente quella giusta, la femmina viene invitata a deporre le uova. Le depone a due o tre giorni di distanza l'uno dall'altro e con l'ultimo il suo compito è esaurito.

Continua invece in maniera sempre più impegnativa e stressante il lavoro del maschio. Ora la sua responsabilità è maggiore e sembra che il tacchino ne sia consapevole, almeno a giudicare dallo zelo con cui basta a tenere costante la temperatura dell'incubatrice. E continua nella sua assidua sorveglianza fino a che l'ultimo uovo non abbia completato il suo sviluppo, cosa che avviene in dieci settimane circa.

Assai più lungo è il tempo che un altro megapodide, il fagiano australiano (Leipoa ocellata), dedica allo stesso scopo. In questa specie, che vive nelle steppe aride del Continente Nuovissimo, maschio e femmina collaborano alla costruzione del nido. Impresa tutt'altro che facile in un habitat dove il materiale vegetale è scarso.

Comunque, lavorando duramente, i fagiani scavano una buca profonda circa un metro e vi accumulano le foglie e i detriti che riescono a racimolare nel raggio di una cinquantina di metri. Ma occorrono quasi quattro mesi prima che l'interno del cumulo raggiunga la giusta temperatura di incubazione. Iniziata ad aprile, l'incubatrice è utilizzabile solo ad agosto. Allora la femmina vi depone da sedici a diciassette uova, a quattro giorni di distanza l'uno dall'altro. A deposizione ultimata, ci vorranno circa sei mesi prima che l'ultimo uovo abbia completato il suo sviluppo e in questi sei mesi madre e padre non fanno altro che sorvegliare l'efficienza dell'incubatrice.

In primavera, il calore in eccesso viene smorzato praticando nel cumulo numerosi fori e ventilazione, in estate, per evitare il surriscaldamento del nido, la sua superficie viene ricoperta di nuova sabbia. In autunno lo strato di sabbia viene assottigliato perché il tepore del sole possa giungere più facilmente alle uova.

Con questi accorgimenti e sempre misurando la temperatura del nido con il suo singolare termometro, il fagiano fa sì che essa si mantenga costantemente sui 33 gradi centigradi, la temperatura ottimale per l'incubazione. E perché la misurazione sia esatta, l'uccello si spinge fin nel centro del cumulo, sempre a bocca spalancata, scomparendo alla vista degli osservatori. Uscendo fuori sputa il materiale di cui ha «assaggiato» la temperatura e si comporta in conformità.

Rimane da accertare se e recettori termici si trovino sulla lingua o nell'interno del becco.

I. Lattes Coifmann

L'uomo nell'oceano parla con le balene

Dal viaggio al dicembre del '77, un branco di balene incrociò nell'Atlantico del Sud, a poche centinaia di metri dalla penisola di Valdés, nella provincia argentina di Chubut. Era composto da una ventina di esemplari, facilmente identificabili dalla rarefrescenza bianca sulla testa. I mammiferi furono «inviati» a un concerto offerto da alcuni ricercatori nordamericani

Si sa infatti che le balene «cantano». Lo scopo dell'esperimento non era soltanto registrare i loro canti, ma anche vedere se esse riuscivano a riconoscerli. Furono installati magnetofoni, amplificatori e altoparlanti subacquei.

Quando il branco si avvicinò fu inondato una selezione di rumori d'acqua e la registrazione dei canti di balene di quella e di altre specie. La maggior parte degli animali, passando in prossimità degli altoparlanti, rispose, infittendosi a cantare, quando fu diffusi i suoni di balene della loro specie, e si avvicinarono rapidamente all'apparecchio. Gli altri suoni, invece, li lasciarono indifferenti.

Anche la balena «N» si comportò così. Era l'11 novembre del '77. Sedici giorni dopo aprì: quando fu avviata l'esperimento. L'animale si avvicinò all'altoparlante, in silenzio questa volta; poi si allontanò bruscamente, sempre restando in silenzio. Tre giorni dopo «N» ripassò al largo, ormai indifferente, senza degnare di uno sguardo la sorgente dei suoni.

Gli autori dell'esperimento hanno concluso che quella specie di balene (l'Eubalena Australis) è in grado di distinguere i suoni emessi dagli animali della propria specie da quelli delle altre specie. Essi sperano anche di riuscire a determinare la «funzione biologica dei suoni nel repertorio acustico delle balene».

In effetti ci si può domandare a che servirebbe a questi animali cantare i suoni tanto complessi che gli antichi navigatori scambiavano per il canto delle sirene. Forse si tratta di canti d'amore; una balena infatti non scambia un volgare altoparlante per un esemplare della sua specie. La prima volta si precipitò al richiamo del cuore... poi basta: anche le balene, evidentemente, hanno la loro fierezza.

I ricercatori non si interessano soltanto alle balene; studiano anche animali più piccoli. Negli ultimi tempi, per esempio, si sono fatte interessanti scoperte sulle api. Si sa che nell'oscurità dell'alveare le api danzano davanti alle compagne per indicare loro dove si trova il cibo. L'altezza della danza indica la direzione del sole, l'angolo con la verticale quello formato dalla direzione azimutale del Sole e da quella in cui si trova il cibo. La durata della danza indica la distanza da percorrere. Ma il Sole può essere nascosto dalle nubi o dalla vegetazione.

Qual è il segno di riferimento delle api, in quelle casi? Esse sanno che la luce del Sole non contiene che l'otto per cento di raggi ultravioletti e che non è polarizzata: sanno anche che la luce diffusa nel cielo contiene il 30 o il 25 per cento di ultravioletti, e che questa luce è polarizzata. Le api possono dunque utilizzare come segno di riferimento un semplice cono di cielo oscuro. Si orientano su di esso per trasmettere l'informazione alle compagne. Da esperienze fatte con una fonte di luce artificiale, si è scoperto che le api avrebbero la nozione di «cattolevante» esse danzano su un angolo di 180 gradi rispetto al Sole quando la fonte è costituita da luce ultravioletta pura non polarizzata.

Le api sono ancora più «sapienti». Quanto fin qui ha appreso non ignorano infatti che la Terra gira attorno al Sole. Il Sole infatti «si muove» nel cielo; se la ricerca del nutrimento dura molto e se l'animale resta a lungo nell'oscurità dell'alveare, l'ape ne tiene conto: l'angolo della danza cambia lentamente in senso inverso a quello delle lancette dell'orologio, poiché il movimento del Sole si pone nel senso di queste ultime, e di conseguenza la posizione fissa del cibo è in senso contrario al Sole.

Ma come fanno le api a riconoscere l'ordine di grandezza e questa correzione? Poiché la variazione dell'angolo azimutale del Sole è più grande al momento del solstizio d'estate, si sono fatte esperienze in questo periodo dell'anno.

Si era pensato che le api potessero essere «esperte» di geometria sferica e riuscissero a tenere conto del fatto che il Sole si muove su un arco di quindici gradi all'ora, o anche che esse potessero valutare il valore di quindici gradi come cambiamento medio dell'angolo azimutale in un'ora. Invece, adottano un'altra soluzione, dimostrata da un curioso errore nell'orientamento. Quando escono dall'alveare si orientano in rapporto alla posizione occupata dal Sole venti minuti prima. Le api registrano la posizione del Sole e la ristpolano imperturbate nell'oscurità!

Questa fantastica capacità pone il problema di sapere quale punto di riferimento fisico utilizzano per seguire il movimento di un corpo celeste. E' forse il campo magnetico terrestre? Ma allora, di quale sistema di rilevazione magnetico sono fornite? Questi piccoli animali hanno davvero tanti misteri e tanti talenti.

Paul Caro

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Nelle Canarie si parlava la lingua dei Tuareg

LAS PALMAS — Gli antichi abitanti delle Isole Canarie, i Guanci, scomparsi nel quindicesimo secolo dalla conquista spagnola, parlavano la lingua dei Tuareg e scrivevano con lo stesso alfabeto «tifinagh» di origine libica. Questa è la verifica storica cui è giunto dopo anni di intense ricerche il segretario generale del «Movimento per l'autodeterminazione e l'indipendenza dell'Arcipelago canario» (Mpiac), Antonio Cubillo, in un volumetto pubblicato di recente a Las Palmas.

Le tesi esposte da Cubillo confermano quelle del defunto professor Dominik Wölfel dell'Università di Vienna il quale diede alle stampe un dizionario tedesco-Guanche-latino dal titolo «Monumenta linguae Canariae». Usciti in un unico ceppo berbero, che ebbe per epicentro il Sahara libico, i guanci delle Canarie sarebbero stati stretti parenti degli iberi che popolarono tra l'altro la Spagna neolitica e di cui i baschi attuali sarebbero i diretti discendenti.

Completato il dizionario Utet

Tutta l'ingegneria in undici volumi

E' giunta al termine una imponente opera, incominciata dodici anni fa: il *Dizionario di ingegneria*, fondato da Egidio Perucca, rinnovato da F. Filippi, compare via via in undici volumi (il primo è del 1968). Quest'ultimo, l'undicesimo (ed. Utet, Torino 1979, pagine 890, lire 65 mila), comprende le voci da *Trombolo del Trizio* della tonnellata, della unità di induzione magnetica, detta *Tesla*, del tera, prefisso che indica mille miliardi), fino a *zucchero* e a *Zytel* (nome commerciale della Dupont per le poliammidi).

L'origine del lavoro va cercata bene addietro; derivando esso dal *Dizionario Tecnico Industriale*, in due volumi, di G. Albenga e E. Perucca, comparso nel 1936-37. Ne era in preparazione una edizione successiva; ma il materiale andò distrutto in un incendio di guerra che colpì la Utet nel 1943. L'editore insistette: l'opera, ampliata a cinque volumi, comparve a cominciare dal 1951, come *Dizionario di ingegneria*.

Nel dopoguerra, com'è noto, scienze e tecniche si svilupparono, ingrandirono, ramificarono, con una rapidità senza precedenti; tal che il progetto per una nuovissima edizione, sotto la guida del professore e ingegnere Federico Filippi, fu preventivato in undici grandi volumi.

Ne è risultato un repertorio imponente, che potè farsi apprezzare, ben prima del suo recente compimento, da colore che ricorsero, per ragioni di studio o di professione ai volumi via via editi, al fine di distrigarsi tra i concetti e gli oggetti dell'ingegneria, nonché di quelle scienze (e sono molte) con cui l'ingegneria è collegata.

Alcune poche, delle voci sono ancora quelle del dizionario di anteguerra (come *taglia*, o parance e più carrucole; come *rite* organo di collegamento); la maggior parte di esse è stata ampliata di molto (come *telefonia*, *traciane*, *televisione*); moltissime sono affatto nuove (*frantoir*, macchina per scavare gallerie in roccia, come *videoregistratore*, dispositivo che consente di fissare i segnali della televisione). Tutte sono redatte secondo il criterio dettato dal compianto Perucca: di dire, per ogni cosa, su quale principio fisico poggi, come funzioni, a che serva.

Proposta per gli ingegneri, il repertorio abbonda, strappa anzi, di formule e dati numerici. In generale per le grandezze, vi è adottato il Sistema internazionale di Unità (SI), che ha per unità fondamentali il metro, il chilogrammo, il secondo (talché è data in metri cubi la misura di capacità del cucchiaio da tavola, *tablespoon*; così come in chilogrammi per metro cubo è data la densità della materia interstellare); vi sono tollerate quando ne risulti più chiaro il contesto, le potenze espresse in cavalli vapore (anziché in watt), le velocità in chilometri all'ora (anziché in metri al secondo).

La natura tecnica dell'opera non deve eclissare una validità lessicale, in questi ultimi lustri un grande numero di termini nuovi sono guinzagli, o sono stati proposti, da ingegneri e scienziati; un buon numero sono entrati nell'uso; molti sono stati respinti; altri hanno alla porta dei dizionari. Qui si trovano — crediamo — tutti o quasi quei termini, seguiti da concise definizioni (e poi da più diffuse informazioni).

Trova posto in questo volume terminale una preziosa *errata corrige* valevole anche per i volumi precedenti.

Didimo

Crescono più in fretta i pesci allevati nelle acque delle centrali termoelettriche

E' un fatto noto che la tutela dell'ambiente naturale in relazione all'esercizio delle centrali termoelettriche, tradizionali o nucleari, è uno degli argomenti di cui gli scienziati da tempo si occupano attraverso studio, ricerca, sperimentazione; uno degli aspetti più interessanti sul quale si accentra l'attenzione è l'analisi degli effetti che possono pervenire all'equilibrio idrologico ed ecologico dell'ambiente fluviale causati dal prelevamento e dallo scarico delle grandi masse d'acqua necessarie per il raffreddamento dei condensatori.

Se l'accrescimento di temperatura è circoscritto a pochi gradi centigradi, i biologi, tuttavia, rilevano che esso in alcune situazioni potrebbe turbare l'habitat naturale acquatico, floristico e faunistico.

In realtà il calore che si riversa nell'acqua di raffreddamento dei condensatori viene dissipato in fasi successive nell'atmosfera sotto varie forme e la temperatura dell'acqua tende a riportarsi gradualmente al valore naturale determinato dall'equilibrio tra calore ricevuto essenzialmente dal Sole per irraggiamento e riceduto dall'acqua all'atmosfera.

In un bilancio globale come ordine di grandezza il calore scaricato nei corsi d'acqua dalle centrali termoelettriche di tutto il mondo rispetto al calore solare degli stessi ricevuto è una frazione ben piccola; non sussistono pertanto preoccupazioni sul piano dell'equilibrio generale. Sul piano locale, peraltro, si possono manifestare corsi d'acqua sensibili variazioni di temperatura.

Per corsi d'acqua come quelli italiani di modesta portata caratterizzati da piccole profondità con limitata inerzia termica e fenomeni di turbolenza che eliminano le stratificazioni si possono verificare escursioni di temperatura di qualche grado tra il giorno e la notte. L'acqua di refrigerazione delle centrali viene riscaldata normalmente di 7-8° C, valore che si riduce di molto non appena l'acqua stessa si miscela allo scarico con quella fredda, nonché la successiva cessione di calore all'atmosfera. Le escursioni di temperature naturali possono essere pertanto dello stesso ordine di grandezza di quelle provocate artificialmente, almeno per i modesti corsi d'acqua italiani e per bassi fondi marini.

La vita è continuamente sollecitata dall'ambiente naturale e reagisce con un suo potere di adattamento. Non è detto che le modificazioni di manifestino solo in senso negativo; l'aumento di temperatura in tanti casi ha favorito lo sviluppo della vita in molte colture vegetali e in diverse famiglie di pesci: l'uomo potrebbe anche sfruttare intelligentemente il calore immesso nell'acqua per incrementare o suo vantaggio le esistenti forme di vita o per favorirne di nuove.

In questo specifico settore le esperienze già realizzate e i risultati che si attendono dai programmi in corso sia in Italia come all'estero consentono infatti di intravedere interessanti sviluppi di future iniziative economiche e commerciali. Trattandosi tuttavia di nuove tecnologie, è necessario che le realizzazioni siano precedute da impianti di tipo dimostrativo che pongano in evidenza la effettiva convenienza tecnico-economica.

E' il caso degli esperimenti svolti in questi ultimi anni, dapprima in laboratorio e poi in ambiente naturale, per iniziativa dell'Enel. Intendiamo riferirci al cosiddetto Progetto Carpa (il nome deriva dalle iniziali «calore residuo per la produzione di alimenti») i cui studi si sono indirizzati verso l'acquacoltura con due alternative, il sottoprogetto mare e acquedotto nonché verso l'agricoltura con due ripartizioni, il sottoprogetto terra e quello irrigazione.

Dalle prime risultanze finora emerse è stato dimostrato che l'utilizzo di acque a temperature più elevate di quelle naturali può consentire di estendere i limiti di tempo massimi in cui la specie in allevamento è in grado di accrescersi. In altri termini, le dimensioni dei pesci degli allevamenti trattati con acque più calde sono aumentate più rapidamente del consueto. In particolare, le carpe allevate in speciali gabbie galleggianti collocate nel canale di scarico della centrale termoelettrica di La Casella, che utilizza l'acqua del Po nelle vicinanze di Piacenza, dopo due anni hanno raggiunto i quattro chili di peso, che è un livello corrispondente al doppio dello sviluppo che questi pesci normalmente raggiungono nelle condizioni ambientali naturali.

Mario Bertoli

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

EDILPIEMONTE acquista ville, villette, palazzine, rustici, terreni edificabili, ovunque ubicati, purché in buone condizioni e a prezzi vantaggiosi. Telefonare dalle ore 9 alle 13 al numero 54.20.20.

FAMIGLIA acquista preferibilmente appartamento di soggiorno 3-4 camere ed oltre in zona Rivoli, Alpignano, Villarbasse, Pianezza, Collegno, Grugliasco, Rivalta, Beinasco, Piossasco. Tel. 29.12.72

PRIMARIA ditta ricerca per conto di primario istituto di credito palazzine di prestigio e grandi alloggi (anche unico piano) non meno di 700 m. come centrale per uffici di rappresentanza. Telefonare 885.992 - 581.385.

GAZZETTO IMMOBILI

per vendere garantito le tue proprietà immobiliari situate a Torino e nelle zone di maggiore sviluppo in provincia, rivolgiti direttamente a chi parla ogni giorno con i clienti. Via Andorno 22 bis Tel. 455972

ENORME lussuoso acquista urgentemente appartamento 7 vani cucina bagni domestici con ingresso indipendente - Telefonare 53.00.58 (MANGIARINI EMPRESS)

acquista appartamenti ville in Torino e periferia Tel 655 000

IMPORTANTE azienda a Torino assume consulenti assicurativi 100-150 mila mensili garantiti. Telefonare 535.259

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

per importante società del gruppo Fiat Torino, via Cavour 45, tel. 513201

LE CASE DEL COMMERCIO VALGONO DI PIU' DENARO

Proprietari, una valutazione gratuita della vostra casa ve la può dare soltanto una agenzia immobiliare specializzata in compravendita di immobili commerciali. Telefonate a Unionare Casa Torino 54.20.12

L'IMMOBILIARE una immobiliare veramente seria per acquisti, vendite, permute e valutazioni gratuite di appartamenti e ville. Telefonate 54.20.12

FIRMA di sicura serietà per conto di primario istituto di credito palazzine di prestigio e grandi alloggi (anche unico piano) non meno di 700 m. come centrale per uffici di rappresentanza. Telefonare 885.992 - 581.385.

GAZZETTO IMMOBILI

per vendere garantito le tue proprietà immobiliari situate a Torino e nelle zone di maggiore sviluppo in provincia, rivolgiti direttamente a chi parla ogni giorno con i clienti. Via Andorno 22 bis Tel. 455972

ENORME lussuoso acquista urgentemente appartamento 7 vani cucina bagni domestici con ingresso indipendente - Telefonare 53.00.58 (MANGIARINI EMPRESS)

acquista appartamenti ville in Torino e periferia Tel 655 000

IMPORTANTE azienda a Torino assume consulenti assicurativi 100-150 mila mensili garantiti. Telefonare 535.259

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

per importante società del gruppo Fiat Torino, via Cavour 45, tel. 513201

LE CASE DEL COMMERCIO VALGONO DI PIU' DENARO

Proprietari, una valutazione gratuita della vostra casa ve la può dare soltanto una agenzia immobiliare specializzata in compravendita di immobili commerciali. Telefonate a Unionare Casa Torino 54.20.12

L'IMMOBILIARE una immobiliare veramente seria per acquisti, vendite, permute e valutazioni gratuite di appartamenti e ville. Telefonate 54.20.12

IMPOSIFID offre un qualificato e professionale servizio di valutazione immobiliare e tributaria per conto di privati e società. Via Pietro Micca 15 Tel. 57.21.181

PER contatti urgentissimi necessari titolari da proporre a Torino 2-3 camere lingua cucina ecc. Telefonare 515.864

PRIVATO acquista appartamento composto 3 camere cucina servizi anche da ristrutturare. Telefonare 540.025

PRIVATO acquista appartamento libero di 2 camere cucina servizi anche da ristrutturare tel. 785.633 ore pasti

PRIVATO acquista appartamento di circa 200 mq zona centro Cavoretto piccolo o palazzo. Inoltre acquista e sopraelevazioni ristrutturazioni per conto di agenzia. Tel. 568.010 pasti o serali

PROFESSIONISTA acquista in zona Lingotto Carducci semicentrale casa indipendente anche da ristrutturare. Telefonare dalle ore 9 alle 13 Tel. 683.124

RICERCO per azienda appartamento signorile in via Roma 190 o 160 grandezza proporzionale. Tel. 887.885

SPOSI cercano urgentemente alloggio libero 2-3 camere cucina in Torino. Tel. 482.250

SPOSI cercano camera cucina o camera bagno cucina libero con riscaldamento Tel. 772.633 ore pasti

STABILI in Torino e dintorni acquisiamo grandi appartamenti. Gestiamo affitti ed amministrazioni. Tel. 519.295

URGE acquistare alloggio con [illegible] servizi in Torino anche casa a schiera Tel. 2332.067.

URGENTEMENTE acquistiamo alloggio una o due camere [illegible] anche massimo 21 milioni Tel. 530.811

URGENTISSIMO acquistiamo alloggio libero anche bisogno in Torino anche zone di corintia Tel. 481.114

VILLA (no) o indipendente centrale con seguente minimo cinque Torino preferibile [illegible] per contatto Tel. 542.338

19 Vendita alloggi

AA. ABITARE vende (Collegno) vicinanze cascina quota signorile [illegible] 4 camere cucina 2 bagni 2 box [illegible] 5.500.493

AA. ABITARE vende nuova (Grugliasco via Lanzo) quadrilocale [illegible] cucina abitabile 2 bagni box [illegible] 400 mila mensili. Telefono 607.493

A.A. COVO Vendesi (no diretta) appartamento 2 camere cucina 2° milioni 500 mila Gabetti 540.025

A.A. COVO Grugliasco (via Cervino) in palazzina libero 2 camere cucina abitabile 2° piano no ascensore 35 milioni 500 mila Gabetti 517.501

A.A. LEUMANN (Semicentro) in recente costruzione [illegible] 3 camere cucina 2 bagni box [illegible] 517.591

A.A. LEUMANN vende in palazzina (zona Borgata Lesna) quadrilocale 2 camere cucina 90 mq terrazza 2 box 400 mq giardino da milioni. Gabetti 517.591

A.A. VERDESE struttura centro 3 piano luminosissimo composto 3 vani cucina bagno. Telefonare 511.148

A.A. VILLETTA vicino Lingotto [illegible] 3 camere cucina [illegible] 2 bagni box [illegible] 3.500.000 trattabili. Telefonare 383.333

A ALLOGGIO via Vanchiglia [illegible] 3 camere cucina [illegible] 2 bagni box [illegible] 48 milioni 700 mila Tel. 541.004

A ALLOGGIO adiacenze corso Regio [illegible] cucina abitabile servizi 11 milioni subito Tel. 541.967

A CASA [illegible] 2 bagni 2 box [illegible] Tel. 542.154

A COMPRAI a vendo via Lodovica di Cavour [illegible] 4 camere cucina [illegible] 2 bagni box [illegible] 14.500 più corpo [illegible] 2 camere cucina [illegible] 2 bagni 2

In aumento i candidati agli esami (città e provincia)

Maturità per 14.691

L'anno scorso gli studenti impegnati erano 742 in meno - L'incremento riguarda i ragionieri e il liceo classico - Sospetti e diffidenza: si ripeterà il 3 luglio la «fuga» di notizie di un anno fa? - «È stata presa [illegible] precauzione»

Maturità, ci risiamo. I temuti, contestati, superati esami di Stato che chiudono il ciclo della scuola superiore, si rifaranno quest'anno per la dodicesima volta «*in via sperimentale*» come dettato dalle norme «*provvisorie*» del 1968. Le due prove scritte si svolgeranno il 3 e 4 luglio, quelle orali cominceranno la settimana successiva (come al solito due materie scelte fra quattro indicate dal ministero). Entro il 31 luglio sulla «maturità 80» dovrà essere scritta la parola fine.

Novità: aumenteranno le «*propine*» dei commissari di esami per evitare che le nomine vengano rifiutate come di consueto da oltre il 50 per cento dei chiamati. Per il resto ca[illegible]erà poco o nulla.

Quanti devono affrontare questo esame? I candidati delle scuole statali e private di Torino e provincia sono 14 mila 691, le commissioni sono 214. Un anno fa furono rispettivamente 13.949 e 209. C'è stato quindi un lieve aumento nonostante che la popolazione in generale e quella scolastica in particolare sia in lieve diminuzione. Le variazioni riguardano il settore ragionieri e, sia pure molto poco, il classico. Ecco la suddivisione per tipi di studio

Liceo classico 18 commissioni (1.148 candidati); scientifico 35 (2.550); artistico 7 (420); magistrali 17 (1.170); geometri 17 (1.304); ragionieri 43 (3.110); periti aziendali 13 (936); periti industriali [illegible] (2.760); tecnico femminile 3 (258); tecnico agrario 3 (111); linguistico 1 (228); professionale 11 (564); arte applicata 1 (50); sperimentale 3 (111).

La prima prova scritta è, per tutti, italiano; la seconda materia è diversa a seconda degli indirizzi [illegible] studio. Ad esempio il ministero ha stabilito che [illegible] greca per i candidati del classico, matematica per quelli dello scientifico, latino per il magistrale, estimo per i geometri, ragioneria per i ragionieri.

Il ministero ha indicato inoltre quattro materie fra le quali verranno scelte le due del colloquio; una dovrà stabilirla il candidato, la seconda la deciderà la commissione il giorno precedente il colloquio.

Gli esami di maturità si portano dietro ogni anno uno strascico di polemiche e di tradizionale «*timor panico*». Chi polemizza mette l'accento sulla scarsa possibilità di giudicare l'effettiva preparazione dei ragazzi attraverso uno strumento ormai superato. Il «*timor panico*», invece, non si discute, di fronte ad un esame ci si sente indifesi, anche se si sono passati mesi sui libri.

Comunque la «*maturità 1980*» nasce all'insegna del sospetto. A Torino si ricorda che un anno fa ci fu la fuga di buona parte [illegible] temi delle prove scritte. *La Stampa* denunciò il fatto, con prove e testimonianze. Ci fu anche chi ammise di fronte al magistrato di aver diffuso una parte dei documenti che tuttavia non risultarono «usciti» dagli uffici locali, bensì da quelli di Roma. L'inchiesta fu trasferita nella capitale, e lì si è arenata.

Oggi gli studenti alle incertezze ed alle paure che hanno da sempre accompagnato i «maturandi» assommano anche sentimenti di disagio e diffidenza. Ci sarà di nuovo una «fuga»? Come eventualmente difendersi? A questi interrogativi gli esperti rispondono: «*Sono state prese tutte le precauzioni affinché sugli esami di Stato non possano cadere ulteriori sospetti, ed affinché i candidati [illegible] debbano subire disagi. Purtroppo non c'è stata la riforma. Facciamo in modo che almeno ciò che si fa, sia limpido e pulito*».

Maria Valabrega

Il no degli [illegible] all'aumento di tasse

All'accusa di tenere inutilizzati 9 miliardi, replica il rettore professor Giorgio Cavallo

Una delegazione di universitari pa[illegible] al consiglio di amministrazione il «no» degli studenti all'aumento delle tasse. I giovani non intendono pagare 100 mila lire all'anno (contro le 90 attuali) per le facoltà umanistiche e 330 mila (contro 120) per le scientifiche come proposto dalla commissione «Didattica e Ricerca». Essi accusano l'Ateneo di rifarsi sugli studenti della propria cattiva amministrazione. Dicono: «*E' ingiusto anche perché gracciono in banca 9 miliardi*».

Il prof. Cavallo sostiene: «*Dal '75, quando ho accettato l'incarico di rettore, ho dovuto affrontare una serie di problemi gravi derivanti dal marasma politico-amministrativo successivo al '68-'69. Con l'aiuto dell'Istituto S. Paolo, che ha impreziosito i suoi tecnici, sono stati fatti cinque bilanci consuntivi. Ora siamo arrivati al '78. Le somme giacenti non sono rimaste in banca per cattiva volontà a speculazione, ma [illegible] perché si tratta di residui passivi, già impegnati per forniture varie non pagate*».

Tra l'altro «giace» un miliardo di prossimo esame destinate ai docenti. Anche gli istituti «*non riescono a spendere i propri cespiti perché ricevono le assegnazioni in ritardo, in realtà tutte le entrate sono già impegnate*».

Prosegue il rettore: «*Purtroppo l'eredità di un Ateneo esploso in scuola di massa senza le attrezzature adeguate ad affrontare la nuova situazione, si sta trascinando nel tempo*».

Conclude il prof. Cavallo: «*L'Università da l'intero contributo delle tasse statali e locali per 3 miliardi, agli istituti. Ma deve far fronte alle proprie spese. Deve, ad esempio, rifare gli impianti di sicurezza, il tetto pericolante a circa un miliardo, dovrà pagare il trasferimento delle biblioteche di Lettere nei locali dell'ex biblioteca nazionale in piazza Carlo Alberto e quello di Agraria e Veterinaria a Grugliasco. Aumentare le tasse è una proposta dei nostri tecnici della commissione "Didattica e Ricerca", spetterà agli amministratori stabilire in quale misura applicarla*».

I PARTITI PER LE ELEZIONI DELL'8 GIUGNO

Candidati del pdup

Questi i candidati pdup per il Comune di Torino e le circoscrizioni regionali. Il contrassegno del partito occuperà il secondo posto sulla scheda; non vengono presentati candidati in Provincia. Lo slogan del pdup è: «*Dal buon governo ad una politica di trasformazione, rafforzare ed estendere la giunta di sinistra*».

Degli aspiranti consiglieri in Comune, oltre il 40 per cento sono operai ed impiegati, il 15 per cento donne. Tra i candidati alla Regione, il 49 per cento sono operai, impiegati di produzione e tecnici, il 15 per cento donne.

Comune — Franconi Umberto, segretario prov. pdup; Montefalchesi Corrado, op. Lingotto, delegato; Serra Vittorio, [illegible] Meccaniche Mirafiori, delegato; Ruggeri Bernardo, ricercatore; Bellorte Mariella, insegnante.

Abbrescia Nicola, Antonelli Gian Aldo, Baratta Maria Antonietta, Barbera Antonio, Barbieri Giuliana, Barilla Luciano, Basso Rocco, Bellorte Ornella, Binetti Silvio, Borgogno Giuseppe, Boscarolo Roberto, Brusasco Giuseppe, Buranello Paolo, Buttigliero Gianpio.

Caccavelli Michelina, Calascibetta Leonardo, Calesa Antonio, Capolo Enrio, Castellotto Angela, Ceighin Emanuela, Chiadò Antonio, Citriniti Antonio, Colacioco Nicola, Colucelo Ruggero, Consolandi Carlo, Corrado Giuliana, Cusinato Liliana, D'Agostini Leonilla, De Stefani Pasquale, Di Fini Calogero, Di Monte Valerio, Di Vito Leonardo, Ficca Giuseppe.

Galleani Umberta, Ghia Danilo, Ghini Giovanni, Giordano Carlo, Girardi Guglielmo, Giuffrè Gabriele, Giuffrè Viviana, Grisilio Lidio, Guglielmino Gian Clemente, Malna Ezio, Migliori Riccardo, Miraldi Elio, Molino Bruno, Molteroni Rocco, Morretto Marisa, Morri Fabrizio, Mosca Massimo, Mostacci Felice, Oppedisano Ugo.

Palumbo Angelo, Passarini Giovanni, Patanè Leonardo, Perotti Pietro, Piepoli Battista, Pirozzoli Raffaele, Placanica Emilio, Posti Paolo, Pugliaro Pier Luigi, Ribet Ezio, Roggia Gian Battista, Romagnoni Gian Paolo.

Russo Nicola, Scaffidi Vincenzo, Scicchitano Gian Carlo, Tommaso Vito, Terranse Mario, Torre Vittorio, Tuscano Mario, Verderame Salvatore, Viarengo Giorgio, Viberti Marilena, Voto Pasquale.

Regione — Circoscrizione di Torino: Montefalchesi Corrado, operaio Osa Lingotto, delegato; Sottiroli Angelo, insegnante, resp reg comm. lotte sociali; Franconi Umberto, segr. prov. fed. pdup Torino; Albertinale Giorgio, segr. reg. pdup.

Abbrescia Nicola, Baratta Antonietta, Barilla Luciano, Barbieri Giuliana, Bellorte Mariella, Buranello Paolo, Buttigliero Giacinto, Chiadò Antonio, Cusinato Liliana, De Stefani Pasquale, Ghia Danilo, Girardi Guglielmo.

Miraldi [illegible] Moretto Marisa, Morri Fabrizio, Passerini Giovanni, Perotti Pietro, Roggia Gianni, Scaffidi Vincenzo, Serra Vittorio, Torre Vittorio, Tuscano Mario, Vacis Gabriele, Valentini Valerio, Vecchia Valerio, Viberti Marilena, Vottero Guido.

Il psi vuole il Piemonte ad alto livello europeo

È il punto qualificante del programma presentato ieri - Ne parliamo con Vigilone (capolista a Cuneo) e Enrietti (capolista a Torino)

Il partito socialista ha presentato ieri mattina la lista dei candidati al consiglio comunale; sulla scheda avrà il numero 5. Contemporaneamente è stato illustrato, nella sede del partito, il «Programma per il Piemonte» compilato da un gruppo di studio diretto dal segretario regionale Vadalà e dal prof. Mosetto.

[illegible] un'introduzione politica è su di essa insiste Vigilone, presidente della giunta uscente e capolista nella circoscrizione di Cuneo: «*La giunta di sinistra ha operato bene nei cinque anni della seconda legislatura, ha avuto stabilità e chiarezza. Ci presentiamo oggi agli elettori torinesi per garantire la continuità dell'impegno*». Cioè, «*continuare la collaborazione di sinistra*».

Il programma? Ne abbiamo parlato prima che partisse per un breve viaggio a Tunisi, col capolista per la circoscrizione torinese Ezio Enrietti, assessore alla sanità uscente.

«*Il gruppo di studio ha ritenuto — dice — che il Piemonte non è più, oggi, una delle aree trainanti dell'Italia settentrionale: il triangolo industriale Torino - Milano - Genova è stato soppiantato da un altro che ha due dei tre vertici nel Veneto e nell'Emilia-Romagna*». E' preoccupante, ma c'è di più: «*La stessa area metropolitana torinese non ha mantenuto un tasso [illegible] sviluppo demografico e occupazionale corrente con quello che si poteva ipotizzare nei primi anni del passato decennio e la sua terziarizzazione è stata di gran lunga inferiore a quella di altre aree settentrionali*».

Fabbrica e amministrazione. Secondo il ministro Reviglio sarebbe necessario aumentare di almeno il 50% il personale addetto, in Piemonte, all'amministrazione finanziaria. Come formare il personale per questa necessità e per quella degli Enti locali? Il programma suggerisce la costituzione di un «istituto superiore».

Ma Torino e Piemonte a livello europeo significano anche comunicazioni. Il programma parla di «*massimo accessibilità*». E da la priorità al traforo del Frejus e alle comunicazioni con la Svizzera. Quindi interventi in Val di Susa da una parte e in valle Ossola dall'altra.

Assetto territoriale. I trasporti sono un efficace mezzo di riequilibrio, ma non il solo. Un altro, su cui pu[illegible] il piano di sviluppo già approvato, è la localizzazione industriale. Le aree individuate dal Piano sono Vercelli, Casale, Mondovì, Borgosesia, Verbania. «*Su di esse si sta lavorando*» dice Vigilone; ma il programma socialista rivolge particolare attenzione al Piemonte sudorientale e insiste sul Casalese. E' un'area da privilegiare sopratutto con «*una politica industriale più di servizi alle imprese che di infrastrutturazione primaria*». Ecco quindi che riforma il problema della «terziarizzazione», cioè dei servizi di alta qualità.

Agricoltura. La sua importanza viene gradualmente riscoperta. Il progetto socialista parla di un suo «*nuovo rapporto con l'industria*».

Quale e in che modo dev'essere attuato?

«*I modelli di sviluppo della Toscana, dell'Emilia, del Veneto e di alcune aree piemontesi come quella di Saluzzo dicono che in taluni casi la presenza di una piccola e media industria diffusa non sta causa di impoverimento dell'agricoltura con la sottrazione di braccia, ma un modo per aumentare il reddito familiare. In tali [illegible] ad un incremento della presenza industriale è corrisposto un aumento della produttività e del reddito pro capite e del capitale investito in agricoltura*».

Bisognerà tenerne conto nel programmare i prossimi anni.

Domenico Garbarino

Ma agli attacchini dei partiti [illegible] piace servirsi dei tabelloni

E' stagione d'elezioni ed ecco i primi, consueti frutti: la città, giorno dopo giorno, si trasforma sempre più in una pinacoteca dell'incivile. Manifesti colorati sbabbiati, stratificati, annunci di dibattiti e tavole rotonde a carattere politico-amministrativo. A farne le spese è il volto di Torino: la colla e la carta aggrediscono muri e colonne, tappezzano facciate più o meno illustri, avvolgono monumenti.

Il centro è l'esempio più tipico di questa campagna elettorale che sembra bellamente ignorare gli appositi cartelloni sistemati dal comune per l'affissione politica. E sono pensino un po' paletini questi grandi cartoni inutrone con le loro brave etichette che indicano gli spazi destinati ai partiti e ai fiancheggiatori giungendo anche a delimitare precise fette per Comune, Provincia e Regione. In piazza Carlo Alberto, ad esempio ce ne sono una decina: ancora quasi completamente liberi.

Vai pochi metri oltre ed arrivi in via Po. Gli attacchini dei partiti evidentemente preferiscono le colonne: un'infilata di manifesti invitano a votare per la Lega comunista rivoluzionaria, altri (quasi un contraltare) ribattono con i nomi dei socialisti Reviglio ed Enrietti, l'ugo ministero l'altro assessore regionale. Ancora una serie di «*affiches*» del pci spiccano agli angoli con piazza Castello proponendo un convegno elettorale cui prendono parte Enrietti, Coglandro, Calzolaro, Marcano (assessore all'ecologia), Gallo, Mollo e Frale.

Ancora manifesti di Reviglio ed Enrietti (cui si aggiungono altri di Salvetti già visti in via Po) in via Roma angolo piazza Castello. All'uscita della Galleria del Lux in via Roma angolo piazza Cln ed in via Lagrange, «*gestione*» della dc con i nomi di Donat-Cattin e Piccoli.

Sono solo alcuni esempi di quest'illecita galleria che aggiungendo i manifesti politici a quelli dei concerti pop ha trasformato certi muri del centro in una coloratissima strage. Particolare non trascurabile: dovremo, probabilmente subire anche le elezioni questo squallido battage fuori degli appositi spazi. Normalmente gli [illegible] che si occupano, infatti, di staccare queste testimonianze di inciviltà, sono la pioggia ed il vento.

re. ri.

Taccuino elettorale

Dc — Festa dell'Amicizia, teatro D'Uomo, ore 18: «*Trasporti, una rivoluzione mancata*». Sede dc, via Carlo Alberto 24, lavoratori bancari. Ciolotti, Leo, Patitori; teatro Gioberti, v. Gioberti 5, Leo, Falletti.

Pci — Aspera Frigo, ore 13, Santorenzo; Istituto Avogadro: 8.30-10.30, Santarenzo; 10.30-12.30, Alliori; v. Geva, 13, Carpanini; Bot. v. Valpenta, 13.15, Ferrara; Atm, v. Ri[illegible] ang. v. Manin, Virano; Casa Aurora, c. Emilia ang. c. O. Cesare, Radicioni.

Pli — Oggi ore 18 sede del pi-corso Fiume: Morenco e Nelrotti incontrano i giovani candidati: 21, Unione Culturale, Bastianini; 24 GRP, mezzanotte con il «prof. Giorgio Cavallo».

Psi — Radio Città Futura, 10.15, Prest; Teleradio City, 19.15, Astengo; sezione «Ogliarin», v. Da Verazzano 57, ore 21, Cardetti, Salcolone, Spagnuolo; Cirié, Società operaia, 21, Astengo, Moretti.

Pdup — Fiat Lingotto Presse, ore 13.30-14, Montefalchesi; Settimo Torinese, Casa del popolo, 21, Franconi.

Unione Culturale — Stasera, ore 21, via C. Battisti 4/B tavola rotonda su: «Partiti di ispirazione repubblicana, radicale e liberale nella crisi sociale attuale», partecipe anno: Luigi Firpo, Renzo Gianotti, Attilio Bastianini, Giovanni Ferrara.

Presentazione liste — La prefettura ricorda a tutti i partiti in lizza per le elezioni che il termine per depositare i simboli scade domani a mezzogiorno.

Davanti al pretore

Fiat accusa licenziato si difende

Sei ore d'udienza davanti al pretore Violante sono servite, ieri, ad avviare in concreto l'esame relativo al primo caso dei 9 licenziati Fiat (il decimo, Antonio D'Andrea — come si ricorderà — ha rinunciato a fare causa) che avevano scelto un collegio di difesa «*alternativo*» a quello della Fim.

L'azienda, rappresentata dal capo del personale Mirafiori Carrozzeria, ha ribadito le accuse che hanno portato al provvedimento contro Renato Amaldi. L'operaio avrebbe accumulato numerosi ritardi nel periodo luglio-settembre 1979; provocato una gazzarra durante la consegna delle paghe per far allontanare il sorvegliante che effettuava la scorta valori; strappato una lettera [illegible] contestatrice per assemblee disciplinari, apostrofando il capo che gliela consegnava con frasi minacciose: «*Ve la faremo pagare, arriverà il vostro momento*», e rispondendo ai compagni che lo invitavano alla calma: «*Quello che sta accadendo potrà essere la scintilla che farà scoppiare l'officina*».

In un'altra occasione l'Amaldi, con altri, avrebbe forzato la porta d'ingresso della direzione, costringendo [illegible] impiegati ad uscire e minacciato i capi. Il giorno dell'assassinio dell'ing. Ghiglieno, infine, alcuni operai segnalarono che aveva scritto su una lavagna, vicino al suo posto di lavoro: «*Colpirne uno per educarne cento. La giustizia proletaria dimostra che ogni sbirro non è più sicuro nemmeno nella [illegible] tana*». Arrivato [illegible] ritardo al processo, il licenziato ha spiegato che per la tensione («*sono un emotivo*») non aveva [illegible] occhio la notte e in mattinata [illegible] era addormentato: «*Per questa ragione — ha aggiunto — e per l'esaurimento nervoso, quando lavorerò al primo turno non ero puntuale*».

Ha negato alcuni addebiti: «*Non ho mai inneggiato al terrorismo, né scritto quelle frasi su portiere o cofani di auto in fase di montaggio*». Per altri ha cercato di sminuirne la portata: «*Tornato da due settimane di malattia, avevo male agli occhi e [illegible] infermiera mi disse che le cure prescrittemi avevano danneggiato la cornea. Stracciai la lettera di contestazione. Ero teso. Posso aver detto: sarete voi a dover pagare i danni che fate alla salute dei lavoratori*».

La parte più interessante è stata la polemica dell'operaio con il sindacato sull'interpretazione delle forme di lotta. E' vero che propagandava l'assenteismo e la lotta dura, per distruggere la fabbrica? «*Sono contrario agli accomodamenti sindacali sulla pelle dei lavoratori, credo nella lotta intransigente contro i nemici di classe. Anche sul contratto gli operai non erano d'accordo, il sindacato era troppo morbido, senza contenuti rivoluzionari*». E l'assenteismo? «*No detto e un delegato che, purtroppo, l'assenteismo era l'unica strada per salvaguardare la salute psicofisica dei lavoratori*».

Incendiata l'auto di un impiegato

L'utilitaria di un impiegato di una ditta milanese è stata incendiata la scorsa notte. La 500 era parcheggiata in via Postumia 9, dove abita Maurizio Dell'Amarr, 25 anni, programmatore nel settore elettronico della ditta «Servizi gestionali». Gli attentatori hanno tagliato la capote dell'auto, hanno versato all'interno della benzina, dandole fuoco. L'auto è andata distrutta.

Emerge una vaga ipotesi di movente dopo l'arresto del presunto assassino

Il pugile [illegible] voleva [illegible] «Marco» per una ragazza. Il delitto dopo una lite?

Ma in [illegible] l'amico [illegible] cuore [illegible] vittima, Mohamed Ferkiki detto «Amadi», piange e nega: «Mentre lo stavano uccidendo ero rinchiuso in un'altra stanza» - I fori nel cadavere decapitato [illegible] sono [illegible] rivoltella?

Anche se il «decapitato di Pinerolo» ha ormai un nome ed in carcere c'è già il suo amico del cuore, un ex pugile tunisino, accusato [illegible] di omicidio e occultamento di cadavere, l'inchiesta sul raccapricciante delitto della «Villa Bonansea» [illegible] Bricherasio è appena all'inizio. Ci sono ancora decine di domande alle quali gli inquirenti devono dare una risposta. Dove è finita la testa della vittima, Mario Gabriele [illegible] Mazzoni, detto «Marco», irreprensibile impiegato dell'Alitalia? Dove, come e perché è stato ucciso? Quante persone hanno partecipato, direttamente e indirettamente, al delitto? Il tunisino accusato intanto continua a piangere e a negare.

Nell'inchiesta ieri si sono registrate quattro novità: una sorella dei Mazzoni ha riconosciuto gli indumenti e le coperte che avvolgevano il cadavere; è emersa un'ipotesi sul movente, anche se vaga; esiste l'eventualità che i fori rilevati nel petto dell'assassinato non siano stati provocati da proiettili di pistola (nessuno, tra l'altro, ha sentito colpi a Bricherasio nella notte in cui sono state viste le fiamme e il fumo a Villa Bonansea) ma da un lungo punteruolo. Forse uno spiedo, molto acuminato; infine è stato fatto un sopralluogo, presente il tunisino sospettato. Mohamed Ferkiki detto Amadi, nella casa dove sarebbe avvenuto il delitto.

Il riconoscimento ufficiale del corpo dei Mazzoni sarà effettuato stamane all'obitorio dell'ospedale di Pinerolo da una sorella, Carla, di anni, giunta [illegible] da Mantova. La donna ha visto nel pomeriggio, nella caserma dei carabinieri, le coperte che avvolgevano [illegible] cadavere. E' scoppiata in lacrime: «*Quando ero venuta a Bricherasio a trovare Marco — ha detto — ci aveva coperto con quelle*». La donna [illegible] spiegato anche che sapeva [illegible] relazione del fratello con il tunisino: «*Amadi è un violento, lo aveva detto a Marco*».

Come abbiamo detto esisterebbe anche un'ipotesi sul movente. Marco Mazzoni, che aveva conosciuto il tunisino in uno dei suoi viaggi in Africa, a Gerba, si era mostrato recentemente geloso dell'amico. [illegible] sabato che domenica i due si erano recati a cena, come molte [illegible] volte, al ristorante La Bula di Campiglione Fenile, a 4 km da Bricherasio. La titolare, Miranda Giraudo, ha riferito ai carabinieri che il tunisino aveva telefonato due volte, probabilmente a Torino, suscitando la reazione dell'amico. «*Sta chiamando la sua fidanzata*», avrebbe commentato Marco Mazzoni, chiaramente a disagio. Gli inquirenti pensano che, forse, il pugile avesse deciso [illegible] «rientrare» tra gli eterosessuali e che tra lui e l'amante vi fossero delle tensioni. Da ciò la lite e il delitto. Per il momento comunque è soltanto un'ipotesi.

[illegible] è stato ucciso Marco Mazzoni? L'autopsia non ha chiarito ancora tutti i particolari. Soprattutto non si è più sicuri che i 55 fori nel petto siano stati provocati da proiettili di pistola. Il corpo potrebbe essere stato anche trapassato da un lungo punteruolo manovrato da un uomo robusto. Un ex pugile, come Amadi? Nessuno, a Bricherasio, [illegible] colpi di arma da fuoco, neppure la famiglia Merlo che, invece, si era inaspettata del fumo e delle fiamme che uscivano dal camino. Né risulta che a Villa Bonansea ci fossero pistole. Rimane anche da chiarire il mistero della sparizione della testa della vittima; si fa l'ipotesi [illegible] l'assassino l'abbia portata [illegible] in un secchiello della spazzatura che non è più stato trovato.

Ieri [illegible], alle 18, Mohamed Ferkiki è stato riportato nella villa per un sopralluogo presenti il procuratore della Repubblica di Pinerolo, dott. Cutelli, il sostituto dott. Larosa ed il difensore d'ufficio, avv. Cavallo. Il tunisino non appariva molto emozionato ed ha salito quasi di corsa la scala che conduce [illegible] salone del primo piano dove c'è un enorme camino, ricostruito dallo stesso Marco Mazzoni. E' qui che è stato bruciato l'onoscenziale?

I carabinieri, che pure sono alcuni delle responsabilità nel delitto dell'ex pugile, pensano che da stato aiutato da [illegible] alcun altro, forse dall'uomo che rassicurò i vicini di casa preoccupati da fumo e fiamme che uscivano dal camino della villa. Potrebbe [illegible] essere un altro uomo di colore, ma solo Amadi potrà dirlo. Il tunisino, per il momento, piangendo si limita a dire di essere stato rinchiuso in una camera, sotto la minaccia di una pistola, mentre veniva ucciso il suo amico. Ma la sua versione non convince per nulla gli inquirenti.

I carabinieri scavano anche nel passato dei due omosessuali. Per il Mazzoni non sono emersi elementi di rilievo: era un impiegato modello all'ufficio prenotazioni della sede torinese dell'Alitalia, si recava con una certa frequenza in Egitto (ci è andato anche 15 giorni fa) e amava gli oggetti antichi. In passato era stato legato sentimentalmente ad un noto ed anziano antiquario torinese, omosessuale.

Mohamed Ferkiki, ex campione dei pesi medi, conviveva col Mazzoni da circa un anno. Frequentava un corso di acconciatura ed estetica in corso Vittorio Emanuele 59, a Torino. Che intendesse lasciare l'amico è stato dedotto dal fatto che si era affittato e arredato un monolocale in via San Francesco d'Assisi. Ma anche su questo punto non vi è ancora chiarezza.

Gianni Bisio
Daria Dezzutto

Mohamed Ferkiki (Amadi) durante il sopralluogo - Miranda Giraudo, titolare de «La Bula»

temperatura di ieri	
massima	+24,3
minima	+15,1
media	+19,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 58%; cielo poco nuvoloso. Temperatura: massima +23; minima +12,4; media +18,9. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso per nubi cumuliformi ad evoluzione diurna; venti deboli; visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,02; tramonta 20,48. Temperatura delle acque rane a Torino: max +20;

Ecco dove i pensionati possono ritirare il 101

Fino al 31 - Come avviene il pagamento aumenti

L'Inps ha ultimato la spedizione [illegible] uffici postali e alle banche dei modelli 101 relativi alle trattenute fiscali operanti nell'anno '79 nei confronti dei pensionati.

I titolari di pensione potranno quindi ritirare il modello 101 (necessario per la dichiarazione dei redditi) [illegible] gli uffici pagatori: cioè alle poste, quelli che normalmente prendono l'assegno alle poste e in banca quelli che la riscuotono normalmente in banca.

I modelli 101 saranno a disposizione fino al 31 maggio. I dubbi, per coloro che eventualmente non ne fossero venuti in possesso si troveranno, dal 14 maggio, presso la sede Inps.

Il modello 101 è stato emesso anche per coloro che hanno avuto la liquidazione della pensione ed il relativo [illegible] nell'anno '79 con decorrenza anteriore a tale anno, anche se per essi sia stato rilasciato in precedenza il modello 101.

Con le rate in scadenza nel corrente mese, comunica l'Inps, saranno corrisposti ai pensionati sociali e ai lavoratori dipendenti titolari di pensione di vecchiaia integrata al trattamento minimo, gli aumenti previsti dalla legge 29 febbraio '80, e che consistono, per le pensioni sopra [illegible] in L. 20.000 mensili a decorrere dal 1° gennaio e, per le pensioni al minimo dei lavoratori dipendenti, in lire 10.000 mensili a decorrere dal 1° maggio.

L'Inps, che aveva già stampato gli ordinativi di pagamento delle pensioni per l'intero anno, ha provveduto ad inviare agli uffici postali ed alle banche [illegible] mandati di pagamento aggiuntivi corrispondenti agli incrementi di pensione. Gli aumenti verranno pagati con le seguenti modalità:

Pensioni sociali. E' disponibile presso gli uffici pagatori un importo di L. 160 mila a copertura dell'aumento per l'intero periodo 1 gennaio-31 agosto '80. Per [illegible] pensioni sociali che vengono erogate in misura ridotta, l'importo aggiuntivo sarà limitato a L. 120 mila.

Pensioni minime [illegible] vecchiaia *lavoratori dipendenti*. Insieme alla rata di pensione in pagamento nel mese corrente, gli interessati percepiranno un importo aggiuntivo di L. 40.000 corrispondenti agli aumenti spettanti per l'intero periodo 1° maggio-31 agosto '80.

Pensioni minime di invalidità e di riversibilità lavoratori dipendenti. La rata bimestrale è in scadenza nel prossimo mese; verrà corrisposto a giugno un importo aggiuntivo di L. 50 mila a copertura degli aumenti spettanti per il periodo 1° maggio-30 settembre '80.

Una lettera ci scrive da Bergolo.

«Carissimi amici, permettetemi di chiamarvi così, perché io tali vi reputo e, se sarete così gentili da pubblicare questa lettera (confesso, mi son fatto aiutare dalla mamma) vi sarò grata e con me, tanti miei coetanei.

«Vorrei rispondere a quelle signore, mamme o nonne, che si scandalizzano tanto per i fumetti di Mazinga o simili perché, secondo loro, c'è troppa violenza. Cheddo sousa a quelle signore se a loro sembrerà forse un'esagerata dose di violenza del momento che a casa mia di Mazinga ne faccio indigestione, ma a loro chiedo: avete idea di cosa sia veramente la violenza?

«Per me i ragazzi come me, la violenza è tutta una cosa diversa dai fumetti che ora leggiamo o vediamo alla televisione. È per esempio il terrorismo che dilaga, è la fame di tanti altri bambini, è il maltrattare o trascurare handicappati e anziani, seviziare e vivisezionare gli animali che non han fatto nulla di male, e infine, la violenza che fanno ai nostri sensi [illegible] giornali e proiezioni pornografiche, che [illegible] (anche talmente schifo, che molti uomini hanno bisogno di guardarli. Pensate un po'!».

M. Lorena Celebrano

Il presidente del Fondo mondiale per la natura, delegazione Piemonte, ci scrive:

«Con riferimento all'articolo "*Gli ecologi siamo noi*" di Renato Rizzo, rileviamo come ancora una volta i cacciatori, principali responsabili della distruzione della nostra fauna, [illegible] avuto l'imperdonabile di sfuggire il dilemma con quale faccia tosta si proclamino ecologi proprio loro che in autunno-inverno si aggirano per pianura e montagna armati [illegible] lanciarchecchi pronti a sparare al primo movimento.

«Dicono di autotassarsi per ripopolare zone povere di selvaggina ma in realtà lo fanno con l'unico scopo di massacrarla poco dopo. Dicono di esercitare uno sport nobile anche quando si educano a sparare a polli colorati (fagiani) allevati in recinti chiusi fino al giorno prima.

«Dicono di essere difensori della Natura ma in realtà si oppongono sempre sistematicamente all'istituzione di nuovi parchi e riserve naturali. Dicono che non sono loro la [illegible] della sparizione della fauna, ma che la colpa è degli inquinamenti, senza spiegare però come mai in alta montagna, dove gli inquinamenti non ci sono, l'abbondante fauna di un tempo non c'è più.

«Sfidiamo pertanto i sedicenti ecologi-cacciatori ad un pubblico dibattito su questi argomenti».

Franco Carpegna

Un lettore ci scrive:

«Dopo un [illegible] burocratico, quanto mai laborioso e complesso, con legge 277 [illegible] finalmente approvata la cosiddetta "perequazione delle pensioni", ossia a parità di grado e di anzianità di servizio, tutti i lavoratori, fossero essi dipendenti statali, di enti pubblici, o privati, dovevano godere dello stesso trattamento. Gli aumenti dovevano scattare automaticamente.

«Cosa è invece finora fatto? Nulla. Si direbbe anzi che la legge sia caduta nel dimenticatoio.

«Numerosi lavoratori, andati in pensione successivamente, vengono a percepire — a parità di grado e di servizio — una pensione superiore a quella di tutti gli altri che, per ragioni di età, sono andati in pensione prima.

«A questo punto vien fatto [illegible] pensare: ma insomma non siamo tutti eguali? Non abbiamo tutti gli stessi doveri e diritti? La svalutazione della lira, non colpisce tutti alla stessa maniera?

«Me non è tutto qui. Parecchi di coloro che usufruiscono ora di un trattamento pensionistico sensibilmente inferiore a tanti altri pari grado che hanno passato di recente il servizio, come beffa si sono visti «decurtare» di 60-70 mila lire al mese la pensione da parte della Previdenza.

«Confidiamo che il "buon senso" dei governanti ad un certo punto prevalga e [illegible] voglia una buona [illegible] — e con fermezza — porre fine a questa ingiustizia».

cav. Domenico Chiarelli

Un lettore ci scrive:

«Entro il 31 si devono denunciare i redditi, ma i modelli 101 non ci sono ancora. Quanto sa[illegible] possono limitarsi moltissimi, specialmente pensionati soli, vecchi e malati che hanno piccoli redditi immobiliari al paese lontano anche più di mille chilometri dove persona competente e fidata redige a pagamento per loro il complicato mod 740. Per loro, i modelli 101 e 740 devono viaggiare prima su e giù per posta (non sempre celere) e poi [illegible] tempo prima della scadenza.

«Per evitare loro disagi, stanno code penose e pericolose, i mod. 101 (Stato e Inps) devono arrivati al massimo entro il 10-12 maggio. Diversamente la «scadenza» deve slittare come l'anno [illegible]

«Nessuno meglio di te può denunciare questa causa giusta e umana in favore di deboli, incapaci ed emarginati che riconoscenti ti ringrazieranno». *Segue la firma*

Un lettore ci scrive.

«Ti voglio mettere al corrente di un caso molto pietoso, quello di una ragazza senza salute, senza mezzi e senza amore. Sofre di uremia cronica e per tre pomeriggi alla settimana si va a fare il la[illegible] del sangue (dialisi), prendendo il taxi (non può camminare né stancarsi).

«Vive sola, ultimamente le è morta la mamma, unica sua ancora. Ha una minima pensione. Non può fare i lavori di casa perché si è rotta un braccio. Ora arrivi con le offerte che le danno le assistenti sociali, le quali di quando in quando vengono a trovarla.

«Io non [illegible] che un giovane amico che l'aiuta a fare le commissioni e alla spesa (io non vorrebbe perché è troppo orgogliosa). L'ultima sua spaggia è il trapianto dei reni, che les sogna come una cosa irrealizzabile.

«Le non so di questa lettera, ti prego "Specchio dei tempi" cerca di aiutare la questa povera ragazza orfana di padre e di madre che [illegible] aiuta: [illegible] Graziella. Lei con la [illegible] ne poco tempo da vivere, eppure la la non tutta serenità e dignità.

«Non voglio aggiungere altro [illegible] "Specchio": aiutala tu che riesci a far sopravvivere la persona, che intendi consolare».

Segue la firma

Speleologi

Il Gruppo Speleologico Piemontese del Cai-Uget sta organizzando la prima di una serie di prospezioni speleologiche in Turchia per contribuire allo studio del fenomeno carsico in alcune zone interessanti sia dal punto [illegible] vista geomorfologico sia biospeleologico.

Dal 24 luglio al 14 agosto la spedizione, denominata «Anatolia 80», [illegible] le zone del massiccio Yaralizòz (Anatolia

Specchio dei tempi

«La violenza non è Mazinga» - Come si può difendere la natura andando in giro [illegible] un fucile? - La legge nel cassetto - Aspettando il 101 - L'ultima speranza di Graziella («aiutala, ti supplico!»)

sori della Natura. Ci domandiamo con quale faccia tosta si proclamino ecologi proprio loro che in autunno-inverno si aggirano per pianura e montagna armati [illegible] lanciarchecchi pronti a sparare al primo movimento.

«Dicono di autotassarsi per ripopolare zone povere di selvaggina ma in realtà lo fanno con l'unico scopo di massacrarla poco dopo. Dicono di esercitare uno sport nobile anche quando si educano a sparare a polli colorati (fagiani) allevati in recinti chiusi fino al giorno prima.

«Dicono di essere difensori della Natura ma in realtà si oppongono sempre sistematicamente all'istituzione di nuovi parchi e riserve naturali. Dicono che non sono loro la [illegible] della sparizione della fauna, ma che la colpa è degli inquinamenti, senza spiegare però come mai in alta montagna, dove gli inquinamenti non ci sono, l'abbondante fauna di un tempo non c'è più.

«Sfidiam

Dopo il «blocco»

Via libera agli esami di guida

Per tremila mancavano gli statini

Buone notizie per i circa tremila aspiranti automobilisti torinesi bloccati dal tempo negli esami di teoria e di pratica in seguito a misteriosi intoppi burocratici. Perdurando la mancanza degli «*statini*» d'esame, il direttore della motorizzazione, ing. Bottino, ha disposto che la prova di teoria e quella di guida possano — trascorsi i necessari termini in numero di giorni — essere sostenute dagli allievi anche senza il documento citato: i controlli che precedono il rilascio dallo «*statino*» (penali, medici e così via) hanno quindi valore posticipato, restando comunque subordinato ad essi il rilascio della patente di guida.

Con questo intervento, mai indispensabile, il direttore della Motorizzazione ha posto rimedio a una situazione di estremo disagio venuta a crearsi nelle scuole-guida. Per un gran numero di allievi iscritti ai corsi in febbraio la mancanza degli «*statini*» impediva di fatto l'iscrizione agli esami, e l'avvicinarsi della scadenza del «*foglio rosa*» rischiava di far gettare al vento tutto il denaro speso nelle lezioni di teoria e nell'addestramento pratico. Quantomeno l'esame, che è ripetibile ad intervalli di tempo, si sarebbe invece potuto sostenere al massimo una volta.

Che cosa era successo? «*Gli statini di quel gruppo di esami sono scomparsi a Napoli* — spiega l'ing. Bottino — *sembra dimenticati in un locale. Ho sollecitato più volte gli uffici di quella città, che stampano il documento d'esame, ma ancora oggi quei tremila fogli non sono arrivati. In un primo tempo, con una circolare, ho quindi stabilito che il gruppo di allievi interessati potessero sostenere l'esame anche senza "statino". E in qualche giorno, con una seconda circolare, ho previsto la stessa eccezione per la prova pratica di guida, sotto la mia responsabilità, perché la legge in materia non lo prevede*».

Dato atto all'ing. Bottino della sua coraggiosa «sanatoria» restano agli aspiranti automobilisti alcuni dubbi. In particolare, perché una città dell'importanza di Torino sia tuttora legata, in tempi di decentramento amministrativo, e per pratiche semplicissime, ad uffici distanti mille chilometri ed oberati di lavoro; e perché cosa rimanga ancora, nel rilascio della patente vera e propria, dopo l'esame di guida, una delle città più penalizzate d'Italia, siano attese che durano fino ad otto e nove mesi.

ro.re.

Nel covo di via Staffarda l'indicazione che ha permesso alla polizia il clamoroso rinvenimento

Scoperti a Rivalta 60 chili di esplosivo nascosti dai terroristi in due frigoriferi

Sono stati fatti scoppiare dagli artificieri - A cosa doveva servire la micidiale bomba? - Prima linea aveva già attaccato caserme di carabinieri e carceri - Un altro arresto: è Umberto Farioli, ex br passato nelle file di Pl, uno dei 61 licenziati Fiat

Giuseppina Sciarrillo, Lorenzo Modo e Claudio Zun, i tre di via Staffarda

Sessanta chili di esplosivo preparato alla nitroglicerina, contenuti in due frigoriferi sotterrati ad una profondità di 40 centimetri in un boschetto a poca distanza dall'abitato di Rivalta: il micidiale esplosivo era stato nascosto da dei terroristi di *Prima linea*. Gli uomini della Digos l'hanno trovato grazie alla documentazione sequestrata nel covo di via Staffarda, dove sono stati arrestati la settimana i coniugi Lorenzo Modo e Claudia Zun e la loro ospite Giuseppina Sciarrillo. Latitante dal luglio dello scorso anno, indicato dagli inquirenti come la responsabile del «Fronte logistico» dell'organizzazione eversiva.

Ieri pomeriggio alle 17,30, mentre il capo della Digos, Fiorello, dava queste notizie nel corso dell'ormai consueta conferenza stampa in questura (un appuntamento che ripete da giorni per fare il punto sulle indagini) gli artificieri hanno innescato l'esplosivo e l'hanno fatto saltare in aria, dopo aver messo in allerta tutto il paese. Invitando i cittadini a tenere aperte le finestre per evitare che i vetri andassero in frantumi. La vampata provocata nel terreno è stata di circa tre metri di larghezza e altrettanti di profondità. La bomba era tale da distruggere una casa o una fabbrica.

A che cosa doveva servire l'esplosivo? Qual era l'obiettivo dei terroristi? Domande alle quali Fiorello non ha voluto rispondere. In passato *Prima linea* ha attaccato caserme dei carabinieri e nuove carceri in costruzione alle Vallette. Il 21 dicembre del '77 erano state prese di mira la stazione dell'Arma di corso Umbria e quella di Beinasco. Il 26 dicembre era stato fatto saltare in aria il cantiere delle Vallette, provocando un grave ritardo nei lavori. Il ritrovamento dell'esplosivo ha certamente evitato una strage. Ma dove sarebbe dovuta avvenire, nell'intenzione dei terroristi? Per il momento resta un mistero.

Il dirigente della Digos ha sottolineato l'importanza del materiale ritrovato nel covo di via Staffarda. Le due donne catturate nell'alloggio, Claudia Zun e Giuseppina Sciarrillo, si sono dichiarate prigioniere politiche. Una delle due però ha poi accettato l'interrogatorio, protrattosi per ore e ore. Da queste notizie e da altre rivelazioni fatte dai catturati (prima Sergio Zedda, poi Roberto Sandalo, 23 anni, detto Roby, definito da Peci come «*il pivellino che dava sempre garanzie di poter essere assunto al servizio delle Br*») gli inquirenti tracciano nuove piste per le indagini. Continuano quindi le perquisizioni e gli arresti.

L'ultimo catturato è Umberto Farioli, un brigatista già condannato a 5 anni di reclusione per partecipazione a banda armata nel processo d'appello ai capi storici delle Br. Farioli è entrato e uscito di galera parecchie volte. Il primo mandato di cattura è del novembre del 1975. Nel giugno del '77 il giovane ottiene la libertà provvisoria per le precarie condizioni di salute. Soffre dei postumi di ripetute operazioni alla gamba sinistra per una malformazione congenita. Sottoposto all'obbligo della residenza a Torino, Farioli si allontana, facendosi sorprendere a Sustinente, in provincia di Mantova. Contro di lui viene emesso un nuovo mandato di cattura.

Nel settembre del '78, a causa delle peggiorate condizioni di salute, ottiene la libertà provvisoria con obblighi ancora più severi. Assunto alla Fiat grazie alla quota riservata agli invalidi dalla legge sul collocamento, nell'ottobre scorso finisce nella lista dei 61 licenziati per episodi di violenza commessi in fabbrica. Il processo di lavoro in cui egli compare come «parte lesa» l'azienda insieme ad altri 8 operai, si sta svolgendo proprio in questi giorni.

Dalle scarne notizie che filtrano dal palazzo di giustizia e dalla questura, sembra che negli ultimi tempi Farioli sia stato «scaricato» dalle Br. Una conferma in questo senso viene dalle rivelazioni di Peci: «*E' un elemento sul quale l'organizzazione non può fare affidamento a causa della sua mutevolezza*». Forse per questo l'ex brigatista ha deciso di cambiare bandiera e arruolarsi in *Prima linea*.

Dei licenziati, è il terzo che finisce in carcere dopo Giuseppe Matacchini (indiziato per aver preso parte a diverse azioni di fuoco firmate dalle Br) e Domenico Jovine, l'operaio che si è dichiarato «militante comunista» durante il processo per la detenzione delle armi scoperte a Biella nell'ultimo blitz degli uomini di Dalla Chiesa.

Sul fronte delle indagini, l'attesa per i nomi degli arrestati (più di una ventina ormai, ma altri se ne aggiungono di ora in ora) dovrebbe concludersi presto, forse già oggi.

Claudio Cerasuolo

Improvvisa tragedia ieri sera in Barriera di Milano

Bimbo di 5 anni s'inerpica sul davanzale e precipita la strada dall'ottavo piano

Il padre dopo aver giocato con lui per ore lo aveva lasciato pochi minuti per scendere in cantina - Dall'androne sente il tonfo, esce e si trova davanti il corpicino privo di vita

Andrea Bordin aveva 5 anni

Cinque anni, un volo dall'ottavo piano, un corpicino straziato, la morte. Andrea Bordin, cinque anni compiuti lo scorso aprile, figlio unico di genitori operai, ha abbracciato la morte durante il gioco. Temporaneamente solo in casa, s'è affacciato alla finestra del bagno, ha perso l'equilibrio. Una fine atroce sotto gli occhi di decine di persone in attesa della cena sui balconi di casa.

La tragedia s'è abbattuta ieri sera poco prima delle 19 su una famiglia di Barriera Milano, alloggio in corso Vercelli 165, ottavo piano. Un tinello appartamentino abitato dai coniugi Giuseppe Bordin e Maria Lancerotto, entrambi quarantenni, operaio Fiat lui, operaia all'Oreal lei. Hanno un unico figlio, Andrea, tutta la loro vita. Un'altra bambina l'hanno vista spegnersi a dieci mesi, per malattia.

Ieri pomeriggio Andrea era col padre, hanno giocato ore insieme, prima delle 19 l'uomo decide di scendere in cantina. «*Torno subito* — dice al bambino — *fai il bravo*». E se ne va dopo essersi assicurato che le porte che danno sul balcone siano ben chiuse. Andrea è incuriosito dai rumori della strada, vuol vedere.

S'accorge che la finestra del bagno è aperta, la persiana è alzata, non più di trenta centimetri. Per affacciarsi sale su un fustino di detersivo, ci mette la forza per riuscire a raggiungere il davanzale.

Ed è l'inizio della fine. Il piccolo dopo un ultimo sforzo mette fuori la testa e il peso lo trascina fuori. Il corpicino vola giù, batte qua e là, si schianta su un'auto parcheggiata e poi a terra.

Il padre è nell'androne del palazzo, sente il rumore sordo dell'impatto. Si precipita fuori, sull'asfalto che porta nel cortile interno. E' un inferno. Il corpicino del figlio è lì, straziato, rivoli di sangue sull'asfalto. Grida, impreca, piange.

Un valentuomo apre le portiere della propria auto che accoglie un uomo con in braccio un corpicino ormai senza vita. Ed è inutile la corsa all'ospedale. Consegna il bambino ai medici ma nel loro volto legge la tragedia. Crolla in ginocchio: «*Perché, perché...*» sono le sole parole che riesce a pronunciare. Mani pietose l'accompagnano fuori, a casa.

La moglie è al lavoro, non sa ancora niente. L'avvertono di tornare subito. Quando arriva s'accorge delle centinaia di persone raccolte sotto casa, guardano all'insù. Ha un presentimento, il cuore sembra impazzire, non fa a tempo ad abbracciare il marito. L'uomo crolla. Poi i due rimangono lì, increduli, ammutoliti, non s'accorgono dei parenti, non sentono i pianti e la disperazione. Il mondo è crollato, improvvisamente. Un mondo che si chiama Andrea.

★ Incidente mortale, ieri pomeriggio, in via Adamello angolo via don Michele. Ne è rimasto vittima Vito Ignazi, di anni, originario di Corleto Perticara (Potenza); abitava a Grugliasco, in via Baracca 79. Verso le 14, mentre in ciclomotore attraversava l'incrocio, si è scontrato con una Bianchina, guidata da Pietro Fiori, 29 anni, Fornola 235. Un'ambulanza lo ha subito portato al Martini, di via Tolone; non c'era più nulla da fare, era morto prima di giungere al pronto soccorso.

Le voci della città

Torino-Piemonte Enciclopedia — Questa sera alle 21 nel Circolo dipendenti comunali di corso Sicilia 12, per il ciclo «I diversi e il pregiudizio» Ballone parlerà sul tema «Gli omosessuali».

India da Gandhi a Gandhi — Ore 21, stasera, con Laxman Prasad Mishra, a Villa Amoretti, corso Orbassano 200 e via Filadelfia 209.

La città e l'utopia — Ne parlano Alessandro Casiccia, Pietro De Rossi, ore 21, stasera, liceo Einstein, via Paolini 28.

Università popolare — Questa sera alle 21 nell'aula magna della Facoltà di scienze (via Principe Amedeo 8) conferenza del professor Giuseppe Turletti sul tema: «*Ma cos'è questo ambiente?*».

Madonna del Pilone — Per le manifestazioni ecologiche, questa sera alle 21 presso la sede del Consiglio di circoscrizione (via Bardassano 6a) si terrà uno serie di conferenze sui temi: «Flora e fauna della collina torinese», «Parchi torinesi, le malattie che li minacciano» e «Situazione idrogeologica della collina torinese». Relatori il prof. Bruno Peyronel, e i dottori Paolo Odone e Valter Privatto.

Chiesa di S. Croce — Questa sera alle 20, presso la chiesa S. Croce di piazza Carlina, per la «Conclusione di Pasqua». Mattutino e S. Messa in rito bizantino.

Teatro Erba — Stasera ore 21 *Anno uno*, film di Roberto Rossellini, con Luigi Vannucchi (manifestazione nell'ambito della Festa dell'Amicizia promossa dalla dc).

Quartiere Lingotto — E' aperta la sezione del quartiere con il seguente orario: lunedì, mercoledì, venerdì, ore 18-20.

Ancora troppi problemi da risolvere a Caselle

Agitazione dipendenti Sagat - Ferrovie: scioperi in Francia, treni fermi a Bardonecchia

«*Stato di agitazione e blocco degli straordinari*» sono stati decisi nei giorni scorsi dai delegati sindacali della Sagat, la società di gestione dell'aeroporto di Caselle, poiché «*l'accordo del 10 marzo non ha ancora avuto completa applicazione*».

I dipendenti sostengono che l'azienda anziché «*risolvere i problemi esistenti, ne crea nuovi*». In un documento diffuso nei giorni scorsi si elencano: «*Le false medicine introdotte malgrado le sollecitazioni dell'ispettorato del lavoro, il blocco delle merci dopo le 20, i termini restrittivi e penalizzanti nel proporre le ferie per i lavoratori dell'assistenza aeroportuale e passeggeri, il Cral che sarà un ostacolo e sospende l'attività per il boicottaggio della direzione*».

Tale comportamento «*è inammissibile soprattutto perché la Sagat che gestisce denaro pubblico, ha dichiarato di aver chiuso il 79 con un ampio attivo*». I sindacati hanno preso oggi come termine ultimo per una risposta scritta «*soddisfacente*» ai vari quesiti. In caso contrario «*verranno attuate altre forme di lotta, più incisive*».

FERROVIE — Da ieri alle 20 fino alle 6 di domani sono in sciopero le ferrovie francesi, tutti i convogli si fermano al confine.

Venerdì si concluderà lo sciopero nazionale del personale viaggiante proclamato dal sindacato autonomo (Fisafs). Ma si inizia oggi, per concludersi a fine mese, un'agitazione compartimentale per la vertenza sui trasferimenti, con astensioni da 1 a ore per turno nei vari settori. Ieri, in serata, la direzione delle ferrovie ha diffuso un comunicato per informare che «*non potendo prevedere l'entità dei ritardi*» non sarà sempre in grado di garantire le coincidenze.

GOMMA PLASTICA — Nei giorni scorsi è stata raggiunta un'intesa con la Confapi sulla prima parte della vertenza contrattuale (informazione, investimento e occupazione). Oggi riprende la trattativa con la Confindustria che, settimana, presenterà un proprio documento. I risultati saranno discussi lunedì nell'attivo regionale della categoria.

PSICHE-SIDA — Alla direzione Fiat di ridurre l'orario, stiamo a luglio, a 78 mila dipendenti, la Psiche ribadisce «che sarebbe più giusto, anziché coinvolgere il sindacato nella gestione della crisi farlo partecipare con i lavoratori alle scelte di fondo su politiche industriali, andamenti produttivi e governo della forza lavoro». Conclude: «Ma come oggi queste posizioni in merito ai rapporti tra azienda e lavoratori devono essere considerate irrinunciabili e centrali agli effetti delle prossime trattative sulla piattaforma integrativa del gruppo».

«Ho preso il bimbo per costringere il padre a restituirmi il mio denaro: cento milioni»

Antonio Di Falco principale imputato per il sequestro - Salvatore Priolo respinge l'accusa di rapimento - Come mai vanta un simile credito? - «Fatti miei», ha risposto

Salvatore scruta i suoi «carcerieri» - Antonio Di Falco

«*Macché sequestro di persona. Ho preso il bambino per costringere i genitori a darmi i soldi che mi devevano, il mio denaro, circa cento milioni*»: è quanto ha sostenuto ieri Antonio Di Falco, 21 anni, principale imputato al processo per il rapimento di Salvatore Priolo, 5 anni, il bimbo sequestrato il 2 aprile e liberato il giorno di Pasqua dagli agenti della mobile.

Con il Di Falco e accusati dello stesso reato, davanti ai giudici sono comparsi Antonio Gallo, 24 anni, Enzo Valente, 20, e Rita Lauro, 22 anni, titolare dell'alloggio di corso Mollse 30 dove è stato tenuto prigioniero il piccolo Salvatore. Unico imputato, Nunzio Ferrante, 23 anni.

Il processo per direttissima in prima sezione (pres. Cucchiara, p.m. Scarafia) ha avuto un avvio difficile. Tutti i difensori hanno chiesto in mattinata termine a difesa. I giudici hanno concesso un breve rinvio al pomeriggio. Alle 15 dopo una serie di schermaglie procedurali con nuove richieste di proroga, respinte dal tribunale, il processo è partito. Brevissimo il riassunto dell'episodio letto dal presidente Cucchiara. Salvatore Priolo, Toto per gli amici, è entrato sulla 127 sport di un'amica del Gallo in corso Regina 171, davanti al bar del padre Orfeo. Accompagnato in corso Mollse 30 nell'alloggio di Rita Lauro viene liberato dopo 3 giorni.

Questo le tesi degli imputati. Antonio Gallo (difeso dall'avv. Mittone): «*Era al bar del Priolo con gli amici. Di Falco ha detto: "Voglio fare uno scherzo al padre di Salvatore". Così abbiamo preso il bambino e lo abbiamo portato a casa di Rita. Alla ragazza ho detto che il piccolo era nipote di Falco e che doveva restare lì per qualche giorno perché la madre era in ospedale. Ma era tutto uno scherzo. Non so niente dei soldi (40 milioni trovati nell'alloggio - n.d.r.). Se l'avessi saputo ne avrei preso alcuni, non una parte, sono fissicomane, da oltre 300 mila lire al giorno, un po' di denaro sarebbe stato manna per me*».

Stessa versione di Enzo Valente (difeso dall'avv. Tartaglione): «*Non collaboravo con Tutti (Di Falco) in buona fede. Era solo una scherzo*». Rita Lauro (difesa dagli avvocati Maria Grazia Siliquini e Nisi): «*Mi hanno portato il bambino dicendomi che era il nipote di Falco. Non so niente di riscatto*». Armi e tre pistole trovate su un armadio nell'alloggio - n.d.r.), due i soldi.

Infine Antonio Di Falco (difeso dall'avv. Poli): «*Sono un delinquente, ma una carogna. Non prenderò mai il posto di Peci, se loro (gli altri imputati) vogliono possono finirla il racconto. Ma sono solo quattro deficienti. Ho detto loro di tenermi il bambino perché io dovevo partire con il padre. Le armi sono mie. Gli altri non sapevano dei 40 milioni altrimenti me li avrebbero fregati. La zia del bambino, Fiorenza Priolo è mia amica, la chiamo papà*». Con una deposizione confusa e incoerente a volte incomprensibile, Antonio Di Falco (sospettato di aver ucciso tre persone: Giovanni Bagato nel dicembre scorso, Nicola Schimenti, tassista romano, la sera dell'Epifania e Giovanni Battista Amato, trafficante di droga, circa due mesi fa) ha in pratica ammesso di aver organizzato tutto lui, ma non ha voluto spiegare perché i Priolo gli dovessero tutti quei soldi. «*Cosa mi fa* — ha detto

DI CRONACA

Prezzi controllati per 500 automobili usate
A Torino un ente (Unione Europea 11 Mondiale) vende al comune di 500 automobili usate a prezzi controllati. Rivolgersi a Vostro ufficio. Ulteriori dettagli e informazioni anche presso concessionari Automobili corso Principe Eugenio 11, tel. 539-015. Aperto anche il sabato.

Stoffe jute moquettes dalla fabbrica
Per la produzione e produttore mandate alla persona di fuori una serie accessorie di stoffe jutate e juta di ottima qualità e lavorazione accuratissima tonda in 3 cm. 150C. Tap piazzate in carta e plastificate piegate a soffietto, imballate, rimborsate a L. cmq 2000 (equivalenti in lana a L. mq 12.000. Scarpati ed accessori ARS NOVA, via Duchessa 3 viaggio nel centro della fabbrica.

TV da riparare? Teleurgente tel. 501.288
In 30 minuti a casa vostra riparazione TV colore e bianconero ore 8-22.

Volete sposarvi?
Possiamo realizzare la vostra splendida casa dalla cerimonia «proposta matrimoniale» alla più desiderata accoglienza. Ristorante Tavolette accurata cucina tipica locale «Il Focolare» via Cumiana 45, Murisengo, tel. 0142/222 380.

Montoneros Via Tortelli 36, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna da L. 49.000, giubbotti scamosciati imbottiti da L. 49.000, giacche pelle uomo-donna da L. 79.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 19.000. Tel. 594 890.

Tv riparazione garantita Tv color tel. 33.53.627
Garanzia del lavoro eseguito da tecnici su tutti i colori di qualsiasi marca.

Primavera! Cambio del vecchi valutazione
materassi, acquistandone da noi, da Bertuzzo Mobili via Druenica 30 Torino. Assortimento di cuscini comprensivi, soggiorni, camere da letto moderne ma anche in stile rustico. Articoli per l'arredamento. Facilitazioni di pagamento.

Renault modelli
La gamma automobili dei tassisti consigli. Pure proverbi dal F.lli Lupia s.n.c. assistenza e vendita nuovo e usato V. Monginevro 13, tel. 640 737, aperto sabato 8-12, 14-18.

Sposarsi è una cosa seria
Nova Vita tel. dà più autentica la sua possibilità di trovare lo sposo o che sarà. Moderna scientifica riservatezza.

Impianti voce Bose, Lem, Montarbo, Cabotron, Emthree
Prezzi imbattibili, affitto e leasing di ogni potenza, istruzioni chitarristiche. Megastore musicale, Bra (CN), piazza Municipio, tel 0172/46.14.24.

TV Telecamico 732.951 Assistenza TV 758.068
Una efficiente organizzazione tecnici per il vostro TV a colori.

Un Romanzo da Biblioteca.

Un volume importante nello stile dei Romanzi
Un uomo, i suoi principi e la sua lealtà. Una donna, la sua inquietudine, la sua ricerca di chiarezza
La vita di due persone che soprattutto vogliono ritrovarsi

BIBLIOTECA DEI ROMANZI
Christina Savage, UNA VITA
In libreria e in edicola • 451 pagine
Arnoldo Mondadori Editore

Soc. Stievani
TUTTO PHILIPS
LOMBARDIA
200/200 più - Tel. 735983 - 734282
ASSISTENZA IMMEDIATA

VENDO appartamento libero mq Torino Via Saluzzo
• Sardegna Golfo Marinella appartamenti mare arredati.
• Castelletto Ticino villa nuova costruzione L. 160.000.000.
• Nebbiuno (Arona) padronale casa custode, parco L. 250.000.000.
Telefonare o scrivere Giuseppe Catlano via Lazzaroni 4 Milano

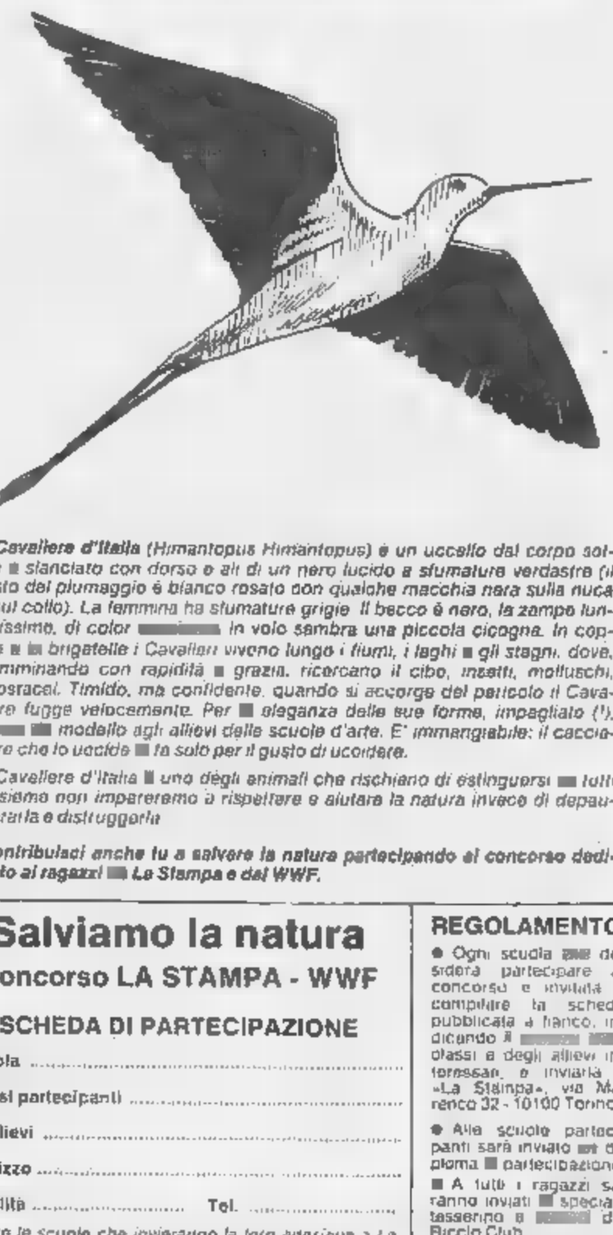
PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 468/80 R.E.S.
N. 403/64 C.P.
data 14.11.1979 il Pretore di Torino, dr. G. Pitipaldi ha pronunciato il seguente
CONTRO
Lombardo Concetta, nata il 8.8.45 in Camastra-Sagni, residente in Pavia, via Genola 9, per avere in Torino il giorno 11/8/1979, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette» nella casa clandestina sita in Rocciamelone 17, organizzata da Martella Vincenzo
OMISSIS
condanna la suddetta alla pena di L. 80.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa».
Per estratto conforme all'originale
Torino, li 5 maggio 1980
IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Giuseppe Giocoli)

PRETURA
Sezione Esecuzione Penale
N. 469/80 R.E.S.
N. 58654/79 R.G.
data 17.3.1980 il Pretore di Torino, dr. M. ha pronunciato la seguente sentenza
CONTRO
Salvatore Vincenzo, nato a Torino il 14.10.1953 in Torino, via Orbetello n. 34, residente in Torino il 23.9.1979, in violazione dell'art. 720 C.P. partecipato al gioco d'azzardo della «roulette» nella casa gioco clandestina sita in via S. Chiara n. 41
OMISSIS
condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa».
Per estratto conforme all'originale
Torino, li 5 maggio 1980
IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Giuseppe Giocoli)

AMICIZIA DC UNA SETTIMANA CON TORINO

Martedì 13 maggio
Teatro d'Arte (P.S. Giovanni)
ore 18
«Idee per Torino» - Una manifestazione aperta - convegno - dibattito sulla «città» e i suoi problemi
Presentano:
On. BOTTA
e PORCELLANA
Teatro Erba
ore 21
«Anno uno» film di Roberto Rossellini con Luigi

SALVIAMO LA NATURA



Il Cavaliere d'Italia (Himantopus Himantopus) è un uccello dal corpo sottile e slanciato con dorso e ali di un nero lucido e sfumature verdastre (il resto del piumaggio è bianco rosato con qualche macchia nera sulla nuca e sul collo). La femmina ha sfumature grigie. Il becco è nero, le zampe lunghissime, di color rosso. In volo sembra una piccola cicogna. In coppie e in brigatelle i Cavalieri vivono lungo i fiumi, i laghi e gli stagni, dove, camminando con rapidità e grazia, ricercano il cibo, insetti, molluschi, crostacei. Timido, ma confidente, quando si accorge del pericolo il Cavaliere fugge velocemente. Per l'eleganza delle sue forme, impagliato (!), è modello agli allievi delle scuole d'arte. E' immangiabile: il cacciatore che lo uccide lo fa solo per il gusto di uccidere.

Il Cavaliere d'Italia è uno degli animali che rischiano di estinguersi tutti assieme non impareremo a rispettare e aiutare la natura invece di depauperarla e distruggerla

Contribuisci anche tu a salvare la natura partecipando al concorso dedicato ai ragazzi de La Stampa e del WWF.

Salviamo la natura
Concorso LA STAMPA - WWF

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Scuola .....
Classi partecipanti .....
N° allievi .....
Indirizzo .....
Località ..... Tel. .....

A tutte le scuole che invieranno la loro adesione a La Stampa, Melanco, Torino manderemo tre splendidi manifesti ecologici disegnati da Fulco Pratesi

REGOLAMENTO

- Ogni scuola che desidera partecipare al concorso è invitata a compilare la scheda pubblicata a fianco, indicando il numero delle classi e degli allievi interessati, e inviarla a «La Stampa», via Marenco 32 - 10100 Torino
- Alle scuole partecipanti sarà inviato un diploma di partecipazione
- A tutti i ragazzi saranno inviati uno speciale tassierino e un distintivo del Riccio Club
- La premiazione avverrà in autunno a Torino

Si inaugura a Collegno

Un depuratore da due miliardi

Costruito sulla riva destra della Dora, interessa anche i Comuni di Rivoli e Grugliasco - Difesa dell'ambiente

A Collegno, giovedì ore 10, sarà inaugurato l'impianto di depurazione delle acque fognanti dei Comuni di Collegno, Grugliasco e [illegible]. Realizzato in via Don Milani, sulla sponda destra della Dora, dalle tre città riunite in consorzio e con l'aiuto della Regione Piemonte, che ha finanziato l'opera all'80 per cento, il depuratore servirà 140 mila abitanti. Rappre[illegible] in [illegible]ncreto l'impegno delle amministrazioni della zona Ovest di Torino per la tutela e la difesa dell'ambiente.

«Con l'entrata in funzione della stazione ecologica — ha detto il presidente del Consorzio Sergio Garberoglio — si raggiungono due obiettivi primari: dare un grosso contributo al risanamento della Dora Riparia e porre i presupposti per [illegible] uso diverso del fiume da parte [illegible] cittadini. L'azione del Consorzio però non si ferma qui: interverrà sulla [illegible]obilità delle questioni dell'ambiente contro l'inquinamento [illegible] solo dell'acqua, ma del suo suolo e del sottosuolo. Inoltre stiamo per allestire un impianto di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e interramento controllato che servirà oltre i nostri, altri 15 comuni [illegible] Bassa Valle di Susa».

L'impianto, costruito dalla Spa Castagnetti, è costato due miliardi. Il suo ciclo di lavorazione è stato studiato e realizzato per consentire il recupero totale delle risorse energetiche: e infatti il gas biologico prodotto dall'impianto sarà utilizzato come combustibile per azionare il motore a gas per la produzione dell'aria compressa necessaria per l'ossidazione.

L'acqua di raffreddamento del motore stesso viene impiegata per il riscaldamento dei tanghi di cui si sta studiando il possibile impiego in agricoltura.

«L'azione curativa dei tre Comuni e della Regione sulle [illegible]e della Dora — ha spiegato il sindaco di Collegno, città capoconsorzio, Lucia[illegible] Manzi — sarebbe però inutile se non verrà affiancata da una vasta azione preventiva sulle cause che generano l'inquinamento. E' illusorio pensare che la prevenzione [illegible] realizzi solo sulla base di leggi o con l'imposizione di decreti. Le normative vigenti saranno efficaci se la partecipazione della popolazione al problema sarà attiva e se tutti i comuni che sono a monte sino alla sorgente del fiume, agiranno di conseguenza, impedendo scarichi dannosi e depurando le acque delle loro rifiuti fognanti».

BEINASCO — Per Torino-Piemonte enciclopedia 2, domani corso sulle «Manifestazioni musicali del popolo nero americano». Giancarlo Roncaglia parla su: «Il jazz prima e dopo la crisi del 1929»; «Il New Deal e lo Swing».

Oceano in miniatura

Fervono i preparativi al teatro Comunale di Moncalieri per l'apertura dell'acquarium. La manifestazione si apre domani. In decine di vasche, alcune d'acqua marina altre d'acqua dolce, verranno distribuite oltre 250 varietà di animali acquatici: dalle aragoste al piranha, dai molluschi alle trote, dai cavalluccì ai pesci più insoliti.

La mostra, allestita dallo studio Fiorlauna di Biella con la collaborazione della Regione e del Comune di Moncalieri, sarà aperta tutti i giorni fino al 25. Orario: sabato e festivi 8.30-22; feriali 8.30-12.30 e 14.30-18.30. Biglietto d'ingresso 1500 lire, 500 lire per gli studenti.

L'acquarium è suddiviso in cinque settori comprendenti torrenti, fiumi, laghi europei, laghi tropicali, il mare Mediterraneo e i mari tropicali. Saranno visibili la flora e i pesci dei climi temperati (trota, gambero, storione); l'ambiente tropicale ricco di vegetazione, di coloratissimi esseri viventi (il pesce neon, il portaspada, l'arciere, il palla, il millerone). Non mancheranno il conosciuto habitat del nostro Mediterraneo e quello meno noto dei tropici.

È il secondo attentato in sei mesi

Bomba in corso Peschiera contro la clinica S. Paolo

Messa fuori [illegible] una cabina elettrica, danneggiato l'attiguo studio di un medico - Panico tra i ricoverati - È uno di essi il bersaglio?

Secondo attentato dinamitardo, in poco più di sei mesi, alla clinica «San Paolo» di corso Peschiera 180. Identiche modalità della volta scorsa, stessi danni per fortuna soltanto al fabbricato. Non vi è stato nessun ferito, ma molto panico [illegible] fra i 110 degenti, sia fra gli abitanti della popolosa zona, molti [illegible] quali si sono riversati in strada spaventati.

L'ordigno, forse costituito da candelotti di dinamite, è stato posto ancora una volta all'esterno della clinica, nella trincea che l'affianca lungo [illegible] via Revello. L'[illegible] ha [illegible]trato la finestra dello studio di un ortopedico che lavora alla «San Paolo», il prof. Rinaldi, danneggiando anche gravemente sia una sala d'aspetto, sia un'attigua infermeria. Nuovamente è stata messa fuori uso la piccola cabina elettrica dell'Enel, sistemata nello scantinato proprio all'angolo del palazzo.

Sul posto sono accorsi polizia e carabinieri. Ancora una volta il direttore amministrativo della clinica, il dott. Piero Bonazzi, è stato interrogato, ma non ha saputo spiegare il perché di questo accanirsi degli attentatori.

Maria Sciotto

E' probabile che oggi gli inquirenti esaminino nuovamente la lista dei degenti, confrontandola anche con quella del 5 novembre dello [illegible] anno, giorno [illegible] cui si verificò il primo attentato. Non è infatti escluso [illegible] proprio negli ospiti della casa di cura si trovi il bersaglio dei dinamitardi.

* *

Era venuta dalla Sicilia ospite di una sorella sposata. Dopo 4 mesi di ricerche aveva trovato finalmente un posto in un laboratorio di Torino. Era soddisfatta, ieri sarebbe stato il suo primo giorno di lavoro.

L'operaia Maria Sciotto, di 25 anni, residente a Borgaretto, in largo Galilei 7, è morta, schiacciata sotto le ruote di un pullman. Uscita per andare a prendere il bus, camminava radente il muro di via Ophiel. La strada è stretta e tortuosa. Ad un tratto — erano circa le 7.15 di ieri — alle sue spalle è sopraggiunto un pullman, condotto da Mario Quasasani, 32 anni, Vinovo, via Stupinigi 2, che, dopo aver portato una quindicina di operai alla Comau, di Beinasco, stava facendo ritorno a Vinovo. Improvvisamente, il guidatore si è trovato davanti un motorino; per evitare l'investimento, ha sterzato tutto a sinistra ed ha travolto la ragazza, che camminava sul ciglio della strada, priva di marciapiedi.

Il Quazzani non si è accorto di nulla: soltanto quando ha riportato il pullman sulla destra, è stato raggiunto da un automobilista che lo ha informato della disgrazia. Per la ragazza, purtroppo, non c'era più nulla da fare: era morta sul colpo, [illegible] investita da un'auto poi [illegible] presi di casa, Raffaella Negri, 18 anni, via Goriza 165, è ricoverata alle Molinette per trauma cranico e frattura della clavicola sinistra. I medici si sono riservata la prognosi.

★ Per essersi malmenati in pubblico locale sono stati arrestati a Corso Giovanni Molinari 54 anni, via Cagliari 24 e Valerio Derk, 36 anni, via Riccardo Sinno 8, entrambi residenti a Torino.

★ I carabinieri di Rivarolo hanno fermato l'operaio Giuseppe Mangano, 37 anni, corso Torino 144, Rivarolo. Sarebbe responsabile di ricettazione di generi alimentari per circa 500 mila lire e detenzione e porto abusivo di un pugnale.

[illegible] gli spappola tre falangi

Mentre passeggiava con amici dietro il castello di Rivoli in prossimità della vecchia caserma, Biagio Narsete, 29 anni, operaio alla Fergat, residente a Cascine Vica, via Volturno 1, ha raccolto una scatola contenente oggetti metallici di forma cilindrica. Erano — si è poi saputo — detonatori al fulminato di mercurio.

Incuriosito, il giovane ne ha messo in tasca uno, gettando via gli altri. Arrivato a casa ha preso un seghetto, è andato sul balcone e ha incominciato a tagliare il cilindro. Improvvisamente, uno è esploso e l'ha ferito alle mani, al torace e al viso. Soccorso e trasportato all'ospedale di Rivoli, vi è stato ricoverato con 30 giorni di prognosi per lo spappolamento delle falangi delle prime tre dita della mano sinistra ed escoriazioni varie in tutto il corpo.

★ La squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Pinerolo, in esecuzione di un ordine di cattura emesso dalla procura della repubblica, ha arrestato per detenzione e trasporto illegale di sostanze stupefacenti una coppia di giovani che alloggiava in un albergo. Antonio Guerra, 21 anni, celibe, muratore, e Vincenza Ventura, 31 anni, coniugata e separata. Avevano tentato di cedere a un detenuto del carcere giudiziario una modica quantità di droga per il suo uso personale.

★ In corso Francia all'altezza del numero 300, l'insegnante Domenica Caruso, 40 anni, corso Taleggio 8, è stata affrontata da un giovane sui 25 anni, armato di pistola. Sotto la minaccia dell'arma, ha dovuto consegnargli una collana, che aveva indosso, del valore di oltre 600 mila lire. Il rapinatore si è poi dato alla fuga su una 500.

★ Un autoarticolato, carico di barre di ottone del valore di oltre 40 milioni, è stato rubato l'altra notte all'autista Francesco Annunziata, 31 anni, Bettino via Formani 63, che l'aveva parcheggiato in via Cascina Nuova.

Tragica fine di un vigile del fuoco torinese appartenente al soccorso alpino

Precipita e muore sulla parete che aveva affrontato 300 volte

La disgrazia nel Pinerolese - Un amico a valle ha filmato la caduta - «L'ho visto rimbalzare sulla roccia» - Lascia un figlio - Funerali a Moncalieri per il giovane morto in Valsusa

Un capoquadra dei vigili del fuoco di Torino, Piero Vacca, 42 anni, via Levanna 12, sposato e padre di un ragazzo di 13 anni, è morto ieri sui monti di Pinerolo durante una scalata. Un altro alpinista che lo seguiva è rimasto illeso. Proprio sulla stessa parete, che conosceva alla perfezione avendola affrontata 300 volte, il Vacca aveva salvato alpinisti in difficoltà. La disgrazia è stata filmata da un amico che con la moglie assisteva alla arrampicata.

E' successo alle 12,30 in località Tarucchi, sul monte Freidour 1450 metri, dove c'è una palestra di roccia; Rocca Sbarua, solitamente usata dagli alpinisti per esercitazioni. Piero Vacca, che faceva parte del soccorso alpino dei vigili del fuoco e del Cai di Torino, era partito ieri mattina con due amici: Enzo Accornero, 38 anni, Lungo Dora Voghera 156, pasticciere e Luciano Martinelli, 28 anni, via Garessio 2, insegnante elementare.

«Volevo allenarmi per eventuali uscite» — hanno precisato i colleghi —. «Poi avrebbe ripreso servizio». Il Vacca ha iniziato la salita alla parete seguito in cordata dal Martinelli. Al fondo era rimasto l'Accornero, che aveva avuto l'incarico di fotografarli e filmarli. E mentre aveva la macchina da presa puntata verso i due è successa la disgrazia. «L'ho visto staccarsi quando era in alto — ha raccontato il pasticciere — è rimbalzato sulla [illegible]. 20 metri più in basso».

Il Vacca forse ha perso l'equilibrio quando era già in vetta ed è precipitato all'indietro, battendo la nuca contro la parete. E' rimasto immobile, agganciato alla corda. Martinelli e rumeni[illegible] invece a resistere alle stratte ne senza staccarsi.

Accornero è corso a chiedere soccorsi a Pinerolo: sono partite squadre dei vigili del fuoco e dei Cai, mentre un elicottero dei carabinieri individuava i due sulla roccia. Purtroppo il capo [illegible] ha resistito all'urto, il Vacca è morto sul colpo [illegible] la frattura del cranio.

Tre ore dopo i [illegible]li Sergio Ugo e Giorgio Griva, del soccorso alpino di Pinerolo, recuperavano il corpo del Vacca, che veniva trasportato alla camera mortuaria dell'ospedale Agnelli. Il vigile del fuoco si era già distinto in numerosi interventi di salvataggio in montagna in Val d'Aosta Susa e Lanzo.

★ Oggi ore 15,15 a Moncalieri si svolgeranno i funerali di Claudio Cino, 20 anni, via Quintino Sella 2, Borgo S. Pietro, precipitato in un crepaccio domenica pomeriggio sui monti dell'alta Valsusa. Il giovane era con un amico, Nicolò Zecchinato, via Trento 12, Moncalieri; sono saliti sulla Ciaberton sopra Oulx.

Mentre attraversavano un canale ghiacciato, il Cino è scivolato per 50 metri ed è finito in un crepaccio. Dopo 4 ore, i soccorritori riuscivano a raggiungerlo. Era ormai semiassiderato. Purtroppo vi sono stati intoppi che hanno ritardato l'arrivo di un elicottero; solo in serata il Cino veniva ricoverato al Cto. E' morto nella notte per le gravi fratture riportate.

Piero Vacca - Enzo Accornero ha filmato la caduta - Claudio Cino morto a Cesana

Ha uccisa un turista belga

Questa mattina il processo al poliziotto che è accusato d'omicidio

Incominciò stamane in corte d'assise il processo contro Tommaso Colletti, l'agente di p.s. che il 16 agosto '78 uccise, davanti alla caserma di via Cernaia, il turista belga Frank Caison, 24 anni. Il poliziotto, 19 anni all'epoca del fatto, deve rispondere di omicidio volontario.

L'imputato, [illegible] una sera con amici, decise di fare un giro in auto prima di rientrare in caserma. In via Cernaia il gruppo incrociò Frank Caison, insegnante elementare e la [illegible] compagna Maria Rosa Hinpe, impiegata. «Mi sono incorporato e li ho osservati con insistenza», dirà il Colletti al magistrato. Un'attenzione che non piacque a Caison. Infastidito, fece un gesto verso l'auto degli sconosciuti, invitandoli ad andarsene. Colletti fraintese il movimento e, ritenendolo una provocazione, scese dall'auto per identificare i due stranieri. «Ho detto police, police per farmi capire poi ho estratto la pistola, ma non volevo sparare. Lui mi ha dato un colpo al braccio e lapallottola è partita» ha sostenuto l'agente, difeso dagli avvocati Dal Piaz, Bracco e Andreis.

Secondo il magistrato che l'ha rinviato a giudizio il Colletti creò una situazione di pericolo, eccitò come possibile il rischio della tragedia che poi si verificò. Perché ha ucciso? «Non volevo farlo» ha sempre detto l'agente e proprio sulla volontarietà del gesto, finito in tragedia, si scatenerà la battaglia dei difensori.

★ Rida Maddalena in Monti, 82 anni, Courmayeur strada Statale 8, è [illegible]rta verso le 9 di domenica, al Mauriziano, per emorragia gastrointestinale. Era stata ricoverata il 24 aprile, proveniente dall'ospedale di Aosta, per ingestione di sublimato corrosivo.

★ Tappeti persiani, cristalli e oggetti d'argento per [illegible] valore complessivo d'una ventina di milioni sono stati rubati nell'villa del medico torinese Giuseppe Zina a Cellarengo (Asti).

Scuole a Sportuomo

Oggi dalle 14 alle 17 giochi Città di Torino al Palazzo a Vela per le scuole elementari e medie: atletica, golf, pattinaggio, canoa, canottaggio, ginnastica, monopattino, bicicletta, giochi popolari.

Sempre nell'ambito di Sportuomo, dalle 17 alle 23, per i visitatori, manifestazioni sportive di judo, pallavolo, pallacanestro e animazioni di salto, corsa prolungata, 100 metri netti, sci di fondo e di discesa, golf.

I programmi delle [illegible]elevisioni private

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-56 Uhf) — Ore 7 «Fra Fru del tabarin»; 7,45 Dai giornali di oggi; 8,30 «Quando volano le cicogne»; 10 «Una raffica di piombo»; 11,20 Telefilm serie «Candy, candy»; 11,50 Bordo Ring; 12,30 «Breezy»; 14 Grp flash; 14,15 Spazio 5; 15,55 Telefilm serie «Kum Kum»; 16,20 Grp flash; 16,40 Quisquilie e pinzillacchere; 17,35 Telefilm serie «Doris Day»; 18,10 Grp sport; 19,45 Partita di calcio: Bologna-Torino; 19,15 Grp flash; 20,30 «Macrò»; 22 Almanacco storico; 22,30 Telereporter; 23 Questo grande grande cinema; 23,30 Telefilm serie «Dr. Kildare»; 0,10 Mezzanotte con: 0,35 Proibito; 0,50 Dai giornali di oggi; 1 Film; 2,30 «10 bianchi uccisi da un piccolo indiano»; 4 «Fra Fru del tabarin»; 5 «Quando volano le cicogne».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10 «Rapiti dai Tupamaros»; 12 Meridiano 44; 13 «Il massacro di Fort Apache»; 15 La vista è un bene prezioso; 15,30 Dalla terra al cielo; 16 «Sequestro di persona»; 19 Tarallucci e vino; 19 Anteprima motori; 19,30 «Il giorno del turno»; 21 [illegible] Musica e sport; 21,45 Settimana Torino; 23,30 «Io sono Bruce Lee la tigre ruggente».

TELEVISIONESUBALPINA (46 Uhf) — Ore 13 «Siberia Anni 50»; 14,30 Cartoni animati; 17,30 «La vendetta di Fu Man Chu»; 19 Cartoni animati; 19,30 Tele music show; 19,45 Piemonte sportivo; 20,15 «Gli uomini vogliono vivere»; 21,45 «Amarcino senza volto»; 23,15 Il bagatto; 23,50 Tele music show.

TV 2 ROTONDE (60-66 Uhf) — Ore 13 «Hallucination»; 17 Ragazzi duerre; 18 Souvenir; 18,30 Tg; Canavese oggi, a cura dell'Assic; 19 Chiedetelo a... Carla; 20 Il mostro, 20,30 Bocce e...palline; 21 Rubrica imprenditoriale; 21,15 Countdown; 22 Pregiudizi e misteri.

TELE EUROPA 3 (58-28 Uhf) — Ore 8,30 Cluccchirichì; [illegible] «36 ore all'inferno»; 11,30 Ridolini; 12 Per queste valli; 13 Video serie; 13,20 «Le creature»; 14,45 Parliamone insieme; 15,15 Telefilm serie «Agente Pepper»; 16,15 Parliamone insieme; 16,45 Una fetta di sorriso; 18,15 Telefilm serie «Gli abandati»; 19,15 Parliamone insieme; 19,45 Video sette; 20 Documentario; 20,30 Film; 22 «Provaci ancora mamma»; 23,30 Parliamone insieme; 24 «Sette spose cercano»; 1 «La [illegible]rada dei cassacca».

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 11,15 «Ho scelto l'amore» con Renato Rascel; 13 Disegni animati serie «Il grande Mazinger»; 13,50 Telefilm serie «La luce dei giusti»; 14 Telefilm serie «I grandi detectives»; 15 «Ho scelto l'amore»; 16,30 Telefilm serie «Roy Rogers»; 17 «La via del babbuino» con Catherine Spaak e Pippo Franco; 18,30 Pop corn; 19,30 Informa sera; 19,40 Disegni animati serie «Il grande Mazinger»; 20 Telefilm serie «La luce dei giusti»; 20,30 Telefilm serie «Martin Welby»; 21,30 «Abbasso la vecchezza» con Anna Magnani; 23,15 Informa sera; 23,30 Speciale ore undici; 24 «Ha[illegible] mato arrosto».

TELE STUDIO TORINO (34-48-47 Uhf) — Ore 9 Buongiorno [illegible] Telestudio; 10,30 Film; 12 Rubrica animali; 12,10 Speciale casa; 12,40 Rassegna della stampa italiana; 12,50 Film; 14,30 D... come donna; 15,30 Pomeriggio con noi; 15,45 Film; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 18,30 Lo scudetto; 19,45 Telestudio [illegible] 20,05 Buonanotte bambini; 20,40 «Prigionieri dell'errore»; 23 Prossimamente a Telestudio; 23,15 «Il peccato» di Jorge Grau con Gian Maria Volonté, Umberto Orsini e Maria Schneider; 1 Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 13 Elezioni: Padi; 16,30 Oggi lotteria; 17,15 Servizio commerciale; 18 Dialogo con i telespettatori; 18 Elezioni: Tosi (Dc); 19,30 «Lasciate sparare chi ci sa fare», di Guy Lefranc con Eddie Constantine e [illegible]ria Grazia Spina; 21 Elezioni: Zanetta (Dc); 23 «Il clan dei due borsalini» di G. Orlandini con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

RTA (33-35 Uhf) — Ore 13,30 Film; 14 Telefilm serie «Simon Templar»; 18 Gundam; 18,30 Supercassifica show; 19,30 Telefilm «Monty Nash»; 17 Jabber Jaw; 17,30 Ragazzi tutti assieme; 18 A tutto volume; 18,30 Rendez-vous; 19 Rubrica pubblicitaria; 19,45 T.G.; 20 Telefilm «Simon Templar»; 21 Film; 22,30 Film; 24 T.G.

TELE CUPOLE (67-64 Uhf) — [illegible] 12,30 Film; 14,15 Telecupole ragazzi; 17,30 Film; 19 Telecupole ragazzi; 19,45 Il gazzettino di Telecupole; 20,10 Telefilm «La grande pallina blu»; 20,40 Discutiamo con il presidente della Regione; 23,30 Il gazzettino di Telecupole; 22,45 Film; 0,30 Telefilm.

il Settimanale nuovo

Politica
IN NOME DELLA LEGGE AVVOCATO ALLA RIBALTA
INVOLA ROTONDA CON: SPAZZALI, ZEZZA, PISCOPO, MENEGAZZI E BONESCHI, GLI AVVOCATI DELL'ULTRASINISTRA

Attualità
SCOPERTA LA PILLOLA CONTRO LA [illegible]

Cultura
DIO O IL DIAVOLO?
CHIESA CATTOLICA E MASSONERIA

Pubblymilesa

il Settimanale
da oggi in edicola

Sei ancora fermo a questi sistemi?

(Mastino napoletano. Consuma 3 Kg. di carne al giorno, abbaia, ma può addormentarsi)

Casseforti Parma Antonio & Figli
Contro ogni tipo di ladro

C'è gente che ci sa fare, che sa "dove" e "come" mettere le mani: [illegible] i professionisti [illegible] furto. Meglio, allora prevenirli affidandosi a chi, della sicurezza ha una esperienza di 110 anni
La Parma Antonio & Figli produce casseforti (da 25 a 8000 Kg.): a muro, ad uno o due battenti, armadi di sicurezza e corazzati, porte per locali di sicurezza e caveaux bancari.

Parma Antonio & Figli
Via Guglielmo Marconi 75 - 21047 Saronno
Tel. 9600444/5/6/7

Genova-Imperia-La Spezia-Savona:
Sig. Dino Albano
Piazza Rossetti 3/6 - Genova
tel. 010 562470

Alessandria:
A.E.S. di Ferrari e Romanello
Via Massaua (ex Pera)
ang. Corso Crimea (Cristalli - Valenza)
tel. 0131 952900

Novara-Vercelli:
A.E.S. di Ferrari e Romanello
Viale Volta 85/e - Novara
tel. 0321 20170

Sede Centro-Torino:
Specializzata Rubei Snc.
Corso V. Emanuele n. 14 - Torino
tel. 011 876881 - 8901107

Aosta:
Secursystem Italia Nord sas
Via Aosta 10 - Ivrea
tel. 0125 45886

Si inaugura a Collegno

Un depuratore da due miliardi

Costruito sulla riva destra della Dora, interessa anche i Comuni di Rivoli e Grugliasco - Difesa dell'ambiente

A Collegno, giovedì ore 10, sarà inaugurato l'impianto di depurazione delle acque fognanti dei Comuni di Collegno, Grugliasco e Rivoli. Realizzato in via Don Milani, sulla sponda destra della Dora, dalle tre città riunite in consorzio e con l'aiuto della Regione Piemonte, che ha finanziato l'opera all'80 per cento, il depuratore servirà 140 mila abitanti. Rappresenta in concreto l'impegno delle amministrazioni della zona Ovest di Torino per la tutela e la difesa dell'ambiente.

«*Con l'entrata in funzione della stazione ecologica* — ha detto il presidente del Consorzio Sergio Garbaroglio — *si raggiungono due obiettivi primari: dare un grosso contributo al risanamento della Dora Riparia e permettere i presupposti per l'uso diverso del fiume da parte dei cittadini. L'azione del Consorzio però non si ferma qui: interverrà sulla globalità delle questioni dell'ambiente contro l'inquinamento non solo dell'acqua, ma del suo suolo e del sottosuolo. Inoltre stiamo per allestire l'impianto di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e interamente controllato che servirà oltre i nostri, altri 15 comuni della Bassa Valle di Susa*».

L'impianto, costruito dalla Spa Castagnetti, è costato due miliardi. Il suo ciclo di lavorazione è stato studiato e realizzato per consentire il recupero totale delle risorse energetiche: e infatti il gas biologico prodotto dall'impianto sarà utilizzato come combustibile per azionare il motore a gas per la produzione dell'aria compressa necessaria per l'ossidazione.

L'acqua di raffreddamento del motore stesso viene impiegata per il riscaldamento dei fanghi di cui si sta studiando il possibile impiego in agricoltura.

«*L'azione curativa dei tre Comuni e della Regione sulle acque della Dora* — ha spiegato il sindaco di Collegno, città capoconsorzio, Luciano Marai — *sarebbe però inutile e non verrà affiancata da una vasta azione preventiva sulle cause che gotenano l'inquinamento. E' illusorio pensare che la prevenzione si realizzi solo sulla base di leggi o con l'imposizione di decreti. Le normative vigenti servono efficaci se la partecipazione della popolazione al problema sarà attiva e se tutti i comuni che sono a monte sino alla sorgente del fiume, agiranno di conseguenza, impedendo scarichi dannosi e depurando le acque delle loro reti fognanti*».

BEINASCO — Per Torino-Piemonte enciclopedia 2, domani sera sulle «*Manifestazioni musicali del popolo nero americano*». Giancarlo Ronchaglia parla su: «Il jazz prima e dopo la crisi del 1929»: «Il New Deal e la Swing».

Oceano in miniatura

Fervono i preparativi al teatro Comunale di Moncalieri per l'apertura dell'acquarium. La manifestazione si apre dopodomani. In decine di vasche, alcune d'acqua marina altre d'acqua dolce, verranno distribuite oltre 300 varietà di animali acquatici: dalle aragoste ai piranha, dai malluschi alle trote, dai cavallucci ai pesci più insoliti.

La mostra, allestita dallo studio Floriauna di Biella con la collaborazione della Regione e del Comune di Moncalieri, sarà aperta tutti i giorni fino al 25. Orario: sabato e festivi 8.30-22; feriali 8.30-12.30 e 14.30-18.30. Biglietto d'ingresso 1500 lire, 500 lire per gli studenti.

L'acquarium è suddiviso in cinque settori comprendenti torrenti, fiumi, laghi europei, laghi tropicali, il mare Mediterraneo e i mari tropicali. Saranno visibili la flora e i pesci dei mari temperati (trota, gamberi, storione); l'ambiente tropicale ricco di vegetazione, di coloratissimi esseri viventi (il pesce lente, il portaspada, l'arciere, il palla, il millone). Non mancheranno il conosciuto habitat del nostro Mediterraneo e quello meno noto dei tropici

La disgrazia ieri mattina nel centro di Borgaretto

Ragazza è uccisa dal pullman mentre va al suo primo lavoro

Aveva 25 anni - Era venuta dalla Sicilia per vivere con la sorella sposata - Dopo 4 mesi di ricerca era riuscita a trovare un posto

Maria Sciutto

Era venuta dalla Sicilia ospite di una sorella sposata. Dopo 4 mesi di ricerche aveva trovato finalmente un posto in un laboratorio di Torino. Era soddisfatta: ieri sarebbe stato il suo primo giorno di lavoro.

L'operaia Maria Sciutto, di 25 anni, residente a Borgaretto, in largo 7, è morta schiacciata dalle ruote di un pullman. Uscita per andare a prendere il bus, camminava rasente il muro in via Galilei. La strada è stretta e tortuosa. Ad un tratto — erano circa le 7.15 di ieri — alle sue spalle è sopraggiunto un pullman, condotto da Quazzani, 32 anni, Vinovo, via Stupinigi 2, che, dopo aver portato una quindicina di operai alla Comau, di Beinasco, stava facendo ritorno a Vinovo. Improvvisamente, il guidatore si è trovato davanti un motorbino: per evitare l'investimento, ha sterzato tutto a sinistra ed ha urtato la, che camminava sul ciglio della strada, priva di marciapiedi.

Il Quazzani non si è accorto di nulla; soltanto quando ha riportato il pullman sulla destra, è stato raggiunto da un automobilista che lo ha informato della disgrazia. Per la ragazza, purtroppo, non c'era più nulla da fare: era morta sul colpo, schiacciata dalle ruote del pesante veicolo.

★ Investita da un'auto nei pressi di casa, Raffaella Negri, 13 anni, via Goriza 185, è ricoverata alle Molinette per trauma cranico e frattura della clavicola sinistra. I medici si sono riservata la prognosi

★ Eida Maddalena Monti, 62 anni, Courmayeur strada Statale 0, è morta verso le 9 di domenica, al Maurizianio, per emorragia gastrointestinale. Era stata ricoverata il 24 aprile, proveniente dall'ospedale di Aosta, per ingestione di sublimato corrosivo.

■ Per essersi malmenati in pubblico locale sono stati arrestati a Corio Giovanni Molinari, 54 anni, via Cagliari 24 e Valerio Derk, 38 anni, via Riccardo Sinno 4, entrambi residenti a Torino.

★ I carabinieri di Rivarolo hanno fermato l'operaio Giuseppe Mangano, 37 anni, corso Torino 144, Rivarolo. Sarebbe responsabile di ricettazione di generi alimentari per circa 500 mila lire e detenzione e porto abusivo di un pugnale.

★ Tappeti persiani, cristalli e oggetti d'argento per un complessivo d'una ventina di milioni sono stati rubati nella del medico torinese Giuseppe Zina a Cellarengo (Asti). Scardinata l'inferriata a pian terreno, i ladri hanno agito indisturbati nella notte fra sabato e domenica.

■ Aveva promesso alla moglie di vendicarsi perché lo aveva lasciato. «*Prima o poi* ■ *ao*», le aveva scritto. Renato Scuttari, 50 anni, operaio, residente a Torino, strada Mirafiori 30, è passato dalle minacce ai fatti: si è recato a Carignano in via Valdocco 2/c, dove la moglie, Amalia Torrente, 40 anni, operaia, è andata ad abitare dopo la separazione legale e con due spranghe di ferro ha cercato di scardinare la porta dell'alloggio al quarto piano.

«*Se non esci* — gridava — *do fuoco alla casa*». La donna spaventata ha telefonato ai carabinieri che sono intervenuti ed hanno sorpreso l'operaio con gli arnesi da scasso in mano. «*Volevo solo prelevare delle lettere*», si è giustificato lo Scuttari mentre veniva ammanettato. Sarà processato per direttissima.

gli spappola tre falangi

Mentre passeggiava con amici dietro il castello di Rivoli in prossimità della vecchia caserma, Biagio Narsete, 20 anni, operaio alla Fergat, residente a Cascine Vica, via Volturno 1, ha raccolto una scatola contenente oggetti metallici di forma cilindrica. Erano — si è poi saputo — detonatori all'fulminato di.

Incuriosito, il giovane ne messo in tasca uno, gettando via altri. Arrivato a casa, preso un seghetto, è andato sul balcone e ha incominciato a tagliare il cilindro. Improvvisamente uno è esploso e l'ha ferito alla mani, e al viso. Soccorso e trasportato all'ospedale di Rivoli, vi è stato ricoverato con 30 giorni di prognosi per lo spappolamento delle falange prime tre dita mano sinistra ed escoriazioni varie in tutto il corpo.

★ La squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Pinerolo, in esecuzione di un ordine di cattura emesso procura della repubblica, ha arrestato per detenzione e trasporto illegale di sostanze stupefacenti una coppia di giovani che alloggiava in un albergo, Antonio Guerra, 21 anni, calibe, muratore, e Vincenza Ventura, 31 anni, coniugata e separata. Avevano tentato di cedere a un detenuto del carcere giudiziario una modica quantità di droga per il suo uso personale.

★ In corso Francia all'altezza del numero 300, l'insegnante Domenica Caruso, 46 anni, corso Telesio 6, è stata affrontata da un giovane sui 25 anni, di pistola. Sotto la minaccia dell'arma, ha dovuto consegnargli una collana, che aveva indosso, del valore di oltre 800 mila lire. Il rapinatore si è poi dato alla fuga su una 500.

★ Un autoarticolato, carico di barre di ottone del valore di oltre 40 milioni, è stato rubato, l'altra notte all'autista Francesco Annunziata, 31 anni, Settimo via Fornaci 63, che l'aveva parcheggiato in via Chivasso Nuova.

Tragica fine di un vigile del fuoco torinese appartenente al soccorso alpino

Precipita e muore sulla parete che aveva affrontato 300 volte

La disgrazia nel Pinerolese - Un amico a valle ha filmato la caduta - «L'ho visto rimbalzare sulla roccia» - Lascia un figlio - Funerali a Moncalieri per il giovane morto in Valsusa

Piero Vacca - Enzo Accornero ha filmato la caduta - Claudio Gino morto a Cesana

Un caposquadra dei vigili del fuoco di Torino, Piero Vacca, 42 anni, via Levanna 12, sposato e padre di un ragazzo di 13 anni, è morto ieri sui monti di Pinerolo durante una scalata. Un altro alpinista che lo seguiva è rimasto illeso. Proprio sulla stessa parete, che conosceva alla perfezione avendola affrontata 300 volte il Vacca aveva salvato alpinisti in difficoltà. La disgrazia è stata filmata da un amico che con la moglie assisteva alla arrampicata.

E' accaduto alle 13,30 in località Tarucchi, sul monte Freidour 1450 metri, dove c'è una palestra di roccia: Stupendamente usata dagli alpinisti per esercitazioni. Piero Vacca, che faceva parte del corso alpino dei vigili del fuoco e del Cai di Torino, era partito ieri mattina con due amici: Enzo Accornero, 28 anni, Lungo Dora Voghera 186, panettiere e Luciano Martinelli, 26 anni, via 2 disegnatore elementare.

«*Volevo allenarmi per eventuali soccorsi* — hanno precisato i colleghi — *Poi arrivò rinvio tecnico*». Il Vacca ha iniziato la salita alla parete seguito in cordata dal Martinelli. Al fondo era rimasto l'Accornero, che aveva avuto l'incarico di fotografarli e filmarli. E mentre aveva la macchina da presa puntata verso i due è successa la disgrazia. «*L'ho visto allontanarsi quando era in alto* — ha raccontato il paracadutare — *è rimbalzato sulla roccia. 20 metri più in basso*».

Il Vacca forse ha perso l'equilibrio quando era già in vetta ed è precipitato all'indietro, battendo la nuca contro la parete. E' rimasto immobile, aggrovigliato alla corda. Martinelli e i soccorritori invece a resistere allo strattone senza staccarsi.

Accornero è corso a chiedere soccorsi a Pinerolo; sono partite squadre dei vigili del fuoco e dei Cai, mentre un elicottero dei carabinieri individuava i due sulla roccia. Purtroppo il cuoco non ha resistito all'urto. Il Vacca è morto sul colpo per la frattura del cranio.

Tre ore dopo i fratelli Sergio Ugo e Giorgio Griva, del soccorso alpino di Pinerolo, recuperavano il corpo del Vacca, che veniva trasportato alla camera mortuaria dell'ospedale Agnelli. Il vigile del fuoco era già distinto in numerosi interventi di salvataggio in montagna in Val d'Aosta, Susa e Lanzo.

★ Oggi ore 16,15 a Moncalieri si svolgeranno i funerali di Claudio Gino, 20 anni, via Quintino Sella 2, Borgo Pietro, precipitato in un crepaccio domenica pomeriggio sui monti dell'alta Valsusa. Il giovane era con un amico, Paolo Zecchinato, via Trento 12, Moncalieri; sono saliti sulla Chaberton sopra Cesana.

Mentre attraversavano un canale ghiacciato, il Gino è scivolato per 60 metri ed è finito in un crepaccio. Dopo 4 ore, i soccorritori riuscivano a raggiungerlo. Era ormai sfracellato. Purtroppo vi sono stati intanto che hanno ritardato l'arrivo di un elicottero; solo in serata il Gino veniva ricoverato al Cto. E' morto nella notte per le gravi riportate.

Insegnante malata di leucemia

Una giovane insegnante di Pinerolo, Giuseppina Riveira, 31 anni, che abitava con due colleghe in un appartamento in via Podgora 7/B, si è tolta la vita ieri, impiccandosi nella camera da. La donna, da tempo ammalata di sclerosi a placche, viveva il dramma della malattia che le aveva già paralizzato le gambe e parte del corpo, esercitandosi per non perdere l'uso delle mani.

Forse accorgendosi che anche gli arti superiori non rispondevano più come prima, vittima di una crisi sconfortò la poiché fino tragicamente ai suoi giorni. Il corpo senza vita è stato trovato dalle colleghe e inutili sono stati i tentativi di rianimare che il condotto dott. Bottari ha praticato all'insegnante.

★ Incominciò stamane in corte d'assise il processo contro Tommaso Colletti, l'agente di p.s. che il 16 agosto '78 uccise, davanti alla caserma di via Cernaia, il turista belga Frank Caison. 24 anni. Il poliziotto, 19 anni all'epoca del fatto, deve rispondere di omicidio volontario.

L'imputato, dopo una cena con amici, decise di fare un giro in auto prima di rientrare in caserma. In via Cernaia il gruppo incrociò Frank Caison, insegnante elementare e la sua compagna Maria Rosa Rimpe, impiegata. «*Mi sono* ■ *e li ho osservati con insistenza*», dirà il Colletti al magistrato. Un'attenzione che non piacque a Caison. Infastidito, fece un gesto verso degli sconosciuti, invitandoli ad andarsene. Colletti fraintese il movimento e, ritenendolo provocatorio, scese dall'auto per identificare i due stranieri. «*Ho detto police, police per farmi capire poi ho estratto la pistola, ma non volevo sparare. Lui mi ha dato un colpo al braccio e la pallottola è partita*» ha sostenuto l'agente, difeso dagli avvocati Dal Fiume, Bracco e Andreis.

Secondo il magistrato che l'ha rinviato a giudizio il Colletti creò una situazione di pericolo, accettò come possibile il risultato della tragedia che poi si verificò. Perché ha ucciso? «*Non volevo farlo*» ha sempre detto l'agente e proprio sulla volontarietà del gesto, tinto in tragedia, si scatenerà la battaglia dei difensori.

Scuole a Sportivomo

Oggi dalle 14 alle 17 giochi Cit■ di Torino al Palazzo a per le scuole elementari e me■: atletica, golf, pattinaggio, ■on, canottaggio, ginnona, monopattino, bicicletta, giochi popolari.

Sempre nell'ambito di Sportivomo, dalle 17 alle ■, per i visitatori, manifestazioni sportive di judo, pallavolo, pallacanestro e animazioni di salto, corsa prolungata, 100 metri netti, sci di ■do e di discesa, golf.

I programmi delle televisioni private

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-68 Uhf) — Ore 7 «Fru Fru del labario»; 7,45 giornali di oggi; «Quando volano le cicogne»; 10 «Una raffica di piombo»; 11,20 Telefilm serie «Candy, candy»; 11,50 Bordo Ring, 12,20 «Breezy»; 14 Grp flash; Sparlo 5; 15,55 Telefilm serie «Kuin Kum»; 16,20 Grp flash; 16,40 Quisquilie e pinzellacchere; 17,35 Telefilm serie «Doris Day»; 18,10 Grp sport; 19,45 Partita di calcio; Bologna-Torino; 19,15 Grp flash; 20,30 «Macro»; 22 Almanacco storico; 22,30 Telereporter; 23 Questo grande grande cinema; 23,30 Telefilm serie «Dr. Kildare»; 0,10 Mezzanotte con, 0,35 Proibito; 0,50 Dai giornali di oggi; 1 Film; 3,30 «10 bianchi uccisi da un piccolo indiano»; 4 «Fru Fru del labario»; 5 «Quando volano le cicogne».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10 «Rapiti dai Tupamaros»; 12 Meridiano 44; 13 «Il massacro di Fort Apache»; 16 La visita è un bene prezioso; 16,20 Dalla terra al cielo; 16 «Sequestro di persona»; 18 Tarullinet e vino; 19 Anteprima motori, 19,30 «Il giorno del toro»; 21,30 Musica e sport; 21,45 Settimana Torino; 22,30 «Io sono Bruce Lee la tigre ruggente».

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — Ore 13 «Siberia Anni 50»; 14,30 Cartoni animati; 17,30 «La vendetta di Fu Man Chu»; 19 Cartoni animati; 18,30 Tele music show; 19,45 Piemonte sportivo; 20,15 «Gli uomini vogliono vivere»; 21,45 «Assassino senza volto»; 23,15 Il bugiardo; 23,50 Tele music show.

TV 2 ROTONDE (50-50 Uhf) — Ore 13 «Hallucination»; 17 Ragazzi guerre; 18 Souvenir; 18,30 Tg; Canuveso oggi, a cura dell'Anci; 19 Chiristeiu n... Carlo; 20 Il mostro; 20,30 Bocce e... pallini; 21 Rubrica imprenditoriale; 21,15 Countdown; 23 Prestigi e misteri.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 8,30 Chicchirichì; 10 «39 ore all'inferno»; 11,30 Ridolini; 12 Per questo valli; 13 Video sette; 13,30 «Le creature»; 14,45 Parliamone insieme, 15,15 Telefilm serie «Agente Pepper»; 16,15 Parliamone insieme; 16,45 Una foto e sorriso; 18,15 Telefilm serie «Gli sbandati»; 19,15 Parliamone insieme; 19,45 Video sette; 20 Documentario; 20,30 Film; 22 «Provaci ancora»; 23,30 Parliamone insieme; 24 «Sette spose per sette fratelli»; 1 «La strada del massacro».

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 11,15 «Ho scelto l'amore» con Renato Rascel; 13 Disegni animati serie «Il grande Mazinger»; 13,30 Telefilm serie «La luce del giusto». 14 Telefilm serie «I grandi detectives»; 15 «Ho scelto l'amore»; 16,30 Telefilm serie «Roy Rogers»; 17 «La via dei babbuini» con Catherine Spaak e Pippo Franco; 18,30 Pop corn; 19,30 Informa sera; 19,40 Disegni animati serie «Il grande Mazinger». 20 Telefilm serie «La luce dei giusti»; 20,30 Telefilm «Marcus Welby»; 21,30 «Abbasso la ricchezza» con Anna Magnani; 23,15 Informa sera; 23,30 Speciale ore u; 24 «Italia a mano armata».

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 9 Buongiorno da Telestudio; 10,30 Film; 12 Rubrica femminile; 12,10 Speciale casa; 12,40 Rassegna della stampa italiana; 13,50 Film; 14,30 D... come donna; 15,30 Pomeriggio con noi; 15,45 Film; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 18,30 La vendetta; 19,45 Telestudio news, 20,05 Buonanotte bambini; 20,40 «Prigionieri dell'orrore»; 23 Proseguimento a Telestudio; 23,15 «Il peccato» di Jorge Grau con Cloa Maria Volonte, Umberto Orsini e Maria Solinas; I Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 12 Elezioni: Padi; 18,30 Oggi lotteria; 17,15 Servizio commerciale; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Elezioni: Tdci (Dc); 19,30 «Lasciate sparare chi ci sa fare», di Guy Lefranc con Eddie Constantine e Maria Grazia Spina; 21 Elezioni: Zanetta (Dc); 22 «Il clan dei due barcaioli» di G. Orlandini con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

ETA (33-35 Uhf) — Ore 12,30 Film; 14 Telefilm serie «Simon Templar»; 15 Gundam; 15,30 Supercalcistica show; 16,30 Telefilm «Monty Nash»; 17 Jabber Jaw; 17,30 Ragazzi tutti insieme; 18 A tutto volume; 18,30 Rendez-vous; 19 Rubrica pubblicitaria; 19,45 T.G.; 20 Telefilm «Simon Templar»; 21 Film; 22,30 Film; 24 T.G.

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 12,30 Film; 14,15 Telecupolo ragazzi; 17,30 Film; 19 Telecupole ragazzi; 19,45 Il gazzettino di Telecupole; 20,10 Telefilm «La grande gallina»; 20,40 Discutiamo con il presidente della Regione; 23,30 Il gazzettino di Telecupole, 22,45 Film; 0,30 Telefilm.

il Settimanale NUOVO

Politica
UN NOME NELLA LEGGE INVOCATO ALL'ASCOLI!
TUTTA NOTORIETÀ CON: SPAZZALI, ZEZZA, PUCCIO, RENEGATI E BONESCHI, GLI AVVOCATI DELL'ESTREMISTRA

Attualità
SCOPERTA LA FALDA CONTRO LA VECCHIAIA

Cultura
DIO O IL DIAVOLO?
CHIESA CATTOLICA E MASSONERIA

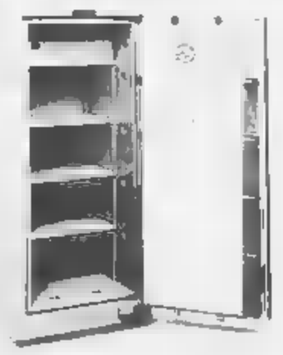
Fotolavoratori

il Settimanale
da oggi in edicola

(Mastino napoletano. Consuma 3 Kg. di carne al giorno, abbaia, ma può addormentarsi)

Casseforti Parma Antonio & Figli
Contro ogni tipo di ladro

C'è gente che ci fare, che "dove" e "come" mettere le mani i professionisti del furto. Meglio allora prevenirli affidandosi a chi, della sicurezza ha una esperienza di 110 anni
La Parma Antonio Figli produce casseforti (da 25 a 8000 Kg.) muro, ad o due battenti, armadi di sicurezza e corazzati, porte per locali di sicurezza e caveaux bancari



Parma Antonio & Figli
Via Guglielmo Marconi 75 – 21047 Saronno
Tel. 9600444/5/6/7

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

PRIMO libero corso G. Cesare luminoso mq. camere cucina servizi ristrutturato 30 milioni trattabili. Telefonare 500 667.

PRIMO libero Cavagnolo Brusasco vicino ristrutturato signorile soggiorno due camere cucina tinello due servizi camino ristrutturato 40 milioni 500 mila subito trattabile Telefonare 861 300 - 865 902

PRIMO libero corso Cibrario tranq. giardino interno camere cucina servizi Telefonare 531 837.

PRIMO vicino passeggiata Balbis completamente ristrutturato signorile soggiorno due camere cucina balcone servizi Telefonare 531 837.

PRIMO Nizza Monferrato centro camere cucina servizi cantina 7 milioni trattabili Telefonare 861 762 - 850 373

PRIMO Nizza Monferrato centro cucina camere cantina ristrutturato signorile 25 milioni 500 mila trattabili Telefonare 531 170

PRIMO vicino via Cibrario bella tranquilla soggiorno camere cucina servizi cantina Telefonare 531 170

PRIMO vicino Corso Europa recente posizione soggiorno 3 camere cucina servizi ripostiglio balcone 2 posti auto condominiale mutuo 500 mila Telefonare 535 800

PRIMO vicino Torre Pellice ampio camere cucina servizi terrazzo cantina posti macchina condominiale 11 milioni trattabili Telefonare 861 980

PRIMO vicino Torre Pellice ampio camere cucina cantina servizi posti auto 18 milioni trattabili Telefonare 861 784

PRIMO vicino piazza Carlo Felice soggiorno 3 camere cucina servizi balcone 2 posti auto condominiale 18 milioni trattabili Telefonare 531 980 - 882 887

PRIMO occupato piazza Carlo Alberto

Inviati in Germania, Francia, Svizzera ed Olanda

I «messaggeri» del turismo ligure rastrellano ospiti in tutta Europa

Positivi i primi risultati: nella prossima estate l'incremento delle presenze toccherà il 20 per cento - Peynet ■ Portofino per il suo manifesto sulla Liguria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Dopo due anni di esistenza travagliata ■ contrasti■ (soprattutto da parte del mondo degli albergatori), il consorzio promo-turistico della Regione Liguria è decollato sabato mattina, l'assemblea dei soci (costituita da rappresentanti delle aziende autonome, dagli enti provinciali e dai comuni, un centinaio circa) ha approvato il bilancio preventivo del 1980. In quest'anno saranno spesi per attirare turisti italiani, e soprattutto stranieri, in Liguria 714 milioni (contro i 600 spesi nel 1979); una cifra destinata il prossimo anno a superare la soglia del miliardo.

L'approvazione del bilancio segna un successo dell'ente che negli ultimi mesi ha inviato sui mercati del turismo europeo (Germania, Olanda, Francia e Svizzera) i propri «inviati speciali» alle aste delle agenzie turistiche europee per recuperare le correnti di traffico turistico organizzato.

Qualche risultato apprezzabile è già stato raggiunto: nel 1979 l'incremento delle presenze straniere in Liguria è stato del 20% e quest'anno si spera di superarlo. Il ■■■sorzio promo-turistico, dovrà nominare il presidente perché l'ing. Giancarlo Carassino, che lo ha tenuto a battesimo, ha rassegnato le dimissioni. La «reggenza» è nelle mani ■ due persone, il vicepresidente Giuseppe Grillo, socialista, e Cesare Perfetto, presidente dell'azienda autonoma di soggiorno di Bordighe■■. Dice Grillo: «*Non nomineremo un nuovo presidente, ■■ dopo le elezioni. Potrà sembrare opportunistico, ma credo che ■■ la scelta dettata dal buonsenso. Noi proseguiremo nella semplice, ■■ determinante iniziativa di reclamizzare ovunque il nome della Liguria*».

I fondi stanziati dal consorzio saranno impiegati per dare della Liguria una immagine positiva all'estero. Per «offrire» «una vacanza — dice ancora Grillo — *raffinata, colta, diversa da quella offerta da altre regioni italiane*» la polemica con la riviera romagnola è evidente.

Cesare Perfetto spiega una seconda iniziativa: «*Con l'aiuto* [illegible] *abbiamo chiesto al famoso Raymond Peynet, il disegnatore inventore degli "innamorati" che da trent'anni vive in Liguria, ■ disegnare un manifesto che reclamizzi la nostra regione. Peynet ■■ realizzato un manifesto in cui due fidanzatini su un colombo bianco ricevono da un albero ■■ mele a forma di cuore mentre sorvolano la costa ligure. «Raccogli la felicità in Liguria» dice la didascalia.*

L'anziano artista sarà a Portofino, presso il teatrino di Strehler, il 23 e il 24 maggio; in quella occasione firmerà il «manifesto», e parlerà del suo amore per la Liguria.

Spiega Cesare Perfetto: «*Dobbiamo ricordare a tutti che la Liguria è un centro di vacanze con delle caratteristiche particolari. C'è, la bellezza, forse insuperabile, della natura, ma ci ■■■ anche i servizi, ad un livello non confrontabile ad altre regioni d'Italia■ Abbiamo il dovere di sfruttare l'attuale momento favorevole, mantenendo l'attuale flusso di turisti stranieri, indipendentemente dal cam■■ favorevole. Non possiamo svolgere una politica passiva*».

Perfetto ha anche annunciato la prossima pubblicazione d'un «Manuale del turista che ■ intitolerà «*I quaderni del sole*» nel quale saranno sinteticamente elencate, in tre lingue, le bellezze artistiche e naturali della Liguria.

Paola Lingua

Dell'età del bronzo

Villaggio preistorico a Stromboli

MESSINA — Un villaggio della prima età del bronzo — databile tra il 17° e il 15° secolo avanti Cristo — è stato individuato nell'isola di Stromboli, sulla collina di San Vincenzo.

■Il archeologi che stanno progettando una prima campagna di scavi ritengono che la scoperta sia «*straordinariamente importante*», ■■■ ha detto il professor Luigi Bernabò Brea, per tanti anni Sovrintendente alle antichità ■lla Sicilia orientale e che ora si occupa del Museo archeologico eoliano nell'isola di Lipari.

Finora sono state trovate, quasi in superficie nella collina, due capanne a forma rotonda. Vi sono stati recuperati interessanti e preziosi reperti. Si tratta di vasellame in parte ridotto in cocci, secondo gli esperti della Sovrintendenza alle antichità, che hanno iniziato i lavori di scavo per un campo sportivo nella zona. Il villaggio è simile a quello di Capo Graziano, nell'isola ■ ■■■di, e agli altri a suo tempo ritrovati nell'isola di Lipari e in quella di Panarea.

Carabinieri e Guardia di Finanza hanno assicurato che la zona viene sorvegliata strettamente per impedire l'attività degli scavatori clandestini.

I primi indizi sulla presenza di antichi resti nella collina di San Vincenzo erano stati raccolti due anni fa quando, durante piccoli sbancamenti di terreno per la posa di cavi elettrici, furono trovati alcuni frammenti. «*Stiamo già in guardia* — ha detto Bernabò Brea — *e quindi appena sono venuti alla luce i resti delle capanne siamo stati in grado di intervenire bloccando i lavori*».

Appello p■■ un dissidente

Amsterdam. S'è iniziata ieri in Olanda la conferenza-appello per aiutare il dissidente sovietico Leonid Sharansky. Vi ■■ partecipato anche la moglie, qui ripresa poco prima della riunione con gli esponenti socialisti olandesi Harry Van Den Bergh e Joop Den Uyl (Telefoto Ap)

Progetto della Provincia dinanzi all'abbandono della Laguna

L'isola di San Servolo diventerà grande parco pubblico a Venezia

Della sorte di un altro piccolo scoglio, quello ■i Saccasessola, già sede di un ospedale con 500 posti-letto, si è occupato anche il Parlamento europeo ■ Strasburgo

VENEZIA — Il problema delle «isole abbandonate» della Laguna ■ Venezia suscita da alcuni anni gravi apprensioni giustificate non solo dal■ questione in sé, per la rilevanza del patrimonio ambientale e a volte anche artistico rappresentato, ma anche per una sorta di preoccupante associazione tra lo stato di abbandono di queste isole e quello di degrado dello stesso centro storico della città lagunare.

Si affaccia insomma a volte il timore — non del tutto ingiustificato — che anche Venezia possa diventare un'isola più o meno «abbandonata». Il fatto è, però, che se vi è unanimità nel sostenere che tali isole vadano recuperate come spazi di vita o di lavoro, non esiste accordo su come tutto ciò vada realizzato.

Un caso emblematico è rappresentato dall'isola di San Servolo, già sede di un'ospedale psichiatrico, soppresso in seguito alla riforma. Emblematico anche perché dimostra come un'isola possa essere «abbandonata» anche se in perfetto stato di conservazione ma avulsa dal tessuto vitale di Venezia. A San Servolo qualcuno propone, come del resto per le altre isole, ■ costruire abitazioni, realizzando■ una sorta ■ nuovo quartiere della città. Ma la cosa non è tanto semplice.

A questo proposito, ha preso posizione il presidente dell'amministrazione provinciale Lucio Strumendo (pci), il quale osserva che «*a Venezia ogni operazione culturale ambientale presenta problemi particolari, delicati e complessi, per la cui soluzione non possono essere assunte scorciatoie*».

A San Servolo vi sono attualmente in attività quattro cantieri per il restauro degli edifici, le rive e il parco dell'isola: sono lavori disposti dalla Provincia, che ha avuto contatti con il Consiglio d'Europa per realizzare una «Scuola per i maestri artigiani europei» e intende costituire una fondazione per gli studi sull'emarginazione. Un altro progetto della Provincia riguarda l'apertura del parco e di tutta l'isola alla popolazione di Venezia: «*E' il segno di un lavoro condotto senza tregua dall'inizio del 1979 ad oggi* — ha osservato il presidente della Provincia — *Entro il mese di maggio la scuola europea potrà iniziare i suoi corsi residenziali presso la sede definitiva di San Servolo, e la Provincia potrà organizzare nell'isola un incontro culturale attorno ai temi di ricerca storica e scientifica di cui la fondazione San Servolo si dovrà occupare*».

Forse ancora più grave è però la situazione di un'altra isola, anch'essa sede di un ospedale ormai chiuso: si tratta dell'isola di Saccasessola, dove sorge l'edificio che ha ospitato fino a pochi settimane fa il centro pneumologico «De Giovanni». Nessuno attualmente abita sull'isola e il rischio di incendi più o meno «spontanei», data l'abbondanza di vegetazione è quanto mai elevato. «*Continuate di giri e di alberi* — osservano due giovani veneziani che conducono da tempo ricerche sulle isole abbandonate della Laguna, i fratelli Maurizio e Giorgio Orovato — *oggi vendono l'isola un'oasi incantata di verde, rivalissima per la presenza di uccelli e piante da fiore*».

Saccasessola, una ventina di ettari ■ superficie in passato coltivata a orto e vigneto e la più recente delle isole della Laguna, essendo stata formata artificialmente nel 1870, con il fango proveniente dagli scavi dei canali di accesso alla stazione marittima. E' lontana da tutte le correnti d'inquinamento e ha ■■ clima temperato anche in inverno. Gli immobili (l'ex ospedale) hanno una potenzialità ■■■tiva di 500 posti-letto. Del problema di Saccasessola è stato interessato dai fratelli Orovato, lo stesso Parlamento europeo ■ Strasburgo. Ma le difficoltà da superare ■■■ molte non all'ultima quella carenza di collegamenti che rende Venezia una delle città più «lente» del mondo

Gigi Bevilacqua

La difesa dell'ambiente in Lombardia

MILANO — L'assessore regionale alla sanità Renzo Thurner si è incontrato nei giorni scorsi con i rappresentanti della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) regionale per una prima valutazione riguardo al problema igienico ambientale generato dalle presenze di fabbriche chimiche e quindi ai rischi che sorgono per la salute non solo dei lavoratori ■■ anche della popolazione. In particolare sono stati analizzaal alcuni aspetti che negli ultimi tempi hanno avuto ■■ ■■■ notevole per la loro rilevanza sociale e riguardano ■ lavorazione di prodotti specifici come le amine aromatiche, pcb, benzolo.

I pericoli risultanti da queste lavorazioni finiscono infatti con il coinvolgere non solo i lavoratori ma, nelle forme meravigliche (cosmetici, coloranti, collanti, tessuti, ecc.) anche la popolazione, spesso poco informata di fronte a rischi di questo tipo.

Sedici ragazzi scelgono uno scrittore da premiare

MILANO — Sarà una giuria composta da 16 ragazzi a designare il vincitore del Nono premio Monza per opere ■ divulgazione e di narrativa, destinate ai giovani della scuola media dell'obbligo, indetto dalla biblioteca italiana per ciechi «Regina Margherita» di Monza. Di 48 opere pervenute in concorso sono già stati scelti sei titoli, che verranno sottoposti al giudizio finale di otto gruppi di lettura costituiti presso scuole medie o biblioteche di ■■■ regioni.

Per la sezione divulgazione sono: «L'albero delle parole» di D. Biaiuti, «2+2 non fa quattro» di M. G. Cancrini-L. Harrison, «La balena» di T. Zuccoli. Nella sezione narrativa sono stati scelti: «Extraterrestre alla pari» di B. Pitzorno, «La città ■■ ■ fiume» di M. Sabbioli, «Il pirla dell'universo» di C. Sgorlon. I vincitori delle due sezioni riceveranno ciascuno la somma di un milione e mezzo di lire; agli autori delle altre quattro opere andranno invece 500 000 lire. Le sei opere ammesse alla finale saranno riprodotte in scrittura braille a cura della biblioteca italiana per ciechi.

La rassegna si svolgerà dal 27 giugno al 1° luglio

Al ■■■ gala dei «sub» a Ustica un posto anche all'archeologia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — La rassegna internazionale delle attività subacquee tradizionale apertura della stagione estiva ad Ustica, si svolgerà, quest'anno, con un programma particolarmente ricco, congiunto alla seconda ventennale della manifestazione. La rassegna è organizzata dall'Ente Provinciale per il Turismo di Palermo in collaborazione con l'amministrazione locale di Ustica e negli anni ha toccato tutti o quasi gli argomenti subacquei possibili. Quest'anno come evoluzione naturale della rassegna è emersi ■ un anno in elaborazione l'allestimento di un centro fisso ■ studi subacquei da installare a Ustica, sotto ■ giurisdizione di un istituto universitario.

La rassegna di quest'anno è programmata dal 27 giugno al 1 luglio, e comprende una serie di manifestazioni in campi totalmente diversi. Spicca nel programma ■ tentativo di record che Enzo Maiorca preannuncia insieme con i suoi allievi Nuccio Imbesi e Libero. Il nome di Maiorca ■ ben noto meno la sua specializzazione recente. Dopo essersi misurato con il francese Mayol ■■■ record assoluto ■ immersione ■ apnea (senza respiratore), Maiorca ha accettato le regole imposte dalla Federazione Internazionale e si è dedicato alle prove di immersione in assetto costante. In parole semplici l'atleta deve scendere e risalire senza alcun aiuto (i pesi in discesa e un cavo cui aggrapparsi per ■ risalita) cercando di raggiungere la profondità prefissata. ■ traguardo di Maiorca e dei suoi giovani compagni è posto questa volta a una profondità superiore ai —55 del primato mondiale attuale misura quasi incredibile se si pensa che nel '62, proprio a Ustica, lo stesso Maiorca stabilì il nuovo record del mondo in assetto variabile (con pesi da 20 kg scendendo a —50 51 metri. «*Le acque di Ustica* — dice il campione — *sono particolarmente adatte per una prova ■ questo genere sia per la temperatura che per la purezza. ■ visibilità è intorno ai 30-40 metri, cosa difficilmente riscontrabile in altre zone*».

Accanto all'avvenimento sportivo che richiamerà sicuramente il maggior interesse di pubblico (la trasmissione trasmetterà in diretta le fasi dei diversi tentativi, e il collegamento avrà valore all'Eurovisione) assume notevole importanza la tavola rotonda sull'archeologia subacquea, un settore particolarmente attivo nei mari attorno alla Sicilia. Ci sono autentici tesori archeologici nei mari, molti già localizzati ed è necessario uno sviluppo organico della ricerca per permettere il recupero non di singoli reperti, ma ■ intere strutture di navi. Un esempio di come si deve operare lo ha dato l'Istituto Archeologico Britannico che ha tratto in superficie una nave punica dalle acque di Marsala. Peraltro una soltanto su trentaquattro localizzate nella zona.

Altre manifestazioni sportive saranno il G.P. Ustica di corsa subacquea, alcune regate di sorì a vela e la regata d'alto mare per la classe IOR Mondello-Ustica-Mondello.

Giorgio Viglino

Nuove difese contro l'onda nera nel Po a Ferrara

FERRARA — La situazione del Po nel tratto ferrarese è normale, dopo che i tecnici del servizio antinquinamento del Comune e della Provincia hanno effettuato stamane le ultime analisi, che indicano una presenza di idrocarburi e di grassi su valori normali. Negative sono ■■■ anche le ultime perlustrazioni fatte sul fiume da Ferrara alla provincia di Mantova.

Dopo le piogge dei giorni scorsi il livello del fiume è aumentato di circa un metro favorendo l'emulsione di quantitativi ■ olio filtrati attraverso le barriere di isola Serafini, nel Cremonese. I dirigenti dell'acquedotto comunale hanno affermato che per ora ■■■ esistono motivi ■ particolare allarme. Si stanno comunque approntando gli interventi da attuare all'imboccatura del Po di Goro per salvaguardare quei territori del delta ferrarese, della sacca di Goro che, se investiti dai residui di ■■■ combustibile, subirebbero danni irreparabili, specialmente per le colture ittiche.

Barriere fluviali pneumatiche sono in via di allestimento anche all'altezza del ponte di Ostiglia, a una trentina ■ chilometri da Ferrara. I pericoli maggiori ora potrebbero venire da un rapido processo di emulsione.

il Settimanale NUOVO

Politica
■ ■■■ DELLA LEGGE INVOCANO AZIENDE! TAVOLA ROTONDA CON: SPADOLINI, ZELLA, PICCOLO, MENSOLATO E MONDUCCI. ■I AVVOCATI DELL'ULTRASINISTRA

Attualità
SCOPERTA LA PELLICOLA CONTRO LA TANGENTE

Cultura
DIO O IL DIAVOLO?
CHIESA CATTOLICA E MASSONERIA

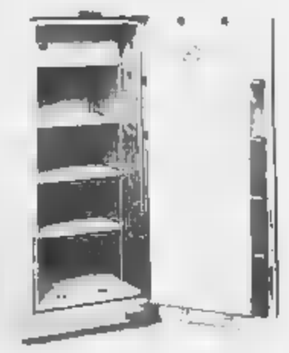
Fotolivi nicas

il Settimanale da oggi in edicola

(Mastino napoletano. Consuma ■ kg. di carne al giorno, abbaia, ma può addormentarsi)

Casseforti Parma Antonio & Figli
Contro ogni tipo di ladro

C'è gente che ci sa fare, che sa "dove" e "come" mettere le mani sono i professionisti del furto. Meglio allora prevenirli affidandosi a chi, della sicurezza ha una esperienza ■ 110 anni. La Parma Antonio & Figli produce casseforti (da 25 a 8000 Kg.) a muro, ad uno o due battenti, armadi di sicurezza e corazzati, porte per locali di sicurezza e caveaux bancari



Parma Antonio & Figli
Via Guglielmo Marconi 75 - 21047 Saronno
Tel. 9600444/5/6/7

Successo al DORIA

Un film di ALBERTO LATTUADA con ANTHONY FRANCIOSA VIRNA LISI ELIO GOLDSMITH

Così le critiche:
«LA CICALA non ha precedenti altrettanto convincenti in Italia... Un gusto squisito del racconto... un perfetto impiego di immagini... il prestigio professionale di Lattuada si deve anche la felicissima resa degli interpreti».
Corriere della Sera

all'ARISTON

"Un prelibato bocconcino di buonumore"

NINO MANFREDI

PANE E CIOCCOLATA

un film di

Studio RITZ

Mentre esplode la grande euforia del pubblico per il cinema tedesco l'attore e l'autore di «NOSFERATU» trionfano nella loro nuova opera

KLAUS KINSKY

WOYZECK

WERNER HERZOG

2ª SETTIMANA!

Olimpia e Centrale d'Essai

una formidabile interpretazione del migliore attore del momento

DUSTIN HOFFMAN

PREMIATO CON L'OSCAR

IL FILM PREMIATO con 2 OSCAR Dustin Hoffman Jon Voight

UN UOMO DA MARCIAPIEDE

Da giovedì all'IDEAL

CUBA: una spaventosa rete di servizi segreti per la supremazia delle

GRANDI POTENZE

CUBA

un film di RICHARD LESTER

SEAN CONNERY BROOKE ADAMS

ELISEO - *Risate a fiumi!*

La INTERNATIONAL DERBY FILM presenta un film di DINO RISI con RENATO POZZETTO - EDWIGE FENECH

SONO FOTOGENICO

DINO RISI

Nell'anno di «RATATAPLAN» e «UN SACCO BELLO» ecco il terzo irresistibile debutto del giovane cinema italiano

DOMANI GIOIELLO

Un tenero divertente omaggio ai silenzi di BUSTER KEATON ai ritmi di LANGDON alla poesia di CHARLIE CHAPLIN

ANDY LUOTTO MIRELLA D'ANGELO in

forse a perdifiore

Scritto e diretto da

con CLAUDIO SPADARO CRISTINA MANNI - PINO LUONGO

... SEMPRE IN CERCA DI PIACERI PROIBITI...

OGGI 1 SEXY MOVIE ONE CORSO BELGIO 55 TEL. 47 17 IN PRIMA

il film HARD-CORE che si distingue non solo per l'audacia delle sequenze ma anche per la qualità del soggetto

ALBERICO CAMPI presenta RAIMONDO BALZO MICHAEL COBY

MIDNIGHT BLUE

con VINCENZO CROCITTI - CRISTIANA BORGHI

Orario spett.: 15 - 16,30 - 18 - 19,30 - 21 - 22,30 — VIETATO ANNI

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Arlecchino

Da un famoso romanzo un film eccezionale

il Cappello Astrakan

Cristallo

Uno spettacolo per tutta la famiglia

IDEAL

Il capolavoro di JOHN CARPENTER

la nebbia... FOG

Metropol

SPETTACOLOSO!

SUPERSEXY SHOW

VITTORIA

la «STANGATA» del 1980

Non c'è gioco che non possano vincere... Non c'è donna che possa resistere!

JAMES COBURN JOE BOX LEITNER

BALTIMORE BULLET

SUCCESSO al ROMANO

... stravagante uno dei film più suggestivi di Cassavetes

IL GIORNO

Un film di JOHN CASSAVETES

ANGELO STELLA presenta GAZZARA

L'ASSASSINIO DI UN CLUB CINESE

un film di JOHN CASSAVETES

Un grande ritorno! Domani Nazionale

La più favolosa crociera musicale

I TRE GIORNI DEL SECOLO

WOODSTOCK E' SOUND WOODSTOCK E' PEOPLE WOODSTOCK E' LOVE

woodstock

IMMINENTE al LUX

STEVE McQUEEN TOM HORN

IMMINENTE

HORROR PUPPET

CHUCK CONNORS in "PUPPET"

SUPERVIETATO direttamente dal LIFE SHOWN di Parigi da oggi al Cinema

ORFEO

PORNO LOVE Colore della TELECOLOR

PRINCIPE

Il cinema non costa caro, vi costa solo per tutte le borse.

IMMINENTE

ALAIN DELON in

LO SCONOSCIUTO

HOLIDAY ON ICE

PALASPORT TORINO Parco Ruffini

ONDREJ NEPELA

ULTIMI 2 GIORNI

Valide rid. Agis Ore 21,15

PREMOTAZIONI

meglio telefonare ad Amié

Da giovedì al CENTRALE il più provocatorio e spregiudicato film dell'anno!

Dopo paure, indecisioni, timori arriva il «film che non dovevamo vedere»

il film di nino manfredi

PRIME VISIONI

ADRIANO: Cérébrale, vita e rabbia di una possibile psichiatra, con Mimsy Farmer, Maria Schneider, Daniel Duval. Col. Vist. 16 Or. 14,40, 16,50, 18,30, 20,20, 22,30

ARCO-INC.: Fuga da Alcatraz.

ARISTON: Pane e cioccolata, Gino Manfredi Or. 14,40, 17,30, 19,50, 22,20

ARLECCHINO: Il cappotto di Astrakan, Jonny Dorelli, Andréa Ferréol, Carole Bouquet. Col. Non visto. Or.: 15,15, 17,10, 19,50, 20,30, 22,30

ARTISTI EROTIC CENTER: Vita scolastica di una prostituta. J. Sedi. Vist. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30

ASTOR: Kramer contro Kramer, Dustin Hoffman Dr. 14,20, 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

AUGUSTUS: Apocalypse Now, Marlon Brando, Robert Duvall Col. Vist. 14 Or.: 15,30, 19,55, 22,20.

CAPITOL: Super rapina a Milano, Adriano Celentano, Claudia Mori. Or.: 14,40, 16,40, 18,40, 20,40, 22,40

CENTRALE d'Essai: Un tuffo da gran signore, D. Hoffman, J. Voight. Vist. 18. Or.: 15,40, 16,20, 18,20, 20,10, 22,30.

COLOSSEO: La gelosia, Claudine Beccarie Vist. 18. Ap. 16

CRISTALLO: La collina dei conigli. Col. Non vist. Or.: 15, 16, 17, 18,50, 20,40, 22,30.

DORIA: La cicala, regia A. Lattuada con V. Lisi, A. Franciosa, Otto Goldsmith Vist. 16 Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

GIOIELLO: Tutu, di Valerian Borowczyck. Col. Vist. 18 Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

GIOIELLO: Tutu, di Valerian Borowczyck. Col. Vist. 18 Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

IDEAL: Fog (La nebbia) di John Carpenter (Gran Premio Festival horror). Non vist. Or.: 16,30, 17,30, 18, 20,40, 22,30.

LILLIPUT: La città delle donne, di Fellini. Vist. 14. Or.: 14,30, 17,05, 19,40, 22,15

LUX: Fuga dall'inferno. Or.: 14,30, 16,00, 18,30, 20,30, 22,30.

METROPOL: Super sexy show. Vist. 18.

MILANO: Doppia luce rossa. Vita scolastica di una prostituta. Vist. 10 Ap. 10

NAZIONALE: Manson, F. Tosti, A. Gelli. Col. Or.: 15, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30

OLIMPIA: Un uomo da marciapiede, D. Hoffman Vist. 16. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

ORFEO: Roma forza Vist. 18. Ap. 15. Or. 22,30

PRINCIPE: Giochi porno a domicilio, vist. 18. Ap. 15; or. 22,30

REPOSI: Due la mano, il Calcinaio, E. Montesano Or.: 20; 22,30.

ROMANO: L'assassinio di un allenatore cinese, di J. Cassavetes con Ben Gazzara. Techn. Non vist. Or.: 15; 18,50; 19,45; 20,40, 22,35

STUDIO RITZ: Woyzeck, di Werner Herzog, con Klaus Kinski, tecn. Non vist. 16,30, 18,30, 20,30; 22,30

TORINO: Le magli supersexy. Color. Vist. 18

VITTORIA: Gattomora Bullet, James Coburn, Omar Ghani Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: Il ladrone, E. Montesano E [illegible] Non vist. Ore 20,30-22,30

ALEXANDRA: Placeri loli, Brigitte Lahaie, Martine Brochard Vist. 16. Or.: 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30.

APOLLO: Inferno, un film di Dario Argento. Vist. 14. Ore 20,30-22,30.

ELISEO: Sono fotogenico, di Dino Risi con Pozzetto, Fenech. Tecn. Vist. m.

FARO: Squadra antigangster, T. Milian, non vist. Orario 15,15, 17,15, 19, 20,45, 22,30

FIAMMA: Oliver's Story, Ryan O'Neal, Candice Bergen, non vist.

FORTINO: Mani sporche, P. De Niro, vist 14

ITALIA d'Essai: riposo. Da [illegible] Nicolay.

LA PERLA: 1941 allarme a Hollywood, di Steven Spilberg. Or.: 16,05; 18, 20,10; 22,05.

MAFFEI: Hard Love, le [illegible] II, C. Bouquet, sol. Vist. 18. Or. 14,30; 16; 17,40, 19,10; 20,50; 22,30

MASSAUA: Il ladrone, Enrico Montesano, Edwige Fenech. Non vist. Ore 20,30; 22,30.

MASSIMO: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo, C. Eastwood. Vist. 14

PUNTODUE d'Essai: La mia brillante carriera, di Gill Armstrong, tecn. Non vist. Or.: 16,00, 18,30, 20,30, 22,30.

SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53, tel. 874 111): Midnight blue (Sesso blu), con Cristiana Borghi Col. Vist. 18 Or.: 15; 16,30; 18; 19,30, 21; 22,30

SPECIALE: Mostro in agguato del male, di Girdler, con Tony Curtis, M. Antonelli. Non vist. Ore 20, 22,30

STATUTO: Yankees, R. Gere, V. Redgrave. Col. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

XELLEN STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1 ang. via Strada 96, tel. 215 813): Il Comitato di Liberazione Madonna di Campagna presenta: La donna nel cinema. Una donna tutta sola, di P. Marchesini. Segnalato FAC. Film Arte Cultura. Proiezione unica ore 21. Ai tesserati 1/2 ORA X «Ultima canzone triste» (Inglese). 1000

V. VENETO: Doppia luce rossa. Esperienze erotiche di una signora bene. Vist. 18.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Bil [illegible] campioni del karate, A Sang, M. Della.

ERBA RAGAZZI: Proiezioni ogni giovedì a sabato

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Proiezioni ogni [illegible], venerdì, [illegible], domenica

HOLLYWOOD: Hong Kong operazione droga, [illegible]. Non vist. 1ª vis. To.

CINEMATOGRAFI

NUOVO ODEON: Il dito in violenza. [illegible] Ap 20

ZETA RAGAZZI: Ogni sabato ore 16-17 proiezioni per ragazzi. Days artisti di sala. Per le prenotazioni di oggi vedi rubrica Francia

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bella del mercoledì» dalle 17 alle 21 andiamo nei cinema. Orgasme, novità assoluta. Sensazionale, ore 21 Teatro «A.D.», dalle 22 alle 24 Orgasme e Sexfavole. Ingresso sock

CINECLUB (v. Calandra 95, telef. 447.2118): Dentelle sexy in antiquarium europeo hard-core edizione originale tedesca. Musiche mozzafiato sexy ore 20,30-22,30 ingresso sock

MOVIE CLUB: Personale di Vittorio Caprioli. Escalo alla conquista di Alhambra ore 20,30. La vendetta di Ercole, ore 22,30

PGI: Porno shock, v. Adamo V. 16.

REGINA: La pornodelective. Vist. 18 Ap 15; on 22

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Le ali della notte. V. 14.

GIARDINO d'Essai: Una la testa comincia, di B. Tavernier con P. Noiret, J. [illegible] chalon Vist. 14. Ore 20, 22,30

SHERALDO: Colt ed oro, con Franco Nero, Bud Spencer Ore 20,15; 22,30

VINZAGLIO: Maggio in allegria oggi Trappola per un topo, di Claude Chabrol con Jean Paul Belmondo, Laura Antonelli, Mia Farrow Ore 20,30, 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Obiettivo 131 brigata della morte.

SAN PAOLO: Sapiro: mitente sconosciuto, Da Svenkani, Ilcitsi.

ZONA FRANCIA

DELPHINE: Blow up Vist. 14.

NUOVO ODEON: vedere seconda visione.

ZETA d'Essai: Mary and Tania, di P. Masursky, con A. Carney, E. Burstyn Ore 20,15; 22,30 Ultimo giorno

S. DONATO

ROMA-INC.: Riposo.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LU[illegible]

JOLLY: Oggi chiuso

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR: Quella strana donna desiderio. Vist. 18

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

BRUNO d'Essai: L'uomo che fugge dal futuro, di G. Lucas. Ore 20,30, 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CARRIA d'Essai: Questa terra è la mia terra, da Al Aaraby non Dead Carradine. Ore 20,30; 22,30

SPEZIA: Mezzalima, Mezzalima Vist. 18.

Affissioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Acapulco, Adriano, Alessandro, Ambrosio, Apollo, Arco, Ariston, Arlecchino, Astor, Augustus, Bernini, Capitol, Colosseo, Corso Cristallo, Doria, Eldorado, Faro, Fiamma, Giardino, Esedra, Ideal, La Perla, Lilliput, Lux, Massaua, Massimo, Metropol, Nizza, Odeon, Olimpia, Pandolfo, Reposi, Roma, Sony Mond Ovel, Spezia, Vittoria, Major, Smeraldo

Film segnalato dalla Critica [illegible] attuali (Torino).

CITTA'

MARGHERITA: Tre colpi che [illegible]

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: The Sex Olimpics.

CRIMI

CATALANO: Turbamento [illegible] 18.

ITALIA: Esibizione erotica. S. Romanzo Tecno. Vist 18

NUOVO: Nei dintorni d'Eddelo, Lee Marvin, tecnic

COURSAT

PERONA: Il gioco degli avvoltoi.

RICHELMO

SUPERGA: Scandalo in famiglia.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Kramer contro Kramer.

ITALIA: La vergine di Dalello.

NUOVO: Porno Holidays

PRIMAVERA: Operazione Overlord.

RITZ: Kramer contro Kramer.

RIVAROLO

CRISTALLO: Vizi e peccati delle donne nel mondo. V. 18.

SETTIMO

SECCARIS: Mezzanotte.

GARIBALDI: Amanti di mia madre

VALPERGA

ANDRIA: Le porno bellezze nude.

VENARIA

DANTE: Dolly il sesso bionde.

TEATRI - CONCERTI

ALCIONE: riposo.

[illegible] 21 ult. D.« cinesi finale di Ring Sudano e Anna d'Offizi. Gruppo 4 Cantoni di Rocca. Inizio ore 20 Lunedì chiuso

CENTRALINO (tel. 637.500): da marzo di 14 Errol Thole.

STUDIO (p.zza San Giovanni) ore 21 Compagnia Teatro «U» nel Mamadigli, di F. Schiller Regia Valentino Gelli

ERBA: da domani ore 21,15 al Teatro Trastevere Poppea in «La festa della pignatta» di C. Cassia. Pren. tel. 680 467.

GIANDUJA [illegible]: vedi cinema

ITALIA: vedi cinema

MACARIO (t. 585 022) stasera ore 21 prima rassegna a cura emergenti, con sceneg. di G. Antonello, regia P. G. Conte. Comp. Nuovo Repertorio

NUOVO: Viguolo 58, stage attivo di danza teatro. 580 661

TEATRO REGIO: vendita abbonamenti per i concerti del Regio - Estate 1980. Biglietteria p.zza Castello 215, tel. 548.000 - 6 concerti L. 10.000.

RITROVI

CLUB 84: ore 21 danze

LA PERLA: ore 15,30 danza

TROCADERO: ore 21 Carnevali

[illegible] BAR (v. Viotti 10, tel. 537.340): Il Due Colombe

MILLELUCI (p.zza Guala 147): Music Hall. Tutte le sere artisti esteri.

QUEMADO - PIANO BAR - Pizzeria - Rist. (p. Un. Sovietica 40/i), Franco Galiano

SHAKER - PIANO BAR (C. Belgio 3, tel. 532.492): Thomas, Palermo, Dennis Foy.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ANTICHI MAESTRI PITTORI (via Cavour 85, tel. 011 518 045): Impressionisti italiani del XX e XVII sec.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI: personale di Giuseppe Rosa, dal 2 al 21 maggio, ore 16-20 (chiuso festivi).

CITTADELLA: G. Marconi, F. Venetto

DOCUMENTA: Vito Tongiani

GALLI (p. Solferino): Collettiva di maestri contemporanei. Or. 10-12; 16-20.

I MEGHI (v. S. Teresa 20/C, tel. 518 947): Antichi maestri contemporanei

IDEOGRAMMA (Da Cesare 35): Gvozny

L'ARIETE (v. Bava 4, tel. 852.076): Opere Mostri Squarisi

PORTA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): disegni e sculture di Chiara Onofri

PONTICI (p. VII Veneto 32, tel. 835 476): Aldo Boero. Or.: 15,30-19,30.

QUADRIFOGLIO: 36 acquerelli di 22 artisti degli anni '40 agli '80.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIA ARTE MODERNA

A.T.C. (877.857): «La donna e l'arte»

BERMANN: Gianni Sesia dalla Moria

CAVOUR: Monsalvert: Gian Mauro Della Pieve, personale. Dal 3 al 15 maggio

CAVOUR: Bruno Galvan.

DORIA: Elodia Antoniol Pegoni.

LA SUBALPINA (via Po 9): «Due o tre cose che so di Alessandria»

LA FORNACE - Arti: Nunzio Guieto.

LA GROTTA - Arti: Pippo Bonanno.

LE IMMAGINI: Vespignani e i paesi

LINEA - Corsopiave, V. Augusto

S. AGOSTINO (835.883): «000» mail

STUFFONE: Enrico Bay «Il popolo dell'apocalisse»

VIOTTI: Fiore dell'Angelo.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - V. Giardino (v. S. Teresa 5, tel. 530.238)

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): Cinema Francese 1935-1965 alle 16 e 21,15 Le confessioni di Castiglione, di G. Combret, con Y. De Carlo, G. Marchal, P. Noiret e [illegible] (Francia-Italia 1964, col., min. 95).

OTTAGONO: Hollywood Hollywood — Per il Centro culturale Fiat, al Teatro di via Juvarra 15, alle 21: «Obiettivo Burma» di Raoul Walsh.

Due opere a Roma senza coro

ROMA — *Simon Boccanegra* e *Lucrezia Borgia* andranno in scena all'Opera domani e dopo domani senza il coro. Gli artisti aderenti al sindacato Sins affiliato alla Fiulp-Cisal, hanno così inasprito lo stato di agitazione della categoria cominciato l'8 maggio scorso, a causa del mancato riconoscimento di alcune rivendicazioni di categoria [illegible] cui era stato già raggiunto un accordo.

All'Unione Culturale

Quartetto Modigliani musica cameristica

TORINO — All'Unione Culturale, in via Cesare Battisti 4/B, stasera alle [illegible] per la Rassegna di giovani concertisti «La musica cameristica nel Romanticismo», concerto del Quartetto Modigliani. In programma quartetti di F. J. Haydn e F. Schubert.

Al Circolo della Stampa

«Vivere a Torino» di Diego Novelli

TORINO — Al Circolo della Stampa (corso Stati Uniti 27) stasera alle 21,15 presentazione di *Vivere a Torino*, libro intervista di Maura a Diego Novelli (Editori Riuniti). Parteciperanno, con l'autore, il sindaco di Torino Diego Novelli, Norberto Bobbio, Enrico Paulucci e Giovanni Trovati.

Nuovo Repertorio — Da stasera alle 21,15 al Teatro Macario, la Compagnia Nuovo Repertorio presenta «A due emarginati, con amore», novità di Guido Ammirata, regia di Pier Giuseppe Corrado. Al termine dello spettacolo dibattito sul tema «La droga, la violenza: libertà o emarginazione?».

Centro culturale franco-italiano — Al Kinostudio oggi alle 16,30 e alle 19: «Felvel [illegible] cinema d'animation d'Annecy» (film premiati nel 1979). Alle 19 presentazione di Gianni Rondolino.

Hollywood Hollywood — Per il Centro culturale Fiat, al Teatro di via Juvarra 15, alle 21: «Obiettivo Burma» di Raoul Walsh.

TEATRI - RITROVI

ALFIERI: questa sera 21,15 SPETTACOLO STRAORDINARIO

ALEXANDER nel suo magico show

ROBERTO BALOCCO MOORE ROBY E I GENTLEMEN CARLO WILLIA

I CONCERTI DEL REGIO

ESTATE 1980

28 maggio - 26 luglio

Abbonamento agli 8 concerti

L. [illegible]

Gli abbonamenti sono in vendita presso la Biglietteria del Teatro P.zza Castello 215, tel. 548.000

Orario: 10-12; 15,30-19 Domenica: 10-12; 14-18,30 Lunedì chiuso

TEATRO MACARIO Via S. Teresa 10 - Tel. 888.822

Riapertura da stasera ore 21 in «prima nazionale» con la Compagnia Nuovo Repertorio «A due emarginati, con amore» di G. Ammirata - Regia P. G. Conte

Trovadero Via A. Doria 9 bis 553771

Stasera ore 21 grande affare di accendisigari e cestini da legno orchestra I CARNAVAL presentano Pino e Angela Org. Centro Giovani Artisti tel. 542954

SPORT UOMO TORINO 80 Palazzo a Vela via Ventimiglia Orario 9-12,30 - 14-23 Ore 21: Torneo internazionale «MASTER» SCIABOLA Ingresso L. 1000 - Ridotti L. 500

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli indagini, informazioni Corso Vittorio Emanuele, 101

TORINO INTERNATIONAL (TORINO) - TELEMILANO

MAGNANI-DE SICA E POI UN POLIZIESCO

TELETORINO

CANALI 21-32-36-43-50 53-61-67-68

ORE: 21,30: [illegible] LA RICCHEZZA», con Anna Magnani e Vittorio De Sica

ORE 24: per il ciclo «POLIZIESCO ALL'ITALIANA», il film «ITALIA A MANO [illegible]

ATTENZIONE: continua il romanzo storico a puntate «LA LUCE [illegible] GIUSTI (ore 13,30 e 20) e la serie dei telefilm [illegible] ROGERS» (ore 16,30) «MARCUS WELBY» (ore 20,30).

TELETORINO aderisce a CANALE 5

CANALE 5 TRASMETTE DALLE ORE [illegible] ALLE ORE 1,30

TELEMILANO - TELEROMA - TELEBOLOGNA - VIDEO VENETO (MESTRE)

Polonia, Australia, Turchia e Germania Federale sugli schermi a Cannes

Zanussi, un ribelle contro la società polacca mentre prepara il film sulla vita di Wojtyla

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — Dopo un film di Krzysztof Zanussi a capisci la fame inquieta e insieme lo stupore con cui il mondo ha accolto Papa polacco. E appare naturale che proprio Zanussi si appresti a girare un film sul «contesto etnico e culturale» da cui è venuto Karol Wojtyla.

Il Papa e Zanussi sembrano avere in comune, ciascuno dalla sua parte, un fondo di intransigenza metafisica, tormento dal quale può nascere il rischio della santità insieme con certezza e morte, della individuale. L'uomo onesto accetta il rischio e la fine come una Il capo dei cattolici ricorderà mondo il risanamento della salvezza, un regista non potrà che illustrare la sua illusione sica, la rivolta, puri contro una società corrotta (Oriente e Occidente diventano un unico inganno), la sconfitta e il perdurare della speranza.

La costante, il nuovo film Zanussi presentato al Festival, una storia che non ha storia, alcune scene della vita di Witold, un giovane che «*fanaticamente*». E essere in regola con se stesso e la certezza che non ha. padre è morto giovanissimo durante un'ascensione alpinistica, travolto da un masso. Perché è accaduto? Puro accidente? Suo nonno è stato ucdurante un bombardamento poteva trovarsi da un'altra parte? Sua madre muore di cancro, con dignità, con fermezza. perché proprio lei?

Mentre Witold cerca nella scienza, nella matematica, una rassicurazione (*«Il mistero che si sottopone statistica è già risolto»*), trova che sul lavoro nessuno sta alle regole onesto del gioco. Assunto da una ditta che mostre e fiere polacche all'estero, scopre che il suo capo e i colleghi trafficano in valuta pregiata, guadagnano illecitamente sulle spese, vendono per sé prodotti dello Stato.

Si ribella metodo, viene giudicato uno stupido pericoloso e allontanato un'accusa infamante dal posto. Dovrà rinunciare anche alla spedizione sull'Himalaya nella quale contava di appagare la sua passione alpinistica. Accetta l'umile mestiere di pulitore di finestre e di rifacitore di intonaci, sul vuoto, tra due funi. Un giorno mentre scalpella fascinta in demolizione fa cadere una grossa pietra, un bambino che rincorreva una palla viene travolto.

Il linguaggio Zanussi rinunciato ormai anche ai piccoli piaceri che si concedeva una volta (un volo d'uccelli, un prato), è diventato secco e disperato come un teorema che tuttavia non può dimoWitold è il puro perseguitato, l'ingenuo folle, accanto alla macerazione pessimista e cattolica della storia individuale può apparire un gesto positivo la nitida denuncia della società polacca, l'insegnamento esemplare contro un socialismo reale dei piccoli corrotti e dei grandi arresi. Forse è un film che in Polonia farà scandalo, anche se, tra i Paesi dell'Est, la Polonia sembra la più adatta a capire l'intransigenza, almeno quella degli artisti.

Il secondo film in concorso, «*Breaker Morant*» di Bruce Beresford, ha portato conferma dello stato di buona salute del cinema australiano. E' la ricostruzione vero caso militare, accaduto nel in Sud Africa durante guerra anglo-boera. Nel corpo speistituito dagli inglesi per combattere le azioni di commando dei boeri, c'è il tenente australiano Harry Morant, detto *Breaker* per la sua abilità nel domare i cavalli.

E' anche posto patriota, come altri suoi compagni s'è arruolato per l'onore dell'Impero. Dopo che il suo capitano è stato ucciso da gruppo boeri, insegue gli uccisori e li fucilare spedizione punitiva è ammazzato anche un missionario tedesco: dalla feroce normalità della guerra l'azione trasforma in caso politico.

L'Inghilterra, che teme l'intervento della Germania e vuole ormai giungere a una pace, ha bisogno di mostrare le mani pulite. Morant due compagni finisce davanti alla corte marziale. Sarà condannato a morte, nonostante l'avvocato difensore dimostri che ha obbedito agli ordini.

Costruito vigore, attraverso inserti narrativi sullo svolgersi del processo. Il film è un'analisi della logica militare e delle aberrazioni, ma soprattutto un'ambigua celebrazione di Breaker Morant, personaggio leggendario suo paese. Il patriottismo australiano si contrappone alla mala fede inglese, la fierezza del nuovo continente alla meschinità di chi ha perso un impero e magari un'anima.

Stefano Reggiani

Ancora cinema italiano: Melato e Ganz oggi a Cannes «Oggetti smarriti» per la Quinzaine des réalisateurs

Scola, né tonfo né trionfo nelle critiche francesi

CANNES — Né tonfo trionfo pubblico al Festival del Cinema, *La terrazza* di Ettore Scola è stato sinora accolto critica francese con lodi unanimi per gli interpreti e giudizi contraddittori sul film.

Express: «*Film magnifico, Scola la forza d'un talento allo zenith*».

Figaro: «*Delusione, soggetto ambizioso ma trattazione drammatica molto artificiosa, racconto superficiale*».

Aurore: «*Per la quarta volta consecutiva Scola trionfa*».

Libération: «*Scola avrebbe fatto un film molto capitale di un'ora e quaranta La terrazza non durasse, ahimè, due ore e mezzo... abuso di ripetizioni, gravi errori drammatici... profilante ma mal costruito fa pensare che la commedia all'italiana sia ancora quanto meglio si fa nel cinema italiano. Anche se i produttori, attori, registi e sceneggiatori sono ormai svuotati. Scola propone loro di durare ancora un po': la morte della commedia all'italiana diventa, per questi cineasti, l'equivalente della morte del western per il cinema Hollywood*».

Franco-Soir: «*Film molto malinconico, in cui si esprimono tanti talenti, si sforza di far ridere e spesso ci riesce*».

Matin: «*Scola non domina sempre il soggetto troppo inseguito... A volte il modo filmare è piatto... opera un po' inquieta, resta una miniera inesauribile di riflessioni su problemi importanti*».

t. t.

Quando quattro tedeschi tentano il cinema di battere l'aspirante sceneggiatore Strauss

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — *Un vecchio democristiano protervo e un inquieto di dodici anni, costume politico tedesco e costume civile turco in due film che hanno un'unica cosa in comune: confermano il cinema come gran mezzo di conoscenza d'altri Paesi, e mettono paura.*

Il candidato protagonista dei film realizzato in collettivo da Volker Schloendorff, Alexander Kluge, Stefan Aust e Alexander von Eschwege, è Franz Joseph Strauss, concorrente democristiano al posto Cancelliere nelle elezioni federali tedesche del prossimo ottobre.

Uomo di destra con la passione del potere, conservatore molto intelligente, politico dalla forza di seduzione, trent'anni sulla scena con alti e bassi alla Fanfani, più volte ministro, più volte al centro d'episodi napoletano, di pravaricazione o di corruzione per dovette ritirarsi dalla politico nazionale, leader dello scontro ancheè della mediazione, autoritario, oratore arcaico («L'ora della verità» è della lealtà è suonata». «Attenti ne va della vostra vita», «Dio sia con te, o terra di Baviera»), simbolo d'una Germania rimasta agli Anni Cinquanta e d'ogni nostalgia tedesca per l'«uomo forte», a sessantacinque anni Strauss gioca la sua ultima carta fantasticando di arrivare alla massima carica dello Stato.

Per contribuire alla sua sconfitta, nel film, che è un intervento pre-elettorale che più circola in quaranta cinema tedeschi, gli autori ne fracciano un ritratto storico-politico-psicologico «critico una corretto», che è anche un'immagine altamente della Germania.

Magari troppo lungo. Il can- è un collage materiali documentari, riprese dirette, brani televisivi, fotografie, illustrazioni d'antiche fiabe: sullo stile didattico-brechtiano tipico di Kluge. Ma alla sua efficacia contribuisce soprattutto Strauss: grasso, volgarissimo, congestionato, violento, capelli tinti, modi rozzi, è uno dei politici europei fisicamente più repulsivi.

Hasat, film turco di Ali Ogenturk, aiuta a capire meglio quel mondo islamico che spaventa l'Occidente con la forza furiosa della sua religiosità e delle sue tradizioni: dalla storia, ambientata in remoto villaggio povero nelle montagne dell'Anatolia, dominato dal proprietario terriero e dal sacerdote, s'intuiranno diverse cose.

S'impara che se una ragazza sposata resta vedova passa come moglie al fratello del marito: anche quando questi, come è il caso del film, è un bambino di dodici anni che, eccitato dall'essere padrone di una donna, non rinuncia ai diritti coniugali. S'impara che il padrone della terra, l'Agà, dispone pure d'un proprio piccolo esercito di uccisori, e lo adopera. S'impara che a scuola i bambini non hanno per sé per leggere, scrivere e far di conto, ma soltanto per studiare il Corano. S'impara che la costruzione d'una strada asfaltata da parte dello Stato, considerata dal padrone un attentato al suo diritto di proprietà e dal sacerdote bestemmia irruzione della modernità corruttrice, può provocare assassinii, incendi, linciaggi, vendette sanguinose.

Il film è poi una storia d'amore/amore fatale del bambino per la ragazza, della ragazza per un uomo realizzato nei semplici modi dei proffitti popolari e cui Magari non tanto bello ma più interessante, d'un film d'amore occidentale contemporaneo che può chiamarsi ad esempio Nous maigrirons ensemble dimagriremo insieme: con Bernadette Lafont che è magra da sempre e Peter Ustinov che non dimagrirà mai.

Lietta Tornabuoni

Alessandro all'Alfieri — alle 21,15, Teatro Alfieri, spettacolo unico straordinario del «mago» Alexander. Partecipano Roberto Balocco, Tony Maiorca, Roby e i Gentlemen, Maira

L'interpretazione che Zanussi dà del personaggio

Come sarà il Papa nel film

CANNES — **Ma il film sul Papa, lo fa o non lo fa? «Tutto dipende dal governo polacco, adesso: stiamo aspettando di sapere se la nostra negoziatura verrà approvata, se ci verrà concesso il permesso girare in Polonia», dice regista Zanussi, gran talento del cinema polacco ma italiano d'origine e parente degli Pordenone, industriali degli elettrodomestici.**

Il film sul Papa, in parte prodotto dalla Rai-Tv, è una biografia di Karol Wojtyla che lo segue dall'infanzia all'elezione a pontefice, nell'esperienza giovanile della guerra e nell'incontro-scontro tra gerarchie cattoliche e governabile statali comunisto ziello con la convivenza pacifica.

E' la prima volta che capita, per un pontefice vivente: «Ma è una biografia particolare, somiglia a quella di Andrei Rublijov filmata da Tarkovski: più che il protagonista, al centro del film è il suo ambiente sociale, il suo paese, le sue radici, la cultura che l'ha formato».

Sarà un personaggio ribelle, come quasi tutti quelli di Zanussi? «Non un ribelle: un uomo intero, integro».

Ed è vero che il film è stato sollecitato dal Papa? «Macché, abbiamo avuto da lui il permesso di farlo, la Santa Sede ha detto: nihil obstat».

Conclusa la rassegna organizzata Stabile

Ma il teatro per ragazzi ai ragazzi piace davvero?

TORINO — La gente di teatro che sceglie la specializzazione del teatro per i ragazzi, sceglie la strada del teatro più più difficile. Poiché rinuncia a priori alla gratificazione del successo immediato allo spettacolo che chiama i critici o che si appoggia alle mode, merita rispetto e attenzione.

Ecco perché rassegna, organizzata dallo Stabile, pilotata da Franco Passatore e conclusa l'altro ieri Torino dopo un mese di rappresentazioni 12 compagnie delle quali straniere deve essere considerata comunque avvenimento importante e positivo.

Le scelte di Passatore, che ha invitato i burattini di Otello Sarzi e il «Teatro dei Clandi Lubiana con il delizioso *Sulu e la principessa volante*; compagnia di Massimo Monaco Pinocchio e le marionette dell'americano «Northern Black Light Theatre», i vecchi e gloriosi coniugi inglesi Bussel e Hogart e il Teatro delle Tosse di Genova sino alla raffinatissima Catherine Dasté che con il suo spettacolo *Aux limites de la mer* ha concluso in crescendo la lunga panoramica, sono state tutte scelte pensate, di gusto fatto certamente con rivelano una grande conoscenza questo settore.

Ma proprio di qui che nascono certe perplessità e parte la domanda imbarazzante: questi spettacoli quasi tutti di ottimo livello ai ragazzi sono piaciuti? E il coinvolgimento, il fare teatro per i ragazzi «con i ragazzi» che è un mezzo educativo grande importanza, senso vero di tutto questo faticoso lavoro, c'è stato come si sperava?

Chi ha seguito gran parte della rassegna con più di un dubbio. Facciamo qualche esempio dividendo gli spettacoli italiani quelli stranieri.

Italiani sono arrivati, ovviamente con più facilità giovani spettatori. A far centro sono riusciti subito il *Pinocchio* Monaco, la *Regina di Berlino* e la *Congiura di Barbariccia* Iodice commedia di Tofano, la seconda delle quali prodotta dallo Stabile di Torino miete successi da quasi un anno.

Ma che dire per esempio del *Ritmo e gusto?* I clown della compagnia del Mimodramma hanno puntato sulla naiveté, sui ritmi classici delle torte in delle acrobazie carnevalesche.

I ragazzi sono rimasti, spesso disabituatamente abituati alle furbizie televisive, alle mirabolanti o disumane avventure dei Superman e dei Goldrake. Giustissimo tentare di disintossicarli di reincivilirli sino a che si è in tempo, ma l'operazione deve esser allora più astuta, come una grande forza fantastica.

stranieri avevano ciascuno un peso teatrale non indifferente.

Elegantissimo Totem ispirato alle leggende degli indiani d'America, un bisbiglio di teatro delle ombre, di mimo, di danza, attori, ballerini e marionette tutto fosforescenze lievi e delicata poesia. Ma come costringere questi spettatori a restare un'ora e più quasi completamente al buio sentendo parlare inglese, sia pure simultaneamente (e bene) tradotto?

Bravissimi gli ex i due burattinai della Rosarita

Puppets: il loro muto Muffin e beniamino del teatro per ragazzi inglese, le altre marionette tutte deliziose; in più Hogarth dimostrando di conoscere meglio degli altri il pubblico, ha dedicato gran parte spettacolo spiegarne trucchi e malizie: però anche lui in inglese, anche lui tradotto e questo ha diminuito la corrente tra palcoscenico e platea.

Quanto *Aux limites de la mer* del Teatro della Pomme Verte Catherine Dasté, una storia beckettiana di solitudine e di disperazione tra danza, parola mimizzata e ricomposta e musica rock un abilissimo pezzo di teatro per «iniziati» che possono essere certo anche dei giovani, ma quelli che abitualmente e assiduamente seguono il teatro degli adulti.

La rassegna confermato non solo le difficoltà intrinseche al teatro per i ragazzi ma quanto lavoro aspetti ancora i suoi autori i quali, anche quest'anno, hanno voluto dare la parola agli insegnanti in convegno *Scuola teatro* durato tre giorni e che ha fruttato molti spunti di discussione.

Mirella Appiotti

Al Lirico di Milano

Giorgio Gaber in "retrospettiva"

MILANO — Da oggi al 18 maggio e poi dal 27 maggio al 1° giugno, Teatro Lirico ospiterà il Piccolo Teatro Milano, che presenterà Giorgio Gaber due retrospettive. Il cantante-attore alternerà monologhi e canzoni scritti fra i tanti momenti più significativi della sua lunga fatica.

Sintesi finale di Sudàno al Voltaire

Cellulu dopo lo spettacolo

— *Due dei più pensosi interpreti della nostra avanguardia teatrale, Rino Sudano e Anna D'Offizi, si isolano tre mesi fa in un laboratorio teatrale, il Cabaret Voltaire. Non preparano uno spettacolo: ne offrono ogni sera una diversa intercellulo ad un pubblico volutamente ridotto, cinque o sei spettatori. Dalla conversazione delle cellule nascono, secondo un procedimento che ha in sé qualcosa di biologico, tre sintesi, le quali si fondono in uno spettacolo finale.*

Si intitola A.D. fomaggio di Sudano alla compagna, suppongo), si replica dall'altra sera al Voltaire. Ha per tema la scomposizione della retorica teatrale nelle sue componenti, elementari, essenziali: e lo spettacolo stesso è scabro come una scheggia pietrosa, lebipato come un osso di seppia.

Gli interni-esterni di un castello, luogo immaginario di una possibile trapezia, vengono offerti nella loro nudità di oggetti di o riflessi su un teleschermo. Due attori, un uomo e una donna, in tunica rossa e bianca, possibili protagonisti di quella tragedia, stanno immobili, furono spettrali il muto. Non agiscono, sono inerti come le loro sagome appese sul fondo.

Agisce in loro vece, in voce nostra, un suggeritore-drammaturgo-regista che alterna con voce atona i materiali, i meccanismi atesi di quella tragedia che non si farà: impone, demiurgo impossibile, che le luci si spengano e si accendano, crea e ricrea di continuo spazi ad un evento inaccaduto.

Al pianoforte, alle percussioni due solisti eseguono con singolare intensità un clima, un'atmosfera di sospensione che non verrà colmata. Sola, sgomenta, una figura femminile in nero s'aggira, rimira all'intorno, con una telecamera mobile tenta di fissare in immagine quelle parvenze, le ruba non una tragedia furbesca e fabbrile, tenta di far lei lo spettacolo che non si farà.

L'ennesimo rito di celebrazione della morte del teatro? No, non direi proprio. Semplicemente, l'assunzione della consapevolezza che il teatro, nel fingere, funge da altro che la realtà: e perciò, dobbiamo sapere che è una scatola a doppio fondo, non chiedergli messaggi di salvamanto o terapie taumaturgiche.

g. d. b.

I film oggi

CANNES — Ecco i film di oggi:

Jaguar - Lino Brocka (Filippine). Il occidentale collocato in un paese del «terzo mondo» da un cineasta dal raffinato mestiere.

Lightning over water di Nicholas Ray e Wim Wenders (Stati Uniti, fuori concorso)

In tv i costumi di scena più famosi

Stasera Gulliver riapre il baule teatrale di Totò

ROMA — Stasera *Gulliver*, la terza pagina del Tg2, riapre il baule teatrale di Totò, a tredici anni dalla sua morte aprile 1967). Del prezioso cimelio si erano perse le tracce. In realtà, esso era ben custodito in casa Eduardo Clemente, cugino del principe della risata e suo segretario dal '30 al '67.

Gli inviati di *Gulliver* hanno filmato a Bofilena Trocchia un piccolo dell'hinterland napoletano. Il baule contiene i costumi di scena a Totò era più affezionato il famoso tight con i calzoni al sottofosso, a pallino Pinocchio, coloratissima rimarca con quale ironizzò su Otello nella rivista *A proposito*: le sue bombette, il cappello di *Ghiribizzi e lazzi* e quello di *Uccellacci e uccellini* (girato con Pasolini).

Se a Napoli non dovesse sorgere *Totaleca* — c'è nei voti dell'amministrazione comunale — Clemente donerebbe il baule al Museo di S. Martino, dove sono custoditi altri costumi e altre maschere celebri. Sicché, la bombetta di Totò figurerebbe alla maschera di Pulcinella.

Il servizio di *Gulliver*, dedialle «radici» di Totò, è realizzato da Antonio Lubrano e dal regista Pino Passalacqua (gli stessi che per *Gulliver* ricostruirono Milano 1930, effettuato dall'antifascista valdostano Bassanesi). Sul cinema nel quale si formò la comicità di Antonio De Curtis parlano gli attori della sua stessa scuola comica, Benjamino Maggio e Trottolino; sul cinema sociale di fine Ottocento-primi Novecento parlano invece gli scrittori Maria Luisa D'Aquino ed Elvio Porta.

Cartoons dopo Disney

TORINO — Quni è lo stato di salute del cinema d'animazione mondiale in un momento in cui, tramontato l'astro di Disney, pare che il mercato dominato dai disegni animati giapponesi che qualche tempo stanno invadendo le reti televisive di molti paesi? Non è certamente uno stato di salute molto florido, ma non mancano qua e là segni di ripresa o situazioni abbastanza rassicuranti.

Se ne può avere una conferma vedendo i film premiati all'ultimo Festival Internazionale di Annecy che molto opportunamente il Centre culturel franco-italien presenta oggi al Kinostudio (via G. Battisti 4-b) in due spettacoli alle 16,30 e alle 19. Sono nove cortometraggi, provenienti dalla Gran Bretagna, dal Canada, dalla Polonia, dagli Stati Uniti, dalla Francia, dal Belgio, che, nella varietà dei temi, delle forme e delle tecniche, spiegano che il cinema d'animazione ha ancora qualcosa dire, fuori dagli schemi consunti dei film disneyani quelli nipponici.

Dal metafisico *Dopo la vita* di Patel al grottesco *Monsieur Pascal* di Vere all'angosciante e bellissimo *Harpya* Servais, è un piccolo panorama di opere ed autori che nostro mondo irrequieto o disumano riescono a darci un ritratto poliedrico e spesso acuto; che val la pena di conoscere.

E. F.

Da trenta Paesi al concorso Chopin di piano

VARSAVIA — Una cifra record di giovani pianisti provenienti da 30 paesi del mondo (oltre 190) hanno presentato le loro candidature per il decimo «Concorso internazionale piano Frederic Chopin», che comincerà il primo ottobre prossimo nella capitale polacca.

Tradita fra le ragazze del sera», tv due, 18,50 - Abbe Lane nel film di Loy, tv due, 22,10

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,30

12,30 **Cinecaos-storia** (c): «La vita quotidiana della ricostruzione 1945-50» (replica)

13 — **Giorno per giorno** (c). Rubrica TG 1 di U. Guidi e A. Melodia — **Che tempo fa** (c)

14,10 **Dove corri Joe?** (c): «Falso allarme», telefilm di Allen Baron

17 — **3, 2, 1... contatto!** (c). Ty e Uan presentano: Il Fantasmardo - Provaci! - Qual è la tua tribù? - Le avventure Huckleberry Finn - Curiosissimo - Le incredibili indagini dell'ispettore Nazy

18 — **Schede - Medicina** (c): «La terapia del dolore» di G. Nonlica e O. Galletta

18,30 **Primissima** (c). Attualità culturale del TG 1, a cura di Vanni Ponciavalle

19 — **Bambini arriva Muntiel** (c): «L'arcobaleno»

19,20 **Sette e mezzo** (c). Gioco quotidiano a premi condotto da Claudio Lippi

19,45 **Almanacco giorno dopo** (c) — **Che tempo fa** (c)

20,40 **Classici del teatro giallo di Antonucci e Tescari: Verso l'ore zero** (c) di Agatha Christie. Regia di Stefano Roncoroni. Interpreti: Sergio Rossi, Giuseppe Pambieri, Laura Trotter, Margherita Guzzinati, Angela Goodwin, Andrea Bosic, Alida Valli

22,05 **Civiltà del Mediterraneo** (c): «Miraggio». Regia di Carlo Alberto Pinelli

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,40

12,30 **Obiettivo Sud** (c). Settimanale di temi meridionali, a cura Corrado Guerra

13,30 **Scheda geografiche** (c). I Paesi Bassi: «Il piano Delta»

14 — **Sereno variabile** (c). Settimanale turismo e tempo libero, di O. Bevilacqua

17 — **L'Apentale** (c): «Spacca sette ammazza quattordici». Disegno animato dai racconti di W. Bonsles

17,30 **Trentaminuti giovani** (c) a cura Enzo Baldoni

18 — **Infanzia oggi** (c). Dimensioni e qualità della materna: «L'aeroplano e la pecora» di F. Garzia

18,30 **Dal Parlamento** (c) — **TG 2 - Sportsera** (c)

18,50 **Buonasera con... Rossano Brazzi** (c) con il telefilm «Chi è il padre?» dalla serie «I ragazzi del sabato sera» — **Previsioni del tempo** (c)

20,40 **Gulliver** (c) di Emilio R ed Ettore Masina. Terza pagina del TG

21,40 **Tribuna elettorale** (c) a cura Jader Jacobelli: il

22,10 **Parola di ladro**. Film di Nanni Loy e Gianni Puccini, Gabriele Ferzetti, Abbe Lane, Andrea Checchi, Nadia Gray, Memmo Carotenuto

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,30

18,30 **Progetto turismo** (c): «Umanità in vacanza» Fortunato Pasqualino. Realizzazione di Leandro Castellani. Seconda puntata: «A tavola»

19,30 **Tribuna elettorale in rete regionale** (c) a di Jader Jacobelli

20 — **Teatrino** (c) Primati olimpici

20,05 **Il Ticino: un fiume, due parchi** (c) Eugenio Giacobino e Fulvio Richiello

20,45 **Dueperuette** (c). «I conti della scienza» a cura di Giulietta Ascoli

21,40 **Tribuna elettorale in rete regionale** (c) a cura di Jader Jacobelli

LA TV di Ugo Buzzolan

Il duello serrato fra Ingrid e Mixer

Si è detto ripetutamente che *Mixer*, il rotocalco del lunedì, può costituire una grossa concorrenza — e sarebbe la prima volta nella storia della tv di Stato — per quel programma ritenuto inattaccabile, detentore di alti indici di ascolto che è il film del lunedì.

Ma sino a ieri il tentativo di concorrenza pareva destinato ad aver risultati modesti. Era difficile contrastare film con la Bergman come *Il dottor Jekyll* come *Notorious*, come *Angoscia*. *Mixer* si è sempre presentato con parte in regola, per il tipo di trasmissione che intende realizzare: una miscellanea di attualità, curiosità, interviste, pezzi comici, recuperi cinematografici. Dopo anni in *Mixer* 2 del lunedì sembra in grado di offrire un'attraente alternativa al film. Però sino a ieri di sono state sulla Rete 1 pellicole che nessuno voleva perdere. Rinunciare alla man vittima bonaccione Spencer Tracy trasformato in mostro empiamente? Non consolarsi di persona il famoso bacio fra la Bergman e Cary Grant ora verdeniente lungo e voluttuoso o se era una copetta da niente? Non e la Bergman perseguitata dal bacio Boyer e salvata dall'ansioso Colten?

Il forse, c'è stata ne propizia. Filmerò sia sul film sia *Mixer*, ma credo che una pellicola *Il peccato di lady Considine*, anche se c'era la Bergman e anche se era firmata da Hitchcock, non susciterebbe echi memorie tali da radunare grande platea compatta su una rete o da farci il vuoto sull'altra. Forse ieri l'attacco di *Mixer* è andato più a segno. Ne riparleremo.

★ ★

Si resta colpiti dalla straordinaria abbondanza televisiva della domenica. La Rete 1 e la Rete 2 cominciano mattina e vanno avanti sin quasi a mezzanotte.

C'è di tutto, il cinema che però è rimpiazzato da telefilm della durata, più o meno, di un lungometraggio normale. C'è il dibattito su ci sono inchieste sull'agricoltura e su problemi religiosi; stanno cartoni animati e comiche degli Anni Trenta, si va dai recital dei cantautori alla rassegna di musica leggera di successo; c'è la mares dello sport con ripresa diretta di ogni genere; ci sono quiz e commedie umoristiche (o che vorrebbero essere tali); e inoltre i già citati telefilm, almeno tre fra una rete e l'altra. Da non dimenticare che dal primo pomeriggio entra in azione pure la Rete 3 che offre collegamenti sportivi, spettacoli vari e quello show *Pesticcio italiano* con Andreoni che raccoglie sempre maggiori attenzioni e consensi.

E c'è la serata, piena, con la avventure a ritmo continuo do i *sopravvissuti*, con la riproposta di *Marrakech* e il ritorno di Gabriella Ferri, e le inchieste di *Dossier* e ancora fiumi di sport, e sulla Rete 3 altre cose (si è concluso il viaggio, con incontri significativi e solenni, di *Cinecittà* di Maurizio Ponzi) e la per certe sedi regionali, di lunghe botteghe aperte anche a mezzanotte (vedi la di Aosta che l'altra sera ha ospitato un eccellente concerto dell'orchestra sinfonica della Rai di Torino diretta da Antonio Janigro).

A tutto questo bisogna aggiungere il robusto programma delle televisioni estere (la Tv svizzera trasmette dalle 14 sino oltre mezzanotte e Montecarlo dalle 17) e il programma non stop, largamente cinematografico, di diverse televisioni private.

C'è qualcuno che cerca di vedere *tutto*? Sarebbe mostruoso, alla fine della giornata lo porterebbero via in barella, con la camicia di forza. Ma è indubitabile che sino ad ora il pubblico dev'essere stato di proporzioni imponenti. Il dubbio può venire adesso: il calcio, lo sport che video più spettacolo, è finito, e soprattutto arriva la bella stagione. Continueranno senza posa a scorrere chilometri e chilometri trasmissioni, senza un attimo di interruzione, per una platea che di pomeriggio domenicale, con il sole splendente fuori, ci auguriamo ridotta ai minimi termini?

★ ★

Dovrebbe essere ancora possibile il di stasera *Parola di ladro* di Nanni Loy e Gianni Puccini, girato nel 1957, commedia spiritosa dove tre Gabriele Ferzetti e Andrea Checchi si rivelano buona attrice, di piccante talento, Abbe Lane.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 6,15; 7; 7,45; 8; 9, 10, 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21, 23

8 — Tregno, linea aperta del GR 1 su colonnia musicale dalle rete

7,15 GR Lavoro

7,35 Edicola del GR 1

Tv estere

regionale: 19,50; 21,30; 0,35

19 — **Per i più piccoli** (c)

19,05 **Per i bambini** (c)

19,15 **Per i ragazzi** (c)

20,05 **Un baby sitter particolare** (c)

20,35 **Il mondo in cui viviamo** (c)

21,05 **Il Regionale** (c)

21,45 **Film svizzeri per la tv: di primavera** (c) di M. Imhof

23,30 **Terza pagina** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,30

20,15 **Odpta Meja - Confine aperto** (c) in slov

20,50 **Punto d'incontro**

21 — **Due minuti**

21,05 **Cartoni animati** (c)

21,45 **Charlie** (c): Film-commedia Vincente Minnelli, con Tony Curtis, Debbie Reynolds, Pat Boone

23,35 **Temi d'attualità** (c).

24 — **Musica**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,10

18,30 **Montecarlo News** (c)

18,45 **La commedia all'italiana** con Luciano Salce

17,15 **Shopping** (c)

17,30 **Parliamo e contiamo** (c). Telequiz

18 — **Cartoni animati** (c)

18,15 **Un peu d'amour...** (c)

19,10 **Il ritorno di Gundara** (c). Cartoni il

19,40 **Telemenu** (c)

20 — **Telefilm**

21 — **Nella pensione Edelweiss (morte per procura).** Film comico di Victor Maronda e Ottorino F. Bartolini, con Dawn

22,35 **Cinema! Cinema!** (c)

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 6,15; 7; 7,45; 8; 9, 10, 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21, 23

8 — Tregno, linea aperta del GR 1 su colonnia musicale dalle rete

7,15 GR Lavoro

7,35 Edicola del GR 1

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,30

20,15 **Odpta Meja - Confine aperto** (c) in slov

20,50 **Punto d'incontro**

21 — **Due minuti**

21,05 **Cartoni animati** (c)

21,45 **Charlie** (c): Film-commedia Vincente Minnelli, con Tony Curtis, Debbie Reynolds, Pat Boone

23,35 **Temi d'attualità** (c).

24 — **Musica**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,10

18,30 **Montecarlo News** (c)

18,45 **La commedia all'italiana** con Luciano Salce

17,15 **Shopping** (c)

17,30 **Parliamo e contiamo** (c). Telequiz

18 — **Cartoni animati** (c)

18,15 **Un peu d'amour...** (c)

19,10 **Il ritorno di Gundara** (c). Cartoni il

19,40 **Telemenu** (c)

20 — **Telefilm**

21 — **Nella pensione Edelweiss (morte per procura).** Film comico di Victor Maronda e Ottorino F. Bartolini, con Dawn

22,35 **Cinema! Cinema!** (c)

RADIODUE

Giornali radio: 6,09; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,55; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — I giorni

7,20 Momenti della sposa

9,05 Il rosso e il nero

9,32 Radiodue 3131

10 — Speciale GR 2 Sport

11,32 Il mago calunnia, racconta

11,52 Le mille canzoni

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 Alto gradimento

13,35 Sound Track: musiche e cinema

14 — Trasmissioni regionali

16,32 In concerti

17,32 Il principe azzurro

18 — Le ore della musica

18,32 Animali amici miei

19,05 I dischi della musica classica

19,50 Spazio X

22 — Notte sport

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 8,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

6 — Preludio

6,55 Concerto del mattino

10 — Noi, voi, loro donna

12 — Musica operistica

12,50 Rivista culturali

13 — Pomeriggio musicale

15,30 Un certo discorso

17 — Le ricerca educativa

17,30 Spazio tre

21 — Appuntamento con la scienza

21,30 Missa solemnis in do maggiore K.337, di W. A. Mozart

22 — Il palazzo di Maria Teresa

23 — Il jazz

23,40 di mezzanotte

11,15 Oggi a tavola

11,30 Sette e ambiè

11,45 Il quarto ho sempre ragione?

12,25 5 minuti musicali

12,40 Rally di Montecarlo

18 — di fango

0,05 Il medico di casa

8,30 Controvoce

9,03 Radiosanchi'io 80

11,03 Quattro quarti

12,03 Voi ed io '80

13,25 La diligenza

13,30 Via Asiago T

14,03 I magnifici 8

14,30 I segreti del corpo

15,03 Rally

15,25 Eroplano

16,30 Bagatte

17,03 Patchwork

18,35 Folk rock

19,30 Itinerari europei

19,45 La civiltà della spettacolo

20,30 Il poeta, il vulgo sciocco

21,03 L'area musicale

22 — Occasioni

22,30 Musica ieri e domani

Calcio-scommesse, si apre domani ■ Milano il giudizio sportivo cui seguirà quello penale

E adesso il campionato si gioca in tribunale

Processo segreto Come si svolgerà

ROMA — Con Milan-Lazio (6-1-80) e con Avellino-Perugia (30-12-79) inizierà domani la serie dei processi sportivi per «■■■ di illecito» di cui ■ stanno interessando i magistrati del calcio. Saranno procedimenti più rapidi, assolutamente diversi da quelli intentati dalla magistratura ordinaria, e raccolti ■■■ la richiesta di citazione del Procuratore della Repubblica di Roma che viene distinta con il n. 8585/80 A.R. C.P.M. E diverso il capo di imputazione. Nel calcio si parla di «illecito sportivo», la magistratura ordinaria chiama in causa gli imputati per ■■■■■ in truffa».

I «giudici del calcio» applicano norme più semplici, che ■■■ significa ■■■■ più facili. L'illecito è il reato più grave contemplato nelle carte federali. Si accetta addirittura la presunzione ■ colpa, che nei giudizi civili è ammessa solo in rarissimi ■■■ (codice di navigazione). Basta che sia provato il fatto di cui si discute, basta stabilire che è stato fatto nell'interesse di una qualsiasi società, ed ecco che nasce la «responsabilità oggettiva», rifiutata da quasi tutti i codici del mondo.

Il calcio ha fretta, ed i procedimenti ■■■■ assai più rapidi. Nelle norme c'è qualche frattura che bisognerebbe sanare. Basta pensare che per i «reati sportivi» (commessi in campo) esistono tre gradi di giudizio. Per i fatti più gravi i gradi di giudizio si riducono a due.

Viene saltato il primo, quello dei giudici sportivi. Entra■■■ subito in causa i magistrati della Commissione disciplinare. In appello si va una sola volta. Ogni Lega ha la sua Commissione disciplinare. L'appello è in sede federale. Dirige quest'ultima il dott. Vigorito, napoletano, magistrato di Cassazione.

La commissione disciplinare della Lega professionisti ■ composta da un presidente avv. Francesco D'Alessio di Ancona, da un vicepresidente avv. Rodolfo Lena, e da cinque membri avv. Sergio Artico, avv. Livio Brignano, avv. prof. Armando Ferrari, avv. Alfredo Mensitieri, prof. Mauro Civolani in funzione di segretario. La classe arbitrale è rappresentata da Ugo Grechi, che non ha diritto a voto. Solitamente la Commissione ■ formata da tre membri, ma data la gravità ■■■ casi in discussione è possibile che l'avv. D'Alessio aumenti il numero dei giudici. Sempre in numero dispari.

Le discussioni ■ solito sono brevi. Tempo addietro la difesa poteva essere assunta soltanto da tesserati della Federazione. Ora sono ammessi anche avvocati senza prescrizione di tessera. I convocati tesserati hanno l'obbligo di presentarsi. Pare che Trinca e Cruciani, i due principali accusatori, abbiano informato i giudici che non andranno a Milano.

Alla prima sentenza è ammesso l'appello, entro termini molto ristretti. Venti giorni al massimo. Presso la Caf (Roma) possono presentarsi anche «i terzi interessati», cioè le società che ritengono di trarre vantaggio dalla condanna degli imputati.

L'accusa è sostenuta da un membro dell'Ufficio d'inchiesta. Quasi sempre il suo presidente: dott. De ■■■. Dato che i processi sono tanti è possibile che questa volta De Biase si faccia sostituire per qualche caso meno eclatante.

La procedura è solita: il relatore contesta le imputazioni, si sentono gli imputati, si interrogano — se del caso — i testimoni, poi il P.M. fa le sue richieste, a cui controbattono gli avvocati difensori. Purtroppo la giustizia del calcio rimane «segreta». Non è ammessa la stampa, che rappresenta l'opinione pubblica.

E' una lacuna grave, perché annulla il principio ■■■ pubblicità del dibattito, principio ammesso da tutte le legislazioni del mondo, ad eccezione di particolari casi di natura morale. Secondo ■ promesse, tutte le fasi processuali di cui si discute dovrebbero concludersi entro il prossimo mese

Giulio Accattino

Ridare credibilità al calcio

Il campionato appena concluso ha offerto una serie di verdetti due soli dei quali sono al riparo da correzioni: lo scudetto dell'Inter ed il titolo ■ capocannoniere conquistato ■■ Bettega. Il resto è tutto nelle mani degli avvocati (accusatori e difensori). Incerte le posizioni per la Coppa Uefa '80-81, ancora in forse la designazione delle squadre che retrocederanno in serie ■.

Il processo sportivo che si apre domani a Milano è chiamato a fare chiarezza, a «ripulire» il calcio dai personaggi che per reali interessi o per ingenuità cinmorose (quella ■■ presidente Colombo) non meritano più la fiducia degli sportivi, rimasti choccati dallo stillicidio delle rivelazioni, ■■■ rare ammissioni, dalle confuse e contraddittorie tesi difensive.

La speranza ■ che non abbiano la meglio i legali di parte (guidati dall'avvocato Ledda, difensore del Milan) i quali sosterranno subito la irregolarità del procedimento, secondo loro non iniziabile prima della conclusione di quello penale. In questo caso, come ■ detto, tutto slitterebbe a luglio, con conseguente probabilissimo rinvio dell'inizio della prossima stagione.

Intanto, il campionato si è concluso con un ringiovanimento forzato di molte squadre: i ragazzini del Bologna ai cospetto del Torino hanno fatto una ottima figura. Il rilievo non deve esaltare in quanto i giovani reggono una due partite sullo slancio dell'entusiasmo, poi pagano inevitabilmente la scarsa esperienza ed il poco peso, tuttavia le loro buone prestazioni su diversi campi sono un messaggio di speranza.

Non è invece un «messaggio» positivo il calo di spettatori (circa mezzo milione in totale) fatto registrare dal campionato appena concluso: prima il gioco scadente, poi le perplessità provocate dal caso scommesse hanno fatto il resto. E va messa in conto anche la superiorità dell'Inter.

Un dato è significativo. Il campionato ■ era partito con quasi 300 mila ■■■■ in più, segno ■ rinnovata fiducia da parte degli sportivi. Dopo, via via, i paganti sono diminuiti, delusi per i motivi ricordati. La serietà ■ l'esito del processo sportivo, l'andamento degli «europei» ■■■ le tappe decisive per un recupero ■ credibilità del quale il nostro football ha bisogno, non fosse altro perché il Totocalcio mantiene tutto lo sport italiano con quel che rimane dopo il «prelievo» dello Stato.

h. p.

Fantasiosa voce, smentita contro Franchi e De Biase

Si parlava di comunicazioni giudiziarie nei loro confronti e per altri componenti l'ufficio inchieste - Secca replica dello stesso De Biase - Trinca: «Al matrimonio ■ Antognoni ero stato invitato»

ROMA — «Ho appena parlato con la Procura di Roma: mi è stato assolutamente escluso che un'ipotesi del genere abbia qualche fondamento. A questo punto, ■ intuitivo di aspettare che si tratti ■ una manovra per far saltare il processo». *La dichiarazione è di Corrado ■ Biase, capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio. E' giunta ieri sera, dopo ore frenetiche di telefonate, consultazioni, tentativi di controllo.*

Nella tarda mattinata si era infatti sparsa una voce clamorosa e fantasiosa: ci sono nuove comunicazioni giudiziarie riguardanti, fra gli altri, il presidente della Federcalcio Artemio Franchi, il capo dell'ufficio inchieste De Biase, i soliti collaboratori Mauro Carabba e Luci. Tutti sarebbero stati «avvisati» ■ non aver denunciato per tempo alla magistratura tutto quanto era di loro conoscenza sul caso-scommesse.

Poi nella voce entrava anche il padre di Cruciani, Ferruccio: per tentata estorsione. Per giunta, nella mattinata, i giudici si erano riuniti per un concilio «supremo» che avrebbe preso gravi decisioni.

Poi, dopo un pomeriggio convulso, ■ smentita di De Biase, che sembra aver messo tutto a tacere. Una iniziativa del genere a poche ore dall'apertura del processo sportivo, sarebbe stata un po' come un secondo bilic negli stadi.

Qualcosa ■ più concreto ■ emerso giudiziario ■■■ nuovo interrogatorio cui Alvaro Trinca è stato sottoposto ieri, per l'inchiesta bis sugli incontri truccati. Trinca è rimasto dal giudice per poco più di due ore, e ha fornito diverse conferme. La più curiosa riguarda Antognoni.

Lo scommettitore ha asserito ■ aver mai tentato di corromperlo: «Lo conoscevo, ■■■ non ero in tale amicizia da potermi permettere cose del genere...». Ha aggiunto però che al matrimonio del campione, ■■ ci andò ■■■ ospitato. «Più Antognoni stesso a telefonarmi ■■■ per dirmi ■ andare alla cerimonia».

c. p.

Il calendario dei processi

Il calendario ■■■ «processi sportivi»:

DOMANI — Presso la sede della Lega, a Milano, avranno inizio, davanti alla Commissione Disciplinare (D'Alessio presidente) i procedimenti per illecito sportivo riguardanti Milan-Lazio e Avellino-Perugia.

VENERDI' ■ MAGGIO — Procedimenti su Milan-Napoli (omessa denuncia), Bologna-Juventus (illecita), Lazio-Avellino (illecito) e Bologna-Avellino (illecito).

MARTEDI' 3 GIUGNO — Procedimenti relativi a Vicenza-Lecce (illecito) e Lecce-Pistoiese (illecito).

GIOVEDI' 5 GIUGNO — Procedimenti concernenti Taranto-Palermo (illecito) e Genoa-Palermo (illecito).

Anche Mazzola smentisce Trinca

■■■ — La credibilità ■ uno degli accusatori del calcio, Trinca, è stata indirettamente messa in dubbio con tono sceptici da Sandro Mazzola. Trinca in una delle sue deposizioni aveva detto: «A proposito della partita Pescara-Inter disse a Massimo Cruciani di pregare Cecio Cordova perché telefonasse a Sandro Mazzola, che Cordova conosce molto bene, per intervenire l'impegno dell'Inter per la vittoria a Pescara. Cruciani ■ riferì poi che Cordova aveva effettivamente fatto la telefonata a Mazzola ■■■ che costui aveva risposto in malo modo, anche perché all'Inter non servivano interventi esterni per vincere a Pescara».

Ecco la risposta di Mazzola: «Mi meraviglio molto di tutto questo: io non ho mai parlato al telefono con Cordova. I miei colloqui od incontri ■■■ hui si sono svolti soltanto in campo, quando giocavo». Sandro con tranquillissimo, non ha voluto polemizzare.

Le prime società accusate, la loro difesa

MILAN *I legali del Milan sono pronti a dare battaglia. Capeggiati dall'avv. Ledda, sembrano impegnati nel tentativo di far slittare il processo, ■■ il loro piano non dovrebbe avere molto successo. Appellandosi all'articolo 3 del codice penale, l'avvocato Ledda presenterà un'istanza secondo la quale il processo sportivo non può svolgersi prima o in coincidenza di quello della magistratura ordinaria programmato appunto per il prossimo giugno.*

Le tesi appare sorretta da buoni motivi ma esiste un precedente ■ materia (la ha ricordato la Cafi secondo il quale il calcio ha un suo tribunale, le ■■■ leggi e pertanto ha diritto di amministrarsi in base a questo suo «codice». Il Milan potrebbe appellarsi al Tar, il Tribunale amministrativo regionale dal quale ricevrebbe sicuramente una risposta confortante alla ■■■ tesi: in questo caso però contravverrebbe alla «clausola compromissoria» che vieta ai tesserati della Federcalcio di fare ricorso ai tribunali civili senza l'autorizzazione della Figc.

E' probabile pertanto che domani, all'apertura del processo, l'istanza del Milan venga rigettata dalla commissione disciplinare presieduta dall'avvocato D'Alessio. Questi ha già avuto una schermaglia dialettica a distanza ■■■ il legale rossonero: alcune sue osservazioni non sono state gradite da Ledda al punto che questi potrebbe anche tentare di ricusare il presidente del tribunale calcistico

Giorgio Gandolfi

LAZIO La società romana è accusata di aver violato l'art. 1 del regolamento di disciplina per «non aver sufficientemente controllato il comportamento dei propri tesserati», nei giorni immediatamente precedenti la partita di campionato ■■■ Milan.

Per quella stessa gara sono stati denunciati, sempre alla commissione disciplinare, i giocatori Giordano, Wilson, Manfredonia, Cacciatori, Garlaschelli e Viola.

Questi atleti devono rispondere ■ illecito sportivo in base all'art. 2, lettera A, del regolamento di disciplina «per aver compiuto atti tendenti ad alterare il risultato della gara». Montesi, invece, è stato rinviato a giudizio per violazione dell'art. 1, lettera B, «per mancata denuncia di fatti illeciti venuti a sua conoscenza».

La linea difensiva d■■■ Lazio, come società, è affidata agli avvocati Aldo Pannain, molto noto negli ambienti forensi romani, e a Cesare Persichelli. I due legali cercheranno soprattutto ■ mettere in risalto ■■ pratica ■■■ impossibilità ■ ■■ controllo continuato della condotta dei propri giocatori.

Nello stesso tempo l'avv. Persichelli nella veste di ex consigliere, richiamato recentemente da Lenzini a collaborare in questo delicato frangente, intenderebbe seguire da vicino anche le vicende dei giocatori, che costituiscono un prezioso capitale della Lazio e consigliare quindi la conduzione delle varie difese, affidate ad un collegio di avvocati.

Mario Bianchini

PERUGIA *Il Perugia deve rispondere ■ fronte alla giustizia sportiva dell'incontro ■ Avellino, tattato nel tempo, con ■ risultato in bilico fino a pochi minuti dal termine. Cruciani sostiene che il risultato si conosceva prima.*

Il Perugia è accusato di responsabilità oggettiva in seguito ad «illecito sportivo» perpetrato dai suoi tesserati. Le circostanze che hanno portato la società umbra sul banco degli imputati sono state variamente ricostruite: tutto verterà sugli incontri avvenuti tra Cruciani e Bartolucci da ■■■ parte e i giocatori del Perugia dall'altra, nell'albergo di Viefri.

Il Perugia sostiene di essere estraneo a qualsiasi forma di responsabilità oggettiva, lo dimostrerebbe il fatto che non ■ fu nessuna «combine». ■ fatto c'è solo la scarsa avvedutezza ■ un tesserato che ha commesso una leggerezza, senza far parte ■ quanto ricevuto agli altri compagni.

Due saranno i difensori. L'avvocato professor Fabio Dean è un penalista di fama che ha già difeso con successo la società umbra nel processo per i presunti illeciti di Parma-Perugia (serie B). E' titolare ■ una delle due cattedre ■ diritto penale all'Università di Perugia.

L'avvocato Gabriele Brustenghi è stato il principale artefice della sponsorizzazione del Perugia e del conseguente arrivo di Paolo Rossi.

Marco Brunacci

AVELLINO La società campana è accusata di responsabilità oggettiva nell'illecito sportivo addebitato ai giocatori Stefano Pellegrini, Di Somma, Cattaneo e De Ponti per Avellino-Perugia del 30 dicembre 1979. Successivamente l'Avellino dovrà rispondere anche per le accuse mossegli per Bologna-Avellino (responsabilità oggettiva) e Lazio-Avellino (omesso controllo).

La società ha preparato un'autodifesa in ben cento pagine dattiloscritte. «Noi chiediamo innanzitutto — dice il presidente Sarno — l'unificazione dei procedimenti davanti al■ giustizia sportiva, per due motivi: per una specifica convenienza e per una ragione procedurale. La convenienza è ovvia. Con tre procedimenti scaglionati si corrono tre rischi. Sul piano della procedura, poi, mi sembra superfluo sottolineare che fra i tre casi in cui ci hanno voluto coinvolgere c'è un'interdipendenza che costituisce l'elemento sostanziale di valutazione».

L'Avellino dimostrerà anche l'impossibilità pratica di un contatto tra Della Martira ed i giocatori irpini negli spogliatoi.

«E' assurdo che ■ possa pensare ad ■■■ condanna dell'Avellino su una denuncia tanto contraddittoria. Speriamo che si risolva tutto al più presto perché ci hanno bloccato ogni movimento», ha aggiunto il presidente Sarno. L'Avellino sarà difeso da Giacinto Peiosi, quarant'anni, civilista di Avellino e consigliere della società irpina.

Vittorio Raja

Lo scudetto a Torino, Bettega capocannoniere

Il bianconero, vent'anni dopo Sivori, ha vinto allo sprint la classifica cannonieri

Bettega: «Come ■■■ diventato re del gol»

Per la prima volta in serie A, con 16 reti - L'attaccante: «Non sono mai stato un egoista, lasciavo che i rigori li battesse qualcun altro» - Un ringraziamento alla squadra

Bettega visto da Brezza

TORINO — C'è voluto ■■■ calcio ■ rigore per consentire a Roberto Bettega di segnare il 16° gol, quello che gli ha fruttato il primo titolo ■ capocannoniere in Serie A. Senza quel rigore avrebbe dovuto dividere ■ primato ■■■ Altobelli, pur essendo vincitore morale perché ha giocato una gara in meno dell'interista il quale ha trasformato ben quattro «penalties» per arrivare a quota 15. Terzo s'è piazzato Rossi che ha saltato le ultime due giornate per ■ sospensione e non ha potuto difendersi: ■ perugino, però, è fermo a ■ centri dal ■ gennaio scorso, quando segnò il gol del successo a Udine.

Bettega, dunque, è il «re del gol». Lo fu dieci anni fa in Serie B, nel Varese, ■■■ 13 reti ma questa affermazione ha un sapore diverso e mitiga l'amarezza per i traguardi falliti dalla Juventus. Erano vent'anni che un juventino ■■■ saliva più sul trono dei cannonieri: l'ultimo fu Omar Sivori, ■■■ mezza punta. «Era giusto che toccasse ad un bianconero», diceva Bettega ieri mattina al termine della sua trasmissione per emittenti televisive private ■■■ quale aveva invitato l'altro «uomo del giorno», Giovan Battista Fabbri, che ha ripetuto (senza Paolo Rossi) ad Ascoli i «miracoli» compiuti nel Vicenza.

«E' toccata a me e questa grossa soddisfazione va divisa con il resto della squadra con la quale festeggerò il titolo: ai compagni, senza la cui collaborazione l'impresa sarebbe stata irrealizzabile, va tutta la mia riconoscenza», aggiungeva Bettega che ha centrato l'obiettivo dopo dieci stagioni nella massima divisione nelle quali ha segnato 113 gol ■ 267 partite. Il «tetto» personale è fissato ai 17 bersagli del torneo '76-77: si classificò solo terzo, preceduto da Graziani e Pruzzo. Se avesse battuto anche i rigori, forse si sarebbe aggiudicato altre classifiche cannonieri, invece c'è riuscito sulla soglia dei trent'anni.

«Non ■■■ avuto ambizioni, non sono mai stato un egoista — spiega Bobby-gol — Pertanto i rigori poteva tirarli un Buriassaga o un altro. Per me era lo stesso. L'importante è che vinca ■ squadra. E' chiaro che il gol procura un piacere sottile, una grande gioia ■■■ non posso cambiare le mie caratteristiche: in campo ■■■ altruista. Non è che mi tirassi indietro, quando c'era una massima punizione, perché temessi ■ non essere sufficientemente freddo o di sbagliare. Non m'interessava. Quest'anno, quando ho capito che potevo vincere il titolo dei marcatori, mi ■■■ cimentato dagli undici metri nelle due uniche occasioni capitatemi. E non ho fallito. Ho calciato dal dischetto con calma e tranquillità anche con ■ Fiorentina, ben sapendo quanto contasse quel pallone in rete. Mi meritava gli ripeto ■■■ sorprese anche ■ poi ho dovuto aspettare la fine per avere la conferma che ■ "doppietto" di Altobelli non bastava per raggiungermi. I rigori hanno aggiunto qualcosa di più al mio bagaglio ma nel prossimo campionato potrei anche non tirarli, si vedrà».

■■■ avesse trasformato metà delle palle-gol capitategli nella fase iniziale del torneo, Bettega avrebbe reso più consistente il ■■■ bottino. Trapattoni l'aveva schierato inizialmente centravanti ma Bettega, per trovare la strada ■■■ rete, ha dovuto tornare a giocare come gli impongono le sue caratteristiche, la classe e l'intelligenza tattica: partendo ■■■ posizione più arretrata per scrollarsi ■ dosso stopper e «libero».

«Anche ■■■ la Fiorentina si sono mancate diverse opportunità, ma ■■■■ squadra al mondo realizza in rapporto a quanto produce», puntualizza Bobby-gol che, anche in Nazionale, ha un ruolino di tutto riguardo (30 gare, 17 reti). Poi però, rimpiangeva la ■■■ partenza della Juventus: «Un girone d'andata disastroso, con 14 punti all'attivo contro i 24 del ritorno». Cosa manca alla Juventus per tornare grande? «Paradossalmente non manca niente — rispondeva — anche se, a parte il secondo posto e la "■■■ Uefa", siamo rimasti con un pugno di mosche. Senza considerare ■ lardivo risveglio in campionato, avremmo potuto disputare almeno due finali ■ Coppa ma un po' per colpa nostra e un po' per sfortuna non abbiamo raccolto i frutti ■ un rendimento sempre crescente. Ben venga, dunque, lo straniero. Rossi? E' il sogno di tutti».

Bruno Bernardi

Bersellini per voto fa 100 ■■■ a piedi

MILANO — Eugenio Bersellini ed il suo vice Onesti sono partiti ieri sera in «pellegrinaggio» per il santuario della Madonna di Fontanellato, nel pressi di Parma. Bersellini aveva fatto un voto: in caso di vittoria dello scudetto, sarebbe andato a piedi assieme ad Armando Onesti (anch'egli parmense) sino al santuario. I due tecnici penseno di coprire il percorso (105 chilometri) in ventiquattro ore.

L'allenatore traccia un bilancio sulle undici partite alla guida del Torino

Rabitti: «Una strada spianata da Radice»

«Mi ritengo contento e fortunato per l'imbattibilità» - Ha ripetuto l'exploit ottenuto dieci anni fa con la Juventus - «L'anno prossimo potremmo anche vincere lo scudetto»

TORINO — Una voce serena, riposante, un uomo che non ama nascondere nulla nella vita. Così è Ercole Rabitti, apecchio senza ombre, figura semplice e antica che quasi stride nel mondo del calcio travolto dalla bufera.

La sua ultima, luminosa, avventura s'è iniziata ai primi di febbraio. ■ Torino per una serie di circostanze (gli infortuni ■ catena incidevano pesantemente sul rendimento) stavano toccando il fondo. Dopo l'infelice incontro di Firenze, Pianelli si vide costretto a richiamare Radice. Ricorda Rabitti, come se fosse soltanto ieri: «Il presidente mi chiese se me la sentivo ■ prendere il timone della nave. Gli dissi ■ sì, senza esitare, perché a me il lavoro piace e non mi tiro indietro di fronte alle difficoltà. Sono un dipendente del Torino, non sarebbe stato simpatico opporre un rifiuto».

Cupirà con la squadra non fu un'impresa. Un discorso aperto e la vertifica domenicale, l'incontro casalingo con la Roma. Il Torino riconquistò a suon Rabitti ha chiuso la stagione ■■■ sconfitte. Gli era già riuscito l'exploit con la Juventus dieci anni prima. Dice il tecnico: «Son cambiate le maglie, gli uomini no. Quando i giocatori ti seguono non ci sono problemi. Che posso dire di quest'anno? Che mi ritengo contento e fortunato. Prima il clan granata era costretto a pettare i giovani nella mischia. Io son riuscito a tirare grandi ■■■ una maggiore tranquillità in un certo senso la strada era stata spianata da Radice».

Il 24 agosto Rabitti compirà 59 anni, i suoi amici sono già in pensione ma per lui ■ lavoro quotidiano col pallone è una droga per non invecchiare. «Lo sport — dichiara con toni giulivi — è ragione di vita, sostiene tutto l'aspetto morale, aiuta a dimenticare ■■■ cose tristi che ci circondano, a alle volte ci opprimono».

A Bologna il Torino ha vinto giocando male ma Rabitti rivela un particolare importante: «A pranzo ho parlato con la squadra, ho ringraziato i ragazzi per quanto avevano fatto in questo periodo. Mi sono commosso».

Sabato prossimo, a Roma, il Torino affronterà il tradizionale stagionale di Coppa Italia. Rabitti ha vinto molto con i giovani, ma la Coppa Italia sarebbe per lui un successo inedito. «E ■ deve essere una prima volta — afferma ridendo ■■■ —; il Torino sente moltissimo questa finale, questa ■ la ragione che mi dà fiducia, io sono tranquillo perché gli uomini che ho a disposizione ■■■ superare un ostacolo fattore ambientale. E voglio aggiungere: questa Torino potrebbe vincere l'anno prossimo lo scudetto. Spesso si parla di sfiducia e si dimentica quanto di buono uno ha già in casa. Certo che dei rinforzi giusti fanno sempre piacere».

Rabitti (dal non lo dice) rimarrà alla guida ■■■ Torino, la conferma è scontata. «Ho un po' di nostalgia dei giovani, ma devo ammettere che con dei professionisti ci si muove ad occhi chiusi».

Il segreto di Rabitti è quello ■ semplificare ogni ■■■. «Chi ti lavora, insieme — ricorda — deve sentire a suo agio. Alle volte soffro, ■■ faccio in modo che gli altri non se ne accorgano. Sarebbe un danno per tutti».

Ferruccio Cavalliero

Inghilterra-Argentina Centomila ■ Wembley

LONDRA — Inghilterra e Argentina si affronteno stasera a Wembley in una partita amichevole che per gli inglesi ■■■ di preparazione agli Europei e per Ricardi rappresenterà un'altra tappa nella sua opera di ■■■■■■ della squadra campione del mondo. All'incontro assisterà anche Enzo Bearzot. Lo stadio sarà zeppo: centomila spettatori.

La stella della serata (inizio ore 19,45) sarà Maradona.

INGHILTERRA: Clemence; Neal, Sansom; Thompson, Watson, Kennedy; Keegan, Coppel, Johnson, Wilkins, Woodcock.

ARGENTINA: Fillol; Olguin, Tarantini, Gallego, Passarella, Van Tuyne; Ardiles, Barbas, Lopez, Maradona, Valencia.

Risultati

(Serie A - 30ª giornata)

Avellino-Roma	0-1
Bologna-Torino	1-2
Cagliari-Perugia	1-2
Catanzaro-Napoli	2-0
Inter-Ascoli	2-1
Juventus-Fiorentina	3-0
Lazio-Milan	0-2
Pescara-Udinese	1-1

Classifica

Inter	p. 41
(campione d'Italia)	
Juventus	38
Milan	38
Torino	35
Ascoli	34
Fiorentina	33
■■■	32
Bologna, Cagliari e Perugia	28
Napoli	26
Avellino	27
■■■	25
Catanzaro	24
Udinese	21
■■■	16

Totocalcio n. ■

Colonna vincente:

2-2-2; 1-2-2; x-1-x; x-2-1-2

Le quote:

«12» vinc. 6 L. 313.411.000
«11» vinc. 715 L. 5.911.500

Totip n. 19

Colonna vincente:

1-x-2; x-x; x-1; 2-1; 2-x; 1-1

Le quote:

«12» vinc. 52 L. 1.162.157
«11» vinc. 701 L. 76.850
«10» vinc. 6721 L. 8.600

La dura esperienza del Romandia stimolo per il Giro d'Italia

Saronni, anziano di 22 anni

Studierà Hinault e Moser cronoprologo d'avvio giovedì a Genova - Saggezza e furbizia

In preparazione al Giro d'Italia che comincerà dopodomani il cronoprologo di Genova, Giuseppe Saronni ha fatto in Romandia, dove ha vinto Hinault, due bagni: uno di pioggia, uno di umiltà. Il primo, in una tappa dura, tormentata dall'acqua e dal freddo, gli è costato la maglia di leader. Il secondo può tornargli utile in vista della corsa rosa.

Saronni non è assolutamente un tipo borioso, troppo sicuro di sé. Il suo bagno non è stato lustrale, di quelli che purificano gli impuri. Semplicemente, uno strato di umiltà in più su quello che è la pelle del ciclista, dipede sempre modesto, anche se ha i milioni e la gloria.

Il Saronni battuto da Hinault (e da Contini) in Romandia ha la pelle più dura di prima, più spessa. Ha frequentato di nuovo un proprio limite, che pensava affiorante soprattutto sulle strade del Belgio e della Francia del Nord: e cioè un calo netto di rendimento quando c'è il maltempo. Non un difetto costituzionale, o almeno non si può ancora dire: Saronni ha appena ventidue anni e mezzo. Però ha problemi che forse i suoi avversari conoscevano meglio di lui. Adesso Saronni è informato su se stesso almeno quanto i suoi nemici.

«Non posso dire che non ho sofferto in Romandia, con Hinault davanti a me. Ma non ne faccio un dramma. Nella tappa della mia crisetta ho patito anche altri incidenti, oltre a quello meteorologico. Niente cambia nei miei progetti, nelle mie speranze, per il Giro d'Italia».

Vinto il Giro da giovanissimo, soltanto Coppi e Marchisio avevano saputo fare. Partirà con il numero 8, in maglia rossa. Ha preso in Belgio e in Svizzera tutte le misure possibili di Hinault. Patisce Hinault più di quanto lo patisca Moser. Però Moser a sua volta patisce Saronni. E Hinault patisce Moser. Un giro che diventerà Giro vinto se i tre si marcheranno troppo.

«Conterà molto il cronoprologo — dice Saronni — per capire qualcosa. Non so però se varrà la pena di spendere tutto subito». *Saronni è un campione di trent'anni, come tanta. La sua saggezza è stata interpretata da molti come furbizia, marpionerie: in realtà è intelligenza non ancora perentoria, non ancora tutta accesa (lui che Saronni si sente «anziano» ma sa di esser giovane. Ancora qualche vittoria e Saronni non dovrà trovarsi di prudenza, di opportunismo le proprie idee. Allora farà anche la Roubaix e il Tour, due corse che adesso evito perché so di non poterle doniare in chiave logica, in sede già di progetto. Il Giro invece gli piace, è una commedia più che una tragedia, è una corsa molto italiana, a finte quasi mai forti.*

«L'anno scorso mi toccò assumere la parte del protagonista, in un Giro disegnato per Moser. Stavolta ci dividiamo gli impegni di ribalta in quattro, perché oltre a me, Moser e Hinault c'è da considerare una specie di quarto uomo, fatto da Contini, Knudsen, Baronchelli e Battaglin. Sono più sereno che mesi fa, quando partii che ero niente e dovetti accettare di essere tutto». *Parla bene, sicuro, attento.*

Gian Paolo Ormezzano

Nel Giro al computer

Coppi maglia rosa

Fausto Coppi è la nuova maglia del Giro d'Italia computer, «corno» da otto campioni del passato sulle strade del prossimo Giro, quello che comincerà giovedì a Genova con un cronoprologo di km 7,5. Coppi ha spodestato Merckx nella tappa dello Stelvio, attaccando in partenza, rimanendo solo, «aspettando» gli altri ai piedi della grande montagna, scattando nuovamente (sempre secondo il computer e secondo la radiocronaca in onda ieri come ogni giorno sulla Rete 1 alle 14,55), resistendo nella lunga discesa (90 km) su Sondrio, arrivando con l'83" sul belga.

Gli azzurri nuovamente battuti nella finale della Coppa delle Nazioni di tennis

Anche la rivincita va all'Argentina

Vilas troppo forte per Barazzutti - Panatta si difeso con Clerc ma ha ceduto alla distanza - Sconfitto pure il doppio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DUESSELDORF — Dopo Spagna ed Australia, è l'Argentina a sigillare la terza edizione della coppa delle Nazioni - Ambra Solare sui campi del Club. Come lo scorso anno, l'ultimo ostacolo è fatale alla squadra azzurra, ma il bilancio è nettamente superiore per il tennis italiano (malgrado il 3-0) considerato il più alto contenuto tecnico della prova, con formazioni decisamente più forti che in passato, come la Cecoslovacchia, gli Stati Uniti e la stessa Argentina che lo scorso anno non disponeva di Vilas. Ai sudamericani va un premio di ben 130 mila dollari da dividersi Vilas e Clerc (con i rispettivi manager-capitani Tiriac e Rodriguez) più qualche spicciolo da versare alla riserva Gattiker: il poker di casa (Panatta, Barazzutti, Bertolucci ed Ocleppo) la «torta» di 80 mila dollari è altrettanto sostanziosa.

Adriano Panatta

La finale era il match delle rivincite: singolare tra Panatta e Clerc, il doppio fra Vilas-Clerc e Panatta-Bertolucci. Si considerava come scontata ed inevitabile la nuova resa di Barazzutti contro Vilas. Confermata quest'ultima ipotesi, la soddisfazione più importante è andata all'Argentina che, con la vittoria del secondo singolare di Clerc su Panatta, ha reso pleonastica la disputa del match di doppio.

Corrado era partito bene, strappando subito il servizio al rivale, ma era stato un fuoco di paglia. L'argentino replicava immediatamente con pazienza certosina: ben settantacinque scambi per aggiudicarsi l'ultimo «15» del secondo gioco. Della prolissità dei colpi erano chiara testimonianza i 17 minuti impiegati per i primi due games. Poi era il solito monologo dell'argentino: 6-3 in quarantacinque minuti, 6-2 per un'ora e 17 minuti di gioco complessivo. Si sperava poi nel solito «salvagente» Panatta.

Ma questa volta Adriano pagava la fatica accumulata in tre giorni consecutivi di gioco che l'avevano visto battere avversari di valore come Clerc, Smid e Solomon. Contro il numero 2 argentino (ventitreenne) l'italiano pagava i sette anni di differenza, e la maggiore fatica sopportata nei turni eliminatori.

Il match eliminatorio tra Panatta e Clerc era stato impostato con grande astuzia tattica da Adriano. Questa volta l'italiano, caricato dall'eccezionale performance contro Solomon, accettava lo scontro a viso aperto, ma serviva con minore precisione del giorno precedente, era visibilmente in ritardo con le gambe, non aveva la necessaria lucidità. Tuttavia, con l'esperienza, riusciva ad arrivare al tie-break primo set, e poi lo perdeva trovando che in una occasione la prima palla di battuta. Ma i 50 minuti di gioco avevano lasciato il segno e nel set successivo non trovava la forza per rimontare. Era 6-3 per l'argentino un'ora e 34 minuti con grandi applausi per Panatta che dava per «out» un suo pesante sul primo match-point della gara dato per buono dai giudici. Senza storia, poi, il doppio con Panatta e Bertolucci troppo demoralizzati per resistere alle bordate dei due argentini.

Rino Cacioppo

Risultati: Argentina-Italia 3-0; Vilas-Barazzutti 6-3, 6-2 Clerc-Panatta 7-5 (7-2), 6-3; Vilas-Clerc b. Panatta-Bertolucci 6-2, 6-3

Nel torneo preolimpico di basket

Le furie di Spagna fanno paura a tutti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Sono bastate poche ore di vero basket internazionale, una giornata passata per intero nella riccente *salle Vernets* (un altro tempio dell'hockey su ghiaccio riconsacrato per l'occasione al dio canestro) per farci venire brividi e palpitazioni, timori e tremori sui destini degli azzurri in queste finali preolimpiche.

Attendendo pazientemente l'esordio notturno dell'Italia contro la Cecoslovacchia, ci siamo sorbiti con un po' di disappunto e tanta invidia l'esibizione delle furie rosse di Spagna, davvero piene di furore (benché in maglietta bianca) nei confronti dei malcapitati tedeschi. Questi ultimi, sorpresa del girone di Lugano, avevano duramente impegnato gli azzurri per un tempo; gli uomini di Antonio Diaz-Miguel non hanno neppure lasciato toccare terra ai loro rivali. Li hanno spazzati dal campo senza un briciolo di misericordia, costringendoli a segnare meno di dieci punti nei primi dieci minuti e venti punti in tutto nel primo tempo, per poi «scatenarli» anche nella ripresa, pur con tutte le riserve in campo.

Questa Spagna gioca il basket che Sandro Gamba vorrebbe dagli azzurri e che a Lugano s'è visto invece soltanto contro l'Olanda; un basket a ritmo asfissiante, senza pause, senza torpori, a continue folate successive che quasi non hanno lasciato ai tedeschi il tempo di schierare la difesa. E gli spagnoli riescono a imporre questi ritmi anche partendo — com'è accaduto ieri — da una difesa a zona, una 2-3 mobilissima, attiva, implacabile sui rimbalzi.

Rispetto alle altalenanti prestazioni degli europei di Torino, Diaz-Miguel (la cui proverbiale «carica» umana e professionale non si è spenta neppure sotto l'atroce colpo della scomparsa di quella meravigliosa compagna che era sua moglie Mari-Carmen) può contare sulla forza eccezionale di Juan Antonio Corbalan, play-maker del Real Madrid, ragazzo di intelligenza non comune, giunto alla piena maturità dei 25 anni; vede il gioco, lo comanda con grande personalità, è rapido, potente. Ora bene, sentite il parere in penetrazione, e oggi probabilmente il migliore in Europa nel suo ruolo.

In Nazionale sembra ritrovarsi completamente anche Dominno De La Cruz, orlando argentino dai sonni inquieti, avvilito per tutta la stagione di club dalle incomprensioni coi responsabili del Barcellona. All'ombra del suo dinamismo, della sua grinta e dell'esperienza di Rullan Santillana (entrambi un po' acciaccati) va intanto «crescendo» Fernando Romay, 20 anni, due metri e 14, che per ora tuttavia appare un cucciolo d'elefante. Fuori, a far panchina, c'è sempre il vecchio eroe Brabender e c'è il già collaudato San Epifanio, mentre fra i rincalzi di regia il fantasioso Solozabal pare avere scavalcato nella considerazione del allenatore anche José Llorente, uno che vorremmo subito per la squadra azzurra.

E ieri, dopo la magnifica Spagna (85-50 alla Germania Ovest), ci ha messo paura anche la giovane, solida Polonia, che, benché priva per infortunio del suo cannoniere Binarski, ha bastonato pesantemente (89-74) una squadra israeliana stranamente sciatta.

Stasera (ore 22,15 italiane) agli azzurri tocca invece la Francia, che ieri ha battuto la Svezia per 95-80.

Gianni Merlchelli

Le ragazze

Sconfitte dalla Cina

VARNA — Il sogno delle cestiste azzurre di qualificarsi direttamente per le Olimpiadi di Mosca si è infranto proprio sull'ultimo ostacolo. L'Italia è stata battuta dalla Cina per 62-60 in una partita che ha visto le ragazze di Arrigoni costrette continuamente all'inseguire.

I 20 punti a testa realizzati dalla Xia Fo e dalla Ling sono stati determinanti per tenere le cellere a delle azzurre che hanno avuto in Faccin (11 punti) e Tinghini (10) le migliori realizzatrici.

L'Italia, adesso, dovrà ottenere l'ulteriore gradino a quattro che consentirà ad altre tre formazioni di andare a Mosca. Ma tenuto conto della sicura rinuncia degli Stati Uniti, qualificati nell'altro girone di semifinale, si può dedurre che le azzurre hanno già staccato il biglietto per la trasferta sovietica.

A meno che venga confermata la proposta, prospettata dal segretario della Fiba Stankovich per le qualificazioni maschili ma forse valida anche per quelle femminili, secondo cui gli eventuali turisti verrebbero scelti sulla base della classifica di Montreal.

In ogni caso la vittoria per 81-80 della Bulgaria su Cuba qualifica direttamente per Mosca la formazione «europea» e ci costringe a partire nel girone di spareggio con la semifinale eliminata contro le ragazze d'oltreoceano.

Il nuovo primatista mondiale: un artista dell'asta

Kozakiewicz ricorda Dionisi ha iniziato saltando torrenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

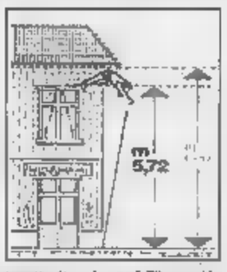
MILANO — *Il mondo dell'atletica giudica i saltatori con l'asta come artisti pazzi. Pazzi e coraggiosi visto che volare presupponendo più una caduta di cinque metri seppur con atterraggio su morbidi materassini non è cura per tutti. Sono anche simpatici, pronti ad aiutarsi l'un l'altro controllando l'intensità del vento per chi sta saltando, prestandosi l'attrezzo nel caso qualcuno abbia rotto il suo. Nell'atletica italiana, ad esempio, ben pochi possono vantare tanti amici quanti ne ha Renato Dionisi, amici e tifosi visto che quando ricompare in pedana c'è sempre la speranza di poterlo applaudire vincitore.*

Wladislaw Kozakiewicz, il quarantenne polacco di natali sovietici, che domenica ha aggiunto due centimetri nella scalata dell'uomo al cielo senza l'aiuto di mezzi meccanici, si inquadra appieno nel mondo degli astisti: per certi versi ricorda proprio Renato Dionisi che, con un briciolo in più di fortuna e tendini meno dolenti, qualche anno fa sarebbe arrivato anche lui al primato mondiale.

Anzi il machos. L'italiano correva in modo e lui, «Koza», qualche anno fa arrivò nei suoi sogni di fare la «stuntman», ossia il controfigure di professione. Dice: «Volare è qualcosa che si sente nel sangue» e con occhio sognante racconta quando deve essere bello «buttarsi da un palazzo dieci piani come fanno i pompieri» oppure «dal cielo con il paracadute per sparire all'ultimo momento».

In attesa di realizzare questi «sogni», Kozakiewicz volteggia con l'asta, ormai da sei anni, ben oltre i 5 metri che l'arcano degli attrezzi in fibra vetrosa ha reso poca cosa.

Lo consapevolezza di valere più del primato del mondo, che lo stratosferico Roberto Vigneron, centenne francese di attuale base all'Isolotto di una grandissima scuola, con 5,67. Il polacco, chiedendo 5,72, ha inteso chiudere anche il discorso con Dalla, lo statunitense che lo aveva già preceduto con successo — e rispettivamente — i 5,70, ma ha dovuto seguire senza molta convinzione. Come Dionisi usato saltando con un'asta di legno a volare finché a Rio de Janeiro. Kozakiewicz saltava torrenti con un'asta metallica a Gdynia, nel Nord della Polonia, dove la sua famiglia si era trasferita quando lui aveva poco più di dieci anni dall'Unione Sovietica. E quando il fratello maggiore prese a farsi saltare un'asticella, lui volò con l'attrezzo.



Presto si ricredette, perché per saltare sempre più in alto quell'asta serviva, eccome. Giunto dopo anche capitolo da cui scrivere la sua storia di grande campione.

Giorgio Barberis

Nel Masters Bela Balogh di sciabola

Scherma di campioni questa sera a Torino

TORINO — La scherma propone, con una formula agile ad eliminazione diretta, un appuntamento di assoluto interesse questa sera nel Palazzo a Vela dove si daranno battaglia, per aggiudicarsi il 2° Masters Bela Balogh, otto tra i migliori sciabolatori del mondo.

Due sovietici, i pluricitolati Sidiak e Nazlymov, rappresentano la novità, una specie di fiore all'occhiello per la manifestazione. Ma non meno importanti sono i nomi degli altri sei in gara, dall'ungherese Marot al polacco Bierkowski, dal bulgaro Etropolski al francese Lamour, ed ai due azzurri Gianfranco Dalla Barba e Michele Maffei. Proprio quest'ultimo è reduce da uno splendido successo, a Padova, nel trofeo Lazardo.

L'inizio della gara (la cui durata non sarà superiore alle due ore) è fissato per le 20,30: unica novità assoluta per la scherma è che per assisterci occorrerà pagare il biglietto d'ingresso (lire mille) rientrando la manifestazione nel quadro di «Sportmomo '80».

• Sara Simeoni sarà stamattina nel Palazzo a Vela, nel quadro delle manifestazioni di «Sportmomo '80», per un incontro con i ragazzi delle scuole torinesi, ai quali insegnerà la tecnica del salto in alto.

• Mike Silvester, orlando del basket attualmente in forza alla Nazionale, è stato ceduto dalla Billy Sc per 350 milioni.

• Depallier con l'Alfa Romeo ha fatto segnare il tempo di 42"57 sul circuito di Nogaro in alcune prove pre-Montecarlo. Mass con la Arrows ha girato in 43"8. Giacomelli non ha potuto provare per il sopraggiungere della pioggia.

• Jim Sanford è da domenica il centista più veloce a livello del mare: ha corso infatti a Los Angeles in 10"02 con un vento leggermente favorevole.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Vicedirettori
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Consiglieri
Sindaci
Redazione: LA STAMPA via
Reg. Tribunale di Torino n.
CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1978

Prima Comunione. Cresima.
Si aspettano un regalo.

Tu dagli di più. Un regalo d'oro.
L'oro parla di te. Ogni giorno.

30 amici di fiducia

AGLIANI F. via Madama Cristina 36 TORINO
AGLIANI G. via Nizza, 168 TORINO
BELLINI via G. Luini, 145 TORINO
BELLINO via Nizza, 5 CUORGNÈ
BERTINATTI via della Rocca, 8/A TORINO
BRIOLO viale Regina Elena, 9 CHIAVERO
BRUSA corso Moncalieri TORINO
CORTEVESIO corso V. Emanuele 44/N
DEMEGLIO G. via Garibaldi, 47 TORINO
FINOTTI via P. D'Acaja, 27 TORINO
FORNERO via V. Emanuele 69 CIRIÈ
FORZANO via Frejus, 148 TORINO
FRANCIOSO corso G. Cesare, 72 TORINO
FRISA di COTOGNO corso Garibaldi, 5 BORGOMANERO
GIACOMETTO via Alfieri, 6/B CARBASSANO
LEVRA LEVRON corso Vercelli 191 TORINO
MARIATTI via Vanchiglia 19 TORINO
MOROSINI via Fratelli Fabbri 26 TORINO
NOLLI viale Stazione 1 MONCALIERI
PONS corso Barbieri 24 PINEROLO
REGGIANI G. via Duchi di Aosta 10/b TORINO
REITA strada Mongrando, 13 TORINO
RIGOLI via Corso della Salute, 47 TORINO
SERRA F.lli corso G. Cesare 29 TORINO
SESTINI via S. Donato TORINO
SIGNA via C. Capelli 29 TORINO
VALGRANDE via Italia, 49 CASSINO

gioiellieri riuniti piemontesi

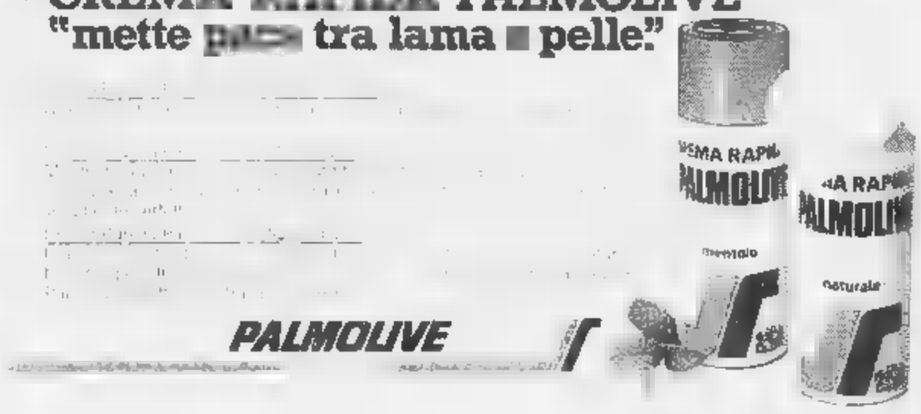
DI BOTTEGA IN BOTTEGA

Oggi l'Antica Bottega del Caffè Vergnano in patria riceve in una delle più... antiche botteghe di Alba! E la stupenda Saverio, ogni diretta dai signori Luigi e Franco Kercevar. In via Maestra 25, nel cuore della zona vecchia. Lucidissimi banconi, pancette "bumbé" lucidissimi, un'antica bilancia di legno massiccio e ottoni nell'aria un profumo pregante di cera e mistero... un'atmosfera tutta di un passato discreto. Nelle vetrine splendono le preziose confezioni dell'Antica Bottega del Caffè Vergnano, e il signor Carmen dice sorridendo: "In 60 anni di attività da noi solo quattro richieste caffè!"

ANTICA BOTTEGA DEL CAFFÈ VERGNANO

Oggi su
STAMPA SERA
IL «[illegible] (quando?) [illegible] CARLO
• Il restauro finito • Si fissa ora la data sua definitivo collocamento nella piazza più bella Torino •
• LE FOTOCOLOR DELLA JUVE nell'ultima giornata di campionato •
• TUTTI GLI SPETTACOLI, con i film delle tv private •

Jolé
CREMA RAPIDA PALMOLIVE
"mette [illegible] tra lama e pelle."



Calcio-scommesse, si apre domani a Milano il giudizio sportivo cui seguirà quello penale

E adesso il campionato si gioca in tribunale

Processo segreto Come si svolgerà

ROMA — Con Milan-Lazio (6-1-80) e con Avellino-Perugia (30-12-79) inizierà domani la serie dei processi sportivi per i casi di «illecito» di cui si stanno interessando i magistrati del calcio. Saranno procedimenti più rapidi, assolutamente diversi da quelli intentati dalla magistratura ordinaria, e raccolti con la richiesta di citazione del Procuratore della Repubblica di Roma che viene distinta con il n. 3585/80 A R. G.P.M. E diverso il capo di imputazione. Nel calcio si parla di «illecito sportivo», la magistratura ordinaria chiama in causa gli imputati per «concorso in truffa».

I «giudici del calcio» applicano norme più semplici, che significa anche più facili. L'illecito è il reato più grave contemplato nelle carte federali. E accetta addirittura la presunzione di colpa, che nei giudizi civili è ammessa solo in rarissimi casi (codice di navigazione). Basta che sia provato il fatto di cui è discusso, basta stabilire che è stato fatto nell'interesse o a una qualsiasi società, e che sia la «responsabilità oggettiva», rifiutata da quasi tutti i codici del mondo.

Il calcio ha fretta, ed i procedimenti sono più rapidi. Nelle norme c'è qualche frattura che bisognerebbe sanare. Basta pensare che per i «reati sportivi» (ammessi in campo) esistono tre gradi di giudizio. Per i fatti più gravi i gradi di giudizio si riducono a due.

Viene saltato il primo, quello del giudice sportivo. Entrano subito in causa i magistrati della Commissione disciplinare. In appello si va una sola volta. Ogni Lega ha la Commissione disciplinare. L'appello è in sede federale. Dirige quest'ultima il dott. Vigorita, napoletano, magistrato di Cassazione.

La commissione disciplinare della Lega professionisti è composta da un presidente avv. Francesco D'Alessio di Ancona, da vicepresidente avv. Rodolfo Lena, e da cinque membri avv. Sergio Artico, avv. Livio Brignano, avv. prof. Armando Ferrari, avv. Alfredo Mensitieri, prof. Mauro Civolani in funzione di segretario. La classe arbitrale è rappresentata da Ugo Grechi, che ha diritto a voto. Solitamente la Commissione è formata da tre membri, ma data la gravità dei casi in discussione è possibile che l'avv. D'Alessio aumenti il numero dei giudici. Sempre in numero dispari.

Le discussioni di solito sono brevi. Tempo addietro la difesa poteva essere assunta soltanto da tesserati della Federazione. Ora sono ammessi anche avvocati senza prescrizione di tessera. I convocati tesserati hanno l'obbligo di presentarsi. Pare che Trinca e Cruciani, i due principali accusatori, abbiano informato i giudici che non andranno a Milano.

Alla prima sentenza è ammesso l'appello, entro termini molto ristretti. Venti giorni al massimo. Presso il CONI (Roma) possono presentarsi «quelle che si», i terzi interessati, cioè la società che ritengono di trarre vantaggio dalla condanna degli imputati.

L'accusa è sostenuta da un membro dell'Ufficio d'Inchiesta. Quasi sempre il suo presidente, dott. De Biase. Dato che i processi sono tanti è possibile che questa volta De Biase si faccia sostituire per qualche caso meno eclatante.

La procedura è solita: il relatore contesta le imputazioni, si sentono gli imputati, si interrogano — se è caso — i testimoni, poi il P.M. fa le sue richieste, a cui controbattono gli avvocati difensori. Purtroppo la giustizia del calcio rimane «segreta». Non è ammessa la stampa, che rappresenta l'opinione pubblica.

E' una lacuna grave, perché annulla il principio della pubblicità del dibattito, principio ammesso in tutte le legislazioni del mondo, ad eccezione di particolari casi di natura morale. Secondo le promesse, tutte le fasi processuali di cui si discute dovrebbero concludersi entro il prossimo

Giulio Accattino

Ridare credibilità al calcio

Il campionato è concluso ha offerto una serie di verdetti due soli dei quali sono al riparo di correzioni: lo scudetto dell'Inter ed il titolo di capocannoniere conquistato da Bettega. Il resto è tutto nelle mani degli avvocati (accusatori e difensori). Incerte le posizioni per la Coppa Uefa '80-81, ancora in forse la designazione delle squadre che retrocederanno in serie B.

Il processo sportivo che si apre domani a Milano è chiamato a fare chiarezza, a «ripulire». Il calcio dal personaggi che per reali interessi o per ingenuità clamorose (quella del presidente Colombo) non meritano più la fiducia degli sportivi, rimasti choccati dallo stillicidio delle rivelazioni, delle ammissioni, dalle confutazioni e contraddittorie tesi difensive.

La speranza è che non abbiano la meglio i legali di parte (guidati dall'avvocato Lodda, difensore del Milan) i quali sosterranno subito la irregolarità del procedimento, secondo loro non sanabile prima della conclusione di quello penale. In questa causa, come si è detto, tutto slitterebbe a luglio, con conseguente probabilissimo rinvio dell'inizio della prossima stagione.

Intanto, il campionato si è concluso con un ringiovanimento forzato di molte squadre: i ragazzini del Bologna al cospetto del Torino hanno fatto una ottima figura. Il rilievo non deve essere in quanto i giovani reggono una due partite sullo slancio dell'entusiasmo, poi pagano inevitabilmente la scarsa esperienza ed il poco peso, tuttavia le loro buone prestazioni su diversi campi sono un messaggio di speranza.

Non è invece un «messaggio» positivo il calo di spettatori (circa mezzo milione in totale) fatto registrare dal campionato appena concluso: prima il gioco scadente, poi le perplessità provocate dal caso scommesse hanno fatto il resto. E va messa in conto anche la superiorità dell'Inter.

Un dato è significativo. Il campionato era partito con quasi mila abbonati in più, segno di rinnovata fiducia da parte degli sportivi. Dopo, via via, i paganti sono diminuiti, delusi per i motivi ricordati. La serietà e l'esito del processo sportivo, l'andamento degli «europei» sono le tappe decisive per un recupero di credibilità del quale il nostro football ha bisogno, non fosse altro perché il Totocalcio mantiene tutto lo sport italiano con quel che rimane dopo il «prelievo» dello Stato.

h. p.

Fantasiosa voce, smentita contro Franchi e De Biase

Si parlava di comunicazioni giudiziarie nei loro confronti a per altri componenti l'ufficio inchieste - Secca replica dello stesso De Biase - Trinca: «Al matrimonio di Antognoni ero stato invitato»

ROMA — «Ho appena parlato con la Procura a Roma: mi è stato assolutamente escluso che un'ipotesi simile possa avere abbia qualche fondamento. A questo punto, ho motivo di sospettare che si tratti di una manovra per far saltare il processo». *La dichiarazione è di Corrado De Biase, capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio. E' giunta ieri sera, dopo ore frenetiche di telefonate, consultazioni, tentativi di controllo.*

Nella tarda mattinata si era infatti sparsa una voce clamorosa e fantasiosa: ci sono nuove comunicazioni giudiziarie riguardanti, fra gli altri, il presidente della Federcalcio Artemio Franchi, il capo dell'ufficio inchieste De Biase, i suoi collaboratori Mario Carrabba e Lugi. Tutti sarebbero stati «accusati» di non aver denunciato per tempo alla magistratura tutto quanto era di loro sul caso-scommesse.

Alla voce entrava anche il padre di Cruciani, Ferruccio: per tentata estorsione. *Per giunta, nella mattinata, i giudici si erano riuniti per un annesso «summit» che lasciava presagire grosse novità.*

Poi, dopo un pomeriggio convulso, la smentita di De Biase, che sembra aver messo tutto a tacere. Una iniziativa del genere a poche ore dall'apertura del processo sportivo, sarebbe stata un po' come un secondo blitz negli stadi.

Qualcosa di più concreto è emerso piuttosto nuovo interrogatorio cui Alvaro Trinca è stato sottoposto ieri, per l'inchiesta sui sugli incontri truccati. Trinca è rimasto dal giudice per poco più di due ore, e ha fornito diverse conferme. La più curiosa riguarda Antognoni.

Lo scommettitore ha escluso di aver tentato di corromperlo: «Lo conoscevo, ma non ero in tale amicizia da potermi permettere cose del genere...». aggiunto il presidente Sara. L'Avellino sarà difeso da Giacinto Peloni, quarant'anni, civilista di Avellino e consigliere della società irpina.

Vittorio Rajo

calendario dei processi

Il calendario dei «processi sportivi:

DOMANI — Presso la sede della Lega, a Milano, avranno inizio, davanti alla Commissione Disciplinare (D'Alessio presidente) i procedimenti per illecito sportivo riguardanti Milan-Lazio e Avellino-Perugia.

VENERDI' 23 — Procedimenti su Milan-Napoli (seconda denuncia), Bologna-Juventus (illecito), Lazio-Avellino (illecito) e Bologna-Avellino (illecito).

MARTEDI' 3 GIUGNO — Procedimenti relativi a Vicenza-Lecce (illecito) e Lecce-Pistoiese (illecito).

GIOVEDI' 5 GIUGNO — Procedimenti concernenti Taranto-Palermo (illecito) e Genoa-Palermo (illecito).

Anche Mazzola smentisce Trinca

MILANO — La credibilità di degli accusatori calcio, Trinca, è stata indirettamente messa in dubbio tono sceso ieri da Sandro Mazzola in una delle sue deposizioni detto: «A proposito della partita Pescara-Inter disse a Massimo Cruciani di pregare Clerico Cordova perché telefonasse a Sandro Mazzola, che Cordova conosce molto bene, per incitarlo all'impegno dell'Inter per la vittoria a Pescara. Cruciani mi riferì poi che Cordova aveva effettivamente fatto la telefonata a Mazzola ma che costui aveva risposto in modo, anche perché all'Inter non servivano interventi esterni per vincere a Pescara».

Ecco la risposta di Mazzola: «Mi meraviglio molto di tutto questo: io non ho mai parlato al telefono con Cordova. I miei colloqui ed incontri con lui si sono svolti soltanto in campo, quando giocavo». Sandro era tranquillissimo, non ha voluto polemizzare.

Le prime società accusate, la loro difesa

MILAN *I legali del Milan sono pronti a dare battaglia. Capeggiati dall'avv. Lodda, sembrano impegnati nel tentativo di far slittare il processo, ma il loro piano non dovrebbe avere molto successo. Appellandosi all'articolo 3 del codice penale, l'avvocato Lodda presenterà un'istanza secondo la quale il processo sportivo non può svolgersi prima e in coincidenza di quello della magistratura ordinaria programmato appunto per il prossimo giugno.*

La tesi appare sorretta da buoni motivi ma esiste un precedente in materia (lo ha ricordato Carl) secondo il quale il calcio ha un suo tribunale, sue leggi e pertanto ha diritto di amministrarsi in base a questo suo «codice». Il Milan potrebbe appellarsi al Tar, il Tribunale amministrativo regionale dal quale riceverebbe sicuramente una risposta confortante alla sua tesi: in questo caso però contravverrebbe alla «clausola compromissoria» che vieta ai tesserati della Federcalcio di fare ricorso ai tribunali civili senza l'autorizzazione della Figc.

E' probabile pertanto che domani, all'apertura del processo, l'istanza del Milan venga rigettata dalla commissione disciplinare presieduta dall'avvocato D'Alessio. Questi ha già avuto una schermaglia dialettica a distanza con il legale rossonero: alcune sue osservazioni non sono state gradite da Lodda al punto che questi potrebbe anche tentare di ricusare il presidente del tribunale calcistico.

Giorgio Gandolfi

LAZIO La società romana è accusata di aver violato l'art. 1 del regolamento di disciplina per «non aver sufficientemente controllato il comportamento dei propri tesserati», nei giorni immediatamente precedenti la partita del campionato con il Milan.

Per quella stessa gara stati denunciati, sempre alla commissione disciplinare, i giocatori Giordano, Wilson, Manfredonia, Cacciatori, Garlaschelli e Viola.

Questi atleti devono rispondere di illecito sportivo in base all'art. 2, lettera A, del regolamento di disciplina «per aver compiuto atti tendenti ad alterare il risultato della gara». Montesi, invece, è stato rinviato a giudizio per violazione dell'art. 1, lettera B, «per mancata denuncia di fatti illeciti venuti a sua conoscenza».

La linea difensiva Lazio, come società, è affidata agli avvocati Aldo Pannain, molto noto negli ambienti forensi romani, e a Cesare Persichelli. I due legali cercheranno soprattutto di mettere in risalto la pratica impossibilità di un controllo continuato della condotta dei propri giocatori.

Nello stesso tempo l'avv. Persichelli nella veste di ex consigliere, richiamato recentemente da Lenzini a collaborare in questo delicato frangente, intenderebbe seguire da vicino anche le vicende dei giocatori, che costituiscono un prezioso capitale della Lazio e consigliare quindi la conduzione delle varie difese, affidate ad collegio di avvocati.

Mario Bianchini

PERUGIA *Il Perugia deve rispondere di fronte alla giustizia sportiva dell'incontro di Avellino, lottato nel fango, con il risultato in bilico fino a pochi minuti dal termine. Cruciani sostiene che il risultato si conoscesse prima.*

Il Perugia è accusato di responsabilità oggettiva in seguito ad «illecito sportivo» perpetrato dai suoi tesserati. Le circostanze che hanno portato la società umbra nel banco degli imputati sono state variamente ricostruite: tutto verterà sugli incontri avvenuti tra Cruciani e Bartolucci da una parte e i giocatori del Perugia dall'altra, nell'albergo di Vietri.

Il Perugia sostiene di essere estraneo a qualsiasi forma di responsabilità oggettiva, lo dimostrerebbe il fatto che non ci fu nessuna «combine». Di fatto c'è solo la scarsa veduteca di un tesserato che ha commesso una leggerezza, senza far parte di quanto ricevuto agli altri compagni.

Due i difensori. L'avvocato professor Fabio Dean è un penalista di fama che ha già difeso successo la società umbra nel processo per i presunti illeciti di Parma-Perugia (serie). E' titolare di una delle cattedre di diritto penale all'Università di Perugia.

L'avvocato Gabriele Bruschetti è stato il principale artefice della sponsorizzazione del Perugia e del conseguente arrivo di Paolo Rossi.

Marco Brunacci

AVELLINO La società campana è accusata di responsabilità oggettiva nell'illecito sportivo addebitato ai giocatori Stefano Pellegrini, Di Somma, Cattaneo e De Ponti per Avellino-Perugia del 30 dicembre 1979. Successivamente l'Avellino dovrà rispondere anche per le accuse mosseglì per Bologna-Avellino (responsabilità oggettiva) e Lazio-Avellino (stesso controllo).

La società ha preparato un'autodifesa in ben cento pagine dattiloscritte. «Noi chiediamo innanzitutto — dice il presidente Sara — l'unificazione dei procedimenti davanti alla giustizia sportiva, per due motivi: per una specifica convenienza e per una ragione procedurale. La convenienza è ovvia. Con tre procedimenti scaglionati si tre rischi. Sul piano della procedura, poi, mi sembra superfluo sottolineare che fra i casi cui ci hanno voluto coinvolgere c'è un'interdipendenza che costituisce l'elemento sostanziale di valutazione».

L'Avellino dimostrerà anche l'impossibilità pratica di un contatto fra Della Martira ed i giocatori irpini negli spogliatoi.

«E' assurdo che si possa pensare ad una condanna dell'Avellino su una denuncia tanto contraddittoria. Speriamo che risolva tutto al più presto perché ci hanno bloccato ogni movimento». aggiunto il presidente Sara. L'Avellino sarà difeso da Giacinto Peloni, quarant'anni, civilista di Avellino e consigliere della società irpina.

Vittorio Rajo

Il bianconero, vent'anni dopo Sivori, ha vinto allo sprint la classifica cannonieri

Bettega: «Come sono diventato re del gol»

Per la prima volta in serie A, con 16 reti - L'attaccante: «Non sono mai stato un egoista, lasciavo che i rigori li battesse qualcun altro» - Un ringraziamento alla squadra

TORINO — C'è voluto un calcio di rigore per consentire a Roberto Bettega il gol, quello che ha fruttato il primo titolo di capocannoniere in Serie A. Una gara rigore avrebbe dovuto dividere il primato Altobelli, pur essendo vincitore morale perché ha giocato una gara dell'interista il quale ha trasformato ben quattro «penalties» per arrivare a quota 15. Terzo s'è piazzato Rossi che ha saltato le ultime due giornate per la sospensione e non ha potuto difendersi: il perugino, però, è fermo a 13 contri dal 27 gennaio scorso, quando segnò il gol del successo a Udine.

Bettega, dunque, è il «re del gol». Lo fu dieci anni fa in Serie B, nel Varese, con 13 reti ma questa affermazione ha un sapore diverso e mitiga l'amarezza per i traguardi falliti dalla Juventus. Erano vent'anni che un juventino non saliva più sul trono dei tiratori scelti: l'ultimo fu Omar Sivori, una punta. «*Era giusto che toccasse ad un bianconero*», diceva Bettega ieri mattina al termine della sua trasmissione per emittenti televisive private alla quale aveva invitato l'altro «uomo del giorno». Giovan Battista Fabbri, che ha ripetuto (senza Paolo Rossi ad Ascoli) i «miracoli» compiuti nel Vicenza.

«*E' toccata a me e questa grossa soddisfazione va divisa con il resto della squadra con gioia ma non cambiare le mie caratteristiche: in campo sono altruista. Non è che mi tirassi indietro, quando c'era una massima punizione, perché temessi fallire. Non m'interessava. Quest'anno, quando ho capito che potevo vincere il titolo marcatori, mi sono cimentato dagli undici metri nelle due uniche occasioni capitatami. E l'ho fallito. calcolato dal dischetto calma e tranquillità anche con la Fiorentina, ben sapendo quanto contasse quel pallone in Mi metteva riparo sorprese anche se ho dovuto aspettare la fine per avere la conferma che il "doppietto" di Altobelli non bastava per raggiungermi. I rigori hanno aggiunto qualcosa di più al mio bagaglio ma nel prossimo campionato potrei anche non tirarli, si vedrà.*

Se trasformato metà delle palle-gol capitategli nella fase iniziale del torneo, Bettega avrebbe reso più consistente il bottino. Trapattoni l'aveva schierato inizialmente centravanti ma Bettega, per trovare la strada della rete, ha dovuto tornare a giocare come gli imponevano le sue caratteristiche, in classe e l'intelligenza tattica: partendo cioè da posizione più arretrata per scrollarsi dalla stoppers e «libero».

«*Anche con la Fiorentina si sono marcate diverse opportunità, ma nessuna squadra al mondo realizza in rapporto a quanto produce*», puntualizza Bobby-gol che, anche in Nazionale, ha un rendimento di tutto riguardo (36 gare, 17 reti). Poi, però, rimpiangeva in fuga partenza della Juventus: «*Siamo partiti d'andata discretoso, con 14 punti all'attivo contro i 24 del ritorno*». Cosa alla Juventus per tornare grande? «*Paradossalmente non manca niente* — risponde — *anche se, a parte il secondo posto in "zona Uefa", siamo rimasti con un pugno di mosche. considerare il tardivo risveglio in campionato, avremmo potuto disputare almeno due finali di Coppa ma un per colpa nostra e un po' per sfortuna non abbiamo raccolto i frutti di rendimento sempre preciso venga, dunque, lo straniero. Rossi? E' il sogno di tutti*».

Bruno Bernardi

Bettega visto da Bruna

Bersellini per voto fa 100 km a piedi

MILANO — Eugenio Bersellini ed il vice Onesti partiti ieri sera in «pellegrinaggio» per il santuario della Madonna di Fontanellato, nel pressi di Parma. Bersellini aveva fatto un voto: in caso di vittoria dello scudetto, sarebbe andato a piedi assieme ad Arcangelo Onesti (anch'egli parmense) sino al santuario. I due fedeli percorsi di coprire i percorso (180 chilometri) in ventiquattro ore.

L'allenatore traccia un bilancio sulle undici partite alla guida Torino

Rabitti: «Una strada spianata da Radice»

«Mi ritengo contento e fortunato per l'imbattibilità» - Ha ripetuto l'exploit ottenuto dieci anni fa con la Juventus - «L'anno prossimo potremmo anche vincere lo scudetto»

TORINO — Una voce serena riposante, un uomo che ama nascondere nella vita. Così Ercole Rabitti, specchio ombre, figura semplice e antica che quasi stride nel mondo del calcio travolto dalla bufera.

La sua ultima, luminosa, avventura s'è iniziata ai primi di febbraio. Il Torino per una serie di circostanze (gli infortuni a catena incidevano pesantemente sul rendimento) stava toccando il fondo. Dopo l'infelice incontro di Firenze, Pinelli si vide costretto a licenziare Radice. Ricorda Rabitti, come se fosse soltanto ieri: «*Il presidente mi chiese se me la sentivo di prendere il timone della nave. Gli dissi di sì, senza esitare, perché è il lavoro piace e non mi tiro indietro di fronte alle difficoltà. Sono un dipendente del Torino, non sarebbe stato simpatico opporre un rifiuto*».

Chiarì con la squadra non fu un'impresa. Un discorso aperto e la verifica domenicale, l'incontro casalingo con la Roma. Il Torino ricominciò a salire Rabitti ha chiuso la stagione senza sconfitte. Gli era già riuscito l'exploit con la Juventus dieci anni prima. Dice il tecnico: «*Non cambiate le maglie, gli uomini no. Quando i giocatori ti seguono non ci sono problemi. Che posso dire di quest'anno? Che mi ritengo contento e fortunato. Prima il clan granata era costretto a gettare i giovani nella mischia. Io non rinuncio a tirare avanti con una maggiore tranquillità, in un certo senso la strada era spianata da Radice*».

Il 24 ottobre Rabitti compirà 50 anni. I suoi amici sono già in pensione ma per lui il lavoro quotidiano col pallone è una droga per non invecchiare. «*Lo sport* — dichiara con toni gioiosi — *è ragione di vita, sostiene sotto l'aspetto morale, aiuta a dimenticare le cose tristi che ci circondano, e alle volte ci opprimono*».

A Bologna il Torino ha vinto giocando male ma Rabitti rivela un particolare importante: «*A pranzo ho parlato con la squadra, ho ringraziato i ragazzi per quanto avevano fatto in questo periodo, sono emozionato*».

Sabato prossimo, a Roma, il Torino affronterà il traguardo stagionale di Coppa Italia. Rabitti ha vinto molto con i giovani, ma la Coppa Italia sarebbe lui un successo «*E ci deve essere una prima volta* — afferma ridendo —; *il Torino sente moltissima questa finale, questo è la ragione che dà fiducia. Io sono tranquillo perché gli uomini che ho a disposizione sanno superare un avverso fattore ambientale. E voglio aggiungere: questo Torino potrebbe vincere l'anno prossimo lo scudetto. Spesso si parla di ritocchi e si dimentica quanto di buono uno ha già in casa. Certo che dei rinforzi giusti fanno sempre piacere*».

Rabitti (lui non lo dice) rimarrà alla guida del Torino, la conferma è scontata. «*Ho un po' di nostalgia dei giovani, ma devo ammettere che con dei professionisti ci si muove ad ogni chiusi*».

Il segreto di Rabitti è quello di semplificare ogni cosa. «*Chi li lavora insieme* — ricorda — *deve sentirsi a suo agio. Alle volte soffro, ma faccio in modo che gli altri non se ne accorgano. Sarebbe un danno per tutti*».

Ferruccio Cavalliero

Inghilterra-Argentina

Centomila a Wembley

LONDRA — Inghilterra e Argentina si affrontano stasera a Wembley in una partita amichevole che per gli inglesi sarà di preparazione agli Europei e per Menotti rappresenterà un'altra tappa nella sua opera di rinnovamento della squadra campione del mondo. All'incontro assisteranno anche Enzo Bearzot, Lo stadio esaurito centomila spettatori.

La stella della serata (inizio ore 19.45) sarà Maradona.

INGHILTERRA: Clemence; Neal, Sansom; Thompson, Watson, Kennedy; Keegan, Coppel, Johnson, Wilkins, Woodcock.

ARGENTINA: Fillol; Olguin, Tarantini; Gallego, Passarella, Van Tuyne; Simondarris, Barbas, Luque, Maradona, Valencia.

Risultati

(Serie A - 30ª giornata)

Avellino-Roma	0-1
Bologna-Torino	1-2
Cagliari-Perugia	1-2
Catanzaro-Napoli	2-0
Inter-Ascoli	2-1
Juventus-Fiorentina	3-0
Lazio-Milan	0-2
Pescara-Udinese	1-1

Classifica

Inter (campione d'Italia)	p. 42
Juventus	38
Milan	
Torino	35
Ascoli	
Fiorentina	33
Roma	32
Bologna, Cagliari e Perugia	30
Napoli	29
Avellino	
Lazio	25
Catanzaro	24
Udinese	23
Pescara	

Totocalcio n. 38

Colonna vincente:

2-2-2; 1-2-2; x-1-x; x-2-1-2

Le quote:

«12» vinc. 6 L. 313.411.800
«11» vinc. 375 L. 5.514.500

Totip n. 19

Colonna vincente:

1-x-2; x-2; x-1; 2-1; 2-x; 1-1

Le quote:

«12» vinc. 53 L. 1.162.167
«11» vinc. 781 L. 76.900
«10» vinc. 5731 L. 8.800

La dura esperienza del Romandia stimolo p[illegible] Il Giro d'Italia

Saronni, anziano di 22 anni

Studierà Hinault e Moser nel cronoprologo d'avvio giovedì a Genova - Saggezza [illegible] furbizia

In preparazione al Giro d'Italia che comincerà dopodomani con il cronoprologo di Genova, Giuseppe Saronni ha fatto in Romandia, dove ha vinto Hinault, due bagni: uno di pioggia, uno di umiltà. Il primo, in una tappa dura, tormentata dall'acqua e [illegible] freddo, gli è costato la maglia [illegible] leader. [illegible] secondo può tornargli utile in vista della corsa rosa.

Saronni non è assolutamente un tipo borioso, troppo sicuro di sé. Il suo bagno non è stato frustrante, di quelli che purificano gli impuri. Semplicemente, [illegible]no strato di umiltà in più su quello che è la pelle del ciclista, dipede sempre modesto, anche se ha i milioni e la gloria.

Il Saronni battuto da Hinault (e da Contini) in Romandia ha la pelle più dura [illegible] prima, più spessa. [illegible] frequentato di nuovo [illegible] propria finale, che pensava affiorante soprattutto sulle strade del Belgio e della Francia del Nord: e cioè un calo netto di rendimento quando c'è il maltempo. Non un difetto costituzionale, o almeno non si può ancora dire: Saronni ha appena ventidue anni e mezzo. Però un suo problema che forse i suoi avversari conoscevano meglio [illegible] lui. Adesso Saronni è informato su se stesso almeno quanto i suoi nemici.

«Non sarei onesto [illegible] dicessi che non ho sofferto in Romandia, con Hinault davanti a me. [illegible] non ne faccio un dramma. Nella tappa della mia crisetta ho patito anche [illegible] incidenti, oltre a quello meteorologico. Niente cambia nei miei progetti, nella mia speranza, per il Giro d'Italia».

Ha vinto il Giro da giovanissimo, come soltanto Coppi e Marchisio avevano saputo fare. Partirà con [illegible] I, in maglia rosa. Ha preso in Belgio e in Svizzera tutte le misure possibili [illegible] Hinault. Patisce Hinault più [illegible] quanto lo patisca Moser. Però Moser a sua volta patisce Saronni. E Hinault patisce Moser. Un giro che diventerà Giro vinoso se i tre si marcheranno troppo.

«Conterà molto il cronoprologo — [illegible] Saronni — per capire qualcosa. Non [illegible] però se varrà la pena di sparare tutto subito». *Saronni [illegible] un campione di trent'anni, [illegible] testa. La sua saggezza è stata interpretata da molti come furbizia, marpionerìa: in realtà è intelligenza non ancora perentoria, non ancora tutto accesa visto che Saronni [illegible] sente «anziano» ma [illegible] esser giovane. [illegible] qualche vittoria e Saronni [illegible] dovrà travestirsi di prudenza, [illegible] opportunismo [illegible] proprie [illegible]. Allora farà anche la Roubaix e il Tour, due corse che [illegible] evita perché sa [illegible] non poterle domare in chiave logica, in sede già di progetto. [illegible] Giro invece gli piace, è [illegible] commedia più che [illegible] tragedia, è una [illegible] molto italiana, a finte quasi mai forti.*

«L'anno scorso mi toccò assumere la parte del protagonista, in un Giro disegnato per Moser. Stavolta ci dividiamo gli impegni di ribalta in quattro, perché oltre a me, Moser e Hinault c'è da considerare una specie di quarto uomo, fatto da Contini, Knudsen, Baronchelli o Battaglin. Io sono più sereno che dodici mesi fa, quando partii che ero niente e dovetti accettare di [illegible] sere tutto». *Parla bene, sicuro, attento.*

Gian Paolo Ormezzano

Nel Giro al computer

Coppi magli[illegible]

Fausto Coppi è la nuova maglia rossa del [illegible] d'Italia [illegible] computer, [illegible]» da otto campioni del passato sulle strade del prossimo Giro, quello che comincerà giovedì a Ge[illegible] [illegible] cronoprologo di km 7,5. Coppi ha spodestato Merckx nella [illegible] della Stelvio, attaccando in partenza, rimanendo solo, «aspettando» gli altri [illegible] piedi della grande montagna, scattando nuovamente (sempre secondo il computer e secondo la radiocronaca in onda ieri [illegible] ogni giorno sulla Rete 1 alle 14,05), resistendo nella lunga discesa (90 km) su Sondrio, arrivando con 1'53" sul belga.

Non [illegible] però se varrà la pena di sparare tutto subito». *Saronni [illegible] un campione di trent'anni, [illegible] testa. La sua saggezza è stata interpretata da molti come furbizia, marpionerìa: in realtà è intelligenza non ancora perentoria, non ancora tutto accesa visto che Saronni [illegible] sente «anziano» ma [illegible] esser giovane. [illegible] qualche vittoria e Saronni [illegible] dovrà travestirsi di prudenza, [illegible] opportunismo [illegible] proprie [illegible]. Allora farà anche la Roubaix e il Tour, due corse che [illegible] evita perché sa [illegible] non poterle domare in chiave logica, in sede già di progetto. [illegible] Giro invece gli piace, è [illegible] commedia più che [illegible] tragedia, è una [illegible] molto italiana, a finte quasi mai forti.*

«L'anno scorso mi toccò assumere la parte del protagonista, in un Giro disegnato per Moser. Stavolta ci dividiamo gli impegni di ribalta in quattro, perché oltre a me, Moser e Hinault c'è da considerare una specie di quarto uomo, fatto da Contini, Knudsen, Baronchelli o Battaglin. Io sono più sereno che dodici mesi fa, quando partii che ero niente e dovetti accettare di [illegible] sere tutto». *Parla bene, sicuro, attento.*

Gian Paolo Ormezzano

Gli azzurri nuovamente battuti nella finale [illegible] Coppa [illegible] Nazioni [illegible] tennis

Anche la Rumania va all'Argentina

Vilas troppo forte per Barazzutti - Panatta si è difeso con Clerc ma ha ceduto alla [illegible]anza - Sconfitto pure il doppio

DAL [illegible] INVIATO

DUESSELDORF — Dopo Spagna ed Australia, [illegible] l'Argentina a sfidare la [illegible] edizione della coppa delle Nazioni - Ambro Solare sui campi del Rochus Club. Come lo scorso anno, l'ultimo ostacolo è fatale alla squadra azzurra, ma il bilancio [illegible] nettamente superiore per [illegible] tennis italiano (malgrado il 3-0) considerato il più alto contenuto tecnico della prova, con formazioni decisamente più forti che in passato, come la Cecoslovacchia, gli Stati Uniti e la stessa Argentina che lo scorso anno non disponeva [illegible] Vilas. Ai sudamericani va [illegible] premio di ben 180 mila dollari da dividersi da Vilas e Clerc (con i rispettivi manager-capitani Firlej e Rodriguez) più qualche spicciolo da versare alla riserva Gattiker: per il poker di [illegible] nostra (Panatta, Barazzutti, Bertolucci ed Odeppo) la «torta» di [illegible] mila dollari è altrettanto sostanziosa.

La finale ora il match delle rivincite: singolare fra Panatta e Clerc, il doppio fra Vilas-Clerc e Panatta-Bertolucci. Si considerava come scontata ed inevitabile la nuova resa di Barazzutti contro Vilas. Confermata quest'ultima ipotesi, la soddisfazione più importante è andata all'Argentina che, con la vittoria del secondo singolare di Clerc su Panatta, ha resa pleonastica la disputa del match [illegible] doppio.

Adriano Panatta

Corrado era partito bene, strappando subito il servizio al rivale, ma era stato un fuoco di paglia. L'argentino replicava immediatamente [illegible] pazienza certosina: ben settantacinque scambi per aggiudicarsi l'ultimo «15». [illegible] secondo gioco. Della proibitiva [illegible] colpi [illegible] testimonianza ' 17 minuti impiegati per i primi due games. Poi era il solito monologo dell'argentino: 6-3 in quarantacinque minuti, 6-2 per un'ora [illegible] 17 minuti di gioco complessivo. Si sperava poi nel solito «salvagente» Panatta.

Ma questa volta Adriano pagava la fatica accumulata in tre giorni consecutivi di gioco che l'avevano visto battere avversari di valore come Clerc, Smid e Solomon. Con[illegible] il numero 2 argentino (ventitreenne) l'italiano pagava i sette anni di differenza, e la maggiore fatica sopportata nei turni eliminatori.

Il match eliminatorio tra Panatta e Clerc era stato impostato [illegible] grande scacchi tattica da Adriano. Questa volta l'italiano, caricato dall'eccezionale performance contro Solomon, accettava lo scontro a viso aperto. Ma serviva con minore precisione del giorno precedente, era visibilmente in ritardo con le gambe, non aveva [illegible] necessaria lucidità. Tuttavia, con l'esperienza, riusciva ad arrivare [illegible] tie-break del primo set, e poi lo perdeva non trovando che in una occasione la prima palla di battuta. Ma i 50 minuti di gioco avevano lasciato il segno e nel set successivo non trovava la forza per rimontare. Era 6-3 per l'argentino [illegible] un'ora e 34 minuti con grandi applausi per Panatta che dava per «out» un suo passante sul primo match-point della gara dato per buono dai giudici. Senza storia, poi, [illegible] doppio con Panatta e Bertolucci troppo demoralizzati per resistere alle bordate dei due argentini.

Rino Cacioppo

Risultati: Argentina-Italia 3-0: Vilas-Barazzutti 6-3, 6-2 Clerc-Panatta 7-6 (7-2), 6-3; Vilas-Clerc [illegible] Panatta-Bertolucci 6-2, 6-3.

Nel torneo preolimpico di basket

Le furie di Spagna fanno paura [illegible] tutti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA - Sono bastate poche ore [illegible] vero basket internazionale, una giornata passata per intero nella rilucente *salle Varnets* (un altro tempio dell'hockey su ghiaccio riconsacrato per l'occasione al dio canestro) per farci venire brividi e palpitazioni, timori e tremori sui destini degli azzurri in questa finali preolimpiche.

Attendendo pazientemente l'esordio notturno dell'Italia [illegible] la Cecoslovacchia, ci [illegible] sorbiti con un po' di disappunto e tanta invidia l'esibizione delle furie [illegible] di Spagna, davvero piene di furore (benché in maglietta bianca) nei confronti dei malcapitati tedeschi. Questi ultimi, sorpresa del girone di Lugano, avevano [illegible] duramente impegnato gli azzurri per un tempo; gli uomini di Antonio Diaz-Miguel non hanno neppure lasciato [illegible] terra ai loro rivali, li hanno spazzati dal campo senza un briciolo di misericordia, costringendoli a segnare meno di dieci punti nei primi [illegible] minuti e venti punti in tutto nel primo tempo, per poi «scuiocciarli» anche nella ripresa, pur con tutte le riserve in campo.

Questa Spagna gioca [illegible] basket che Sandro Ogmba [illegible]rebbe dagli azzurri' e a Lugano s'è visto invece soltanto contro l'Olanda; un basket a ritmo asfissiante, senza pause, senza tempi, a continuo folate successive che quasi mai hanno lasciato ai tedeschi il tempo di schierare la difesa. E gli spagnoli riu[illegible] a imporre questi ritmi anche partendo — com'è accaduto ieri — da una difesa a zona, una 3-2 inoffensiva, ma [illegible]civa, implacabile sui rimbalzi.

Rispetto alle altalenanti prestazioni degli europei di Torino, Diaz-Miguel (la cui proverbiale «carica» umana e professionale non si è spenta neppure sotto l'atroce colpo della scomparsa di quella meravigliosa compagna che era sua moglie Meri-Carmen) può contare sulla forma eccezionale di Juan Antonio Corbalan, play-maker del Real Madrid, ragazzo [illegible] intelligenza non comune, giunto alla piena maturità dei 25 anni: vede il gioco, lo comanda con grande personalità, è rapido, potente. Ora bene, senza il patema di penetrazione, è oggi probabilmente il migliore in Europa nel suo ruolo.

In Nazionale sembra ritrovarsi completamente anche Domingo De La Cruz, orfano dei grandi appuntamenti, avvilito per tutta la stagione di club dalle incomprensioni coi responsabili del Barcellona. All'ombra [illegible] sua dinamismo, della sua grinta [illegible] dell'esperienza di Rullan [illegible] Santillana (entrambi un po' acciaccati) va intanto «crescendo» Fernando Romay, 20 anni, due metri [illegible] 14, che per [illegible] tuttavia appare un grosso cucciolo d'elefante. Fuori, a far punti, c'è sempre il vecchio eroe Brabender [illegible] c'è [illegible] già collaudato San Epifanio, mentre fra i rincalzi di regia il fantasioso Solozabal pare avere scavalcato nella considerazione del suo allenatore anche José Llorente, uno che vorremmo subito per la squadra azzurra.

E ieri, dopo la magnifica Spagna (85-59 alla Germania Ovest), ci ha messo paura [illegible] che la giovane, solida Polonia, [illegible]ne, benché priva per infortu[illegible] del suo cannoniere Milanski, ha bastonato pesantemente (89-74) una squadra israeliana stranamente scialba.

Stasera (ore 22,15 italiane) agli azzurri tocca invece la Francia, che ieri ha battuto la Svezia per 95-80.

Gianni Menichelli

Le ragazze

[illegible]

VARNA — Il sogno delle cestiste azzurre di qualificarsi direttamente per le Olimpiadi di Mosca si è infranto proprio sull'ultimo ostacolo. L'Italia è stata battuta dalla Cina per 62-60 in una partita che ha visto le ragazze [illegible] Arrigoni costrette continuamente all'inseguire.

I 20 punti a testa realizzati dalla Via Po e dalla Lanz sono stati determinanti per frenare la veloce delle azzurre che hanno avuto in Fucili (11 punti) e Timolati (10) le migliori realizzatrici.

L'Italia, adesso, dovrà affrontare l'ulteriore girovita a quattro che comunque, ad oltre tre formazioni di andare [illegible] Mosca. Ma tenuto conto della sicura rinuncia [illegible] Stati Uniti, qualificati nell'altro girone di semifinale, si può affermare che le azzurre hanno già staccato il biglietto per la trasferta sovietica.

A [illegible] che venga confermata la proposta, propagandata dal segretario della Fiba Stankovich per le qualificazioni riassestili ma forse valida anche per quelle femminili, secondo cui gli eventuali forfait verrebbero coperti sulla base della classifica di Montreal.

In ogni caso la vittoria per 81-80 della Bulgaria su Cuba qualifica direttamente per Mosca la formazione europea e ci costringe a portare nel girone di spareggio con la seconda classificata contro le ragazze d'oltre oceano.

Il nuovo primatista mondiale: un artista dell'asta

Kozakiewicz ricorda Dionisi ha iniziato saltando torrenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

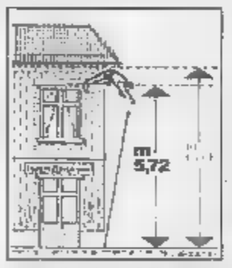
**MILANO — *Il mondo dell'atletica gradisce i saltatori [illegible] l'asta come artisti pazzi. Pazzi e coraggiosi visto che volare precipitandosi poi una caduta di cinque metri seppur con atterraggio [illegible] morbidi materassi non è cosa per tutti. E sono anche simpatici, pronti ad aiutarsi l'un l'altro controllando l'intensità del vento per chi sta saltando, prestandosi l'attrezzo nel caso qualcuno abbia rotto il suo. Nell'atletica italiana, ad esempio, ben pochi possono vantare tanti amici quanti ne ha Renato Dionisi, amici e tifosi visto che quando ricompare in pedana c'è sempre [illegible] speranza di poterlo applaudire ancora.*

Wladislaw Kozakiewicz, il recordmen polacco di natali sovietici, che domenica ha appaiato due centimetri nella scalata dell'uomo al cielo senza l'aiuto di mezzi meccanici, [illegible] saltatore appartiene nel mondo degli artisti: per certi versi ricorda proprio Renato Dionisi che, con un briciolo in più di fortuna e tradimi meno dolenti, qualche anno fa sarebbe arrivato anche lui al primato mondiale.

Ama il rischio. L'italiano correva in moto e fu «Rozanelle» qualche anno fa prova nei suoi sogni [illegible] fare lo «stuntman», cioè il cascatore di professione. Dice: «Volare è qualcosa che ti scatta nel sangue, e con occhio segnato racconta quando deve essere bello «buttarsi» da un palazzo di dieci piani come fanno i pompieri» oppure «da un aereo [illegible] il paracadute per aprirlo all'ultimo momento».

In attesa di realizzare questi «sogni», Kozakiewicz volteggia con l'asta, ormai da sei anni, ben oltre i [illegible] metri che l'ancora degli altezzisti in fibra vetrosa ha reso poca cosa.

La consapevolezza di valere più del primato del mondo, che lo statunitense Roberts aveva fissato a 5,70 quattro anni fa, fa fatto [illegible] che Kozakiewicz domenica abbia rinunciato apparentemente a cercare di migliorare il limite continentale strappatogli appena dieci giorni prima da Thierry Vigneron, valente francese ed attuale terzo altista dell'albo d'oro di una grandissima annata, con 5,67. Il polacco, chiedendo 5,72 ha inteso chiudere anche il discorso con Tulip, lo statunitense che lo scavalcava avrebbe superato 5,71, misura che la federazione internazionale non ha omologato mancando troppi requisiti per garantire la regolarità della prova.



Kozakiewicz ha perfezionato la [illegible] preparazione al suo ricordi in Italia, a Formia, sotto la sapiente guida del prof. Ielli che di Dionisi è stato una specie di buon papà. In allenamento si racconta abbia già passato con successo — e ripetutamente — i 5,70 ma lui vuole seguire senza molta convinzione. Come Dionisi è inoltre entusiasta con un'asta di legno a sedici piedi e Rino del Carlo, Kozakiewicz saltava torrenti con un asta metallica a Cagnia, nel Nord della Polonia, dove la sua famiglia si era trasferita quando lui aveva poco più di dieci anni dall'Unione Sovietica. E quando il fratello maggiore passò a forgli saltare un'asticella, lui saltò sul trattore.

Presto si ricredette, poiché per salire sempre più in alto quell'asta serviva, eccome. Ciliano dopo quarto, capitolo dopo capitolo ha così scritto [illegible] sua storia [illegible] grande campione.

Giorgio Barberis

NOTIZIE FLASH

Nei Masters Bela Balogh di sciabola

Scherma [illegible] campioni questa [illegible] a Torino

TORINO — La scherma propone, con una formula agile ad eliminazione diretta, un appuntamento di assoluto interesse questa sera nel Palazzo a Vela dove si daranno battaglia, per aggiudicarsi il 2° Masters Bela Balogh, otto tra i migliori sciabolatori del mondo.

Due sovietici, i plurititolati Sidiak e Nazlymov, rappresentano la novità, una specie di fiore all'occhiello per la manifestazione. [illegible] non meno importanti [illegible] i nomi degli altri sei in gara, dall'ungherese Mucsi al polacco Wienkowski, dal bulgaro Etropolski [illegible] francese Lamour, ed ai due azzurri Gianfranco Della Barba e Michele Maffei. Proprio quest'ultimo è reduce da uno splendido successo, a Padova, nel trofeo Luxardo.

L'inizio della [illegible]ara [illegible] cui gli durata non sarà superiore alle due ore) è fissato per le 20,30; unica novità assoluta per [illegible] scherma e che per assistervi occorrerà pagare il biglietto d'ingresso (lire mille) rientrando la manifestazione nel quadro di «Sportivamo '80».

- **Sara Simeoni** sarà stamattina nel Palazzo a Vela, nel quadro delle manifestazioni di «Sportivamo '80» per un incontro con i ragazzi delle scuole torinesi, ai quali insegnerà la tecnica del salto in alto.
- **Mike Silvester**, orlando del basket attualmente in forza alla Nazionale, è stato ceduto dalla Billy alla Scavolini per 250 milioni.
- **Degaillier** con l'Alfa Romeo ha fatto segnare il tempo di 42"87 sul circuito di Nogaro in alcune prove pre-Montecarlo. Mass con la Arrows ha girato in 43"9. Giacomelli non ha potuto provare per il sopraggiungere della pioggia.
- **Jim Sanford** è da domenica il centista più veloce a livello del mare: ha corso infatti a Los Angeles in 10"03 con un vento leggermente favorevole.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Gaetano Scardocci
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Carlo Caracciolo
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Massorotti
Cesare Romiti
[illegible]ori Attilio Ferrero (segretario)
Pierluigi Bertola
Secondino Rastio
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
CERTIFICATO N. 163 DEL 13-3-1979

Prima Comunione. Cresima.
Si aspettano un regalo.

Tu dagli di più. Un regalo d'oro.
L'oro parla di te. Ogni giorno.

30 amici di fiducia

AGLIANI T. via Marianna Cristina, 10 TORINO
AGLIANI G. via Nizza 154 TORINO
[illegible]NI via B. Lotti, 145 TORINO
BELLINO via Ivrea, 5 CUORGNÈ
BERTINATTI via della Rocca, 0/1 TORINO
BRIOLO viale Regina Elena, 9 CAVOUR
BRUSA corso Mediterraneo, 200 TORINO
CORTEVESIO corso V. Emanuele, 44/N CHIERI
DEMEGLIO G. via Garibaldi 47 TORINO
FINOTTI via P. D'Acaja, 27 TORINO
FORNERO via V. Emanuele, 99 CIRIÈ
FORZANO via Frejus, 148 TORINO
FRANCIOSO corso G. Cesare 72 TORINO
FRISA di COTOGNO corso Garibaldi, 6 BORGOMANERO
GIACOMETTO via Athens, 8/D CARBASSANO
LEVRA LEVRON piazza Vercelli, 104 TORINO
MARIATTI via Vanchiglia 15 TORINO
MOROSINI via Nicolò Fabrizi, 29 TORINO
NOLLI viale Stazione 1 MONCALIERI
PONS piazza Umberto 29 PINEROLO
REGGIANI G. via Dante di Nanni 15/c TORINO
REITA strada Moncalieri, 13 TORINO
RIGOLI via Chivasso ang. Balbis, 17 TORINO
SERRA F.lli corso G. Cesare, 20 TORINO
SESTINI via S. Donato, 58 TORINO
SIGNA via C. Capisi 32 TORINO
VALGRANDE corso Italia 41 CASSINO
gioiellieri riuniti piemontesi

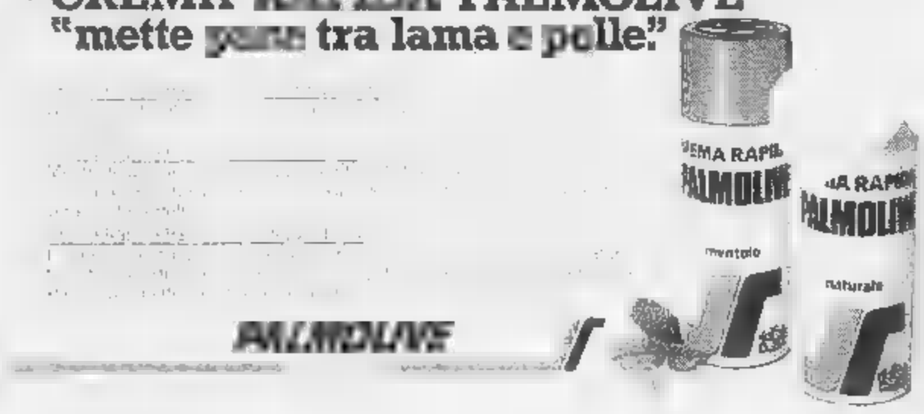
LA BATTAGLIA IN BOTTEGA

Oggi l'Antica Bottega del Caffè Vergnano fa parte integrante di una delle più... antiche battaglie di Alba! E fa decisamente specialità, ogni sabato del signori Lisi, e Franco Carraro, in via Maestra n. 23, nel cuore della città vecchia. Lucidissimi baroncoli, guantoni "Durini" lucidissimi, un'antica bilancia di legno massiccio e ottone, nell'aria tutti profumi inebrianti di cera e cuoio... un'abbondante, tutto di un passato disperso. Nelle vetrine splendono le preziose confezioni dell'Antica Bottega del Caffè Vergnano, e il signor Carraro dice sorridendo: "In 50 anni di attività da noi solo ottimo, esclusivo caffè!"

ANTICA BOTTEGA DEL CAFFÈ VERGNANO

Oggi [illegible]
STAMPA SERA
[illegible] COLORI
IL «CAVAL 'D [illegible] (quando?) [illegible] S. [illegible]
[illegible] ti restituiamo [illegible] Unità e Sì Fiata [illegible] le [illegible] [illegible] definitive collocamento nella piazza più bella di Torino
[illegible] LE FOTOCOLOR DELLA JUVE nell'ultima giornata [illegible]
[illegible] GLI SPETTACOLI, con i film delle tv private [illegible]

Solo
CREMA RAPIDA PALMOLIVE
"mette [illegible] tra lama e pelle."



PALMOLIVE

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

UFFICIO mq 30 (+ vani 2 bagni) piano terzo 2 ascensori da via Roma vendo a prezzo Tel. 834 31 874

UNICA sul mercato vendesi magnifica con soggiorno studio tutti servizi (lavatrice) 5% 3% conto terzi posizione. Tel. 533 871

USAV TAF 729 vendesi in Verzuolo centro storico stabile ristrutturato 1-2 camere tinello cucinino bagnetto mezzani

USAV TAF 729 vende locali seminterrato zona residenziale 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio

USAV TAF 729 vende locali seminterrato zona centro Saluzzo via Foglia 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio

UTIP 531 706 - 547 828 vende ottimo nuovo appartamento zona San Maurizio ingresso salone 2 camere cucina bagno ripostiglio garage

UTIP 531 188 vende via Cavour 2 camere cucina bagno ripostiglio 3 camere tinello bagno ripostiglio

UTIP 531 188 vende via Cavour 2 camere cucina bagno ripostiglio 3 camere tinello bagno ripostiglio

UTIP 531156 vende corso Vittorio due camere cucina ingresso bagno piano alto in casa di buon passeggio

UTIP 547 828 - 531 188 zona corso Sebastopoli 2 alloggi vendesi ubicazioni 2 camere tinello servizi 3 camere tinello servizi ripostiglio di cantina

UTIP 547828 vende recentissima libera Casa di Vita alcune tipologie camere cucina doppi servizi ripostiglio

UTIP 547 828 vende Cuneo 5 locali in signorile condominio mobilissimi su 3 piani 400 mila cadauno cedesi anche in blocco Tel. 547 828

UTIP 547 828 vende Borgo S. Paolo via Lanzo 2 camere cucina ingresso bagno 25 milioni trattabili pagamento

UTIP 547 828 vende ottimo nuovo appartamento composto da 3 locali 400 mila due camere cucina da 11 milioni 500 mila 3 camere cucina da 14 milioni 700 mila ingressi separati mutui agevolati

UTIP 547 828 vende Borgo S. Paolo via Lanzo 2 camere cucina ingresso bagno 25 milioni trattabili pagamento

UTIP 547 828 vende ottimo nuovo appartamento composto da 3 locali 400 mila due camere cucina da 11 milioni 500 mila 3 camere cucina da 14 milioni 700 mila ingressi separati mutui agevolati

UTIP 547 828 vende grandioso attico corso Brescia 2 camere tinello cucinino terrazzo mutuo-ristrutturato soggiorno

UTIP 547 828 vende via A. Massimo 2 alloggi con camera cucina e ripostiglio ciascuno mq 7 vicini, ideal mia studenti posto comodo

UTIP 547 828 vende Borgo S. Paolo via Lanzo 2 camere cucina ingresso bagno 25 milioni trattabili pagamento

UTIP 547 828 vende ottimo nuovo appartamento composto da 3 locali 400 mila due camere cucina da 11 milioni 500 mila 3 camere cucina da 14 milioni 700 mila ingressi separati mutui agevolati

UTIP 547 828 vende grandioso attico corso Brescia 2 camere tinello cucinino terrazzo mutuo-ristrutturato soggiorno

UTIP 547 828 vende via A. Massimo 2 alloggi con camera cucina e ripostiglio ciascuno mq 7 vicini, ideal mia studenti posto comodo

UTIP 547828 vende Borgo S. Paolo via Lanzo 2 camere cucina ingresso bagno 25 milioni trattabili pagamento

UTIP 547828 vende grandioso attico corso Brescia 2 camere tinello cucinino terrazzo mutuo-ristrutturato soggiorno

UTIP 547 828 vende via A. Massimo 2 alloggi con camera cucina e ripostiglio ciascuno mq 7 vicini, ideal mia studenti posto comodo

UTIP 547828 vende Borgo S. Paolo via Lanzo 2 camere cucina ingresso bagno 25 milioni trattabili pagamento

UTIP 547828 vende Nizza via Massaua 2 camere cucina ingresso bagno terrazzo mutuo-ristrutturato soggiorno

UTIP 547 828 vende grandioso attico corso Brescia 2 camere tinello cucinino terrazzo mutuo-ristrutturato soggiorno

UTIP 547 828 vende via A. Massimo 2 alloggi con camera cucina e ripostiglio ciascuno mq 7 vicini, ideal mia studenti posto comodo

VERCELLI Libero appartamento 4 locali servizi cantina mansarda Telefonare ore pasti 0161 214

VERCELLI Metro mq 300 da ristrutturare posizione panoramica mq 400 via Galileo Ferraris Telefonare 648 214

VENDO magazzino vicinissimo in zona Piazza Statuto composto di camera cucina doppio servizio cantina posto macchina Telefono 656 496

VENDO alloggio libero 3 camere tinello cucina ingressi bagno recente costruzione Tel 530 385

VIA CAMPO 19

vicino uffici alloggio 2 camere tinello bagno Lire Cent. Tel. 565 876

VILLA a Cambiano isolata costituita da soggiorno 3 letto ampia cucinotta servizi box 3 alberi riserva Tel. 952 484

VILLA panoramica libera Pecetto due alloggi di sei locali ognuno più 600 vendesi 65 mq. cad. Telefonare ore pasti 693-342

VILLA Cambiano nuova signorile soggiorno 3 camere cucina 2 bagni box taverna giardino mq 1381 mutuo Telefonare 647 438

VILLA comodo sole Settimo ristrutturata appena 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina Telefonare 521 029

VILLA in costruzione a Riva di Chieri soggiorno 3 camere cucina doppi servizi giardino mq 1000 mutuo Telefonare 918 0161

VILLA nuova Druento 2 alloggi di 3 camere soggiorno cucina 2 garage mansarda 120 mq terreno 1500 mq richiesta 190 milioni da Lanzo Telefonare 925 6187 ore pasti

VILLA Mercenasco 170 mq personalizzati garage separato 1700 mq terreno vendo forte mutuo Tel 283 582 ore ufficio

VILLA Nole 15 km da Torino soluzioni eccezionali vicine sala cucina tre letti 3 bagni taverna box 3 livelli perfetti 7 mila mq giardino boschi passeggiate piscina permessi 0124/38 591 Saluzzo

VILLA indipendente Borgo Po/Gran Madre alloggio sole vicinissimo Tribunale 4 camere 2 bagni 2 ripostigli 2 cantine Tel 653 824/624 844

VILLA Carignano vicinissima 4 camere cucina 2 bagni box taverna giardino mq 1381 mutuo Telefonare 647 438

VILLA corso Sebastopoli ristrutturata appena 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina Telefonare 521 029

VILLA in costruzione a Riva di Chieri soggiorno 3 camere cucina doppi servizi giardino mq 1000 mutuo Telefonare 918 0161

VILLETTA a Rivoli libera subito 2 camere tinello cucina bagno garage 100 mq giardino 82 mq/ovest mutuo Garkio 488 673

VIRGILIO parco libero recente in palazzina signorile ottimi 3 camere cucina doppi servizi doppi ripostiglio garage giardino 55 mq mutuo Tel 332 0750

VOLPIANO alloggi nuovi recenti in palazzina 4 alloggi serie due camere cucine due bagni ripostiglio garage condominiale 4 mila mq 100 mila più 20 milioni alloggio mutuo Tel 942328

VOLVERA vicino Orbassano 1976 soggiorno 2 camere cucina 2 bagni box taverna giardino mq 1300 mutuo Tel 903 4001

ZONA Rivalta soggiorno cucina 2 camere bagno cantina box doppi servizi tenuissimo 700 mq cedesi ad ufficio condominiale. Tel 519 973

531 210 accolo a Taliedo di Moncalieri appartamento signorile ottimamente rifinito cucina nuovo arredo 4 locali 90 milioni

20 Domande affitto

A. ADA cmp 450 000 8/6 mio inq referenziato per locali alloggi villa uffici per medici clienti Telefonare 441 690 447 474

A. AGENZIA Corso Re 156/30 3 locali ab per coppia o single o meglio e studio, riscaldamento o condizionato Tel 650 824

A. STUDIO immobiliare Borgo Vanchiglia affitti anche locali abitazioni Torino e cintura Tel 650 824/624 844

CERCASI box garage o altre autorimesse 2-3 camere ammobiliati per professionista. Tel 233 959

CERCASI 3-4 vani zona Crocetta uso studio medico Tel 683 980 ore pasti

CERCO alloggio 2-3 camere più servizi cucina mq 70 circa Tel 788 [illegible]

PROFESSIONISTA ricerca ufficio in Torino centro 4 vani più servizi massimo parsimonia Tel 457 3024 - 650 6644

21 Offerte affitto

A. MODIGLIO vendo zona comunale seggiovia adiacente locale ha camere cucina doppi servizi garage e giardino c. 300 mila interno uno affare 34 milioni

A. 175 mila ammobiliato a metà mq 45 camera cucina bagno ingresso zona centrale Tel 668 826

ABBIAMO alloggi zona semicentrale anche piccoli 2 cucine 3 camere a Lanzo Vercelli 3 camere cucina 2 bagni Cavour Vinovo Nichelino Settimo vendo C 541 939 Bab

VILLA incantata Rivalta camere da 2 alloggi giardino piantino personale a disposizione anche Telefonare 344 600 (ore pasti)

VILLA Rivalta zona residenziale ordinatissima quattro garage 165 milioni Eon vendo Telefonare 518 735 - 537 048

VILLA Rock zona castelli, salone 19 camere, cucina tipo servizi box 3 garage mq 1200 vendesi Tel 515 394

VILLA San Gillio per 1 e 2 famiglie 3 servizi 3 camere cucina tutto predisponibile vendo mutuo permesso Tel 907 480

VILLA semicentrale ampi locali ristrutturati ai contenuti 2 locali 25 garage vendo garage Chivasso 200 e 400 milioni Tel 441 534

VILLA su 3 piani vicino a chiesa e comodo accesso splendida costruzione vendesi Nichelino Tel 620 801

VILLA unifamiliare a Rivalta (vicinanze Asnelli) disponibile 3370 L. 185 milioni agevolati Tel 680 020

VILLA Vestigliene via 4 disponibile 400 mq abitativi piancito 2 mila mq Tel vendo Tel 011/924 247 ore

VILLA vendesi Cavour ampia cascina panoramica mq 400 chiavi pronte 60 milioni trattabili Tel 0121 [illegible]

VILLARBELLONE locali villa ad uso ufficio, negozio, laboratorio, deposito, ecc. Tel 630 [illegible]

VILLARBELLONE locali villa ad uso ufficio, negozio, laboratorio, deposito, ecc. Tel 630 [illegible]

VILLASTELLONE Corso in nuovissima signorile casa soggiorno 3 camere tinello cucinino 2 bagni 2 cantine Tel 517 861

VILLETTA a Rivoli libera subito 2 camere tinello cucina bagno garage 100 mq giardino 82 mq/ovest mutuo Garkio 488 673

VIRGILIO parco libero recente in palazzina signorile ottimi 3 camere cucina doppi servizi doppi ripostiglio garage giardino 55 mq mutuo Tel 332 0750

VOLPIANO alloggi nuovi recenti in palazzina 4 alloggi serie due camere cucine due bagni ripostiglio garage condominiale 4 mila mq 100 mila più 20 milioni alloggio mutuo Tel 942328

VOLVERA vicino Orbassano 1976 soggiorno 2 camere cucina 2 bagni box taverna giardino mq 1300 mutuo Tel 903 4001

ZONA Rivalta soggiorno cucina 2 camere bagno cantina box doppi servizi tenuissimo 700 mq cedesi ad ufficio condominiale. Tel 519 973

531 210 accolo a Taliedo di Moncalieri appartamento signorile ottimamente rifinito cucina nuovo arredo 4 locali 90 milioni

20 Domande affitto

A. ADA cmp 450 000 8/6 mio inq referenziato per locali alloggi villa uffici per medici clienti Telefonare 441 690 447 474

A. AGENZIA Corso Re 156/30 3 locali ab per coppia o single o meglio e studio, riscaldamento o condizionato Tel 650 824

A. STUDIO immobiliare Borgo Vanchiglia affitti anche locali abitazioni Torino e cintura Tel 650 824/624 844

CERCASI box garage o altre autorimesse 2-3 camere ammobiliati per professionista. Tel 233 959

CERCASI 3-4 vani zona Crocetta uso studio medico Tel 683 980 ore pasti

CERCO alloggio 2-3 camere più servizi cucina mq 70 circa Tel 788 [illegible]

PROFESSIONISTA ricerca ufficio in Torino centro 4 vani più servizi massimo parsimonia Tel 457 3024 - 650 6644

21 Offerte affitto

A. MODIGLIO vendo zona comunale seggiovia adiacente locale ha camere cucina doppi servizi garage e giardino c. 300 mila interno uno affare 34 milioni

A. 175 mila ammobiliato a metà mq 45 camera cucina bagno ingresso zona centrale Tel 668 826

ABBIAMO alloggi zona semicentrale anche piccoli 2 cucine 3 camere a Lanzo Vercelli 3 camere cucina 2 bagni Cavour Vinovo Nichelino Settimo vendo C 541 939 Bab

VILLA incantata Rivalta camere da 2 alloggi giardino piantino personale a disposizione anche Telefonare 344 600 (ore pasti)

VILLA Rivalta zona residenziale ordinatissima quattro garage 165 milioni Eon vendo Telefonare 518 735 - 537 048

VILLA Rock zona castelli, salone 19 camere, cucina tipo servizi box 3 garage mq 1200 vendesi Tel 515 394

VILLA San Gillio per 1 e 2 famiglie 3 servizi 3 camere cucina tutto predisponibile vendo mutuo permesso Tel 907 480

VILLA semicentrale ampi locali ristrutturati ai contenuti 2 locali 25 garage vendo garage Chivasso 200 e 400 milioni Tel 441 534

VILLA su 3 piani vicino a chiesa e comodo accesso splendida costruzione vendesi Nichelino Tel 620 801

VILLA unifamiliare a Rivalta (vicinanze Asnelli) disponibile 3370 L. 185 milioni agevolati Tel 680 020

VILLA Vestigliene via 4 disponibile 400 mq abitativi piancito 2 mila mq Tel vendo Tel 011/924 247 ore

VILLA vendesi Cavour ampia cascina panoramica mq 400 chiavi pronte 60 milioni trattabili Tel 0121 [illegible]

VILLARBELLONE locali villa ad uso ufficio, negozio, laboratorio, deposito, ecc. Tel 630 [illegible]

VILLARBELLONE locali villa ad uso ufficio, negozio, laboratorio, deposito, ecc. Tel 630 [illegible]

VILLASTELLONE Corso in nuovissima signorile casa soggiorno 3 camere tinello cucinino 2 bagni 2 cantine Tel 517 861

AFFITTASI uso ufficio prestigiosi alloggi piccoli e grandi dimensioni strada Cuneo Torino 552 840

AFFITTASI zona Porta Susa ammobiliato camera cucina bagno a referenziati seconda reception impianti Rai mq 60. Tel. 344 955

AFFITTO Autohaus offrire salone 3 vani servizi piano terra ideale mostra autoveicoli mercato 600 mq Tel 344 359

AMMOBILIATO a nuovo zona Cavour grande appartamento breve periodo 3 250 mila mensili a referenziati Chiedi organizzazione immobiliare tel 540 236

BORGO 65 000 - 550 0884 via Cigna 2 alloggi uniche case Porta nuova zi 3 salone 3 camere servizi a ingresso dopo

CASONE vicinissima centro Fiorina fronte piazza appartamento 3 camere 2 locali servizio Telefonare 647 475

FINORTER Via Alpine splendido attico composto salone 2 camere ingresso servizi 3 posto auto alle rappresentanze. Tel 668 121

LUNGO Dora Firenze adiacente corso G. Cesare alloggio 3 locali servizi cortile verde uso ufficio. Telefonare 547 478

MANSARDATO a Torino arredato alle libere attività professionali, disponibile subito. Telefonare 570 060

MANSARDE ottimi studenti impiegati da 80 a 100 mila mensili cauzione no arredamento servizi esterni. Tel. 788 784

MUGNERETO in palazzina recentissima in ottima zona Cascina splendido alloggio 4 camere cucina bagno garage. Tel 500 080 - 562 780

PIAZZA Duomo affittiamo alloggetti ammobiliati in recentissimo non uso i cantoni Telefonare 204 284

POLI 3 vani arredati per uso personale di gradevole ingresso mobile minimo 30 anni 150 mila spese comp. Tel 687 738

PORTA Susa affittasi in stabile signorile ultimo mq 180 libero 3° ascensore, 600 mila mensili. Telefono 000 200 - 500 848

RESIDENCE collinare ultimissimi alloggetti ristrutturati arredati ogni comfort tel. 617700/ 670553

RESIDENCE signorile a Milano via Plana 63 attico mansardato ampia terrazza tv libero. Tel 548 [illegible]

SEDE centrale uffici arredati servizio di ricezione telefoni disdare e realizzare sale riunioni zona centro Telefonare 658 818

STUDIO Cedonsi ultimi mini alloggi arredati in residence con prestazioni di servizi e spazi comuni Tel 630 971

STUDIO Corso Unità d'Italia 130 Cedesi mq 150 uso ufficio con 7 ottimi vani e bagni Tel 780 877

UFFICI ottimali Crocetta signorile ristrutturato parcheggio Tel. 356 464

UFFICI indipendenti 1 - 3 vani con impianto riscaldamento arredati in modernità zona Piazza Madama Cristina. Tel 650 8578.

UFFICI signorili arredati completi servizio segretaria telefoni impianti luminosi aria condizionata Tel 546 777

UFFICIO mq 110 corso Turati ottimo. Tel 2552133

UFFICIO 3 vani servizi ingresso Porta Susa ristrutturato Telefonare ore pasti 757 743

USAV TAF 729 affitta zona corso Vittorio Galileo Ferraris in palazzina signorile 2 camere cucina quadrilocale servizi.

VILLA residenziale unifamiliare di 4 camere 3 cucina 3 servizi giardino 3 posti macchina. Tel 441 674

ZONA Crocetta libero subito ottimo locale uso ufficio 70 mq circa. Tel per appuntamento al 834 968

BLOCCO via Biscotti affittasi alloggio sopra mq fabbricato piano 5 Miliarop4

22 Trasfochi

AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici preventivo immediato imballi garantiti Torino Via Vercelli 69/705 Montiglio via Torre 23

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per Italia e Paesi Mercato Comune 3 camion 777 Venaria

TRASLOCHI per Torino comuni per tutte località con magazzini specializzati e preventivi gratuiti Tel 307 679 Rivoli

23 Camere, pensioni

NUOVA generalissima pensione ultima apertura angolo piazza Statuto signorile ambiente familiare camere servizi lingua parcheggi Tel 857 808

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE camera matrimoniale 350 mila cucine in laminato stratificato 350 mila frigoriferi-congelatori, via Lagrange 29 (corso).

BRANDI offre in un periodo limitato vendita promozionale di cucine ed arredamenti con sconto 30% su prezzi applicati al 1978. Approfittatene! Esposizione e Magazzini, via Venti 34 - Torino

CAMERA matrimoniale Cina cromo 350 mila cucine in laminato stratificato 350 mila frigoriferi-congelatori, via Lagrange 29 (corso).

DIVANI letto, poltrone, camere, cucine, tutto il meglio a prezzi ribassati. Vasto assortimento. Rateazione. Consegna in tutta Italia. Mobilificio Cavaglià, via Torino 1 - Cavaglià (Vercelli) Tel. 0161/96 61 66

STUDIO Cedonsi ultimi mini alloggi arredati in residence con prestazioni di servizi e spazi comuni Tel 630 971

25 Artigiani, ecc.

ACCETTIAMO lavorazioni di conto di terzi in materie plastiche, lastre, tubolari. Abbiamo macchine e completo normativo per piccole serie. Tel. 781.004.

CERCASI persone artigiane per lavori di cucitura tessitura, stoffatura e rattoppo. Tel 011/7121

DECORATORE impresa impregiudicata specializzata nella ristrutturazione particolare cerca lavori capaci. Tel 252/8628/7885

DECORAZIONI pubblicitarie lavabili 50 000 lucidature complete 80 000 offerte 10 000 raccomandate tel 354295-337869

DECORAZIONI L. 40 mila lavabile. L. 100 mila coprenti lavabilissime a 15 mila metro Tel 6093 092

INVESTI in alpeggi di lusso casa villa ristorante motel di classe specializzati. Telefonare 831 124.

LAVORO a casa vostra. Ditta Susa cerca uniformisti. Telefonare ore pasti 767 743

USAV TAF 729 affitta zona corso Vittorio Galileo Ferraris in palazzina signorile 2 camere cucina quadrilocale servizi.

VILLA a Cambiano isolata costituita da soggiorno 3 letto ampia cucinotta servizi box 3 alberi riserva Tel. 952 484

VILLA panoramica libera Pecetto due alloggi di sei locali ognuno più 600 vendesi 65 mq. cad. Telefonare ore pasti 693-342

VILLA Cambiano nuova signorile soggiorno 3 camere tinello cucinino 2 bagni box taverna giardino mq 1381 mutuo Telefonare 647 438

VILLA corso Sebastopoli ristrutturata appena 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina Telefonare 521 029

VILLA in costruzione a Riva di Chieri soggiorno 3 camere cucina doppi servizi giardino mq 1000 mutuo Telefonare 918 0161

VILLETTA a Rivoli libera subito 2 camere tinello cucina bagno garage 100 mq giardino 82 mq/ovest mutuo Garkio 488 673

VIRGILIO parco libero recente in palazzina signorile ottimi 3 camere cucina doppi servizi doppi ripostiglio garage giardino 55 mq mutuo Tel 332 0750

VOLPIANO alloggi nuovi recenti in palazzina 4 alloggi serie due camere cucine due bagni ripostiglio garage condominiale 4 mila mq 100 mila più 20 milioni alloggio mutuo Tel 942328

VOLVERA vicino Orbassano 1976 soggiorno 2 camere cucina 2 bagni box taverna giardino mq 1300 mutuo Tel 903 4001

ZONA Rivalta soggiorno cucina 2 camere bagno cantina box doppi servizi tenuissimo 700 mq cedesi ad ufficio condominiale. Tel 519 973

531 210 accolo a Taliedo di Moncalieri appartamento signorile ottimamente rifinito cucina nuovo arredo 4 locali 90 milioni

20 Domande affitto

A. ADA cmp 450 000 8/6 mio inq referenziato per locali alloggi villa uffici per medici clienti Telefonare 441 690 447 474

A. AGENZIA Corso Re 156/30 3 locali ab per coppia o single o meglio e studio, riscaldamento o condizionato Tel 650 824

A. STUDIO immobiliare Borgo Vanchiglia affitti anche locali abitazioni Torino e cintura Tel 650 824/624 844

CERCASI box garage o altre autorimesse 2-3 camere ammobiliati per professionista. Tel 233 959

CERCASI 3-4 vani zona Crocetta uso studio medico Tel 683 980 ore pasti

CERCO alloggio 2-3 camere più servizi cucina mq 70 circa Tel 788 [illegible]

PROFESSIONISTA ricerca ufficio in Torino centro 4 vani più servizi massimo parsimonia Tel 457 3024 - 650 6644

21 Offerte affitto

A. MODIGLIO vendo zona comunale seggiovia adiacente locale ha camere cucina doppi servizi garage e giardino c. 300 mila interno uno affare 34 milioni

A. 175 mila ammobiliato a metà mq 45 camera cucina bagno ingresso zona centrale Tel 668 826

ABBIAMO alloggi zona semicentrale anche piccoli 2 cucine 3 camere a Lanzo Vercelli 3 camere cucina 2 bagni Cavour Vinovo Nichelino Settimo vendo C 541 939 Bab

VILLA incantata Rivalta camere da 2 alloggi giardino piantino personale a disposizione anche Telefonare 344 600 (ore pasti)

VILLA Rivalta zona residenziale ordinatissima quattro garage 165 milioni Eon vendo Telefonare 518 735 - 537 048

VILLA Rock zona castelli, salone 19 camere, cucina tipo servizi box 3 garage mq 1200 vendesi Tel 515 394

VILLA San Gillio per 1 e 2 famiglie 3 servizi 3 camere cucina tutto predisponibile vendo mutuo permesso Tel 907 480

VILLA semicentrale ampi locali ristrutturati ai contenuti 2 locali 25 garage vendo garage Chivasso 200 e 400 milioni Tel 441 534

VILLA su 3 piani vicino a chiesa e comodo accesso splendida costruzione vendesi Nichelino Tel 620 801

VILLA unifamiliare a Rivalta (vicinanze Asnelli) disponibile 3370 L. 185 milioni agevolati Tel 680 020

VILLA Vestigliene via 4 disponibile 400 mq abitativi piancito 2 mila mq Tel vendo Tel 011/924 247 ore

VILLA vendesi Cavour ampia cascina panoramica mq 400 chiavi pronte 60 milioni trattabili Tel 0121 [illegible]

VILLARBELLONE locali villa ad uso ufficio, negozio, laboratorio, deposito, ecc. Tel 630 [illegible]

VILLARBELLONE locali villa ad uso ufficio, negozio, laboratorio, deposito, ecc. Tel 630 [illegible]

VILLASTELLONE Corso in nuovissima signorile casa soggiorno 3 camere tinello cucinino 2 bagni 2 cantine Tel 517 861

36 Nautica

FIORENZO Jonson 25 hp 4 mesi come da nuova garanzia 4 hp + kit protezione motore totale 3 anni accessoriata doppia batteria piccolo gruppetto a prezzo da concessionario Cerco Cabinato Alpacca cerco Umbro 47

IN occasione della 17ª Mostra Mercato Internazionale Nautica di Montecarlo Nautica Sirio espone a Diano Marina (Imperia) prodotti della linea di Vicenzino Marino adatti per l'alta stagione e la vendita per la quale incoraggiamo offerte di rappresentanza. Tel 0183/64 164

POSTO barca mare 8x220 e 8x380 annuale Marina Giardini Telefonare (011) 599 165 pubblicità

37 Campeggio e sport

ROLEGGIO campo autocaravan per motorhome e tende lontano da casa. Week end viaggi speciali per voi e vostri amici. Avvisatevi entro Venerdì 16? Tel 810 870

PRATEGIANO (Isolitte Chieri strada Superga) 14 Dicembre vendesi 664 6423 occasionissima causa trasferimento Tedeschi Contessa e mio zio Arnaldo a Vinovo

CARAVANCLUB vendesi roulotte 4 posti 2 assi completa di tutto ottimo stato Tel 592 [illegible]

ZOPPE Pioppi soggetto vendesi ex Cascina Bruno Cuorgnè mq 2000 circa ideale per villini o condominio. Tel 519 973

531 210 accolo a Taliedo di Moncalieri appartamento signorile ottimamente rifinito cucina nuovo arredo 4 locali 90 milioni

20 Domande affitto

A. ADA cmp 450 000 8/6 mio inq referenziato per locali alloggi villa uffici per medici clienti Telefonare 441 690 447 474

A. AGENZIA Corso Re 156/30 3 locali ab per coppia o single o meglio e studio, riscaldamento o condizionato Tel 650 824

A. STUDIO immobiliare Borgo Vanchiglia affitti anche locali abitazioni Torino e cintura Tel 650 824/624 844

CERCASI box garage o altre autorimesse 2-3 camere ammobiliati per professionista. Tel 233 959

CERCASI 3-4 vani zona Crocetta uso studio medico Tel 683 980 ore pasti

CERCO alloggio 2-3 camere più servizi cucina mq 70 circa Tel 788 [illegible]

PROFESSIONISTA ricerca ufficio in Torino centro 4 vani più servizi massimo parsimonia Tel 457 3024 - 650 6644

21 Offerte affitto

A. MODIGLIO vendo zona comunale seggiovia adiacente locale ha camere cucina doppi servizi garage e giardino c. 300 mila interno uno affare 34 milioni

A. 175 mila ammobiliato a metà mq 45 camera cucina bagno ingresso zona centrale Tel 668 826

ABBIAMO alloggi zona semicentrale anche piccoli 2 cucine 3 camere a Lanzo Vercelli 3 camere cucina 2 bagni Cavour Vinovo Nichelino Settimo vendo C 541 939 Bab

VILLA incantata Rivalta camere da 2 alloggi giardino piantino personale a disposizione anche Telefonare 344 600 (ore pasti)

VILLA Rivalta zona residenziale ordinatissima quattro garage 165 milioni Eon vendo Telefonare 518 735 - 537 048

VILLA Rock zona castelli, salone 19 camere, cucina tipo servizi box 3 garage mq 1200 vendesi Tel 515 394

VILLA San Gillio per 1 e 2 famiglie 3 servizi 3 camere cucina tutto predisponibile vendo mutuo permesso Tel 907 480

VILLA semicentrale ampi locali ristrutturati ai contenuti 2 locali 25 garage vendo garage Chivasso 200 e 400 milioni Tel 441 534

VILLA su 3 piani vicino a chiesa e comodo accesso splendida costruzione vendesi Nichelino Tel 620 801

VILLA unifamiliare a Rivalta (vicinanze Asnelli) disponibile 3370 L. 185 milioni agevolati Tel 680 020

VILLA Vestigliene via 4 disponibile 400 mq abitativi piancito 2 mila mq Tel vendo Tel 011/924 247 ore

VILLA vendesi Cavour ampia cascina panoramica mq 400 chiavi pronte 60 milioni trattabili Tel 0121 [illegible]

VILLARBELLONE locali villa ad uso ufficio, negozio, laboratorio, deposito, ecc. Tel 630 [illegible]

VILLARBELLONE locali villa ad uso ufficio, negozio, laboratorio, deposito, ecc. Tel 630 [illegible]

VILLASTELLONE Corso in nuovissima signorile casa soggiorno 3 camere tinello cucinino 2 bagni 2 cantine Tel 517 861

22 Trasfochi

AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici preventivo immediato imballi garantiti Torino Via Vercelli 69/705 Montiglio via Torre 23

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per Italia e Paesi Mercato Comune 3 camion 777 Venaria

TRASLOCHI per Torino comuni per tutte località con magazzini specializzati e preventivi gratuiti Tel 307 679 Rivoli

23 Camere, pensioni

NUOVA generalissima pensione ultima apertura angolo piazza Statuto signorile ambiente familiare camere servizi lingua parcheggi Tel 857 808

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE camera matrimoniale 350 mila cucine in laminato stratificato 350 mila frigoriferi-congelatori, via Lagrange 29 (corso).

BRANDI offre in un periodo limitato vendita promozionale di cucine ed arredamenti con sconto 30% su prezzi applicati al 1978. Approfittatene! Esposizione e Magazzini, via Venti 34 - Torino

CAMERA matrimoniale Cina cromo 350 mila cucine in laminato stratificato 350 mila frigoriferi-congelatori, via Lagrange 29 (corso).

DIVANI letto, poltrone, camere, cucine, tutto il meglio a prezzi ribassati. Vasto assortimento. Rateazione. Consegna in tutta Italia. Mobilificio Cavaglià, via Torino 1 - Cavaglià (Vercelli) Tel. 0161/96 61 66

STUDIO Cedonsi ultimi mini alloggi arredati in residence con prestazioni di servizi e spazi comuni Tel 630 971

25 Artigiani, ecc.

ACCETTIAMO lavorazioni di conto di terzi in materie plastiche, lastre, tubolari. Abbiamo macchine e completo normativo per piccole serie. Tel. 781.004.

CERCASI persone artigiane per lavori di cucitura tessitura, stoffatura e rattoppo. Tel 011/7121

DECORATORE impresa impregiudicata specializzata nella ristrutturazione particolare cerca lavori capaci. Tel 252/8628/7885

DECORAZIONI pubblicitarie lavabili 50 000 lucidature complete 80 000 offerte 10 000 raccomandate tel 354295-337869

DECORAZIONI L. 40 mila lavabile. L. 100 mila coprenti lavabilissime a 15 mila metro Tel 6093 092

INVESTI in alpeggi di lusso casa villa ristorante motel di classe specializzati. Telefonare 831 124.

LAVORO a casa vostra. Ditta Susa cerca uniformisti. Telefonare ore pasti 767 743

USAV TAF 729 affitta zona corso Vittorio Galileo Ferraris in palazzina signorile 2 camere cucina quadrilocale servizi.

VILLA a Cambiano isolata costituita da soggiorno 3 letto ampia cucinotta servizi box 3 alberi riserva Tel. 952 484

VILLA panoramica libera Pecetto due alloggi di sei locali ognuno più 600 vendesi 65 mq. cad. Telefonare ore pasti 693-342

VILLA Cambiano nuova signorile soggiorno 3 camere tinello cucinino 2 bagni box taverna giardino mq 1381 mutuo Telefonare 647 438

VILLA corso Sebastopoli ristrutturata appena 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina Telefonare 521 029

VILLA in costruzione a Riva di Chieri soggiorno 3 camere cucina doppi servizi giardino mq 1000 mutuo Telefonare 918 0161

VILLETTA a Rivoli libera subito 2 camere tinello cucina bagno garage 100 mq giardino 82 mq/ovest mutuo Garkio 488 673

VIRGILIO parco libero recente in palazzina signorile ottimi 3 camere cucina doppi servizi doppi ripostiglio garage giardino 55 mq mutuo Tel 332 0750

VOLPIANO alloggi nuovi recenti in palazzina 4 alloggi serie due camere cucine due bagni ripostiglio garage condominiale 4 mila mq 100 mila più 20 milioni alloggio mutuo Tel 942328

VOLVERA vicino Orbassano 1976 soggiorno 2 camere cucina 2 bagni box taverna giardino mq 1300 mutuo Tel 903 4001

ZONA Rivalta soggiorno cucina 2 camere bagno cantina box doppi servizi tenuissimo 700 mq cedesi ad ufficio condominiale. Tel 519 973

531 210 accolo a Taliedo di Moncalieri appartamento signorile ottimamente rifinito cucina nuovo arredo 4 locali 90 milioni

20 Domande affitto

A. ADA cmp 450 000 8/6 mio inq referenziato per locali alloggi villa uffici per medici clienti Telefonare 441 690 447 474

A. AGENZIA Corso Re 156/30 3 locali ab per coppia o single o meglio e studio, riscaldamento o condizionato Tel 650 824

A. STUDIO immobiliare Borgo Vanchiglia affitti anche locali abitazioni Torino e cintura Tel 650 824/624 844

CERCASI box garage o altre autorimesse 2-3 camere ammobiliati per professionista. Tel 233 959

CERCASI 3-4 vani zona Crocetta uso studio medico Tel 683 980 ore pasti

CERCO alloggio 2-3 camere più servizi cucina mq 70 circa Tel 788 [illegible]

PROFESSIONISTA ricerca ufficio in Torino centro 4 vani più servizi massimo parsimonia Tel 457 3024 - 650 6644

21 Offerte affitto

A. MODIGLIO vendo zona comunale seggiovia adiacente locale ha camere cucina doppi servizi garage e giardino c. 300 mila interno uno affare 34 milioni

A. 175 mila ammobiliato a metà mq 45 camera cucina bagno ingresso zona centrale Tel 668 826

ABBIAMO alloggi zona semicentrale anche piccoli 2 cucine 3 camere a Lanzo Vercelli 3 camere cucina 2 bagni Cavour Vinovo Nichelino Settimo vendo C 541 939 Bab

VILLA incantata Rivalta camere da 2 alloggi giardino piantino personale a disposizione anche Telefonare 344 600 (ore pasti)

VILLA Rivalta zona residenziale ordinatissima quattro garage 165 milioni Eon vendo Telefonare 518 735 - 537 048

VILLA Rock zona castelli, salone 19 camere, cucina tipo servizi box 3 garage mq 1200 vendesi Tel 515 394

VILLA San Gillio per 1 e 2 famiglie 3 servizi 3 camere cucina tutto predisponibile vendo mutuo permesso Tel 907 480

VILLA semicentrale ampi locali ristrutturati ai contenuti 2 locali 25 garage vendo garage Chivasso 200 e 400 milioni Tel 441 534

VILLA su 3 piani vicino a chiesa e comodo accesso splendida costruzione vendesi Nichelino Tel 620 801

VILLA unifamiliare a Rivalta (vicinanze Asnelli) disponibile 3370 L. 185 milioni agevolati Tel 680 020

VILLA Vestigliene via 4 disponibile 400 mq abitativi piancito 2 mila mq Tel vendo Tel 011/924 247 ore

VILLA vendesi Cavour ampia cascina panoramica mq 400 chiavi pronte 60 milioni trattabili Tel 0121 [illegible]

VILLARBELLONE locali villa ad uso ufficio, negozio, laboratorio, deposito, ecc. Tel 630 [illegible]

VILLARBELLONE locali villa ad uso ufficio, negozio, laboratorio,

Anno 114 - Numero 102

LA STAMPA

Martedì 13 Maggio 1980

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA, 10125 TORINO, VIA [redacted] 32. Centralino telefonico [redacted]01. - Telefono parlante telefono [redacted] (componendo il numero diretto desiderato comporre il prefisso più le ultime 6 cifre) Telex 221.131 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento base (c.c.p. 2104), consegna decentrata alla posta anno L. 65.000, consegna centralizzata alla [redacted] anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 600 - Estero, Austria sc. 10, Belgio fr. 22, Danimarca kr. 4.50, Francia fr. 3.50, Germania D.M. 1.40, Grecia dr. 70, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 15, Olanda fr. 1.80, Portogallo esc. 35, Spagna pts. [redacted], Svizzera fr. 1.30, Svizzera (conto fr. 1.20 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marocco 32, 10125, corso Matteotti 9, Alessandria via Milano 43, tel. 47 55 90, Genova, via C. Vecchia 32, tel. 592 569, Bologna, via Rizzoli 20, tel. 226 826, Modena, via Porta S. Agostino 30/A, tel. 23 320, Padova, piazza Da Citadini 41, tel. 656 044, Trieste, Piazza Verdi 9, tel. 34 031 - Tariffe: modulo mm 42 x 45, dei (libri) commerciali o data di sigillo (ovvia indicata in parentesi). Occasionali L. 182 000 (194 400) del modulo, Commerciali L. 150 000 (180 000) - Manchenali L. 175 000 (210 000), Editoriali pomeridiani e festivi L. 162 000 (194 400) - Finanziari e legali L. 175 000 (210 000) - Necrologie L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le tariffe - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

DONAT-CATTIN

Le reazioni dc dopo gli attacchi al suo vicesegretario. Piccoli: «Con il pci, confronti d'idee, non risse»

A PAGINA 6

GRAN SASSO

Sono decisi a non aprire il traforo: tremila operai hanno bloccato i lavori

di Francesco Fornari

Nella capitale malata dell'auto

Paura a Detroit

I disoccupati hanno già superato il tetto dei 300 mila Gli aiuti alla Chrysler hanno salvato [redacted]0 mila posti di lavoro - Il sindacato chiede restrizioni alle importazioni giapponesi - I colossi del settore coi bilanci in rosso

[redacted] NOSTRO INVIATO SPECIALE

DETROIT — Dopo un anno di opulenza, questa città della frontiera industriale americana, vive [redacted] il cupo dramma della recessione. Mentre il resto del Paese spera ancora che la crisi economica sia «*rapida e rapida*», come ha predetto il presidente Carter, essa invece si prepara al periodo più duro dal grande «crack» del [redacted]. Detroit conta già il 17 per cento di disoccupati, contro il 7 per cento della media nazionale, e in un anno il prodotto delle sue industrie è calato di un quinto. Da orgoglioso simbolo della sua ripresa, il complesso dei cinque grattacieli circolari, torreggianti sul fiume, il «*Renaissance center*», è diventato oggetto di ironia e delusione. Paradossalmente, la città dei sindacati, delle minoranze etniche, del partito democratico potrebbe rivelarsi terribile riserva del repubblicano alla «*Convention*» di luglio.

Più di ogni altro agglomerato urbano Usa, Detroit soffre della terribile caduta dell'industria automobilistica, di cui è la capitale, come Torino in Italia. Per [redacted] con essa lavora un cittadino su quattro: essa ha attratto e attrae la massa proletaria negra e «*chicana*» del profondo Sud e dell'arido West: di alle sue vicende sono legate quelle della criminalità e del torbidi razziali. Detroit pensava [redacted] aver toccato il fondo durante la crisi economica del '74-'75, quando l'embargo arabo e gli aumenti del prezzo del petrolio [redacted] avevano messo l'America in ginocchio. Ma oggi è di nuovo allo stesso punto, e nelle parole del suo sindaco, Coleman Young, anch'egli negro, «*il peggio deve ancora venire*».

La crisi dell'auto Detroit aveva incominciato ad avvertirla l'anno scorso. Le vendite delle vetture americane erano scese dell'11 per cento, dal baratro di un deficit di 1 miliardo di dollari [redacted] Chrysler era stata costretta a invocare l'aiuto del governo, e la General Motors, l'azienda più grande del mondo, aveva accusato un drastico calo dei profitti. Il boom dei modelli giapponesi, a più basso consumo e costo di manutenzione, aveva inoltre spaventato i sindacati. [redacted] [redacted] situazione appariva ancora rimediabile. Lasciando [redacted] guida della sua impresa dopo quasi un trentennio, il magnate Henry Ford II poteva esaltarne l'espansione all'estero e annunciarne con sicurezza il consolidamento all'interno.

Oggi, la situazione si [redacted] aggravata. La Chrysler, che contava di diminuire il deficit, lo ha ampliato (460 milioni di dollari di passivo nel primo trimestre dell'anno). Per la prima volta, ne ha [redacted]cusato anche uno la Ford (140 milioni di dollari). La General Motors ha dovuto dimezzare i suoi dividendi (riducendoli a 60 centesimi per azione). Ad aprile, le vendite sono precipitate del 31 per cento in media rispetto a un anno prima, e si calcola che a maggio la produzione precipiterà del 30 per cento. Anche l'«import» ha accusato una flessione, ma assai più contenuta. Dove gli autosaloni Usa traboccano di modelli invenduti, quelli stranieri impongono per gli acquisti attese di tre mesi. Un americano su cinque ormai compra «*made in Japan*».

Douglas Fraser, [redacted] segretario generale della U.A.W., i sindacati dei lavoratori [redacted] l'auto, lamenta che i disoccupati superino il triste record di 300 mila del '74-'75. «*Sono il 28 per cento dei nostri iscritti* — dichiara — *e continuano a crescere. Non era mai successo. E' vero che di essi circa 70 mila si trovano [redacted] cassa integrazione. Ma quanto durerà?*». Fraser verrà nominato oggi al Consiglio d'amministrazione della Chrysler nell'assemblea annuale degli azionisti. L'U.A.W., lo ha ottenuto in [redacted] dell'aiuto finanziario all'impresa. «*E' un impegno a cui non guardo con ottimismo* — ci dice — *anche se credo nella ripresa. Tra pochi giorni, la benzina aumenterà [redacted] per cento. [redacted] causa della sopratassa governativa sulla importazioni di petrolio. Non esistono previsioni confortanti a breve*».

Le analisi sui motivi della crisi [redacted] concordi. L'industria automobilistica americana non è stata soltanto colpita dall'enorme aumento dei prezzi del petrolio nel '79, superiore a quello del '73. [redacted] anche patito le restrizioni del credito e gli incrementi dei tassi d'interesse bancari stabiliti dalla Riserva federale per frenare l'inflazione. Nelle parole del presidente della General Motors, Thomas Murphy, l'unico che ha parzialmente anticipato gli eventi, l'industria automobilistica «*è stata colta tra la peggiore congiuntura economica del dopoguerra e la più profonda rivoluzione dei trasporti*». Imperniata sui modelli di lusso e [redacted] grosse cilindrate, che consentivano utili di 1000 dollari l'uno, deve compiere ora il miracolo della riconversione a macchine con margini di non oltre 300 dollari.

[redacted] fronte alla chiusura, permanente o temporanea, di 15 dei 40 stabilimenti automobilistici Usa, il governo si è mosso [redacted] celerità insolita. Sabato scorso a Washington il comitato per gli aiuti alla Chrysler, presieduto dal ministro del Tesoro, Miller e [redacted] governatore della Riserva federale, Volcker, ha approvato prestiti pubblici all'impresa per un miliardo e mezzo di dollari. I primi 600 milioni arriveranno [redacted] Detroit entro [redacted] fine del mese, gli altri entro la fine dell'anno. Miller e Volcker hanno ignorato o finto di ignorare che la Chrysler non era riuscita a raccogliere aiuti privati equivalenti, né a elaborare un programma di pareggio del bilancio per l'81, come stabilito dagli accordi. Ma al di fuori della bancarotta non esisteva alternativa. «*Si sono salvati* — ha asserito Lee Iacocca, il presidente [redacted] Chrysler — *500 mila posti [redacted] lavoro*».

Mercoledì, il governo [redacted] minerà anche una richiesta della U.A.W., [redacted] restrizioni dell'«import», soprattutto giapponese. I sindacati vogliono apparire elastici: non importa che si abbiano contingentamenti, tariffe o imposte, gli basta che le vetture straniere siano penalizzate del 25 per cento. Venti senatori, provenienti dagli Stati dove gli stabilimenti restano chiusi, reclamano inoltre interventi galvanizzatori, nella forma di [redacted] fiscali o investimenti. Come Thomas Murphy, che si batte contro l'assistenzialismo e per il liberismo, [redacted] presidente Carter, già, incerto sul salvataggio della Chrysler, [redacted] oppone al soffocamento dei commerci. Tuttavia, qualche misura la dovrà adottare, anche [redacted] vista delle elezioni di novembre.

Né Detroit né i colossi americani dell'auto disperano comunque [redacted] uscire, a media scadenza, da questa fase di angoscia. Per sopravvivere, la città punta sulle sovvenzioni federali. Per riprendere l'azienda, conta sulla General Motors, sulla Ford e sulla Chrysler, come sempre.

Ennio Caretto

La Ford chiude altri impianti

DETROIT — La Ford Motor ha reso noto di aver deciso per questa settimana la chiusura di altri tre impianti di assemblaggio Usa, con la conseguente sospensione dal lavoro di [redacted] mila 300 lavoratori. La società aveva già annunciato in precedenza la chiusura, sempre [redacted] questa settimana, di otto impianti Usa con la sospensione dal lavoro di 16 mila addetti.

La stessa Ford ha poi annunciato di prevedere che quest'anno gli utili derivanti dalle attività estere scenderanno dal livello record 1979 di 1,4 miliardi di dollari.

Brown a Roma: l'Italia mandi navi nel Golfo

Harold Brown, ministro della Difesa americano

Il segretario della Difesa americano Harold Brown ha fatto una breve tappa a Roma, prima di recarsi a Bruxelles per le riunioni della Nato. A Cossiga e al nostro ministro della Difesa Lagorio, Brown ha sollecitato un maggiore impegno dell'Italia (come degli altri alleati) a fianco degli Stati Uniti nell'area del Golfo, di fronte al pericolo, secondo Washington, d'intervento sovietico. In particolare il ministro americano ha chiesto che navi da guerra italiane siano dislocate nell'area. A Bruxelles il ministro Lagorio ha escluso che l'Italia mandi le sue navi nel Golfo Persico e nell'Oceano Indiano.

(Servizi da Roma e da Bruxelles a pag. 5)

Un assassinio [redacted] Mestre; [redacted] nomi degli arrestati [redacted] Milano

Dirigente Digos ucciso da Br Presi tre capi di Prima linea

Il funzionario Alfredo Albanese è stato assalito nei pressi di casa da [redacted] commando - Due terroristi (un uomo e una donna) gli hanno sparato [redacted]enti colpi - Ha risposto al fuoco, senza riuscire a ferire gli aggressori - Già cinque persone in carcere in Lombardia per gli omicidi [redacted] giudici Alessandrini e Galli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[redacted] - Le Brigate rosse hanno ancora ucciso a Mestre. Una ventina di proiettili, sparati da breve distanza, hanno ferito mortalmente il dirigente dell'antiterrorismo della Digos di Venezia, Alfredo Albanese.

Il dottor Albanese, nato a Trani, aveva 33 anni e da cinque era a Venezia, prima come commissario al terzo distretto di polizia, poi come dirigente di una delle tre sezioni della Digos, quella appunto dell'antiterrorismo.

Ieri mattina era uscito poco prima delle 8.30 dalla sua abitazione, uno dei sei appartamenti di una palazzina del quartiere Ricita, alla periferia di Mestre, dove vive con la moglie, Teresa, che aspetta il primo figlio. Era uscito da solo, diversamente dal solito.

Albanese [redacted] salito sulla sua automobile, una Fiat 131 di colore azzurro, e ha percorso un'ottantina di metri in via Cornelico, quando è [redacted] bloccato da una vecchia «850» grigia che gli ha tagliato la strada. Il dirigente dell'antiterrorismo ha frenato e, certamente rendendosi conto di quello che stava per accadere, ha estratto la pistola dalla fondina che portava alla cintura, [redacted] già i terroristi gli si [redacted] avvicinati (sembra [redacted]ano in due, un uomo e una donna) e avevano cominciato a sparare. Hanno fatto fuoco con due pistole, entrambe calibro 7,65. I proiettili hanno mandato in frantumi i cristalli laterali e lasciato cinque fori nel parabrezza.

Albanese, secondo la ricostruzione della polizia, avrebbe fatto in tempo a sparare l'intero caricatore della «Smith and Wesson» senza colpire però nessuno degli aggressori. Si è accasciato sul sedile, la pistola stretta in pugno. I colpi dei terroristi lo hanno raggiunto alla testa, al ventre, alle gambe. Quando sono arrivate le prime pattuglie della polizia, avvertite da un abitante della zona [redacted] aveva sentito gli spari, Albanese era ancora vivo. E' stato trasportato [redacted] un'ambulanza all'ospedale, ma nonostante [redacted] tempestività dei [redacted] non c'è stato più niente [redacted] fare.

Polizia e carabinieri hanno cominciato subito le indagini. Difficilissimo trovare persone disposte a testimoniare, anche se [redacted] zona era affollata, tra l'altro, di genitori che accompagnavano i bambini alla vicina scuola materna. Secondo le prime voci raccolte, sembra che il commando dei terroristi fosse composto da quattro persone: una a bordo della Fiat [redacted] che è [redacted] abbandonata sul posto (aveva una targa falsa), due esecutori [redacted] materiali dell'assassinio e un'altra in attesa a bordo di una 128 rossa sulla quale i brigatisti sarebbero, poi, fuggiti.

Sul posto, intorno all'automobile del funzionario assassinato, sono giunti, nel giro di un'ora, il questore di Venezia dottor Mastrucci, il comandante dei gruppo carabinieri colonnello Selva [redacted] e il dottor Pensato, diretto superiore di Albanese, che è apparso profondamente commosso. Poco dopo sono arrivati i magistrati, il procuratore della Repubblica Carnesecchi e il sostituto Della Costa.

Delle indagini si interessa anche la Procura della Repubblica [redacted]a. Nel pomeriggio è giunto a Mestre il procuratore Fais.

La notizia dell'attentato si è diffusa rapidamente: gli operai delle fabbriche di Porto Marghera hanno lasciato il lavoro [redacted] segno di [redacted] e hanno percorso in corteo le vie [redacted] Mestre. La manifestazione si è conclusa in piazza Ferretto, dove hanno preso la parola numerosi sindacalisti.

Intanto, brutale e lapidaria, è arrivata la rivendicazione al «*Gazzettino*» di Venezia: «*Qui Brigate rosse*, — ha detto uno sconosciuto al telefono — *rivendichiamo l'agguato al capo della Digos di Mestre. Seguirà comunicato*».

Da tempo Albanese era stato «avvertito» di essere nel mirino. In un volantino diffuso mesi fa dall'Organizzazione operaia per il comunismo delle Squadre comuniste proletarie e dai Proletari comunisti organizzati, si indicava nel terzo distretto di polizia di Mestre un «*centro di formazione dei quadri per l'antiterrorismo*», e veniva dato risalto all'importanza rivestita, a questo ruolo, da Alfredo Albanese.

Gigi Bevilacqua

Mestre. L'imponente manifestazione degli operai di Marghera contro l'omicidio di Albanese

«colonna»

[redacted]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MESTRE — Ancora un'immagine agghiacciante: un corpo insanguinato, riverso sul sedile di un'auto. E intorno [redacted] gente, atterrita. Poco più tardi giungerà, ennesima dichiarazione di guerriglia, il certo messaggio con cui le Brigate rosse rivendicheranno l'uccisione di Alfredo Albanese, capo della sezione antiterrorismo della Digos [redacted] Venezia. Sul Veneto tormentato il partito armato ha portato un'altra ventata di [redacted]

Con quest'altro cadavere [redacted] cupa e sconvolgente la storia di quella che molti armai, soprattutto dopo le dichiarazioni di Patrizio Peci ai giudici torinesi, definiscono la «colonna veneta delle Br». Una vicenda lunga, contorta, dai contorni tuttora sfumati. Comincia, in questa regione largamente percorsa dal terrorismo, il 17 giugno del 1974 quando un commando che agisce sotto l'insegna [redacted] stella a cinque punte uccide due militanti missini, Graziano Giralucci e Giuseppe Mazzola, in via Degli Zabarella a Padova.

La «prima uscita» dei brigatisti nel Veneto è considerata dagli stessi autori del duplice delitto un «incidente sul lavoro».

Giuliano Marchesini

(Continua a pagina 2 [redacted] quinta colonna)

L'Italia paga in ritardo la crisi mondiale

Una serie di appuntamenti, notizie, dichiarazioni [redacted] carattere economico [redacted] finanziario, accavallandosi e intersecandosi, hanno creato allarme [redacted] confusione. Innanzitutto, siamo in netta recessione [redacted] ne scorgiamo solo le prime avvisaglie? In secondo luogo, il calo [redacted] di competitività nei confronti dell'estero è congiunturale o strutturale? E, sul piano monetario, l'attuale [redacted] di cambio della lira è accettabile, oppure deve essere preso [redacted] seria considerazione un suo ritocco verso il basso?

Dalle risposte che possono essere date [redacted] questi interrogativi scaturisce una valida d'assieme interlocutoria. Non è sufficiente analizzare i fatti interni ma occorre alzare il tiro [redacted] e prendere in esame anche quanto sta accadendo nel resto del mondo.

[redacted] dieci studiosi economici degli Stati Uniti hanno una importanza determinante. *Il prezzo del petrolio e delle principali materie prime e derrate agricole è espresso in dollari [redacted] il rialzo o il ribasso della moneta Usa ha immediate ripercussioni sui costi che, non potendo essere immediatamente trasferiti sui ricavi, influenzano negativamente i conti aziendali e le bilance dei pagamenti.*

Negli Stati Uniti l'inflazione prorompente aveva non solo indebolito il dollaro [redacted] creato serie preoccupazioni all'interno della Confederazione, proprio [redacted] prossimità della campagna elettorale presidenziale. Da qui la necessità di adottare drastici provvedimenti per riportare un maggiore [redacted]uilibrio in un breve lasso di tempo. La manovra monetaria ha fatto la parte del leone nel piano raffreddatore e, con tassi d'interesse al 20%, il dollaro si [redacted] rafforzato all'estero mentre in parti tempo l'attività produttiva rallentava.

In poche settimane la situazione si [redacted] riequilibrata: la minore domanda di credito ha permesso una marcia all'indietro del costo del danaro e la previsione di una ulteriore decelerazione ha fatto addirittura precipitare le remunerazioni dei conti vincolati [redacted] dei depositi in eurodollari che sono scesi dal 20% a poco più dell'11%. Nel frattempo la disoccupazione negli Usa è cresciuta notevolmente a conferma della pesante crisi che ha colpito certi settori produttori di beni di consumo durevoli e semi-durevoli, a cominciare dall'automobile.

Quale prevedibile riflesso di questa inversione di tendenza il valore esterno [redacted] dollaro è ancora una volta diminuito e il timore di una ulteriore spinta inflazionistica si è allontanato negli altri paesi industriali, specialmente in [redacted]uelli «trasformatori». L'accelerazione della spinta al rialzo, provocata nell'interno scorso dalla costituzione precauzionale e speculativa di stocks di materie prime e merci di ogni genere a causa degli avvenimenti monetari e politici (crisi asiatiche, aumento selvaggio

Renato Cantoni

(Continua [redacted] pagina [redacted] in quarta colonna)

L'inchiesta sul gruppo eversivo dal Piemonte alla Lombardia

Torino killer di Alessandrini fugge dal carcere mentre arriva la polizia

TORINO — Alcune conferme sul blitz [redacted] maggio, ancora in pieno sviluppo, numerose indiscrezioni, una smentita. Le conferme riguardano il cuore di «Prima linea»: tre componenti la «direzione nazionale» del gruppo terroristico sono stati catturati a Milano, significa che metà circa del «cervello», cui si deve la elaborazione della strategia e [redacted] scelta degli obiettivi da colpire, non è più in grado di nuocere. E' la prima volta che gli inquirenti arrivano così in profondità nel tessuto [redacted] [redacted] organizzazione clandestina. A confermarlo è la Digos, che ha condotto le indagini ad Ancona, Parma, Alessandria e poi a Milano dove i tre sono stati sorpresi.

Una notizia che è qualcosa in più di una indiscrezione: nella base-dormitorio scoperta l'altro ieri a Torino, in via Da Verrazzano c'era Maurice Bignami, l'ex dipendente del comune [redacted] Bologna in qualche modo collegato, dicono i fascicoli processuali che lo riguardano, con Toni Negri [redacted] teorico dell'Autonomia padovana. Bignami è fuggito poco prima che nell'alloggio entrassero gli agenti della Digos. Pura intuizione del pericolo o qualcuno è riuscito ad avvisare [redacted] latitante che la base non era più sicura?

Maurice Bignami, 33 anni, geometra, ex impiegato all'ufficio tecnico [redacted] comune di Bologna entra in clandestinità [redacted] nel '77 che [redacted] l'anno in cui Prima linea esordisce in maniera dura. [redacted] giugno '79 [redacted] giudice Guido Galli (ucciso in seguito da un commando di Pl) spicca contro Bignami mandato di cattura nell'ambito dell'inchiesta sul gruppo terroristico. Legato all'Autonomia, il giovane è arrestato il 21 marzo '77 in [redacted] Boccaccio a Milano e due in casa di

p. p. b.

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

[redacted] insospettabili [redacted]

MILANO — Un impiegato di una multinazionale alimentare svizzera, una esperta di preparazione di buste paga per piccole aziende, due clandestini e forse anche una fisioterapista d'ospedale sarebbero, secondo la Digos, i componenti del gruppo di fuoco «Romano Tognini» dell'organizzazione comunista combattente «Prima linea», la formazione che nel capoluogo lombardo ha rivendicato le uccisioni dei magistrati Emilio Alessandrini e Guido Galli, del direttore dell'Ufficio del Meda Paolo Paoletti e di William Waccher ritenuto «delatore». Tre degli arrestati (Giuseppe Polo, Silverio Russo, Bruno Laronga) sarebbero della direzione nazionale di Prima linea.

I cinque sono stati bloccati tra giovedì e domenica durante un'operazione che ha portato anche alla scoperta di un appartamento definito «*il rovo di Prima linea più importante tra quelli finora scoperti*». La prima a cadere nella rete è stata Fiammetta Bertani, 26 anni. A Monza, assieme alla madre, dirige il «servizio internazionale di informatica», [redacted] società che attraverso contatti con l'associazione industriali di Monza e della Brianza ha ottenuto di redigere la contabilità e [redacted] preparare le buste-paga per oltre 25 piccole imprese della zona. Il nome di Fiammetta Bertani, incensurata, è arrivato agli inquirenti milanesi dalla magistratura di Torino.

La donna è stata arrestata giovedì scorso a Usmate Brianza, nella villetta del

Marzio Fabbri

(Continua a pagina [redacted] in sesta colonna)

L'Iran chiede «comprensione» alla vigilia del vertice della Cee

Bani Sadr all'ambasciatore italiano «Gli ostaggi pesano sul mio cuore»

Forse imminente (con la mediazione del figlio di Khomeini) la nomina del nuovo premier

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Bani [redacted] è più che mai deciso a risolvere il problema degli ostaggi e, per quanto possibile entro tempi relativamente brevi. Lo ha detto ieri all'ambasciatore d'Italia, Tamagnini, che [redacted] [redacted] su, rappresenta la Cee. La detenzione dei 50 americani [redacted] «*pesa sul suo cuore e sulla sua coscienza come un macigno*».

Perché Bani Sadr che è apparso sereno e disteso, ha voluto ricevere il nostro ambasciatore proprio ieri? La spiegazione è semplice: il giorno 17 si riuniranno i ministri degli Esteri della Comunità europea per decidere se e quando far scattare le sanzioni. Bani Sadr chiede all'Europa «*comprensione e pazienza, nel reciproco interesse*»; fa osservare come la data limite del 17 maggio sia stata fissata [redacted] remai lontano [redacted] marzo, dopo la famosa lettera del presidente Carter quando si pensava che il secondo turno elettorale avrebbe avuto luogo in aprile con la prospettiva che, [redacted] il mese, il nuovo Parlamento iraniano avrebbe potuto prendere una decisione finale sulla sorte degli ostaggi.

Essendo slittato il secondo round elettorale al 9 di maggio è praticamente impossibile che prima di un mese [redacted] Parlamento possa pronunciarsi sulla spinosa questione. Sicché i Nove, quando si riuniranno in Italia dovrebbero, secondo gli auspici di Bani Sadr tenere in considerazione codeste «*non certo irrilevanti circostanze*».

Ne terranno conto i ministri dei Nove? Gli osservatori diplomatici sembrano inclini a rispondere positivamente: fanno rilevare — come, del resto, ha già fatto il [redacted] ambasciatore nel suo recente incontro col ministro degli Esteri Ghotbzadeh — che le decisioni prese a Lussemburgo non implicano alcun «automatismo».

Nessuno vuole strangolare l'Iran, soprattutto ha interesse a indebolire quei «moderati» che in Iran si battono, sfidando da sei mesi per risolvere un problema — quello degli ostaggi, appunto — che ha indotto, in forza di comprensibili spinte emotive, ma anche di preoccupazioni elettorali, il presidente Carter a decidere il *blitz* (fallito) del 24 aprile.

Sulla scorta di un dato preciso, il nuovo Parlamento sarà dominato dagli integralisti religiosi (il responso delle urne in questo senso parla chiaro), si avrebbe ragione di pensare che gli ostaggi rimarranno a marcire per chissà quanto tempo ancora, in attesa di un «processo» il quale non potrebbe non concludersi se non con diverse condanne «per spionaggio». Epperò vi sono altri dati da considerare.

Innanzitutto, non va dimenticato come non sia possibile misurare accadimenti e tendenze di un Paese orientale col nastro metro cartesiano. (E' [redacted] vecchia lezione, vedasi, che gli occidentali tendono sempre a dimenticare). Poi va detto che se è vero che Bani Sadr esce indebolito dalla consultazione elettorale, in conseguenza del robusto successo dei «fondamentalisti» e delle loro mosche cocchiere, è anche vero come il presidente possa contare su una carta piuttosto alta. E' un asso di cuori che risponde al nome dell'*ayatollah* Ahmed Khomeini, giustappunto il figlio dell'*imam*.

Il giovane Ahmed è l'uomo che ha consigliato Bani Sadr

Igor Man

(Continua [redacted] pagina [redacted] in prima colonna)

Ultimatum del presidente Binaisa (che sarebbe esautorato)

Caos e terrore nella capitale ugandese Obote [redacted] di aver promosso [redacted] golpe

L'ex capo di Stato rovesciato da Amin annuncia però il suo ritorno dall'esilio in Tanzania

NAIROBI — Kampala è nel caos e nel terrore, dopo il siluramento, sabato scorso, del capo di Stato Maggiore, colonnello Ojok. La gente fugge in campagna dalla capitale, che è controllata dai militari della Commissione del Fronte per la liberazione dell'Uganda, i quali [redacted] sono impadroniti della radio. [redacted] presidente Binaisa, dalla sua residenza di Entebbe, ha affermato di [redacted] essere ancora padrone della situazione, e ha intimato agli ufficiali di sgomberare la sede della radio entro le 10 di oggi. L'ex presidente Obote nega di essere coinvolto nel *golpe*, e ha affermato che non tornerà nel Paese su richiesta dei militari.

L'ambasciatore della Tanzania [redacted] Paese che lo [redacted]no pose fine alla dittatura di Amin con un intervento militare) sarebbe morto con altre nove persone in un incidente aereo mentre tornava a Dar es-Salaam per riferire [redacted] situazione [redacted] Kampala. Il velivolo del rappresentante tanzaniano, si è schiantato nella nebbia.

Otto anni e mezzo di cura Amin hanno ridotto allo stremo più fatale la verde e dolce Uganda, gioiello dell'Africa orientale britannica, appena sedici anni fa [redacted] una promettente indipendenza. Quando nel '71 il feroce sergente degli African Rifles di Sua Maestà, che nel frattempo aveva aggiunto molte stelle ai suoi gradi ed era diventato capo di stato maggiore, rovesciò il presidente in carica, quest'ultimo si trovava all'estero, per una conferenza del Commonwealth. Il modello di colpo di Stato in assenza del presidente [redacted] molto diffuso in

Alfredo Venturi

(Continua [redacted] pagina [redacted] in ottava colonna)

Le reazioni dc dopo gli attacchi ■ Donat-Cattin

Piccoli: Con il pci cerchiamo confronto d'idee, non rissa

Anche i fanfaniani fanno muro attorno al vicesegretario - Riunita all'Eur la direzione per discutere sulle liste elettorali - Un'interrogazione dei radicali

■ — Voci di ■ dimissioni di Donat-Cattin e di «vertici» segreti sul «caso» hanno nevrotizzato la giornata politica ■ ieri, già scossa dal nuovo, criminale agguato di Mestre. E' stato un incredibile, frenetico e incontrollabile, dall'Eur, dove è riunita la direzione dc ufficialmente per le liste elettorali, a Montecitorio, dove i radicali, dopo averlo sempre difeso, hanno, all'improvviso, presentato una interrogazione sulla vicenda del vicesegretario dc chiamando in causa, tra gli altri, anche il generale Dalla Chiesa.

All'Eur, il segretario del partito, Piccoli, è stato stretto d'assedio dai cronisti esasperati. A chi ■ ricordava gli attacchi dei comunisti a Donat-Cattin (l'ultimo, durissimo, di Gian Carlo Pajetta) Piccoli ha risposto gettando acqua sul fuoco ma precisando, amaramente, che tutto viene buttato ■ politica. «*Non roviniamo la rissa* — ha ribadito il dc — *cerchiamo un confronto di idee*».

Dopo aver seccamente smentito d'aver adombrato, a Napoli, una linea ■ nel caso, umano e politico, ■ Donat-Cattin, Piccoli ha affermato: «*La dc sta raccogliendo forze anche per rispondere all'attacco che spesso con argomentazioni distorte e settarie cerca di coinvolgerci in un processo sommario*».

Anche i fanfaniani sono usciti ufficialmente allo scoperto per far muro attorno a Donat-Cattin. Il ministro delle Poste, Darida, vicinissimo al presidente del Senato, ha detto che «*contro Donat-Cattin si svolge una campagna ben orchestrata che tende ad intromettere dalla direzione politica della dc uno dei protagonisti delle decisioni del Congresso che ha posto fine alla politica di alleanza con i comunisti ed avviato un ■ (ricordo, di pari dignità, con i socialisti)*».

■ le voci restano, anzi, ■ infittiscono, alimentate dalla circostanza, piuttosto insolita, di una direzione che si è svolta all'Eur e non a Piazza del Gesù. Gran «cassa di risonanza» di tante ipotesi e di tanta solidarietà alla quale, contemporaneamente, qualcuno aggiunge espliciti inviti all'opportunità delle dimissioni, il «Transatlantico» di Montecitorio. L'ambiente si è ancor più movimentato quando è stato diffuso il testo di una interrogazione dei gruppi radicale al ministri dell'Interno, della Difesa e della Giustizia.

Il gruppi vuol sapere con urgenza «*se è vero che il gen. Dalla Chiesa aveva avuto il vicesegretario dc Donat-Cattin, dal fatto che Patrizio Peci aveva fatto il ■ del figlio Marco tra quelli dei possibili terroristi. Gli interrogatori vogliono anche sapere se Dalla Chiesa avesse riferito, prima o dopo, anche il ministro dell'Interno. Se è vero che il vicesegretario della dc fu avvertito del contenuto di un altro interrogatorio giudiziario in cui un testimone si diffondeva ■ particolari sull'attività del figlio Marco. Se risponda anche a verità che Carlo Donat-Cattin fu tenuto al corrente, prima ancora della confessione di Peci, delle operazioni antiterrorismo nei riguardi del figlio*».

Nell'ultima parte dell'interrogazione si vuole sapere ■ «*sia vero che Marco Donat-Cattin sia venuto a conoscenza di indagini nei suoi riguardi attraverso i familiari e quali siano ■ ultime tracce lasciate dal giornale*».

Ma non è solo il «caso» Donat-Cattin ad accendere una campagna che ha travolto ogni tentativo di distensione. Dall'opposizione con il pci socialdemocratici e liberali sono sempre più scatenati nell'attacco al governo e ai partiti che ■ sostengono. Dopo il pri, nell'obiettivo di Pietro Longo, c'è oggi la dc: «*La democrazia cristiana sembra aver scelto il relativismo come unico modo per cancellare le evidenti contraddizioni della sua linea politica*».

Se il pdi afferma che «*la dc ogni giorno ha una verità*», i liberali attaccano ■ governo. Dice Aldo Bozzi, presidente liberale: «*Il meno che si possa dire del travagliato Cossiga ■ è che esso è in bilico; ■ equilibrio instabile fra le spinte ■ l'apertura al ■ e le spinte ad una più ampia solidarietà democratica*». l. g.

Gli ostaggi p■■■■■

(Segue dalla 1ª pagina)

a scrivere la famosa lettera al *faqih* chiedendogli più poteri, impegnandosi a convincere il padre-padrone a dare il suo assenso. L'assenso è venuto, e Bani Sadr ha ricevuto, oltre al comando delle Forze Armate quello dei ribelli *pasdaran*. Il controllo sulla radio-tv (arma psicologica non indifferente) e la facoltà di nominare un nuovo governo prima della composizione ufficiale del Parlamento.

Certo l'opposizione integralista sta giocando il tutto per tutto per sabotare gli sforzi di Bani Sadr ma non è improbabile che l'abile mediazione di Ahmed Khomeini — ancora lunedì i due si sono visti — abbia successo consentendo a Bani Sadr di designare il nuovo primo ministro. Che poi il governo si faccia immediatamente prima della seduta inaugurale del Parlamento, o a ridosso o in concomitanza, ovvero subito dopo, non è molto importante. Importante è che Bani Sadr possa scegliere il «suo» uomo, e che questi sia gradito all'*imam*. Comunque sia lo sapremo presto.

Problema degli ostaggi. ■ dispetto delle «bombastiche» dichiarazioni di questo o quel *ayatollah*, degli articoli xenofobi e minacciosi ■ *Repubblica Islamica* (l'organo dei pri, il partito di Beheshti), occorre tenere conto di due elementi essenziali: uno, il blitz americano, ancorché schernito, non ha lasciato indifferenti uomini come ■■■ Sadr Ghotbzadeh — che ha ripreso in qualche modo il «dialogo» con Waldheim; non ■ mancato di far riflettere Ahmed Khomeini, lo stesso Beheshti e perfino l'*imam*.

Due, se l'Europa dei Nove si dimostrerà «elastica» e se, soprattutto, Waldheim troverà udienza presso Carter, in modo da evitare «ammonimenti» almeno per un mese da parte del presidente americano e ■■ non ■ improbabile — ci viene assicurato ■ fonte altamente qualificata come suoi dirsi — che l'*imam* decida addirittura per una «grazia», in favore dei 50 americani.

Igor Man

Iran: presto ■■ rimpasto ministeriale

TEHERAN — Una fonte governativa ha annunciato, che un grosso rimpasto ministeriale sarà attuato in Iran, nei prossimi giorni, ma nessun primo ministro sarà creato prima della convocazione del parlamento neo-eletto, prevista per il 26 maggio.

Sei ministri lasceranno il loro posto, tra cui quelli della Difesa Mostafa Scianran, del Petrolio Ali Akbhar Moinfar, dell'Interno Ayatollah Mehdi Madavi-Kani e dell'Insegnamento Superiore Hassan Habibi.

Taccuino

di Vittorio Gorresio

La «Yoshida Mediterraneo», come si capisce dal nome, è un'azienda nipponica creata a insediarsi tra noi, precisamente ad ■■ il Piceno. Produce «zip», cioè i cursori delle cerniere lampo, ■ lavoro a un centinaio ■ operai, tra i quali ■■ giapponesi qualificati tecnici. ■■ ■■ presenza garantisce un alto indice di produttività, sulla ■■ di ritmi di lavoro che i nostri sindacalisti definiscono infernali; e di qui molti scioperi. Gli undici tecnici giapponesi, tuttavia, non se fanno gran cazzo: si sostituiscono agli scioperanti, agli assenteisti, ai malati, e la produzione si mantiene al livello prescritto dalla norma aziendale.

Considerati quindi inutili gli scioperi e le ass■■■, i rappresentanti della triplice Cgil, Cisl, Uil si sono rivolti al pretore di Ascoli, Luciano Cesari, il quale ha condannato la Yoshida per il reato di comportamento antisindacale, ingiungendole di rifondere le spese di giudizio ai ricorrenti. Va da sé che le triplice ora continua a battersi per ottenere che ■■■ abbassati i ritmi ■ produzione e che sia raddoppiato il numero degli operai addetti. ■ risultato sarà forse la chiusura della Yoshida, venendo meno la sua competitività sul mercato delle cerniere lampo, e così ad Ascoli Piceno diminuiranno i posti di lavoro.

E' una storia da poco, ■■ mi sembra esemplare nel panorama dell'Italia che non va, che esige troppo e tutto subito, o che per questo non funziona, non soltanto sul piano della produzione. Anche la scuola, per citare un altro caso, soffre di mali analoghi: essa conta a tutt'oggi 872 mila insegnanti, sproporzionati per eccesso al numero degli alunni che per ragioni demografiche è in via di contrazione, ma ■■■ c'è indizio che si cerchi di ristabilire un ■■■■■■ equilibrio. Falangi ■ precari continuano a far ■■■ per ottenere l'immissione ope legis nei ruoli, e il ministero della Pubblica Istruzione, ■ grado o grado cede alle pressione.

E' noto che i concorsi e i procedimenti per le abilitazioni sono sospesi da alcuni anni in questa Italia che non va e che mostra di avere una profonda ripugnanza per la cosiddetta meritocrazia, sindacalmente vituperata quasi che fosse un reato ■■■■ classista. Così i precari, incaricati o supplenti, abilitati e non abilitati, insegnanti a orario pieno o a spezzoni di orario (e perciò detti spezzonisti) affollano le scuole e le anticamere dei provveditorati agli studi; e mano a mano sono reclutati, e diventa impossibile programmare in maniera razionale il reclutamento ■■■ nuovi docenti.

In questo modo si continua a fabbricare precariato, si avvilisce la scuola, se ne riduce pericolosamente la produttività, e negli anni a venire ne vedremo conseguenze che ■■■■■ drammatiche. ■■■ c'è anche dell'altro da registrare dopo il piccolo esempio sintomatico dell'antieconomia messa in atto ad Ascoli Piceno e dopo questo della scalata dei precari alla scuola: passiamo al fronte della salute, incubo tragico per ciascuno di noi. La situazione è tale che ■ è sentita la necessità di istituire ■■ «tribunale del malato» e di redigere una «carta dei diritti del malato».

Giovanni Moro, figlio di Aldo, è tra gli iniziatori dell'impresa, un movimento benemerito come altri pochi in questa Italia che ■■■ va così distratta e in ogni modo tanto protesa a obbiettivi ■ poco ragionevoli. ■■■ ospedali italiani sono malfandati al punto che il tribunale dei diritti del malato ha già raccolto migliaia di denunce. Tra i cittadini e le strutture sanitarie ogni giorno è uno scontro: il sistema ingenui fiducie a spersonalizzare il malato se non a disumanizzarlo, magari sperimentando sulla sua pelle farmaci nuovi e nuove terapie. E' questo un caso limite, ovviamente, ma dice bene Giovanni Moro che ogni malato ha come minimo il diritto a una «completa informazione, in termini esauribili e per lui comprensibili, sulla diagnosi e sulle terapie comprese ■ prevedibile durata ■■■ malattie».

Qui si, nel campo ospedaliero, bisognerebbe che i sindacati si svegliassero. ■■ in un recente convegno a Roma il professor Federico Mancini ha denunciato che essi piuttosto si lasciano invischiare in una «cogestione a basso profilo», con ciò intendendo probabilmente che i loro rappresentanti nei consigli di amministrazione degli ospedali si occupano della tutela di meno nobili interessi anziché dei diritti dei malati. Non posso entrare nel merito mancandomi una piena conoscenza del problema, ma di un altro diverso tradimento sindacale darò far cenno in base alla segnalazione di un lettore.

Da Alghero (Sassari) mi ha scritto il signor Italo Venale ■■■ il quale si definisce un «ministrato della 336», la famosa legge del 24-5-1970 sullo ■■■■■ volontario degli ex combattenti dipendenti dallo Stato e dagli enti locali. ■ signor Veronese «sfoglia» con altri nel 1977 sulla promessa ■ una pensione, ma sino a oggi il ministero del Tesoro (direzione generale ■■■■■ di Prepidenza, viale Cristoforo Colombo 44, Roma) non gli ha ancora corrisposto una lira. Tre anni sono tanti, e tuttavia ■■ di concerto con la pigrizia burocratica anche «la stampa sindacale che un tempo si annoverava tra i suoi "prediletti" tace sul conto dei ministrati della 336», denuncia amareggiato il signor Veronese.

Quanto alle quattro spiegazioni sul tema dell'Italia che non ■ hanno ■■■ certo valore indicativo generale ed è per questo che le ho riunite in un discorso ■ significato unitario. Il malessere sociale è un liquido infiammabile capace di alimentare un incendio, una violenza e un terrorismo da poteri emarginati, ■■■ continuerà a infestare l'Italia anche quando ■■■■■ riusciti ad avere la meglio sul partito armato delle attuali Br.

Italia ■ molti peccati

Una «colonna attiva»

(Segue dalla 1ª pagina)

ro»; resterà oscuro, questo episodio, e apparirà ■■■ un ■■■ isolato nel panorama delle tensioni padovane. La storia «salta» al 5 settembre dell'anno dopo: un appuntato della polizia stradale, Antonio Niedda, perde la vita in una finta sparatoria in una strada di Ponte di Brenta: è catturato ■ Carlo Picchiura, brigatista rosso, che sarà condannato in corte d'assise per questo omicidio.

C'è una specie di stacco, un intervallo piuttosto lungo tra quelle ■■■■ e la ripresa delle incursioni micidiali delle Br nella regione. In mezzo, vi sono le innumerevoli inquietudini di Padova, l'allargarsi del cosiddetto «terrorismo diffuso»: la serie ■ attacchi, di scontri con la polizia, il suggestivo delle «notti dei fuochi», ■ Rovigo a Venezia. Vari gruppi, ■■■ diverse denominazioni ispirate alla «lotta comunista», firmano le catene di volanti.

Poi, l'esplosione dell'inchiesta del «7 aprile» ■■■■ accorsa ■■■ innescata dal sostituto procuratore Pietro Calogero con gli arresti di Toni Negri e degli altri esponenti dell'Autonomia operaia. L'attenzione, le polemiche, le inquietudini ■■■ concentrate sull'estendersi ■ questa indagine che va avanti con raffiche ■ ordini di cattura.

L'istruttoria del «7 aprile» ■ ancora lontana dalla conclusione. A parte il trasferimento di Toni Negri a Roma, dove il docente ■ dottrina dello Stato verrà prosciolto dall'accusa ■■■ partecipazione al delitto Moro, e di altri rappresentanti dell'Autonomia veneta, a Padova resta nel mezzo della bufera dell'inchiesta un gruppo di aderenti al movimento dell'ultrasinistra.

Nessun collegamento, ripetono gli autonomi, con il partito armato. Quella che Calogero va ingrossando è un'indagine che non mette in evidenza agganci con ■ Brigate rosse, ma si basa su un procedimento deduttivo nella ricostruzione di drammatiche vicende che hanno scosso il Veneto negli ultimi anni.

Fuori di quest'ampia parentesi, le ■■■ tornano all'attacco ■■■ Veneto la mattina del 29 gennaio scorso con l'uccisione ■■■ dirigente della Montedison Sergio Gori, fulminato a colpi di pistola a pochi passi dalla sua abitazione, a Mestre. Qualche tempo prima, ci sono stato avvisaglie del sopraggiungere della ventata: pacchi di volantini trovati su un'auto abbandonata poco lontano dall'ingresso dello stabilimento chimico di Marghera. E la mattina stessa in cui Sergio Gori stramazzava sul vialetto che conduceva al cortile di casa sua, in un reparto ■■ petrolchimico è comparso il simbolo delle Brigate, tracciato su una parete.

Adesso dunque, più che in passato, si parla di «colonna veneta» delle Br. E riemergono, in questi momenti tragici, le rivelazioni di Patrizio Peci. Come ormai ■ ■■, il «brigatista pentito» ha parlato di questa organizzazione definendola «*una struttura un po' particolare*». Ha soggiunto che tre dovrebbero essere i covi del partito armato nella regione: uno a Mestre, l'altro a Venezia, il terzo a Padova. E ha precisato di non essere in grado ■ fornire ulteriori informazioni sulle basi.

Secondo Peci, sarebbero quattro i «regolari» che avrebbero dato la spinta al terrorismo nel Veneto. Principeggiano nel racconto le figure della torinese Nadia Ponti, inserita nei quadri con il nome di battaglia di «Marta», e di Vincenzo Guagliardo, anch'egli piemontese. Sono ancora avvolti nel mistero ■■■ altri due personaggi. Il «brigatista pentito» sostiene anche che da qualche parte della regione ■■■ un covo dove ■ conservano microfilm che riproducono testi di volantini.

Giuliano Marchesini

Kl■■ di Ales■■■■■

(Segue dalla 1ª pagina)

Toni Negri. In tasca gli trovano ■■ una quindicina di carte d'identità rubate a Portici (Napoli): documenti provenienti dalla stessa fonte vengono fuori un po' dappertutto compreso il covo di Corrado Alunni in via Negroli e in una base Nap. Nell'alloggio ■ via Negroli c'è anche ■ lettera ■ uno sconosciuto ■■ fa rifornimento alla crisi avuta dai Bigiami quando fu abbandonato ■■■ sua compagna, Barbara Azzaroni, uccisa poi a Torino con Matteo Caggegi: la donna gli era stata «affibiata» proprio da Alunni. Bigiami processato per associazione sovversiva tre anni fa, ■■■ stato scarcerato per mancanza di indizi.

Un altro personaggio di cui armai si parla a proposito dell'uccisione del giudice ■■■■■ Alessandrini ■ Nicola Solimano, al quale ■ magistratura addebiterebbe anche il concorso nell'omicidio Lorusso. Giuseppe Lorusso, ■ agli guardia carceraria è ucciso a Torino da un commando Fl ■ ■ gennaio dello scorso anno. Sia la vittima che Solimano, ora in carcere a Firenze, sono originari dello ■■■■ paese, Palazzo S. Gervasio.

Tra il materiale recuperato dai carabinieri e agenti della Digos c'è un dossier con fotografie e dati personali degli avvocati che accettarono ■ nomina d'ufficio per la difesa al primo processo ai capi storici delle Br: tutti schedati, tutti possibili obiettivi.

Nessuna polizia su Marco Donat-Cattin a parte il fatto che non ci sono più smentite sull'ordine di cattura spiccato nei suoi confronti e sulla sua partecipazione al delitto Alessandrini. Anzi nuove indiscrezioni lo associano ■ numerosi episodi di violenza. Cresce attraverso le rivelazioni dei terroristi pentiti il ruolo che il giovane avrebbe avuto all'interno della ■■■■ terrore: attivo braccio armato di Pl e organizzatore pendolare tra le «colonne» di Torino ■ Milano. La sua attività si avrebbe spinta ■■■ a Bergamo dove tra venerdì e sabato polizia e carabinieri hanno catturato un gruppo di persone dell'Autonomia operaia.

Il capo della Digos, Fiorollo, smentisce invece la storia di due telefonate sospette partite dall'abitazione torinese del vicesegretario della dc: «*Sono pure invenzioni. Tra l'altro i due delitti rivendicati in quelle occasioni furono compiuti dalle Br*».

■ pure smentito l'invio ■ una comunicazione giudiziaria alla madre di Marco Donat-Cattin. L'illazione in proposito era questa: la donna avrebbe fornito un passaporto al figlio in clandestinità. In questura dicono: «*Da tre anni a oggi ■■■ è stato rilasciato passaporto intestato al figlio dell'ex ministro*».

All'ufficio istruzione, ieri era atteso invece ■ padre di ■■■ Donat-Cattin: aveva preannunciato la sua intenzione di parlare ai magistrati che svolgono le indagini, ma il vicesegretario della dc ha dovuto trattenersi a Roma per impegni di lavoro. **p. p. b.**

L'Italia ■ la crisi

(Segue dalla 1ª pagina)

del prezzo del petrolio, folle corsa all'oro e ai metalli e pietre preziose, ■■ ora un peso non facilmente valutabile per colpa che tentano di interpretare l'attuale congiuntura.

Nel trimestre gennaio-marzo molti acquisti da parte delle famiglie sono stati anticipati ■ ora, passata la grande paura, un periodo di stasi e ■ ripensamento è più che naturale. La tanto discussa recessione potrebbe essere solamente la contropartita di precedenti eccessi e perciò sopportabile in pochi mesi. ■ soprattutto per questo che a Wall Street — il centro finanziario più sensibile ■ importante — gli ultimi eventi sono giudicati favorevolmente.

L'Italia tradizionalmente sconta in ritardo gli avvenimenti internazionali. Nel primo quadrimestre la produzione è rimasta ai più alti livelli e i riflessi dell'accumulazione di scorte e della corsa verso l'oro ed altri beni assimilabili sulle nostre riserve valutarie sono stati in breve neutralizzati e la lira è rimasta salda ■■■ poco sopra della Banca d'Italia. Più delicata è, invece, la situazione di molte imprese per la lievitazione dei costi difficilmente trasferibile sui ricavi. In modo particolare per i prodotti esportati.

■ qui che si inserisce la polemica sulla svalutazione. *Continuando di questo passo, con un differenziale di inflazione medio nei confronti del resto d'Europa del 6-7%, in autunno si esporterà in perdita. La fiscalizzazione di oneri gravanti sulle remunerazioni dei lavoratori ha diversi risvolti negativi, mentre il raggiungimento del risultato voluto appare incerto.*

Nella banda di oscillazione della lira nello Sme vi è ancora uno spazio che potrebbe essere utilizzato ma non è sufficiente per colmare la differenza. Occorre frenare perciò l'inflazione, oppure correggere verso il basso il rapporto tra■■■■■ dello Sme di alcuni punti percentuali, oppure ridurre la spesa pubblica e aumentare la produttività: terapie facili da enunciare ma difficilissime da raggiungere.

Con ogni probabilità si continuerà alla meno peggio, cercando di lurare con mezzi di fortuna le falle più ampie che si produrranno inevitabilmente e la riporta a molle domande sarà rinviata all'autunno. La maggioranza degli operatori economici — come già l'anno scorso di quest'epoca — ■ più o meno decisamente pessimista ma per ora, dalle prime stime, il mercato interno tiene ancora bene, le difficoltà ■ vendere oltre confine ■■■ sono superate grazie all'ingegnosità e alla flessibilità dei nostri operatori che sono abituati ■ navigare in acque agitate.

■■■■ Cantoni

Caso in Uganda

(Segue dalla 1ª pagina)

Africa, dove il potere ricorre molto i cambiamenti d'aria. Così Milton Obote, ■ sorridente capo di Stato che godeva nel continente ■ un vasto rispetto, e che due anni prima era stato onorato dalla visita ■ Paolo VI, la prima di un Papa in Africa, si sentì dire che l'ex sergente si era installato nel palazzo presidenziale. Il suo commento fu sferzante: «Quell'analfabeta?».

Essere analfabeti, o quasi, a Kampala è particolarmente grave. Nei pressi della capitale ugandese, sulle rive del Lago Vittoria, c'è il più prestigioso fra gli istituti culturali dell'Africa Nera, l'università di Makerere. Anche questa era destinata a essere travolta dalla cura Amin. Lui, l'«analfabeta», non ■■■ a farsi nominare rettore onorario, e poiché gli studenti non sono tanto d'accordo i suoi pretoriani sudanesi ne fanno macello. Intanto Obote si ■ rifugiato a Dar-es-Salaam, capitale del suo amico Nyerere, e ■ rispetto lungamente il mandato con una grande fiducia nell'equità della storia.

E' infatti dalla Tanzania di Nyerere che l'anno scorso viene sferrato il colpo fatale, che mette fine al regime folle e sanguinario di Amin. Da allora, dalla fuga dell'ex sergente che si era dato i gradi di feldmaresciallo, si attendeva una normalizzazione ugandese nel segno di Obote. Il politico condannato che a Dar-es-Salaam contempiamo gli eventi con apparente distacco. Mercoledì scorso, mentre il presidente provvisorio Godfrey Binaisa, a Nairobi per una conferenza ■■■■■ incontrava Giovanni Paolo II, Obote riceveva i giornalisti nella sua villa costiera a Dar-es-Salaam.

Circondato da familiari e collaboratori, offrendo champagne e caviale, Obote annuncia il suo imminente ritorno in Uganda. Dice ■ non avere particolari ambizioni politiche: «Sono pronto a servire il mio Paese come elettore, come dirigente del partito, se vorrà come presidente ma anche come semplice cittadino». Poi fissa la data del rientro al 27 maggio, e il 27 maggio è precisamente il tempo limite per annunciare, a un eventuale candidato alle elezioni presidenziali del prossimo autunno, il periodo minimo di residenza in patria fissato dalla legge ugandese.

Obote ha anche una smentita da fare, e la fa con forza: «Non è affatto vero che i militari del mio partito stiano preparando un colpo di Stato». La voce si era infatti diffusa a più riprese. Ammette, d'altra parte, che Binaisa è tutt'altro che entusiasta del suo ritorno, e se le prende col presidente provvisorio, che ha escluso la possibilità per i partiti in quanto tali di far campagna elettorale. «Come potrà impedirlo?», chiede Obote. E parla del lungo lavoro che, dopo la caduta di Amin, ha consacrato alla riorganizzazione del suo partito, l'Uganda Peoples ricevendo ■ Dar-es-Salaam delegazioni su delegazioni. «Subito dopo il mio rientro farò■■ un congresso per nominare un candidato alla presidenza».

Ora, se è vero come è vero che Obote gode di prestigio e appoggio in Uganda, la notizia secondo cui la presa di potere militare di ieri sarebbe una mossa preliminare del suo ritorno al potere suscita qualche perplessità. «Dobbiamo aprire una pagina nuova — dice Obote — dobbiamo riabilitare nel mondo l'Uganda umiliata da Amin dobbiamo impedire per sempre ■ ritorno di quei giorni oscuri». Ora ci si chiede: tutto questo con una prova di forza, alla maniera di Amin?

Alfredo Venturi

CITTA' DEL VATICANO — Per desiderio del Papa verrà costruita ad Auschwitz una nuova chiesa dedicata alla memoria ■ padre Massimiliano Kolbe, giustiziato nel 1941.

Gli insospettabili di Milano

(Segue dalla 1ª pagina)

Quartiere dei Pini ■ cui abita. Le accuse, per lei, sono di partecipazione a banda armata e ad altri reati di «*rilevante gravità*» come è stato detto in questura. Fiammetta Bertani è stata subito trasferita a Torino e non si può escludere che il seguito dell'operazione tragga origine da un suo interrogatorio.

La polizia infatti ha cominciato a cercare Giuseppe Polo, 28 anni, nato a Terrazzo, ■ provincia di Verona, e ufficialmente abitante a Cassolnovo (Pavia). ■ Polo non era noto la reale residenza e neppure venerdì mattina, quando è stato fermato sul posto di lavoro (in una industria alimentare), ha voluto fornire informazioni. Si è proclamato prigioniero politico appartenente a «Prima linea».

Alla Digos sapevano però in che zona di Milano cercare e in due ore 40 uomini lanciati ■■■ ricerca sono riusciti a individuare l'alloggio in via Lorenteggio 276 alla periferia Sud di Milano. Muniti di un mazzo di chiavi preso a Giuseppe Polo, gli agenti hanno aperto la porta blindata dell'alloggio al primo piano: dentro è stata trovata Silveria Risaro, 30 anni, ricercata su ordine di cattura della Procura di Torino per banda armata. Pochi secondi per portare via la donna e la polizia si è appostata nell'appartamento in attesa di eventuali visitatori.

Alle 14,30 di venerdì è entrato con chiavi sue Bruno Laronga, ■■ 27 anni ■ a San Severo di Foggia, ricercato su 8 ordini di cattura dai giudici di Firenze per strage, omicidio pluriaggravato, detenzione di armi comuni e da guerra, costituzione di banda armata. Secondo gli inquirenti nel gennaio del '78 avrebbe partecipato a un tentato assalto contro il carcere fiorentino delle Murate, concluso con l'uccisione di un agente. Laronga zoppica vistosamente per i postumi di ■■■ ferita riportata a Torino in un conflitto a fuoco.

Preso anche lui, gli agenti sono rimasti nell'alloggio fino a domenica mattina quando è stato deciso di cominciare l'inventario del materiale nascosto nell'appartamento. I due locali più servizi, attrezzati perché vi potessero dormire 4 persone, sono considerati una «*base operativa* ■ *primaria importanza, servita per coordinare l'attività di Prima linea nel Nord*». Vi sono stati sequestrati: 11 pistole, 3 Mab con il calcio accorciato, 2 «Falk» (fucile automatico leggero) in dotazione alle forze Nato, 5 bombe Energa del tipo di quelle lanciate a Torino contro la caserma Lamarmora, 400 cartucce per mitra Kalashnikov, 2 macchine per scrivere, uno schedario contenente le generalità di poliziotti, carabinieri e magistrati.

Gli uomini della Digos sospettano che Laronga, dopo la cicatrizzazione della ferita, sia stato sottoposto a massaggi per recuperare l'efficienza ■ una gamba e ritengono che a praticarglieli sia stata una donna, Nadia Cardiman, 25 anni, infermiera presso il Centro traumatologico ortopedico di via Bignami. Per questo la ragazza è stata attesa nei pressi della sua abitazione in via Paolo Sarpi 20 e fermata domenica sera, all'rientro dal fine settimana. Anche per ■ l'accusa ■ di partecipazione a banda armata.

Nell'abitazione di Fiammetta Bertani a ■■■■ate, la polizia ha trovato due biciclette, una ridipinta di recente ed entrambe semimanomesse; una terza è stata recuperata nell'appartamento di ■■ Lorenteggio, su tutte verranno condotti accertamenti, ma sarà difficile stabilire se sono quelle adoperate per la fuga del commando che uccise il giudice Galli. D'altro canto a suo tempo gli investigatori avevano già annunciato di ■■■ recuperato le biciclette abbandonate in strada.

Nelle varie case, oltre al materiale di cui è stato pubblicamente riferito, la polizia avrebbe trovato elementi sufficienti per sospettare che da Damate sia partito il gruppo che uccise Alessandrini mentre in «base» per le azioni contro Galli, Pedetti e Waechter sarebbe stata in via Lorenteggio. Per oggi pomeriggio, a Torino, è intanto fissato il primo interrogatorio di Fiammetta Bertani alla presenza del suo legale.

Mario Fabbri

E' la 21ª vittima del terrorismo ■ quest'anno

ROMA — Il dirigente della Digos di Venezia Alfredo Albanese è la ventunesima vittima di attentati politici nel corso dell'anno.

Era da quasi due mesi che i terroristi non uccidevano. Esattamente dal 19 marzo, quando a Milano un «commando» di «Prima linea» colpì mortalmente il giudice istruttore Guido Galli, all'interno dell'università statale.

da Caudano grande sfilata di bicchieri

"cin cin" per tutti

Caudano ti offre tanti bicchieri in servizi completi o sciolti, dal più bel vetro lavorato in forme classiche ■ moderne, al più raffinato e aristocratico cristallo, in una gamma di prezzi sempre competitivi.

cristalli

Ecco i bellissimi servizi di calici in cristallo molato, fisclo ■ con taglio diamante, a quadretti, ad unghia... Anche a prezzi interessantissimi, come i servizi "Cristal d'Arques" in cristallo al piombo 24% stampato, e gli "Spiegelau" con calici a taglio fiamma, fisci o molati a mano: di un cristallo così brillante che non par vero costi così poco. E poi, flutini o "ball" per liquore, bicchieri da whisky, + colabri cristalli tirolesi con il 33% di ossido ■ piombo. O quelli francesi. O i capolavori della manifattura belga Val St. Lambert. O quelli italiani. E ancora: coppe da champagne, calici da acqua e da vino, flûtes eleganti, brocche e bottiglie, secchielli per ghiaccio. E oggetti regalo stupendi, dai vasi di Sèvres e di Boemia al posacenere, dalle coppe salvaminobili, con montature o senza, fino ai più graziosi animaletti.

vetri bianchi e colorati

C'è di tutto: dal servizio per vodka in vetro satinato, con contenitore per ghiaccio e 6 bicchieri, fino alla brocca per sangrilla con portaghiaccio interno. Bicchierini da grappa e da amaro, calicetti a tulipano per degustazione vini. Servizi di coppetti ■■ macedonia. Brocche. Shaker. Secchielli per ghiaccio.

offerta speciale

■■ sole ■■■0 lire, Caudano ti propone un servizio Cristal d'Arques, di grande successo, composto da ■ calici acqua, 6 calici vino e 6 flûtes, realizzato in cristallo con oltre ■ 24% di piombo.

regali di nozze

Con una scelta così vasta, se stai per sposarti, è inevitabile dare un'occhiata da Caudano: il servizio di bicchieri è uno dei pezzi più importanti della "LISTA DI NOZZE", e da Caudano ■■ trovi tanti, in vetro e in cristallo! Allora...

appuntamento da Caudano!

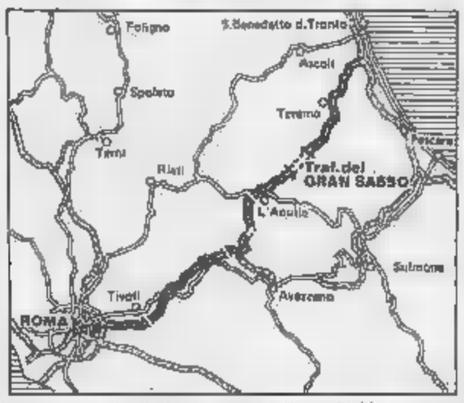
A TORINO - Via Lagrange 47 - Tel. 011/51.33.51 - Parcheggio sotterraneo gratuito con ingresso da Via Baltazzi 8/A
■ RIVALTA - Via Giaveno 63 - Tel. 011/900.27.27 - Parcheggio esterno.
ad ALESSANDRIA - Via Trotti 58 - Tel. 0131/54.369
a IMPERIA - Via Bonfonte 38 - Galleria Isnardi
Tel. 0183/24.840 - 22.842

Caudano casa e giardino

Tremila operai bloccano i lavori costati 2000 miliardi

Sono decisi a non aprire il traforo del Gran Sasso

Mancano [illegible] metri di roccia alla fine della galleria, ma i lavoratori chiedono garanzie di futuro lavoro - Dodici anni di [illegible] fatiche hanno portato un po' di benessere: ora si chiede al governo di realizzare un piano agricolo e zootecnico



TERAMO — Cento metri di roccia separano gli operai che sui due opposti versanti del Gran Sasso hanno scavato nella montagna il traforo autostradale lungo circa dodici chilometri. Cento metri di roccia, tre [illegible] quattro volate di mine, [illegible] il lavoro incominciato dodici anni fa, costato oltre duemila miliardi, nove morti, 272 invalidi permanenti, sarà concluso.

Cento metri di roccia da scavare che però i tremila operai impiegati nella realizzazione del traforo sentono come la loro ultima possibilità di lavoro: già [illegible] sono stati messi in [illegible] (integrazione, [illegible] cinque o sei mesi — ultimato le rifiniture — verranno mandati tutti [illegible] casa. Disoccupati senza futuro. Per questo gli operai dei cantieri hanno deciso [illegible] sospendere lo scavo; per loro, quei cento metri di roccia compatta sono l'ultima speranza, [illegible] sola possibilità che hanno per richiamare l'attenzione del governo sulla loro situazione, per cercare di ottenere le garanzie di lavoro per il futuro, [illegible] e non soltanto vane promesse.

«Una storia che si ripete — dice Giampaolo Di Edoardo, sindacalista della Cgil — *già nel 1956, al termine dei lavori per la costruzione delle centrali idroelettriche della Valle Vomano, gli operai scoprirono l'attività poco prima della fine ritrovandosi il loro diritto all'occupazione sicura, duratura nel tempo e [illegible] legata ad eventi straordinari. Vennero fatte molte promesse, i lavori furono portati [illegible] compimento e tutti gli operai vennero licenziati. Le promesse [illegible] furono mai mantenute».*

Questa volta gli operai sono decisi [illegible] non mollare; vogliono ampie garanzie, altrimenti sono disposti a riportare dentro il traforo il materiale scavato [illegible] a consolidarlo con [illegible] «cunile», una specie di cemento a presa rapida. *«Riutereremo il buco e lo ottureremo per sempre»*, promettono minacciosi. La gente della Valle Vomano, una [illegible] [illegible] più depresse della provincia di Teramo, è decisa a lottare fino in fondo per rivendicare il proprio diritto al lavoro. Si tratta in gran parte [illegible] emigrati, rientrati all'inizio della [illegible]truzione del traforo del Gran Sasso, e di giovani che hanno trovato nei cantieri la loro prima occupazione. Adesso che il traforo è quasi ultimato, non vogliono riprendere la strada dell'esilio, tornare a cercare lavoro nelle miniere belghe o tedesche, oppure nei cantieri africani. O, peggio ancora, andare a ingrossare le liste dei disoccupati presso l'ufficio di collocamento.

«E' gente abituata da sempre a lavorare sodo, in condizioni di grande rischio e fatica — ricorda Di Edoardo —; *venti dei morti della sciagura della miniera di Marcinelle, in Belgio, erano di questa valle. Hanno sempre accettato la loro sorte con rassegnazione, ma adesso, dopo dodici anni, non possono rassegnarsi a perdere tutto, a ritrovarsi da un giorno all'altro senza qualifiche e senza la possibilità di lavorare».*

In questi anni i 19 comuni [illegible] Valle Vomano hanno conosciuto [illegible] inconsueto stato di benessere. *«Per la prima volta* — spiega il sindacalista — *molti hanno potuto lavorare vicino alle loro famiglie, a casa loro. Tremila operai che guadagnano in media 650 mila lire al mese hanno ridato vitalità alla vita comunitaria. Dove prima c'erano soltanto tre negozi di alimentari, ora ne esistono 84. Non c'erano negozi d'abbigliamento, adesso ne sono stati aperti 33».*

L'edilizia ha avuto un notevole incremento: ci sono 5400 vani in costruzione perché gli operai, a prezzo di sacrifici, hanno messo da parte i soldi per costruirsi una casetta. Piccola, ma di loro proprietà.

«Se vogliamo senza lavoro, anche tutte queste attività finiranno in rovina. Il commercio crollerà, l'edilizia pure».

Già otto anni fa, prevedendo quanto sarebbe accaduto al termine dei lavori, i sindacati avevano preparato un progetto per procurare 3000 posti di lavoro nella Valle Vomano sfruttando le due risorse principali della zona: l'acqua e il territorio. *«Il progetto prevede agricoltura irrigua, zootecnia, forestazione, produzione di energia idroelettrica, sviluppo industriale e turistico* — dice Di Edoardo —; *raccolto in quattro volumi, in 13 mila pagine, illustra tutto quello che è possibile fare per garantire il lavoro agli abitanti e assicurare lo sviluppo di una zona che è depressa soltanto perché è mancata finora la volontà [illegible] fare qualcosa».*

Presentato nel febbraio dell'anno [illegible] alla presidenza del Consiglio, lo definito *«un fatto emblematico per il Mezzogiorno, un modello da seguire»*. Venne nominato un ministro coordinatore, l'on. Andreatta, ma la crisi di governo troncò la sua attività sul nascere. Adesso questo incarico è stato affidato al ministro Giorgio La Malfa (che domani s'incontrerà a Roma con le parti interessate), ma finora non è stato fatto niente di concreto per cercare di realizzare qualcosa.

«Questo progetto, definita un fatto emblematico per il Mezzogiorno, rischia di essere semplicemente un esempio negativo [illegible] quello che si [illegible] rebbe potuto fare e di quello che invece non è stato fatto» dice il sindacalista. *«E pensare che gli imprenditori privati interessati ad avviare attività in questa zona non mancano* — prosegue —. *Purtroppo manca la programmazione e, senza l'impegno del governo, nessuno se la sente di rischiare [illegible] il proprio capitale».* Per questo, per sollecitare [illegible] promesso intervento governativo, gli operai hanno deciso di non far saltare gli ultimi cento metri di roccia che ancora bloccano il traforo.

Francesco Fornari

Trovato morto per droga a Chiavari

CHIAVARI — Un giovane è stato ucciso da due iniezioni [illegible] droga. Alcuni passanti lo hanno trovato cadavere [illegible] panchina vicino alla cattedrale. Si tratta di Francesco Lombardo, 22 anni, che risiedeva in località Caperana.

Lombardo era disoccupato da molti mesi e finalmente aveva trovato lavoro presso l'ufficio postale di Lelvi.

[illegible] 3 anni muore strangolato [illegible] vetro d'una [illegible]

[illegible] — Il piccolo Pasquale Arca, di tre anni, è rimasto incastrato nel finestrino semiaperto di una macchina ed è morto. Il fatto è avvenuto [illegible] in [illegible] agricola a Pian di Sorres nel Sassarese. Pasquale [illegible] giocando [illegible] un fratellino più piccolo nel cortile dell'abitazione quando ha deciso [illegible] arrampicarsi sulla 500 del padre parcheggiata poco distante. E' riuscito [illegible] [illegible] sportello ed ha infilato la testa nel finestrino semiaperto nel tentativo di entrare nella macchina. Poi ha p[illegible] l'equilibrio ed è rimasto incastrato tra il vetro e il montante superiore dello sportello. Quando i familiari si [illegible] accorti dell'accaduto per Pasquale non c'era più nulla da fare: era morto soffocato.

Totocalcio: sei «13» da 313 milioni

ROMA — Al totocalcio, questa settimana i 13 vincono 312 milioni 413.900 lire; ai 375 vincenti con 12 punti spettano 5 milioni 14.500 lire.

I 23 sono stati giocati a Bari, Lavello (Potenza), Reggio Calabria, Pisa, Pescara, Borromeo (Milano) e Grottaferrata.

Le trattative sui «decreti delegati» per l'università

Gli alti dirigenti statali contro orario e stipendio dei docenti universitari

ROMA — I «decreti delegati» per l'università rischiano di scatenare dure reazioni ai vertici del pubblico impiego: e, se passa una certa interpretazione di [illegible] sentenza della Corte Costituzionale a brevissima scadenza il governo si troverà ad affrontare una vera e propria ribellione nell'alta dirigenza dello Stato. L'oggetto della polemica (e anche il nodo della trattativa sui decreti) è la parte economica del provvedimento: cioè quante ore debbano lavorare e quanto debbano percepire di stipendio i docenti universitari.

La pietra angolare della riforma universitaria, che il ministro Sarti ha consegnato al Parlamento per il parere consultivo, sta nella divisione fra «tempo pieno» e «tempo definito». I docenti a tempo pieno [illegible] potranno svolgere attività professionali, ma sarà loro obbligo dedicarsi alla vita degli atenei. Quelli a tempo definito, invece, [illegible] fronte di una maggiore libertà d'azione esterna, riceveranno un trattamento economico inferiore.

Sulle cifre la discussione è agertissima e proseguirà nella settimana con incontri fra Sarti e i sindacati e con contatti fra le forze politiche. Di recente è stato riconosciuto ai docenti universitari a fine carriera il diritto di «agganciarsi» ai parametri retributivi dell'alta dirigenza dello Stato. Il parere del Consiglio universitario nazionale (Cun), il «parlamentino» degli atenei, [illegible] suffragato dall'opinione del prof. Sandulli, è che anche [illegible] futuri docenti a tempo definito spetti l'aggancio con l'alta dirigenza, mentre da parte del Ministero si tende a limitare solo a chi pratica il tempo pieno questa condizione di favore.

E' bastata questa ipotesi per far vibrare di indignazione più di un ambasciatore, direttore generale o magistrato. *«Si tratterebbe di una speculazione evidente* — ci ha dichiarato un alto funzionario, che preferisce mantenere l'anonimato — *e credo che se si passasse dai progetti alle realizzazioni concrete, dovremmo scendere in campo e presentare le nostre rivendicazioni. Per esempio: la possibilità di fare il part time anche noi, oppure chiedere un'incentivazione del quaranta per cento dello stipendio».*

Ancora non si [illegible] quanto guadagneranno i docenti, a partire dall'entrata in vigore dei decreti. Il testo ministeriale, per gli ordinari a fine carriera, parla di 14 [illegible] milioni annui, se a tempo definito, e di 19 milioni 500 mila lire se a tempo pieno. I sindacati non sono d'accordo. Sia Cgil [illegible] Cisl affermano che non è possibile dare, come viene proposto da parte di qualcuno, 19 milioni a un docente a tempo definito; ma convengono che la stessa cifra per un professore a tempo pieno non è sufficiente.

L'opinione «personale» — come tiene a ribadire Sebastiano Tafaro, segretario nazionale della Cisl-scuola — è che *«a fine carriera un docente a tempo pieno dovrebbe percepire intorno ai 27 milioni annui. Questo se vogliamo che le persone capaci facciano il tempo pieno. In caso contrario, tutti i migliori abbandoneranno l'università»*. La Cgil vorrebbe invece collocare il tetto attorno ai 23 milioni.

L'altro nodo, importantissimo, da sciogliere, è quello dell'orario. I sindacati propongono 12 ore di attività didattica comuni ai docenti sia a tempo definito sia a tempo pieno, più un certo numero di ore per la ricerca. I docenti a tempo pieno dovrebbero comunicare agli [illegible] di governo l'[illegible] che fanno di queste ore aggiuntive: secondo la Cisl 14; secondo la Cgil 24. Per i ricercatori l'impegno didattico sarebbe di 6 ore.

Marco Tosatti

Scuola: 19 maggio sciopero dipendenti amministrazioni

ROMA — Uno sciopero di 24 ore è stato proclamato dallo Snadi, per lunedì prossimo 19 maggio, in coincidenza con un'analoga manifestazione decisa dall'Unsa.

Lo Snadi (il sindacato del personale del ministero della Pubblica Istruzione, dei Provveditorati agli studi e dei Uffici scolastici regionali ha preso il provvedimento — come informa un comunicato — dopo la decisione del governo di ripristinare il contenuto del disegno di legge 813 del Senato, relativo al trattamento economico degli statali, secondo il vecchio testo presentato alla Camera, che prevede l'eliminazione [illegible] tutti gli emendamenti migliorativi apportati dai deputati.

Lo Snadi respinge — prosegue il comunicato — *«l'accordo triangolare (76-78) che con le tabelle retributive penalizza economicamente le assistenti di servizio e «protesta contro il ripristino del vecchio disegno di legge che non prevede l'immissione degli idonei nel concorso di passaggio dalla carriera esecutiva a quella di concetto nel settore della Pubblica Istruzione».*

Dopo la lite con un deputato

Il giornalista Statera «sospeso» da Montecitorio

ROMA — Vittorio Statera, direttore dell'agenzia Ital, giornalista parlamentare da oltre 35 anni, non potrà più svolgere l'attività professionale a Montecitorio: il collegio dei questori gli ha interdetto l'accesso a tempo indeterminato a partire da ieri.

Questa deliberazione, che non ha precedenti, è stata motivata, come si legge in un comunicato [illegible] collegio dei questori, dal *«comportamento tenuto dal dott. Vittorio Statera in data 24 aprile 1980 nei locali della Camera»*. In quella occasione il dott. Statera ebbe un incidente con il deputato democristiano Beniamino Brocca per motivi di «traffico» [illegible] assensore. L'on. Brocca, ritenendosi ingiuriato, ha protestato presso il collegio dei questori i quali, senza neppure ascoltare il giornalista, lo hanno colpito con questa durissima sanzione.

Proprio ieri i giornali hanno dato notizia che il deputato Antonio Perrone, attualmente sottosegretario ai problemi del Mezzogiorno, che nel febbraio scorso ebbe per motivi di viabilità una clamorosa lite con il vigile urbano Giuliana Grazioni che lo aveva fermato per contestargli una contravvenzione, dovrebbe essere assolto, perché il fatto non costituisce reato, dall'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale.

Il consiglio direttivo dell'associazione della stampa parlamentare ha esaminato il caso Statera e ha ribadito che, secondo lo statuto associativo accolto dagli uffici di presidenza dei due rami del Parlamento, spetta all'associazione stampa parlamentare e ai suoi organi giudicare sui comportamenti dei soci e infliggere eventuali sanzioni disciplinari.

Il consiglio direttivo ha ascoltato il collega Statera il quale ha ammesso la veridicità dell'episodio denunciato pur contestando la gravità attribuitagli e si è dichiarato disponibile a presentare le proprie scuse al deputato Brocca. Considerato tutto ciò, il consiglio direttivo ha inflitto al collega Statera la sospensione di 15 giorni. Il consiglio direttivo ha chiesto al collegio dei questori di revocare la decisione di interdizione a vita. Il collegio ha respinto questa sollecitazione.

Imparano a scuola i rischi del traffico

ROMA — Dal punto di vista stradale siamo tra i Paesi più sicuri del mondo. Nonostante ciò, ogni giorno, in Italia, vi sono 21 morti e 585 feriti in incidenti. Tra le vittime due sono ragazzi, mentre i feriti sotto i 14 anni sono ventisette. Per fronteggiare questa situazione il ministero dei Lavori Pubblici ha promosso, con quello dell'Istruzione, la quinta campagna di educazione stradale nelle scuole.

Degli obiettivi e dei risultati di questa iniziativa ha parlato ieri il ministro Compagna. «L'Italia — ha detto — *è l'unico Paese nel quale, pur non essendo ancora obbligatoria l'educazione stradale permanente nelle scuole, questa disciplina viene insegnata annualmente, nel corso delle campagne organizzate dal ministero,* [illegible] circa *un'adolescente quantamila studenti delle medie».*

«Il corpo docente — ha sottolineato il ministro dei Lavori [illegible] *— può svolgere una funzione importantissima nella sensibilizzazione dei ragazzi ai pericoli della strada e nella formazione della sua personalità anche nel senso di una guida più attenta e quindi per la salvaguardia della vita».*

Nordio respinge le accuse di [illegible] preparazione

Alitalia, [illegible] ai primi posti nell'addestrare i piloti

ROMA — *«L'addestramento dei nostri piloti è pari, se non migliore, a quello delle altre grandi compagnie internazionali... Il coefficiente* [illegible] *puntualità dell'Alitalia-Ati è migliorato ed è ormai sullo standard europeo... E' una opera costruita gli aeroporti prima di sapere se poi si potrà attivare un regolare servizio».* Sono questi i passaggi più significativi della conversazione che il presidente dell'Alitalia, Umberto Nordio, ha avuto domenica scorsa con i giornalisti, durante il volo di trasferimento da Tolosa a Roma del primo degli otto airbus «A 300» acquistati dalla compagnia di bandiera (l'entrata in servizio [illegible] direattore a grandi capacità è prevista l'11 giugno, sulla rotta Roma-Gedda).

Sicurezza e addestramento — Nordio ha parole di fuoco contro le voci («poche, in verità, e non qualificate») di «addestramento facile» per i piloti dell'Alitalia. *«La questione* — dice — *è soltanto nella mente di coloro che non vogliono o non vogliono conoscere il problema. Noi addestriamo nostri piloti ed equipaggi di mezza Europa, con diligenza e pignoleria come nessun altro. Il discorso sicurezza è per noi sacro».* Quella dell'«addestramento facile» è perciò una *«affermazione insensata e chiaramente diffamatoria proveniente da qualche periodico di dilettanti».*

Le smentite, da sole, non bastano e Nordio fornisce le ultime rilevazioni sui programmi di addestramento piloti elaborati dalla Iata e da compagnie [illegible] come la Lufthansa, da cui risulta che l'Alitalia è *«ai primissimi posti»* in fatto di quantità e qualità dei mezzi impiegati, di ore di volo effettuate e di acquisizione [illegible] nuove [illegible] specifiche e di nuove capacità professionali. Per il corso [illegible] passaggio ai comandi di un «Jumbo», ad esempio, l'Alitalia [illegible] al secondo posto come totale di ore di addestramento (153), dietro alla francese Uta (167 ore).

Regolarità e puntualità — Le cancellazioni e i ritardi dei voli Alitalia e Ati sono ormai leggendari, ma Nordio sostiene, sempre dati alla [illegible] che il problema [illegible] via [illegible] soluzione. Nello [illegible] scelle [illegible] gruppo, [illegible] 12.310 voli programmati, [illegible] ha cancellati 194, con un quoziente di regolarità del 98,4 per cento. *«Le poche tratte cancellate sono più da attribuirsi quasi unicamente a cause meteorologiche».*

Buoni risultati anche dal punto di vista della puntualità nelle partenze e negli arrivi, il cui coefficiente per tutta la rete, sempre secondo gli ultimi dati Alitalia, è stato pari al 73 per cento. *«Valore questo in linea con quelli ottenuti dalle migliori compagnie europee ed americane».* In particolare, il coefficiente di puntualità sulla sola rete nazionale ha raggiunto il 76 per cento (sulla Roma-Torino il coefficiente di regolarità è stato in aprile, del 98,5 e quello dei voli puntuali, dell'83%). Resta ora da vedere se la compagnia di bandiera sarà in grado di mantenersi [illegible] queste medie anche nei mesi a venire.

Aeroporti — A detta di Nordio, gli scali sono [illegible] troppi. *«Si continua a costruire, buttando [illegible] vento [illegible] poco denaro [illegible] disposizione del settore».* Occorre, invece, *«un parallelo [illegible] miglioramento della flotta, un coordinamento intelligente tra la funzione aeroportuale e la funzione del vettore, coordinamento che deve trovare attuazione nel ministero dei Trasporti».* Nordio ritiene che per le distanze di 2-300 chilometri il treno o il pullman sia preferibile all'aereo: in tratti così brevi, questo [illegible] sarebbe soltanto uno spr[illegible]

Emilio Pucci

Decreto editoria non ancora sulla Gazzetta

ROMA — Il nuovo decreto sull'editoria, emanato una settimana fa dal Consiglio dei ministri in sostituzione del precedente per la mancata approvazione delle Camere non è stato ancora pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale». E' probabile che il testo del provvedimento venga pubblicato in settimana; fino a questo momento il governo non ha però ancora inviato i relativi incartamenti.

Le previsioni sui tempi della discussione sono quindi difficili anche in considerazione del rallentamento dei lavori parlamentari dovuti alla campagna elettorale in corso. Sembra certo, comunque, che l'approvazione del decreto non potrà avvenire prima delle elezioni.

Il terzo decreto sull'editoria, come è noto, si presenta analogo ai precedenti con alcune modifiche, nei primi articoli, apportate durante la discussione e l'esame alla commissione Interni della Camera. I rappresentanti delle maggiori forze politiche dicono che devono essere evitati nuovi ritardi.

Mentre i malati si sottoponevano al lavaggio del sangue

[illegible]: crollo nel reparto dialisi distrutti undici reni artificiali

PALERMO — Undici reni artificiali sono stati distrutti in [illegible] crollo nel reparto dialisi nell'ospedale «Civico». In quel momento quattordici dei cinquanta ricoverati stavano sottoponendosi al lavaggio del sangue. Non ci sono state vittime.

Ha ceduto il pavimento del più vecchio padiglione del nosocomio. Si è aperto un buco di tre metri e tutto il reparto è diventato inutilizzabile. Tra domenica e lunedì mattina il personale ha allestito un nuovo padiglione [illegible] seminterrato della divisione nefrologia dove c'erano già 20 reni artificiali nuovi e non utilizzati per mancanza di personale specializzato.

«La situazione che al momento del crollo era per [illegible] drammatica, è stata [illegible] dal punto di vista logistico, ma i problemi rimangono e sono gravi perché l'assessorato regionale alla Sanità [illegible] ci ha assegnato il personale di cui abbiamo bisogno» ha detto il dottor Giuseppe Lima, direttore sanitario dell'Ospedale. E ha aggiunto: *«Occorre che tutti si rendano conto del fatto che gli emodializzati sono persone che giornalmente rischiano di morire, quindi non c'è proprio tempo da perdere. Prego i giornali di fare in modo che le autorità regionali [illegible] rendano pienamente consapevoli della situazione nostra e soprattutto di quella degli assistiti».*

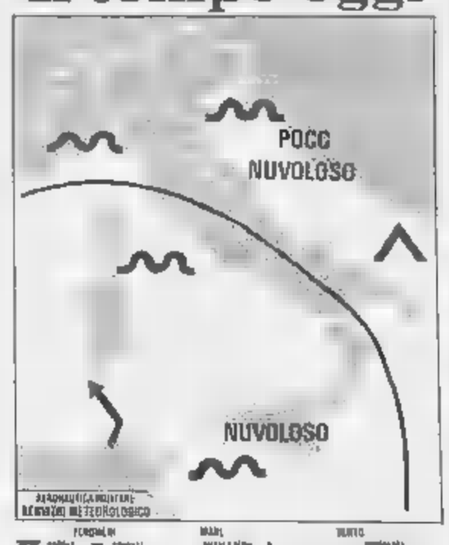
Nella notte tra domenica e ieri, perché il nuovo reparto fosse subito funzionante, in ospedale c'è stata una generosa gara di solidarietà tra i medici e gli infermieri. Il direttore Lima ha persino aiutato a lavare i pavimenti.

I dirigenti palermitani della associazione nazionale emodializzati hanno diffuso una nota nella critica verso gli amministratori dell'ospedale «Civico» e verso l'assessorato regionale alla Sanità. Hanno messo in risalto anche che il [illegible] reparto era pronto e inutilizzato da ben nove mesi. Quanto è successo ha allarmato gli ammalati di reni perché temevano che con il crollo del reparto non avrebbero più potuto sottoporsi [illegible] lavaggio del sangue che per loro vuol dire sopravvivenza.

Nel reparto del «Civico», dodici dei cinquanta ammalati sono considerati «acuti», cioè bisognevoli della maggiore assistenza [illegible] parte [illegible] personale altamente specializzato. Il crollo, dunque, se non altro è servito a mettere a nudo un problema che forse sarebbe stato ulteriormente

a. r.

Il tempo oggi



situazione: Sull'Italia alle [illegible] tendenti a diminuire ad iniziare dalla Sardegna.

tempo previsto: sulle regioni occidentali, isole maggiori incluse, nuvolosità alta e stratificata in graduale aumento specie al Centro-Sud, sporadiche piogge sulla Sardegna e sulla Sicilia

temperatura: lo aumento la minima sull'Italia occidentale, senza notevoli variazioni le massime su tutte le regioni

venti: sulla Sardegna moderati [illegible] Sud-Est ist[illegible] a rinforzare su [illegible] altre regioni occidentali e sulla Sicilia deboli

mari: poc[illegible]

città italiane

Bolzano	9	27	Pescara	9	21
Verona	15	22	L'Aquila	8	17
Trieste	15	23	[illegible]	11	22
Venezia	12	23	Bari	11	21
Milano	11	23	Napoli	10	22
Torino	12	23	Potenza	6	19
Cuneo	12	24	Reggio Calabria	13	22
Genova	18	22	Messina	15	21
Bologna	10	24	Palermo	15	19
Firenze	12	25	Catania	8	21
Ancona	8	19	Alghero	9	23
Perugia	10	19	Cagliari	9	20

città estere

Amsterdam	7	22	sereno	Londra	11	21	sereno
Atene	15	27	nuvoloso	Madrid	11	23	sereno
Berlino	7	19	sereno	C. Messico	15	27	sereno
Bruxelles	8	23	sereno	Montreal	9	17	piovoso
Buenos Aires	14	19	nuvoloso	Mosca	4	13	nuvoloso
Il Cairo	20	29	nuvoloso	Nuova Delhi	27	40	sereno
Copenaghen	6	14	sereno	New York	9	16	nuvoloso
Dublino	9	15	piovoso	Parigi	12	24	sereno
Ginevra	6	18	sereno	Pechino	27	37	nuvoloso
Helsinki	1	8	nevoso	Stoccolma	0	14	sereno
Hong Kong	22	28	sereno	Tel Aviv	15	27	nuvoloso
Johannesburg	8	21	sereno	Tokio	16	29	sereno

(Segue da pagina 5)

E [illegible]

geom. Bartolo Alice

Ed annunciano la morte [illegible] Giovanna Bianchetta con [illegible] Filomena e Roberta, la sorella Domenica e famiglia la sorella [illegible] e parenti tutti. I funerali in Frassi Cattedrale mercoledì 14 alle ore 15, partendo da via Circonvallazione 9, dopo la cara salma proveniente dall'[illegible] abitazione in Pralormo.

— Fornì Canavese, 12 maggio 1980

Gli zii Teresa, Gino, Stefano e Bruno Bianchetta con le rispettive famiglie partecipano [illegible] immatura scomparsa del caro BARTOLO.

Beppe con la moglie Laura «cognata» e caro PADRINO

Antonietta e Giancarlo sono vicini al Governino, Flora e Roberta

La famiglia Parisio prende viva parte al dolore di Giovanna e famiglia per la [illegible]

Stefano e Maria Bertaldo si associano al dolore

[illegible] Ditta [illegible] Aurelio, Carlo Canavese partecipa al [illegible] per la perdita del

geom. Bartolo Alice

— Carlo, 12 maggio 1980

Sono vicini alla famiglia per la perdita del caro BARTOLO gli amici:

Egidio Benedo
Giuseppe Rastaggio
Martino Marchetto
Marcello Zanardon
Celletto Bertuzzo
Ugo Curtino
Romano Pilleri
Bartolino Giordanino
Piero Gerbolino
Cesare De Tomo
Bartolo Pastore
Carlo e Giovanni Milano
Ornato Marchiolo
Umberto Reggiolo
Cristano Calvello
- Dipendenti della Bersano Carlo

Partecipano al dolore [illegible] famiglia per la scomparsa [illegible] caro [illegible] gli amici

don Giovanni Bertolone
Giocondo Bensa
Giovanni Terranolo
Franco Lagna
Luciano Satra
Giuseppe Ciacciotto
Gianfranco Bertolotto
Sergio Rastagno
Gennaro Cavallo
Silvio Oberti
Albertino Bertolotto
Giuseppe Brugnano
Nino Lacopo
Guglielmo Tedesco
Franco Bertolotto
Renato Dutto
Fiorentino Bottino
Filippo Bertot
Vittorio Dalla
Augusto Bertino
Luigi Capo

Sono vicini e fiore nel triste momento della perdita del PAPA' gli amici

Luciana Botto
Armanda Freni Largia
Luciana Freni Largia
Piergiorgi Bersano
Osmalo Merlieri
Ennio Perocchione
Claudio Perocchione
Giancarlo Rainerdo
Orlando Cammisoli
Maurizio Fontanel
Quinto Viola
Pierdina Ralla
Bruno Viola
Cinzia Bertot
Margherani Cabel

[illegible] Sel Club Forza Canavese partecipa al dolore

Giovanni e Adriana Parvela e famiglia sono affettuosamente uniti alla sorella Giovanna e Francesco Roberta e famiglia per la dolorosa [illegible] immatura scomparsa del caro

geom. Bartolomeo Alice

— Torino, 13 maggio 1980

Titolari e Collaboratori della Soc. Figna - Torino partecipano [illegible] al dramma dei familiari [illegible] la grande perdita del caro

geom. Bartolomeo [illegible]ce

amico ed affezionato collaboratore

— Torino, 13 maggio 1980

E' mancata [illegible] all'affetto dei suoi cari

Maria Francesca Giordo ved. Dalforno

Addolorati ne annunciano [illegible] figli Margherita con Ettore, Paola con Ezio, Giorgio con Franca, i nipoti Tiziana, Fabio, Ludovica, Laura, Claudia e Costanza, il fratello Maria Vittoria e Vitaliano, parenti tutti. Funerale mercoledì 14 alle ore 15,45 nella parrocchiale di San Giulio con partenza da ospedale San Luigi, Orbassano, ore 14,15. Non fiori ma offerte a «Specchio dei tempi». La presente a partecipazione e ringraziamento

— Torino, 12 maggio 1980

Intense Cosola

Gli [illegible] Marisa Dilorio sentitamente partecipano al dolore della famiglia

Titolari e Rappresentanti della ditta Cavalieri e Valdivieri si associano al dolore della famiglia Capoferri Delforno per la scomparsa della mamma, signora

Maria Francesca Giordo

— Torino, 13 maggio 1980

Maurizia e Clara Emprin Gilardini partecipano [illegible] dolore di Paola ed Enzo

E' [illegible]mamente mancato

Fortunato Rolando

Generale di squadra aerea

Addolorati lo annunciano [illegible] moglie Luciana, il figlio Bruno con [illegible] moglie Amalia Rena e figlia, parenti tutti. Funerali a Pinerolo, mercoledì 14 alle 10 partendo dall'ospedale Agnelli.

— Rivalta, 12 maggio 1980

Consiglieri Elda, Carla Renza con la figlia Vittoria, [illegible] vicini a Luciana e Bruno per la scomparsa del

gen. Fortunato Rolando

— Torino, 12 maggio 1980

La FIAT Engineering S.p.A. - Dirigenti e Collaboratori tutti - partecipano sinceramente al dolore che ne colpisce l'ing. Piero Berardi per la scomparsa della signora

Rosanna Costa in Berardi

— Torino, 12 maggio 1980

E' mancata al suo caro

Elvira Tomaich

Addolorati [illegible]annunciano il figlio Mario, la nuora, le figlie Marisa e Claudia [illegible] funerale avrà luogo oggi alle 15 partendo dalla Parrocchia via Bigliani

— Torino, 13 maggio 1980

Il battaglione «Susa» [illegible]

Vittoria Dal Piaz [illegible] Fusinaz

La [illegible] partecipa al dolore [illegible] famiglia [illegible] Luciana con [illegible] Giorgio Dutt, Paola, Marcello e Carla, [illegible] Claudia con [illegible] Mario Adriano Zanzotti, Francesco e Silvana Alessandria, parenti tutti [illegible]

— Torino, [illegible] 1980

Grazia e Annamaria Longhi sono [illegible] vicine a Paolina e Nella Alessandria [illegible] dolore

Alberto Carla Ugone sono vicini a Chiarina e Maria Adelaide con tutta la loro famiglia

[illegible] [illegible] si [illegible] di non fiori

Giuseppe Chisotti

anni 69

Ne [illegible]annunciano [illegible] [illegible], [illegible] il [illegible] Funerale [illegible] 14 ore 16 dall'abitazione via Pomaretto 53

— Trofarello, 13 maggio 1980

E' mancata

Teresa Feno ved. Grosso

anni 76

Ne [illegible]annunciano [illegible] [illegible] Funerale oggi [illegible] 15 da via Del Borgo 3 [illegible]

— [illegible], 13 maggio 1980

[illegible] [illegible] [illegible] [

Campagna elettorale: presentati anche i nomi dei repubblicani

Candidature difficili nel psi La dc è divisa sul capolista

ALESSANDRIA — Cessato pericolo per tre candidati: si tratta di alcuni nomi nuovi, su cui è puntata l'attenzione della lista del psi per [redacted] comunali di Alessandria. Si temeva, a giochi ormai fatti, che dovessero rinunciare alla candidatura per l'incompatibilità tra [redacted] loro lavoro (sono dipendenti della Cassa di Risparmio [redacted] Alessandria, che gestisce il servizio di esattoria comunale) e l'eventuale carica di consigliere comunale.

Alcune ore [redacted] affannose ricerche, di consultazione; poi, quando già almeno due dei tre candidati erano ben decisi a ritirarsi, la chiarificazione: forse, in futuro, verrà approvata una leggina per specificare i motivi di incompatibilità in casi simili. Per il momento però tutto regolare.

Egidia Morando Bianchi, che è anche candidata per il Consiglio di Quartiere di Cascinagrossa, Pier Franco Gatti, ex segretario amministrativo del psi, e Mariuccia Novara possono venire confermati in lista e giocare tutte le loro carte per ottenere l'elezione a consigliere comunale di Alessandria.

Qualche difficoltà, invece, esiste ancora in casa dc, dove [redacted] Commissione elettorale ha varato non senza fatica l'elenco dei 50 nomi dei candidati alle comunali di Alessandria (tutto [redacted] già stato deciso per le regionali e le provinciali, [redacted] ma ora si trova bloccata per [redacted] divergenza di opinioni sul capolista. Una parte sostiene la necessità di un solo capolista, e in questo caso sarebbe l'[redacted] Renzo Patria, consigliere comunale uscente, che verrebbe scelto appunto per la sua esperienza [redacted] parlamentare; altri, invece, vorrebbero una testa di lista con più nomi. L'ultima decisione spetterà, nelle prossime ore, al partito.

Intanto si sa che vengono ripresentati undici dei 14 consiglieri uscenti: Renzo Patria, Luciano Vandone, Attilio Castellani, Biagio Verde, Giuseppe Cotroneo, Domenico Ferretti, Mario Giordano, Vincenzo Rossi, Roberto Livraghi, Vittoriano Trieste e l'ex indipendente (poi passato alla dc) Giancarlo Perla. Rinunciano, invece, Gian Carlo Mirone, Giovanni Castelli e Carlo Remotti.

Come si vede Vandone e Cotroneo sono candidati per il Comune anche se hanno avuto assegnato un collegio per le provinciali: è prevalsa la tesi della possibile doppia candidatura; se però saranno eletti [redacted] Provincia e Comune entro dieci giorni dovranno scegliere.

Qualche difficoltà, i responsabili non ne fanno mistero, la dc ha trovato nella scelta [redacted] nomi nuovi. Mancano così rappresentanti dei commercianti e degli industriali: sono invece rappresentati artigiani e agricoltori. Tra i nomi nuovi un giovane dipendente di banca. Nino Pilotti, già valido giocatore della squadra di pallavolo (è fratello di Ernesto, campione d'Italia e d'Europa di pallavolo con la Klippan): candidato anche il segretario provinciale dello Sinals, il sindacato autonomo della scuola, Santa Bello.

Moltissimi gli indipendenti nella [redacted] per le comunali del psi: [redacted] 24 su 50, quasi [redacted] cinquanta per cento. «Abbiamo ricontrato una larghissima disponibilità — afferma Carlo Taverna, consigliere comunale uscente e uno dei più impegnati responsabili del psi alessandrino —, molti si sono detti pronti, rispondendo ad un nostro questionario, ad entrare in lista, oppure hanno fatto nomi di possibili, validi candidati. E' stato una grossa, simpatica sorpresa».

Questa la lista definitiva del psi: Marco Albertazzi, Alessandro Alferano, Piero Angeleri, Piero Angrisani, Giovanni Boeri, Gianfranco Busso, Maurizio Canuti, Luigi Castagna, Giuliana Cellerino, Carlo Ciarli, Tommaso Ciavarella, Renato Correggia, Carlo Dalora, Lucia Dalmasso, Giorgio Delana, Enzo Dionisi, Rosanna Dondo, Romano Fassone, Dino Ferrari, Paolo Ferraris, Giancarlo Gatto, Carlo Garnaiero, Gianni Ghezzi, Luigi Ghione, Walter Giacchero, Bartolomeo Laveggio, Gianpiero Lingua, Carlo Lisi, Claudio Lodici, Raffaele Lo Schiavo, Sergio Magrassi, Gianmaria Marelli, Grazia Anna Martens Biorcio, Carlo Merlo, Mario Moccagatta, Ogige Monti, Cesare Nori, [redacted] Carlo Picchio, Giorgio Piccinini, Carlo Poggio, Gian Carlo Porzio, Marco Porzio, Renato Rolando, Giuseppe Stranieo, Giuliano Tarantola, Carlo Taverna, Mario Torgani, Sergio Valzania, Alberto Vanzani, Loris Verzelli.

Franco Marchiaro

Novi Ligure — Il Comune ha ottenuto dalla Giunta regionale un contributo di 60 milioni necessario per il finanziamento dei lavori di rifacimento della pista e delle pedane per l'atletica leggera nello stadio comunale di viale Rimembranza.

Il dramma del pittore suicida di Cassine, abbandonato dall'amica e [redacted] figlia

Non voleva perdere la piccola Consuelo Quando ha visto i carabinieri si è sparato

SAN GIULIANO NUOVO — *Non voleva rassegnarsi a perdere l'amica e la figlia; per questo ha cercato di vendicarsi di chi credeva avesse contribuito [redacted] allontanare le persone care, poi si è ucciso. Guido Selmi, [redacted] pittore di 42 anni, novese di origine e abitante a Cassine in [redacted] Marconi, domenica ha sparato cinque colpi [redacted] pistola «Beretta» cal. 9 contro Francesco Ma[redacted], un esercente di 76 anni, titolare nel sobborgo San Giuliano Nuovo di un bar in via Paolo Rossi, padre [redacted] Graziella, la donna che aveva vissuto con il suicida. Il pittore [redacted] è sparato con la Beretta: un colpo solo, al cuore. E' morto subito.*

Francesco Massolo, padre della sua ex amante, è grave: è ferito all'emitorace sinistro, a una spalla, alla coscia e in altre parti del corpo. Si salverà: è ricoverato al centro rianimazione dell'ospedale di Alessandria e tiri le sue condizioni sono migliorate.

Oggi avranno luogo i funerali di Guido Selmi. Sposato, padre di una ragazza, separato dalla moglie, era un individuo originale, estroso [redacted] incostante, anarchico (quando Aldo Moro fu ucciso fu denunciato per apologia di reato; aveva detto che le «Brigate rosse» avevano fatto bene». Un personaggio stravagante. Da qualche tempo beveva troppo.

La relazione con Graziella Massolo, [redacted] anni, era cominciata sette anni fa. Lei, [redacted] scorso novembre, forse convinta dal padre, [redacted] abbandonato il pittore. Era ritornata in famiglia, con la bimba nata dalla loro unione, la piccola Consuelo Itati, 5 anni.

La tragedia è cominciato allora. Guido Selmi ha sofferto soprattutto [redacted] la piccola. Le era molto affezionato: a [redacted] aveva dedicato un premio [redacted] pittura che ogni anno in estate [redacted] si svolgeva a Cassine dove, con l'amica, aveva aperto una galleria d'arte.

La vita di Guido Selmi cambiò d'un colpo. Rimasto sola chiusa la galleria. Viveva con poco, era diventato povero: da qualche tempo, per campare, si era messo a fare il muratore. [redacted] Un uomo infelice.

Sabato scorso aveva ricevuta la visita della piccola Consuelo, riconosciuta legalmente solo dalla madre e a lei affidata, sia pure in via provvisoria, dal tribunale; a sera la figlioletta era ritornata a San Giuliano. Il Selmi, domenica mattina, è andato in [redacted] Paolo Rossi, per discutere con l'anziano esercente.

Dopo un aspro litigio — altri [redacted] passato avevano caratterizzato i rapporti fra i due — il pittore ha sparato. Si è allontanato in auto ed è entrato in un bar-ristorante della frazione Bottola di Novi. I carabinieri del nucleo investigativo di Alessandria al comando del maresciallo Assenza lo hanno raggiunto: alla loro vista Guido Selmi si [redacted] ucciso con un colpo al cuore.

Emma Camagna

Francesco Massolo

L'elenco dei 40 candidati

Ecco i socialisti in lizza a Novi

NOVI LIGURE — La sezione novese del psi «Giacomo Basso» ha ultimato la lista dei 40 candidati per le elezioni comunali dell'8 giugno. Dei consiglieri uscenti non si ripresenterà il solo Teodoro Silvestri, assessore ai Lavori Pubblici, per motivi di salute. Si ripresenteranno invece il professor Pier Maria Ferrando, vice sindaco, il professor Franco Contorbia, assessore alla Pubblica Istruzione, Giorgio Cantarutti, [redacted] allo Sport, il dottor Vincenzo Daglio, capogruppo consiliare.

Ecco i 40 candidati: capolista il segretario della sezione Mario Angeli, dipendente FS; Antonino Andronico, dipendente della Provincia; Giuseppe Ansaldi, pensionato FS; Luciano Arcalni, indipendente, commerciante; Vincenzo Franco Buruffa, commerciante; Fulvio Bonanni, pensionato FS;

Iolanda Brusasco, casalinga; Giorgio Cantarutti, dipendente FS; Alessandro Cassandri[redacted], dipendente del Consorzio trasporti novesi; Gian Battista Cassulo, dipendente FS; Enzo Cavazzini, impiegato; Franco Contorbia, docente universitario; Angelo Contotta, artigiano; Costanzo Cuccuru, bancario; Vincenzo Daglio, direttore amministrativo dell'ospedale psichiatrico di Alessandria; Salvatore Dalia, indipendente artigiano; Franco Damasio, dipendente Sip; Elisa De Negri Noli, indipendente, maestra d'asilo;

Giuseppe De Rose, dipendente FS; Pier Maria Ferrando, docente universitario; Giuseppe Firpo, operaio; Pietro Frassati, indipendente, parrucchiere; Giuseppe Grassano, indipendente, insegnante; Ivano Lodovichi, operaio; Paolo Marioni, operaio; Luigi Motta, indipendente, dipendente Enel; Giuseppe Novone, operaio; Maurizio Orato, medico chirurgo; Carlo Pronzato, operaio; Adriano Reale, impiegato; Adriano Recco, pensionato; Ferdinando Repetto, pensionato; Enrico Repetto, indipendente, operaio FS;

Luciano Sanguinetti, dirigente Ufficio imposte dirette; Luciana Scarsi, indipendente, studentessa universitaria; Gian Carlo Scotti, dipendente Italsider; Sergio Torrazza, bancario; Filippo Urbano Esperti, presidente Consiglio tributario; Sergio Vistosi, pensionato; Romano Zunino, operaio.

Candidati nei due collegi di Novi per le provinciali: [redacted] Filippo Esperti e Giuseppe Pino Bottazzi, sindaco di Pozzolo Formi[redacted]ro.

g. o.

Con trenta nomi

Liberali in corsa a Tortona

TORTONA — Anche il pli in questi giorni ha presentato la lista dei suoi candidati. Trenta nomi fra cui fanno spicco molti indipendenti, oltre al consigliere uscente Alessandro Scacchetti.

Ecco i nomi: Alessandro Scacchetti, Ario Angeleri, Gianfranco Anversa, Marcella Borra, Luigi Boarotto, Pietro Brielli, Roberto Cantù, Anna Maria Casalisa Parabegoli, Alfredo Cavanna, Bruno Contardi, Giacomo Forti, Rosa Maria Fossati, Domenico Franza, Bruno Galano, Paolo Lodi, Adele Malacchi, Giovanni Marini, Pier Fausto Megonea, Paolo Mossi, Massimo Pramuttico, Luciano Riva, Pier Luigi Ronca, Bartolomeo Sacco, Renato Scaglione, Stefano Scati, Giovanni Sovera, Carlo Sterpone, Egidio Storace, Domenico Traversa, Carla Maria Zerbo.

e. r.

Nei disordini furono colpiti anche agenti

Processo a 8 missini A Voghera picchiarono il capo della Mobile

VOGHERA — E' ripreso ieri il processo per i disordini avvenuti il 3 maggio al termine di una assemblea di giovani missini del Fronte della gioventù. Erano stati aggrediti e feriti a colpi di bastone il capo della Squadra Mobile di Pavia, dottor Ettore Filippi e due agenti, Cherchia e Palmibello.

Il commissario e gli agenti in servizio d'ordine erano intervenuti con i carabinieri per impedire un corteo non autorizzato dei giovani neofascisti.

I manifestanti si accanirono poi contro auto [redacted] sosta e sette negozi [redacted] via Cavour mandando in frantumi le vetrine. Per questi tafferugli vennero arrestati il segretario del Fronte della gioventù di Pavia, Carlo Nola, 21 anni, il vicesegretario Domenico Codazzi, [redacted] anni, gli studenti Pier Paolo P. di 18, Roberto R. di 17, Roberto A. pure di 17, tutti di Asti; il geometra Sandro Mandrino, 28 anni, di Balzola; l'operaio Sergio Orlu, 23 anni, di Crescentino, lo studente Mauro Manni, di Redabalie.

Rinviati tutti a giudizio per direttissima, dovranno rispondere di manifestazione sediziosa, manifestazione fascista, disobbedienza all'ordine di scioglimento del corteo impartito dall'autorità e, il Nola, Codazzi e alcuni altri, di violenze aggravate e lesioni personali in danno a pubblico ufficiale.

Il p.m. dottor Michele Valiante ha chiesto: per Nola, un anno e due mesi di reclusione, un anno di arresto; per il Codazzi, due anni di arresto e un anno di reclusione; per Pier Paolo P., Roberto A. e Mauro M., un anno di reclusione e nove mesi di arresto; per Orlu, Mandrino e Roberto R., un anno di arresto e un mese di reclusione.

e. g.

Rubò esplosivo all'esercito In 4 a giudizio

CASALE — I carabinieri hanno fermato in piazza Castello un'auto con quattro giovani; nel portabagagli scoprivano due zaini con oggetti smarriti, alcune cariche esplosive per oltre un chilo di tritolo per mortaio e [redacted] grammi di hashish. I quattro — Angelo Travaglio, 23 anni, via Adam 10, che era alla guida, Roberto Garrone [redacted] 27, Cerrina, Dorino Morano di 18, via Roma 168, e Marco Imarisio di 22, via Rosselli 25 — sono stati arrestati. Nelle successive indagini, nell'abitazione di Mario Vitale, in via Trieste 13, sono stati tro[redacted] un elmetto, un candelotto fumogeno ed altri oggetti [redacted] proprietà dell'esercito.

Il Travaglio ha ammesso di aver rubato il materiale durante il servizio militare, a Bracciano: l'aveva nascosto nella villa di Gabriele Furia, [redacted] strada vecchia San Giorgio, che avendo venduto la casa l'aveva invitato a portare via ogni cosa. I quattro sono stati rinviati a giudizio per direttissima e saranno processati giovedì prossimo, per detenzione e porto abusivo di esplosivo; per il furto il Travaglio è stato denunciato alla Procura militare.

(m. p.)

VIENI e VINCI Alfa Romeo
Partecipa al grande concorso dei Concessionari Alfa Romeo Piemonte e Valle d'Aosta.
Ritira gratis e senza impegno il tuo biglietto vincente.
Porta il tuo libretto di circolazione e vinceral:
Alfasud "N", Volpe della Groenlandia "Rivella", viaggio a Parigi, TV color Philips Brueghel, ciclomotore "Ciao", ed altri 50 premi per milioni e milioni. Vieni e vinci perché
LA FORTUNA HA UN'ALFA IN BOCCA.
dal 5 maggio al 7 giugno [redacted] presso questi concessionari:
ACQUI TERME — AUTO EXCELSIOR — C.SO DANTE 10
CASALE M.TO — BACCI — VIA VIGLIANI 13
TORTONA — BERTE' — C.SO CAVOUR 4/A
VALENZA — GIUBILATO — V.LE DANTE 31
NOVI LIGURE — RICCI — C.SO PIAVE 8
ALESSANDRIA — V.A.R.A. — VIA CARD. MASSAIA 18

Auto distrutta, guidatore salvo

Ricambia tra le sbarre il passaggio [redacted] livello

TORTONA — Questione di attimi, si è salvato grazie alla sua prontezza di spirito. Un commerciante di Voghera, Graziano Gattone, 27 anni, è rimasto bloccato ieri [redacted] sulla [redacted] Renault 18 al passaggio a livello di Pantecorone, con le sbarre abbassate, proprio mentre arrivava il treno merci Torino-Milano.

Un attimo: il Gattone si è accorto che il treno era in arrivo, ha abbandonato subito la macchina, gettandosi in un fossato. Il locomotore ha urtato l'auto: la Renault è stata completamente distrutta.

Sono le 5. E' durato tutto neanche un minuto. Si cerca ora di accertare il motivo per cui l'auto è rimasta imprigionata fra le sbarre.

(e. r.)

Christian, Giovanna e Marina Fabbri al Politeama

NOVI LIGURE — Tradizionale spettacolo di beneficenza a favore dei bambini handicappati organizzato dal Comune, stasera al Politeama Rossi, alle 21, Marino Marini presenta «Musicorama 80», spettacolo di vedettes internazionali. Si esibiscono Christian, Marina Fabbri, Giovanna, Laura Luca, Cristiano Maiglioglio, Alfredo Papa, Mario Tessuto.

(g. o.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Fantasia di bianche.
Ambra: La ragazza col fiocco taccn.
Comunale: Un uomo da marciapiede.
Corso: Gioco per avvelto!
Cristallo: Adolescenza perno
Galleria: Cocco mio
Moderno: La collina dei conigli.

ACQUI TERME
Ariston: riposo
Cristallo: L'uomo [redacted]to dall'impossibile
Garibaldi: Lolita superexxy.
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Modarno: Sunt Jack.
Nuovo: riposo.
Politeama: La Puncta
Vittoria: Qua la mano.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo

FELIZZANO
Comunale: riposo.

GAVI LIGURE
Il Forte: riposo

NOVI LIGURE
Cristallo: Cacciatina amore[redacted]
Ideal Fatevi vivi la polizia non interverrà
Italia: Spettacolo musicale.
Moderno: L'albergo dei piaceri proibiti

OVADA
Lux: Kramer contro Kramer.
Moderno: Killer commander.
Torrielli: Porno holidays.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: riposo.
Latis Avventino 15 anni

TORTONA
Moderno: Intercontinental.
Sociale: Sexy vibration
Verdi: Pandemonium

VALENZA PO
Nuovo Italia: La sette città di Atlantide.
Teatro: Super hit
Politeama: riposo.

VOGHERA
Arlocchino: Il giovane tigre.
Galvani: La città delle donne
Roma: Sexy boat
Sociale: Baltimora Ballet.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	23
minima	16

Umidità media 30% Tempo [redacted] ratura il 12 maggio dell'anno scorso: 25, 12. Il sole sorge alle 5,45 e tramonta alle 20,17.
Le previsioni: cielo generalmente sereno con possibilità di annuvolamenti locali. Visibilità buona. Temperature stazionarie.
Le temperature massime e minime ieri [redacted] Acqui Terme (22, 11), Casale Monferrato (20, 13), Novi Ligure (20, 13), Orada (19, 12), Tortona (20, 13), Valenza (20, 12).

FARMACIE

Alessandria: Centrale, corso Roma, notturna: Vittorio, via Mazzini.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Ardenlello, piazza Mazzini
Novi: Bellopiano, via Roma.
valli Fraccaro, piazza Assunta.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: Comunale, via Manzoni.
Voghera: Comunale [redacted] 2, viale Umberto I

MUSEO DI MARENGO

Dalle 14,30 alle 17,30

TAXI

Piazza Libertà, tel. 53.031, FF.SS., tel. 51.602

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA

Dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, [redacted] Marenco 169; **IP**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

TV PRIVATE

STP (di Casale)
Ore 12: Il duca nero; 14,30: Replica del film; 21: Deserto di fuoco.

[redacted] integrazione per ottanta dalla Fiat[redacted]

SERRAVALLE SCRIVIA — *La reticenza all'industria dolciaria Fitzna la più importante azienda della zona in cui sono ancora occupati oltre 350 dipendenti e aperta a scelte nuove scelte. Fra pochi giorni scade il primo anno di amministrazione controllata.*

La situazione non accenna a schiarirsi e ieri si è giunti un fatto nuovo. L'azienda ha posto in cassa integrazione a zero ore per una settimana ottanta dipendenti i quali però, decisi a non accettare il provvedimento, sono ugualmente entrati nello stabilimento.

Il provvedimento della direzione dovrebbe in seguito riguardare anche gli altri dipendenti e verrebbe attuato periodicamente a rotazione. Si attende sempre, intanto, quali decisioni verranno assunte dà un gruppo finanziario di Roma che sarebbe disposto a rilevare l'azienda.

Per il momento però esso preferisce soprassedere dietro le quinte. Una decisione si dovrebbe avere nei prossimi quindici giorni.

(w. gi.)

«Città di Stresa» vince un casalese

CASALE — Il giovanissimo violinista casalese Andrea Lepanti ha vinto il primo premio assoluto della sezione violino (categoria B) al concorso internazionale di musica per giovani «Città di Stresa».

La giuria, presieduta dal maestro Giorgio Ferrari, direttore del Conservatorio di Torino, ha premiato il violinista casalese

Giudicati dal tribunale di Vigevano

Condannati 4 casalesi per banconote false

VIGEVANO — Quattro casalesi sono stati condannati dal tribunale per spaccio di denaro falso. I carabinieri li avevano smascherati dopo aver scoperto un considerevole traffico di banconote fra l'autunno del 74 e il gennaio del 75. Gli spacciatori mettevano in circolazione tagli da diecimila e cinquantamila lire fasulli. I condannati sono: Carlo Marzano, 25 anni, Casale, frazione Popolo, via Cantone Grassi 28 (4 anni e 300 mila lire di multa), Natale Mangherlini, 34 anni, Casale, via Serbi 1 (4 anni 4 mesi e 400 mila lire di multa), Roberto Baldissari, [redacted] anni, Casale, via Fiume 5 (4 anni e 5 mesi, 450 mila lire di multa), e Margherita Botta Fede, 51 anni, Casale, via Cane 24 (2 anni e otto mesi, 200 mila lire di multa: due anni della pena e la multa sono stati condonati).

Sono invece stati assolti con formula dubitativa Giuseppe Ventimiglia, 52 anni, Vulcaza, viale Vicenza 30, che gli inquirenti [redacted] no indicato [redacted] come la persona che riforniva gli spacciatori di banconote false, e Antonio Anzalone, 30 anni, Casale, via Lanzo 28. Il pubblico ministero Gian Domenico Gallo ha impugnato in loro assenza ritenendoli correcponsabili dell'accaduto. Il processo si è svolto in due udienze. L'accusa aveva chiesto la condanna per tutti a oltre due anni di reclusione. Per Marzano, Mangherlini e Baldissari i giudici hanno disposto anche l'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni.

e. c. r.

Sfregiato nel [redacted] Perderà un occhio?

SERRAVALLE SCRIVIA — Un grave fatto di sangue è accaduto domenica notte al «Bar Gigi» nella centralissima via Berthoud: un uomo, Gianfranco Pescialio, 30 anni, via Garibaldi 12, rischia la parziale cecità. La vittima ha litigato con Domenico Castanò, [redacted] anni, via Orti 1, per banalissimi motivi. Tutte due avevano bevuto molto. Sembra che il Pescialio abbia rivolto all'altro frasi piuttosto pesanti. Sono anche venuti alle mani, invano trattenuti da altri avventori.

Domenico Castanò durante la lite ha afferrato un bicchiere e, dopo averlo rotto, ha colpito al viso il rivale con un frammento acuminato. Il ferito prontamente soccorso, è stato trasportato all'ospedale San Giacomo di Novi, mentre Domenico Castanò è fuggito approfittando della confusione.

Le condizioni di Gianfranco Pescialio sono subito apparse gravi: è stato sottoposto a un intervento chirurgico urgente da [redacted] erta dell'équipe del professor Gianfranco Manuelli, primario del reparto oculistico. I sanitari non si sono ancora pronunciati, ma pare che l'occhio ametro del Pescialio sia stato danneggiato irreparabilmente.

I carabinieri di Serravalle, al comando del maresciallo Argenlieri, stanno ricercando il Castanò che dovrà rispondere delle gravissime lesioni inferte al Pescialio.

w. gi.

Voghera — Il ribaltamento di un autotreno con un carico di 30 quintali di gomma grezza, è stato subito la scorsa notte. L'autista Giovanni Guerra, 56 anni, via Nassiria 4, lo aveva agganciato dalla motrice sabato pomeriggio.

dal 5 al 17 maggio
FESTA delle TREmillette
3.000 LIRE RIVALUTATE CON LE QUALI SCEGLIERE NEL REPARTO TESSILE, TRA:
10 gentilotti di lana Bibilla 100% acrilico; una tovaglia rotonda in cotone lavabile Ø 180 cm.; vestitino per neonato in acrilico; tappeti da tavolo stampati in vinile fino 140x180; cuscini per la casa in velluto fantasia; pigiama [redacted] fantasia in acrilico; maglietto uomo fantasia giacchetta in acrilico; camicetta donna mezza manica fantasia in cotone; tutina bambino cigno in acrilico; maglietto bambino fantasia assortito in [redacted] 100%; giubetto stampato bambino manica lunga in cotone 100%; tenda cucina 80x170; salvietta [redacted] na in tinta unita o fantasia maglioni bambino assortiti; maglietto intime donna assortite
1.000 1.000 1.000
iper montebello
IPER-MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA
S.S. 10 TRA VOGHERA E CASTEGGIO

NOTIZIE SPORTIVE

Tra i grigi ■ il S. Angelo è finita 0-0, davanti a 354 paganti

Un pareggio per pochi intimi L'Alessandria delude ancora

ALESSANDRIA — I grigi, dopo cinque sconfitte consecutive, ■ sono parzialmente riabilitati pareggiando (0-0) contro il ■■■ Sant'Angelo Lodigiano. Magra consolazione: dall'Alessandria si attendeva una prestazione più volitiva e convincente soprattutto per dimostrare il valore di ogni atleta. Invece, nonostante i generosi ■■■ compresi da Raffaele Cuscela, è scaturito un incontro ■■■ poche luci e molte ombre.

Gli assenti, questa volta, hanno avuto ragione a ■■■ presentarsi sugli spalti del «Moccagatta». Fra l'altro i 354 paganti costituiscono il primato negativo assoluto dell'Alessa■■■■ dal 1975 ad oggi. Addirittura rispetto ■ confronto ■■■ il Trento del giugno 1975 s'è una riduzione di oltre il cinquanta per cento: 748 i paganti, allora, 354 domenica.

S■■■■ ma che evidente del disinteresse degli appassionati verso una squadra che sta lentamente scivolando ■ C2 senza un pizzico di carattere, di orgoglio.

Da ben 713' inoltre i grigi non segnano di fronte ■ pubblico amico (dal ■■ gennaio: 1-0 con la Reggiana): altro riscontro negativo che sottolinea ■ rassegnazione dei giocatori ■ questi ultimi spiccioli di campionato.

Alessandria. Un'incursione di Vogliotti nell'area avversaria

Raffaele Cuscela al termine ■■■ partita ha nascosto il disappunto: «Avevo chiesto ai ragazzi ■ impegnarsi per offrire una vittoria di prestigio. Quasi quasi ■■ la facevamo ma qualcosa come sempre non ha funzionato: errori nell'ultimo passaggio, precipitazione nel concludere ■ ■■■ scarsa convinzione».

Di Marzio, ■■■ Nito, è sembrato in giornata favorevole così come Inselvini, Piccotti e, a tratti, Berardo e Vogliotti. Da notare che l'arbitro Palmieri non porta fortuna ai grigi: tre anni fa ■ Coppa ■■■ il Sant'Angelo Lodigiano vinse per 3-0 al «Moccagatta» escluso■■■ l'Alessandria ■■■ seconda fase della manifestazione.

Intanto gli effettivi hanno ripreso oggi ad allenarsi. Per d■■■■ è ■ programma una partita amichevole a Garbagnate, Comune del Milanese, contro i locali recentemente promossi in Promozione lombarda. Sarà anche l'occasione per un accordo risolutivo fra Cavallo e Esposito, responsabile della società ospitante.

Domenica hanno giocato: Lucetti, Nito, Cascella, ■ Marzio, Moretti, Colombo, Berardi■■, Bongiorni, Vogliotti (Barozzi), Inselvini, Piccotti.

r. e.

I nerostellati sempre più abulici

Anche con il Lecco Casale in vacanza

■■■ — Con ■■■ prestazione giudicata come la peggiore dell'intera annata la squadra nerostellata è uscita sconfitta (1-0) anche dal terreno del Lecco, una compagine relegata al penultimo posto della classifica e ■■ mesi irrimediabilmente condannata alla retrocessione.

Alla vigilia dell'incontro l'allenatore Angeleri aveva dichiarato che il Casale avrebbe affrontato le trasferta di Lecco con ■■■■zione di fare un buon risultato. Aggiunse che per ottenere questo era necessario lottare poiché nessun avversario è disposto a regalare punti. Buoni propositi che però sono rimasti tali.

La squadra non si ■ impegnata per niente, ha giocherellato in difesa e all'attacco dove Galain e Asnicar si sono distinti — si fa per dire — per la loro prestazione negativa. Ma anche gli altri non hanno fatto niente per porsi in buona luce.

■ causa della sconfitta, il Casale, a quattro giornate dal termine, non ha ancora raggiunto la sicurezza matematica di non retrocedere. Ora deve guardarsi le spalle dal Pergocrema che, vittorioso a sorpresa sulla Triestina, ha scavalcato l'Alessandria e si trova a sette lunghezze dai nerostellati. Un distacco colmabile solo con prestazioni favolose da parte della squadra lombarda accompagnate da una serie fortemente negativa dei monferrini.

Al termine della partita il «presidentissimo» era giustamente indignato e ai cronisti, che lo hanno affrontato, ha dichiarato di essere amareggiato più per la cattiva prestazio■■ della squadra che per la sconfitta in sé.

«Il Casale si sta sfaldando in ogni reparto — ha detto il presidente Corruti —, ha raggiunto un crollo fisico inimmaginabile e anche inammissibile».

Meno crudo l'allenatore Angeleri: «Correvo sempre gli stessi — ■■ affermato — in settimana mi farò sentire».

L'allenatore ha giudicato positivo il debutto di Zoratto, 19 anni, centrocampista, mezza punta che ha sostituito lo squalificato Secco. «Il ragazzo ha speso tutto nella parte iniziale della gara per mettere in mostra le sue qualità — ha detto Angeleri — e all'inizio della ripresa ho dovuto sostituirlo col più esperto Martino».

Sabato prossimo sarà decisa la sorte di Angeleri qualcuno sostiene di aver notato nella tribuna di Lecco, Tevaglini, l'ex allenatore della Triestina, considerato uno dei più papabili fra gli eventuali successori di Angeleri.

m. v.

La Samp vince con l'Ovada: 3-2

OVADA — Opposta in amichevole ■■■ squadra giovanile della Sampdoria, l'Ovadamobili è stata sconfitta domenica sul proprio terreno per 3 a 2 dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio ■■■ 2 a 0.

Biancocelesti battuti dal Pinerolo

Una sconfitta amara Novese condannata?

NOVI LIGURE — La Novese (sconfitta per 3-1 nella partita di Pinerolo, terz'ultima giornata del campionato di serie D) vede sempre più allontanarsi il traguardo della salvezza dalla retrocessione nel settore dilettantistico. Dopo lo scivolone nella partita-spareggio ai biancocelesti rimangono ben poche speranze.

La ■■■ ■■■ cominciata bene per la Novese: dopo aver colpito ■■ palo con Cozzi, su calcio di punizione, aveva sfiora■■■ il gol in tre occasioni con Taschieri, Talarico e Cozzi.

Quando tutto sembrava procedere nel migliore ■■ modi, al 60' l'arbitro concedeva ai padroni di casa un calcio di rigore, assai dubbio, per un fallo di ■■■ involontario ■ un difensore novese. La massima punizione trasformata in rete, seguita pochi minuti dopo dall'espulsione di Delladonna, segnava la condanna dei biancocelesti.

«Una partita che non avremmo dovuto perdere — commenta amareggiato l'allenatore Lino Nobili —; se l'arbitro non ci inventava il rigore, il Pinerolo non avrebbe mai segnato. Dopo l'ingiusto rigore e l'espulsione di Delladonna, la partita per noi è finita: nelle squadre è subentrato il nervosismo. L'infortunio subito dal nostro difensore Bacarelli, assente da parecchia partita, è stato determinante per la nostra precaria posizione: se ■■■■■ potuto averlo ■ squadra avremmo tre punti in più».

La Novese aveva schierato: Ferrua, Schiesaro, Boltaro, Cattaneo, Cozzi (dal 60' Meriano), Delladonna, Boccasso, Severino, Taschieri, ■■■■, Talarico.

g. c.

Alessandria — Elda Giraudi, la lanciatrice della Nuova Atletica Alessandria si è assicurata la partecipazione ai campionati italiani assoluti che si svolgeranno a Torino. Ai campionati universitari italiani a Salsomaggiore nel lancio del disco ha realizzato la misura di 43,04 metri, suo nuovo record.

Leoncelli in gran forma, raggiunta la salvezza

Derthona-spettacolo ■ Savona e Gritti si ■■■■ in vetrina

TORTONA — Il Derthona a Savona ha pareggiato (1-1) e si è fatto ammirare per il bel gioco. Gritti autore della rete del pareggio è stato al centro dell'attenzione per gioco e grinta: sugli spalti dei «Bacigalupo» molti osservatori di squadre calcistiche avevano occhi solo per lui. Sarà Tullio Gritti, ex portiere, ora attaccante di sfondamento a suscitare interesse in casa biancoverde.

Con i 31 punti acquisiti dopo la partita ligure, il Derthona non ha più alcun problema di classifica: nelle ultime quattro gare Ambrogio Pelagalli e i suoi ragazzi dovranno solo giocare un ottimo calcio, senza l'assillante pensiero di vincere.

Tutto sommato, per il Derthona, questa stagione iniziata in modo disastroso si sta concludendo in crescendo. Al di là della sicurezza in classifica, c'è da rilevare che alcuni giovani elementi biancoverdi interessano squadre di serie superiore.

Sono Gritti, il gioiello della squadra, Bobbiesi, un altro ragazzo su cui molti hanno posto gli occhi, e infine il giovanissimo Lombardo (17 anni), un difensore dell'Inter.

Domenica sono state buone le prove di Rossetti, Di Davide e Nervi, due ex biancoblù che proprio sul terreno ligure hanno contribuito ad animare la partita quando il Derthona si trovava in svantaggio. Infine da non dimenticare il regista bianconero, Pandolfi, che ha preparato l'azione del gol del pareggio.

e. r.

Novi Ligure — Nel campionato provinciale di calcio, categoria giovanissimi, la Polisportiva Comolla di Novi, ha ■■■ per 4 a 0 l'Arquatese nella partita disputata sul campo della «Collinetta» di via Urbano Rattazzi. Arbitro Iaro di Novi.

Novi Ligure — La squadra del Basaluzzo per la sesta giornata del campionato di tamburello serie C è stata sconfitta allo stesso modo per 14 a 19 dal Castellero.

Cross a Cassano Ecco i risultati

CASSANO SPINOLA — Sul campo di Valle Scrivia, organizzata dal Moto Club Cassanese, si sono svolte due gare di motocross classe 125 cc. provinciale, prova di campionato (60 i partecipanti).

Primo Giovanni Suppo del Moto Club Pontecurone, su moto Yamaha; 2) Ivano Mattalini (idem); 3) Aldo Grillo moto club novese su T.G.M.; 4) Maurizio Bosio del Moto Club Italo Pelli di Casale su Aprilia; 5) Lino Reinero del Moto Club Libarna di Arquata Scrivia su Aprilia.

Classe 50 cc. interregionale (35 i partecipanti). 1) Giovanni Bonso del Moto Club Grassetti e Rosa di Torino su moto Accopato; 2) Fulvio Micellone del Moto Club Ostiense su Accopato; 3) Ivan■ Rocchietto del Team Cross Gli ■■ Accopato; 4) Severo Tudisco del Moto Club Tecnocross di Torino su Aprilia; 5) Giuseppe Ferrarese del Moto Club

Tortona — Il centro sportivo San Matteo organizza un meeting di basket intitolato a Massimo Sella. Comprende tre tornei, ragazzi, ragazze e adulti, prenderà il via domenica prossima.

Prima Categoria: i biancoverdi hanno travolto la Tronzanese (6-1)

L'Audace passa in testa a suon di gol

L'Audace Boschese è balzata in testa alla classifica ■■ campionato di Prima categoria, dimostrando ■ essere ■ squadra più quadrata e di attraversare un momento di grande vena. Ha travolto la Tronzanese con sei reti.

Sono stati gli ospiti a segnare per primi al 35', con Zuccalà ma al 55' Ferrari ha pareggiato. ■■■■■ hanno assunto ■ redini della gara e Sciacca ha fatto centro tre volte al 68', 80' e 84'; quinta rete di Panizza all'88' e sesta marcatura con Boscolo a un minuto dal fischio di chiusura.

Audace: Cizza, Marchetti, Legnaro, Panizza, Masini, Ferrari I, Pizzo, Mauro, Mogni, Boscolo, Sciacca.

Sfortunata prestazione del San Carlo che a Santhià, in vantaggio ■■■ 2-0 nel primo tempo, è stato raggiunto nella ripresa. Per i borghigiani hanno segnato Montiglio, al quarto d'ora ■■ punizione a Tartara alla ■■■■. Negli ultimi 20 minuti il Santhià ha ■■■■ la distanza con un gol di Burbello■ pareggiando con Borsari a 10 minuti dalla fine.

Pieno successo della Spinettese ai danni del Sandigliano. Cadore squadra pur pericolosa. In svantaggio dal 20' con una rete di Codakap, su punizione, la Spinettese ha trovato gli uomini gol in Pivetta ■■ nel due Parodi. Il centravanti biancorosso ha segnato ■ 43' e al 55' su azione di Canevaro-Borghello. Terzo gol al 75' su rigore, trasformato da Parodi II, quarta marcatura con Parodi III a cinque minuti dalla fine.

Si è risolto a favore del Felizzano il derby con la Balzolese. La partita si è decisa al 28' del primo tempo con un gol di Amaluzzo. Felizzano: Mazzini, Nosenzo II (75' Dal Checco), Pagotti, Nosenzo I, Berta, Moretto, Zaccarelli, Nesvelli, Crosasso, Gardin, Amaluzzo. Balzolese: Azzalin, Marafin, Da Re, Micali, Zergendo, Poncina, Vergnasco ■■■ Riberti), Scomparin, Bianchi, Bullano, Dall'Agnol.

Nuova sconfitta del Quattordio che salvola al quintultimo posto in classifica. I bianchi sono passati al 14' ■■■■■ no riuscirà a controllare l'irruenza della Valenzana.

Quattordio: Accorsi, Brusasco, Polastri, Musso II, Carrà, Pizzamiglio, Preziosi, Vannicola, Polato, Bardini, Perà.

Risultato positivo per il Monferrato che ha concluso i 90' sul 2-2 mentre il Livorno Ferraris ha battuto il Trino per 1-0.

Classifica: Audace, 33 punti; San Carlo, 32; Spinettese, ■■; Balzolese, 28; Felizzano e Sandigliano, ■■■ Valenzana, 25; Monferrato, 24; Santhià, 20; Quattordio, 19; Tronzanese e Trino, 17; Buronzese e Livorno Ferraris, 13.

g. p.

La Valenzana alla distanza

VALENZA — Conferma della Valenzana in questo finale del campionato di Prima Categoria: ha sconfitto il Quattordio per 3-1 dimostrando un'incisività e una tenuta che se ■■■■ emerse solo un mese fa avrebbero probabilmente permesso ai rossoblù di Molegaro di lottare per la promozione.

Gli ospiti hanno iniziato di gran carriera segnando al 14' con Vann■■■s ed impegnando ancora Turra — il giovane portiere si è ben dall'impegnato — in altre due occasioni. Al 36' pareggiava Milone, sfruttando d'astuzia una mischia in area del Quattordio, poi, nella ripresa, la Valenzana dilagava passando due volte con Cuscela, al 55' e 76'.

Valenzana: Turra, Zularo, Vecchio, Pesino, Pirrone, Pizzorni, Camarella, Spunton, Qualini, Cuscela (dal 60' Orsini), Milone.

(p. a.)

L'Asca pensa al futuro

ALESSANDRIA — Lo scontro in coda alla classifica del campionato di calcio di Promozione tra Asca Valle e Pertusa si è concluso in parità, 0 a 0. La partita è stata monotona e priva di ogni interesse sotto il profilo tecnico. In assenza di particolari stimoli per la classifica le due squadre non hanno certo accedato in agonismo. Larghi sbadigli tra il pubblico preso più dalle discussioni circa il futuro del sodalizio giallobù che dalle fasi di gioco della partita.

I nomi ■ nuovi dirigenti che dovrebbero affiancarsi agli attuali Mirabelli e Ponzano continuano ■ circolare con insi■■■. «Stiamo conducendo alcune trattative — dichiara il vicepresidente Ponzano — per costituire una solida base dirigenziale. Se tutto proseguirà per il meglio, intorno alla fine del mese dovremmo pervenire ad un accordo definitivo».

Con il Busca successo a 3' dalla fine

Una vittoria «stentata» per i bianchi ■■ Fucile

ACQUI TERME — I bianchi hanno superato in extremis il Busca per 2-1: una vittoria sofferta ottenuta solo a tre minuti ■■■lla fine. Il Busca voleva almeno un punto e ha cercato di addormentare l'incontro, riuscendovi per due terzi della gara.

Al ■■', l'allenatore dell'Acqui, Fucile, ha mandato in campo il giovane Foglino, ■■■ stituendo Bozza. Un minuto dopo il ■■■■ è passato in vantaggio grazie a un errore del portiere acquese Miraglia. Su calcio di punizione da fuori area, Gallone ha tirato, Miraglia ha parato ma non ha trattenuto la sfera.

Al 70' è stato espulso Gallone; il gioco del Busca si è disunito e l'Acqui ha pareggiato al 75'. L'azione è partita da un calcio di punizione battuto da Moretti, palla a De Petris che ha servito Trivieri. Il centravanti termale, ■ testa, ha fatto centro mettendo alle spalle ■■ portiere ospite.

All'87' la rete vincente dei padroni di casa, scaturita da una punizione. De Petris si è incaricato del tiro e il terzino Merlo di testa ha colto l'attimo g■■■■ spiazzando la difesa del Busca e il portiere.

g. p.

Aikido, i più bravi sono di Sezzadio

ALESSANDRIA — Strepitoso successo dei giovani del Club Ueshiba di Sezzadio nelle finali provinciali di aikido per i Giochi della Gioventù. Erano in gara giovani di Alessandria, Torjola, Casale, Solero, Acqui, Sezzadio, tutti decisi a dar battaglia.

Guidati dal mestro Luciano Puppo, cintura nera, quelli di Sezzadio si sono permessi di disputare fra loro, agguantati tutti gli avversari, la finale per il primo e secondo posto. La coppia Alessandro Ripari e Enrico Foglietta ha così battuto Fabrizio Clima e Giuseppe Peretta.

(l. ri.)

Pugilato di lusso ad Acqui

ACQUI TERME — Molti sportivi (più di un migliaio) hanno assistito alla ■■■■■ pugilistica alla palestra di Mombarone. ■■■ categoria superleggeri Farabi di Genova ha vinto ai punti su Ventimiglia di Valenza; per i welters Lavaglio di Torino ha superato Calegari di Voghera per arresto del combattimento alla prima ripresa per ferita.

Nei piuma Albino Sanna di Valenza ha superato ai punti Amato ■■ Sicilia; ■■■ pesi gallo Como di Torino ha avuto partita vinta contro Crestani di Novara alla seconda ripresa ■■■ squalifica.

Nella categoria superleggeri Dalconia di Voghera ha vinto ai punti su Tumbiolo ■ Asti; nei welters Capellini (Torino) si è imposto ai punti su Lo Porto (Asti); nei massimi Bitto (Piacenza) ha chiuso alla pari con Bertolani (Torino). La riunione era stata organizzata dalla Acqui Boxe diretta dall'ex olimpionico Franco Musso.

(g. p.)

Basket, dopo la vittoria di Loano

Il miracolo ■■ termine e Casale resta in «C1»

CASALE — La sospirata vit■■■ esterna (69-87), quella che gli avrebbe permesso di conquistare matematicamente la permanenza in C1 — pallacanestro maschile — senza l'incerta e faticosa «coda» degli spareggi, il Casale Basket l'ha ottenuta proprio all'ultimo incontro della poule: il più difficile, perché disputato sul campo di ■■ Loano anch'esso impegnato nella lotta per restare in serie C1.

Ogliaro, Valentini, Barbieri e Fioretti (che ha giocato nonostante l'infortunio alla ■■■■ destra) ■■■ stati i maggiori artefici dell'exploit casalese. Mister Scienza, consapevole della scarsa forza penetrativa dei due pivot Cossela ■ Benazzi, ha puntato tutto sulla difesa, arma vincente di questo Casale Basket.

Dopo ■■ primo tempo assai nervoso, terminato quest■■■ pari (33-32 per i casalesi), nella ripresa veniva la stoccata decisiva di ■■rbieri e compagni che mettevano ben 12 punti fra loro e gli avversari. Ma il Loano non si rassegnava e iniziava la rimonta: a 10" dalla fine i locali si portavano a un solo punto. ■ questo punto sbagliavano il canestro decisivo.

Per Scienza e i suoi ragazzi, ancora increduli, era festa grande: il pubblico si scatenava in gesti poco sportivi, ■■ la vittoria faceva dimenticare ai casalesi le ingiurie e i corpi contundenti lanciati in campo.

p. b.

Alessandria — Prosegue il corso di aggiornamento per allenatori di calcio di Prima, Seconda, Terza Categoria. Le lezioni si tengono alla sede del Dopolavoro Ferroviario di viale Brigata Ravenna.

Novi Ligure — Il Bar «Stalvio» di Novi è campione provinciale di bocce. Ha vinto il torneo che si era iniziato lo scorso ottobre. Battendo in finale sul campo neutro di Cassano Spinola il bar «Stadio», pure di Novi.

SPAZIO
BEDFORD CF DIESEL COMBI

Spazio-auto
9 posti per te e la tua famiglia, per gli amici e il tempo libero

Spazio-furgone
9 quintali di portata per il lavoro, il trasporto, gli affari

Vieni subito ■ provarlo. Subito ti conviene ■■ GM

Vieni dai Concessionari Bedford-General Motors:

TUTTO PER ■■■■■■
Via Piave, 8 – 15011 Acqui Terme (AL)
Tel. 0144/26.35

■■■■■■■■
V.le B. Buozzi, 39 – 15100 Alessandria
Tel. 0131/60.425

■■■■ CASALESE
C.so Indipendenza, ■ – 15033 Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142/21.30

PURINA ITALIA S.P.A.
Società Zootecnica Internazionale
CERCA
■■■■ MANUTENZIONE
Inviare curriculum dettagliato ed eventuale recapito telefonico a:
PURINA ITALIA S.P.A.
Via Acqui, 11 - 15013 - BORGORATTO (Alessandria)

I viaggi della
AGENZIA VALDATA
Via Pistoia 16 - Tel. 443316
15100 ALESSANDRIA

30 MAGGIO - 2 GIUGNO
Viaggio in aereo
a MADRID
per il GRAND PRIX

13-18 GIUGNO
Viaggio in nave e pullman
in SARDEGNA

11-17 AGOSTO
FERRAGOSTO A MADRID
Viaggio in pullman

MEDIA AZIENDA ASTIGIANA ■■■■CA:
N. 1 Capo Reparto lavorazioni meccaniche.
N. 1 Addetto analisi tempi e metodi.
N. 1 Magazziniere.
N. 3 Tornitori preferibili se esperti macchine C.N.
N. 2 Fresatori.
N. 2 Fresatori per centri di lavoro a C.N.
N. 1 Meccanico Montatore.
Con provata esperienza
Manoscrivere dettagliando curriculum a Pubbliman n° 570 14100 AST!

Che cosa leggerete domani?
Su ■■■■■ SERA
c'è già oggi

Questo vecchio ferro dalla nonna sprigiona ■■ calore insopportabile per qualsiasi capo d'abbigliamento, bruciacchia tutto, ma non riuscirà mai ■ bloccare la tua lampo

Chiusure Lanfranchi, le cuci e ■■■ ■ cambi più

Queste chiusure lampo lungamente esposte a temperature superiori a quelle di comune stiratura, non ha subito deterioramento o allungamento del materiale. ■ scivola ancora veloce ■ precisa come il primo giorno. Questo significa centinaia di stirature e funzionamento regolare anche durante i più imprevedibili sbalzi di temperatura. Una buona chiusura lampo vi assicura una maggiore durata dei capi e risparmia ai vostri clienti spiacevoli sorprese, sottolineando la qua■■ del vostro prodotto

PUBBLLAGO (BG)

RAPPRESENTANTI DI ZONA
Piemonte: Bi Gi Lace - Biella - Te... - Tel. ...
Valle d'Aosta - Torino - Tel. ...

Lanfranchi s.p.a.
25035 Palazzolo S/O (Bs) Italy tel 030/732461

Facciamo il bilancio della stagione 1979-1980 con l'assessore regionale Pollicini

«Lo sci ci ha portato 200 miliardi»

Il barometro del turismo, in Valle, segna il bello stabile: hanno funzionato sempre, a pieno ritmo, i 157 impianti di risalita - L'aumento degli ospiti, nell'anno, è stato del venti per cento e ci già società che distribuiscono un piccolo dividendo - il periodo buono può anche finire: occorre pensare in tempo a offrire di più e meglio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Il barometro del turismo sulla Valle d'Aosta continua a segnare il bello stabile: è appena conclusa la stagione invernale (anche se a Cervinia è ancora possibile sciare ottimamente) in una regione cui lo sci, con i suoi 157 impianti di risalita e un migliaio di addetti muove un giro d'affari difficilmente quantificabile, ma certo inferiore ad almeno mille miliardi l'anno.

«*Il bilancio è positivo* — dice Angelo Pollicini, assessore regionale al Turismo — *un incremento che possiamo tranquillamente valutare sul 20 per cento: il forse più significativo è che quest'anno le società proprietarie di impianti di risalita in cui la Regione ha una partecipazione azionaria per la prima volta sono in pareggio o distribuiscono un piccolo dividendo, mentre fino all'anno scorso l'ente pubblico aiutava a ripianare il deficit*».

Corso in Valle per sommeliers

AOSTA — E' cominciato il 5 maggio e durerà fino a martedì 30 il terzo corso per sommeliers: possono partecipare soltanto gli aspiranti che l'abbiano già seguito nei due anni precedenti).

L'iniziativa è del fiduciario Ais della Valle d'Aosta con il patrocinio dell'Assessorato all'Industria, al Commercio e all'Artigianato. Le lezioni sono tenute tutti i pomeriggi al Circolo ricreativo Cogne e in un ristorante valdostano. Alla fine gli allievi dovranno sostenere un esame.

Gli iscritti sono circa quaranta. Dopo la «Degustazione dei vini» e le «Caratteristiche dei sommeliers» il terzo corso ha come argomento «L'abbinamento cibo-vini».

I motivi di questo «boom», ottenuto in una stagione certo idilliaca per meteorologia, qualità e quantità di neve, sono facilmente individuabili: il clima, l'inflazione galoppante in Italia e la conseguente voglia di spendere in beni voluttuari «tanto i soldi non valgono niente», e il rapporto lira-monete forti che consente agli stranieri di trascorrere vacanze in Italia a prezzi irrisori (un piccolo esempio del diverso potere d'acquisto: in Svizzera anche nel bar più scalcinato, un caffè costa due franchi, cioè mille lire, più del triplo che in Italia).

«*A prima vista potrebbero sembrare anni di vacche grasse* — dice Pollicini (è bella tradizione valdostana piazzare all'assessorato al Turismo non burocrati di partito, uomini che sciano, vanno in montagna e conoscono la loro valle) — *ma se, per il bene di tutti, prima o poi questa situazione si normalizzerà, ci troveremo incontro a un periodo difficile: in Italia ci saranno meno da spendere e gli stranieri troveranno più nostre montagne così a buon mercato. Riuscirà a sopravvivere, in un clima di concorrenza spietata, soltanto la stazione invernale che offrirà di più e in tutti i campi*».

Ed è indubbio che la Regione si dà da fare: organizza la partecipazione ai saloni turistici in tutto il mondo dando della Valle d'Aosta un'immagine omogenea in cui, accanto alle «punte» di Cervinia e Courmayeur trovano posto altre stazioni meno note, ma altrettanto piacevoli, una natura splendida, il dolce fondovalle ricco di storia e di artigianato: cerca, spronando le aziende di soggiorno, di allungare la stagione e soprattutto di evitare le folli punte domenicali e i vuoti lungo la settimana (a Courmayeur ci sono già riusciti); cura il «comportamento» dei 640 maestri di sci che, ottimi tecnicamente, hanno bisogno, con lo studio delle lingue e con una partecipazione più diretta al movimento turistico, di farsi «accasatori» della loro terra, come da sempre succede in Austria.

Un impulso notevole viene dato, sia da parte degli imprenditori privati che dalla Regione, al motore che muove tutta l'attività di villeggiatura invernale, cioè agli impianti di risalita e a breve termine in questo campo è previste in Valle grosse novità.

Già il prossimo anno le valli di Ayas e di Gressoney formeranno un unico comprensorio con il collegamento sci al piede attraverso il Colle di Bettaforca; in società Cervino è entrata una partecipazione azionaria nella funivia del Piccolo Cervino.

Champorcher, valle splendida, ma finora vissuta in sordina, ha in programma nuovi impianti. Dondena la costruzione di posti letto alberghieri che saranno venduti a enti dopolavoristici per assicurare una presenza costante in tutto l'inverno; notevole piano di sviluppo anche a La Thuile, dove è facilmente creabile collegamento con gli impianti che saliranno dal versante francese di La Rosière, per formare un altro «carosello» internazionale.

Purtroppo non è prevista la costruzione di un nuovo impianto al posto della ormai inagibile cabinovia Aosta-Pila (il costo sarebbe almeno di 5 miliardi e la Regione ritiene siano altre spese prioritarie), ma anche Pila avrà presto novità: grande richiamo: una «tranvia» che utilizza la vecchia galleria della miniera e la collega Cogne.

Grande fervore di iniziative quindi (anche qui mancano le aberrazioni come una fabbrica di cubiclotterie costruita a Cogne, mentre la Bassa Valle langue per mancanza di posti di lavoro), ma bisogna correggere alcuni punti fondamentali per fare della Valle d'Aosta l'Eden turistico di domani.

«*Siamo scontenti dell'Anas* — Pollicini — *perché la viabilità statale in Valle è decisamente carente: è assurdo che strade regionali relativamente importanti restino sempre aperte, mentre arterie fondamentali come la "superstrada" del Monte Bianco e quella per Cervinia con un po' di neve rischino la paralisi. E gli sforzi maggiori nei prossimi anni dovranno tendere a potenziare le strutture alberghiere, troppo scarse per numero e qualità in una regione che deve fare del turismo la regione di riferimento: è assurdo dover rifiutare clienti perché anche in questa stagione si arriva subito al tutto esaurito*».

E qui una piccola nota polemica. In Valle d'Aosta succede l'opposto che in altre zone alpine: la Regione vorrebbe impostare e comunque sarebbe favorevole a un piano di sviluppo (non di saccheggio) del territorio turistico (impianti, alberghi, parcheggi, ecc.) mentre alcuni Comuni fanno E' chiaro agli occhi di tutti che negli anni scorsi sono state create brutture mostruose nel nome dello sci e che questi errori non devono ripetuti, ma altrettanto valida l'analisi degli amministratori regionali su una futura fase di recessione che dovrà trovare la Valle d'Aosta come una macchina perfettamente oliata pronta a ricevere (forse strappandolo ad altri) il turismo che allora ci sarà. perde il treno adesso rischia domani di non potervi più salire.

Gigi Mattana

Cervinia, nel novembre scorso, la piena stagione: la Valle d'Aosta ha potuto registrare quest'anno un notevole incremento (circa il 20 per cento) fra i turisti dello sci (La Stampa)

Pista fondo da Gaby a Issime

GABY — Una pista di fondo, lunga quasi sei chilometri, da Gaby a Issime: il progetto del geometra Gualtiero Grosso, di Pont-Saint-Martin, è stato presentato alla Regione dai due Comuni. La spesa prevista di 55 milioni. «*E' una proposta che serve al turismo*», dicono a Gaby e Issime, «*per richiamare gente*».

Il percorso è, esattamente, 5 chilometri e e largo tre metri. parte da Gaby e si raggiunge la frazione Tzentelabas, per proseguire lungo le sponde del fiume Lys fino a Richard Superiore, frazione di Issime, modo da formare anello due chilometri e

Dopo Richard prevista la seconda area (la prima è a Tzentelabas) per i percorsi alternativi. Il tracciato arriva alla borgata Cerescle: da qui, sempre lungo il Lys, sola fino al ponte che collega la statale 505 alla frazione di Singles Superiore, dove finisce la pista.

Appuntamenti a Saint-Vincent

SAINT-VINCENT — Continua l'eccezionale calendario di maggio, organizzato dal Casino di Saint-Vincent. Oggi si concludono le «Giornate medico-chirurgiche valdostane», cominciate domenica. Il prossimo appuntamento è previsto per venerdì con il «Gala gastronomico marchigiano».

E' un mese senza respiro: quasi ogni giorno c'è in programma una manifestazione nuova, dai congressi sulla medicina ai convegni sull'economia agraria, alle sfilate di moda. Il calendario terminerà con il Gran Gala dei fiori. E per giugno, assicurano Sitav, sono previsti altri appuntamenti di grande richiamo

SAINT-NICOLAS — I lavori per l'ultimo tronco della statale 22 sono stati aggiudicati all'impresa «Verdi Alpi» di Lino Oberin di Verrès. La carreggiata sarà allargata e portata a più di metri. Il tratto è lungo quasi un chilometro e . La spesa prevista è di poco inferiore ai 950 milioni.

Proposto dalla dc il "difensore civico" in Valle

AOSTA — La proposta l'ha fatta il gruppo democristiano al Consiglio regionale: l'istituzione di un difensore civico per tutelare gli interessi dei cittadini valdostani contro la burocrazia. Questa figura (importata dalla Svezia da altri Paesi scandinavi) esiste già alcune regioni italiane (Liguria, Lazio e Toscana).

Quali saranno le sue funzioni? Il difensore civico dovrà procedere d'ufficio per rimuovere disfunzioni e informare il Consiglio regionale nel caso in cui riscontri anomalie nell'attività amministrativa. Quando viene a conoscenza fatti che costituiscono reato ha l'obbligo di rivolgersi all'autorità giudiziaria. Deve assistere poi i cittadini e gli enti per le diverse pratiche che finiscono negli uffici regionali. I funzionari che intralceranno questa attività saranno soggetti a provvedimento disciplinare.

I compiti del difensore civico non finiscono qui. Entro il marzo dovrà inoltrare una relazione al Consiglio regionale per segnalare i casi in cui abbia registrato ritardi o irregolarità. Potrà formulare osservazioni e suggerimenti. La decisione sarà presa dalla Regione:

Il presidente, su designazione del Consiglio regionale, dovrà emanare un decreto per nominare il difensore civico. La dura cinque anni. Può essere riconfermata una sola volta.

Polemica fra commercianti e amministrazione civica a Courmayeur

Negozi chiusi alla domenica

Maggio ed ottobre sono da sempre riconosciuti i due periodi di minor afflusso turistico dell'anno - Ma gli interessati replicano: «Dalla chiusura ricaviamo soltanto danni»

DAL NOSTRO INVIATO SP

COURMAYEUR — *Dal primo maggio, e per tutto il mese, i negozi della città (tutti i ristoranti esclusi) chiudono la domenica. Lo ha disposto un'ordinanza del Comune, che ha individuato in maggio e ottobre i «periodi di minor afflusso turistico» dell'anno. La decisione ha suscitato vivaci polemiche a Courmayeur. I negozianti protestano, sostenendo che il provvedimento, oltre a danneggiare la categoria, provoca disagi ai turisti.*

«Ma anche in Comune — *si sostiene* — non hanno le idee chiare: un'ordinanza precedente, infatti, affermava che a Courmayeur la chiusura dei esercizi commerciali al giovedì pomeriggio e domenica costituisce un grave giudizio per i turisti, molto numerosi al fine settimana, per sociali e per quelle scolastiche».

«Il risultato della decisione comunale? — *si chiedono molti negozianti* — Lo si è visto in queste prime domeniche di maggio: turisti cerca pani e cartoline rassegnati ma anche infuriati».

Qualcuno propone di dividere la città in zone commerciali. provvedimento — *si sostiene* — più danneggiati sono i negozi del centro. Diversa è la situazione in periferia a Courmayeur bassa e nella zona del traforo».

Le voci discordi sono in maggioranza. Qualcuno parla di «iniziativa avventurosa», e suggerisce l'adozione di turni, «in modo da evitare la chiusura totale, ogni domenica». Altri fanno che il provvedimento abbia ripercussioni negative soprattutto nei confronti degli ospiti stranieri.

Ma, ribattono in Comune, è legge a pretendere la chiusura domenicale dei negozi». *Sfruttando le deroghe,* il sindaco ha preso accordi con la Regione per limitarla al massimo. E' stata decisa maggio e ottobre perché questi mesi sono considerati i periodi di minor afflusso turistico».

«Certo — aggiungono i funzionari comunali — la nostra decisione ha provocato proteste previsto. Ma la legge è questa: tra l'altro, non consente i turni. L'anno scorso il Consiglio aveva preferito la chiusura a domeniche alternate, ma il Comitato regionale di controllo aveva bocciato la nostra decisione».

La soluzione? «Ci vorrebbe una legge regionale che consentisse l'apertura tutto l'anno. Anche allora, comunque, le proteste non mancherebbero: molti commercianti chiederebbero di chiudere la domenica, per consentire il turno di riposo al personale. Mettere d'accordo tutti non è mai facile».

e. a.

Esami di francese

AOSTA — Sono cominciati all'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione gli esami di francese per insegnanti delle scuole elementari. Due le prove: una scritta e una orale. Lo scritto consiste nello svolgimento di un tema su un argomento di attualità; l'orale, invece, nella lettura un testo d'autore, il suo to e una conversazione.

VIENI e VINCI Alfa Romeo

Partecipa al grande concorso dei Concessionari Alfa Romeo Piemonte e Valle d'Aosta. Ritira gratis e senza impegno il tuo biglietto vincente. Porta il tuo libretto di circolazione e vinceral: Alfasud "N", Volpe della Groenlandia "Rivella", viaggio a Parigi, TV color Philips Brueghel, ciclomotore "Ciao", ed altri 50 premi per milioni milioni. Vieni vinci perché

LA FORTUNA HA UN'ALFA IN BOCCA.

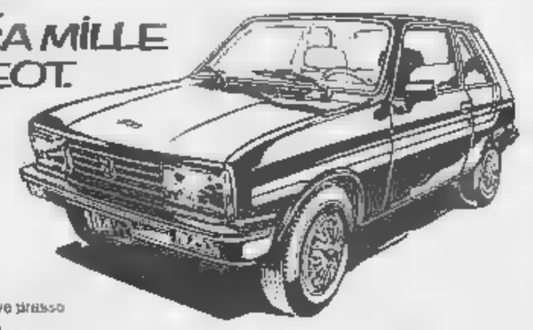
dal 6 maggio al 7 giugno 1980 presso questi concessionari:

AOSTA — A.R.A. C.SO IVREA 162

IVREA-BUROLO — S.E.A. S.S. 228 PER VIVERONE

AUT.MIN.IND.COM. 20-3-80

IL 104. L'ALTRA MILLE PEUGEOT.



Informazioni e prove presso

AOSTA - CAR s.a.s. Regione America - Quart - Tel. (0165) 62.44.81 / 2

IVREA - IVREA-CAR s.p.a. Via Cascinette 20 - Tel. (0125) 42.33.70

I vantaggi di acquistare da un vero produttore

... ad esempio questa Luigi Filippo

Costruita con fusto in noce massiccio, imbottita con molle in acciaio, rivestimento in tino francese e gobelin: borchie piantate a mano

MOBILI D'ARTE bellesolo & passarin

COSTRUISCE VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO

Regione Sogno, 15 - St. Christophe - 11100 Aosta - Tel. 0165/43.219

Spose scegliete il vostro abito da

CHIRA via Palestro 42 IVREA tel. 48112

vasto assortimento abiti comunione

IMPIEGATA

ottima conoscenza lingue: tedesco - inglese - francese - esperienza decennale cerca impiego anche part-time presso ditta industria Aosta o dintorni

Eseguirebbe lavori di grafia a domicilio

Telefonare (0165) - 92274 dopo le ore 14.

Viaggi con partenza in gruppo da AOSTA

21 giugno viaggio in pullman e nave in Sardegna e soggiorno nel villaggio turistico FREE BEACH di Muravera, pensione completa vini ai pasti spettacoli animazione campi da tennis, vela, minigolf, discoteca, pallavolo, pallacanestro. Ritorno ad AOSTA il 7 luglio prezzo tutto compreso L. 450.000.

6 agosto viaggio aereo in Irlanda (per la pesca del salmone) e per assistere all'annuale esibizione dei cavalli famosa in tutto il mondo. Ritorno ad Aosta il 13 agosto L. 930.000.

V.T.V. Viaggi - Turismo - Vacanze

V.T.V. Viaggi Turismo Vacanze

4, AVENUE DU CONSEIL DES COMMIS (Viale Stazione) TELEFONO 43 340 (0165)

AOSTA

ZURLETTI

VIA ROMA 351 - TEL. (011) 510.579 - 530.073 10123 TORINO

OROLOGI - PENDOLI - GIOIELLI - MONILI

vuoi aprire un negozio?

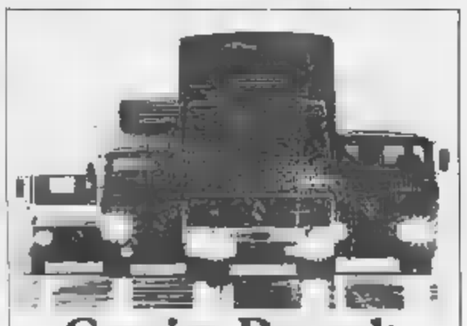
Oggi Grignasco offre la sua collaborazione per aprire un negozio di filati. Tutto tuo!

- Se vuoi valorizzare i tuoi risparmi
- Se desideri cambiare o trasformare il negozio che hai ora

Scrivi a: FILATURA DI GRIGNASCO S.p.A. Servizio Marketing via Dante Alighieri, 2 28075 GRIGNASCO (Novara)

Segnala il tuo recapito ad interno cui chiederemo a quello annuncio. Ti farà pervenire un

filati GRIGNASCO



Camion Renault.

Una gamma completa a portata di

Una gamma completa da 6,5 a 19 tonnellate, dal furgone alla gamma Forza, ai sofisticati articolati e trattori da 380 cv, ai veicoli della nuova gamma G, predisposta.

Una gamma di veicoli forti, potenti, indistruttibili, garantiti da 25 anni d'esperienza Renault nel settore dei veicoli industriali, economici da far ecc. versi competere e vincere qualificatamente

Concessionaria S.C.A.V.

Strada Statale 26 - Tel. 0165/41195 - 40555 ST. CHRISTOPHE (Aosta)

I bisonti della strada — RENAULT Veicoli Industriali

Castellamonte, la «strada della morte»

COLLERETTO GIACOSA — Le strade canavesane sembrano riscuotere la particolare attenzione dell'on. Costamagna, il quale ha presentato in questi giorni al ministro dei Lavori Pubblici una interrogazione per sapere *«se intende intervenire sull'Anas al fine di migliorare lo stradale 565 Castellamonte - Ivrea, dopo che esso ha continuato ad offrire agli automobilisti la solita interruzione presso Colleretto Giacosa, essendo passati diversi mesi da quando la spanda stradale franò»*.

Il parlamentare democristiano conclude la propria interrogazione invitando ad intervenire con urgenza *«in quanto tale strada è sempre pericolosa ed è chiamata la "strada della morte"»*.

Storia vicina (e lontana) di Strambino

STRAMBINO — «Uomini e paesi nell'anfiteatro morenico di Ivrea», il nuovo libro di Pietro Rainello che descrive la storia lontana e vicina di Strambino, Romano, Mercenasco, Scarmagno, Vialfrè, San Martino e Perosa verrà presentato sabato 17 maggio, alle 21 a Strambino, presso la sala-incontri della scuola media «M. Panetti».

All'incontro-dibattito prenderanno parte Pietro Venesia (coordinatore), Giovanni Sado, sindaco di Strambino, Giuseppe Ravera, studioso d'arte, il cavaller Ilo Vigo, paleografo e storico, Giovanni Settimo e il giornalista Ronchetti.

Alla Olivetti meno della metà della Fim

IVREA — Il 46,5 per cento dei 15.325 dipendenti della Olivetti in Canavese è iscritto alla Fim. Il dato è stato reso noto contemporaneamente all'annuncio della distribuzione tra tutti i lavoratori del complesso del testo del contratto nazionale di lavoro.

La maggior percentuale di adesioni si registra alla «Accessori» con il 55,6 per cento tra i 226 dipendenti seguita dal 55,4 per cento della «Ocn» (489 dipendenti). La quota più bassa si registra alla «Tecnost» dove soltanto il 30,5 per cento dei 108 dipendenti è iscritto.

«Da questi dati — è detto nel comunicato della Fim — *emerge come un alto numero di lavoratori non aderisca ancora di fatto all'organizzazione sindacale. Questo, naturalmente, non sminuisce gli strumenti di rappresentatività e partecipazione che si sono dati in fabbrica attraverso i delegati di reparto e le assemblee. E' però innegabile che questo rappresenti un dato di debolezza politica sul quale riflettere e del quale tenere conto»*.

Malumori della base socialista a Caluso e Strambino

Candidati ma contestati

Gli iscritti volevano in lista Piatti e Stratta: la federazione torinese, invece, avrebbe imposto Duò e uno sconosciuto, Cipolla - Le liste della dc e del pri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IVREA — Mancano pochi ore al termine della presentazione delle liste per le prossime elezioni amministrative. Chiusa con la vittoria del la corsa al primo posto tra un vivace litigio con i socialisti prodromo forse di una frattura tra i due partiti che hanno detenuto la maggioranza negli ultimi cinque anni) si sfiderà domani una corsa al contrario per la conquista dell'ultimo posto: piccole astuzie nella speranza di riuscire a recuperare qualche manciata di voti in più.

Nel frattempo, tuttavia, i partiti hanno messo a punto le rispettive liste. Tra i socialisti il n. 1 è toccato a Roberto Fogu, operaio Olivetti, attuale assessore alla Viabilità; il n. 2 è andato a Sabino Sirocco, impiegato Montefibre; il n. 3 al geom. Riccardo Ottino, presidente dell'ospedale di Ivrea; il 4, infine, al dott. Piero Cavagnetto, attuale assessore agli interventi sociali.

Dopo queste «teste» di lista gli altri candidati sono stati presentati in ordine alfabetico: Teresa Alciati, Francesco Berardi, Ernestina Bertolè, Emilio Bocca, Ruggiero Bufo, Antonio Casadio, Giovanni Cillo, Giuseppino Colosso, Antonio Conti, Gennaro Esposito, Franca Gabotti ved. Bosario, Marisa Germano, Pietro Lucisani, Alessandro Marini, Maria Pina Amos Messori, Giovanni Muroni, Gaudenzio Mussano, Gabriella Munari, Carmelo Orlici, Tullio Paghera, Luigi Pagliero, Mario Pagnotta, Federico Pezzatti, Roberto Ruggeri, Aldo Sepa.

Definite anche le candidature ai collegi provinciali dove si sono registrate non poche sorprese hanno provocato vivaci reazioni tra gli iscritti psi. La fed torinese avrebbe infatti disatteso le indicazioni provenienti dalla base imponendo propri candidati in omaggio alla «lottizzazione» per correnti. I collegi più contestati sono quelli Caluso e Strambino dove — secondo quanto espresso dalle locali sezioni — i candidati avrebbero dovuto rispettivamente il sindaco di Mazzè, Roberto Piatti, e l'attuale assessore provinciale alla Cultura, Sport e Tempo libero, avv. Alberto Stratta. A Torino hanno invece scelto Cipolla per Caluso (che nessuno conosce in zona) e Duò per Strambino. Lo stesso Duò sarà candidato a Ivrea, mentre per i collegi di Castellamonte e Cuorgnè sono stati scelti Mussano e Jacona. Stratta, contrario al principio della lottizzazione, ha rifiutato qualsiasi altra candidatura.

Per quanto riguarda la democrazia cristiana capolista sarà il segretario di sezione Paolo Parato. Tutti gli altri candidati sono presentati ordine alfabetico: Carlo Alberton, Italo Angela, Maria Balocco Nivella, Alberto Bermond dei Ambrois, Agostino Bertolin, Domenico Borello, Aldo Cossavella, Giuseppe Curto, Giovanni D'Anna, Raffaele Della Peruta, Maurilio Franchetto, Franco Garavet, Evaristo Guadagnini, Maria Teresa Macciotta in Galletto, Manlio Marini, Elena Massaro, Claudio Mattiussi, Alfredo Molle, Ruggiero Moretto, Giorgio Oberto Tarena, Luigi Pannessa, Maurizio Perinetti, Fernando Pivano, Alessandro Pollono, Mario Raio, Sergio Rebaudengo, Mario Rey, Maria Rossetto in Ganio Vecchiolino, Pasquale Santo.

Da rilevare la presenza in lista di tutti i consiglieri uscenti, ad eccezione dell'ing. Ezio Alberton che punta esclusivamente alla Regione dove è già presente. Per quanto riguarda le candidature provinciali ancora nulla di sicuro.

Tutti in ordine alfabetico i candidati della lista repubblicano. C'è però una sorpresa: l'assenza dell'ing. Aldo Gandolfi, eporediese, segretario organizzativo nazionale del partito, uomo certamente in grado di richiamare su di sé un buon numero di suffragi. Gandolfi è candidato alla Regione e pare abbia preferito puntare esclusivamente a Torino anche per l'impossibilità materiale di fare poi bene tutto quanto.

Questa la lista pri: Giuseppe Airoldi, Carlo Alliberti, Pietro Barberis, Mario Benedetti, Paolo Bigo, Tiziana Cascio, Francesco Casiraghi, Pietro Paolo Cecchin, Lorenzo Ciarlino, Renato Corsini, Alberto Cortese, Claudio Dal Campi, Maria Teresa Delfin in Marinelli, Silvana Damiano, Giuseppe Ferlito, Vittorio Ferraro, Michele Fiorano, Sergio Garberi, Giorgio Giglio Tos, Emiliana Leone in Tommasi, Dario Longo, Giuseppina Mazzetti, Bonaldo, Gianni Marchetti, Merli, Claudio Moschetta, Laura Righi, Alberto Sacerdote, Marisa Talano in Gaio, Salvatore Zagami.

Per quanto riguarda i collegi provinciali, Egidio Francesco — consigliere uscente — sarà ripresentato a Ivrea e Castellamonte; a Strambino il candidato sarà Pier Carlo Lesca; a Caluso il geom. Bocca; a Cuorgnè, il dott. Vezzetti. Due i canavesani nella lista regionale: l'ing. Gandolfi e Giuseppe Airoldi.

F. B.

I canoisti sulla Dora ad Ivrea

Con la buona stagione continuano gli allenamenti dei canoisti eporediesi sui vortici della Dora

Tre iniziative programmate dall'assessorato di Ivrea

Un'estate per gli studenti

Due centri di vacanze alla «Polveriera» e a San Grato e una articolata possibilità di conoscere il lavoro sia negli uffici pubblici che nei laboratori artigiani e nelle fattorie agricole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IVREA — *Tre diverse iniziative sono state programmate dall'assessore alla Pubblica istruzione, Fiorenzo Grisuela, per i giovani eporediesi durante il periodo estivo. Anzitutto il Comune, anche quest'anno, organizza per i ragazzi frequentanti la scuola elementare (nati tra gli anni 1969-1973) un centro estivo presso la «Polveriera» di via Lago S. Michele che resterà aperto dal 16 giugno all'11 luglio e dal 3 agosto al 12 settembre, con orario continuato dalle 7 alle 17,30.*

Le iscrizioni si riceveno all'Ufficio Scuole del Comune entro il 20 maggio, corredate dallo stato di famiglia del richiedente e dall'esame del test tubercolino. Verrà data precedenza nell'accettazione delle domande a quei ragazzi che sono iscritti ed abbiano frequentato il doposcuola comunale o la scuola elementare a tempo pieno. Le rette sono state stabilite in 18 mila lire per il primo periodo e in 24 mila lire per il secondo.

Il Comune intende aprire anche un secondo centro estivo dedicato ai ragazzi che frequentano la Media — dagli 11 ai 14 anni — da metà giugno alla fine d'agosto (con una interruzione corrispondente al periodo di chiusura degli stabilimenti Olivetti). Il luogo prescelto è la scuola elementare di San Grato. Il centro sarà aperto, tuttavia, soltanto se si saranno almeno 40 iscrizioni.

Numerose attività figurano nel programma: tornei di pallavolo, mini-basket, pingpong, e calcio, corsi di nuoto e aikido, atletica e canoa, gite in bicicletta, passeggiate in Canavese, lavori manuali, teatro, giochi vari. Gli interessati dovranno presentare domanda entro il maggio presso l'Ufficio Scuole del Comune. La retta è stata fissata in 18 mila lire mensili per coloro che usufruiranno del pasto e in 6 mila lire per gli altri.

La terza iniziativa, più articolata è rivolta ai giovani delle scuole superiori e agli universitari. Per chi vuol conoscere il lavoro negli uffici pubblici sono a disposizione, complessivamente, 32 posti. L'impegno è di quattro ore giornaliere. Gli studenti indirizzo socio-sanitario hanno a disposizione due posti negli uffici del Comune e otto all'ospedale; per quelli con indirizzo liceale-letterario di quattro posti all'azienda autonoma di turismo e altrettanti nella biblioteca comunale; per quelli ad indirizzo amministrativo cinque posti alla Ragioneria per quelli con indirizzo tecnico tre posti all'Ufficio tecnico comunale; infine cinque posti sono riservati nei centri estivi delle elementari e materne per gli studenti con indirizzo pedagogico.

I giovani che vogliono dedicarsi al Viaggi hanno sei diverse possibilità: Voralberg e la Bassa Austria, dal 24 agosto al 6 settembre (età 17-23 anni, quota 80 mila lire; 8 posti disponibili; Scozia, dal 31 luglio all'11 agosto, per un corso di vela (età 17-20 anni; quota 120 mila lire; posti disponibili; Francia, primi di settembre per una decina di giorni (età 16-20 anni, quota 60 mila lire; 5 posti disponibili; Repubblica democratica tedesca, dal 21 luglio all'11 agosto, per un corso di lingua (età 18-25 anni; quota 150 mila lire, 5 posti disponibili; Romania, primi di settembre (periodo una settimana; età 18-30 anni; 3 posti disponibili, quota e data partenza stabilirei; Salerno dall'11 al 24 agosto (età 16-20 anni; quota 114 mila lire poiché Comune di Ivrea interverrà facendosi carico del costo del viaggio e 30 posti disponibili; possibilità di esperienza in laboratori artigianali di lavorazione della ceramica, terracotta e rame, fattorie agricole, settore archeologico, attività auditoriative.

Ernesto Franco

Il direttivo 1980 a Ivrea Jazz

IVREA — Oltre cento soci dell'Ivrea Jazz Club hanno rinnovato il consiglio direttivo che per il 1980 risulta così composto: Luca Burroughs, Maurizio Castelli, Pinuccio Cilento, Mauro Gillone, Roberto Menabò, Carlo Peyrato, Luciano Quacchio, Fiorella Salussolia, Franco Simeoni, Salvatore Sferrazza.

A rappresentare gli otto sostenitori del Club sono stati chiamati Eugenio Pitotti (per la casa musicale Pitotti), Alberto Coda (per Radio Ivrea Canavese) e Marino Facen (per l'Azienda Autonoma di Turismo).

Il consiglio direttivo ha poi nominato presidente Franco Simeoni e vicepresidente Mauro Gillone.

Le schede di valutazione

Giallo a Pavone per i 24 docenti

Non si con precisione chi è stato a convocarli per oggi alla direzione della scuola

Non è affatto sopita la polemica sorta nel collegio dei docenti del Circolo di Pavone sul problema della scheda di valutazione. Dopo che i docenti, in seguito ad un incontro avuto con l'ispettore, avevano dichiarato che avrebbero compilato la scheda solo per assolvere un adempimento burocratico, si sono riuniti nelle tre scuole interessate (Banchette, Samone Lessolo) consigli di interclasse e assemblee di classe.

A Banchette Borgomasino è stato approvato dall'interclasse un documento in cui si afferma che *«la presa di posizione delle autorità scolastiche rappresenta un ulteriore attacco alla sperimentazione nella scuola dell'obbligo e un tentativo di bloccare quel rinnovamento della scuola che insegnanti e genitori cercano di realizzare»*.

In alcune assemblee di classe sono state decise anche forme di protesta clamorose: i genitori, dopo aver ricevuto dagli insegnanti il foglio informativo allegato alla scheda, hanno spedito questo documento al direttore didattico sottoscrivendo una lettera in cui dichiarano *«di non voler più ricevere, in futuro, il foglio informativo»*.

Provveditorato si evidentemente di gettare acqua sul fuoco: il vice-provveditore dottor Patrizi ha detto infatti: *«Tutto è nato da una serie di equivoci. A quanto pare questi docenti avevano presentato, negli anni precedenti, una regolare domanda di sperimentazione per sostituire la scheda ministeriale con forme alternative di valutazione. Purtroppo quest'anno la domanda non è stata ripresentata»*.

Un piccolo «giallo», poi si sta sviluppando a proposito di una riunione che si sarebbe dovuta tenere oggi 13 maggio: qualche giorno fa i insegnanti firmatari una lettera protesta inviata per conoscenza anche ad alcuni organi di informazione venivano convocati negli uffici direzione; riunione, a cui avrebbe dovuto partecipare anche l'ispettore (come era scritto nella lettera di convocazione), gli insegnanti si sarebbero dovuti presentare con degli alunni e il registro classe.

Su chi avrebbe deciso questa riunione i pareri sono discordi: il direttore sostiene che si tratta di una iniziativa dell'ispettore; quest'ultimo, intervistato giovedì scorso, afferma: *«Non ho alcuna intenzione alla riunione. Il direttore, che sarà sicuramente le sue buone ragioni per riunire i docenti, ha scritto che è prevista la mia presenza ma, in effetti, accordi in questo senso non ne sono stati presi»*.

La Cgil-scuola di Ivrea in una sua versione dei fatti: *«Nei giorni scorsi ci sono state alcune consultazioni fra le parti interessate e terminate delle quali il Provveditorato ci ha comunicato aver invitato l'ispettore a non partecipare alla riunione del 13 che, anzi, si dovrebbe trasformare in un collegio dei docenti»*.

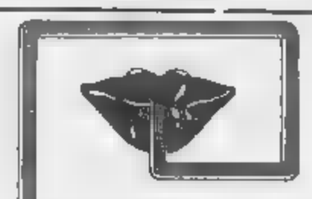
Nel tentativo di soffocare ogni polemica il direttore, solo nella giornata di ieri, ha comunicato ai 24 insegnanti che oggi pomeriggio non ci alcuna riunione

«Pericolosa l'autostrada a Tavagnasco»

IVREA — Lo stato di pericolosità dell'autostrada Ivrea-Adsta, con particolare riferimento alla zona di Tavagnasco, è stato oggetto di una interrogazione che l'on. Costamagna ha presentato nei giorni scorsi ministro Lavori Pubblici. I parlamentare, ricordati i numerosi incidenti gravi (con morti e feriti) che avvengono quel tratto, ha chiesto se il governo intende intervenire per fare diminuire la condizione di pericolosità.

ECONOMICI

LAUREATO scrivimi e comprendo 3 forme esperienza in consulenza d'Arma eseguenza in consulenza d'Arma per motivo nel Canavese Tel 02/ 612567



DRUNI CALUSO & C.

VENDITA SPECIALIZZATA

VINI - LIQUORI - BEVANDE DOLCIUMI

ingresso libero

CALUSO - Via Torino 51/A - Tel. 9833038

MACCHINE UTENSILI di MARTA & C. s.a.s.

Macchine per la lavorazione ferro
Torni paralleli
Torni a controllo numerico
Monotaf Anselmi
Fresatrici
Fias Berico

Magazzino e uffici S.S. - Tel. (0125) 57.177 - 57 453 - 10010 BUROLO

colorificio

fontana

vasto assortimento

carte da parati nazionali ed estere
colori e vernici per la decorazione della

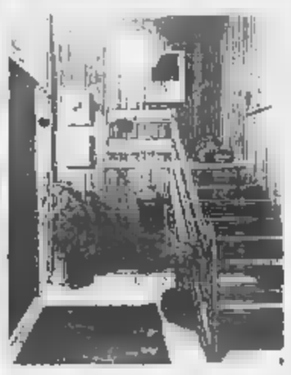
Via Bertinatti 7/11
telefono 44.380 - IVREA

prodotti per la verniciatura della carrozzeria

IVREA - corso Vercelli 53 - tel. 25.16.38

Direttamente dal produttore e importatore il più vasto assortimento di

sconti prezzi IVA esclusa



COMPENSATI PERLINATI

Overlay (fotog.) mm 2,44x1,22		0686 mq
Overlay (fotog.) mm 2,75/3,05x1,22		4165 mq
Per quantitativi da 100 mq sconto 4% oltre i 100 mq sconto 6%		
Woodplay legno legno nei tipi Rovere-Frassino-Olmo-Cedro-Pino nodoso-Teak-Noce Nuova Guinea-Noce americana		

PERLINE IN LEGNO

Perline abete Austria	L	4000 mq
" " Finlandia	L	200 mq
" " 16 mm	L	5725 mq
" " 22 mm	L	9090 mq
" " 27 mm	L	8610 mq
" " 36 mm	L	10.200 mq
" " 47 mm	L	12.000 mq
" pino 10 mm	L	4400 mq
" " 16 mm	L	5800 mq
" " 22 mm	L	8400 mq
" " 36 mm	L	12.600 mq
" larice 10 mm	L	4410 mq
" " 16 mm	L	6250 mq
" " 22 mm	L	8125 mq
" " 33 mm	L	11.380 mq
" " 36 mm	L	12.920 mq
" Pitch Pine 10 mm	L	6500 mq
" Douglas Fig	L	9850 mq
" " Fiamm	L	7575 mq

I prezzi si intendono IVA esclusa e validi a giorni
Resilard - Gallacopa - Copripigiati
Copidangoli - Impregnanti Bayer per legno cornici

strutture in legno lamellare per stalle e coperture varie
«HOLZBAU»

PANNELLI a 3 strati per armature
Compensati Overlay tipi
Italian Pine, Cirmolo, Fancy Pine, Summer Pine, Cipresso nodoso, Pino Svezia, Olmo, Ciliegio, Rovere Henry, Rovere Mirror, Rovere Torem, Rovere nodoso, Olivo Ash, Pendleton Ash, Teak Unique, Teak Bonne Panel, Teak Rodeo, Frassino, Frassino Cheyenne, Frassino Supreme, Noce Silvan Pecan, Noce Alvelli Walnut, Cedro nodoso

BARO GERMANO & F. spa Legnami
STRAMBINO - Tel. 0125-711.224

MOBILI ARREDAMENTI

ieulia

IVREA
VIA S. ULDERICO, 6 (circonvallazione) - Telefono 40.102
CENTRO CUCINE: CORSO NIGRA - Telefono 47.172

La nostra esperienza al servizio della clientela più esigente

in ambiente tranquillo, scuola sensibile attenta ai problemi dei giovani, alle esigenze dello studio oggi, e del lavoro domani.

UCEO UNIVERSITAS THE BRITISH SCHOOL OF IVREA

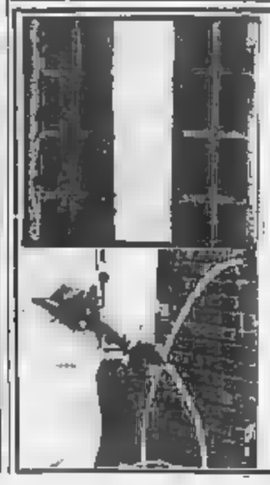
Libero accesso a qualsiasi facoltà universitaria, più facile inserimento nel mondo del lavoro. borse di studio riservate ai nuovi iscritti.

RIUNIONE ILLUSTRATIVA PROGRAMMA MINISTERIALE SABATO 17 MAGGIO ORE 10

Iscrizioni al 1° - 2° e 3° anno

Informazioni: Via Gobetti, 9 IVREA - Tel. (0125)

A TORINO
Prenotate adesso ritirerete con comodo
collezione con
SCONTI REALI del
nelle PELLICCERIE di
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
VIA DI NANNI 90
piazza Subalpino - tel.
NON CONFONDETE NOME E INDIRIZZO



ISOEDIL®

Isolante termico e acustico per edifici in costruzione o già costruiti.

Materiale applicato mediante iniezione nelle intercapedini e nei sottotetti.

ALTO POTERE ISOLANTE
COSTO RIDOTTO
FACILE APPLICABILITA'
RISPARMIO di circa 40% sul costo globale riscaldamento.

Produzione ed applicazione
DITTA SIVAS s.r.l.
c.so d'Azeglio - IVREA
Tel. 0125/47.015

Manifestazioni a Ivrea e nel Canavese

Questa settimana

Ivrea — Il ventennale della costituzione del Lions Club di Ivrea — attualmente presieduto dal ragionier cavalier Tommaso Ferrero-Goin, sarà festeggiato sabato 17 maggio nel corso di una serata in programma all'hotel Billia di St. Vincent cui presenzieranno i rappresentanti di vari clubs italiani e esteri collegati, nonché le autorità canavesane.

Settimo Vittone — Il campionato podistico canavesano prosegue domenica a Cortalej in occasione della sesta edizione del giro podistico della Irazione. Si tratta di una gara di marcia alpina sulla distanza di 13 chilometri che si disputerà nel pomeriggio. E' prevista anche una prova — ovviamente più breve — per ragazzi e allievi.

Ivrea — «La poetica della nostalgia nel cinema di Peter Bogdanovich» è il tema di una conversazione che il professor Giorgio Simonelli della Scuola superiore delle comunicazioni sociali di Milano, terrà mercoledì 14 maggio, alle ore 17, presso la sala cupola del Centro congressi «La Serra». La conversazione si lega ad un ciclo di film del regista Bogdanovich attualmente in proiezione al Cineclub.

Ivrea — Le squadre «giovanissimi» dell'Inter della Juventus dell'Ivrea e del Burolo daranno vita domenica al campo sportivo Pistoni» alla seconda edizione del «Memorial Zanus Fortes Agostino», organizzato dall'Inter Club Ivrea, per ricordare uno dei suoi soci fondatori, in collaborazione con l'Unione Sportiva Lega Dora e l'Unione Sportiva Burolo. La rappresentativa dell'Inter — vincitrice scorsa edizione — aprirà le competizioni domenica mattina alle incontrando il Burolo. Un'ora dopo toccherà a Juventus e Ivrea. Nel pomeriggio alle ore 15 si disputerà la finale per il 3 e 4 posto; 16,30 è in programma la finalissima con seguito la premiazione dei partecipanti.

Ceresole Reale — Guglielmo Berardo, sindaco dal 1945, ha deciso che non si presenterà più candidato alle prossime elezioni comunali dell'8 e 9 giugno: *«Non è che mi senta vecchio* — dice — *ma bisogna lasciare il posto ai giovani. Dopo 35 anni di amministrazione civica è difficile entusiasmarsi ancora»*. Cinquantanovenne in ottima salute, Berardo sottolinea con giusto orgoglio che nessun sindaco, nella Valle dell'Orco, può vantare una milizia lunga come la sua *«in tanti anni* — aggiunge — *abbiamo condotto qui tante buone battaglie, quella per la strada e quella per il Parco nazionale. Abbiamo vinto solo la prima. Il Parco* — commenta con amarezza — *verrà ampliato e ne perderà il turismo. Non siamo stati ascoltati»*.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 35.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.410

La vita politica astigiana si è improvvisamente accesa attorno alla polemica

Tra democristiani e pci aspra battaglia per la vicenda dell'area di via Palestro

Ieri in una conferenza stampa nella sede dc confermate le accuse di tangenti che i comunisti avrebbero incassato per favorire gli insediamenti nei locali dell'ex stabilimento Sis

ASTI — «*Nei locali della ex Sis, ai sono verificati sin dalla scorsa anno insediamenti non autorizzati tra cui addirittura un teatro per 250 posti*». Così ha detto il capogruppo democristiano, Guglielmo Berzano, durante una conferenza stampa, indetta ieri mattina, nella sede della dc, presente tutto lo «stato maggiore»: il segretario provinciale Visca, e quello della sezione cittadina Vada, il presidente del Comprensorio Vercelli, i consiglieri comunali Ollino, Sodano, Caracciolo, il consigliere provinciale Ottaviano e altri.

«*I comunisti ci hanno sfidato ad un dibattito in piazza, noi non ci saremo* — ha detto Visone — *perché non c'è la sicurezza necessaria di poter esporre con serenità tutto quel che abbiamo da dire dopo quanto è successo sabato di fronte alla nostra sede con insulti volgari, oltraggi e minacce*». Visone ha «stigmatizzato» il comportamento dei dirigenti comunisti che per diverse ore — a suo dire — hanno assediato la sede della dc appena era uscito il settimanale «Astisabato». Il foglio democristiano in un articolo afferma che l'assessore comunale all'urbanistica, Giorgia Platone, avrebbe permesso nell'area ex Sis (lo stabilimento che lavorava il brandy Osvaldino Rosso) l'insediamento di 33 piccole aziende artigiane e commerciali senza alcuna autorizzazione. Il giornale di afferma inoltre che «In seguito a questa operazione il partito comunista avrebbe ottenuto una tangente di 100 milioni».

L'articolo provocava una immediata reazione dei comunisti che andavano a protestare sotto le finestre della dc.

Nella conferenza stampa Berzano ha detto testualmente: «*Ribadiamo la nostra convinzione di una convenienza tra la società proprietaria del grosso immobile e il pci astigiano. La compagnia del Mago Povero di cui è presidente il capo gruppo comunista Luciano Nattino e la cooperativa dettaglianti (Co. De) hanno avuto i locali quasi regalati*». Lo stesso Berzano ha poi elencato una serie di cifre, canoni mensili, metri quadrati, concludendo che «*gli insediamenti non autorizzati ci sono stati, l'assessore ne era al corrente e si è deciso di procedere nei confronti degli insediamenti solo dopo l'intervento del gruppo democristiano*».

Domandiamo a Berzano perché il giornale da lui citato di tangenti. Questa la risposta: «*A proposito delle tangenti già il risparmio da parte di organizzazioni paracomuniste di 30 milioni all'anno per sei-nove anni è di per se stesso una "tangente". Per il resto non siamo disposti a credere che il pci abbia agevolato l'operazione per semplice spirito di beneficenza*».

Il presidente del Comprensorio, Vercelli, dal canto suo ha affermato: «*C'è stata una lottizzazione abusiva grazie alla quale la società proprietaria incassa 150 milioni di affitti all'anno. Di tale lottizzazione l'assessore era al corrente e nulla ha fatto per impedirla o per porvi rimedio fino al momento dell'intervento del nostro gruppo in consiglio comunale*».

Vittorio Marchisio

Due condanne per furto al Comune di Asti

ASTI — Un anno e sei mesi di reclusione, questa la pena inflitta ieri mattina dal tribunale a Calogero Alaimo, 26 anni e Gianni Delpero, 26 anni, entrambi di Asti, accusati di furto di dodici milioni di lire in contanti, monete e medaglie d'oro e d'argento con lo stemma di Asti sottratte nel di del 1977 dall'ufficio economato del Comune di palazzo Ottolenghi.

L'Alaimo era stato dimesso dall'ospedale qualche ora prima del processo dopo che era stato ricoverato nei giorni scorsi per aver ingoiato un frammento di lametta da barba.

I comunisti: «È tutto falso Aspettavamo alla sfida i dc»

Ieri sera grande attesa in piazza San Secondo per il confronto che era stato lanciato ai democristiani dal pci - Ma il dibattito non c'è stato - Caron: «Chi deve avere prove e non illazioni»

ASTI — *Ore 21,15 di ieri, piazza San Secondo, di fronte al palazzo civico alcuni attivisti del partito comunista hanno appena terminato di installare gli altoparlanti. Due fari illuminano la piccola tribuna da dove il capo gruppo in Consiglio comunale Luciano Nattino prende la parola dicendo per tre volte consecutive: «Invitiamo il direttore di Astisabato o qualche dirigente della dc ad avvicinarsi a questa tribuna». Alla terza volta Nattino aggiunge: «Sarà garantita la libertà di parola e l'assoluto silenzio».*

La cosidetta «sfida» lanciata dal pci astigiano non è stata però accolta dalla dc che attraverso un articolo pubblicato sul suo periodico ha improvvisamente scelto la campagna elettorale.

Appena i comunisti hanno accertato che gli «invitati» non erano presenti, è salita sulla tribuna il segretario provinciale del pci, Caron, che con foga oratoria ha detto: «L'assenza della dc benché invitata per lettera è di stupisce. Chi avrebbe potuto mandare su questa piazza? Forse Ghinudi, implicato nello scandalo Italgasse, forse Vercelli che ha ricevuto assegni, documenti alla mano si sapientemente della fabbricazione di contratti d'affitto registrati anticipando così che la compagnia del Teatro Magopovero e la Co-De utilizzano gratis i locali, come avviene l'articolo di Astisabato. Caron ha concluso: «I dc ci devono dire chi ha preso i soldi, le devono dimostrare, chi accusa deve avere le prove».

Ha poi parlato l'assessore all'Urbanistica Platone accolto da lunghi applausi. L'assessore ha definito «deliranti» le messagge del giornale dc, poi ha spiegato a lungo in come sono andate le cose, le iniziative effettuate nell'interno dell'ex stabilimento e delle 33 domande presentate all'autorità competente nei confronti dei titolari e delle aziende che si sono installate nel grosso fabbricato di via Palestro. A tarda sera la discussione era ancora in corso.

v. ma.

Domani (ore 12) scade il termine per la presentazione delle liste

I candidati psi e dc al Comune

ASTI — Il partito socialista italiano ha presentato, ieri mattina la lista dei candidati per il Comune di Asti. Essi sono: Giorgio Galvagno, vice sindaco; Gian Carlo Carbonin, assessore uscente alle Finanze; Gianni Barlolini, segretario della federazione; Pietro Cresta, assessore uscente Personale; Carlangelo Mora, capogruppo consiliare; Teresio Formica, presidente scuola materna Torretta; Angelo Alzi, dipendente Sip; Aurora Ambrogio, casalinga; Clelia Balma Valpreda, insegnante; Michela Laura Gilardi, insegnante, Francesco Barolin, impiegato; Battista Bianco, operaio; Giorgio Billi, operaio, Liberale Borsilli, pensionato; Contardo Brigada (Dino), impiegato; Luigi Cagnolli, ferroviere, Francesco Carnevale, operaio, Leonardo Cendola, pensionato; Gerolamo D'Addato, medico dentista, Giuseppe De Mita, tecnico; Augusto Ferrero pensionato; Danilo Gasparin, operaio; Domenico Giamticola, operaio; Carlo Gilardi, pensionato; Piero Ippolito, studente; Giovanni Lasagna (indipendente), libero professionista; Ferruccio Morengo, geometra; Milena Maranzoni in Chiolli, assistente sociale; Paolo Mento, vice presidente ospedale; Mario Movarina, insegnante, Eugenio Negro, operaio; Guerrino Pavan, ferroviere; Piero Rocca, operaio; Franco Rolando, impiegato; Gian Marco Rozzo (indipendente) operaio; Carmine Saviolo, ferroviere, Bruna Sgatta in Venezia (indipendente), insegnante, Giuseppe Torchio, (indipendente), comandante; Italo Zolio, geometra.

Socialisti alla Provincia

I candidati al consiglio provinciale, sempre per i socialisti sono: Carlangelo Mora (Collegio Asti-San Paolo) Pietro Cresta (Asti San Secondo), Gianni Bertolino (San Silvestro), Giuseppe Finello (Asti nord) Piero Goltio (Asti sud-est), Giorgio Galvagno (Asti sud-ovest), Franco Laiolo (Agliano), Osvaldo Solito (Castelnandrana); Gian Carlo Scarrone (Canelli), Pietro Bodoni (Castell'Alfero), Livio Sarboraria (Montiglio-Cocconato), Tullio Musso (Nizza), Orazio Stillo (Rocchetta Tanaro), Giorgio Galvagno (San Damiano), Aldo Fiorini (Moncalvo), Serafino Brosio (Montiglio), Luigi Gagliardi (Montegrosso), Pietro Boccuti (Montemagno, Castagnole Monferrato), Ubaldo Sano (Castelnuovo Don Bosco), Giovanni Biamino (Cocconato), Antonio Meneghin (Incisa Scapaccino), Francesco Boselli (Monastero Bormida-Roccaverano), Fortunato Pwero (Villafranca d'Asti), Enrico Aprato (Villanova).

De al Comune

ASTI — La democrazia cristiana ha designato i quarantà candidati per le elezioni comunali. Essi sono: Guglielmo Berzano, veterinario; Gabriele Voronali, dipendente Way Assauto, Eugenio Olivo, ingegnere; Stefano Sappa, impiegato, Franco Cavaciolo, avvocato; Giorgio Galesseo, impiegato; Mario Zarrella, medico, Aldo Pia, farmacista; Fortunato Ama, maresciallo P.S.; Giovanni Adamo, insegnante, Marco Amerio, coltivatore; Riccardo Arri, ferroviere; Francesco Berca, avvocato; Giuseppe Bertolo, studente; Carlo Cavallotto, insegnante, Carlo Cerrato, giornalista; Carlo Coppo, consulente; Deonino Dal Cielo, pensionato; Augusto Dalleu, insegnante, Renzo Damosso, veterinario, Renzo Fasolis, impresario; Giovanni Carlo Fassone, ingegnere; Franco Gavotto, dipendente Way Assauto, Silvio Gianpoli, archivista; Giuseppe Giacosa, direttore Unione Cooperative, Armando Medolla, commerciante, Silvano Mistrolaco, impiegato; Roberto Musolini, studente; Giovanni Maggiorotto, giornalista; Pier Carlo Olivero, insegnante, Giuliano Massimo, impiegato; Armando Novelli, capostazione laureato in pensione; Ferdinando Pramitiv, pubblicista, Valentino Quaglia, coltivatore; Luigi Rocchino, impiegato, Elio Ruffa, artigiano, Carlo Sabbatini, impiegato, Piero Sacco, insegnante, Mario Sosso, libero professionista, Giancarlo Varengo, capostazione Weber

La lista psi a Canelli

CANELLI — I socialisti hanno il secondo gruppo politico a depositare la propria lista di candidati per le elezioni comunali. Sono stati confermati i due consiglieri uscenti Giuseppe Cardone e Carlo Schiffo. Ci siamo trovati invece, al mattino successivo, dinanzi a una lista capeggiata dall'onorevole Franco Orione. Così stando le cose era evidente l'ingiusto nei nostri confronti e non possiamo accettare il gioco voluto da chi nell'ombra lavora per riportare a galla "personaggi" a noi non graditi».

La scadenza del termine per la presentazione delle liste è ormai nulla ma in casa democristiana si deve ancora decidere. **w.g.**

Nizza cinque (lista di) al rifiuto per controlli

NIZZA — Cinque fra i più autorevoli candidati democristiani, cioè: Giorgio Ungaro, Bruno Pero, Domenico Chiusi, Gianfranco Berta e Luciano Dina, al termine di una burrascosa riunione svoltasi nella sede della locale sezione dc, in via Firenze, hanno preso la decisione di rinunciare alla candidatura.

«Ci sono state cambiate le carte in tavola all'ultimo momento — è stato detto da uno dei cinque firmatari — ora siamo venuti a sapere che la lista in cui mancava soltanto un posto e doveva essere occupato da una donna e la lista doveva essere capeggiata dai due assessori uscenti Giuseppe Cardone e Carlo Schiffo. Ci siamo trovati invece, al mattino successivo, dinanzi a una lista capeggiata dall'onorevole Franco Orione. Così stando le cose era evidente l'ingiusto nei nostri confronti e non possiamo accettare il gioco voluto da chi nell'ombra lavora per riportare a galla "personaggi" a noi non graditi».

La scadenza del termine per la presentazione delle liste è ormai nulla ma in casa democristiana si deve ancora decidere. **w.g.**

Sfilata di protesta con i trattori domenica per le vie del centro

I produttori: «Abbiamo le cantine piene perché si vende troppo vino sofisticato»

La manifestazione organizzata dalla Confcoltivatori ha messo in luce la crisi del mercato - Le quotazioni del barbera inferiori ai costi di produzione - Chiesti leggi e efficaci controlli

Asti. Un momento della manifestazione contadina

DAL NOSTRO SPECIALE

ASTI — Può sembrare assurdo ma ormai sono molti tra i viticoltori a sperare che la prossima vendemmia non sia troppo abbondante.

«*Con le cantine ancora piene di vino del '79 non si farebbe che aggravare la crisi del mercato* — spiegava Euro Scilto, della cantina sociale di Calamandrana, uno dei tanti produttori che hanno partecipato domenica mattina alla manifestazione contro le sofisticazioni vinicole — *Stiamo toccando il fondo la gente è scoraggiata si sente presa in giro*».

Come ai tempi delle «*passeggiate dimostrative degli Anni 50 per il fondo di solidarietà*». I contadini astigiani e delle altre zone vinicole piemontesi, sono scesi in città per rendere pubblica la loro protesta, far «capire» ai cittadini la gravità della situazione in cui si dibatte tutta la viticoltura. I cartelli erano eloquenti della rabbia e della tensione che sta montando nelle campagne: «*Essere costretti a vendere il nostro vino è una vergogna*», «*Vogliamo che la gente beva il vino buono, cioè il nostro che ci costa fatica*». «*Gli altri hanno la cassa integrazione noi solo quella da morto*».

La manifestazione è stata organizzata dalla Confcoltivatori con l'adesione di pci, psi, psdi, pri, Cgil e Uil. L'idea di sfilare con i trattori era stata lanciata nel marzo scorso durante un'assemblea di contadini preoccupati delle scarse quotazioni che aveva sul mercato il vino Barbera. Da allora la situazione non è affatto migliorata. «*Grossisti e mediatori per il nostro Barbera non offrono di più di 350-400 lire il litro* — diceva domenica in piazza Agostino Marcellino, produttore di Montiglio — *ma a questi prezzi non copriamo neppure i costi di produzione*». «*Quello che si vende è l'altro vino* — aggiungeva Corrado Fortin di Montaldo Scarampi — *quello fatto col bastone, senza neppure un acino d'uva. I sofisticatori ci stanno ormai chiudendo tutto il mercato. La gente dice che il nostro vino è troppo caro perché nei supermercati trova i bottiglioni da due litri a 700 lire*».

Le cifre della produzione vinicola nazionale nel '79 parlano di sessantanove milioni di ettolitri prodotti, quali 19 destinati all'esportazione. Il resto per il consumo nazionale.

«*Ma allora* — si domandano i contadini — *perché le nostre cantine sono ancora piene?*». La risposta l'ha data Oddino Bo, della direzione nazionale della Confcoltivatori, intervenendo alla manifestazione di domenica che si è conclusa in piazza San Secondo invasa dai trattori. «*La sofisticazione sta uccidendo il vino genuino. Ci sono grossi interessi che la favoriscono. Noi chiediamo che si intervenga subito con una modifica della legge di tutela del vino genuino. I sofisticatori vanno colpiti e non devono più poter passare tra le maglie della burocrazia e le lungaggini giudiziarie*».

Proposte concrete sono da tempo sul tavolo del legislatore. Oltre alla normativa per l'intero settore, i viticoltori chiedono che vengano istituite le commissioni comunali di controllo delle denunce di produzione. Capsule e contrassegni di Stato dovrebbero essere obbligatori su tutte le bottiglie. Altre misure vengono chieste per la produzione di mosto concentrato e di «zucchero d'uva».

«*Noi il nostro vino lo facciamo e bene* — commenta Angelo Amerio, 55 anni, produttore di Monaco —, *ma vogliamo che lavorino anche coloro che devono tutelare i nostri prodotti altrimenti dovremmo farlo da soli*».

Un cartello spiegava questo concetto: «*Chiediamo leggi efficaci, oppure rovesceremo le autobotti dei sofisticatori per le strade*». Una minaccia che potrebbe anche tramutarsi se non si risolverà una volta per tutte lo «scandalo del vino fasullo».

Sergio Miravalle

Migliaia di persone lungo il percorso

Successo astigiano al «rally dei vini»

ASTI — La Scuderia Corso Astigiano ha fatto la parte leone nel terzo rally dei vini svoltosi nella notte tra sabato e domenica e seguito da migliaia di persone. Il team di Baldichieri ha piazzato ben tre equipaggi ai primi quattro posti. Hanno vinto Vernetti-Odello su Fiat 131 Abarth che grazie ad una condotta di gara molto accorta ha fatto registrare il miglior tempo in undici delle dodici prove speciali. Al secondo posto si sono classificati Cinotti-Zo, alla guida dell'Opel Ascona preparata da Giovanelli. E' stata la sorpresa dell'edizione di quest'anno. Infatti la loro auto, poco maneggevole, era stata per slavorata su di un tracciato tortuoso con due sole prove speciali, quella di Tigliole e quella di Sant'Anna di Costigliole, con tratti abbastanza lunghi.

Il successo della Sca è stato completato dal quarto posto (primo nel gruppo 3) di Badarello-Conti su Porsche Carrera 2700. La loro prova è stata sfortunata: per pochi secondi hanno dovuto cedere la terza posizione a Ragazzo-Parlamento su Lancia Stratos.

Rally particolarmente sfortunato invece per i Draghi Raviola-Arbore che si sono dovuti ritirare nel corso dell'ultima prova speciale dopo aver urtato con la loro Opel contro un muro.

Protagonista è stato anche volta il pubblico che ha affollato tutto il percorso. Non si sono verificati incidenti, anche se gli spettatori che si spostavano per seguire i vari prove hanno creato qualche intralcio.

r. a.

Rossoblù vittoriosi - Pari dell'Asti

La Torretta pensa già alla serie C

ASTI — Battendo il Sesto Levante (1-0) la Torretta ha ufficialmente ipotecato il vantaggio sull'Oneglia e a due giornate dalla conclusione del torneo ha conquistato la matematica certezza anche dell'ambito obiettivo di una stagione trionfale. Archiviato positivamente grazie al gol di Delle Donne anche questo penultimo appuntamento casalingo della stagione, l'attenzione di tifosi e dirigenti è già puntata alla campagna acquisti.

A fine partita tra i sostenitori dei rossoblù si interrogavano in quanti sui possibili cambiamenti alla formazione per poter tentare di ripetere anche la serie C2 la stagione culminata in quest'anno. Il giudizio sui singoli giocatori è unanime. Tutti i tifosi vorrebbero vedere confermata in blocco la rosa che ha così ben meritato quest'anno.

«La Torretta ha già gli uomini giusti per affrontare la serie C — *afferma Giovanni Costa, un fedelissimo tifoso* — La difesa è molto valida e Morchese è stato la rivelazione del campionato. Anche D'Agostino che spesso è stato contestato è risultato il gioco della squadra e certo non verrà ceduto».

r. c.

I galletti sempre in serie positiva

ASTI — I galletti dopo il pareggio sul terreno del Cerano sono stati raggiunti dalla Massese a quota 38 punti. L'obiettivo resta il quinto posto, attualmente occupato dal sorprendente Ciselpelli. Contro i novaresi i biancorossi non hanno giocato bene. I padroni di casa alla ricerca di punti nel tentativo di salvarsi dalla retrocessione hanno attaccato schierati a tattiche.

In porta ha giocato per tutti i novanta minuti l'ex cannellese Bocchino, autore di alcuni interventi decisivi. L'allenatore Sacco lo ha provato in previsione di un probabile ritiro dell'attività da parte dell'esperto Colombo. Bocchino troverà sulla sua strada però il giovanissimo Merlo portiere della formazione Berretti, che si è conquistato la fiducia del tecnico grazie ad un buon campionato disputato nelle formazioni giovanili.

L'Asti si prepara ora a accumularsi dal suoi tifosi nella partita che l'opporrà domenica, presenta all'Omegna. L'incontro si preannuncia interessante sul piano tecnico. I rossoneri infatti cercheranno proprio ad Asti il punto che manca loro per conseguire la matematica certezza della promozione. **f. c.**

Tamburello muro *Il in testa al torneo del Monferrato*

MONCALVO — Con la doppia sconfitta di Castell'Alfero e Montechiaro il Grazzano ha ceduto il comando della classifica al Orsa proprio nell'ultimo turno d'andata del quinto torneo di tamburello a muro Monferrato. Ma a vivacizzare l'ambiente del tambass contribuiscono anche Quiliano e il Vignale che, approfittando delle ultime battute d'arresto del Castell'Alfero e del Portacomaro, si candidano per l'accesso al girone finale riservato alle prime quattro squadre.

Montechiaro-Grazzano (19-10) — In tre ore di gioco spettacolare, nel corso del quale si sono stati ben 14 giochi sui «40 pari», la squadra dei fratelli Pernia ha avuto ragione di un Grazzano ancora saldocato dalla batosta di Castell'Alfero. Gli alessandrini si sono arresi nel finale, passando progressivamente dal 18-15 al 16-17 al 18-19.

Grana-Portacomaro (19-8): niente una volta la tradizione è stata rispettata. I campioni hanno trovato pullo sferisterio grassese una trincea insormontabile.

Vignale-Castell'Alfero (19-9): una volta sorprendendo tutti gli alessandrini hanno superato se stessi e una delle formazioni più titolate.

Moncalvo-Montemagno (19-12): partita di discreto livello fino al 14-10 a favore dei padroni di casa, quando sui 40 pari. Morellino del Montemagno ha fermato una palla valida credendola in fuori gioco. Ne è nato un violento battibecco, durato ben 15 minuti, che si è risolto con il punto, e praticamente la partita, assegnati al Moncalvo.

Calliano-Tonco (19-3): tempo facile la vittoria dei padroni di casa.

g. dr.

CLASSIFICA: Grana 16; Grazzano 14; Portacomaro, Castell'Alfero, e Vignale 10; Moncalvo e Montechiaro 8; Montemagno 4; Tonco 0.

Gara di tiro

ASTI — Al poligono del Tiro a segno nazionale si è svolta sabato e domenica, la prima gara provinciale di pistola standard organizzata dal locale gruppo dell'Unione nazionale ufficiali in congedo.

La competizione, a cui hanno partecipato numerosi tiratori, è stata vinta per la categoria ufficiali in servizio dal capitano Giampaolo Bartolini, seguito dal s.ten. Claudio Balelli (btg. I «Cuneense»). Per la categoria ufficiali in congedo il Trofeo Unuci è andato al tenente Pierino Corradino, mentre alla pistola d'onore si è classificato il tenente Luigi Loris Grandi.

(r. a.)

A TORINO
Prenotate adesso ritirerete con comodo
collezione 80-81 co
SCONTI
nelle PELLICCERIE di
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San Quintino - telefono 536.453
VIA DI NANNI 90
NON CONFONDETE NOME E INDIRIZ

VIENI e VINCI
Alfa Romeo
Partecipa al grande concorso dei Concessionari Alfa Romeo Piemonte e Valle d'Aosta.
Ritira gratis e senza impegno il tuo biglietto vincente.
Porta il tuo libretto circolazione e vincerai:
Alfasud "N", Volpe della Groenlandia "Rivella", viaggio a Parigi, TV color Philips Brueghel, ciclomotore "Ciao" ed altri 50 premi per milioni e milioni. Vieni e vinci perché
LA FORTUNA HA UN'ALFA IN BOCCA.
dal 6 maggio al 7 giugno 1980 presso questi concessionari:
ASTI
MONTICONE
VIA S. EVASIO 63

SPAZIO
BEDFORD CF DIESEL COMBI

Spazio-auto
9 posti per te e la tua famiglia, per gli amici e il tempo libero
Spazio-furgone
9 quintali di portata per il lavoro, il trasporto, gli affari
Vieni subito a provarlo
Subito ti
GM
Vieni dai Concessionari Bedford-General Motors:
RONFANI
Via De Amicis, 11/A - 14100 Asti
Tel. 0141/53.016

Spettacoli e taccuino

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19,15 Notiziario; 19,30 Servizi sportivi.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Lipandi, piazza Statuto 7; **Canelli**: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5; **Moncalvo**: Cittorio, via Cavallo 12; **Nizza**: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 55 741 - 56.221. **Nizza** 720.390; **Canelli** 82.986 - 81.106, **Monastero Bormida** 66.046.

APPUNTAMENTI

CASTELNUOVO DON BOSCO — Alle ore 21, presso il soggiorno per anziani «San Giuseppe» lezione di pronto soccorso. Relatrice Flatruto-la nazionale della Croce Rossa, Piero Saracco.

CANELLI — Si svolge oggi, martedì, l'ormai ultrasecolare «Fiera di Primavera», rassegna commerciale di prodotti agricoli e macchinari per l'agricoltura.

ASTI — Alle ore 21, nella Cattedrale, concerto dell'organista Roberto Cognazzo.

ASTI — Alle ore 21, al Politeama Nazionale, concerto del cantautore astigiano Paolo Conte. L'incasso sarà devoluto in beneficenza, per apparecchiature ospedaliere.

TV

Asti: Le piante cuginette.
Politeama: recital del cantautore Paolo Conte.
Salone: riposo
Splendid: Cuginé nis
Vittoria: Il gioco degli avvoltoi.

CANELLI
Balbo: La tigre si scatena
Regina d'Orzi: riposo

MONCALVO
Nuovo: riposo

NIZZA
Aurora: riposo
Lux: riposo
Sociale: Le ali della notte.
Verdi: New York violenta.

SAN DAMIANO
Lux: riposo
Splendor: riposo
Cristallo: riposo.

ECONOMICI

LOCALE commercio tipici nuova apertura Asti mq 400 appartamento mq 800 a 10 km da Asti vicino sede Autostrada Tel 011-242 340

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 102 - Martedì 13 Maggio 1980

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono [illegible] - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.906; Bra, 0172-43.048; Savigliano, 0172-36.153 Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Compensi agli addetti ai seggi, straordinari, servizio d'ordine

Nella Granda si spenderà 1 miliardo per le elezioni

CUNEO — Le elezioni amministrative dell'8 giugno nel Cuneese costeranno allo Stato oltre un miliardo di lire, pressappoco come lo scorso anno quando si votò però in due successive domeniche per le politiche e per le europee.

I seggi [illegible] provincia sono complessivamente 885, cinque in più rispetto al '79. La città che ne ha di più è il capoluogo: 94 contro i [illegible] scorso [illegible] Nella grande maggioranza dei [illegible] Comuni gli elettori saranno chiamati [illegible] esprimere il voto in un [illegible] posto, di solito le scuole o il municipio.

Per ogni seggio la legge prevede [illegible] presidente, nominato dalla Corte d'Appello, cinque scrutatori, designati dalla commissione elettorale comunale, e un segretario scelto dal presidente fra persone di sua fiducia.

La legge del 13 marzo 1980 ha aumentato i compensi per gli addetti alle operazioni elettorali che comporteranno l'impegno di tre giorni: dal sabato pomeriggio 7 giugno al martedì 10 giugno.

Al presidente viene riconosciuta una «Paga» di 80 mila lire, cui si [illegible] una diaria giornaliera che varia, [illegible] condo il grado, da 22.500 a [illegible] mila e una indennità di trasferta di 138 lire il chilometro. Agli scrutatori e al segretari spetteranno 60 mila lire, ma nessuna diaria o indennità perché devono [illegible] elettori [illegible] paese dove si vota. Queste somme sono ovviamente al lordo, perché il fisco interviene con il prelievo Irpef pari al 15 per cento.

Complessivamente, solo per gli 885 seggi della «grande», lo Stato spenderà [illegible] milioni. A questo impegno finanziario occorre aggiungere la spesa per il personale impegnato nel servizio d'ordine: [illegible] uomini, fra militari, carabinieri agenti [illegible] polizia e Finanza; quindi i funzionari e [illegible] impiegati delle commissioni mandamentali e gli addetti degli uffici circoscrizionali che a Cuneo dovranno presso il tribunale controllare tutte le schede per le elezioni regionali.

La [illegible] più consistente è però rappresentata dall'impiego straordinario del personale dei Comuni: funzionari, messi, guardie, ognuno dei quali riceverà mediamente mezzo milione lordo. Anche se il computo generale è difficile da fare, gli esperti hanno comunque calcolato che per fronteggiare tutte le spese elettorali lo Stato spenderà nel Cuneese non meno di mille miliardi.

Il denaro verrà versato agli interessati dai Comuni, i quali poi saranno rimborsati dall'erario.

g. d. m.

Liberali a Cuneo

CUNEO — Lista dei liberali per il Comune: Gianmaria Dalmasso, avvocato, consigliere uscente; Allasia Giuseppe, impiegato; Artuso Roberto, universitario; Barelli Paola, impiegata; Baruffaldi Olindo, primario «Santa Croce», ind.; Basilotta Alfonso, insegnante; Bertaina Mario, impiegato; Biona Chiaffredo, agente commercio; Bollano Giuseppe, avvocato; Borella Giovanni, imprenditore; Brizio Gianfranco, medico veterinario; Cianale Piero, insegnante, ind.; Carle Mario, esercente; Cinquetti Pier Massimo, studente; Ciamondi Luigi, analista; Civallero Maddalena, artigiana, ind.; Colombari Riccardo, medico; Cometto Guido, dirigente d'azienda; Curti Renato, assicuratore; Dogliani Gianfranco, universitario; Donadio Aida, in Chiapello, impiegata; Durando Guido, perito agrario; Fara Pier Simone, commerciante; Farnetti Giuliana in Zunino, insegnante; Giordana Aldo, erborista; Giraudo Pietro, artigiano; Gullino Enrico, ingegnere; Lazzari Daniela, impiegata; Luciano Gianfranco, fabbro; Magagno Luigi, avvocato; Magri Benito, avvocato; Massa Claudio, dottore in legge; Mondini Giuseppe, architetto, ind.; Pascale Vittorio, macellaio, ind.; Regis Paolo, pensionato; Rossi Cesare, agente assicurazioni; Rossi Mario, medico, ind.; Russo Franco, preside scuole medie; Sanino Mario, commerciante; Torello Secondo, insegnante.

(g. d. m.)

Domani l'ultimo giorno per la presentazione [illegible] a Fossano, Alba e Bra

E' incominciato il conto alla rovescia per la presentazione delle liste per le amministrative dell'8 giugno: mancano appena trentasei ore — il termine scade a mezzogiorno — per depositare i nomi dei candidati

Fossano — Anche il pri ha fatto conoscere ufficialmente i nomi dei candidati alle prossime elezioni amministrative. Il suo simbolo sarà, probabilmente, il terzo sulla scheda, dopo quelli dei pli e del psi. La lista è aperta da Giuseppe (Beppe) Ghisolfi, insegnante, pubblicista, consigliere della locale Cassa di Risparmio e direttore di Radio Fossano, e da Piero Cova, comandante partigiano della terza divisione alpina «Giustizia e libertà», impiegato. Al terzo posto figura l'avvocato Ernesto Algostati, segretario regionale.

Gli altri candidati sono Antonio Antoniotti, dirigente industriale, Antonino Ascone, artigiano, Michele Barale, artigiano, Romildo Bergese, titolare autoscuola, Maria Teresa Conte, insegnante, Ermanno Crespi, impiegato, Renzo Fabi, impiegato, Pasqualino Falchi, artigiano, Michele Farchetto, assicuratore, Henri Fenoglio, commercialista, Willy Fioresi, impiegato, Nicola Fischietto, operaio, Guido Ghisleri, medico, Gianni Lely, procuratore, presidente del [illegible] ospedale, Martinette Rossi Mina, casalinga, consigliere uscente, Franco Ribero, impiegato, e Silvio Sampò, impiegato.

(a. c.)

Alba — Il pli ha presentato i propri candidati per le prossime elezioni. Capolista il Angelo Coppa, 47 anni, professionista.

Seguono Fernando Olivero, 52 anni, medico veterinario; Francesco Castaldo, 51 anni, geometra; Corrado Della Valle, 49 anni, pubblicista; Paolo Gallo, 53 anni, commerciante; Stefano Giordano, 60 anni; Elvio Marcarino, 53 anni, coltivatore diretto; Michele Marchiaro, 25 anni; Gian Ernesto Milanaccio, [illegible] anni, professore; Pasquale Mollica, 66 anni, insegnante; Chiantraneo Nissa, 21 anni, universitario; Sergio Novelli, 41 anni, commerciante; Giuseppe Sciolla, 68 anni, professionista; Giuseppe Susenna, 70 anni, agente immobiliare.

(g. f.)

Bra — Dieci operai, otto lavoratori [illegible] pubblico impiego, tre studenti, due pensionati, due rappresentanti e due artigiani sono i candidati del pdup. Nella lista ci sono otto donne.

I candidati: Carlo Petrini, consigliere comunale uscente, dirigente nazionale dell'Arci, Bruna Sibille Minici, Claudio Gallizio, Fiorenzo Alberi, Michelina Allocco, Piero Armando, Alfredo Bernocco, Giulio Branco, Luciano Buglione, Eleonora Busso, Maria Capello, Domenico Chiesa, [illegible] Cossollo, Giovanni Cravero, Giovanni Fusta, Celestina Fumagalli Ceppo, Angelo Giangrasso, Bruno Lamberti, Roberto Magliano, Giuseppe Manassero, Carmela Milazzo, Rosanna Mosso, Walter Negro, Aurelio Nervo, Pietro Rainero, Giovanni Ravinale, Roberto Ravinale, Catia Ricci, Bernardino Sacchetto, Piero Sampò.

Anche i repubblicani hanno presentato la lista dei candidati alle Comunali, che comprende trenta nomi, «rappresentativi di tutti i settori della città», dicono i dirigenti della sezione. La lista è aperta [illegible] di Alberto Di Caro, assessore uscente, avvocato libero professionista, e di Giovenale [illegible]e, consigliere comunale eletto cinque anni fa nella lista del pri.

Gli altri candidati: Cesare Agnelli, Paolo Alberti, Andrea Allocco, Oreste Alfonso, Nicola Bensasmanu, Antonio Botta, Francesco Caraglio, Fioravante Damasco, Paola Danelli Garabello, Bartolomeo Depetris, Maggiorino Edmondo, Helmut Eggener, Giorgio Fenoglio, Giuseppe Ghisolfi, Andrea Gili, Piergiorgio Gorna, Salvatore Grimaudo, Mario Grisotto, Giacomo Mollo, Matteo Morino, Mario Ornetto, Germano Patria, Giuseppe Racca, Sergio Scomazzon, Gianfranco Seghesio, Giovanni Sola, Renato Vernetti, Stefano Zunino.

(g. m.)

Impresario di Boves forse ubriaco

Entra in casa di una coppia ed è respinto dal marito Arrestato dai carabinieri

DEMONTE — Mario Grisol, [illegible] anni, impresario, originario di Foggia e residente a Boves in via Cirigliasco 7, sposato e padre [illegible] un bambino, è finito in carcere per essersi ribellato ai carabinieri di Demonte intervenuti dopo che il gio[illegible] aveva picchiato senza motivi Eraldo Colombo, 50 anni, abitante in via Bella della Madonnina.

Il fatto è accaduto nella tarda serata di sabato. L'impresario bovesano, che pare fosse molto [illegible] della moglie del Colombo, Romana, 35 anni, si è presentato verso mezzanotte alla porta dei conoscenti chiedendo [illegible] parlare con la donna.

Il giovane era visibilmente alterato, [illegible] tono [illegible] voce minaccioso ed il discorso sconclusionato, per cui i coniugi [illegible] invitavano a [illegible] un altro giorno.

Mario Grisol riusciva comunque con uno stratagemma [illegible] entrare nell'abitazione e quasi subito [illegible] il capofamiglia con una scarica di pugni che gli procuravano alcune contusioni alla testa.

Nel trambusto che ne seguiva Romana Colombo riusciva a raggiungere il telefono e a informare la locale stazione dei carabinieri di quello che accadeva in casa sua.

Accorreva sul posto una pattuglia che cercava di bloc[illegible] l'impresario, sempre più esagitato: solo grazie alle robuste braccia di due carabinieri. Il Grisol veniva prima immobilizzato [illegible] successivamente trasportato di forza [illegible] caserma. [illegible] veniva dapprima identificato e successivamente dichiarato in arresto per resistenza, lesioni personali e ubriachezza.

Ieri mattina l'impresario, che dopo aver smaltito la sbornia afferma di non ricordare più niente dell'accaduto, è stato trasferito nel carcere di Cuneo a disposizione della magistratura, che lo interrogherà probabilmente in giornata.

I carabinieri di Demonte stanno intanto cercando di chiarire i motivi che hanno spinto il Grisol a fare irruzione nell'abitazione di Eraldo Colombo.

g. d. m.

Al controllo dei documenti sul Ventimiglia-Cuneo

Parapiglia alla frontiera di Limone 2 francesi in carcere, agenti contusi

LIMONE PIEMONTE — Due cittadini francesi arrestati per oltraggio e lesioni, nei tra poliziotti ed agenti di finanza leggermente contusi durante un parapiglia, un treno bloccato e decine di viaggiatori che protestano per il ritardo: è il bilancio dell'episodio avvenuto domenica mattina alle 11,20 alla [illegible] de ferroviaria di Limone e che rischia di avere anche strascichi diplomatici.

Sul convoglio Ventimiglia-Cuneo viaggiava una comitiva di [illegible] turisti francesi, tutti residenti in località della Costa Azzurra e saliti sul treno a Breil. Quando le vetture si sono fermate alla stazione di Limone sallvano i finanzieri [illegible] [illegible] agenti del posto di confine per il normale controllo dei documenti.

Uno della comitiva, un cittadino olandese residente in Francia, sembra non fosse in regola, per cui veniva cortesemente invitato a scendere e attendere il primo treno per fare ritorno [illegible] posto [illegible] origine. La decisione [illegible] poliziotti veniva accolta da [illegible] decina di gitanti — gli altri quaranta non intervenivano — con le più indignate proteste: alcuni di loro si piazzavano sui predellini delle automotrici impedendo la chiusura degli sportelli automatici. Il treno rimaneva quindi bloccato.

Dagli altoparlanti della stazione i passeggeri erano invitati a rientrare negli scompartimenti, ma nessuno ubbidiva. Intervenivano allora agenti di polizia e della finanza, nasceva un parapiglia, due tra i passeggeri più esagitati erano fermati e portati negli uffici. Sono Jacques Paul Loquen, 55 anni, di Villegranchesur-Mer, e Charles Henry Nerriere, 48 anni, di Grasse. Sarebbero quest due ad avere provocato con scariche di pugni le leggere contusioni ai [illegible] tutori dell'ordine, aggiungendo anche insulti [illegible] nostri agenti e all'Italia.

I due venivano dichiarati in arresto per oltraggio, resistenza, lesioni volontarie e interruzione di un pubblico servizio. Un'altra decina di loro amici, scesi dal treno per prestare man forte ai compagni, quando vedevano scattare le manette [illegible] rifugiavano precipitosamente nel posto di polizia francese vicino a quello italiano. Qui, su richiesta del comando [illegible] frontiera, erano tutti identificati.

Il convoglio poteva quindi finalmente ripartire per Cuneo mentre il gruppetto nizzardo rimaneva nel posto di polizia francese. Era «recuperato» [illegible] [illegible] 17, quando la comitiva rientrava in Francia.

Gianni [illegible] Matteis

Cuneo: i prezzi del bestiame

CUNEO — Prezzi del bestiame da macello rilevati al foro boario: sanati piemontesi della coscia da lire 37.000 a lire 44.000; sanati forestieri normali da lire 36.000 a lire 30.000; vitelloni piemontesi normali da lire 20.500 a lire 24.500, tendenti alla coscia da lire 25.500 a lire 32.000; delle coscia (maschi) da lire 30.500 a lire 33.500, (femmine) da lire 30.000 a lire 36.500.

Vitelloni forestieri normali da lire 19.500 a lire 23.500, tendenti alla coscia da lire 24.000 a lire 28.000, della coscia da lire 28.000 a lire 32.000. Vacche grasse da lire 15.000 a lire 26.000; ad uso industriale da lire 9500 a lire 14.500.

Tori della coscia da lire 25.000 a lire 28.000. Ovini - montoni da lire 12.000 a lire 14.000; pecore da lire 50.000 a lire 80.000 cadauna; agnelli da lire 3200 a lire 3600; agnelli d'importazione n.p.; capre da lire 60.000 a lire 65.000 cadauna; capretti da lire 4000 a lire 4500.

(r. s.)

PANORAMA DEL CUNEESE

Mondovì — Venerdì 23 maggio nel Te[illegible] del Borg[illegible] si svolgerà un convegno sul [illegible]: «Ruolo dei mass media all'interno della famiglia». Al dibattito, che si inizierà alle 21, parteciperanno Bruno Gerosi, giornalista Rai, Mario Mignone, critico cinematografico, Lamberto Sciatti, esperto di giornalismo per ragazzi.

Ceva — Organizzato dal distretto scolastico, si è tenuto ieri mattina nella sede della Comunità montana, via Cuneo/ata 11, un incontro fra gli studenti del 5° anno delle medie superiori e alcuni docenti universitari, che hanno fornito spiegazioni e consigli sulla scelta [illegible]e facoltà. Nel pomeriggio alle 14.30, analogo incontro a Mondovì.

Cuneo — In occasione del trentennale della fondazione, la Cisl provinciale ha indetto per venerdì 23 maggio una assemblea generale dei quadri e degli attivisti sindacali, cui parteciperà anche Franco Marini, segretario generale aggiunto della Confederazione.

Cuneo — E' vietato piantare lungo le strade comunali, provinciali e statali, fuori dell'abitato, granoturco ed altre colture che per la loro altezza possano limitare il campo visivo. Lo ha stabilito un'ordinanza del sindaco che prevede severe sanzioni di legge nei confronti dei trasgressori. In particolare, è stabilito che le colture non possono essere piantate a [illegible] tre metri dal ciglio della strada.

Mondovì — Costerà cinque miliardi il nuovo impianto comunale per la raccolta e lo smaltimento degli scarichi urbani. Il progetto generale rientra nel piano regionale di risanamento delle acque.

ECONOMICI

CASA di spedizioni internazionale assume persona diligente per Consolenza Sbilaj in Cuneo. Inviare dettagliato curriculum a: Postacasella 17 Z 20123 Milano.

SUZUKI È CAMPIONE DEL MONDO, E TU?

PROVE GRATUITE

GARANZIA CHILOMETRALE PER 12 MESI O 50.000 Km

DR400 GS450 GS550 GS750 GSX 750 GS850G GSX1100

Vendita, assistenza, [illegible] originali, pronta consegna

DESSONE MARIO

Via Mattatoio 12

Telefono 0175/43.662

SALUZZO

Duemila persone alla cerimonia di domenica mattina

Savigliano dedica un monumento ai suoi 170 «caduti del mare»

SAVIGLIANO — E' dedicato ai «Caduti del mare»: è il nuovo monumento, inaugurato domenica mattina, che la sezione dei marinai ha eretto per ricordare tutti i saviglianesi morti durante le guerre.

[illegible] una cerimonia sentitissima alla quale hanno partecipato oltre duemila persone, ammiragli, generali [illegible] forze armate terrestri, rappresentanti delle associazioni combattentistiche e autorità politiche.

[illegible] monumento è [illegible] eretto in viale Luigi Gozzano, nei giardinetti di piazza d'Armi. «I marinai di Savigliano — è stato detto durante la cerimonia — *hanno fatto una colletta per riuscire a* [illegible] *loro sogno: avere un monumento che ricordasse i concittadini caduti in mare su tutti i fronti*».

La madrina della cerimonia, Giovanna Rosso ved. Mattiuzzi, sorella di un caduto in guerra e vedova di [illegible] marinaio, ha deposto [illegible] [illegible] numento l'elenco degli oltre centosettanta saviglianesi morti durante le guerre o negli anni successivi.

Il documento è stato esposto per tutto il giorno poi, verso sera, è stato chiuso in un apposito rispostiglio sistemato nel «timone di poppa». Ogni anno verrà aggiornato con i nomi dei marinai morti.

Savigliano [illegible] è [illegible] città di mare: perché allora molte persone hanno vestito la divisa blu? Lo ha spiegato il segretario della sezione: «*I saviglianesi che vennero inviati in* [illegible] *provenivano quasi tutti dalle officine.* [illegible] *altre parole, erano tecnici specializzati che* [illegible] *utilizzati nelle sale motori delle navi* [illegible] *guerra*».

l. p.

I dati del 1979

Alba, chi va in biblioteca

ALBA — Sono stati 65 gli operai, 56 le casalinghe, 18 i pensionati che nel corso del '79 si sono rivolti alla biblioteca civica per avere libri in prestito. 175 gli impiegati, 24 i liberi professionisti, 141 insegnanti, 159 universitari, 548 studenti delle scuole medie superiori e 382 ragazzi per un totale di 1658 persone che h[illegible] [illegible] in prestito 25.736 volumi. [illegible] [illegible] invece sono state registrate 21.595 consultazioni delle quali 15.372 di adulti e 6523 ragazzi.

Dai dati emerge che anche nella nostra città, come in generale nel nostro Paese, l'indice di lettura non è troppo elevato.

«Tuttavia — [illegible] prof. [illegible] Corino, direttore [illegible] biblioteca — *il numero delle persone che si rivolgono a noi, è andato sempre aumentando di anno in anno, coinvolgendo anche categorie che, per lavoro o attitudine,* [illegible] *normalmente lontane dal libro*».

Il bilancio dell'attività della biblioteca appare dunque positivo in un mom[illegible] in cui si sta ampliando ed organizzando per garantire un [illegible] a livello comprensoriale abbracciando, oltre all'Albese, anche la zona di Bra.

Attualmente dei 37.944 volumi in dotazione, 14.283 vengono fatti circolare in una quarantina [illegible] comuni langaroli, molti dei quali hanno biblioteche insufficienti o sono addirittura sprovvisti. Si sta ora organizzando il potenziamento di questo servizio, l'attività di coordinamento e di animazione. Un'altra novità per la biblioteca di Alba riguarda il prossimo trasferimento della sezione ragazzi che verrà spostata in altri locali vicini, più ariosi, ricavati sempre nel palazzo comunale della «Maddalena», ma con ingresso dalla scuola elementare maschile. Questo [illegible] una miglior sistemazione per entrambe [illegible] sezioni: adulti e scolari.

(g. f.)

Avanzata [illegible] consigliere fossanese Ghisolfi

Saluzzo, la proposta per le «Casse» [illegible]

SALUZZO — La proposta avanzata dal professor Ghisolfi, amministratore della Cassa di Risparmio di Fossano, per [illegible] diversa formazione dei consigli di amministrazione delle «Casse» (più rappresentative delle realtà [illegible] cali in cui operano) ha suscitato reazioni e commenti in tutto il Cuneese, soprattutto, come era prevedibile, negli istituti di credito provinciali.

«*Questa idea* — commenta il vicepresidente della Cassa di Risparmio di Saluzzo, dottor Carlo Bismondi, socialista — *era già stata avanzata qualche anno fa da un gruppo di parlamentari del psi, fra i quali Nerio Nesi, che ne avevano fatto un disegno di legge, poi rimasto in qualche cassetto*».

Bismondi [illegible] presidente della [illegible] Cassa, Giovanni Richard, è assente per impegni di lavoro) approva quindi la proposta per uno snellimento delle Casse di Risparmio attraverso una nuova formulazione degli amministratori, veramente pluralista. «*Nel caso* [illegible] *quella soluzione* — prosegue Bismondi — *io da anni affermando che è una assurdità continuare ad* [illegible] *l'assemblea dei soci, un organismo a "circuito chiuso" che nomina poi gli amministratori i quali, a loro volta, propongono i nominativi dei nuovi soci dell'assemblea stessa. Un circolo vizioso, anacronistico. Al contrario dei consiglio di amministrazione, dovrebbero essere rappresentati tutti gli enti locali, le componenti sociali ed i partiti. Perché, ad esempio, a Saluzzo [illegible] sempre stato rifiutato l'ingresso ad un comunista nel consiglio stesso? Di che cosa ci ha paura?*».

Con poco meno di 338 miliardi di lire di bilancio nello scorso anno, con un utile di circa [illegible] milioni (più 31,69 per cento rispetto al 1978) [illegible] una raccolta di oltre 125 miliardi di lire (più 21,88 per cento) la Cassa di Risparmio di Saluzzo è la seconda in provincia, dopo quella [illegible] Cuneo.

«*I nostri istituti di credito* — conclude Bismondi — *debbono incidere maggiormente nel tessuto sociale che li circonda, rappresentandone tutte le componenti, lo ripeto. Sarebbe senz'altro più giusto*».

a. ge.

Cortemilia — La classe terza della scuola elementare, guidata dall'insegnale Ghione, ha ottenuto un lusinghiero riconoscimento alla terza edizione del concorso di poesia dialettale «Mariolina Passigli» svoltosi recentemente a Torino.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Oliver's story.
Fiamma: Riposo.
Italia: Le pornovergini.
Nazionale: Sbirri bastardi.
[illegible]: [illegible].

ALBA
Corso: Vieni ancora mio.
Eden: riposo.

BEINETTE
Astra: riposo.

BENE VAGIENNA
Allodi: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo.
Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: Sex.
Politeama: Café Express.
Vittoria: Barracuda.

BUSCA
Nuovo: riposo.
Lux: riposo.

CARAGLIO
Splendor: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio riposo

CEVA
Doria: riposo.

CHERASCO
Galateri: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: Seraglio stanza undici.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: Contessa, contessina e cameriera.

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: Sissy Simphony.

MONDOVI'
Corso: Erotostic.
Italia: riposo.

MONREGALESE
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: Emily sweet Emily.

PIASCO
La Rosa: Immortalità.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Civico: L'amico sconosciuto.
Splendor: Take off.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Casanova supersexy.
Rita: West side story.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: La pomo cuginella.
Politeama: recital del cantautore Paolo Conte.
Salone: riposo.
Splendor: Cugina mia.
Vittoria: Il gioco degli avvoltoi.

[illegible]
Cuneo: Ospedale, via Coppino.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Dalmasso, via Moffa di Lisio.
Ceva: Gallina, via Mazzini.
[illegible] Rottondo, via Roma.
Mondovì: S. Maria, via Sant'Agostino.
Racconigi: Barbera, via Tampis
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Marchiaro, piazza del Popolo.

BENZINAI DI TURNO
NOTTURNI A CUNEO
IP, corso Francia; Mach, viadotto Bolero; IP, corso Monviso.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 16
minima 6

Umidità media: 49% Temperatura il 12 maggio dello scorso anno: 18; 7. Il sole [illegible] alle 6,57 e tramonta alle 20,42.
Le previsioni: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Visibilità buona.
La temperatura massima e minima ieri ad Alba (14; 7); Bra (17; 6); Ceva (14; 6); Fossano (14; 5); Limone (13; 4); Mondovì (17; 5); Racconigi (17; 5); [illegible]uzzo (10, 7); Savigliano (17; 5).

Rubò un'auto e causò incidente Condannato

SALUZZO — [illegible] Mattio, 23 anni, operaio di Pinerolo, via Fenestrello 14, è stato condannato ieri dal tribunale a 60.000 lire di multa perché riconosciuto colpevole di furto aggravato e violazione dell'obbligo di prestare soccorso dopo aver causato [illegible] incidente stradale.

L'8 luglio del '75 il giovane aveva rubato a Bagnolo (a «Fiat 124» dell'operaio Bartolomeo Piccato: con l'auto era andato a Torino, dove in corso Sommeiller aveva investito il pensionato Filiberto Polenta che stava attraversando la strada a piedi, procurandogli lesioni non gravi. Dopo l'incidente il giovane era fuggito abbandonando l'auto.

Ragazzi di Firenze per una settimana nell'Albese

ALBA — Due scolaresche elementari di Firenze, una cinquantina di ragazzi, sono stati per una settimana ospiti della nostra città ricambiando la visita che gli scolari albesi della terza e quinta elementare del tempo pieno (secondo circolo) avevano compiuto dal 20 aprile al 4 maggio nel capoluogo toscano.

Dopo aver lavorato e giocato una settimana insieme, prima di lasciare la città, scolari, genitori e insegnanti delle rispettive scuole si sono trovati per festeggiare e per fare un bilancio dell'esperienza, abbastanza frequente per le scuole fiorentine, ma la prima per Alba e circondario.

(g. f.)

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE CUNEO

La Divisione Alimentari del Consorzio Agrario Provinciale di Cuneo offre alle Massaie, alle condizioni più favorevoli, i prodotti alimentari di prima necessità (pasta, olio, riso e vino) attraverso le 60 Agenzie dislocate nei Comuni della Provincia e le migliori produzioni agricole - alimentari nei

SUPERMERCATI ALIMENTARI

di [illegible] - c.so IV Novembre n. 10, tel. 63168
di [illegible] - p.za C. Alberto n. 30, tel. 43190
di SALUZZO - v. Mazzini, tel. 43595
di CEVA - p.za Cappuccini n. 3, tel. 71359

E NEI SELF-SERVICE

di CARRU', MONDOVI', FOSSANO, CHIUSA PESIO, REVELLO, [illegible] e CAVALLERLEONE

PASTA DI SEMOLA DI GRANO DURO M.A.P. pacchi da Kg 1	cad.	L. 650
PASTA DI SEMOLA DI GRANO DURO BARILLA pacchi da Kg 0,500	cad.	L. 415
PASTA [illegible] SEMOLA DI GRANO DURO BUITONI pacchi da Kg 0,50	cad.	L. [illegible]
RISO MARATELLI scatola Kg 1 lordo (netto Kg 0,930)	cad.	L. 690
RISO RAZZA 77 scatola Kg 1 lordo (netto Kg 0,930)	cad.	L. 700
OLIO DI OLIVA AUGUSTO lattina lt 1	cad.	L. [illegible]
OLIO DI SEMI GIRASOLE lattina lt 1	cad.	L. 1250
LATTE STERILGARDA parzialmente scremato lt 1	cad.	L. 430
PELATI S. MARZANO lattina Kg 0,400	cad.	L. 210
TONNO MARUZZELLA lattina gr 100	cad.	L. 650
VINO CHIANTI GRANDUCATO DOC fiasco lt 1,880 V.P.	cad.	L. 2100
VINO FRASCATI DOC bianco secco fiasco lt 1,880 V.P.	cad.	L. 2400
VINO VELLETRI DOC bianco secco bottiglia lt 1 V.P.	cad.	L. 1050
VINO VELLETRI DOC bianco secco bottiglione lt 2 V.P.	cad.	L. 1900

NOTIZIE SPORTIVE

CALCIO Con Città Castello finisce 0-0

L'Albese Cinzano 90 minuti di sbadigli

Azzurri sottotono anche se la retrocessione non è matematica

ALBA — Una classica partita di fine campionato quella fra Albese e Città di Castello conclusasi sullo zero a zero dopo 90 minuti noia di sbadigli ravvivata solo nel finale da alcune grosse occasioni degli ospiti di passare in vantaggio.

Gli azzurri sono apparsi molto sottotono, quasi che avessero già accettato il verdetto retrocessione che la matematica ha ancora pronunciato. Contro il Città di Castello si doveva vincere sia per non lasciar nulla sia per dare una soddisfazione al pubblico (in verità meno numeroso del solito) che seguiva la partita.

Alcuni tifosi ad un punto del secondo tempo sono diventati protagonisti rifiutandosi ostentatamente di restituire il pallone che era uscito dal gioco. Era una protesta nei confronti degli atleti di casa che stavano conducendo in porto una gara che non aveva offerto nulla di interessante e che per lunghi tratti non sembrata neanche una partita di calcio.

Gli ospiti umbri, al quali un pareggio esterno contro quella che alla vigilia potevano essere considerata una diretta concorrente nella lotta per la retrocedere andava benissimo, si sono ben presto adattati al ritmo lento della gara addormentandola per lunghi tratti.

Ogni scontro, anche quelli abbastanza normali, era un pretesto per abbattersi a terra con grandi urla (unico particolare folcloristico della partita) e fare intervenire i massaggiatori. Con queste continue interruzioni il secondo tempo sarà durato al massimo mezz'ora di gioco effettivo, ma per fortuna l'arbitro non ha fatto recuperare nulla al termine della gara: il non-spettacolo era durato anche troppo.

Nella ripresa gli ospiti umbri, pur perdendo tutto il tempo possibile, hanno che trovato il rendersi molto pericolosi attacco e buon per l'Albese che Tunzio ha sfoderato alcune delle sue parate miracolo per mantenere inviolata la propria rete.

L'estremo difensore azzurro, nonostante la lussazione al dito e le notizie allarmanti della vigilia, aveva voluto scendere ugualmente in campo stringendo i denti. Inoperoso per tutto il primo tempo, si è guadagnato la giornata nella ripresa con tre interventi che hanno salvato l'Albese dal tracollo. Certo a conti fatti il pareggio sta più stretto al Città di Castello che all'Albese: gli umbri hanno infatti saputo creare alcune pericolose palle-gol, mentre l'attacco albese è parso evanescente gli unici pericoli per la porta degli ospiti sono venuti da insidiosi traversoni effettuati dai difensori albesi che a turno a dar man forte agli attaccanti.

In crisi è parso il centrocampo, con alcuni atleti un po' sotto tono che stanno forse pagando il gran che hanno per tutta la stagione. In progresso, dopo le ultime opache prestazioni è apparso invece Fasano che sta ritornando alla condizione di qualche tempo fa.

A Cinzano in tribuna è stato notato il veste di osservatore l'ex allenatore albese Tognin il quale tuttavia ha lasciato lo stadio con largo anticipo e con l'espressione di chi non si era divertito molto.

a. s.

PROMOZIONE Che cosa dice Rinero

Cuneo, la fortuna volta le spalle

CUNEO — La «sana Cesarini» sia diventando fatale al Cuneo: sconfitto dall'Orbassano nei secondi di recupero, domenica è stato superato dal Bacigalupo all'ultimo minuto per un gol favorito da una ingenuità difensiva.

I biancorossi hanno affrontato la trasferta torinese con una formazione tutto rivoluzionata, per le contemporanee assenze di Cerino, Napoli, Cagna Vallino, Dalmasso e Berti. Rinero ha inserito due difensori giovani, Morelli ed il diciassettenne Chiapello, che è risultato fra i migliori in campo, autoritario sia nella marcatura che nell'appoggio offensivo. Con lui un altro giovane già affermato, Gianni Nasta ha fatto le cose migliori confermando la bella prestazione offerta contro l'Orbassano tra i «vecchi» il più bravo è stato Raina.

«*Il risultato* — dice Rinero *è bugiardo ed anche contro il Bacigalupo la buona sorte ci ha girato le spalle*». Nel complesso, comunque, è servita al tecnico per avere indicazioni maturità ragazzi più promettenti ed il responso, risultato a parte è stato positivo. Rinero proseguirà ora con altri esperimenti con giovani come Barbero e Silvestro verranno gradualmente inseriti in formazione.

«*L'importante* — aggiunge il tecnico biancorosso — *è non dover ricorrere a troppi giovani contemporaneamente, per non creare squilibri nella formazione, visto che secondo posto classifica è una posizione che vogliamo mantenere*».

g. l. f.

Busca, non basta una bella gara

BUSCA — I grigi hanno perso negli ultimi minuti di gioco una gara che avevano tenuto saldamente in pugno e che già stavano vincendo. Dopo la rete di Tallone a venticinque minuti termine, l'Acqui ha fatto l'intera posta, prima raggiungendo e poi battendo gli ospiti per due a uno.

«È stata forse la nostra più bella partita della stagione — Monardi — e per la mole di gioco svolto avremmo meritato di portare a casa i due punti o almeno un pari».

Tallone era appena riuscito a portare la squadra in vantaggio, grazie anche un errore del portiere avversario, quando è stato espulso dall'arbitro alla seconda ammonizione. «A questo punto i padroni di casa hanno reagito — continua un dirigente — e l'ultimo quarto d'ora di gioco è stato fatale per noi, condannati alla sconfitta più dagli svarioni del nostro estremo ditemore che dall'attacco dell'Acqui fino a quel momento, infatti, gli avversari non erano riusciti a far alcun tiro in porta».

(l. c.)

Gare della domenica

Vietti primo nella corsa Monticello

Forti podisti al via

MONTICELLO D'ALBA — Silvano Vietti di Verzuolo uno dei migliori fondisti provincia si è imposto Monticello nella tradizionale corsa podistica organizzata in occasione della Festa di Primavera.

Vietti che ha vinto per il condo anno consecutivo Monticello ha impiegato 31'15" a compiere i 10 chilometri del percorso impiantandosi su un lotto di 537 concorrenti. Ha preceduto sul traguardo Piero Rivoira e Elio Milla entrambi dell'Atletica Fossano.

Gli uomini che occupano i primi tre posti della classifica, fra i più rappresentativi in campo provinciale in questo genere competizioni, testimoniano del valore della manifestazione monticellese che ha visto in gara i migliori fondisti della Granda.

Dopo i primi tre al classificati al quarto posto Mascarello (Atletica Langhe), quinto Tealdi (Vinovo), sesto Scoffone (Atletica Langhe).

(a. s.)

Ciclismo per allievi

braidese Lora vince Castello

CENTALLO — Roberto Lora, del salumificio Barosi di Bra, ha vinto la undicesima edizione del trofeo «Centro del mobile» dei fratelli Sereno, corsa riservata agli allievi.

Il corridore braidese ha battuto in volata Claudio Vassallo, del Mobili Sereno, Alessandro Munzio, sempre del Barosi, Giorgio Negotto, della Caramelle Tourreglio di Asti, Giorgio Leone Prefabbricati Racconigi, praticamente tutto il gruppo.

La gara si è conclusa stadio 20 con una gigantesca volata alla quale ha partecipato la maggior parte dei 73 partecipanti. Il gruppo a quattro chilometri dal traguardo, raggiunto tre fuggitivi. I quali avevano guidato la corsa per due giri. Fra questi vi era un rappresentante della Mobili Sereno, Turco.

(a. s.)

Il Seo ha sfiorato il colpaccio

La Fossanese fa male i suoi conti

FOSSANO — Ancora un pareggio casalingo per i ragazzi allenati da Piero Davico. Gli azzurri, dopo un primo tempo pregevole nella ripresa si sono adagiati, credendo di avere ormai la partita in pugno, ma hanno fatto male i conti. Il Seo, pur ridotto in dieci per l'espulsione di Lo-sacco, ha tentato il per tutto ed è riuscito a pareggiare sfiorando pure il colpaccio.

«*Visto come abbiamo giocato* — dice l'allenatore Piero Davico — *il risultato è fondamentalmente giusto. Noi abbiamo sbagliato in occasioni nel primo tempo e loro ci hanno castigati nella ripresa*».

Nella seconda fase della gara gli azzurri hanno praticamente giocato con un centrocampo quasi del tutto evanescente. «*Abbiamo avuto* — prosegue Davico — *il solito incomprensibile crollo psicologico. Troppi giocano con eccessiva tranquillità e continuano a sottovalutare l'avversario*.

L'allenatore Piero Davico

Al danno, probabilmente, si aggiungeranno le beffe. Infatti, quasi al 90° minuto, Origlia si è fatto espellere dall'arbitro per proteste, a causa di un fuorigioco contestato.

a. c.

Saviglianese verso la salvezza

I «maghi» hanno una marcia in più

SAVIGLIANO — E sempre così: i maghi, nelle ultime partite di campionato, hanno una marcia in più e riescono a guadagnare punti ogni domenica. Come il Grugliasco è finita zero a zero, ma la divisione della posta in palio serve ai rossoblù per a quasi certezza nella salvezza.

La squadra di Marino Serra si trova adesso a quota 21 con ancora cinque partite da disputare. «*Dovremmo perdere sempre e l'Asca vincere alle grande tutti gli incontri* — dice Renato Scioneri, dirigente della società —, *allora saremmo perduti, ma la squadra non ha nessuna intenzione di cedere il passo agli avversari, lo ha dimostrato anche domenica*».

Zero a zero in casa dei Grugliasco è un risultato altamente positivo. «*Bisogna* — aggiunge Scioneri — *che abbiamo avuto po' di fortuna, ma ogni tanto non guasta*». Il Grugliasco, squadra che occupa le posizioni alte classifica, ha avuto quattro o cinque palle-gol non ha saputo sfruttare. Anche i maghi, sul finire dell'incontro, hanno avuto palla dalla vittoria, ma vincere sarebbe stato un risultato troppo ingiusto.

f. p.

Carassonese, pari po'

MONDOVI' — Un gol annullato, due traverse colpite, molteplici azioni e tiri falliti per un soffio: il pareggio per uno a uno nell'anticipo di sabato con il Bubbio lo lasciato un po' d'amaro in bocca ai dirigenti della Carassonese. «Abbiamo avuto la possibilità di vincere — commenta il vice presidente, Eugenio Turco — e siamo andati per primi in vantaggio, abbiamo disputato un ottimo incontro. Purtroppo non siamo riusciti a portare via i due punti.

(l. s.)

Borsalino deluso

Cheraschese ha un attacco sprecone

CHERASCO — Delusione tra i nerostellati, sconfitti a Busca per 2-1 dopo un primo tempo chiuso in attivo (1-0) grazie a un tiro Gobetti rato in rete da Abrate senior.

Scesa in campo con gli uomini contati in ogni settore, la Cheraschese si è trovata in difficoltà quando, dopo l'uscita di Gobetti al 40' per infortunio, si è affievolita la spinta a centrocampo che l'Asca aveva corretta nel primo tempo e si sono manifestati in tutta la loro evidenza i guasi di una difesa improvvisata e di un attacco sprecone.

L'allenatore Borsalino è molto amareggiato: «*Abbiamo mancato almeno quattro grosse occasioni* — dice — *e ci siamo fatti infilzare incredibile ingenuità. Come sempre quest'anno, la fortuna non ci è stata amica, dobbiamo riconoscere che una volta abbiamo sbagliato troppo.*

g. b.

Corridori dilettanti

Un grande Restelli trionfa a Dronero

DRONERO — Fausto Restelli ha vinto alla grande il primo «Città di Dronero» corsa ciclistica per dilettanti di seconda serie organizzata dalla S.C. locale. Il campione d'Italia della Bontempi Herdai di Busto Arsizio ha battuto allo sprint sul viale Stazione Mauro Lucchetta del G.S. Lancia-Cielli Bosetti di Torino, suo compagno di fug la discesa di Montemale.

(g. fe.)

VIENI e VINCI Alfa Romeo

Partecipa grande concorso dei Concessionari Alfa Romeo Piemonte e Valle d'Aosta. Ritira gratis e impegno il tuo biglietto vincente. Porta il tuo libretto di circolazione e vincerai: Alfasud "N", Volpe della Groenlandia "Rivella", lo a Parigi, TV color Philips Brueghel, ciclomotore "Ciao" ed altri 50 premi per milioni e milioni. Vieni e vinci perchè

LA FORTUNA UN'ALFA BOCCA.

dal maggio 7 giugno 1980 presso questi concessionari:

CUNEO — ARCAUTO — L.GO DE AMICIS 2
MONDOVI' — V.LE VITT. VENETO 33
SALUZZO — GANDINO — P.ZZA CAVOUR 15/C
ALBA — NOVAUTO — C.SO PIAVE 148
NOVOCAR — VIA CUNEO 158

SPAZIO
BEDFORD CF DIESEL COMBI

Spazio-auto
9 posti per te e la tua famiglia, per gli amici e il tempo libero

Spazio-furgone
9 quintali di portata per il lavoro, il trasporto, gli affari

Vieni subito a provarlo. Subito ti conviene

Vieni dai Concessionari Bedford-General Motors:

SOTTERO
C.so Torino, 14 - 12051 Alba (CN)
Tel. 0173/49.203

F.LLI ASTEGGIANO
Via Cuneo, 94 - SALUZZO
Strada Statale 20
12011 Cuneo/B.go S. Dalmazzo
Tel. 0171/769.491-2

PRIMA CATEGORIA Vivace finale di campionato fra le 3 squadre della Granda

Vincono il capolista Saluzzo, Olympic e Bra
Nello spazio di 4 punti la lotta per il primato

Saluzzo-Cumiana 2-1 — Vittoria per i granata che hanno superato con qualche difficoltà (complice un'autorete) il Cumiana affrontato in casa davanti a un pubblico numeroso che non ha mancato di contestare la squadra, che appare incerta, a volte appannata, in queste ultime battute del campionato.

Poche le azioni del primo tempo — qualche tiro di Baldacci, Boggian e Casse — conclusosi per 1-0 in favore dei granata per una autorete provocata da un terzino del Cumiana.

Nella ripresa, all'8', Licciardi segna su passaggio di Boggian; a pochi minuti dal termine il Cumiana accorcia le distanze siglando il suo punto con un forte tiro che inganna Correndo.

«*La squadra è in fase critica* — commenta il presidente Pasotto —, *forse l'aver dovuto difendere la prima posizione dall'inizio della stagione ha pesato troppo sui ragazzi che ora arrivano stanchi, tirati alla conclusione, ma ormai, è soltanto più questione di poche giornate poi, finalmente l'hanno fatta*».

Bra-Carmagnola 1-0 — Sofferta vittoria del Bra, che solo a dieci minuti dalla fine è riuscito, con un gol di Poggio, ad aver ragione di una Carmagnolese, alla quale non parso vero di chiudere la partita con un risultato in bianco.

La rete è stata accolta con un'ovazione dai tifosi di casa, alquanto seccati per le vistose papere dei loro beniamini. «*Alcuni giocatori effettivamente in giornata negativa* — dice ironico i dirigenti —, *ma altri, e in prima linea i giovani che sostituiscono i titolari infortunati, si sono comportati benissimo. L'importante comunque è aver vinto: il Saluzzo e l'Olympic vengono e per conservare qualche speranza non dobbiamo perdere per strada neanche un punto*».

Olympic-Pedona 1-0 — Con un gol del giovane Bosco, dopo 65' di gioco, l'Olympic ha battuto il Pedona, mantenendo invariato il distacco nei confronti della capolista Saluzzo. I giallobiù di Viscusi hanno giocato condizionati dalla necessità di vincere ad ogni costo e hanno un po' stentato contro il Pedona, che ha mantenuto uno schieramento molto coperto, a protezione del bravo Vercellone. Come abitudine, la formazione cuneese è stata impeccabile in difesa e ha cercato la via della rete portando a turno in avanti i centrocampisti e i difensori.

Brigenac

Poggio, un gol

si è messo in per la lucidità dell'impostazione e Fantini per la pericolosità nel gioco aereo sotto la porta avversaria. Nella lotta per il primato potrebbero decisive le partite di domenica prossima: Saluzzo e Olympic, infatti, sono impegnate fuori casa, rispettivamente a Bovese Cornelianese.

Un Pedona bravo a difendersi, ma non altrettanto ad attaccare, non ha saputo reagire all'gol subito a metà ripresa. I biancoblù borghigiani hanno saputo contenere con sufficiente disinvoltura la pressione dei cuneesi e hanno creato qualche veloce ripresa in contropiede bene orchestrata da Cavallo e da Capra, fra i migliori in campo.

Vercellone ha salvato la sua porta con un paio di ottimi interventi ma non ha potuto opporsi al tiro da distanza ravvicinata di Bosco. E' stato un derby nel complesso nervoso, con ben ammoniti: Miraglio, Falco Spadavecchia per il Pedona; Fantini, Cavallero e Bergese per l'Olympic.

Pinerolese-Manta 1-0 — Sul campo del Pinerolese i biancoverdi hanno subito sconfitta che li condanna ormai matematicamente alla retrocessione. «*La speranza era di vincere* — spiega amareggiato l'allenatore Lamberti —, *ma purtroppo non è andata secondo i nostri programmi. Pazienza, torneremo Seconda Categoria decisi a risalire in Prima, ma con uno spirito diverso da quello con il quale abbiamo affrontato questo campionato. La gioventù può simpatica, divertente, ma non quando c'è da lavorare*».

Penalizzato da un bruciante 1-0, il Manta è rientrato da Pinerolese con la consapevolezza della «bocciatura» e nel contempo con i primi programmi per il futuro che, con ogni probabilità, avrà un volto diverso per il club biancoazzurro.

Cornelianese-Villafranca 2-5 — La Supremazzerrice di Cornelianese ha subito il tracollo più umiliante della stagione sconfitta in casa dal Villafranca con un secco 5-2. Un punteggio del genere non lascia spazio alle recriminazioni e lo stesso allenatore Bergia Corino al termine della gara non sapeva giustificare la goriatacca.

Scesi in campo con una formazione priva di alcuni titolari e con parecchi atleti non al meglio della condizione, i rossoblù sono andati per primi in vantaggio dopo appena cinque minuti ma poi sono stati travolti dagli avversari giunti a segno per ben cinque volte.

Nel finale a punteggio ormai acquisito Rovera, che aveva aperto le marcature, segnava anche il secondo gol per i suoi colori. Rovera ha fornito un'ottima prestazione ed è un vero peccato che il suo buon momento sia coinciso con il crollo inaspettato di tutta la squadra.

Il Cornelianese, squadra di grosse possibilità, aveva fatto valere nei momenti cruciali della stagione la sua compattezza, ma una incomprensibile decontrazione nel finale di stagione ha portato la formazione dei Rovei a subire sicure sconfitte che rischiano di rovinare la bella immagine che la squadra aveva dato di sé nel girone di andata.

Dronero-Sommariva 2-2 — Prosegue in serie positiva della Pro Dronero. Anche contro la (titolata Sommarivese i rossi, allenati da Giuseppe Peretti, hanno disputato un incontro di ottimo livello tecnico vincendo con un perentorio 2-0. Le reti, una per tempo, sono state realizzate dai centravanti Brignone, in eccezionali condizioni di forma.

Con questo successo la Pro Dronero è lanciata all'inseguimento delle prime della classe da cui la separano ormai pochi punti. «*Non mi aspettavo un successo così netto* — dice il bravo portiere del droneresi Dutto — *anche perché conoscevamo la pericolosità degli ospiti che domenica scorsa avevano sconfitto la capolista Saluzzo. Stiamo attraversando un periodo di grazia che, speriamo, prosegua anche nelle prossime gare*».

Unica nota negativa per i rossi sono state le espulsioni di Oberto e di capitan Comba, mandati anzitempo negli spogliatoi da un arbitro la cui direzione ha lasciato un po' a desiderare.

Dirigenti e giocatori nerazzurri riconoscono sportivamente che la Pro Dronero ha meritato la vittoria: «*I nostri avversari hanno saputo sfruttare molto il fattore campo* — commentano —. *Per noi, reduci dalla vittoria di Saluzzo, è stata una doccia fredda, ma non ne facciamo dramma. L'obiettivo di un campionato dignitoso che ci prefiggevamo all'inizio ci pare comunque raggiunto*».

Il prossimo impegno della mercoledì sarà il derby casalingo con il Pedona. le società si sono accordate per giocarlo sabato in notturna inizio alle 21.

Vigone-Bovese 4-2 — Pesante sconfitta del Bovese sul campo di Carraglio contro il Vigone, una diretta avversaria nella lotta per salvezza. Il risultato finale, 2-4, pur contenuto, non consente discussioni: i bovesani sono stati dominati largamente e solo sullo 0-4 hanno avuto una timida reazione.

Le previsioni della vigilia che volevano una vittoria-salvezza da cui la separano ormai pochi punti. «*Non mi aspettavo un successo così netto* — dice il bravo portiere del droneresi Dutto — *anche perché conoscevamo la pericolosità degli ospiti che domenica scorsa avevano sconfitto la capolista Saluzzo. Stiamo attraversando un periodo di grazia che, speriamo, prosegua anche nelle prossime gare*».

Uniche note negative

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

PROBLEMI E PROSPETTIVE DELL'AGRICOLTURA IN PROVINCIA DI SAVONA

Un piano di rilancio per tutto il Finalese

Migliorare la commercializzazione dei prodotti e il rifornimento idrico - Il parco naturale delle Manie ■ i permessi di costruire - Le consultazioni fra gli interessati

FINALE LIGURE — Piano di sviluppo del Finalese. Si gettano le basi per creare, nei prossimi cinque anni, le premesse di un rilancio in un settore che nonostante tutto tiene (300 aziende soltanto nel comune di Finale). Il consorzio per le deleghe in agricoltura ha concluso il primo giro di consultazioni per sapere dai diretti interessati quali sono le esigenze, i problemi, le difficoltà da superare nel territorio da Spotorno a ■ Borgio Verezzi.

Assieme al presidente Vittorio Monesiglio, i tecnici incaricati della redazione del piano (l'ingegner Secco, il dottor Bonelli agronomo, l'architetto Pantuzzi ed il dottor Chiarelli geologo) si sono incontrati con i contadini e gli agricoltori di Spotorno, Noli, Vezzi Polo, Tosse, Voze, Le Manie Perti Giorra, Calvisio Borgio Verezzi e Finale.

«Abbiamo seguito la metodologia che ci ha suggerito la Regione — dice Monesiglio — *questa primo giro di consultazioni è stato molto utile: sono venuti a galla problemi che già conoscevamo, ma anche realtà sconosciute e situazioni abbastanza sconcertanti. Molti coltivatori, per esempio, non sapevano nemmeno che il consorzio esistesse e che opera, pur tra enorme difficoltà, da un anno e mezzo. Tutto sommato, comunque, i tecnici hanno ottenuto utili indicazioni e sono in grado ora di realizzare una prima bozza del piano».*

Primo problema: la commercializzazione dei prodotti. Gli agricoltori (quasi tutti «part-time» perché sono praticamente scomparse le famiglie che si dedicano esclusivamente ■ lavoro della terra, tranne qualche nucleo a Tosse, Voze, Perti, Gorra e sull'altopiano di Le Manie) incontrano seri ostacoli nella vendita dei loro prodotti.

Il consorzio ha sovvenzionato un centro di imbottigliamento presso la Cooperativa finalese (i soci sono diventati in poco tempo più di cento) e se per il vino le cose vanno leggermente meglio il quadro generale rimane sempre preoccupante. La frutta per esempio. Nel Finalese l'offerta supera la domanda ■ il mercato locale non può raccogliere tutto il prodotto che arriva dall'entroterra. Le cassette partono ■ i mercati generali (Savona e Genova).

ma capita spesso che agli agricoltori non venga rimborsato il prezzo dei contenitori e che la frutta rimanga invenduta.

A Borgio Verezzi il comune ha già affrontato il problema con le categorie del settore, prospettando l'apertura di un mercato settimanale.

«Frutta e verdura passeranno direttamente dal produttore al consumatore con un notevole beneficio per entrambe le parti», dice l'assessore Gino Borgallo. Un esperimento analogo sarà ■ nelle altre località del consorzio.

Problema parco naturale: contadini, agricoltori e coltivatori (almeno la maggior parte) ■ vedono come il nemico ■ numero uno, da respingere ad ogni costo. Il presidente del consorzio ed i tecnici hanno svolto in questo senso, un'opera d'informazione chiarendo ■ prevede ■ legge.

«Ci sono timori infondati — conclude Monesiglio — *non è vero che non si potrà più costruire e che non si potranno coltivare i terreni. Ci sarà un maggior controllo, è vero, ma visto in funzione antispeculativa e non con un'ottica conservativa in senso restrittivo».*

Pier Paolo Cervone

Motociclisti in gara multati

BALESTRINO — I centauri impegnati in una gara di fuori strada sono stati multati da un vigile a Balestrino, nell'entroterra di Borghetto Santo Spirito, domenica.

Il percorso, allestito in massima parte sui prati, prevedeva anche l'attraversamento di una strada pubblica. Il vigile Giuseppe Saturno ha bloccato due degli 84 concorrenti e li ha multati. La gara risulterebbe regolarmente approvata dagli organismi sportivi ed amministrativi competenti.

fg. m.

Il nuovo contratto per 600 braccianti

Si vuole l'integrativo per la provincia - Interessata soprattutto la zona di Albenga

SAVONA — *In provincia di Savona l'agricoltura riveste un ruolo abbastanza modesto nella formazione del reddito e nella composizione dell'occupazione. Ma è comunque un'attività fondamentale per la piana di Albenga e assume importanza notevole per la situazione socio-economica di tutta la zona.*

Complessivamente sono poco più di seimila i nuclei aziendali di coltivatori diretti operanti nel Savonese, ma solo pochissimi assumono mano d'opera. Secondo ■ calcolo approssimativo, gli operai ■ i braccianti agricoli sono circa 600, dei quali almeno 450 alle dipendenze ■ aziende dell'Albenganese.

I sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil stanno cercando di ottenere per loro il primo contratto integrativo provinciale. Una richiesta di incontro è già stata inoltrata il 28 marzo scorso alle associazioni degli agricoltori e dei coltivatori diretti ma, fino ad oggi, non è ancora arrivata una risposta.

Esauritosi il fenomeno dello spopolamento della montagna in assiste, da qualche tempo, ad ■ ritorno alla campagna anche proprio alla ricerca di una occupazione. Si sono costituite cooperative di giovani e si è chiesto alla Regione l'assegnazione delle terre incolte. Il problema, però, è complesso e alcuni tentativi di «occupazione» non hanno portato a risultati concreti.

«Le organizzazioni sindacali — dice Marino Meneghini, responsabile della Federazione salariati e braccianti agricoli della Cisl — hanno affrontato l'annosa questione dell'assegnazione delle terre incolte o mal coltivate con particolare riferimento alle leggi in vigore e alle richieste delle cooperative costituitesi nell'ambito della normativa sull'occupazione giovanile».

Il problema non è di facile soluzione anche per la mancanza di uno strumento legislativo regionale e di un censimento delle terre incolte o mal coltivate, siano esse pubbliche o private.

Nicolò Siri

Sanremo: ■ indagini sulla banda Masia ■ nuove scoperte

Il grande traffico della droga dalla Riviera agli Stati Uniti

Durante il processo gli imputati hanno negato tutto - Ma la Finanza compì 3500 intercettazioni telefoniche - Come saltarono fuori le due facce del «deposito» di Valle Armea

SANREMO — La cattura della «banda Masia» ha portato la Guardia di Finanza sulle tracce giuste di un'altra organizzazione, senza dubbio più pericolosa, di trafficanti di droga. *«Grazie all'affare Masia* — hanno sottolineato i magistrati — *si è arrivati anche a scoprire la raffineria ■ eroina, mimetizzata in valle Armea in un'innocua fabbrica di gassose ed acque minerali».*

Fu la brigata antidroga francese, che da tempo teneva sotto controllo il chimico Antoine Restori, 61 anni, abilissimo nel «fabbricare» droga, a scoprire i collegamenti tra la malavita marsigliese e quella della Riviera ■ Fiori, collaborando attivamente all'arresto di «Jacques» Masia e degli altri 7 imputati del «processone della droga».

Dopo che la Guardia di Finanza di Genova fece scattare le manette ai polsi dei componenti la banda (per un traffico di 2 chili di eroina) la brigata antidroga continuò a tallonare il chimico francese. Restori era conosciuto come «le docteur». Nell'arco tra Ventimiglia ed Alassio aveva numerosi «contatti» con persone poco pulite. E due mesi dopo l'arresto di Masia e soci «le docteur» fu preso sul fatto nel «deposito Saba» di Valle Armea, ed arrestato insieme ai titolari del magazzino ■ acque gassate: Ugo Zucchi, 52 anni, la moglie Maddalena (52 anni, attualmente in libertà provvisoria), ed Anita Zappa, 46 anni.

Con loro fu arrestato anche un pericoloso ricercato d'oltre frontiera, Jean Claude Guillermet, «boss» della malavita del Sud della Francia, già condannato alla ghigliottina. L'operazione della Guardia di Finanza fu fulminea. Zucchi ed i francesi ■ riescono a nascondere nulla. Le fiamme gialle scoprirono così il primo laboratorio di droga in Italia e sequestrarono eroina per circa 15 miliardi di lire.

Jacques Masia al momento del suo arresto sapeva della costituenda raffineria di Sanremo? Impossibile dirlo, ma sono in molti a chiederselo. Durante il processo Masia è sempre rimasto con la bocca cucita. Ha respinto tutte ■ registrazioni telefoniche effettuate dagli investigatori. Di droga, di traffici di stupefacenti non ha mai voluto parlare. *«Fabbricare "pasta" di contrabbando* — ha continuato a ripetere — *niente di più».*

Il p.m. dott. Mariano Galliano, invece, è stato di parere contrario. Per lui non ci sono dubbi: la «banda» stava tentando di iniziare un traffico di eroina tra l'Italia e l'America. E per gli 8 imputati alla sbarra, tutti in carcere dal 16 agosto dello scorso anno, aveva chiesto una pena complessiva di 140 anni di reclusione e 800 milioni di multa per detenzione, traffico di droga ed associazione per delinquere.

Giacomo Masia e gli altri 7 alla sbarra (il figlio Jean Pierre, Fernando Sierraza, un italo americano nato a New York, i fratelli Giuseppe e Santino Rizzo, Angelo Alaimo, Pasquale Bentivoglio e Vincenzo Femia) hanno respinto l'accusa di associazione per delinquere inventando persino una catena di truffe, di ipotetici traffici ■ diamanti.

Per gli investigatori (al processo sono ■ allegate più di 3500 intercettazioni telefoniche) ed il p.m., non ci sarebbero invece, ombre ■ dubbio sulla loro responsabilità. Masia ■ e compagni avevano contatti oltre oceano, la droga grezza veniva acquistata in Turchia, lavorata a Marsiglia (forse dallo stesso Restori) e poi dalla Sicilia, ■ aerei, portata negli Stati Uniti.

Roberto Basso

Tutti condannati (da 4 a 23 anni)

SANREMO — I giudici del tribunale di Sanremo, dopo 4 ore di camera di consiglio, hanno condannato i componenti la «banda Masia» (8 persone arrestate per detenzione e traffico di droga ed associazione per delinquere) complessivamente a 120 anni di reclusione e a 365 milioni ■ multa.

Giacomo Masia, ritenuto il capo, è stato condannato a 23 anni di reclusione e a 132 milioni di multa; il figlio Jean-Pierre (di 22 anni) a 10 anni di carcere e 35 milioni di multa; Fernando Sierraza a 17 anni e 63 milioni; Angelo Alaimo a 17 anni di reclusione e a 63 milioni di multa; Vincenzo Femia 15 anni di carcere e 35 milioni di multa; Santino Rizzo 4 anni di reclusione e 12 milioni di multa; il fratello Giuseppe Rizzo 16 anni e 6 mesi di reclusione e 60 milioni di multa; Pasquale Bentivoglio a 17 anni di reclusione e 62 milioni di multa.

Savona: durante l'assalto fu ferita una guardia giurata

Rapina al furgone portavalori Il pm ha chiesto dodici anni

Seconda udienza per Fois e Russello - Sconosciuti i due complici

SAVONA — Seconda udienza per la tentata rapina al furgone blindato dell'Ivis che trasportava danaro contante e assegni alla sede di corso Italia della Cassa di Risparmio di Savona (il processo era stato rinviato per l'assenza di un teste della difesa considerato importante).

Sul banco degli imputati, Natalino Fois 23 anni e Paolo Russello, di 24, entrambi abitanti a Savona, rispettivamente in via De Amicis 1 e via Gentenotte 21. Gli altri ■ presunti complici ■ non sono mai stati identificati. Tre dei banditi (fra quest'ultimi l'accusa sostiene ci fosse anche Paolo Russello) erano vestiti da militari. Il quarto, Natalino Fois era camuffato con abiti femminili.

Il testimone, commilitone di Russello presso una caserma di Roma, dove prestavano servizio militare ha sostenuto che la divisa dell'imputato gli era stata strappata durante la festa per il congedo (pochi giorni prima ■ tentata rapina).

Per il rappresentante della pubblica accusa, Giuseppe Stipo, il particolare non ha importanza: egli ha sostenuto ■ piena responsabilità ■ entrambi gli imputati per i reati di tentata rapina, porto abusivo di armi, furto e lesioni gravi ai danni della guardia giurata Giorgio Riolfo, colpito ad una mano da un proiettile esploso dai banditi. Ha chiesto la condanna di entrambi gli imputati a sei anni di carcere.

La tentata rapina avvenne il 25 maggio dell'anno scorso. I banditi attesero le guardie giurate che trasportavano il danaro all'ingresso della banca. Giorgio Riolfo fu il primo ad entrare nell'istituto di credito: portava un sacco contenente circa 60 milioni di lire d'ammontare dei valori trasportati pare fosse di oltre mezzo miliardo). Si trovò in strada sbarrata da Natalino Fois. Il solito rituale: *«Non fare scherzi* — intimò questi spianando la pistola — *è una rapina».*

■ guardia giurata impugnò ■ ■ colluttazione ■ ■ bandito: partì un colpo che ferì Giorgio Riolfo alla mano destra. Poi, la fuga dei rapinatori che avevano lasciato a pochi passi dalla banca una Mini Minor con le targhe false (rubate). Natalino Fois fuggì a piedi!

Bruno Balbo

Condannato Natale Fois

SAVONA — La Corte ha condannato Natalino Fois a tre anni di carcere e cinque anni di interdizione dai pubblici uffici. Paolo Russello è stato invece assolto «per insufficienza di prove».

Spedita al sindaco di Sanremo

La lettera minacciosa «Tritolo al Casinò»

Presto un nome per i sedicenti terroristi?

SANREMO — La lettera inviata da sedicenti terroristi al sindaco di Sanremo per minacciarlo di morte è spedita poi al procuratore della Repubblica in fotocopia, è giunta ieri anche alle segreterie di alcuni partiti.

La polizia e i carabinieri non hanno ancora individuato gli autori, ma pare comunque siano ■ possesso di informazioni «abbastanza utili» per dare un volto e un nome alle sedicenti «Squadre comuniste combattenti Gruppo di Fuoco».

Dopo una serie di attacchi violenti contro Oswald Vento e altri esponenti della classe politica locale (accusati di essere «biscazzieri, palazzinari, bustarellari») ■ dopo aver spiegato che si intende prima farli vivere nella paura e poi passare all'eliminazione fisica, la lettera prosegue minacciando di far saltare con il tritolo ■ il Casinò, il palazzo ■ Comune, il palazzo ■ giustizia e alcune agenzie immobiliari. Poi la «sentenza» contro Vento e altri assessori.

E' ancora presto per sapere se si tratta di un nucleo di terroristi delinquenti o se invece si tratta di un macabro scherzo. Precedenti terroristici nella zona non ve ne sono molti. Quello che fece più scalpore fu l'incendio del filobus di Taggia.

r. o.

Zingare arrestate per tentato furto

SANREMO — Due sorelle slave, appartenenti ad una carovana di nomadi che ha alzato le tende sul greto del torrente Argentina ad Arma di Taggia, sono state arrestate per tentato furto continuato aggravato.

Veronika e Anfelma Jovanovic hanno detto alla polizia di essere nate a Belgrado e di non avere ancora compiuto i 15 anni.

A dare per primo l'allarme e a collaborare al loro arresto è stata una vittima mancata: Carlo Pernino.

fr. b.)

Rissa a Savona con cinque feriti

SAVONA — Cinque feriti in una colossale rissa tra due famiglie di immigrati. Sono Maria Di Nino, 42 anni, il marito Stefano Carlino, di 47, Nicola Papagno, di 19, la sorella Patrizia, di 20, e la madre Caterina Di Biasi, tutti abitanti a Savona in via Roveredo, rispettivamente ai numeri 5 e 1. Sono stati medicati al pronto soccorso dell'ospedale con prognosi variabili da 5 a 7 giorni.

E' divertito e iniziato alla leggera del pullman di via Stalingrado. Patrizia Papagno sarebbe stata aggredita, secondo quanto ha detto all'agente di guardia del pronto soccorso, dai coniugi Stefano e Maria Carlino. Giunta a casa, avrebbe avvisato i familiari che si sono recati nell'appartamento della coppia per chiedere spiegazioni.

Alassio: iniziativa del Comune

Anziani al cinema pagando solo la metà

Come ottenere la riduzione - Compresi i turisti

ALASSIO — *Gli alassini e gli emigrati temporaneamente domiciliati ad Alassio che hanno più di 60 anni, da giovedì potranno andare nei due cinematografi (Colombo e Ritz) pagando la metà del biglietto. Anziché le 2000 lire attuali, per loro costerà 1000 lire. L'agevolazione è valida per i primi due spettacoli giornalieri (quello che inizia alle 16 e quello delle 18).*

L'iniziativa, ■ regolamentata dall'Azienda di Soggiorno, è stata ■ presa dall'assessore al Turismo del Comune, Carlo Tomasini che, raccogliendo le richieste di alcuni pensionati, ha ben presto raggiunto un'intesa grazie alla disponibilità del proprietario delle due sale cinematografiche, Angelo ■ siano, di Genova.

Alassio è così la seconda cittadina in provincia di Savona, dopo il capoluogo, a dar vita ad una simile iniziativa che ha degli aspetti positivi non solo per i residenti, ma particolarmente per i ■ ti della terza età che ogni ■ affollano sempre più numerosi la «Baia del Sole». Per questi ospiti infatti 2000 lire per due ore di spettacolo è un prezzo che crea qualche problema.

Come si fa ad ottenere la riduzione del 50 per cento? Basta che gli interessati si rechino presso il Comune di Alassio con un documento di identità, da cui sia possibile comprovare l'età, ed una fotografia formato tessera. Gli uffici dell'Anagrafe, accertato la residenza o la permanenza temporanea nel comune, rilasceranno ■ l'apposito tesserino che, esibito alla cassa del cinema, dà diritto al biglietto scontato.

Ora, dietro l'esempio di Savona e di Alassio, anche le altre cittadine del Ponente savonese dovrebbero dare una risposta positiva all'esigenza di quella categoria di cittadini che hanno dato alla società una vita di lavoro.

r. s.

ECONOMICI

LOCALE commerciale locato mq ■ ■ ■ zione mq 150 esposizione più mq 400 retrostante adatto qualsiasi attività. Via Cristoforo Colombo 500 e 15 km da Asti. Interpellare Isola Antonella Tel 011-542.338

VALSARARA Corso Brescia zona turistica stupenda vendo villa arredata di soggiorno cucina 3 letti 2 bagni riscaldamento mansarda box auto mutuo milazzo. Studio Rigo 011 512 822

ENTRO DOMANI I PARTITI DEVONO PRESENTARE AI COMUNI LE LISTE DEI LORO CANDIDATI

La dc ha escluso Contestabile e propone Pilade come sindaco

IMPERIA — Il prof. Osvaldo Contestabile è stato escluso dalle liste dc. Non è una sorpresa, la voce era nell'aria. Ma, per quanto non fosse inattesa, ■ notizia ha provocato immediate ripercussioni nel mondo politico imperiese.

Pare infatti che Contestabile stia per varare una lista alternativa, di matrice cattolica, appoggiata dalla Curia. Per la dc, sarebbe un pericolo, rischierebbe ■ perdere voti preziosi. La «bocciatura» di Contestabile è stata da molti interpretata come una ritorsione.

Consigliere comunale democristiano per trent'anni, ■ partigiano, fondatore «del Movimento resistenza unita», a gennaio si ■ schierato contro la posizione del partito sul caso del ■ «villette Pogliano», e la dc gli aveva tolto per due mesi ■ delega alla cultura. Sulla vicenda, il partito preferisce non esprimersi.

Renato Pilade, il segretario comunale della dc, si limita ad osservare: *«Le liste dei candidati per il consiglio comunale e quelli circoscrizionali sono state approvate con voto unanime dai vari organismi direttivi del partito secondo una complessa procedura che garantisce scelte collegiali e responsabili. I nomi sono (infatti passati al filtro della commissione elettorale comunale, del comitato comunale e della commissione elettorale provinciale».*

La dc, intanto, ha designato Renato Pilade ■ candidato alla carica di sindaco. Sul ■ nome, proposto dal segretario provinciale Luciano De Michelis, c'è stato unanime orientamento del comitato comunale. Il partito ha anche definito le linee programmatiche, che saranno contenute in un documento dal titolo: «Progetto de imperia 80».

Questi i candidati della dc per il Consiglio Comunale: Abbo Francesco, ■ Vittorio, Amabile Teodoro, Amoretti Franco, Baria Tommaso, Berio Paolo, Borelli Teresio, Bottino Rostagno Maria Vittoria, Brunengo Pietro Lucio, Campagna Ugo, Caravita Giuseppe, Carli Paolo, De Michelis Ivo, De Nicola Sergio, Di Vito Gogioso Mara, Finocchiaro Fiorenzo, Gorlero Enrico, Gramondo Giovanni, Grisolia Giovanni, Lupi Enrico, Mancinelli Fernando, Petrazza Elvio, Pico Antonio, Pilade Renato, Platania Sergio, Raineri Giacomo, Romanino Antonio, Sardo Salvatore, Scajola Claudio, Soraci Emilio, Todde Sergio, Tomassia Carlo, Thomatis Riswardey Maria Olga, Turli Vittorio, Vassallo Giuseppe, Verda Luigi, Viale Giuseppe, Vignolini Vasco, Zingaro Giovanni, Costa Giovanni.

s. d.

Diano Marina — Il bozzetto di una statua che sarà posta sul fondale marino, verrà presentato sabato in Comune. La scultura, alta 2 metri e mezzo rappresenterà la Madonna del Carmine.

Albenga: Progresso nell'autonomia Pci, psi e indipendenti ■ Carlo

Albenga: Progresso nell'autonomia Pci, psi e indipendenti ■ Carlo

ALBENGA — La democrazia cristiana si presenterà con due capilista all'imminente competizione elettorale: uno è Filippo Basso, avvocato, ex assessore regionale e decano del consiglio. I comunali con parecchi lustri di appartenenza al massimo consesso politico-amministrativo albenganese, il secondo è Alessandro Marengo, ex sindaco, presidente del comprensorio di Albenga, candidato alle regionali, è un esportatore floricolo.

La commissione elettorale aveva indicato quale unico capolista alle comunali Alessandro Marengo, il quale però, ■ fronte alla candidatura dell'avvocato Basso, ha deciso di occupare il secondo posto nell'elenco degli aspiranti ad una poltrona di Palazzo d'Aste.

La dc aveva già designato per le comunali, nella scorsa settimana, 20 nominativi ai quali ora si aggiungono il dottor Emilio Astuto, medico, Roberto Capezzio, ostile, Mariangela De Andreis Orsino, Maria Assunta Mantredi Ravera, dipendente ospedaliera, Ferdinando Martinotti, odontotecnico, Rosamaria Navone Vairo, Marco Pezzani, studente, Aldo Pollini, commerciante, Maria Rosa Ninnie Zunino, titolare di una Casa di cura, il ■ carabiniere, Domenico Principe, in servizio in altra sede.

Il primo elenco delle candidature comprendeva Claudio Basso, impiegato, Martino Bella, consigliere uscente, artigiano, Luigi Bonocore, esercente, gli insegnanti Giovanni Doglio, consigliere uscente, Aldo Guerra, consigliere uscente, Giuseppe Pelosi; l'avvocato Enrico Folli, consigliere uscente, Ferdinando Gorosa, operatore turistico e edilizio, Fabio Ladetto, artigiano, Marco Lenguaglia, operatore turistico, assicuratore ed ex sindaco di Piove di Teco, Umberto Merchionne, commerciante, Giovanni Mammola, capotecnico Enel, Corrado Parodi, coltivatore diretto, Roberto Parodi, consigliere uscente per ■ laboratorio analisi dell'ospedale civile, Dino Petrarino, dipendente FS, Enrico Prioletti, Giovanni Battista Ravera, coltivatore diretto, consigliere uscente.

CERIALE — ■ stata presentata ufficialmente la lista di sinistra formata da comunisti, socialisti e indipendenti, guidata dal sindaco uscente Plautilio Bruzzone (indipendente), albergatore. L'elenco prosegue con: Giampietro Fasciani, funzionario ospedaliero, consigliere uscente psi; Dario Braggio, perito, pci; ■ Bruzzone, agricoltore, indipendente; Luigi Costa, operaio edile, assessore uscente pci; Franco Cremonesi, rappresentante commercio, psi; Rocco Fabio, artigiano, indipendente; Luigi Gatti, artigiano, pci; Pasqualino Mamberin, consigliere uscente psi; Nicola Fina, operatore ospedaliero, assessore uscente pci; Girolamo Prandini, albergatore, psi; Salvatore Puglisi, artigiano-commerciante, psi; Germano Ronchi, pensionato, pci; Antonio Balallino, esercente, vicesindaco uscente, indipendente; Maria Valle, insegnante, indipendente; Agostino Villa, pensionato, psi.

ALBISSOLA MARINA — Questa la lista dc: Sergio Caggero, impiegato, segretario sezione dc; Fernando Bonino, impiegato; Gino Briano, commerciante; Albino Cella, impiegato; Norberto Corti, insegnante; Claudio Dottino, studente; Giovanni Prassati, pittore; Angelo Caggero, pensionato; Mirka Giacoletto, impiegata; Giampietro Orassi, impiegato; Maurizio Marson, libero professionista; Corrado Marthengo, commercialista; Aurelio Marzano, insegnante; Maria Matteoni, casalinga; Francesco Pulcini, dirigente Ansaldo; Mauro Russo, operaio; Pasquale Renzani, ristoratore; Giovanni Risso, pensionato; Angelo Rosso, avvocato; Teresa Tessore, casalinga. La lista comprende 8 indipendenti. Sono Briano, Corti, Prassati, Caggero, Marzano, Pulcini, Renzani e ■

Alassio — Saranno centomila ■ domani, i numeri telefonici attivati nella provincia: il centomillesimo corrisponde all'apparecchio a disposizione del pubblico installato nel nuovo ufficio postale di Alassio.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Squali.
Ariston: Porno soldier!!!.
Astor: Yankees.
Augustus: Il lenzuolo viola.
Giulio: Dolce, cara Lisa.
Gratacielo: Zulu Dawn.
Lux: Tom Horn.
Nuovo Palazzo: Un uomo da marciapiede.
Odeon: La collina dei conigli.
Olimpia: Kramer contro Kramer.
Orfeo: Ous la mano.
Piazza: Il tamburo di latta.
Rex: Lulu.
Rivoli: Wayzeck.
Smeraldo: La locanda dell'allegra musica.
Universale: Il coppetto di astrakan.
Verdi: Per qualche dollaro in più.
Ideal: Star Trek.
Lido: 1941: allarme a Hollywood.
Marlin: riposo.

CHIAVARI

Astor: La porta rossa.
Centro: La città delle donne.
Nuovo: Viva la morte tua.
Odeon: riposo.

SAVONA

Eldorado: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Diana: riposo.
Ara: Eccessi proibiti.
Jolly: Sexual Turd.
Filmstudio: Adele H. una ■

SESTRI LEVANTE

Salesiani: riposo.
Olimpia: Mangiati vivi.
Astor: Tanto va la gatta al lardo.

ALASSIO

Colombo: riposo.
Ritz: L'insegnante va al mare con tutta la classe.

ALBENGA

Ambra: Profondo porno.
Cristallo: Il mio corpo Davis.
Astor: Linea di sangue.

ALBISSOLA CAPO

Leone: ■ sto.

ALBISSOLA MARE

Marconi: La godiriel.

CAIRO

Abba: Billy Chang.
Cristallo: Il segreto di Agatha Christie.
La Rosa: riposo.

CARCARE

Olimpia: riposo.
Italia: riposo.

CERIALE

Odeon: riposo.

FINALE LIGURE

Vittoria: riposo.
Ondina: Si può fare amigo.
Ideal: riposo.

LOANO

Doria: Bodenia e Gennaro.
Lolanese: Gardenia.

MILLESIMO

Italia: Punk story.

PIETRA LIGURE

Comunale: Nuovo programma.

SPOTORNO

Mignon: Bruce Lee il campione.

VALLEGGIA

Cinema Valeggi: ■

VARAZZE

Teatro: Istanbul Express.

SAVONA TV

Ore 12.45: Film; 14.30: Automobilismo; 15: Film; 16.30: Musica e ricreativo a cura di Gianni; 18.30: Cartoni; sezione giovanile; 18.50: Super Black an Decker; 19.30: Abbiamo a bordo voi!; 19.50: Previsioni del tempo e oroscopo; 19.55: Le sci nell'era moderna; 20.40: Il tennis insegnato dai campioni; 21.10: Libro in Savona Tv; 22.45: Motori non stop; 23.45: Notiziario; 24: Film.

[redacted]

Ore 14: Film «Fuoco nella carne»; 18: Film «Il Cigno»; 19.35: La ricetta cucina; 19.45: Educativo «Il salute»; 20.10: A.A. Annuncio; 20.30: Dove andiamo stasera?; 20.35: Il tempo che fa; 20.50: Telegiornale; 20.50: Film «Quanto costa morire»; 22.10: Rubrica; 22.45: Elezioni 1980; 23.15: Economia oggi; 23.50: Telegiornale della notte.

IMPERIA

Ambra: Le pornomogli.
Cavour: Torino violenta.
Dante: Sbarro la tua fogna è lenta, la mia no.
Centrale: Jimi Hendrix.
Imperia: riposo.
Roxana: Quella ■ erotica di mia moglie.

DIANO MARINA

■: La moglie in calore.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Hard love.
Corso: ■ porno erotica di mia moglie.

BORDIGHERA

Olimpia: Sesso profondo.
Zeni: chiuso.

RIVA LIGURE

Corallo: La supplente vien di sera.

SANREMO

Ariston Teatro: Amanti, che casino.
Ariston Rita: ■
Astra: La cicala.
Mignon: Qua la mano.
Lux: Cinelorum.
Centrale: La polizia, 40 anni di sesso.
Orfeo: Baby love.
Sammarese: Porno nude look-e.
Supercinema: Fuga all'inferno.

VENTIMIGLIA

Europa: chiuso.
Impero: Dalla Russia con amore.

Società importanze internazionale ricerca
persone qualificate
per Imperia e provincia da avviare alla professione di operatore finanziario.
Inviare curriculum vitae L.L. 73 - Casella Postale 52 - Imperia Centrale.

Che cosa leggerete domani?
Su STAMPA SERA
c'è già oggi

LIGURIA SPORT

Il punto dopo la Massese

L'Albenga perde (però si salva)

Per gli altri risultati - L'anno prossimo programma più ambizioso? - Il gol di Ravaschino

ALBENGA — I bianconeri, nonostante la sconfitta sul campo della Massese (2 a 1) si mantengono a tre lunghezze dalla zona retrocessione. Un margine che a due giornate dalla conclusione dovrebbe garantire la salvezza. Per evitare brutte sorprese basterebbe ancora un punto. L'occasione migliore si presenta domenica, all'incontro casalingo con la capolista Torretta.

Pellegrini e compagni cercano anche la rivincita: all'andata, l'immeritata sconfitta sul campo della capolista, cominciò con l'inizio della serie negativa. L'Albenga chiuderà il campionato a Pinerolo, contro una pericolante. A Massa la squadra di Zenari, super-rimaneggiata in versione baby, ha disputato una buona prova, specialmente nella ripresa.

Oltre agli squalificati Rembado e Ravera (quest'ultima dopo le polemiche con l'allenatore difficilmente rientrerà in squadra) mancavano anche Cacciatore, per impegni militari, Zenari ha utilizzato Fermo e Atragene in non perfette condizioni fisiche. Nel ruolo di libero ha esordito con autorità il giovane Claudio Cirillo.

Il gol dell'Albenga è stato firmato dal direttore Ravaschino. Il giovane attaccante ha realizzato due gol in anche partite patrocinati in trasferta. Due reti con pochi applausi: per pareggiare i conti Ravaschino vuole far centro contro il Torretta.

I massesi passano in vantaggio per due a zero alla fine del primo tempo sono cresciuti alla distanza. I padroni di casa erano passati in vantaggio al 30' con Antonioli. I bianconeri garantiscono che il giocatore toscano si trovava in fuori gioco.

Il raddoppio dei toscani è siglato da Del Francia al 40'. L'Albenga (in accordo le distanze) al 70', sfiorando poi il pareggio con Atragene, Lovetere, Panizza e ancora con Ravaschino. A dieci minuti dalla fine l'espulsione di Femino ha interrotto il forcing bianconero.

Il campionato disputato è corrente attorniata con i giocatori spesso contesti, sta per essere archiviato. La salvezza è quasi assicurata. I tifosi parlano già del prossimo anno. Albenga da C2? Albenga formata soprattutto da giocatori ingaggiati per ridurre le spese di gestione e rimanere l'entusiasmo in quei tifosi? Due ipotesi molto probabili.

Maurizio Fico

La Sanremese stravince a Novara e insegue il sogno della promozione

Brava e bella cominciano per B

E' soprattutto il presidente Borra a credere ancora nella serie cadetta - Il bottino avrebbe potuto essere più consistente - Carraro para anche un rigore - Gol annullato a Melillo, palo di Vella: l'attaccante e il centrocampista erano scatenati - Più cauto il mister Caboni, che però invita fin d'ora i suoi a lottare fino all'ultimo minuto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — *Fuori uno in prima bordata verso il «posta al sole» dell'alta classifica: quattordici richiesto ufficialmente dal presidente Borra in questo finale di campionato, la Sanremese l'ha lanciata, con successo, a Novara. La vittoria sul campo piemontese, un altro di quei terreni «sacri» che alla vigilia del campionato sembravano impossibili ai sogni biancoazzurri, lascia intendere c'he il finale di torneo della Sanremese può essere davvero gratificante.*

Stimolati dal loro presidente (con la promessa di un grosso premio) aggiungono i più maligni, i biancoazzurri devono ottenere il massimo dalla manciata minuti che restano da giocare. Ed a Novara hanno osservato fedelmente le consegne. Una vittoria netta (2-0) che non fa grinza, un punto rosicchiato alle seconde in classifica, aggiunto con Piacenza e Triestina ma altre due «grandi» che, nelle previsioni, avrebbero dovuto guardare, a questo punto, i matuziani dall'alto in basso.

A Novara si è vista una bella Sanremese. Peccato che i tifosi biancoazzurri, giunti pur numerosi in Piemonte, non ci fossero tutti. Avrebbero potuto vedere una squadra riuscita tutto con disarmante facilità: passare in vantaggio quasi subito con Melillo (match-winner in trasferta: aveva segnato anche a Lecco ed a Trieste), permettersi il lusso di sbagliare un gol fatto con Scaburri, vedersi annullare una seconda rete di Melillo per un fuorigioco discutibilissimo, raddoppiare con Vella, subire un rigore che Carraro, per la gioia di Carletto Parola che, in tribuna, lo «spiava» per conto della Juventus, ha parato addirittura due volte perché la palla respinta da lui era nuovamente formata sui piedi di Basili, colpire un palo con Vella, far esordire nel finale addirittura Brogna, ragazzino di belle speranze. Il tutto con naturalezza incredibile.

Nonostante intanti da ricordare e, soprattutto, da non «inquinare» troppo con il ricordo di un Novara pallido e sfiduciato che il suo allenatore, Molina, ha proposto al complato per una multa, dopo averlo ingiustamente condannato per quanto visto in campo, con una requisitoria «alla Giacomini».

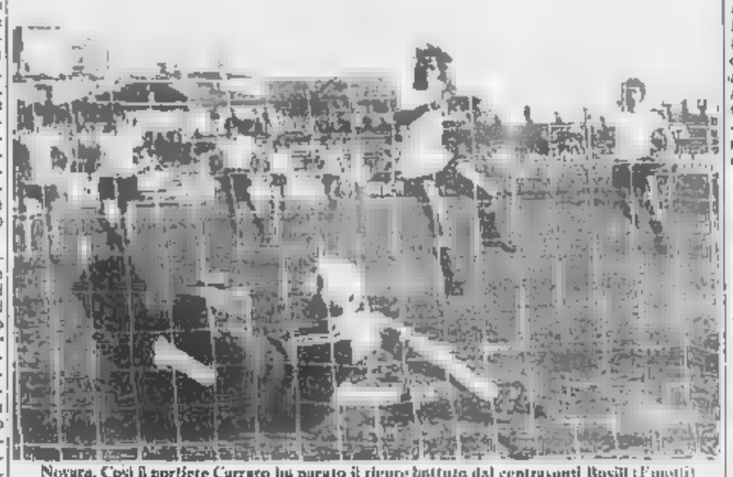
Resta il problema, ora, se per la Sanremese, questa serie B ancora agognata da Borra sia solo un miraggio o sia invece un obiettivo concreto, nonostante l'ammucchiata di otto squadre (Sanremese compresa) racchiuse in quattro punti, che potrebbero ambire tutte alla seconda poltrona per la serie cadetta.

Caboni, il «mister», ragionante come al solito si è barricamato senza sbilanciarsi: «In questo finale cercheranno tutti gli stimoli per battere la Tutto è possibile».

Il tecnico, costretto a rinunciare a Gia infortunato dopo averlo provato poco prima del match, aveva preferito Melillo a Pietropaolo al centro dell'attacco. Uno che gol del primo ha risolto senza polemiche. Borra, il presidente, invece si è abbandonato a lutta la sua gioia: «Due punti a Novara, come avevo detto. E adesso ne vedremo delle belle».

Ma vediamoli questi 360 minuti che restano a disposizione dei biancoazzurri per tentare il tutto per tutto. Domenica arriva, a Sanremo, la Cremonese, più che mai interessata alla promozione. E' forse la partita-chiave anche per la Sanremese: battere i lombardi può dire poter tentare il «miracolo» fino in fondo; poi, al «Comunale», sarà il turno dell'ormai condannato Pergocrema, ci sarà quindi la non impossibile trasferta sul campo di un Casale che sembra piuttosto in disarmo e, infine, il match finale a Sanremo contro il Fano, altra squadra in odor promozione. Calcoli e «tabelle», a questo punto, servono a poco. Ci vogliono soprattutto concentrazione e tanto fortuna. Ma è un finale da non perdere: il «thrilling» è assicurato.

Bruno Monticone



Novara. Così il portiere Carraro ha parato il rigore battuto dal centravanti Basili (Fumoti)

La Seconda categoria

Auxilium-San Bartolomeo 1-2; Fratelcampo-Borgio Verezzi 3-0; Bastia-Giovane Sordigliera 3-2; Camporosso-Pontedassio 3-2; Laigueglia-Pietrasport 3-0; Finalborghese-Sanremo 2-1; Riviera dei Fiori-Loca 2-2; Sant'Angelo-San Bernardino 2-1.

Classifica: Finalborghese punti 40; Bastia p. 43; Laigueglia 34; Sanremo e Giovane Bordighera 31; Camporosso, Riviera dei Fiori 30; Borgio Verezzi 28; Pietrasport 28; San Bartolomeo 27, Pontedassio 24; Auxilium, San Bernardino e Pontelungo 23; Sant'Angelo 21; Loca 19, Riviera dei Fiori ed Auxilium una partita in meno.

Le intenzioni del presidente

Duberti ha confermato «L'Imperia in vendita però bisogna pagarla»

Contro la Carrarese anche gol fantasma

IMPERIA — L'Imperia proprio non vuole saperne di vincere, neppure quando ne avrebbe l'opportunità. E così Carrarese, ottiene soltanto un altro pareggio casalingo, che va aggiungersi alla lunga collana di risultati negativi di un campionato da dimenticare al più presto. E la gente, ancora piuttosto numerosa a godersi il primo sole della stagione sulle graduate del «Diccione», ancora una volta sfida delusa.

La partita. L'Imperia ha avuto almeno tre grosse occasioni per segnare: il palo di Ottonello, il rigore che Prunecchi si è fatto parare, il gol-fantasma di Bizzotto al 90'. L'arbitro Baldacci di Torino è sotto accusa. Dice l'allenatore Franco Ferrari: «*Il penalty era da ripetere. Il portiere Deogratias si è mosso di un palo di metri, prima del tiro*».

Il pallone, scagliato proprio allo scadere da Bizzotto in semi-rovesciata, ha varcato la riga bianca di una trentina di centimetri, prima di essere respinto da Manica. Ma Baldacci ha sorvolato.

La società. «Quando ha rilevato la gestione dell'Imperia, aveva un deficit di 112 milioni. Non posso cederla gratis, adesso», dice presidente Angelo Duberti. Le trattative per un rinnovamento al vertice del sodalizio nerazzurro si sono interrotte. Dice Duberti: «*Siamo pronti a riprenderle, ma a condizioni diverse. Non intendiamo essere sostituiti in blocco. Siamo favorevoli, però, ad un rimpasto, accettiamo di offrire di collaborazione*».

Che ci sia bisogno di un ricambio, all'interno della società, Duberti è il primo a riconoscerlo: «*Negli ultimi tre campionati, se abbiamo vinto tutti i colori. Siamo passati dalla Promozione in C2, alla possibile promozione in C2, alla retrocessione in D*».

La squadra. Prima occorre vendere, per risanare il bilancio; poi, si vedrà. L'asso nella manica è costituito dalla risoluzione delle comproprietà. Bernardino e Mariani, assicura Duberti, sono stati richiesti da una società di serie B (la Ternana?). Per quanto riguarda Robbiano, il presidente sicuro che nel modo più assoluto che l'ex-boss del Savona possa interessarsi all'Imperia: «Con lui contatti soltanto per Melillo, che è dell'Oregina».

I tecnici. Quale sarà la sorte di Ferrari e Hansel? «*E' prematuro parlarne. Chi rimane con noi, comunque, sappia che deve ridimensionare le pretese. La serie D è un'altra cosa*» conclude Duberti.

Stefano Delfino

Contro il Derthona in casa, per portarsi definitivamente in salvo

Il Savona perde l'occasione d'oro

Molto severo e critico Locatelli verso i suoi giocatori: «È una vergogna» - Si sono salvati Baesso, Seremin e Zenga - L'errore di Zorzetto nel marcare «Mandrake» Pandolfi

SAVONA — Mai visto Locatelli più arrabbiato. «*Se qualcuno dovesse giudicare il mio lavoro da quanto ha visto domenica* — esordisce —, *la mia carriera sarebbe finita*». Altre volte era stato più comprensivo i suoi, è severo e polemico addirittura più del pubblico. Non critica il risultato, che in fondo è pur sempre un passo avanti, ma la mancanza dell'impegno necessario da parte del biancoblù, «*salvo rare eccezioni*».

Vediamo dunque questo Savona-Derthona. L'1-0 per i biancoblù viene al 15' del primo tempo, l'incontro dovrebbe essere deciso. Invece i locali danno spago agli avversari, che ne approfittano giustamente. Nella ripresa Gritti prima va vicino al gol, e poi non sbaglia su passaggio di Pandolfi. Dal punto di vista tattico a essere sul banco degli imputati tocca a Zorzetto, recidivo perché all'andata aveva commesso lo stesso errore.

Pandolfi non ha più il ritmo di un tempo (e un fulmine non lo è mai stato), però colpisce è il «Mandrake» di sempre. Bonissimo. Il suo diretto controllore, cioè Zorzetto, si limita a controllarlo da distante, consentendogli di fare più o meno ciò che vuole. Rari i contrasti, quasi mai c'è l'anticipo, che pure non dovrebbe essere cosa difficile.

Povero Zorzetto: ha tirato molto la carretta, spesso anche per gli altri: questa volta è proprio mancato all'appuntamento. «*Per fortuna* — si limita a dire Locatelli, che non vuole stilare i pagelloni — *Baesso ha corso anche per i compagni, e, infatti, Seremin ha cercato di tamponare qualche falla*».

Le citazioni di merito si fermano qui, aggiungendo però anche Zenga, molto bravo soprattutto sulle palle alte. «*Chi mi è piaciuto meno? Lo saprete dalla formazione di domenica. E' possibile che qualcuno resti in tribuna*».

Chico è mortificato anche per un altro motivo. Quando parla dei ragazzi li chiama «il gruppo», per dimostrare che non ha preferenze. Domenica aveva cercato di caricarli in ogni modo. «*Ce lo faremo anche senza Zunino e Prati* — aveva detto costante — *il Savona siamo tutti noi e in nessuno vi dimostreremo*». Ora aggiunge: «*Qualcuno non ha neppure un briciolo di orgoglio, e senza orgoglio al calcio non si gioca. Almeno Locatelli*».

Un esame giusto, quello del tecnico, perché nessuno più di lui può sapere queste cose. Dalle tribune s'era visto un Savona assai scialbo, anche se in fondo non più di altre volte. Ma Locatelli fa presente: «*Quei tempi erano ormai dimenticati. Avevamo voltato pagina, volevamo finire in bellezza. Invece questi mi fanno morire fino all'ultima giornata*».

C'è del vero, ora che si può fare il punto non un po' di calma. La salvezza non dovrebbe essere in pericolo, ma bisogna ancora guadagnarsela. Il Savona è a 29 punti come in Sampierdarenese, avendo alle Pavia, Pietrasanta e Città di Castello (quota 27), Sansepolcro (26), Albese (21) e Imperia 18), queste ultime due già condannate.

Ancora il tecnico biancoblu: «*Domenica andremo a Lucca e sarà un impegno di tutto rispetto. Ricordo Zunino, speriamo di recuperare il Piero. La Lucchese non ha più problemi, contro il Savona giocherà un incontro polemico. Ricordate con quanta animosità il Siena già salvo arrivò al Bacigalupo?*»

Visto bene quel Gritti, davvero un diavolo sulle palle alte. A Locatelli mancava l'uomo giusto per marcarlo. Serratore non è andato male sulle palle basse, rendeva parecchi centimetri in statura. Discreto l'inverso in caso di marcatura da parte di Seremin. Così Gritti (valutazione, 200 milioni), che non sarà un padreterno ma in area perdona raramente. Non s'è fatto pregare a gettare dentro un cross così preciso come Pandolfi sugli scarpi: è lo schema più semplice e scontato del Derthona, eppure i biancoblù si sono fatti sorprendere. Buon per loro che Dalnese, poco prima, aveva salvato sulla linea un altro colpo di testa di Gritti.

Il Savona ha avuto le sue occasioni con Marcellini (quest'ultimo respinta sulla linea) e Altovino, che nel finale ha sbagliato ancora.

Sandro Chiaramonti

Savonesi o.k. nell'atletica

SAVONA — Anche tra gli amatori, l'atletica leggera savonese conquista buoni risultati. A Genova, durante una riunione a «Villa Gentile», Biagio Rossi del C. S. Italgider si è classificato al quarto posto.

Alle sue spalle un altro savonese, Giovanni Pulina, della Libertas, Quiliano; il successo è andato a Delvecchio, di Imperia che ha coperto in un'ora la distanza di 17 chilometri e mezzo.

Contro il Quarto lo spareggio per la promozione in D

Il neutro di Chiavari è un'ingiustizia Un Vado polemico non vuole accettarlo

Troppo vicino a Genova - Gli avversari poi l'hanno già utilizzato domenica contro la Sarzanese

VADO LIGURE — *Tra il Vado e lo scoprato serie D c'è di mezzo il Quarto San Desiderio. La penultima sentenza di questo strano e critico per le formazioni campionato di Promozione l'ha data il campo di Chiavari. Il Quarto chiude al primo posto nel girone B dopo lo spareggio con la Sarzanese, battuto per 2 a 0, e può quindi affrontare il Vado nel gatà finale della stagione. In tribuna, ospitatore speciale e molto interessato, Paolo Tonelli, allenatore del rossoblù che (bontà loro) non hanno avuto bisogno dello «scudetto» di altra normativa minuti di sofferenza.*

Una partita — dice subito il mister — Alla fine del primo tempo non avrei scommesso cinque lire sul Quarto, rimasto in dieci dopo l'espulsione di Raffaeli. Gli rimproverano anche tre ammoniti, con quella vitalità, se non si ha alle spalle una buona preparazione. Il campo di Chiavari ha confermato comunque quello che già aspevo su questa squadra, anche se nello spareggio con la Sarzanese si è scoperta limitata e costretta in confusa difensiva degli avversari. Con i rientri dei tre titolari diventerà molto più pericolosa».

Un cliente scomodo, insomma, per Grippo Brondo e compagni, che per fortuna stanno tutti bene e sono pronti, anzi prontissimi a giocarsi l'ammissione alla Quarta serie. C'è solo Boschi in forse, che risente ancora del ver-

Paolo Tonelli

Il Quarto, deduzione abbastanza logica, ha invece meravigliato un po' tutti. Forse anche il suo trainer Brogi, che alla fine, negli spogliatoi, aveva le lacrime agli occhi.

Affrontare spareggio senza tre titolari (tutti squalificati per una giornata perché recidivi in ammonizioni, e quindi disponibili nella finale con il Vado), rinunciare in dieci dopo quaranta minuti e vincere poi 2 a 0 ai tempi supplementari non è un'impresa da tutti i giorni. Anche Tonelli è rimasto sorpreso.

Dice l'allenatore del Vado: «Ora che le ho viste tutte e due all'opera, avrei preferito senz'altro affrontare la Sarzanese. Il Quarto è una squadra imprevedibile, con un grosso carattere e molto preparata dal punto di vista atletico. Non si arriva ai tempi supplementari in dieci uomini, con quella vitalità, se non si ha alle spalle una buona preparazione. Il campo di Chiavari ha confermato comunque quello che già aspevo su questa squadra, anche se nello spareggio con la Sarzanese si è scoperta limitata e costretta in confusa difensiva degli avversari. Con i rientri dei tre titolari diventerà molto più pericolosa».

Un cliente scomodo, insomma, per Grippo Brondo e compagni, che per fortuna stanno tutti bene e sono pronti, anzi prontissimi a giocarsi l'ammissione alla Quarta serie. C'è solo Boschi in forse, che risente ancora del ver-

montenere i contatti con il pallone dopo una domenica di digiuno. «E' una settimana lunga — dice Tonelli —. Sarà diversa sull'aiuto dal punto di vista emotivo e psicologico, ed è abbastanza comprensibile. Il nostro programma va avanti con lo stesso metodo del campionato. Sarebbe assurdo e controproducente forzare il ritmo negli ultimi giorni. A Ventimiglia, tanto per fare un esempio, i ragazzi hanno dimostrato di avere le gambe a posto e fiato spendere».

C'è il problema, ed è il più grosso in questa settimana nervosa di attesa, della sola della spareggio. Al Vado il campo di Chiavari non sia bene perché troppo scomodo per la sua ubicazione e poi perché il fondo non è più quello di una volta. Si punterà sullo stadio genovese «Marassi» e, in alternativa, sul «Bacigalupo» di Savona.

«Tutto dipende dall'atteggiamento della Lega e del Quarto — dice il presidente Ing. Giovanni Ciarlo —. Noi gradiremmo giocare su un campo ampio e in erba come il Chittolina. Non vorremmo che, per fattori di equidistanza, in sede dovesse cadere su un terreno dove si può fare tutto tranne che giocare al calcio».

Da fissare nella riunione in programma a Genova anche la data: si deve decidere tra sabato e domenica pomeriggio.

Pier Paolo Cervone

Domenica 25 maggio la marcia in frazione Sant'Agata

Imperia, a passeggio fra i «gumbi» con il simpatico omino del fumetto

IMPERIA — Scatta oggi il «referendum» indetto dalla società S. Agata sport turismo e cultura per... dare la parola all'ombra, simbolo della «Marcia dei Gumbi», la camminata non competitiva, in programma domenica 25 maggio nelle alture di Imperia.

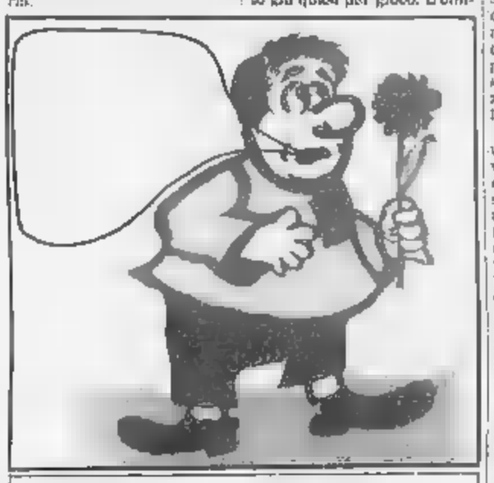
Sino a domenica compresa, tutti i giorni, su «La Stampa Cronache della Liguria» comparirà una vignetta. Riproduce un podista, pronto a partire per la passeggiata, con un fiore in mano. L'ha disegnato tempo fa, il sarto Guido Viburno. Uno schizzetto, buttato giù quasi per gioco. L'omino è piaciuto. Ha avuto successo ed è diventato l'emblema di una manifestazione che costituisce ormai un appuntamento tradizionale nella primavera rivierasca.

Sono cinque anni che a Agata, frazione di 350 abitanti sulle colline di Imperia, si organizza questa marcia e da cinque anni l'omino — e ancora senza nome, ma lo troverà pur darglielo, prima o poi — compare sui manifesti e sulle locandine, per reclamizzare la passeggiata e invitare la gente a parteciparvi.

Per vivacizzarlo però basta una frase. Trovarla è compito vostro. Dalla bocca dell'omino esce un fumetto. E' in bianco, senza parole. Le parole dovete metterecele voi. Forza con la fantasia, dunque. Pensate a una frase, simpatica, e spiritosa. Non deve essere molto lunga, deve avere l'incisività di uno «slogan». Poi scrivetela nel fumetto, ritagliate la vignetta, e fatela pervenire alla redazione di Imperia de «La Stampa», via Bonfante (tel. 0183-27.33.71-2) entro le ore 18,30 del 20 maggio.

Chiunque può concorrere, anche chi abita fuori provincia. Per le frasi più originali, sono in palio buoni acquisto, per complessive 150.000 lire, presso il negozio di «Paleari Homo», sotto i portici di Via Bonfante, a Oneglia. Saranno però assegnati anche molti altri premi. I nomi dei vincitori saranno resi noti sabato 24. La premiazione avrà luogo il 25 maggio al termine della «Marcia dei Gumbi».

S. d.



NOME COGNOME

ETA' INDIRIZZO

Il tagliando, compilato, deve pervenire alla redazione «La Stampa» di Imperia, via Bonfante 1 (tel. 0183 27.33 71-2) entro le ore 18.30 del 20 maggio

Riaprono

a richiesta generale i Grandi magazzini

Calibro 9

Nuove confezioni uomo-donna vasto assortimento biancheria

Lenzuola - Copriletti - Coperte - Tappeti - Confezioni in pelle

Ecco alcuni prezzi:

Abiti uomo lino e lino «Italia»	L.	50.000
Pantaloni tutte le taglie	L.	10.000
Trench coat uomo-donna	L.	35.000
Abiti donna ultimi modelli	L.	15.000- 20.000
Jeans estivi tutte le marche da	L.	6000
Gonne vari modelli da	L.	10.000
Giubbotti vera pelle	L.	30.000
Accappatoi spugna special	L.	7000- 10.000
Accappatoi spugna cotone 100%	L.	15.000- 20.000
Magliette cotone 100% colori moda	L.	3000
Parure matrimoniale da	L.	20.000
Composé matrimoniale	L.	40.000- 60.000
Parure 1 piazza	L.	7000 - 12.000 - 15.000
Copriletti 1 piazza	L.	
Copriletti 2 piazze	L.	10.000

Offerta unica giacconi vero montone L. 160.000

In arrivo: merce speciale sempre prezzi speciali.

Grandi magazzini Calibro 9

Sanremo, via P. Agosti 1 - Tel. 83.594

SPAZIO

BEDFORD CF DIESEL COMBI

Spazio-auto
9 posti per te e la tua famiglia, per gli amici e il tempo libero

Spazio-furgone
9 quintali di portata per il lavoro, il trasporto, gli affari

Vieni subito a provarlo. Subito ti conviene

Vieni dai Concessionari Bedford-General Motors:

AUTO ALBENGA
Reg. Stanchere - 17031 Albenga (SV)
Tel. 0182/50.290

AUTOVIANI
Via T. Schiva, 65 - 18100 Imperia
Tel. 0183/24.964

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 102 - Martedì 13 Maggio 1980

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43434

Produce margarina

È salvata la Helvetia di Novara

La Tuber di Verbania, invece, ora è in crisi

NOVARA — Finalmente una schiarita all'orizzonte della Helvetia, la fabbrica alimentare novarese coinvolta da un anno e mezzo in una profonda crisi finanziaria che ne aveva determinato la sospensione dell'attività.

La settimana scorsa, dopo una lunga serie di trattative, tra i titolari della Helvetia (un gruppo con stabilimenti a Novara, Varese e Moncalieri) e la «Suisse», un'importante società industriale, è stato raggiunto un accordo per la vendita dello stabilimento di Sant'Agabio.

«*La nuova proprietà* — ha spiegato il vicesindaco Alberto Pacelli — *si è impegnata a mantenere il medesimo tipo di produzione e a effettuare nuovi investimenti, nel rispetto di un piano di sviluppo generale che a lungo termine prevede l'ampliamento dell'attuale organico*».

Il periodo nebuloso per l'industria novarese specializzata nella lavorazione di margarina e oli alimentari si era iniziato un anno e mezzo fa. La fabbrica, dopo aver rischiato il fallimento, passò in amministrazione controllata; qualche mese più tardi l'attività venne sospesa e il centinaio di dipendenti posto in cassa integrazione. «*La produzione* — ha proseguito Pacelli — *dovrebbe riprendere all'inizio dell'autunno. La "Suisse" ha richiesto altri sei mesi di cassa integrazione per l'ottantina di dipendenti*».

r. e.

VERBANIA — Un'altra azienda verbanese è in crisi. E' la Tuber (radiatori e apparecchiature per riscaldamento) che ha gli stabilimenti a Santino. Sessanta dipendenti su 210 sono minacciati di licenziamento, che potrebbe concretizzarsi anche prima delle ferie.

Ieri intanto si sarebbe dovuta riprendere, dopo quattro settimane di cassa integrazione, l'attività lavorativa, ma l'azienda ha comunicato alle organizzazioni sindacali che intendeva usufruire di altre tre settimane di cassa integrazione.

Ne è nato un contrasto accresciuto dalle modalità seguite dalla Tuber per il nuovo provvedimento. Gli operai hanno tentato di entrare ugualmente al lavoro, l'azienda si è opposta chiudendo i reparti.

«*E' una serrata*» dicono i sindacati, riservandosi di chiedere alla proprietà il pagamento della giornata di lavoro persa a tutti i dipendenti.

n. c.

È stato presentato un documentario della Regione Piemonte

Le cave, un settore che «tira» ma nell'Ossola mancano giovani

DOMODOSSOLA — Nel salone della Cappuccina è stato presentato il film «Effetto cave», realizzato dall'assessorato cave e torbiere della Regione Piemonte. Il cortometraggio offre un panorama completo del bacino estrattivo della Valdossola con la sua ricca gamma di materiale che va dal serizzo alla beola, dai vari tipi di granito ai marmi rosa della «Premiata fabbrica del Duomo» di Candoglia. Non mancano le riprese ad alto contenuto spettacolare, come l'esplosione in una cava di Trasquera che ha trascinato a valle l'intera parete di una montagna.

Alla manifestazione, organizzata dall'Assocave (l'associazione che raggruppa gli operatori ossolani del settore estrattivo) hanno presenziato l'assessore regionale Domenico Marchesotti, il presidente del comprensorio dell'Alto Novarese, Franca Olmi, il sindaco di Domodossola, Giacomo Pagani, tecnici e moltissimi operatori del settore giunti da varie zone d'Italia.

Il presidente dell'Assocave, Carlo Brignani, ha ricordato che «*il settore estrattivo è forse il solo che nell'Ossola continua a tirare, grazie anche al fatto che il materiale prodotto qui è praticamente insostituibile sul mercato*». «*Se dal punto di vista della produzione quantitativa le cose vanno abbastanza bene* — ha aggiunto Brignani — *occorre tuttavia un salto di qualità nella lavorazione del prodotto. Attualmente l'Ossola esporta il materiale grezzo. I benefici della lavorazione, che ha una forte incidenza sui costi finali, vanno altrove. Bisogna creare strutture adeguate perché questo valore aggiunto, che potrebbe essere una nuova fonte di ricchezza per gli ossolani, resti sul posto*».

Altro grosso problema è quello dell'invecchiamento degli addetti al settore. I giovani non vogliono saperne del lavoro in cava, nonostante le buone retribuzioni, diventa sempre più difficile trovare nuovi dipendenti. «*Abbiamo assoluta necessità* — ha detto Brignani — *di una vera e propria scuola che garantisca maestranze preparate e qualificate sul piano professionale. E' indispensabile una campagna di sensibilizzazione che spieghi ai giovani che il lavoro in cava non è più massacrante come un tempo*».

r. v.

Erano in vacanza nel Verbano, non si hanno notizie dal 23 aprile

Fidanzati tedeschi scomparsi nel lago Trovata la loro canoa: sono annegati?

La piccola imbarcazione era sulla spiaggia antistante Villa Taranto, a Pallanza - I due giovani erano partiti da Porto Valtravaglia, sulla sponda lombarda - Vane tutte le ricerche

VERBANIA — E' stata ritrovata sulla spiaggetta antistante l'ingresso di Villa Taranto la canoa pneumatica color blu chiaro (la certezza che sia la stessa è data dal numero di matricola) sulla quale il mattino del 23 aprile i due fidanzati tedeschi Wolfgang Gunther Gloubitt 23 anni, e Monika Roth, di 25, residenti entrambi a Fetterfrich (Germania Occidentale), avevano preso il largo dalla spiaggetta di Porto Valtravaglia, sulla riva lombarda del lago.

Della loro scomparsa nessuno per due settimane ne ha saputo nulla. La denuncia ai carabinieri l'hanno presentata solo lo scorso mercoledì i parenti dei due giovani che, impensieriti per il loro prolungato silenzio, erano arrivati a Porto Valtravaglia dalla Germania.

Si è così appreso che i due fidanzati, arrivati sul Lago Maggiore il 20 aprile, avevano alloggiato in uno chalet del villaggio Mirasole; tre giorni dopo erano scesi sulla spiaggetta. Messa in acqua una canoa pneumatica gonfiabile a due posti (di cui sulla riva è stato poi ritrovato il fodero-custodia) si erano allontanati pagaiando verso il centro-lago. Da allora più nessuna notizia.

Ipotizzando la sciagura, i genitori dei due giovani inviavano appelli anche attraverso la radio e le tv locali. Venerdì sera un pescatore che aveva seguito a «Tele Leveno» un servizio sulla vicenda, telefonava all'emittente lombarda avvertendo di aver notato qualche giorno prima sulla riva del lago, all'altezza appunto di Villa Taranto, una canoa simile a quella di cui si segnalava la scomparsa.

Il natante veniva recuperato nel tardo pomeriggio di sabato e consegnato più tardi ai carabinieri di Porto Valtravaglia. Risultava effettivamente quello su cui avevano preso il largo il Gloubitt e la Roth, i due giovani di cui si continua a non saper nulla.

Purtroppo il ritrovamento della canoa avvalora, se non addirittura conferma, il timore della tragedia.

n. c.

Parcheggi insufficienti Un progetto a Verbania

VERBANIA — Mancano i parcheggi e la situazione si avvia ad un'ulteriore gravità non solo per il progressivo incremento della circolazione ma anche per la chiusura al traffico di alcune piazze (come la nuova piazza Moro una volta che sarà sistemata a verde) e la piazza Mattenti.

L'amministrazione comunale ha deciso di realizzare un parcheggio in prossimità dell'Istituto Cobianchi, un altro alla stazione ferroviaria ma è evidente che si presentano insufficienti e poco funzionali soprattutto per la loro collocazione.

C'è un progetto (presentato in queste settimane da una cooperativa) per la realizzazione di un vasto parcheggio in pieno centro, proprio a ridosso di piazza Moro, offrendo al Comune la possibilità di poter realizzare 80-100 box sotterranei costruendo sulla superficie a piano terra degli stessi un parcheggio senza pedaggi per 120-150 automezzi. La realizzazione del progetto comporterà necessariamente alcune varianti per quanto riguarda il previsto scorrimento del traffico lungo il perimetro esterno di piazza Moro ma contribuirebbe alla almeno parziale soluzione di un problema che si fa di giorno in giorno più pressante.

a. c.

Verbania — La squadra A dei pescasportivi della Con.Pe.Di-Ver. di Verbania, composta da Dido, Zanetta, Belli e Rosati, ha vinto la nona edizione del Trofeo «Luigi Bossi», gara nazionale di pesca al colpo valevole per il trofeo Fipa Novara-Varese e per il campionato interprovinciale di società 1980. La competizione s'è svolta domenica mattina sul Lago di Varese. I portacolori della Con.Pe.Di.Ver. oltre ad aggiudicarsi il trofeo «Luigi Bossi» hanno visto anche numerose medaglie d'oro.

Briga Novarese — La Regione Piemonte ha concesso un contributo di 310 milioni per la costruzione del nuovo municipio di Briga.

Vogogna: proprietario arrestato

Il bottino di 10 milioni era in una carrozzeria

VOGOGNA — Un carrozziere di 42 anni, Giacinto Di Tullio abitante a Vogogna, località Case Pratini, già noto alle cronache giudiziarie è stato arrestato dai carabinieri di Domodossola per ricettazione. Nel deposito della sua carrozzeria i carabinieri hanno trovato refurtiva per un valore di circa dieci milioni: quadri, pellicce, gioielli, oggetti d'oro rubati nelle abitazioni di Domodossola e dintorni.

I carabinieri sarebbero sulle tracce di altri ricettatori. Il deposito con la refurtiva è stato scoperto dopo l'arresto di Santino Nardi, Luciano Lucchini ed Eligio Zani che erano incappati in un posto di blocco sulla provinciale di Valle Antigorio. Sulla loro auto, i carabinieri avevano trovato alcune pile, guanti di gomma e arnesi da scasso.

I tre avrebbero confessato di aver commesso il furto sacrilego nella collegiata cittadina dei santi Gervasio e Protasio, che aveva dolorosamente colpito la popolazione domese.

a. v.

Giacinto Di Tullio

Novara — E' deceduta al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore, Giuseppina Manghera vedova Annovazzi, 71 anni, Novara, corso Milano 4, vittima, venerdì scorso, di un incidente stradale. La donna, verso le 9, mentre stava attraversando corso Trieste nei pressi del cavalcavia di Sant'Agabio, era stata investita da un furgone blindato del «Cittadini dell'ordine» guidato da Antonio Mazzitelli, 47 anni, Novara.

Dopo la soppressione del distaccamento

Omegna: vigili del fuoco cercansi lanciato un appello ai giovani

OMEGNA — Dopo la soppressione del distaccamento dei vigili del fuoco di Omegna da parte del ministero dell'Interno, l'unità locale dei servizi n. 57, che comprende la sponda cusiana, è praticamente priva di un servizio essenziale.

In attesa che venga ripristinato, il comune di Omegna, a cui l'unità 57 fa capo, presi accordi col comando provinciale dei vigili del fuoco, l'Ispettorato regionale protezione civile e antincendio e l'Associazione nazionale vigili del fuoco volontari ha aperto un reclutamento di volontari per la costituzione in Omegna di un distaccamento di vigili del fuoco. Possono aderire all'iniziativa, i giovani dai 18 ai 30 anni.

Le domande debbono essere presentate all'ufficio di polizia urbana o al corpo volontari del soccorso in via De Angeli 111.

Attualmente la provincia di Novara dispone di cinque distaccamenti (Novara, Arona, Borgomanero, Verbania, Domodossola) con 120 vigili complessivamente (mentre l'organico dovrebbe aggirarsi sui 200) che fanno 12 ore di servizio per turno con mezzi insufficienti.

La zona cusiana, una delle più intensamente abitate e industrializzate della provincia, deve dipendere da Verbania o Borgomanero per un servizio per il quale ogni attimo è prezioso ed un ritardo potrebbe essere fatale. Il ripristino del distaccamento ad Omegna era stato preannunciato per il luglio della scorso anno, ma le attese sono state deluse.

a. m.

Novara: chiesta nuova legge per i trapianti

NOVARA — Si è svolta domenica, nel salone del congressi del «Borsa», l'assemblea provinciale dei delegati dell'Associazione italiana donatori organi.

Argomento centrale, introdotto dal presidente provinciale dei «donatori», avvocato Franco Zanetta, la proposta di modifica della legge «644» che regola il prelievo di organi.

Poi ha parlato il prefetto di Novara Sante Corsaro che ha proposto una raccolta popolare di firme per accelerare la promulgazione della modifica di legge sui trapianti. Secondo Corsaro una raccolta del genere avrebbe anche l'effetto di sensibilizzare i novaresi alla problematica dell'Aido.

Nel corso della riunione ha anche parlato il sindaco ingegner Maurizio Pagani, che ha promesso il suo impegno.

L'assemblea nazionale infatti quest'anno si terrà in provincia di Novara, esattamente a Stresa (palazzo dei congressi), nei giorni 24, 25 e 26 ottobre.

Alla fine della riunione si è votato per designare i cinque delegati novaresi che andranno all'assemblea nazionale di Stresa. Questi i nomi degli eletti: Carlo Bossi, Franca Barigozzi Pietro Pesare, Zele Claudi, Angelina Godi. Supplenti: Graziella Fonio ed Enrico Morandi.

(m. s.)

In queste ore gli ultimi ritocchi dei partiti alla formazione

Domani a mezzogiorno scade il termine per presentare le liste dei candidati

NOVARA — Scade domani a mezzogiorno il termine ultimo per la presentazione delle liste dei candidati alle elezioni regionali, provinciali e comunali e ormai la sola suspense riguarda la tattica per conquistare il posto preferito sulla scheda elettorale.

Per le regionali e la provinciale 5 partiti hanno già presentato le proprie liste alla cancelleria del tribunale di Novara: per i rinnovi delle amministrazioni, invece, la presentazione avviene presso l'ufficio di segreteria del rispettivo comune.

L'ordine sin qui seguito per «regionali» e «provinciali» è il seguente: al primo posto il psi seguito dal msi dal psi, dal movimento autonomista Uops e dal pdup-mls. Mentre i primi tre hanno presentato liste complete di 7 candidati per la Regione e di 30 per la Provincia (tanti, infatti, risulteranno gli eletti) l'Uops ha presentato i propri rappresentanti solo per le provinciali e il pdup-mls, soltanto per le regionali.

Il psi e il pri presenteranno le proprie liste oggi mentre psdi e dc soltanto domani. Salvo imprevisti, quindi, in lizza saranno otto formazioni per ciascuna delle due maggiori consultazioni essendo, come si è visto l'Uops assente dalle regionali e il pdup-mls dalle provinciali.

I sette candidati alla regione per il pdup-mls sono: Carlo Baroli di Gargallo, Angelo Carraro di Domodossola, Giuseppe Cattaneo di Cavaglio, Giancarlo Grasso di Novara, Daniele Longoni di Trecate, Mario Negro di Novara e Piergiorgio Parachini di Varallo Pombia.

p. b.

VERBANIA — Dopo il partito comunista, che come sempre ha conquistato il primo posto per le «amministrative» è stato il psdi in ad accaparrarsi il secondo posto sulla scheda.

I socialisti, che pare mirino ad ottenere l'ultimo posto sulla scheda, (o il primo della seconda colonna), hanno confermato l'esclusione di Attilio Bagnati, Sergio Balletto, Ugo Girani e Mario Aluviastti, imponendo a capolista Giacomo Ramoni (insegnante all'istituto tecnico industriale «Cobianchi», già consigliere comunale e assessore) esponente della corrente di sinistra, e relegando in ordine alfabetico il vicesindaco uscente Francesco Imperiale. Nella lista compaiono anche Sergio Alcardi e Mario Grieco, consiglieri uscenti, il presidente dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo Francesco Cairati, il presidente del Consorzio di sviluppo del Basso Toce Luigi Penna, insegnanti, operai, impiegati e alcuni professionisti.

Il partito socialista democratico italiano ha deciso di candidare alla Regione per il Verbano Cusio-Ossola la professoressa Franca Olmi, presidente del Comprensorio Nord e preside di scuola media a Verbania. La candidata avrebbe chiesto precise garanzie in tema di campagna elettorale e di appoggio del partito.

Sempre i socialdemocratici, che presenteranno domani la lista per le comunali di Verbania, inseriscono a capolista la stessa Franca Olmi; tra i candidati l'ingegner Piero Veggiotti (come indipendente), il dottor Vito Alessandro, direttore dell'ufficio del registro a Domodossola, il dottor Luigi Spano, l'insegnante Mirella Pompei, Eddy Pennisi, Oscar Baj, il presidente del comitato di quartiere Franco Ginoi eccetera. Candidati alle «provinciali» per il collegio di Intra Giovanni Baj, per quello di Pallanza Vito Alessandro.

Ed ecco la lista dei candidati al comune di Verbania del psi: Giacomo Ramoni, Sergio Alcardi, Andrea Ammenti, Carmen Balletto, Antonio Barrella, Libero Biondo, Giovanni Bisoglio, Gemma Biardone, Florino Botta, Giuseppe Brignoli, Giuseppe Bruno, Francesco Cairati, Luciano Covre, Pierino Cristina, Silva Cristofari, Ettore Dal Fratello, Mario Elmi, Giovanni Ferraro, Angelo Ferri, Giuseppina Francini, Ettore Francioli, Ugo Francioli, Vittorio Frisa, Laura Gagliardi, Gianfranco Gemelli, Mario Grieco, Francesco Imperiale, Leonilo Maggetto, Flavio Manini, Vito Martino, Fabio Micacco, Giuseppe Musio, Luigi Penna, Erte Pezzetti, Candida Rattegni, Asor Tibaldi, Dario Sada, Attilio Tridendani, Alfredo Urbino, Fabia Vincenzi.

n. c.

Tragico episodio a Villadossola

Ha scoperto il padre impiccato a una trave

Luigi Pirazzini

VILLADOSSOLA — Un operaio di 48 anni, Luigi Pirozzini, abitante a Villadossola, via Oggiolo 2, si è ucciso impiccandosi a una trave in un vecchio casolare abbandonato, poco distante dalla sua abitazione. Il cadavere è stato trovato dal figlio maggiore, Marco, di 17 anni.

Luigi Pirazzini, che in passato era stato ricoverato in una clinica per malattie nervose, soffriva di ricorrenti crisi depressive. Lavorava alla «Ceretti» di Pallanzeno e la precarietà del posto di lavoro ha probabilmente influito sul suo equilibrio mentale.

L'operaio, che viveva con la moglie Gisella, il figlio Marco e un'altra figlia Liliana, di 12 anni, sabato sera è uscito di casa senza dire una parola. Non vedendolo rientrare per la cena, i familiari si sono messi in allarme. Il figlio Marco è uscito alla sua ricerca, ha visto la porta del casolare aperta e ha fatto l'agghiacciante scoperta.

Sono accorsi subito i carabinieri di Villadossola con un medico. Tutti i tentativi di rianimare il corpo dell'operaio sono risultati vani.

a. v.

Mergozzo — Si era recato in riva al torrente Agogna alla periferia del proprio paese per una passeggiata e un infarto lo ha ucciso. E' Cino Trovò, 51 anni abitante a Lemello. L'uomo è stato rinvenuto da un contadino in località Mare.

Abita a Cassolnovo uno degli arrestati dalla Digos a Milano

CASSOLNOVO — L'ultimo tra gli arrestati dei giovani accusati di appartenere a banda armata, Giuseppe Agostino Polo di 27 anni, di Cassolnovo, via Venezia 5, fino a tre anni fa giocava come attaccante nella locale squadra, quando l'Unione Sportiva Cassolese militava nel campionato di prima categoria. Era tra i migliori realizzatori della squadra.

L'arrestato del Polo, avvenuto a Milano nel luogo di lavoro alla ditta Nestlè dov'era impiegato da cinque anni, ha destato vivo scalpore. In paese si parla di lui come un giovane pressochè estraneo alle vicende politiche, di cui da un anno e mezzo almeno si erano perse un po' le tracce. «Frequentava raramente il paese — dicono quanti lo conoscono — a differenza invece di quando militava nella squadra locale».

Giuseppe Agostino Polo è figlio di un muratore e di una casalinga ed è il secondo di tre figli. Il maggiore dei fratelli Polo è sposato ed abita a Vigevano; il minore Giorgio è un apprendista meccanico. Il Polo si è dichiarato subito prigioniero politico e non ha collaborato con la Digos quando gli è stato contestato di essere in possesso delle chiavi dell'appartamento dove in via Lorenteggio 536 a Milano gli inquirenti hanno rinvenuto un vero arsenale.

gc. r.

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto.

Il giorno 21 Maggio 1980 alle ore 11,30 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà del Sigg.ri Brustia, siti in **COMUNE DI NOVARA.**

Fabbricati e terreni di 90 ettari circa facenti parte dell'azienda agricola «Cascina Camiana».

Condizioni di vendita:

1) prezzo base Lire 1.500.000.000.
2) offerte minima d'aumento L. 10.000.000.
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 13,30 del 20/5/1980 Lire 400.000.000.
4) versamento del prezzo entro 60 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Novara, 7 Maggio 1980.

IL CANCELLIERE
Debenedi

ALBERGO DI PROSSIMA APERTURA
(Lago d'Orta)

CERCA per posto annuale e stagionale

Segretarie d'albergo - Portiere di notte - Facchino tuttofare di giorno - Cameriere ai piani

Cuoco qualificato - Commis cucina - Lavapiatti

Barista qualificato possibilmente con conoscenza lingue - **N. 2 cameriere per birreria snack bar**

Inviare curriculum professionale a:
HOTEL L'APPRODO 28028 PETTENASCO
Telefonare per intervista: 0323/89.118
dalle ore 9 alle ore 12

CERCHI CASA?

EVEREST
compra-vendita immobili

NOVARA
Via Torelli, 1/F
Tel. 0321/458.085

NOVARA — Via S. Bernardino da Siena: libero appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, 2 armadi a muro ripostiglio, cantina, box. L. 36.000.000.

NOVARA — Via Parazzi: libero appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 1 camera letto, bagno, cantina. L. 16.000.000.

NOVARA — Via Tordinelli: attico e superattico libero due anno, composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere letto, 2 bagni, salotto con camino, terrazzo, box. L. 83.000.000.

NOVARA — Via Col di Lana: libero attico mq 166, ingresso, cucina abitabile, salone con camino, 2 camere letto, 2 bagni, ripostiglio, spogliatoio + mansarda mq 90 con bagno, divisibile, terrazzo, cantina, box L. 115.000.000. Ottima rifinitura.

NOVARA — Via Mario Missori: appartamento libero ristrutturo signorile, composto da ingresso, cucina, tinello ampio, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, cantina. Pavimenti in marmo. L. 42.000.000. Possibilità box in affitto.

NOVARA — Via Bossi: libero appartamento cucina, bagno, 1 camera letto, cantina. L. 14.000.000.

NOVARA — (Sacro Cuore) via Morandi: libero appartamento mq 114, ingresso, cucina, tinello, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina, box L. 44.000.000.

NOVARA — Via Carlo Merlo: casetta indipendente disposta su 2 piani: piano interrato adibito a box, magazzino con possibilità di abitazione; piano primo composto da ingresso, cucina, tinello, soggiorno, camera letto, bagno, cantina, cortile, giardino, box L. 45.000.000.

NOVARA — Via Beltrami: casa indipendente disposta su 2 piani: piano terra mq 65 adibito a magazzino con possibilità di abitazione. Piano 1° mq 80, ingresso, cucina abitabile, salone, camera letto, bagno + terreno mq 500 con possibilità di costruzione di capannone.

NOVARA — Via Gorizia: libero appartamento ingresso, cucina, tinello, soggiorno, 2 camere letto, armadio a muro, ripostiglio, bagno, cantina posto macchina L. 27.000.000.

TORNACO — Villa a schiera semifinita su 2 piani con giardinetto. Possibilità ingrandimento.

MODALITA' DI PAGAMENTO

10% caparra - 20% compromesso - 20% consegna chiavi - 50% mutuo o dilazioni di pagamento

Everest acquista immobili pagamento in contanti corrispondenti in tutta l'Alta Italia

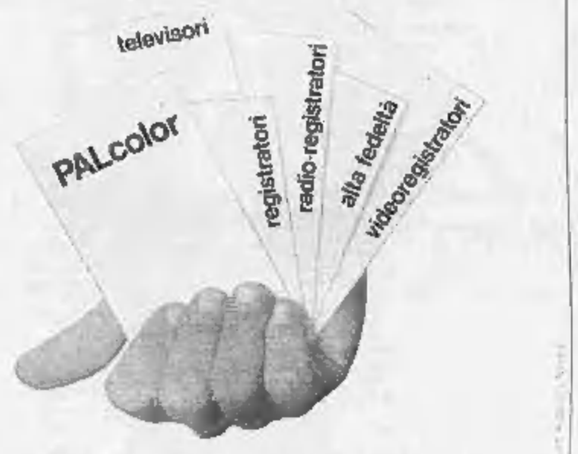
EVEREST
compra-vendita immobili

NOVARA
Via Torelli, 1/F
Tel. 0321/458085

ORARIO: 8,30- 12,30 - 14,30-18,30; festivi su appuntamento.

NUOVO
centro vendita
TV, stereo, elettrodomestici

COMOLI, FERRARI & C.



un punto di riferimento per chi vuole...
TELEFUNKEN

Caltignaga - S.S. del lago d'Orta

NOTIZIE SPORTIVE

DOMENICA NERA PER LE NOVARESI: SONO STATE BEFFATE IN CASA

Novara: fioccano multe mentre Molina tuona «Useremo il bastone»

Novara. Il rigore tirato da Busili e parato per due volte dal portiere della Sanremese

NOVARA — Gli azzurri perdono in casa con la Sanremese e senza attenuanti. La maggior parte dei giocatori ha dimostrato di considerare chiuso il campionato, di non essere dei professionisti seri e nemmeno appartenenti alla loro attuale categoria di «semi». Alla fine risulterà più interessante il dopo-partita, quei pochi minuti concessi dall'allenatore Molina al confronto dei disastrosi novanta minuti offerti dai suoi ragazzi.

«Se credono di prendermi in giro — esclama subito il tecnico — si sbagliano. I giocatori parlano solo e sempre di soldi, di premi e non premi e questa volta pagheranno una multa ben salata. Se qualcuno preferisce andare a spasso sui laghi doveva dirlo prima perché non sono abituato a veder giocare in questo modo. Vogliono il bastone? Benissimo. Da oggi si alleneranno fino a notte a quai a chi borbotterà qualcosa».

Peppino Molina, che solitamente prende le cose con molta filosofia, questa volta era completamente fuori dai gangheri. La sua ultima frase non è stata per tutti di facile interpretazione: «Vi lascio dicendo che di questa gente ne ho completamente piene le scatole». E subito dopo è uscito dalla sala-stampa senza aggiungere nulla.

Non c'era il presidente Santino Tarantola, rimasto a casa per il grave lutto che l'aveva colpito con la morte della madre e quindi non c'è stata possibilità di un ulteriore approfondimento del discorso del tecnico azzurro. Molina è sempre stato un entusiasta e per questo ha stupito tutti con le sue durissime parole. Senza contare il battibecco avvenuto prima dell'incontro con un radiocronista locale. Il campionato per gli azzurri rischia così di finire nel peggiore dei modi, in bellezza alle polemiche che sembravano ormai sopite. Dopo il disastroso inizio la squadra aveva bene o male reagito, portandosi definitivamente in salvo grazie alle tre vittorie consecutive con Alessandria, Lecco e Rimini, le ultime due in trasferta. Quando tutto lasciava pensare ad un buon finale è venuta «portata dal vento» la sconfitta interna col Forlì, quelle di Trieste e Padova e l'odierna con la Sanremese a dimostrare chiaramente che qualche giocatore sta già pensando alle ferie.

I 1480 tifosi novaresi accorsi ancora domenica allo stadio, non si sono fatti pregare per fischiare gli azzurri. Ad un certo punto il solito gruppetto di giovani ha ritirato i bandieroni mentre gli anziani, scuotendo la testa, affermavano: «Dov'è finito il vecchio e orgoglioso Novara che riusciva con l'impegno a tener testa a tutti gli squadroni? Il comportamento dei giocatori è scandaloso ed in una azienda privata sarebbero tutti licenziati».

Sacrosante parole che trovano per fortuna la contropartita nel comportamento degli «azzurrini» i quali sono arrivati in semifinale del «Trofeo Berretti». Sabato a Reggio Emilia sono riusciti a pareggiare (0-0) e guadagnarsi così l'ulteriore qualificazione. Domenica prossima ospiteranno la formazione della Lucchese sul terreno del «Comunale», proprio mentre i titolari saranno a loro volta al «Mirabello» di Reggio Emilia. E' il momento dei giovani e questo deve insegnare che è giunta l'ora del classico colpo di spugna. Ricominciare tutto da capo, dimenticare per qualche anno i sogni di gloria. Fare un completo bagno di umiltà sperando in un domani fatto nella maggior parte da giocatori novaresi.

Liliano Laurenzi

Rimandata la festa del passaggio alla C2

L'Omegna ancora in purgatorio deve scontare la presunzione

OMEGNA — *Festa rinviata per l'Omegna che non solo non ha vinto, ma si è addirittura giocato la fama d'imbattibilità interna contro un Viareggio bravo e fortunato.*

I tifosi non hanno infatti dimenticato i due pali colpiti dai rossoneri, in particolare quello clamoroso di capitan Minati e la bella girata di Coila fuori di un soffio, ma non si può certo attribuire alla sfortuna una sconfitta che ha rivelato molti aspetti negativi della squadra di Binacchi.

Il tecnico ha cercato di dare una scossone alla squadra esprimendosi con molta severità con i giocatori, si può dire che l'Omegna abbia considerato con leggerezza alcuni incontri premonitori in cui passata in vantaggio aveva dovuto poi rimontare affannosamente. Questa volta la leggerezza iniziale è stata pagata a caro prezzo.

«Troppi giocatori hanno peccato di presunzione — *ha detto Binacchi* — e qualcuno ha ceduto anche sul piano fisico dimostrando di non sapersi amministrare con una vita più regolata». «Avevo mandato in campo la formazione tipo perché in forza ci sono stati questi undici più Pioletti a guadagnarsi la seconda posizione ed era giusto dar loro fiducia — *ha aggiunto l'allenatore* — ora dovranno dimostrarsi d'impaccio nelle prossime due gare visto che in 90 minuti siamo riusciti a gettare al vento quanto di buono si era fatto in precedenza».

Non è però il caso di drammatizzare troppo su questa sconfitta che seppure sconcertante, in definitiva non pregiudica le possibilità dei cusiani di raggiungere l'agognata C2.

Mancano due partite al termine e i punti di vantaggio sono sempre tre su Voghierese e Pontedecimo.

Questa battuta d'arresto ha ridato interesse al campionato e ha forse salvato l'incasso dell'ultima giornata che, nonostante i festeggiamenti in programma, senza lo stimolo dei due punti non farebbe, forse, registrare il tutto esaurito.

Audenzio Martinazzi

Vigevano andrà in Promozione?

VIGEVANO — La penultima giornata del campionato di calcio di Prima categoria girone I è stata decisamente favorevole al Vigevano.

E' accaduto infatti che la Castelnovese, che è con la formazione locale in vetta alla classifica, non è riuscita a strappare un risultato positivo sul campo del Garlasco.

I padroni di casa, in svantaggio dopo otto minuti, sono riusciti a capovolgere l'esito della gara prima raggiungendo gli ospiti al 13' del secondo tempo, poi passando in vantaggio grazie al libero Celada nei minuti di recupero.

Polemiche dopo la sconfitta interna mentre si temono squalifiche

Ad Arona i tifosi inferociti contro l'arbitro Non ha dato un rigore e ha anticipato la fine

ARONA — Diego Zanetti dice che l'Arona «*ha perso una partita 6a 0-0*»; è professione di modestia la sua, poiché è opinione generale che la prova dell'Arona col Trento, finita a favore degli ospiti col minimo scarto, meritava forse anche i due punti.

Non sempre sono giusti gli arbitri se si vuol giudicare la direzione degli ultimi 20 minuti; è forse la prima volta dell'intero campionato che ad Arona s'impreca contro la direzione arbitrale, il che avvalora di un fondo di verità le recriminazioni. Ci si lamenta della mancata concessione di un penalty sullo 0-0 per atterramento di Montesano; si protesta per aver fermato lo stesso Montesano lanciato a rete e di aver bloccato Lombardo nel momento di concludere per un fuorigioco anch'esso molto discutibile. Ma soprattutto, ciò che ha fatto perdere le staffe è stata la chiusura della partita con un buon anticipo.

A prescindere da tutto questo, la visita del Trento ad Arona lascerà sicuramente altri segni. La squalifica di Dedè, prima ammonito e poi espulso, appare scontata; non si escludono altri provvedimenti a carico di Bruno Angelini, la cui esasperazione a fine partita è stata calmata dall'intervento di De Agostini. Zanetti.

Arona-Trento, oltre a quello della schedina totocalcio, ha avuto anche l'onore della presenza di tre commissari dell'ufficio inchieste della Federcalcio: si temeva, evidentemente, aria di combutta, il che ha dato la spunta ai tifosi letteralmente inferociti di consigliare ai commissari che controllassero gli arbitraggi.

Al di là delle note di costume, resta la bella prova dell'Arona: mai così determinata a combattere e anche al sacrificio come nell'occasione; a cominciare da Rossi per arrivare a Beltrami, a Malengo (il pericolosissimo Bertacchi è stato annullato), Lombardo e lo stesso Montesano, il quale non c'è dubbio abbia offerto la sua prova migliore a tutt'oggi: anzi, con un centravanti così sei mesi fa, l'Arona sarebbe stata probabilmente tra le protagoniste.

Mario Bonuzzi

Cipir sconfitta dopo 7 giornate

OMEGNA — AD Aosta nell'incontro con la squadra locale, che ora è al comando della classifica con un punto di vantaggio sulle biancoverdi omegnesi, si è interrotta sull'1-0 la serie positiva della cuslana Cipir, che durava da sette giornate.

Guai e serenità delle altre squadre di serie D

A Gozzano incontro della disperazione

GOZZANO — Se l'astigiano Alberti, approfittando di un momento di distrazione della difesa gozzanese, non avesse pareggiato a sette minuti dalla fine il gol segnato poco prima da Bordello su calcio di rigore, probabilmente il Gozzano guarderebbe al suo immediato futuro con ben altre speranze. Tuttavia ora che si trova a un punto dalla Novese e a due dalla coppia Pinerolo-Pro Vercelli può dire che non tutto è ancora perduto. E sarà proprio la gloriosa «Pro» l'ospite di domenica a Gozzano in quello che può essere definito «lo spareggio della disperazione». Una partita tutta da vedere col fiato sospeso.

Ma veniamo alla magrissima vittoria su l'Asti imputabile alla scarsa consistenza dell'attacco gozzanese privo dello squalificato Guglielminetti e amputato dalla mancanza di Bertino che ha disertato per motivi che nessuno ha saputo spiegare con chiarezza. Se poi si tiene conto che Giromini è incappato in una delle sue giornate storte, si capisce che il potenziale offensivo del Gozzano in una partita assolutamente da vincere era ben poca cosa. La musica è mutata di colpo a venti minuti dalla fine quando Aldino Ruga, togliendo Giromini, ha fatto entrare Neri in difesa avanzando sulla destra Zappella: il gioco ha cambiato subito tono e il Gozzano, che si avvaleva delle generose proiezioni di Bordello e di Bagnato ha sbloccato il risultato. Ma non è stato capace di reggere fino in fondo malgrado la rabbiosa reazione dopo il pareggio astigiano salvato dal portiere Bocchino con un paio di interventi eccezionali.

Gozzano spacciato dunque? Non è ancora detto tutto: si saprà dall'esito delle partite di domenica. Se la Novese non dovesse superare la Massese e il Pinerolo perdesse a Santa Croce sull'Arno il Gozzano, qualora uscisse vincitore dallo scontro casalingo con la Pro Vercelli, si giocherà tutto quel che resta nella partita conclusiva a Massa.

r. b.

Per il Borgomanero un finale brillante

BORGOMANERO - Felice ritorno del Borgo dalla Toscana, con in tasca un altro punto per la sua già solida classifica: un punto conquistato con merito sul campo di Agliana nel Pistoiese, grazie a una doppietta di Fabrizio Erbetta, e non di Pasquale Garripoli come è stato scritto da parecchi giornali.

Garripoli, il ragazzo di Venosa, in comproprietà tra Torino e Borgomanero, è più noto come centrocampista di qualità, inventore di azioni di buona lega, suggeritore di reti altrui, ogni tanto, raramente purtroppo, decide di segnare in proprio, com'era avvenuto nel derby dello scorso anno ad Arona, dove aveva messo a segno l'unico decisivo gol rossoblu.

«Preciso che è Erbetta il goleador, — interviene l'allenatore Padulazzi — diciamo pure che Garripoli ha giocato molto bene, e che è alla fine risultato tra i migliori in campo con Antonini e Pozzi. Antonini sostituiva l'infortunato Provvidenza, ed è stato bravissimo. Quanto alla partita, devo dire che abbiamo giocato bene, che avremmo dovuto senz'altro vincere: discutibile infatti il rigore grave di quello hanno pareggiato i padroni di casa, mentre almeno un rigore a nostro favore ci poteva e mio avviso essere concesso». Anche per il presidente Il Borgo avrebbe dovuto vincere.

Il vecchio Borgo sta per giungere a termine di un quinquennio campionato di serie D nel modo più onorevole: dopo un girone di andata piuttosto incerto, la squadra si è ripresa e consolidata nel ritorno. I giocatori che non erano in forma, sono andati via via crescendo; hanno tenuto i Tarello, Diolosà, Rodigliero, sono venuti fuori i Pupol e Pini; Vallongo che forse è prossimo campionato non giocherà più, ha voluto chiudere la sua lunga carriera in bellezza, capitan Erbetta può affermare di avere disputato il suo più bel campionato. Senza dire della «scoperta» di Casarotto, il portiere-rivelazione

f. a.

Spettacoli oggi

NOVARA

Astra: Febbre nella pelle.
Cocelia: Infedelmente tua.
Eldorado: Polpetta.
Escelsior: I ragazzi di Roma violenta.
Faraglione: Fog.
Vittoria: La collina dei conigli.
S. Cuore: Piranha.

ARONA

Roma: Mani di una donna sola.
Moderno: Confessioni di una concubina.
Lux: Sexy boom.

BORGOMANERO

Moderno: Il boxeur e la ballerina.
Nuovo: Shocking.

DOMODOSSOLA

Corso: Sesso profondo.
Filodrammatici: Le colline blu.

OMEGNA

Soctale: Una strada chiamata domani.

VERBANIA

Apollo: Formotory.
Vip: Tutto sua padre.
Ritz (intra): Il signor ministro ti pretese tutti e subito.
Sociale (Pallanza): Qua la mano.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Donna a meraviglia.
Astoria: Il massacro della Guyana.
Cagnoni: Kramer contro Kramer.
Colli Tibaldi: Pensionato particolare per signore.
Marconi: Squadra supersexy sotto il segno del sagittario.

FARMACIE

Novara: Madonna Pellegrina, c. Cavour 10; Negri, c. Risorgimento 43; Del Rosario, piazza Gramsci.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Cadorna della Libertà.
Domodossola: Salmoiraghi.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Stresa: Anglosemericana, p. Principessa Margherita.
Verbania: Protti, v. S. Vittore 75.

ECONOMICI

IMPORTANTE Società nazionale cerca collaboratori (max 3 ore al giorno e sabato con auto propria. Retribuzione provvigionale L. 568.000 mensili. Tel. per appuntamento 0331/38.725.

LOCALE commerciale 40mq visibile doppia vetrina mq 400 esposizione altri mq 400 seminterrato adatto qualsiasi attività piazzale mq 800 a 10 km da Asti casello uscita Alessandria Tel. 011/942.338.

Questo vecchio ferro della nonna sprigiona un calore insopportabile per qualsiasi capo d'abbigliamento, brucerebbe tutto, ma non riuscirà mai a bloccare la tua Lampo®

Chiusure Lanfranchi, le cuci e non le cambi più

Questa chiusura lampo lungamente esposta a temperature superiori a quelle di comune stiratura, non ha subito deterioramento o allungamento del materiale, e scivola ancora veloce e precisa come il primo giorno. Questo significativo test di stirature e funzionamento regolare anche durante i più imprevedibili sbalzi di temperatura. Una buona chiusura lampo vi assicura una maggiore durata dei capi e risparmia ai vostri clienti spiacevoli sorprese, sottolineando la qualità del vostro prodotto.

PUBBLICITÀ 1980

RAPPRESENTANTI DI ZONA
Piemonte: Via Galileo Galilei, 7 - Tel. 011/674535

Lanfranchi s.p.a.
25038 Paderno S/O (Bs) Italy tel. 030/732461

VENDESI
capannone industriale
mq. 700
più uffici ed abitazione privata e custode. Ag... strada statale zona Gabbio - Casale Corte Cerro.
Tel. 0323/44433

ZONA BICOCCA
(via privata Colombo 9/B)
costruzione 1958
2 locali più servizi L. 8.000.000
★
3 locali più servizi L. 10.000.000
50% MUTUO FINANZIARIO
gabetti
C.so della Vittoria, 3
NOVARA 0321 29.106

SPAZIO
BEDFORD CF DIESEL COMBI

Spazio-auto
9 posti per te e la tua famiglia, per gli amici e il tempo libero
Spazio-furgone
9 quintali di portata per il lavoro, il trasporto, gli affari
Vieni subito a provarlo. Subito ti conviene

Vieni dai Concessionari Bedford-General Motors:
G.M.A.
Via Battistini, 30 - 28100 Novara
Tel. 0321/455.503-2

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di immobili all'incanto. Il giorno 22 maggio 1980 alle ore 12 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile, oggetto di divisione tra Gatti Mario e Rizzotti Mercedes, sito in

Comune di Novara

Nel Condominio di via De Amicis 10, appartamento al piano rialzato di mq 56 circa, composto da cucina, 2 locali e servizi, balcone verso cortile e annessa cantina nel piano seminterrato.

Condizioni di vendita:
1) prezzo base L. 9.050.000 (1ª riduzione)
2) offerta minima d'aumento L. 100.000
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 del 22.5.1980, L. 2.500.000
4) versamento del prezzo, entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Novara 2.5.1980

Il Cancelliere
Orlandi

Lago Maggiore
ARONA
Cercasi
CUOCO
capo partita
ingaggio annuale
tel.
0322/46.955 - 36.37

SUZUKI
È CAMPIONE DEL MONDO, E TU?
PROVE GRATUITE
GARANZIA INTEGRALE PER 12 MESI
DR400 GS450 GS500 GS550 GS750 GSX750 GS850G GS1000 GS1000S GS1000G GSX1100
Vendita, assistenza, ricambi originali, pronta consegna:
GORETTI AGOSTINO
Via IV Novembre, 218
Crusinallo di Omegna telefono 0323/61605

Promozione

Borgaserola-Trecate	2-1
Vigliano-Grassellina	0-1
Verbania-Crescentino	3-1
Castellelto-Cossatese	2-1
Oleggio-Iris Borgotticino	1-3
Pozzi Donna-Villadossola	2-1
Meina-Cirignasco	3-2
Trecate-Bollenga	0-0

	P	G	V	N	P	F	S
Gravell.	40	25	17	6	2	37	10
Iris Borg.	36	25	15	6	2	48	18
Grignasco	29	25	10	9	6	29	24
Castellet.	28	25	10	8	7	27	21
Cossatese	27	25	10	7	8	25	27
Trecate	26	25	9	8	8	25	23
Villadoss.	26	25	10	6	9	27	34
Borgos.	26	25	9	8	8	26	28
Verbania	24	25	8	8	9	29	30
Ivrea	22	25	8	7	10	21	29
P. Donna	23	25	8	7	10	22	33
Crescent.	23	25	7	9	9	22	34
Oleggio	22	25	7	8	10	25	34
Meina	17	25	5	7	13	29	35
Bollenga	16	25	4	8	13	21	34
Vigliano	12	25	3	6	16	14	44

1ª Categoria

Savona-Galliate	1-1
Briga-Stresa	1-1
Carpignano-Dormelletto	2-1
Juve Doma-Jr. Cameri	2-1
Varese-Valsesiana	2-0
Bellinzago-Borgolavez.	3-2
Cerano-Olimpia	1-0
Pro Ilaselo-Gattinara	0-1

	P	G	V	N	P	F	S
Varese	33	25	12	11	2	40	20
J. Doma	32	25	13	12	3	37	16
P. Ilaselo	30	25	12	6	7	37	30
Galliate	29	25	10	9	6	31	23
Bellinz.	28	25	11	6	8	43	31
Stresa	28	25	12	4	9	30	27
Dormell.	28	25	9	10	6	28	27
Savona	26	25	7	12	6	30	34
Gattinara	24	25	8	8	9	22	29
Briga	23	25	5	9	9	21	33
J. Cameri	22	25	8	6	11	33	43
Carpign.	20	25	6	8	11	30	36
Olimpia	19	25	5	9	11	21	37
Cerano	19	25	5	9	11	29	33
Valsesia.	19	25	4	11	10	22	28
Borgolav.	17	25	3	7	15	15	42

2ª Cat. (gir. A)

Domodossola-Bellinzago	2-2
Lesa-Mercurago	1-0
Crevoline-Fondotoce	1-0
Mergozzo-Cruvinallo	3-1
Cannobiese-Dufour	4-1
Pierrer-Sarrese	1-1
Omavasso-Quarnense	0-3

	P	G	V	N	P	F	S
Crevolese	31	23	11	9	3	45	20
Domodoss.	30	22	10	10	2	33	18
Dufour	29	22	10	9	3	39	25
Quarnense	25	22	13	3	6	34	22
Cannob.	29	22	12	5	5	38	24
Pierrer	29	22	11	7	4	29	20
Cruvin.	22	22	9	10	3	24	24
Sarrese	20	22	7	6	9	22	25
Lesa	19	22	6	8	8	23	27
Mergozzo	19	23	6	7	9	27	39
Fondotoce	18	22	6	6	10	23	24
Mercurago	13	22	3	7	12	20	36
Bellinzas	13	21	2	9	10	24	32
Omavasso	10	22	1	8	13	18	39

2ª Cat. (gir. B)

Cavalvolone-Bogogno	0-1
Juve Nibbiola-Vaprio	0-2
Volontese-Maranese	4-0
Cavaglio-Romagnano	1-1
Pro Nibbiese-Granozzese	1-1
Mezzomerico-Suno	5-1
Fontanetese-Pernatese	0-1
Sanmartinese-Bomentin.	0-3

	P	G	V	N	P	F	S
Bogogno	33	23	16	3	4	39	23
Romentin.	33	24	12	7	4	34	16
Mezzom.	32	24	14	5	5	42	27
Granozz.	32	24	14	4	6	38	16
Romagn.	29	24	11	7	6	35	29
Vaprio	29	24	11	7	6	34	20
Suno	27	24	9	9	6	34	24
Cavaglio	26	23	9	8	6	31	21
Fontanet.	25	24	10	5	9	32	32
Cassirol.	24	24	9	6	9	25	29
Pernatese	23	24	9	6	11	26	32
Maranese	19	24	6	7	11	19	34
P. Nibbiese	18	24	5	8	11	28	39
Volontese	15	24	5	5	14	29	42
Sanmart.	8	24	2	4	17	17	48
P. Nibb.	6	24	0	6	18	17	56

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

La campagna elettorale sta entrando nel vivo anche in provincia

Bianzè: il sindaco dc «beffa» i comunisti Pioggia di candidature in tutti i centri

BIANZE' — Sarà la commissione elettorale mandamentale di Santhià a decidere sulla regolarità con cui sono state presentate a Bianzè le due liste di candidati per il rinnovo del Consiglio comunale: i rappresentanti del pci, alla cui lista è stato assegnato il secondo posto, hanno infatti inoltrato un ricorso alla commissione, che si dovrebbe riunire nei prossimi giorni.

La vicenda trae origine da una specie di «beffa» dal vago sapore goliardico. Secondo la tradizione, gli attivisti del pci stavano «picchettando» l'ufficio del segretario comunale da circa una settimana, per essere certi di poter giungere primi a depositare la propria lista. Alle otto di mattina di venerdì scorso, però, al momento dell'apertura dell'ufficio, hanno avuto la sorpresa di trovarvi il sindaco uscente, Luigi Ferraris, ricandidato per la dc.

«La sera precedente — sostengono gli attivisti nell'esposto — *gli uffici comunali erano chiusi regolarmente. Verso le 6 della mattina dopo, abbiamo notato la "127" del sindaco ferma accanto alla porta carrata, e poi abbiamo visto le luci dell'ufficio accese. Noi non neghiamo al sindaco il diritto di lavorare in municipio anche di notte; però quando vuole presentare la lista deve metterci in volo come tutti*».

La vicenda ha fatto rapidamente il giro del paese, tra i commenti divertiti di una parte dell'elettorato e quelli di disappunto dell'altra. La notizia di una denuncia alla magistratura, assurrata in un primo tempo, non ha finora trovato conferma. *(m. co.)*

TRINO — La sezione del psdi di Trino ha reso nota la composizione della lista di 14 candidati che parteciperanno alle elezioni amministrative dell'8 giugno prossimo. I nomi: Alberto Ronco, Giovanni Battista Arnaldi, Germano Barbero, Teresio Curto, Federico Favero, Giorgio Ferrioli, Antonio Francinelli, Michelina Fusilli, Mauro Mazzocchi, Romualdo Panzani, Enzo Ravasenga, Giovanni Siani, Michele Tricerri e Giorgino Ferrarotti. *(m. l.)*

CRESCENTINO — Finora è stata presentata una sola lista per le comunali: è quella del pci. Ecco i nominativi dei candidati: Lucio Gabutti, Luigi Angellaro, Enzo Bergamasco, Laura Chiò Baulino, Franco Daniele, Carlo Furi, Mario Gatti, Esterina Mazza, Callisto Nardelli, Giuseppe Pavia, Salvatore Piras, Maria Pirillo Amantea, Renato Pironio, Giuseppe Priotti, Maria Luisa Puzzolu Bellaro, Roberto Ravarino, Bruno Riccardi, Roberto Roccion, Paolo Trento, Marco Venaruzzo. *(l. p.)*

CIGLIANO — Presentate due liste per le comunali. La lista n. 1 con il simbolo del campanile e la scritta «Unione ciglianese» è capeggiata dal senatore Pietro Germano. Altri nomi: Franco Rossi, Ivo Bobba, Pier Franco Grazio, Francesco Ciriolerio, Adriano Pezza, Libero Bessone, Franca Cagliero, Carlo Corgnati, Giovanni Corgnati, Domenico Fiorano, Tiziana Castaldi, Valentino Nicolotti, Claudia Paster is in Sigismondi, Domenico Rigazio, Renè Terrasi. Questa lista comprende iscritti al pci, una coalizione al psi ed indipendenti. Il senatore Germano, capolista, viene indicato, nell'eventualità di una vittoria di questa formazione, quale probabile sindaco di Cigliano.

MONCRIVELLO — Per il Comune di Moncrivello sono pervenute sino a questo momento due liste. La lista n. 1, della democrazia cristiana, è capeggiata dal sindaco uscente Bruno Reggio. Seguono: Candido Almaro, Giovanni Almaro, Giorgio Cuselli, Giovanni Enrico, Carlo Ferraris, Giovanni Frassa, Temistocle Genta, Giampiero Mottino, Antonio Regis, Vittorio Regis, Emanuela Tos in Frassa.

La lista n. 2 ha quale simbolo la stretta di mani con la scritta «Sinistra unita». Candidati: Dario Almaro, Domenico Ariagno (Nuccio), Florindo Ariagno, Giovanni Ariagno, Eusebio Carlino, Giovanni Carlino, Teresa Frassa in Onyszkewycz, Elena Lebbo, Elio Motsello, Piero Santià, Franco Tibi, Giuseppe Vitretto. *(m. o.)*

SALUGGIA — Anche per il Comune di Saluggia sono state presentate due liste. La lista n. 1 ha scelto quale simbolo un'aquila con 5 stelle in scudo sormontate da una corona con la scritta «Comunità nuova». I candidati sono: Franco Barbero, Giovanni Olivero (sindaco uscente), Franco Pozzi, Adelmo Mautino, Renzo Leone, Giancarlo Melle, Franco Leone, Marco Formica, Pietro Uras, Fabio Langhi, Primo Servanti, Francesco Vitale, Danilo Biscardo.

La lista n. 2 è una coalizione di democristiani e socialdemocratici. I candidati sono: Firmino Francesco Barberis, Andrea Bono, Livio Caplasso, Patrizio Detragiacche, Alessandro Donato, Augusto Donato, Gian Franco Fiandesio, Antonio Frittolini, Luigi Miglietta, Danilo Momo, Valter Santià, Paolo Giuseppe Sivornino, Pacifico Zoppellaro. *(s. c.)*

LENTA — Per le comunali di Lenta la democrazia cristiana ha presentato la seguente lista: Francesca Tamburelli, Paolino Prandi, Sergio Picco, Flavio Marina, Francesco Locuratolo, Silvia Giovanelli, Giovanni Comola, Giovanni Cirio, Francesco Cerri, Radalino Cobra, Corrado Bellomo ed Oreste Antoniazzo. *(s. c.)*

ROASIO — Per le comunali a Rosazio San Maurizio una lista presentata è «Il mappamondo». In lista: Luciano Micheletti, Antonio Bertolotto Carazzo, Gian Franco Peretti, Arrigo Sassi, Valeria Rondi, Paolo Rossi, Felice Caravaglia, Pietro Zanotto, Roberto Noca, Italo Micheletti, Dante Guzzon e Franco Soglio. *(s. c.)*

Trino — La sezione del psdi ha reso noto che domenica 18 maggio, alle 10, al cinema Moderno, un convegno del partito al quale parteciperà anche l'onorevole Nicolazzi.

Vercelli — Il 24 maggio, alle 9,30 al cinema-teatro Verdi, si svolgerà l'assemblea annuale dei soci della sezione provinciale dell'Unione italiana ciechi.

Palazzolo — Istituito il divieto di pesca nel corso d'acqua «Lancone», nel comune di Palazzolo.

Fontanetto Po — Verrà ampliato l'acquedotto comunale. Il progetto è stato già approvato dalla Regione. I lavori sono stati dichiarati di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

Nell'incidente è rimasto ferito anche il marito con cui viveva a Pertengo

Sposata da un mese muore a 25 anni sull'auto che ribalta dopo uno scontro

VERCELLI — Una donna di 25 anni è morta l'altra sera in un incidente stradale sulla provinciale per Asigliano: la giovane, Ausilia Di Dio, si era sposata un mese fa a Pertengo con Armando Rivarolo, 28 anni.

L'incidente è avvenuto verso le 21,30 all'altezza del ponte scaricatore sul canale Lamporo, appena dopo il semaforo della tangenziale. Armando Rivarolo ed Ausilia Di Dio erano sulla «127», diretti verso Vercelli. La serata era serena, la visibilità ottima.

Da Vercelli verso Asigliano stava arrivando una «126» guidata da Maria Grazia Mannella, 23 anni, impiegata. Secondo la prima ricostruzione dell'incidente fatta dai carabinieri e dai vigili urbani di Vercelli, una delle due auto avrebbe improvvisamente scartato verso sinistra per evitare alcuni motociclisti. Forse l'autore della manovra non ha tenuto ben conto della distanza, fatto sta che le due auto si sono scontrate.

La «127» dei coniugi Rivarolo si è ribaltata, l'altra auto è riuscita a fermarsi. Armando Rivarolo se l'è cavata con la sospetta frattura del setto nasale: la moglie è invece morta sul colpo per «edema polmonare» causato dallo schiacciamento della cassa toracica. Quasi illesa la giovane guidatrice della «126».

La notizia della tragica morte di Ausilia Di Dio ha provocato profonda commozione a Pertengo, dove la giovane coppia viveva dopo essersi sposata il 12 aprile scorso. **e. d. m.**

Ausilia Di Dio col marito il giorno delle nozze (Barale)

Una falsa partenza ha annullato la tradizionale corsa dei carri

Asigliano: tanta paura per i buoi in fuga

ASIGLIANO — *Per qualche istante, domenica, il paesino della Bassa Vercellese si è trasformato in una piccola Pamplona. Per un incidente che ha coinvolto due carri poco dopo la partenza della 544ª corsa dei buoi, due coppie di animali sono finite fra la folla, mentre i carri si schiantavano contro un albero. Fuggi fuggi generale, ma, fortunatamente, nessun ferito.*

Non è il primo incidente del genere nella pluricolorata manifestazione, alla quale, domenica, hanno assistito circa 10 mila persone. Nonostante ciò, assicurano gli Asigliano, mai nessuno si è fatto male. «La corsa dei buoi è un voto a San Vittore. Il Patrono ha sempre protetto il paese e tutti coloro che assistono alla gara. Non un miracolo, insomma, ma quasi.

Fino alla partenza tutto si era svolto regolarmente, secondo l'antico cerimoniale. Sabato, in municipio, si è svolto l'«incanto» dei carri. Quello «trionfale» (che porta il pane benedetto) è stato assegnato per 850 emine (425 mila lire) alle famiglie Francese, Serra e Brusa. Dei quattro carri «da corsa» il primo è andato alle famiglie Giovanni Dellarole, Francesco Dellarole, Olmo, Ciocchetti, Varale, Garlanda e Mandosso per 1.400 emine (700 mila lire); il secondo (1.500 emine, 750 mila lire) a Varale, Dellarole, Maccarinelli ed ancora Varale; il terzo (950 emine, 475 mila lire) a Celoria, Greppi, Godino e Viazzo; il quarto (850 emine, 425 mila lire) a Sella, Pastore e Regis. Quindi sono state sorteggiate le posizioni di partenza.

Gli auriga sono due per carro: uno a terra ed uno alle redini. Alla prima postazione Domenico Celoria e Pinuccio Godino, alla seconda Mario Pastore e Vittore Regis, alla terza Paolo Picco e Francesco Dellarole, alla quarta Antonio Varale e Giuseppe Dellarole.

Una coppia dei buoi è partita prima del «via» del sindaco. Nella confusione si sono mossi anche gli altri carri. Due hanno sbandato, si sono urtati, sono finiti contro un albero, lungo il percorso. La gente (già preparata ad eventualità del genere) è fuggita, cercando riparo, mentre i buoi, liberi, si sono messi a correre fra la folla e poi verso i campi, dove sono stati raggiunti, fermati e calmati.

Nessun ferito: solo attimi di spavento e un motocarro distrutto (era posteggiato vicino all'albero dove si sono schiantati i carri). Alla fine i «priori» della corsa, Arturo Serra ed Andrea Brusa, hanno comunicato ai diecimila spettatori, venuti da tutto il Vercellese, dal Monferrato ed anche dalla Lombardia, che la corsa era invalidata. Applausi scroscianti. «Il voto a San Vittore, che liberò il paese dalla peste nel 1438, è stato comunque osservato: i buoi hanno corso».

d. co.

Asigliano. Il momento dell'incidente: i buoi fuggono a rotta di collo tra lo spavento del pubblico

L'incidente a Buronzo

Muore bimbo travolto in bicicletta

BURONZO — Un bimbo di 7 anni e mezzo, Cristiano Piolotto, è morto ieri pomeriggio in un incidente stradale. Il piccolo, che era in bicicletta, è stato travolto da un'auto in corso Torino.

Cristiano Piolotto abitava a Burònzo in corso Torino 64. Era uscito da casa da pochi minuti. In quel momento in corso Torino passava una Fiat «132» diesel, guidata da Carlo Fennaglia, un commerciante di 67 anni abitante a Borgomanero in via San Giovanni 53. Con lui viaggiavano il figlio Giacomo di 34 anni e la moglie Dina Sartore.

L'auto ha urtato la bicicletta del bimbo, sbalzandolo violentemente sull'asfalto. Subito soccorso, le condizioni di Cristiano Piolotto sono apparse disperate: aveva la gamba sinistra fratturata, ferite al capo. Era privo di conoscenza. Trasportato d'urgenza all'ospedale Sant'Andrea di Vercelli, il bambino è spirato durante il tragitto. Causa della morte, secondo i primi accertamenti medici, il forte trauma cranico. d. co.

Borgovercelli — Tre milioni di danni per un incendio sviluppatosi ieri mattina nell'abitazione di Giancarlo Cappellaro, 42 anni, abitante in via Zucchi 17.

SPAZIO
BEDFORD CF DIESEL COMBI

Spazio-auto
9 posti per te e la tua famiglia, per gli amici e il tempo libero

Spazio-furgone
9 quintali di portata per il lavoro, il trasporto, gli affari

Vieni subito a provarlo. Subito ti conviene

Vieni dai Concessionari Bedford-General Motors:

GLEMME
Via Cottolengo, 54 - 13051 Biella (VC)
Tel. 015/351.777

LUIGI ALLIATA
Via Varallo, 127 - 13011 Borgosesia (VC)
Tel. 0163/22.883

AUTOSOCIALE
Via W. Manzone, 115 - 13100 Vercelli
Tel. 0161/53.558

Dopo lo scivolone in casa con il Pontedecimo

Pro: ancora due occasioni per giocarsi la salvezza

VERCELLI — Sulla carta, la quindicesima di ritorno, poteva essere una giornata favorevole alla Pro Vercelli, invece i bianchi sono caduti in casa con il Pontedecimo ed ora dovranno giocarsi la salvezza nello spareggio di domenica prossima a Gozzano e nell'ultimo incontro di campionato, al «Robbiano», con il temibilissimo Cuoiopelli.

La Pro non potrà accontentarsi di appaiare il Pinerolo al quart'ultimo posto perché la differenza reti (meno otto contro meno quindici) depone nettamente a favore dei torinesi.

Domenica come s'è detto, la squadra di Piquè sarà ospite del Gozzano mentre il Pinerolo sa la vedrà, sempre in trasferta, con il Cuoiopelli. La Novese, che insegue ad un punto, ospiterà la tranquilla Massese.

La Pro Vercelli è quindi costretta a sperare nelle disgrazie del Pinerolo, oltre che a far punti, proprio quando sembrava pronta a spiccare il volo decisivo verso la zona tranquilla. L'ha ingualata il forte Pontedecimo che, come Piquè temeva, non ha concesso assolutamente nulla ai bianchi: tutt'altro.

I vercellesi non si sono certo battuti al disotto del loro abituale standard, ma l'assenza di Franzi in difesa (strappo all'inguine), la giornata storta di alcuni atleti, un pizzico di sfortuna (la traversa di Valara) e, non ultimo, la confermata solidità dei liguri, hanno giocato loro un brutto tiro. Piquè, dopo aver elogiato la prova del giovane portiere Bosso (il migliore dei vercellesi), ha messo in rilievo tutti questi fattori, promettendo una pronta rivincita a Gozzano.

A proposito dell'allenatore è sembrata decisamente fuori luogo la contestazione di uno sparuto gruppo di tifosi durante e dopo la gara. Prima di soccombere contro il Pontedecimo, giova ricordare che la Pro era imbattuta da sette giornate.

Vercelli — Ancora una sconfitta, stavolta in casa, per la Libertas Snakes Dal Pozzo nel campionato di baseball serie A2. La formazione bicciolana sul «diamante» di via Vivian è stata battuta dall'Old Rags Lodi.

Spettacoli e taccuino

MOSTRE

VERCELLI

Auditorium di Santa Chiara: mostra di fotografie «Una città che riprende a vivere: Vercelli 1945-50» di Luciano Giachetti (fotocromisti Biella). Orario 10-12; 17-19.

Auditorium di Santa Chiara: personale di Giorgio Sambonet.

Palazzo Verga: personale di Alina Simonis.

SANTHIA'

Convento di San Francesco, via Ospedale: 17ª Mostra nazionale di pittura contemporanea. Orario 18-19; 20,30; 22,30.

Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP

Ore 12: Film «Il duce nero»; 13,30: Telefilm della serie «Il santo»; 14,30: Film (replica); 19: Spazio elettorale; 19,30: Anche tu sei mio fratello; 20: Telefilm della serie «Il santo»; 21: Film «Deserto di fuoco»; 22,30: Telemarket: mercatino di novità; 22,45: Telenotte: notiziario; 23: Aggiudicato a...; 0,30: Buonanotte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 55-60 Uhf)

Ore 16,15: Film «Django il bastardo»; 17,45: Ehi bambini: con Robello e «Gigginо»; 18,20: Cartoni animati della serie «Kum-Kum»; 18,45: Telefilm della serie «L'ispettore Regan»; 19,45: Videovercelli Notizie; 20: Telefilm della serie «Big story»; 20,30: Speciale Riso: settimanale di risicoltura a cura di Enrico Villa; 21,10: Telefilm; 22,10: A vino aperto (incontro con Roberto Scheda); 22,30: Film «Mark colpisce ancora».

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (Servizio e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total,** corso Prestinari; **Mobil,** corso Gastaldi; **Metil,** bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Amisano, corso Libertà 238.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/2050.
Cavaglià: 0161/96470.
Crescentino: 0161/842655.
Gattinara: 0163/81777-831101.
Santhià: 0161/921686.
Trino: 0161/829585.

VERCELLI

Astra: Le porno sorelle.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Riposo.
Principe: Squadra volante.
Verdi: riposo.
Viotti: L'albo dei falsi dei.

GATTINARA

Italia: da Hong-Kong: Uccidete Pantera Nera.

MUSEI

Borgogna: 14,30 - 18,30.
Leone: 15 - 17,30.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	19	14
Biella	17	12

Temperature il 12 maggio dell'anno scorso: Vercelli (22; 16); Biella (15; 10). **Umidità media:** Vercelli 75%; Biella 77%. A Vercelli il sole sorge alle 6,12 e tramonta alle 20,29; a Biella sorge alle 6,15 e tramonta alle 20,32.

Le previsioni: cielo generalmente sereno con possibilità di annuvolamenti locali. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.

Questo vecchio ferro della nonna sprigiona un calore insopportabile per qualsiasi capo d'abbigliamento, brucerebbe tutto, ma non riuscirà mai a bloccare la tua LAMPO®

Chiusure Lanfranchi, le cuci e non le cambi più

Questa chiusura lampo lungamente esposta a temperature superiori a quelle di comune stiratura, non ha subito deterioramento o allungamento del materiale, si scivola ancora veloce e precisa come il primo giorno. Questo significa centinaia di stirature e funzionamento regolare anche durante i più imprevedibili sbalzi di temperatura. Una buona chiusura lampo vi assicura una maggiore durata dei capi e risparmia ai vostri clienti spiacevoli sorprese, sottolineando la qualità del vostro prodotto

PUBBLIAGO (BS)

RAPPRESENTANTI DI ZONA
Piemonte: Bi Gi Esse - Biella - Tel 015/23426
Bernasola - Torino - Tel 011/877525

Lanfranchi s.p.a.
25036 Palazzolo S/O (Bs) Italy tel. 030/735661

CITTA' DI BORGOSESIA
PROVINCIA DI VERCELLI

Avviso di licitazione privata

per l'appalto dei lavori relativi ad opere stradali di interesse comunale, ammessi ai benefici delle leggi regionali 16-5-75 n. 28 e 30-8-76 n. 49

Importo base d'asta L. 129.833.369.

Procedura di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2-2-73 n. 14.

Le domande d'invito, in carta legale, indirizzate al Sig. Sindaco del Comune di Borgosesia, devono pervenire entro venerdì 23-5-80.

La richiesta d'invito non è comunque vincolante per l'Amministrazione comunale.

Borgosesia 5-5-80.

Il SINDACO
Beretta Romano

A TORINO
Prenotate adesso ritirerete con comodo
collezione 80-81 con
SCONTI REALI del 60 / 70%
nelle PELLICCERIE di
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - tel. 372.178
NON CONFONDETE NOME E INDIRIZZO

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Vercelli, tel. 52.298

I candidati biellesi per il Comune e la Provincia

Nella lista dei repubblicani pure numerosi indipendenti

BIELLA — Anche il partito repubblicano ha presentato i propri candidati alle elezioni amministrative. Le liste sono caratterizzate da una elevata percentuale di indipendenti.

I candidati al Consiglio regionale sono Alberto Vitale, commerciante; Corrado Bertini, agente librario e Giuseppina Fabaro Goria, insegnante di lettere. Per la Provincia si presenteranno Giuseppe Barbera, medico; Marziano Magliola, impiegato; Gilberto Pichetto, professionista; Ervino Cerrutti Sola, professionista, Fausto Governato, impiegato; Giuseppe Percolo, dirigente industriale; Biagio Viotti, pensionato; Franco Francese, dipendente alberghiero; Renzo Bedendo, biologo; Secondino Avignone, impiegato; per la Provincia compare nuovamente Giuseppina Fabaro Goria, candidata, come si è detto, per il consiglio regionale.

Questi i candidati per il consiglio comunale di Biella: Giuseppe Barbera, medico, consigliere comunale; Marziano Magliola, impiegato tecnico, consigliere comunale; Santina Almone, artigiana, indipendente; Secondino Avignone, impiegato; Emilio Banfi, agente di commercio, indipendente; Renzo Bedendo, biologo; Silvio Biasetti, commerciante; Fabrizio Bocchio Ramazio, impiegato commerciale, indipendente; Massimo Bocchio Ramazio, geometra, indipendente; Luigi Bovoleni, funzionario di banca; Ermelinda Cairoli, dirigente commerciale, indipendente.

Gustavo Cumetti, impiegato tecnico, indipendente; Giovanni Luigi Carolo, tecnico di centro trasfusionale, indipendente; Giovanni Caselli, preside scuola media, indipendente; Gian Carlo Clemente, medico, indipendente; Luigi Denti, impiegato; Cosimo De Pascalis, impiegato Inail, indipendente; Elisio Ferraro, commerciante; Alberto Forte, impiegato; Giuseppe Forzani, impiegato, indipendente; Ricciotti Gatti, commesso; Franco Gilardino, geometra; Adriano Guala, medico dirigente sezione geriatrica Ospedale di Biella, indipendente.

Maria La Commare, impiegata; Luigi Lucia, metalmeccanico; Giovanni Maggio dirigente sanitario Inail, indipendente; Pietro Missaggia, operaio; Federico Mosca, impiegato; Luigi Ogliaro, libero professionista; Aldo Papalia, collaboratore scientifico, indipendente; Giuseppe Perolo, dirigente industriale; Gilberto Pichetto, libero professionista, indipendente; Bruno Potasso, commerciante, indipendente; Gianni Roberto, operaio; Pier Luigi Rosso, commerciante, indipendente; Luigi Scandaletta, impiegato; Mario Secco, ingegnere, indipendente; Gian Carlo Uglietti, impiegato di banca; Biagio Viotti, pensionato, indipendente; Italo Zamprotta, segretario Università popolare di Biella, indipendente.

d. ca.

Nei due paesi altri tre arrestati dall'Antiterrorismo

Ancora Candelo e Occhieppo Superiore

BIELLA — Ancora Candelo e Occhieppo Superiore nel mirino dell'antiterrorismo. Ancora tre arresti che spaventano il Biellese. E' ancora sgomento, stupore, incredulità: tutto si ripete come nelle precedenti operazioni dei carabinieri di Dalla Chiesa, a fine marzo e a metà aprile. Biella un serbatoio delle Br? si domanda la gente.

Questa volta sono finiti in carcere i coniugi Gianni Romanello, 32 anni, e Luciana Germani, di 27, abitanti a Occhieppo Superiore. Sono sposati dal 1971. Hanno un figlio, Ernesto, di 9 anni. A Candelo è stata arrestata Silvia Germani, 32 anni, sorella di Luciano.

Sergio Romanello è dipendente dell'azienda che è sorta dallo scioglimento del gruppo Montebianco; la moglie, invece, è collaboratrice domestica. Silvia Germani aiuta il padre nella conduzione di un'azienda agricola a carattere artigianale. Il Romanello, tra l'altro, ha gestito tra il 1976 e il 1977 una trattoria nel rione Thes.

Sono gli ultimi nomi di un lungo elenco. Il primo era stato Giorgio Battagin, un impiegato Olivetti che abita a Occhieppo Inferiore. I brigatisti pentiti devono ancora saltare fuori. Non sono ancora i tempi delle grandi operazioni. Giorgio Battagin è arrestato mentre entra in un covo a Nichelino. E' il settembre del '79. I carabinieri inseguono Patrizio Peci, capo della colonna torinese. Battagin è un pesce piccolo.

Ma siamo solo agli inizi. Peci cade nella rete degli uomini di Dalla Chiesa, comincia a parlare. Svela segreti, nomi, personaggi insospettabili. Siamo al 28 marzo, il giorno di via Fracchia. Scatta il blitz. Domenico Jovine, 33 anni, di Crescentino, operaio Fiat, uno dei 61 licenziati, è bloccato a Occhieppo Inferiore, nella casa di due coniugi, Piero Falcone, 36 anni, e Giuseppina Bianchi, di 33. Sono arrestati

Una biblioteca a Casapinta

CASAPINTA — L'amministrazione comunale, nell'ambito delle iniziative a carattere culturale, ha stanziato 10 milioni per la realizzazione di una biblioteca pubblica.

L'intervento si affianca ad una seconda iniziativa, per l'attuazione di un centro ricreativo comunale. Per quest'ultima opera saranno spesi 25 milioni. Tra gli stanziamenti previsti, il Comune spenderà 300 milioni per sistemare alcune strade

Nello stesso giorno viene fermato Sergio Corli, 40 anni, tipografo, di Occhieppo Superiore: in casa, nascosti in un bidone sotterrato vicino al pollaio, i carabinieri hanno trovato sette mitra, due fucili artiglieria «Energa», ottanta detonatori, candelotti fumogeni, silenziatori, 49 cartucce calibro 9 lungo, 12 serbatoi Sterling per fucile mitragliatore, 75 cartucce calibro 9 parabellum.

Un altro arresto a Candelo: Mauro Curinga, 28 anni, farmacista. Confessa: dice che nascosto nel giardino c'è un bidone-arsenale. Dopo qualche giorno i carabinieri lo scovano: contiene esplosivo al plastico e bombe a mano.

Il 16 aprile scatta un'altra operazione dei carabinieri. A Candelo è arrestato Alessandro Peverati, 28 anni, ferroviere. Molti dei sospetti terroristi bloccati in questi giorni saranno poi rilasciati.

Oggi c'è chi sottolinea, ad esempio, il fatto che i tre ultimi arrestati siano amici di Sergio Corli, Livio Scanzio e Alessandro Peverati, incappati nella rete dei carabinieri durante i precedenti blitz. Coincidenza? Forse. Ma, viene fatto rilevare, le indagini ruotano in pratica attorno agli stessi luoghi. Non solo: i coniugi Romanello abitano vicino alla cascina di Sergio Corli, vicini della «brava gente». Era già successo per gli arresti di Prima linea in Val di Susa.

(Servizio a pag. 7)

Un elicottero per sistemare gli alpeggi nel parco

VARALLO — Il parco naturale Alta Valsesia ha incominciato dopo la pubblicazione della legge regionale istitutiva, l'opera «attiva» di tutela del paesaggio e dell'ambiente, dell'uso sociale del territorio e della valorizzazione delle economie locali. Per favorire infatti la ristrutturazione e la sistemazione degli alpeggi viene organizzato, a cura della Comunità montana Valsesia, un servizio gratuito di trasporto con elicottero di materiale.

Il rimbombo provocato dalle cannonate, inoltre, turba la quiete di chi vive nella zona. Cartelli disposti lungo i punti d'accesso proibiscono di inoltrarsi nei prati: la Baraggia è sottoposta a servitù militare.

Situazioni che si potrebbero definire come «ragion di Stato», costituiscono pesanti ipoteche sul desiderio dei giovani di restituire la Baraggia alla collettività. Al dibattito hanno invitato pure rappresentanti delle Forze armate, oltre ad amministratori e delegati di associazioni con finalità ecologiche. L'iniziativa dei ragazzi è stata appoggiata dal consiglio di istituto.

d. ca.

Andorno Micca — In occasione della festa patronale di San Giuseppe di Casto, Carla Calgaro e Simonetta Beciazzo sono state elette priore: dovranno organizzare i festeggiamenti

Dopo quelle del pci e del psi

Le liste a Cossato del psdi e dp

COSSATO — Dopo quelle del pci e del psi, sono state presentate a Cossato altre due liste.

I missini hanno per capolista un pensionato di Lessona, Angelo Altero Colombera, 64 anni, e un albergatore di Vallemosso, Italo Manzini di 64 anni. Gli altri candidati sono: Gianni Maria De Bernardi, Ido Duzza, Francesco Barbera, Sandra Catalino, Giorgio Cappelletto, Luca Castagnetti, Carlo Cignolo, Nicola De Marco, Emilina Detteal, Eliseo Ferrari, Ignazio Fosci, Gabriele Gavina, Massimo Maglicia, Ettorina Savoia, Fulvia Tonelli Terrazzi e Nicolò Zanon.

La lista socialdemocratica ha tre capolista: i due consiglieri uscenti Giovanni Monateri, 38 anni, impiegato bancario, e Ermanno Strobino, 38, indipendente, industriale, e l'artigiano Domenico Trivellato di 45 anni. Gli altri sono: Gian Giuseppe Bocchio Ramazio, Graziano De Andrea, Pier Giorgio Dondi, Battista Dresti, Aldo Falcetto Motto, Giovanni Ferron, Augusto Foglietto, Giovanni Lorenzon, Gaetano Mazza, Liliana Mazza in Daglia Zabellina, Roberto Mazzon, Andrea Meli, Natalina Meriotti in Tamburro, Roberto Mosso, Italo Muzzin, Lucio Paschetto, Mauro Pizzato, Franco Rinaldo, Carlo Riva, Mery Rondo in Dal Santo, Enzo Rosso, Selvina Rubinelli in Monte Perini, Albertina Sacripante in Monateri, Luciano Sberze, Fernando Sogno, Giuseppe Valli e Giorgio Zambito.

Anche la segreteria di democrazia proletaria ha reso nota la composizione della sua lista per il consiglio comunale che comprende undici nomi: Ermanno Nerio, 29 anni, capolista, segretario del distretto scolastico 48; Giuseppe Bellomo, 26, commerciante; Lucetta Bellomo, 33, operaia; Tiziano Borghetto, 32, operaio; Salvatore La Piana, 36, operaio; Pietro Meneghesso, 55, pensionato; Fabrizio Noca, 27, operaio; Rachele Pavesi, 22, studentessa; Andrea Pistono, 27, operaio; Fabrizio Sartore, 18, operaio; Letizia Scaldaferro, 23, impiegata.

f. g.

Biella — Questa sera, alle 21 a palazzo Cisterna, appuntamento con gli alpinisti del Cai Corradino Rabbi, Roby Bianco e Costantino Fizzo: verranno presentate immagini di scalate

Colloquio con due biellesi esperti del settore

Ecco una nuova professione Controllare bilanci aziendali

BIELLA — *In ogni azienda, ma in particolare, nelle grandi società per azioni, il bilancio costituisce lo strumento indispensabile nella politica aziendale. E' la radiografia della attività economica dell'impresa, intorno alla quale ruotano molteplici interessi. Proprio per l'importanza che rivestono si è reso necessario, in questi ultimi anni, un controllo sulla veridicità dei bilanci: se ne occupano, appunto, i «certificatori di bilanci».*

«Siamo professionisti — spiega Marzio Sad, biellese responsabile di una delle maggiori società di revisione e di certificazione la Arthur Andersen & Co. — con il compito di analizzare le scritture contabili ed il bilancio per assicurarne l'attendibilità. Sino a poco tempo fa l'imprenditore chiedeva il nostro intervento solo se lo riteneva necessario; ora, una recente disposizione di legge lo renderà obbligatorio in determinati casi a partire dal 1982».

Al termine dell'esame sul bilancio, i revisori esprimono un giudizio professionale: in pratica certificano, o meno, l'affidabilità del documento. Logicamente, un bilancio approvato dal certificatore costituisce per la società un «fiore all'occhiello». Dimostra una corretta gestione aziendale e, di conseguenza, dà prestigio all'impresa.

«Consiglio ai giovani biellesi — aggiunge Marzio Sad — di prendere in considerazione questo tipo di lavoro. Mi rivolgo soprattutto ai laureati o agli studenti che stanno per conseguire lauree in economia e commercio: l'impiego offre buone possibilità di carriera. Si può anche diventare soci della società di revisione».

L'esame dei revisori contabili, però, è molto più di un semplice controllo di tipo aritmetico di aderenza dei valori di bilancio alle scritture contabili. «E' soprattutto un esame sostanziale — spiega Tiziano Consalter, un giovane che si sta avviando alla professione — che richiede la conoscenza delle rilevazioni contabili e si estende a tutta quella documentazione contabile che occorre esaminare e verificare con il metodo del campione per comprendere i fatti aziendali».

Tra i requisiti più importanti la dimestichezza con i numeri: ogni cifra, uscita, o entrata, deve essere accertata. Dall'esame dei numeri, a poco a poco compare l'immagine dell'azienda, nei suoi aspetti diversi, frequentemente anche più oscuri. Nella relazione poi, il tecnico suggerisce all'imprenditore consigli per ovviare a certi inconvenienti, o per migliorare l'attività dell'impresa.

d. ca.

Donato — La regione ha approvato il progetto presentato dall'amministrazione comunale per l'ampliamento del campo sportivo. Ha pure assegnato al Comune un contributo di 15 milioni per l'esecuzione dei lavori.

Il più lento a fumare la pipa

BIELLA — Battaglia all'ultima nuvola di fumo al circolo Familiare, che ha ospitato l'undicesimo campionato piemontese di fumo lento. Il regolamento prevede che sia proclamato vincitore chi fuma nel maggior tempo possibile 2 grammi di tabacco, che è la quantità di cui possono disporre i concorrenti. Due sono i fiammiferi consegnati

Alla competizione, organizzata dal «Biella pipa club», hanno partecipato 57 appassionati fumatori di pipa, tra cui una decina di donne. Una di queste, Tiziana Masi, di Arona, si è aggiudicata la vittoria per il settore femminile: ha fumato i due grammi di tabacco in 1 ora, 11 minuti e 58 secondi.

Il miglior fumatore è stato Giuseppe Battaglia, del «Langhe pipa club», con il tempo di 1 ora, 40 minuti e 19 secondi. I biellesi classificatisi sono Emilio Zanini (1,11,15); Riccardo Landone (1,7,01); Felice Soragna (1,4,59).

d. ca.

La Media al concorso della Stampa

Una «crociata pacifica» Salviamo la Baraggia

CANDELO — I 24 studenti della classe Prima A della scuola media Cesare Pavese hanno lanciato un appello per richiamare l'attenzione dei Biellesi sulla Baraggia, una vasta zona che ricorda le savane dell'Africa, luogo di esercitazioni militari. All'indomani delle manovre, a detta dei ragazzi, «un deserto bruciacchiato è ciò che rimane della Baraggia».

Questo fatto li ha indotti a cominciare una «pacifica crociata» a tutela dell'ambiente naturale. Per discutere il problema hanno indetto un dibattito che si svolgerà venerdì 23 maggio. La classe, tra l'altro, partecipa al concorso «Salviamo la natura», promosso dal giornale e dal W.W.F., l'organizzazione internazione che si interessa dei problemi ecologici.

Sul piano della tutela dell'ambiente, le preoccupazioni dei giovani non sono infondate. I pesanti cingolati impiegati nelle esercitazioni sconquassano il terreno e distruggono ogni forma vegetale e animale che incontrano sul loro cammino.

Il rimbombo provocato dalle cannonate, inoltre, turba la quiete di chi vive nella zona. Cartelli disposti lungo i punti d'accesso proibiscono di inoltrarsi nei prati: la Baraggia è sottoposta a servitù militare.

Situazioni che si potrebbero definire come «ragion di Stato», costituiscono pesanti ipoteche sul desiderio dei giovani di restituire la Baraggia alla collettività. Al dibattito hanno invitato pure rappresentanti delle Forze armate, oltre ad amministratori e delegati di associazioni con finalità ecologiche. L'iniziativa dei ragazzi è stata appoggiata dal consiglio di istituto.

d. ca.

Andorno Micca — In occasione della festa patronale di San Giuseppe di Casto, Carla Calgaro e Simonetta Beciazzo sono state elette priore: dovranno organizzare i festeggiamenti

NOTIZIE SPORTIVE

Capello commenta la gara col Varese

«È un'annata no per i bianconeri»

BIELLA — Nulla da fare per la Biellese contro la capolista Varese che ha vinto con il punteggio di due reti a zero. Le previsioni della vigilia hanno trovato conferma sul terreno del «La Marmora», dove i varesini hanno imposto un gioco superiore, degno della serie B.

A complicare le cose per la Biellese, già inferiore sul piano tecnico, c'è stato l'infortunio di Jacolino dopo soli 15 minuti di gioco. Priva del suo regista, la squadra, si è subito disunita, permettendo agli avversari di rendersi completamente padroni del centrocampo.

Inevitabili le due reti, sia pure fortunose, segnate già nel primo tempo, che hanno permesso al Varese di proseguire senza altre difficoltà sino al fischio di chiusura.

«Una gara falsata in partenza — dice Capello — con l'uscita di Jacolino, anche se il giovane Musso che lo ha sostituito ha fatto un esordio sufficiente. Abbiamo dovuto rivedere gli schemi tattici studiati per l'occasione e ciò ha facilitato il compito dei nostri avversari, forti, ma non in grado di impedirci di ottenere un risultato utile».

«Come in altre occasioni abbiamo subito due reti evitabili, fallendo diverse palle gol. Probabilmente questo è proprio un anno nero per la Biellese che, oltre ai suoi limiti tecnici, deve aggiungere anche una gran dose di sfortuna. Speriamo che domenica prossima, ospitando il Rimini, altra "grande" del girone le cose vadano diversamente».

g. s.

È al terzo posto con il Legnano

Lana Gatto: addio B Troppi passi falsi

BIELLA — *Ancora una volta la Lana Gatto, ha rinviato l'appuntamento con la promozione in serie B. Sembrava questo, l'anno buono, invece i biancorossi, nella seconda fase del torneo, hanno commesso alcuni passi falsi, risultati determinanti ai fini dell'esito finale, come le sconfitte interne con Legnano e Varese e quella decisiva a Bergamo.*

La ultime speranze dei lanieri erano legate al successo della Cariplo, sul Quarry Cremona, che avrebbe consentito di assicurarsi gli spareggi. Invece i cremonesi hanno stravinto con l'ultima in classifica e sono stati promossi in serie B, con l'Omega di Busto, vittorioso nello scontro decisivo con il Legnano.

Questi risultati hanno reso inutile l'ultimo successo della Lana Gatto ottenuto ad Arosio. Una vittoria platonica che ha consentito ai ragazzi di Flaborea di ottenere il terzo posto in classifica con il Legnano: troppo poco per una squadra che era partita con ambizioni ben diverse.

Anche ad Arosio, pur vincendo la squadra non si è espressa ai livelli abituali, forse condizionata da come stavano andando le cose a Milano. Infatti tra le due palestre c'è stato un continuo contatto telefonico. I giocatori, vista la piega presa nella gara Cariplo-Quarry, hanno finito col deconcentrarsi, privi di stimoli agonistici.

Risultati dell'ultima giornata: Arosio - Lana Gatto: 72-79; Cariplo - Quarry: 62-94; Busto - Legnano: 63-59; Bergamo - Varese: 95-85.

Trofeo Romersa

BIELLA — Francisetti e Scienza, con 24 preferenze ciascuno, sono stati i giocatori più votati nella gara Biellese-Varese. Francisetti ha consolidato il suo primo posto, mentre Scienza è passato al terzo posto. Questa la classifica relativa alle prime posizioni (tra parentesi i voti ottenuti nella gara col Varese): 1. Francisetti 264 (24); 2. Jacolino 238 (8); 3. Scienza 184 (24); 4. Sena 168; 5. Camolese 136 (1); 6. Ferraris 98 (17); 7. Bardelli 86; 8. Riccarand e Riccardino 75; 9. Capozucca 71 (5); 10. Borghi 45 (19).

(g. s.)

Biella — Roberto Zela dell'Ucab Biella ha ottenuto la sua seconda vittoria stagionale, battendo in volata a Ramato, Mauro Varacalli del Pedale Biellese.

ZURLETTI
VIA ROMA 351 - TEL. (011) 510.579 - 530.073
10123 TORINO
OROLOGI - PENDOLI - GIOIELLI - MONILI

VIENI e VINCI
Alfa Romeo
Partecipa al grande concorso dei Concessionari Alfa Romeo Piemonte e Valle d'Aosta.
Ritira gratis e senza impegno il tuo biglietto vincente.
Porta il tuo libretto di circolazione e vinceral:
Alfasud "N", Volpe della Groenlandia "Rivella", viaggio a Parigi, TV color Philips Brueghel, ciclomotore "Ciao", ed altri 60 premi per milioni e milioni. Vieni e vinci perché
LA FORTUNA HA UN'ALFA IN BOCCA.
dal 6 maggio al 7 giugno 1980 presso questi concessionari:
VERCELLI BERTINOTTI VIA OLDONI 17
BIELLA SABICAR V.LE MACALLE 45
COSSATO TOP-CAR VIA PAIETTA 10/4
AUTOVARIANTE 80-3-26

CERRÌ
HA IMPIEGATO 100 ANNI
PER OFFRIRVI QUESTO BICCHIERE DI LATTE

Cerrì raccoglie giornalmente nelle vallate piemontesi latte fresco e lo confeziona per voi mediante modernissimi impianti, che rispettano calore, sapore e il profumo del latte appena munto.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Amori, liti, turbamenti.
Impero: Il dragone nero.
Mazzini: Peter Pan.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Nel mirino di Black Aphrodite.

PRAY

Eccelsior: Kramer contro Kramer

SERRAVALLE

Corso: Gli ultimi fuochi.

VARALLO

Teatro Civico: Sexy perversion

TELEBIELLA

Ore 7: Chicchirichì; 8,45: Telefilm della serie «A Sud dei Tropici»; 9,15: Filo diretto; 10: Film «La spia»; 11,30: Telefilm della serie «Love Boat»; 12: Telefono aperto di Telebiella; 12,30: Telefilm della serie «S.O.S. - Squadra speciale»; 13: E 3 informa: TG del Piemonte a cura AGP; 13,20: Film «Dudino il supermaggiolino»; 14,45: Parliamone insieme; 15,15: Telefilm della serie «Dollaro III»; 15,45: Telefilm; 16,15: Parliamone insieme; 16,45: Fiabe per tutti i tempi; 17,45: Telefilm della serie «Kum Kum»; 18,15: In diretta con l'American Club; 18,45: Ridolini; 19: Maxi vetrina di Telebiella; 19,15: Parliamone insieme; 19,45: E 3 informa; TG dal Piemonte a cura AGP; 20: Telefilm; 20,30: Film «L'incredibile viaggio nel continente perduto»; 22: Film della serie «Love Boat»; 23: Telefilm della serie «A Sud dei Tropici»; 23,30: Parliamone insieme; 24: Film «Lolly pop»; 1,30: Film «Quando suona la campana».

BIBLIOTECHE

BIELLA — Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SERVIZIO AUTOMATICO O NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.S.C. di via Oberdan 16. **Cossato:** frazione Mastrantonio

MOSTRE D'ARTE

Mercurio, via Italia 20, tel. 29.872 — Personale di Umberto Lilloni.

Il Tritone - Dialoghi Club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017 — Il fotografo Massimo Premoli presenta «Floreale», gigantografie di fiori.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

FARMACIE

Biella: S. Paolo, via Torino 59, tel. 22.775.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Viano, via Mazzini 60, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del giorno successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del giorno successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del giorno successivo. **Biella:** 28.551. **Borgosesia:** 25.513; **Cavaglià:** 96.170; **Cossato:** 92.28.01; **Mongrando:** 86.60.13.